Anno 115 - Numero 283 · Giovedì 3 Dicembre 1981

A PAGINA 5

RIZZOLI - CALVI

Un retroscena di 4 anni fa: i rapporti fra la banca e la casa editrice nel momento in cui perse libertà e indipendenza

di Marco Borsa

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32

A PAGINA 15

TICKET

Accordo nella maggioranza: esentati i bambini sotto i sei anni e chi ha un reddito inferiore a 6 milioni 280 mila lire l'anno.

di Eugenio Palmieri

A tarda sera, dopo che la Camera aveva rifiutato un rinvio

Fame nel mondo, governo ha chiesto il voto di fiducia

Appassionato dibattito a Montecitorio - Spadolini avverte che le nostre risorse non permettono di stanziare lo 0,7 per cento del prodotto, come vorrebbero i radicali. Vano tentativo dei capigruppo della maggioranza per proporre mozioni alternative

ROMA — Il governo è stato costretto a chiedere il voto di fiducia sulla mozione della maggioranza che respinge la proposta radicale di aumentare gli aiuti contro la fame nel mondo. Le spese aggiuntive richieste comportano un esborso di migliaia di miliardi in più nel 1982, con la conseguente necessità di rivedere la legge finanziaria e il bilancio in discussione al Senato. Per questa ragione, per l'intera giornata di ieri Spadolini ha tentato di disinnescare la mina della mozione radicale, mobilitando i suoi ministri finanziari e i capigruppo della Camera. Il ministro Colombo infine è ricorso alla richiesta estrema di un rinvio della votazione, ma la proposta è stata bocciata dalla maggioranza della Camera. A questo punto Spadolini ha deciso di ricorrere alla votazione di fiducia che, richiedendo un voto palese, dovrebbe escludere sorprese di «franchi tiratori».

In mattinata era stato il ministro del Tesoro Andreatta a compiere la prima mossa convocando i capi dei gruppi di dc, psi, psdi, pri e pli per ripetere con fermezza che il governo non poteva assolutamente accogliere le richieste contenute nella mozione radicale. Questa impegnava il governo a spendere fin dal 1982 lo 0,7 per cento del prodotto nazionale lordo per combattere la fame nel mondo. Andreatta si era rivolto soprattutto ai capigruppo della dc e del psi, perché molti deputati di questi due partiti avevano già sottoscritto il documento radicale. I soli democristiani erano stati circa 150, più della metà dell'intero gruppo. Cosa avrebbero fatto costoro al momento del voto? Avrebbero avallato l'invito dei radicali mettendo in seria difficoltà finanziaria il governo o ci avrebbero ripensato?

Questa domanda rimaneva senza risposta sino a notte. Nel tentativo di recuperare i quasi 200 deputati membri dei partiti della maggioranza che avevano sottoscritto la mozione radicale, i capigruppo di dc, psi, psdi, pri e pli decidevano nel pomeriggio di presentare a loro volta un documento alternativo.

Sul problema più scottante, quello dello stanziamento dello 0,7 per cento, la mozione della maggioranza non sembrava tale da raccogliere una maggioranza certa. Così, poco prima delle 21, il ministro Colombo tentava un gesto estremo per rinviare la resa dei conti, e chiedeva di spostare a questa mattina sia la sua replica che la votazione sulle mozioni. La presidente di turno Maria Eletta Martini (dc) metteva ai voti la richiesta del governo, e questa veniva respinta a larga maggioranza per alzata di mano.

Appariva così chiaro che i timori di Spadolini, Andreatta e Colombo erano fondati. I comunisti avevano deciso di appoggiare anche loro la richiesta di un aumento immediato dello stanziamento a favore della lotta alla fame (0,7 per cento del prodotto nazionale lordo nel 1982, corrispondente a 3.200 miliardi), il peso dei contrari alla mozione sollecitata dal governo diventava preponderante.

Alcuni interventi nel dibattito del pomeriggio avevano fatto capire al governo come il caso «fame nel mondo» stesse diventando più difficile del previsto. Il socialdemocratico Sullo (membro di un partito di governo) aveva difeso la mozione radicale da lui sottoscritta, ricordando che anche Andreotti e altri membri della direzione dc l'avevano firmata, assieme a membri della direzione socialista, oltre al vicepresidente della Camera Fortuna (psi). La democristiana Garavaglia difendeva anche lei la mozione radicale raccogliendo calorosi applausi da una cinquantina di deputati del suo partito quando annunciava apertamente che l'avrebbe votata.

A questo punto il problema che si poneva a Spadolini non era più solamente tecnico-finanziario, ma cominciava a diventare politico. La minaccia di una larga dissociazione di deputati dei partiti di governo diventava una sorta di sfiducia implicita per il comportamento del governo verso i paesi sottosviluppati.

Mentre Colombo continuava a parlare in aula prendendo tempo, Spadolini riuniva nella notte i segretari dei partiti della maggioranza con i quali discuteva la possibilità di chiedere il voto di fiducia sulla mozione della maggioranza come mezzo estremo per uscire dalla difficile situazione. La fiducia richiede che ogni deputato si esprima in modo palese: chi si sarebbe assunto la responsabilità di far cadere il governo? Così Spadolini si presentava nella notte alla Camera e faceva la sua richiesta. La votazione si terrà questa sera, a 24 ore di distanza.

Alberto Rapisarda

Lo zucchero più caro di 60 lire poi toccherà ai medicinali

ROMA — Il prezzo al consumo per lo zucchero confezionato in astucci è passato a partire dalla mezzanotte, in seguito alla decisione del Cip, a 1030 lire il chilogrammo, contro le 970 lire precedenti.

Il prezzo dello zucchero era stato già aumentato una volta quest'anno, il primo agosto scorso. Allora l'aumento era stato di 90 lire il chilogrammo.

Un aumento medio del 15 per cento dei prezzi di tutte le specialità medicinali vendute in Italia (circa 23 mila) sarà proposto dagli organi tecnici del Comitato interministeriale prezzi venerdì all'esame della Commissione centrale prezzi, organo consultivo dello stesso Cip. Il comitato, che si potrebbe riunire subito dopo per rendere esecutiva la decisione, sarebbe però orientato ad accogliere a breve termine soltanto parzialmente la proposta limitando l'aumento al 9 per cento.

Intanto si prepara, per l'anno nuovo, un altro aumento dei pedaggi autostradali.

L'aumento dovrebbe scattare col primo gennaio, ma potrebbe anche scivolare.

Nuovi appelli al governo dai partiti e dai sindacati

Gravi due digiunatori Il terzo torna a nutrirsi

Ciro Paparo è stato convinto dai medici - Darida sollecita l'alimentazione forzata, forse già praticata ieri a Valentino Pertini: «Seguo il caso, non ho bisogno di sollecitazioni»

ROMA — Ciro Paparo ha ripreso ieri a mangiare, convinto dai medici del Policlinico di Milano dove è ricoverato. Roberto Pironi e Giovanni Valentino continuano all'ospedale di Parma il loro digiuno che ha raggiunto ormai il settantesimo giorno. Il ministro della Giustizia, Darida, ha inviato una nuova disposizione per procedere all'alimentazione forzata dei detenuti che hanno deciso lo sciopero della fame per sottrarsi, come hanno specificato i loro avvocati «a un terribile clima carcerario» e per sollecitare il processo. Il trattamento sarebbe stato praticato ieri a Parma al più grave dei tre, Giovanni Valentino.

Mentre si moltiplicano le iniziative per salvare i detenuti, la magistratura conferma una intransigente linea di fermezza: il procuratore generale di Milano, Mauro Gresti, ha firmato di persona ieri il parere negativo della procura della Repubblica alla domanda di libertà provvisoria per Ciro Paparo. Secondo Gresti, «*Paparo si è posto volontariamente in una condizione di pericolo di vita che è tesa ad ottenere la libertà provvisoria*». Le sue condizioni fisiche non sarebbero incompatibili, per il magistrato con lo stato di detenzione.

Sulla vicenda sono intervenuti con dichiarazioni, comunicati, precisazioni, il presidente Pertini, il governo, i sindacati, le forze politiche. Rispondendo a una domanda del radicale Boato, Pertini ha detto: «*Sto seguendo la vicenda giorno per giorno, ora per ora. Sono informato di tutto. E' una questione molto delicata. Non desidero sollecitazioni anche perché al Quirinale siamo sensibili a questa vicenda e ci muoviamo ogni giorno*».

Il governo ha precisato la propria linea in un comunicato riferito agli «ambienti» di Palazzo Chigi: assoluta non interferenza nelle decisioni della magistratura ma, nello stesso tempo, difesa della vita dei cittadini quale che sia la loro posizione nei confronti delle leggi penali. Questa difesa, afferma il governo, deve essere attuata anche contro la volontà del cittadino che cerchi il suicidio. L'alimentazione forzata è sempre però subordinata alla libera esecuzione dei medici responsabili. L'augurio di Palazzo Chigi è che la necessità di salvare persone in pericolo di morte prevalga sugli scrupoli dei medici.

«*Iniziative chiare e precise*» del governo e del Parlamento sono state chieste da un gruppo di senatori dc; il segretario del psdi Longo ha parlato di «*validità di una linea umanitaria nella fermezza contro il terrorismo*», il socialista Mancini ha auspicato una modifica della disciplina sulla libertà provvisoria. Bentivogli, segretario della Flm, ha accusato Darida «*di essersi finora colpevolmente affannato a scaricare su altri lo scottante problema*». «*Salvare queste vite* — ha rilevato la Uil in un comunicato — *è un atto dovuto alla collettività democratica*».

I difensori di Paparo e Valentino hanno scritto una lettera a Gresti nella quale respingono la logica del braccio di ferro che si vorrebbe imbastire sulle teste dei loro assistiti.

Incursione afghana in Pakistan Cinque le vittime

ISLAMABAD — Due elicotteri afghani hanno attaccato due autobus in territorio pachistano, uccidendo cinque civili e ferendone altri tre. Lo annuncia il ministero degli Esteri di Islamabad. L'attacco si è svolto a Sud-Ovest di Quetta, capitale della provincia del Belucistan, dove si trovano numerosi profughi afghani.

Scongiurare il suicidio con la legge

Non ci si può sottrarre all'angoscia per la sorte di due dei tre giovani digiunatori così vicini alla soglia della morte. Qualcosa si deve pur fare, per salvarli; ma senza aggrapparsi ad appigli artificiosi, e senza violare la legge.

Oggi come oggi, nel precipitare della situazione, la prima e forse la sola via da battere è l'alimentazione coatta. Il rimpallo delle responsabilità fra autorità sanitarie, ministeriali, carcerarie è già durato troppo a lungo. La recente riforma sanitaria (con i poteri discutibilmente conferiti ai sindaci) non può avere menomato quelli che sono i fondamentali poteri-doveri di tutti i preposti alla custodia dei detenuti, dalla guardia carceraria su su fino al ministro di Grazia e Giustizia. La responsabilità di sopraintendere alla vita e alla salute e alla sicurezza fisica dei carcerati include, oggi come sempre, anche l'adozione di tutte le misure atte a prevenire il suicidio e ogni altra forma di violenza contro la propria persona. (E tutti sanno che a tale finalità si ispirano meticolose norme regolamentari in vigore da secoli). Questa perdurante responsabilità non può non indurre gli istituti di prevenzione e di pena, facenti capo al ministero, *d'intesa con le autorità sanitarie*, a impedire, senza più un'ora sola di indugio, anche con l'alimentazione forzata, l'irreparabile. Si vincano dunque le perplessità e i dubbi, assumendosi con tranquilla coscienza il compito di un intervento radicale che assicuri la sopravvivenza di queste persone.

Per il resto, il dovere del momento è di affidarsi alla legge, senza demagogiche istanze. Facciano i giudici tutto quello che possono, valendosi dei poteri discrezionali a loro concessi (e magari battendosi, nelle debite sedi, perché questi poteri siano ampliati, come qualcuno in questi giorni ha già proposto); ma non gli si chieda di fare quel che la legge non permette di fare. Non si aprano brecce pericolose, non si introduca il principio che basta la seria, anche tragica minaccia di darsi la morte per infrangere il necessario rigore dell'azione penale.

Se il nostro discorso si fermasse qui, potrebbe apparire arido e astratto. Abbiamo il dovere di chiederci perché questi tre giovani si siano decisi a un atteggiamento così disperato. Ebbene, credo che non si possa negare che a ciò essi sono stati spinti dalla situazione vergognosa e terribile in cui sono ridotte molte delle

A. Galante Garrone

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Schmidt e Honecker, tre giorni di colloqui dall'11 dicembre

Dopo il «via libera» di Breznev s'incontrano le due Germanie

Non c'è un ordine del giorno - I due statisti esporranno i problemi che ritengono più urgenti - Le riunioni sul lago di Werbellin: il Cancelliere di Bonn vi si recherà in treno per evitare Berlino

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — La notizia è ufficiale: Helmut Schmidt, Cancelliere della Germania Federale ed Erich Honecker, presidente della Germania Orientale, si incontreranno «più volte» a quattr'occhi tra il pomeriggio di venerdì 11 e il pomeriggio di domenica 13 dicembre nel castello di caccia di Hubertusstock, sul romantico lago di Werbellin, a un'ora di strada a Nord di Berlino. La data del primo «vertice intertedesco» dopo oltre 11 anni di quello che Schmidt ha definito «*sprachlosigkeit*» (mutismo) è stata annunciata ieri dal portavoce del governo di Bonn, Kurt Becker.

Alle 8,30 di ieri mattina un funzionario della rappresentanza permamente (ambasciata) della «Ddr» a Bonn ha consegnato alla Cancelleria la proposta della data, che è stata immediatamente accettata, ha detto il portavoce ai giornalisti, rifiutandosi tuttavia di rivelare se tanta fretta per organizzare l'incontro subito dopo la partenza di Leonid Breznev (che aveva dato il segnale di via libera), sia iniziativa di Honecker o di Schmidt.

I due uomini politici tedeschi intendono parlare liberamente e apertamente, senza ordine del giorno; ciascuno introdurrà nel colloquio «*ciò che riterrà più importante*».

L'itinerario del viaggio non è stato reso noto, contatti tecnici tra le due parti sono in corso. Ma si dice che Schmidt (per evitare lo scoglio diplomatico costituito da Berlino divisa in due, con aeroporti a Est come a Ovest) si recherà a Werbellin, la cui stazioncina è stata ridipinta di fresco, con un treno speciale, aggirando l'ex capitale. Domenica pomeriggio poi il Cancelliere si recherà nella cittadina di Guestrow, a visitare il museo dello scultore espressionista Ernst Barlach, del quale è grande ammiratore.

Tito Sansa

Chi tiene le chiavi del muro

Dopo aver incontrato Breznev, Schmidt ora ha la facoltà di recarsi da Honecker. Eventualmente, sarebbe stato più logico un itinerario inverso. Ma ormai è risaputo e stabilito che la strada da Bonn a Berlino passa per Mosca. I visti per le comunicazioni intertedesche si prendono negli uffici del Cremlino. In definitiva quelli che fanno o disfano la Germania, da una ne fanno due o da due forse di nuovo una, sono più i sovietici che i tedeschi.

Questa realtà ci suggerisce un'idea, una congettura, a pensarci bene nemmeno troppo azzardata: un giorno Breznev convoca gli operatori delle due televisioni e in presenza dei due ambasciatori, con Gromyko che lo aiuta a leggere i fogli giusti, si rivolge ai tedeschi, quelli occidentali e quelli orientali. Tradotto in simultanea, propone la creazione di uno Stato confederale fra le due Germanie. A queste condizioni: le forze armate straniere, americane, inglesi e francesi da una e quelle sovietiche dall'altra parte lasciano il territorio tedesco; lo Stato riunito si proclama neutrale, uscendo rispettivamente dalla Nato e dal Patto di Varsavia; la nuova Germania viene denuclearizzata e smilitarizzata, riducendo la *Bundeswehr* e la *Volks Armee* ai soli effettivi necessari per garantire la neutralità; i due Stati confederati mantengono le rispettive strutture e istituzioni politiche finché un'ulteriore evoluzione non farà convergere i due sistemi in un unico «socialismo tedesco».

L'effetto immediato della «bomba» Breznev è questo: a Berlino il partito di Honecker organizza lungo il muro, da esso eretto vent'anni fa, grandi manifestazioni in appoggio alla proposta sovietica, oltre il muro fanno eco dimostrazioni di giovani in contrasto con la posizione di rifiuto assunta dal Senato a maggioranza democristiana; a Bonn il governo Schmidt-Genscher proclama la fedeltà all'Alleanza atlantica, al Bundestag i parlamentari votano fiducia al governo su una mozione che respinge l'invito di Breznev; però la maggioranza raccolta da Schmidt non è quella solita, la defezione di un folto gruppo di deputati socialdemocratici viene compensata con i voti a favore dell'opposizione democristiana.

A Bruxelles il Consiglio Nato respinge la proposta Breznev, mentre il Patto di Varsavia, riunitosi a Mosca, l'approva; Washington, Londra e Parigi si richiamano, da potenze vincitrici, agli impegni assunti fra gli alleati a Postdam nei confronti della Germania, mentre Mosca, quarta vincitore, si proclama libera da quegli impegni «*nell'interesse dell'unica e sovrana nazione tedesca*».

Al di là delle emozioni suscitate, delle tensioni e resistenze, che vedono fronti politici ribaltati e alcuni vecchi ripristinati, come l'asse Washington-Londra-Parigi, per esempio, la «bomba» Breznev non ha in questa ipotetica cronaca alcun seguito immediato. Si rivela che la Germania non può ridiventare un unico Stato e che a impedirlo questa volta sono più gli occidentali che i sovietici. Si scopre ben presto che nemmeno Breznev contava sull'attuazione del suo progetto. Ma non si sa neanche quanto gli converrebbe. Quello che gli importava era mettere in moto un processo di sgretolamento e di revisione di valori nella Germania e di riflesso in Occidente.

Dopo la proposta Breznev, infatti, nulla formalmente è cambiato, ma né la Germania né l'Occidente sono tornati quelli di prima.

A questo punto possiamo la-

Frane Barbieri

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

A PAGINA 4

Il Patto di Varsavia pensa al dopo Ginevra

di Fabio Galvano

Polonia: la polizia «espugna» con un elicottero l'edificio occupato

Blitz alla scuola dei pompieri Oggi si ferma tutta Varsavia?

VARSAVIA — Il quartiere di Zoliborz, a Varsavia, è stato riaperto al traffico alle 14 di ieri, a poche ore di distanza da un «blitz» con cui la milizia, appoggiata dall'esercito, è riuscita ad entrare nella scuola superiore dei vigili del fuoco evacuando gli allievi che vi si trovavano barricati ormai da molti giorni.

Varsavia. Forze speciali di polizia presidiano la caserma dei vigili del fuoco dopo il «blitz»

L'operazione della milizia ha colto di sorpresa tutti e soprattutto il sindacato. Alle 10.20 un elicottero dell'esercito è atterrato sul tetto di un edificio della scuola sbarcando una decina di agenti della milizia che hanno fatto da «cavallo di Troia» per le forze che si trovavano in gran numero (alcune centinaia) concentrate intorno al complesso degli edifici. Gli agenti, in tenuta da combattimento, armati di grossi manganelli bianchi e di scudi antidimostrazione di plastica, hanno sfondato l'ingresso della scuola. L'operazione è durata poco più di un'ora e mezzo.

Gli studenti sono stati evacuati a bordo di corriere di lusso con la scritta «*gita*». Fra le persone che si trovavano all'interno della scuola al momento dell'operazione c'era il vicepresidente di «Solidarnosc» della regione di Varsavia, Jaworski.

La presidenza di Solidarnosc della regione di Varsavia ha quindi votato all'unanimità la decisione di proclamare in tutta la regione il preallarme di sciopero. Se Jaworski e le altre persone fermate nel corso dell'azione della polizia per evacuare la sede della scuola ufficiali dei vigili del fuoco non saranno rilasciate oggi entro le 12, tutta la regione entrerà immediatamente in sciopero generale.

Rivolgendosi alla folla davanti ad un albergo di Varsavia, Walesa ha dichiarato: «*Oggi è cominciata la lotta; dobbiamo lottare con decisione ma senza lasciarci condizionare dai nostri temperamenti*». «*Ci stiamo avvicinando all'acme della tensione qualcosa deve succedere*».

Alludendo alla riunione del direttivo sindacale indetta per oggi a Radom, il leader di Solidarnosc ha aggiunto: «*Non c'è spazio per ritirarsi, dobbiamo andare avanti*».

Intanto Stefan Olszowski, esponente dell'ala dura del Poup, ha detto ai giornalisti della tv che l'operazione contro la scuola dei vigili del fuoco è stata «*una prova di forza*». Ma ha fatto osservare che la forza non è stata usata e che nessuno è rimasto ferito. Contrariamente a quanto ha lasciato intendere Walesa, egli ha escluso che l'azione di ieri possa generare un conflitto di maggiori proporzioni.

La più grande acciaieria di Varsavia, «Huta Warszawa», già ieri sera ha iniziato uno sciopero per protestare contro l'intervento della polizia nella scuola superiore dei vigili del fuoco e il fermo del vicepresidente di Solidarnosc.

Intanto il governo polacco ha chiesto agli Stati Uniti di dare rapidamente il via libera ad aiuti alimentari urgenti sotto forma di crediti per 200 milioni di dollari, in attesa che gli americani rispondano alla precedente richiesta.

Aveva accusato quattro giovani che sono stati riconosciuti estranei

Morta con il suo segreto Palmina la ragazza distrutta dalle fiamme

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BARI — Era l'una e quarantacinque della notte quando due lacrime le hanno inumidito gli occhi e il cuore, per la terza volta, s'è fermato. Il dottor De Donno ha tentato il massaggio cardiaco, ma su quel torace devastato gli era difficile premere. «*Temevo di farle male*». Palmina era morta. Le mani del medico hanno continuato a pigiare fino a quando l'infermiera Angela gli ha detto: «*basta dottore, basta la lasci stare*». L'uomo sudava e l'infermiera anziana ha dovuto trattenerlo. Il medico di guardia Di Donno non dimenticherà mai quelle due lacrime e ieri se ne è andato a casa prima della fine del turno.

Palmina se ne va col suo segreto di quattordicenne morta per le fiamme in un contesto di violenza inaccettabile. Per venti giorni ha agonizzato nel centro di rianimazione del policlinico di Bari e i medici che l'hanno assistita ora dicono: «*è impossibile che abbia mentito, troppe volte ha accusato Enrico e Giovanni*». Anche il magistrato Magrone che ha raccolto le sue accuse è convinto che Palmina, nel suo dolore, abbia detto la verità, ma adesso che guida l'inchiesta tace. Si lascia sfuggire un'unica frase: «*Come uomo* — dice — *dinnanzi ad una accusa del genere mi sento il sangue ribollire*».

Al magistrato che le chiedeva chi l'avesse bruciata, Palmina aveva risposto con sicurezza: «*Enrico e Giovanni: mi volevano costringere* — aveva detto — *ad abbracciare gli uomini*». Palmina era irriconoscibile. Il fuoco le aveva devastato il settanta per cento del corpo. Il viso dai lineamenti delicati era stravolto: priva di capelli, le gote mangiate, le labbra gonfie. Soltanto gli occhi, per miracolo, erano intatti. E anche durante il colloquio col giudice gli occhi s'erano inumiditi: «*due lacrime che non capisco da dove uscissero*», ha dichiarato il maresciallo Conte che assisteva, anche lui come il giudice Magrone in camice bianco, alla verbalizzazione con l'accusa terribile.

A rovesciare una storia di violenza italiana, era arrivato l'altro giorno il giudice De Facendis di Brindisi con l'ordine di scarcerare Enrico Bernardi, Oronzo Alagnino, Vito Rosato, Giovanni Ferro. «*Non ci sono mostri in questa faccenda* — ha detto il magistrato — *ho la certezza morale oltre che giuridica che i quattro arrestati non hanno commesso questo delitto odioso. Sono anche io sconvolto dai risultati dell'indagine che ha sancito l'innocenza degli indiziati. Sono sconvolto, ma nel bene e nel male la legge va applicata al di là delle emozioni*».

Il magistrato De Facendis ha accertato che la sera dell'11 novembre Giovanni Costantini, il ragazzo con il quale, per una notte, Palmina era fuggita, nell'illusione dei suoi quattordici anni, era in servizio di leva a Mestre. Per Bernardi, l'uomo della sorella Franca, e per i tre che i carabinieri avevano fermato assieme a lui all'indomani del delitto, ogni accusa è caduta. I loro alibi sono controllati: hanno passato la serata in due bar e ogni testimonianza conferma il loro racconto.

Adesso dopo la morte di Palmina l'inchiesta passa alla procura della Repubblica di Bari e forse il magistrato, cui sarà assegnata, riprenderà tutto da capo.

La prima a parlare di suicidio è stata Franca Martinelli, la sorella maggiore di Palmina, che aveva scelto la strada della prostituzione pur di sottrarsi «*all'inferno di casa*». Adesso, al centro dell'indagine c'è il padre, Mario, 45 anni, un uomo distrutto dall'alcool. Sua figlia, Franca, lo accusa

Francesco Santini

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

«Otto ore in fabbrica, otto in coda».

Servizio di **Bernardo Valli** a pagina 3

Balzamo contro gli scioperi selvaggi

Treni ancora in ritardo Schiarita per gli aerei

ROMA — Il traffico ferroviario sconvolto sull'intera rete dalla mezzanotte di martedì in seguito allo sciopero dei ferrovieri «autonomi» (si registrano ritardi anche di otto ore sui lunghi percorsi) ha spinto il ministro dei Trasporti Balzamo a minacciare l'immediata applicazione di un provvedimento restrittivo.

Se gli «autonomi» continueranno ad attuare forme di protesta anomale, consistenti nel rinvio di un'ora della partenza dei convogli dalle stazioni terminali e di transito, la trattenuta sullo stipendio sarà commisurata all'intera giornata di lavoro, e non più alla durata effettiva dello «sciopero breve».

Mentre i sindacati confederali sollecitano un'iniziativa del governo per bloccare la vertenza contrattuale dei ferrovieri, una schiarita si è delineata per la controversia dei controllori di volo. E' probabile che gli uomini radar revochino la fitta serie di scioperi già proclamata.

(A pagina 13 il servizio di *Gian Carlo Fossi*)

Metalmeccanici divisi slitterà il contratto

ROMA — La «piattaforma» per il rinnovo del contratto di un milione e mezzo di metalmeccanici «slitta» di un mese perché ieri nel direttivo nazionale della Flm non è stato possibile trovare un accordo tra Cgil, Cisl e Uil su due temi principali: riduzione degli orari e riforma dell'inquadramento unico. La Cisl punta sulla consistente riduzione dell'orario a scapito dell'inquadramento. Uil e Cgil, invece, preferiscono soluzioni più bilanciate. Il direttivo della Flm tornerà a riunirsi il 5-6 gennaio. Nel frattempo ci saranno riunioni in periferia per discutere su «una traccia di documento» che sarà reso noto oggi.

(A pagina 13 servizio di *Sergio Devecchi*)

Il segretario della dc dopo l'assemblea dell'Eur

Piccoli: «Ora chiuderò le sedi delle correnti»

Dal 16 al 18 dicembre si riunirà il Consiglio nazionale - Dovrà apportare le modifiche allo statuto e convocare il Congresso previsto per marzo, ma che potrebbe slittare a metà maggio

ROMA — Dal 16 al 18 dicembre si riunirà il Consiglio nazionale dc per ratificare le decisioni prese dalla recente assemblea nazionale (comprese le modifiche statutarie tra le quali l'apertura agli «esterni» e l'elezione diretta del segretario) e per fissare la data del 15° congresso del partito (Piccoli vorrebbe che si tenesse alla sua scadenza naturale, cioè marzo '82, ma potrebbe slittare a maggio o, addirittura, a ottobre). L'ha deciso ieri la direzione nazionale al termine della quale sono state varate due commissioni che dovranno predisporre, sulla base dei risultati dell'assemblea, i lavori del prossimo consiglio. La prima si occuperà della parte statutaria e organizzativa, la seconda dei problemi relativi all'identità del partito, alle istituzioni, alla politica estera, all'economia.

Un giudizio positivo sulla decisione della direzione dc di convocare a breve scadenza il Consiglio nazionale è stato espresso dal vicesegretario Vittorino Colombo secondo il quale *«la maggioranza con cui sono state approvate le innovazioni fa pensare a un sostanziale recepimento di queste da parte del Consiglio. Del resto anche il consenso che la pubblica opinione ha riservato all'assemblea dimostra che si è camminato sulla via giusta»*.

Ma i risultati dell'assemblea, oltre che del parlamentino dc, saranno anche discussi a livello di base. L'ha detto l'on. Senese il quale ha annunciato che per gennaio sono previsti tre grossi convegni che si svolgeranno, quasi certamente, a Milano, a Roma e a Bari.

Sia nella sua relazione alla direzione che in un'intervista al quotidiano *Avvenire* il segretario della dc Piccoli ha respinto la critica, venuta soprattutto dall'esterno del partito, che dall'assemblea non è emersa una linea politica. *«Non siamo allo sbando* — dice Piccoli che da ieri ha ripreso i contatti con i partiti dell'arco costituzionale per studiare gli ulteriori sviluppi da dare all'iniziativa assunta dalla dc sulla riforma istituzionale — *Abbiamo fatto la scelta democratica della collaborazione con il psi e le altre forze di democrazia laica, e questa formula, oggi, non conosce alternative»*. Piccoli ha aggiunto che *«la dc garantisce al governo la sua collaborazione e la sua solidarietà purché si mantenga il quadro di una severa politica economica in un momento in cui cedimenti, debolezze, disorientamenti, infiggerebbero un colpo gravissimo all'economia italiana»*.

In merito al Consiglio nazionale, in un'intervista andata in onda ieri sera sulla seconda rete televisiva, il leader dc ha annunciato che non appena saranno ratificati i deliberati dell'assemblea, proporrà la nomina di una commissione per controllare che le sedi delle correnti siano chiuse: *«L'abbiamo detto tante volte* — ha sottolineato — *ma questa volta lo faremo veramente»*. Parlando dei presunti iscritti alla P2, Piccoli ha sostenuto che la dc è *«tra tutti i partiti che avevano dei piduisti, quello che ha esercitato il massimo della vigilanza, del controllo, della repressione e della punizione»*.

Piccoli ha poi rivelato che non esclude che il suo telefono possa essere controllato. *«Parlo di politica* — ha detto — *ed ho constatato qualche volta che le cose dette al telefono si erano risapute fuori; però non posso dire: le ho detto io, le ho dette il mio interlocutore o un terzo che ascoltava. Credo — e lo debbo dire al ministro dell'Interno — che ci sia un grande ascolto telefonico da parte di non so chi»*.

r. s.

Il presidente del Banco Ambrosiano sentito dai commissari

Calvi scagiona Andreotti «Non mi parlò di Sindona»

Smentisce solleciti per il salvataggio delle banche sindoniane - La sua deposizione continuerà oggi - Ancora irrisolto il caso Teodori, che vuole il confronto Guzzi-Andreotti

ROMA — *«Giulio Andreotti non sollecitò mai un mio intervento nel salvataggio delle banche di Michele Sindona»*: l'aria un po' tirata, una borsa di pelle in mano, il solito vestito scuro, Roberto Calvi ha cominciato ieri sera a deporre dinanzi alla commissione Sindona con una cauta smentita alle accuse lanciate, dinanzi agli stessi commissari, da Rodolfo Guzzi, ex legale del bancarottiere siciliano. Lo ha fatto, com'è nel suo stile, pesando le parole, precisando che all'epoca forse non aveva ancora conosciuto l'ex presidente del Consiglio. In sostanza, non negando che in quegli anni gli incontri possano essere avvenuti, ma escludendo che i colloqui potessero aver avuto per oggetto Sindona, i suoi potenti amici, l'esigenza di tirarlo fuori dai guai anche grazie ai miliardi del Banco Ambrosiano.

Ieri mattina, prima di iniziare gli interrogatori, la commissione si era riunita per esaminare ancora una volta la questione del confronto fra Giulio Andreotti e l'ex legale di Sindona, Rodolfo Guzzi, formalmente superata con una votazione che aveva escluso questa ipotesi, ma subito riproposta dalle polemiche dimissioni del deputato radicale Massimo Teodori.

A rendere la vicenda ancora più complessa, contribuisce una serie di eccezioni legate alla scarsa rappresentatività della commissione che «bocciò» la proposta di un confronto. Quel giorno la votazione si concluse con sette voti favorevoli e altrettanti contrari: erano assenti quattro commissari del psi e sei del pci. Teodori, d'altro canto, si è detto disposto a ritirare le dimissioni solo di fronte all'impegno di tutti i gruppi *«di procedere a una fitta serie di audizioni delle persone chiamate in causa da Guzzi»*.

La riunione di ieri mattina ha condotto a una soluzione di compromesso. Formalmente, la questione del confronto è già stata esaminata, per i commissari sarebbe impossibile tornare sulle proprie decisioni (anche perché in tal caso i democristiani minacciano le dimissioni in blocco). Si è deciso dunque di interrogare, com'era in calendario, i due legali che collaborarono con Guzzi durante tutta la fallita operazione di salvataggio, cioè Michele Strina e Agostino Gambino. L'ipotesi di un confronto Guzzi-Andreotti sarebbe stata riesaminata solo alla luce di fatti nuovi eventualmente emersi dalle deposizioni. Gli interrogatori dei due legali hanno così preceduto quello di Calvi: ma quei nuovi fatti, che potrebbero riproporre il confronto, sono emersi?

Nel complesso, sia Strina che Gambino non hanno fatto che avallare, con sfumature diverse, il lungo racconto del loro collega Guzzi. Se Strina, nella mattinata, lo ha fatto con maggior decisione (*«Conosco Guzzi da trent'anni: abbastanza per credere completamente in quel che dice»*), Gambino, su molti episodi, è apparso evasivo. Neanche lui, comunque, ha potuto fare a meno di confermare un episodio già riferito da Guzzi, sostenuto nella mattinata da Strina e invece molto ridimensionato da Andreotti nella sua deposizione alla commissione: quello del famoso incontro del 12 luglio '77.

Guzzi dice di aver visto quel giorno Andreotti insieme con Gambino e Federici, dirigente del Banco di Roma, e di aver consegnato all'ex presidente del Consiglio due memorie: una per l'operazione di salvataggio del traballante impero Sindona, l'altra con tutto quel che bisognava fare per impedire che il bancarottiere venisse estradato dagli Stati Uniti. Andreotti ha detto ai commissari di aver visto, quel giorno, solo Federici: ieri invece anche Gambino ha confermato che l'incontro si era svolto così come l'aveva raccontato Guzzi, e ha ribadito la vicenda delle due «memorie».

Sarà sufficiente questa testimonianza, insieme con un'affermazione fatta ieri da Strina (*«quel piano di salvataggio era così intricato che avrebbe potuto funzionare solo con interventi politici»*) a riproporre il tema del confronto?

E. T.

Si riaccende su «Rinascita» la polemica sul «partito diverso»

Berlinguer insiste: il pci non diventi più occidentale

«Per rinnovarsi deve puntare sugli emarginati» - Napolitano, sullo stesso numero della rivista, sostiene invece tesi contrapposte

ROMA — Il pci non cambierà i suoi caratteri di fondo, non diventerà «più occidentale», «più europeo» come chiedono i suoi critici, non rinuncerà alla sua diversità. E' il messaggio che Enrico Berlinguer ha spedito al partito (ancora una volta attraverso un articolo di giornale, e non attraverso un dibattito in direzione), alla vigilia dei congressi regionali che stanno per incominciare in tutt'Italia. Una esplicita indicazione politica, rivolta da un lato alla periferia comunista, e dall'altro al gruppo dirigente delle Botteghe Oscure, nel quale è ancora aperto un duro confronto di tesi e di linee politiche.

Il rinnovamento del pci, per Berlinguer, non si realizza attraverso la rinuncia alla diversità, ma recuperando la rappresentanza politica degli interessi e delle aspirazioni degli emarginati, che sono i veri portatori, oggi, di una domanda di cambiamento. Quello che il segretario comunista propone (in un intervento su «Rinascita» che doveva essere una breve introduzione ai temi dei congressi regionali, e si è trasformato in un saggio di 14 cartelle) è così un vero e proprio tuffo in quella «seconda società» di cui parlava Alberto Asor Rosa: un insieme di nuove forze, nuove masse, nuove aree sociali di cui fanno parte le donne, i giovanissimi, gli emarginati, i nuovi sottoproletari urbani, tutti quei soggetti insomma che esprimono una domanda politica alla quale i partiti — pci compreso — non hanno saputo rispondere.

Per rispondere a queste domande, ammette Berlinguer, ciò che il pci è stato capace di fare finora non basta più, anzi è necessaria *«una rivoluzione copernicana nella concezione della politica, che rovesci il rapporto tra contenuti e schieramenti»*. Va superata l'idea della politica *«come schermaglia tra i partiti»*, e come terreno d'azione riservato solo a quei movimenti che esprimono esigenze di tipo economico-sindacale.

A tutto questo il pci non è pronto, e deve quindi rinnovarsi, spiega Berlinguer. *«Ma va chiarito subito* —precisa— *che non si tratta di quel presunto rinnovamento al quale ci sollecitano troppi nostri critici»*. Veti e sospetti cadrebbero, dice il segretario comunista *«se cambiassimo la nostra natura e diventassimo uguali agli altri»*. Ma recidere le proprie radici pensando di fiorire meglio, risponde Berlinguer citando Mitterrand, sarebbe *«il gesto suicida di un idiota»*. Per rinnovare se stesso e gli altri partiti, il pci deve anzi *«mantenere ben netti e riaffermare i caratteri che lo contraddistinguono e lo fanno diverso»*.

Una piena riaffermazione della «diversità», tanto che non si parla più soltanto di alternativa alla dc, ma della necessità di *«liquidare l'attuale sistema di potere costruito in 35 anni dai partiti non comunisti o anticomunisti con alla testa la dc»*.

Il rinnovamento a cui guarda Berlinguer può avvenire se il pci si fa carico delle aspirazioni *«neglette e insoddisfatte»* delle forze trascurate ed emarginate, organizzando attorno ad esse iniziative di massa, che tengano conto dei movimenti per la pace e il disarmo, dei movimenti per una nuova condizione femminile, per la condizione giovanile, per la terza età, per il Sud.

La polemica interna al pci continua, ed è ormai chiaro che i prossimi congressi regionali saranno il teatro di questo confronto di linea, che si è allargato ormai anche al modello e all'identità stessa del partito. Sullo stesso numero di «Rinascita» che ospita il lungo articolo di Berlinguer, Giorgio Napolitano pubblica un intervento di segno opposto: *«Non c'è un partito delle lotte e uno delle istituzioni»*, dice il titolo. *«E' fuorviante* — spiega Napolitano — *una contrapposizione tra quadri più sensibili ai contenuti, ed eletti più sensibili ai problemi di schieramento»*.

Ezio Mauro

P2: il giurì d'onore rinvia le conclusioni sul «caso Labriola»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il giurì d'onore sul «caso Labriola» non ascolterà l'ex «Grande Oratore» della massoneria italiana Ermenegildo Benedetti, pronto a testimoniare che il capo dei deputati socialisti Labriola appartiene alla loggia massonica P2. Era stato lo stesso Benedetti che, con un telegramma al presidente del giurì, on. Ritz, aveva chiesto di essere convocato. Ieri mattina, di buon ora, Ritz aveva riunito i membri del giurì nella biblioteca della presidente della Camera, per discutere il da farsi. Era attesa la conclusione della vicenda che si era aperta un mese fa quando il radicale Melega aveva più volte accusato Labriola di essere membro della loggia di Licio Gelli. Invece, a sorpresa, il giurì ha preferito rinviare tutto alla prossima settimana senza ascoltare, a quanto si è capito, l'avv. Benedetti.

Notizie ufficiali non ne sono filtrate, perché tutti e nove i membri del giurì si sono impegnati sotto giuramento a non rivelare nulla della delicata vicenda. Ma il rinvio della conclusione (il lodo) è già il segno dell'imbarazzo in cui il giurì si trova, visto che si dovrebbe decidere la sorte politica di uno dei più importanti dirigenti del secondo partito di governo.

Ritz ha riconvocato il giurì per giovedì 10 dicembre, il giorno dopo che la commissione di indagine parlamentare sulla loggia massonica P2 avrà finalmente cominciato i suoi lavori.

Le chiavi del muro

(Segue dalla 1ª pagina)

sciare il racconto fantastico per cercarne le tracce nell'effettiva realtà tedesca. In quanto, nel cosciente o nel subcosciente un numero sempre maggiore di tedeschi spera che un simile racconto possa diventare un bel giorno realtà. Lo si avverte proprio in questi giorni dalle remore provocate in Germania dagli euromissili. I tedeschi sono presi da giustificata paura, come gli altri europei, ma la paura dei tedeschi ha anche un'altra dimensione: i *Pershing* e gli *SS-20* contrapposti sul loro territorio spaccano ancora di più la Germania, perpetuano la presenza degli americani e dei sovietici e rendono ancora più lontana la riunificazione storica.

Sembrerà assurdo, ma per la stessa ragione i tedeschi occidentali invece che critici più duri ed intransigenti stanno diventando giudici più comprensivi della cupa realtà dominante nell'altra Germania: in fondo, con una dose di orgoglio nazionale, si ritengono soddisfatti della circostanza che pure quella «democratica» progredisce meglio e domina meglio di altri Paesi «fratelli» la crisi nell'ambito del mondo socialista, come riesce a farlo la «federale», nell'ambito capitalista.

Il pacifismo a questo punto diventa un movimento a tre dimensioni: oltre all'ansia per la pace, o alla paura della guerra, passa alle istanze neutralistiche, in quanto il neutralismo appare come una scorciatoia verso la riunificazione, per straripare infine in una specie di neonazionalismo. Nuovo come fenomeno, in quanto il nazionalismo tedesco nella sua nuova variante diventa di sinistra.

La prospettiva pantedesca, la riunificazione storica, s'intravede ormai solo in una soluzione di sinistra, socialista, sia perché Mosca detiene le chiavi del muro che divide le due parti della nazione, sia perché la confluenza dei sistemi delle due Germanie risulta concepibile esclusivamente in un contesto di sinistra. Il sogno nazionale, e nazionalistico, si articola quindi in una specie di nuova utopia socialista che prospetta una graduale evoluzione del regime comunista orientale verso destra, verso una socialdemocrazia più radicale, e la parallela «radicalizzazione» della socialdemocrazia occidentale verso le istanze comuniste.

L'utopia del nuovo nazionalismo di sinistra diventa il «socialismo tedesco» che promette contemporaneamente il riscatto storico e sociale, emotivo e ideologico. Per quanto possa sembrare paradossale, i muri militari e le divisioni ideologiche hanno avuto come effetto l'avvicinamento spirituale delle due Germanie. Su questo terreno reale cadrebbe l'ipotetica proposta Breznev per la riunificazione. L'effetto non potrebbe essere che sconvolgente. La triplice vocazione al pacifismo, al neutralismo e al nazionalismo troverebbe in essa un impulso determinante. L'Europa precipiterebbe di conseguenza all'ultimo gradino della sua crisi: la nazione considerata come àncora della Comunità, a causa della sua stabilità, si troverebbe tentata a sganciarsi dall'Europa comunitaria per seguire il proprio interesse storico, inconciliabile con l'europeismo.

L'Europa, infatti, non può redimere la Germania. Eventualmente, in un secondo tempo, la Germania riunita può suggellare l'Europa. Nemmeno le destre tedesche potrebbero opporre una resistenza di rilievo. La proposta di Breznev sarebbe ispirata anche alla loro condotta: aumentando le esportazioni verso l'Urss a livelli record di quasi il 20% proprio negli anni critici dell'«embargo» per l'Afghanistan, gli operatori tedeschi hanno dato prova che la grande fabbrica tedesca non può fare a meno delle fonti e dei mercati russi.

La fantapolitica del nostro racconto ipotetico si scopre fantastica nella stessa misura in cui la fantascienza si distacca dalla scienza: l'immaginario anticipa anche qui il realizzabile e si basa sul reale. La fantastica o fantapolitica mossa di Breznev troverebbe, ad un'attenta analisi, più di un punto di riscontro nella realtà tedesca, sconvolgendo la Germania e l'Europa. C'è da sperare soltanto che Breznev non sia dotato di tanta fantasia.

Frane Barbieri

La ragazza

(Segue dalla 1ª pagina)

di violenza nei confronti di Palmina: una frase tremenda che, se falsa, può essere generata soltanto dall'odio. *«Non era il mio uomo, Enrico, a voler spingere Palmina nel letto di altri: bisogna andare da mio padre e domandargli che cosa ha tentato di fare quando era solo in casa con mia figlia»*.

A vederli, accanto al marmo dell'obitorio, il padre e la madre della bambina di Fasano sono distrutti dal pianto. L'uomo, per ore ha serrato la mano della figlia e si è ripreso soltanto per scagliarsi contro un fotografo. La madre, Madia, ha pianto ininterrottamente, sin quando non l'hanno allontanata per la perizia necroscopica. *«Chi pagherà il sangue?»* si domandava ieri sera Madia Martinelli, *«fra noi parenti siamo riusciti a darne soltanto sette litri, cinque li dovremo pagare e noi non abbiamo un soldo neppure per il funerale: che vergogna, che vergogna, quante bugie su tutti noi»*.

E' vero che la sera dell'11 novembre lei picchiò Palmina perché voleva andare al catechismo? *«Io volevo* — ha risposto ad un cronista della "Gazzetta del Mezzogiorno" — *che mia figlia si riguardasse in casa e non girasse in strada, in questi tempi terribili»*.

Francesco Santini

Persone

di *Lietta Tornabuoni*

Quella donna piace

Nessun altro democristiano sarebbe probabilmente stato accettato come presidente della commissione parlamentare d'inchiesta sulla P2, ma Tina Anselmi sì: perché è una donna. Una donna, si sa, viene considerata un politico meno caratterizzato, meno «profilato», meno definito di altri: nell'incertezza o nel conflitto, può sempre rappresentare una buona soluzione di compromesso.

Tina Anselmi, poi, è una donna molto simpatica: si capisce che piaccia al presidente della Repubblica e a tutti. Ha un modo di fare serio, franco e spiccio, concreto, senza untuosa falsamodestia, senza presunzione indisponente. Ha un bel sorriso perenne, una bella faccia chiara. Ha la speciale flemmatica serenità e l'umana comprensione verso tutti che sono le doti del mediatore per vocazione: basta ricordare con quanta commossa alacrità facesse la spola, durante la prigionia di Moro, tra la sede della dc e la casa della famiglia. La lacerazione tra il partito e i Moro non si è mai ricomposta, è divenuta, casomai, definitiva: ma certo non si può dire che Tina Anselmi non ci avesse provato.

Ha un'aria energica e attiva, che la fa apparire così lontana dalla paralizzata mestizia, dalla inerte tragicità mediterranea di tanti leaders politici: l'aria di chi, di fronte a un guaio, non perde tempo a piangere, sospirare, indagare sulla colpa e su chi ce l'ha o discutere la linea di diritto e la linea di fatto, ma cerca di fare il possibile per rimediare. Nei ministeri che ha governato, quello del Lavoro e quello della Sanità, rimedi non se ne sono trovati: ma è sicuro che Tina Anselmi ci ha messo tutta quella buona volontà che risulta una delle sue qualità più belle.

Altra sua qualità è la fedeltà, il massimo rispetto della disciplina di partito: non ha mai fatto niente di diverso da quanto la dc dicesse di fare. Così è abbastanza interessante vedere come se la caverà, adesso, con la P2.

Moravia

«L'ho giurato: farò promotion solo in Italia, all'estero mai più», dice Alberto Moravia. *Promotion*, si sa, è quella operazione pubblicitaria che accompagna l'uscita di un libro importante, e stavolta si tratta di «1934», che uscirà pubblicato da Bompiani verso la fine del prossimo gennaio e che è già destinato a diventare un film di Bernardo Bertolucci. E' un libro importante? *«Dacia Maraini e Raffaele Crovi, il direttore della casa editrice, dicono che è uno dei libri migliori che io abbia scritto. Penso che in parte sia vero»*. Verissimo, conferma Crovi: *«Appena ne ha letto le bozze, e nel timore che altri potessero portarglielo via, l'editore francese Flammarion ha quadruplicato di propria iniziativa la cifra dell'anticipo; l'editore americano Simon Schuster ha commissionato immediatamente la traduzione»*.

E' davvero *«un libro abbastanza bello, molto triste»*, dice ancora Moravia, e le sue quattrocento pagine hanno rappresentato per lui una grande fatica. Adesso, la nuova fatica della *promotion* lo colma di un allarme denso dei ricordi della primavera scorsa, quando compì il suo giro pubblicitario del mondo per «La vita interiore». *«Da New York sono addirittura scappato: non ne potevo più. Per una settimana sono rimasto chiuso in albergo, nella mia camera da letto, a farmi intervistare. Al mattino arrivava una ragazza, molto carina, simpatica, col programma. Alle dieci si cominciava: sette, otto interviste al giorno per giornali di tutti i generi, dal grande quotidiano al settimanale di controcultura, al mensile per famiglia. Sono segni del successo, benissimo. Ma alla fine di quella settimana di interviste, arrivato alla pausa vuota della domenica, m'è presa una vertigine, una crisi: sono scappato via»*.

In Francia, lo stesso: *«Mi è toccato partecipare ad una trasmissione televisiva persino con 38 di febbre e la bronchite. C'erano Günther Grass e Borges: ho avuto un grande successo personale, il francese lo parlo benissimo»*. In Inghilterra? *«Tremendo, noiosissimo: decine di interviste stupide e deludenti, tetri pranzi nei club, signore che vengono a farti per i giornali ritratti a matita che paiono identikit...»*.

Il pragmatismo vieta a Moravia gli ovvi e giusti ragionamenti sull'alienazione dello scrittore nella pubblicità per se stesso, sui processi di automazione dell'industria culturale, sulla riduzione dell'intervista a meccanismo promozionale di domande e risposte in tempi predeterminati e secondo priorità stabilite. Tuttavia: *«Mai più, l'ho giurato, mai più»*.

Tranne che in Italia, naturalmente, e adesso si ricomincia per la storia, ambientata ad Anacapri e in Germania, dell'amore di un intellettuale italiano per due gemelle tedesche, dello sdoppiamento tra due amori, tra disperazione e recita; per una storia di suicidio nell'epoca che rinnovò l'assassinio come metodo abituale di lotta politica, col nazismo e lo stalinismo che inauguravano lo Stato terrorista: «1934», insomma, come indica il bellissimo titolo.

Scongiurare il suicidio

(Segue dalla 1ª pagina)

nostre carceri. (San Vittore è una di queste; ma non è certo l'unica). Spadroneggiamento di clan mafiosi, di bande, di gruppi organizzati; intimidazioni e minacce; la vita dei singoli, di tutti coloro che vorrebbero sottrarsi a queste imposizioni, messa a repentaglio; la loro dignità personale calpestata: è questa la realtà infernale che schiaccia chi disperatamente tenta di sottrarvisi. Con la loro protesta, questi tre giovani hanno richiamato l'attenzione su questo aspetto degradante e orrendo della nostra società, di cui tutti dobbiamo sentirci responsabili. E la commozione che si è diffusa nel paese dovrebbe almeno darci la consapevolezza della gravità del problema, e indurre il governo e il Parlamento ad affrontarlo con serietà, senza indugi.

L'altro male, quello della spaventosa lentezza dei processi, e della conseguente durata della carcerazione preventiva, già denunciato da Amnesty International come il male più stridente della nostra giustizia, e sul quale molte volte anche noi abbiamo insistito, è ben noto. Ma oggi il male più grave e immediato, che richiede i provvedimenti più risoluti, è forse quello della situazione carceraria.

In conclusione, umanità non può voler dire abdicazione al dovere primario di lottare a fondo contro la delinquenza. Si comincia a profilare in questi giorni — a livello politico e parlamentare — la tendenza, sommamente pericolosa, a considerare con eccessiva benignità la semplice «dissociazione», sia pure sincera, convinta, sofferta. (Anche a proposito dei tre giovani, si parla di «dissociati»). Ma credo che una dissociazione puramente labiale, che non sia accompagnata e convalidata da una *concreta cooperazione*, potrà avere, in certi casi, un rilievo morale e politico, ma non potrà, di per sé sola, fruttare i sostanziosi benefici di cui già qualcuno comincia a parlare troppo impulsivamente. Un perentorio richiamo alla necessità di lottare contro i mali del nostro tempo, a cominciar dal terrorismo, e alla *necessità di far presto*, ci pare indeclinabile.

A. Galante Garrone

MOSTRA DEL PITTORE AUSTRIACO A ROMA

Introibo a Kokoschka

ROMA — Nei giorni scorsi si è inaugurata a Palazzo Venezia una antologica di Oskar Kokoschka, che rimarrà aperta fino al 31 gennaio. Promotori: l'Istituto Austriaco di Cultura, la Regione Lazio e il ministero Beni Culturali. Malgrado si tratti di una esposizione ristretta e parziale — soltanto 30 dipinti, una cinquantina di disegni ed esempi della produzione grafica —, immediatamente si è avuta calca. Una fiumana di gente che affolla le non ampie sale dell'appartamento Cybo.

Il fatto è che il nome di Kokoschka ha una eccezionale capacità di attrazione. Una sorta di magnetismo che ha sempre coinvolto estimatori ed avversari. Fin dal suo clamoroso debutto, a ventidue anni, nella rassegna «Kunstschau Wien 1908». Più che per quel talento che Klimt, capofila della Secessione viennese, individuò subito, forse per una carica e volontà morale che differenziava i suoi lavori dal grafismo orientaleggiante dei compagni. Due anni prima, Vienna aveva ospitato una grande mostra di Van Gogh e la fiammeggiante spiritualità dell'olandese aveva suscitato risonanze nel giovane austriaco. In base a tale esempio, come dimostrano i primi «ritratti», più che la resa oggettiva o «l'impressione», egli cercò di mettere a nudo l'animo di chi gli era di fronte. Facendo emergere, nel contempo, quasi per fraterna simpatia, anche le proprie, drammatiche tempeste interiori. Uno scandaglio implacabile e, insieme, appassionato, che lascerà testimonianze memorabili della «crisi asburgica» e che lo annunzierà agli Espressionisti. Una comunanza, in effetti, relativa, perché egli fu sempre uno spirito autonomo. Un percorso, il suo, svincolato dagli ismi, in sostanza quello di un «potente sognatore», come ebbe a definirlo Thomas Mann. E basti ricordare i dipinti dedicati ad Alma Mahler, il grande amore di quegli anni, in particolare il famoso quadro «La sposa del vento» del Museo di Basilea, che inutilmente si è cercato di avere per questa mostra a Roma.

Donna con bambino in groppa a una cerva, Kokoschka 1908

La quale, a dire il vero, è piuttosto carente anche come documentazione di quello che molti storici considerano il suo periodo, creativamente, più fertile. Ossia quello che trascorse a Dresda, dal 1917 al 1923 e durante il quale, linguisticamente, spiritualmente, fu vicino a Nolde. In fondo, la medesima, mistica visionarietà. Elemento che sarà alla base anche dei numerosi paesaggi che dipinse nel decennio successivo, quello definito dei «viaggi». Un girovagare incessante attraverso l'Europa e l'Africa, immagini di montagne, marine e città, una pennellata ariosa e franta con cui tentava di esprimere il senso, il respiro dell'Universo.

Un abbandono misticheggiante che trova esatto riscontro nell'Opera letteraria (poesie, drammi, pensieri, racconti autobiografici) e che costituisce un aspetto meno noto ma non certo secondario della sua personalità. Una vocazione altrettanto forte quanto la pittura e, in definitiva, profondamente pedagogica. Non per niente sceglierà come modello ideale Jan Amos Comenius, pedagogo del '600 della Moravia, il quale aveva esaltato le possibilità educative del «vedere». Kokoschka lo riscoprirà quando si trasferirà, nel '34, a Praga, città originaria del padre e che sentiva congeniale e stimolante. Saranno, infatti, anni caratterizzati da un continuo impegno umanistico e filantropico, che si acuì sotto l'incalzare degli avvenimenti bellici. Infine, di lì a poco, riparò, come esule, a Londra. Per meglio dire, come «artista degenerato», per usare la definizione coniata dai nazisti.

Un'accusa e un esilio che non ne fiaccarono la tempra di combattente. Anzi, proprio in Inghilterra, cominciò quei quadri politico-allegorici con i quali voleva fustigare i mali del suo tempo e stimolare un ritorno alla spiritualità. Come egli stesso disse: un cosciente ritorno ai mezzi spirituali d'espressione, dei giorni in cui la società europea non disprezzava ancora la sua civiltà. In sostanza, l'esigenza di trasmettere un «messaggio», con la convinzione che all'artista spetta il compito di rafforzare negli uomini la coscienza della loro spiritualità, della necessità di resistere al male.

Si trattò di grandi, complesse macchine pittoriche, come il trittico del «Prometeo», presentato alla Biennale di Venezia del '52, e quello delle «Termopili», ideato nello stesso anno, per la Casa dello Studente dell'Università di Amburgo. Va notato che, negli stessi anni, assunse la direzione della «Scuola del vedere» dell'Accademia estiva di Salisburgo, conservandola per un decennio. Un altro atto di fede nella pittura. Nobile, magari un po' anacronistico, non privo di una forte [illegible] sentimentale. Come, d'altronde, i suoi quadri, specie con il passare degli anni. Un modo di dipingere non senza pericoli, anche perché ha dato origine alla diffusione di certa pittura superficiale, accademizzante, facile, a mezza strada tra Impressionismo ed Espressionismo.

Forse, proprio per questo, da allora, un crescendo di popolarità e di successi che ha avuto il suo acme nel '78, cioè due anni prima della morte, in una esposizione in Giappone, con 450 tra dipinti, disegni ed opere grafiche. Una mostra smisurata, a fronte della quale questa di Palazzo Venezia appare come una semplice introduzione. Per così dire, l'«introibo» a quella mostra rigorosa, di giuste dimensioni, equilibrata, che l'Italia deve ancora dedicargli.

Francesco Vincitorio

Il Premio Veillon a Norberto Bobbio

GINEVRA — Norberto Bobbio riceverà oggi, al Palais de l'Athénée di Ginevra, il Premio europeo Essai, che gli è stato assegnato per il 1981 dalla Fondazione Charles Veillon. Il filosofo italiano sarà presentato da Giovanni Busino, dell'Università di Ginevra e Losanna. Più tardi, Bobbio terrà una conferenza pubblica sul tema «Il potere e il diritto».

Come ricordano alla Fondazione Veillon, che ha sede a Losanna, il Premio europeo Essai «si propone di porre in evidenza un'attività letteraria avente carattere di testimonianza o recante una critica feconda sulle società contemporanee, sul loro modo di vivere e sulla loro ideologia». Nato nel '75, il Premio, che consiste in 16 mila franchi svizzeri, è stato assegnato negli scorsi anni a personalità di vari Paesi europei, tra le quali Ernest Schumacher, Roger Caillois, Leszek Kolakowski.

Norberto Bobbio

Motivando la scelta di quest'anno, la Fondazione dice tra l'altro che «Bobbio è l'uomo che pone a se stesso e agli altri dei problemi. Egli è tutto tranne che un ideologo. La sua percezione della realtà in movimento ne fa un testimone inestimabile del suo tempo, proteso alla ricerca delle possibili risposte alle nostre difficoltà. Certo, egli resta in fondo pessimista, ma di un pessimismo dell'intelligenza, temperato da un ottimismo della volontà». **a. v.**

POLONIA: LA PENURIA DI BENI SCONVOLGE LA VITA QUOTIDIANA

Otto ore in fabbrica e otto in coda

Un medico: «Molti, soprattutto nelle città, sono alla soglia della sotto-alimentazione; per vecchi e bambini l'inverno sarà una tragedia»
Gli agricoltori rifiutano di vendere allo Stato perché con gli zloty non possono comperare nulla: chiedono dollari o preferiscono il baratto
La crisi ha radici profonde: non soltanto nei recenti scioperi, sostiene l'economista Kuczynski, ma nel «caos pianificato» degli Anni 70

Lodz. Donne in corteo avanzano spingendo le carrozzine con i bimbi per protestare contro la riduzione delle razioni alimentari e la scarsità di merci

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

DANZICA — Non è fame. Questo vocabolo da Terzo mondo non esprime la realtà. Non bisogna esagerare. E' una fastidiosa, spesso penosa, per ora non tragica, insufficienza di cose necessarie alla vita che affligge i polacchi in questa fine d'anno. La seconda dalla fondazione di Solidarietà. E' penuria. Questa la parola corrente per definire la situazione. Una penuria da dopoguerra senza che ci sia stata una guerra. Senza distruzioni, senza rovine. I negozi sono intatti, sono aperti, ma sono spesso vuoti. Nelle vetrine non mancano i telefoni, ad esempio, apparecchi stile Anni Venti, infiocchettati di rosa, ma non ci sono le scarpe. Si vedono esposte borsette nere da donna, in plastica, e molte cinture, pure in plastica, ma non si trovano le calze. La caccia alla carne, al latte, al burro... impegna milioni di polacchi. Con i rigori dell'inverno, il pudore del cronista, il quale adesso rifugge giustamente dall'usare espressioni insolite, scandalose (quali la fame) per l'Europa industrializzata, potrebbe rivelarsi eccessivo.

Dice un medico che molti, soprattutto nelle città, sono già sulla «soglia della sotto-alimentazione», e prospetta le difficoltà — queste, sì, tragiche — delle persone anziane e dei bambini nell'affrontare l'inverno, dopo mesi di malnutrizione. Le diete per i vecchi e i neonati sono da tempo quasi impossibili.

Ripeto quel che dicono i medici. Riassumo, semplifico il loro linguaggio, spesso reticente, incerto, perché ognuno si affida alla propria esperienza, inevitabilmente limitata. Non ci sono statistiche sulle conseguenze delle privazioni cui sono sottoposti i polacchi: e il Paese si arrangia, è allenato alle difficoltà. La situazione cambia da città a città. A Poznan la distribuzione dei generi alimentari è migliore che a Varsavia. Là c'è la carne ma non c'è burro, qui c'è il burro e non c'è la carne, là ci sono i fiammiferi e non le sigarette, qui è il contrario. Ed è inutile chiedere perché. A Danzica si sta meglio che a Cracovia, dove la vicina campagna è povera, esigua, e dove non c'è il contrabbando del porto. Nelle zone rurali si campa abbastanza bene. A Katowice la vita è dura.

La mappa della penuria non è soltanto geografica. Chi dispone di molti zloty, soprattutto chi ha valuta straniera (il dollaro trionfa) subisce ovviamente meno privazioni. Il mercato parallelo nero offre molti prodotti che i negozi di Stato non sono in grado di fornire. Le famiglie numerose, con qualche pensionato disposto a fare lunghe, interminabili code, a volte per una notte intera, riescono a utilizzare le tessere annonarie, quindi a mangiare talvolta una bistecca o un pollastro, pagandoli ai prezzi ufficiali. Lo Stato, che vorrebbe essere padre e padrone, non è neppure nelle condizioni di garantire i beni di consumo razionati.

Non sono pochi gli operai addetti ai lavori pesanti e esposti alle intemperie (nelle miniere o nei cantieri all'aperto) che soffrono di insonnia. «Quando mi chiedono un rimedio, non so cosa rispondere», dice un medico di fabbrica. «Guardo i loro volti asciutti, pallidi, e le ossa sempre più sporgenti e capisco che quello di cui hanno bisogno non lo si trova nelle farmacie, che del resto sono spesso sguarnite».

«Molti mi raccontano che la sera rientrando dal lavoro sentono il bisogno di coricarsi subito, e mi confessano arrossendo che questa loro debolezza influisce sui rapporti coniugali». Verze e patate riempiono la pancia, danno una sensazione di sazietà. Ma non bastano a chi lavora, d'inverno, con decine di gradi sottozero. Scarseggia persino la vodka. E' razionata e costosa. C'è chi inventa matrimoni per usufruire dei supplementi concessi nei casi eccezionali.

Non mi dilungo sui problemi che una famiglia polacca media deve superare quotidianamente per preparare un pranzo sostanzioso. Sono sufficienti queste testimonianze. Dice un operaio di Lodz: «Per avere qualche probabilità di comperare della carne verso le due del pomeriggio bisogna iscriversi la sera prima davanti alla macelleria. Una donna compila la lista. Poi bisogna restare là tutta la notte, senza essere certi che servirà. Può accadere che riescano a comperare qualcosa soltanto le prime dieci persone...».

Una pensionata

«Mica è soltanto per la carne che si deve fare la fila. Qualcuno avverte, nel caseggiato o nel quartiere, che c'è la possibilità di trovare del burro. E allora si corre. Un'altra coda. Faccia lei il calcolo: otto ore in fabbrica ed altrettante di coda per mangiare».

«Per fortuna c'è una pensionata che abita nell'appartamento di fronte al mio, che si preoccupa di trovare i detergenti, il dentifricio, il sapone quando ce n'è da qualche parte. Lei passa la giornata a fare la fila davanti ai negozi. A settant'anni è la persona più utile del quartiere». *La penuria polacca ci anticipa quel che può essere una crisi economica in un Paese altamente industrializzato. Con fabbriche nuove fiammanti e un'agricoltura meccanizzata.*

L'abbigliamento costituisce un capitolo a parte. Di pantaloni non ce ne sono. Non se ne trovano da mesi. Le scarpe sono scomparse da tempo. I calzolai, a Varsavia, non accettano riparazioni sino a metà gennaio. Sono pieni di lavoro.

Il sistema di distribuzione è saltato da un pezzo. Non ha mai funzionato bene nella Polonia socialista. Le code davanti ai negozi ci sono sempre state. Ma la penuria dell'81 non ha precedenti nell'ultimo quarto di secolo. Per quel che riguarda i generi alimentari una delle spiegazioni è questa: gli agricoltori privati, che coltivano i tre quarti della ricca campagna polacca, rifiutano di vendere allo Stato i loro prodotti perché con gli zloty non possono poi comperare né le scarpe, né i pezzi di ricambio per il trattore, né i fertilizzanti per i campi. Tutta roba che non si trova sul mercato normale. Inoltre i prezzi sono bassi. Il governo non può aumentare quelli al consumo e quindi paga poco. Gli agricoltori preferiscono i dollari del mercato nero, o il baratto. La domenica i varsaviesi vanno in campagna con pullover di lana, scarpe e oggetti vari, e cercano di avere in cambio carne di vitello e salumi.

I polacchi hanno covato, rimuginato a lungo un grande sospetto: che la carne, il latte, i grassi, l'olio, lo zucchero, il formaggio mancanti nei negozi di Stato finissero nelle altre democrazie popolari. Fossero venduti a basso prezzo ai consumatori cecoslovacchi e tedeschi orientali, oppure ai sovietici. Negli ultimi mesi, in alcuni porti sul Baltico, gli operai hanno bloccato le esportazioni dei prodotti alimentari. Ma la settimana scorsa il sindacato nazionale ha respinto la richiesta di dichiarare l'embargo, ha semplicemente invitato gli iscritti a Solidarietà a controllare le merci dirette oltre confine. Ha riconosciuto in sostanza la necessità di esportare alcuni prodotti alimentari, per tentare di saldare una parte dei rilevanti debiti che la Polonia ha verso l'estero. Venticinque miliardi di dollari soltanto con i Paesi occidentali. La fine dei crediti stranieri significherebbe un aggravamento della mancanza di materie prime e di pezzi di ricambio, che già rallenta drammaticamente il lavoro nelle industrie.

L'aiuto esterno, da Est e da Ovest, contribuisce a contenere la penuria, evita che si trasformi in qualcosa di più grave. La stessa Unione Sovietica, pur versando in cattive condizioni, ha fornito alla Polonia [illegible] mila tonnellate di carne. Inoltre dà benzina e cotone a prezzi più bassi di quelli del mercato internazionale. Compera, è vero, con i rubli navi polacche equipaggiate con materiale comperato con i dollari. E fa pesare politicamente i suoi aiuti economici. In qualsiasi momento Mosca può paralizzare il Paese satellite, arrestando semplicemente le forniture di carburante. Ma questa non sembra una minaccia immediata. I dirigenti sovietici non desiderano certo compromettere i negoziati sul disarmo, o contrariare il movimento pacifista occidentale, che serve obiettivamente ai loro interessi vitali. Inoltre, è inimmaginabile che si possa tagliare i rifornimenti di benzina in pieno inverno, a un Paese alleato.

La spirale

Il male polacco ha radici profonde, non può essere imputato ai conflitti sindacali, agli scioperi cominciati nell'agosto '80 sul Mar Baltico. Pochi economisti, neppure quelli dell'ufficiale Istituto del piano, contestano la tesi sostenuta dal loro collega Waldemar Kuczynski. Quest'ultimo ha spiegato con lucidità che la causa del disastro è il «caos pianificato» degli Anni Settanta. Dice che le cause principali dell'ulteriore aggravamento della situazione nella seconda metà del 1980 e del 1981 sono le stesse che nel 1973 avevano dato origine alla crisi, le stesse del 1976, quando essa era ormai evidente, ma se ne potevano ancora evitare le manifestazioni peggiori, le stesse dell'avvio del 1980, nella fase più acuta. Quando un anno e mezzo fa si abbatté sul Paese l'ondata degli scioperi, l'economia polacca si trovava già nella spirale della crisi e vi si sarebbe trovata anche più tardi, senza la rivolta operaia sul Baltico. Insomma, il fallimento della riforma del modello economico-sociale tentata negli Anni Settanta dai tecnocrati socialisti per mettere in piedi una «seconda Polonia», che si voleva modernissima, industrialmente avanzata e autosufficiente sul piano agricolo-alimentare, è all'origine del disastro attuale.

Ed è un disastro (35 per cento di inflazione, un calo del reddito nazionale del 15-20 per cento) che pesa in modo determinante sulla situazione politica. Il sindacato è prigioniero dell'economia disastrata come lo è il partito. E nessuno sa fino a quando i polacchi riusciranno a sopportare la penuria, adesso aggravata dai rigori dell'inverno.

Bernardo Valli

STA RIFIORENDO L'INDUSTRIA CHE COSTRUISCE RIFUGI ANTIATOMICI

Sopravvivere a Hiroshima: a che vale?

Sembra che stia rifiorendo un'industria, che ebbe fortuna un trent'anni fa: quella dei rifugi, dove riparare, quando scoppiasse una guerra nucleare. E' uno degli aspetti di quella che fu detta «difesa antiatomica passiva»: del mettere al riparo, chi può se stesso; chi governa, l'intera popolazione.

Preparare rifugi, capaci di accogliere tutti i cittadini di uno Stato, disporre città ipogee, anzi costellazioni di tali città, è impresa di là dei mezzi di qualsiasi governo. Se poi l'attacco nemico avesse a venir di sorpresa, quei rifugi non servirebbero: chi farebbe in tempo a raggiungerli? Coloro che lavorassero nelle officine, negli uffici, non si affretterebbero invano alle proprie case e famiglie? Invano: in causa del subitaneo blocco dei trasporti pubblici, delle rovine e degli incendi e della radioattività mordente delle prime ore (destinata poi a mitigarsi).

Esodi in massa

D'altra parte, la potenza nucleare, che mettesse a punto un sistema generale di rifugi, darebbe il sospetto di preparare, essa, un attacco, per essere in grado di comandare, nel momento prescelto, alla popolazione, di prendervi riparo. E' più pensabile che uno Stato, che abbia vaste distese territoriali, lontano dai probabili bersagli delle armi nemiche, decida esodi in massa preventivi: i quali (difficili a effettuarsi) sarebbero anch'essi un chiaro segno che quello Stato si prepara ad un'azione offensiva.

Tuttavia un privato, il quale possegga una sua casetta o villa di campagna, o vi dimori, può dotarsi, con una spesa ragionevole, di uno scantinato o di un fortino, sotto il cortile o il giardino, dotato di chiusure ermetiche, dove cercare rifugio per sé e la famiglia, in caso di pericolo; e portarvi dentro cibi e bevande inscatolati, indumenti, riserve di ossigeno; e in più armi, perché, dandosi quell'evento, nell'improvviso eclisse delle leggi e dell'autorità, si potrebbero scatenare battaglie feroci tra i sopravvissuti. Un apparecchio radio servirebbe ad avere notizie dal mondo esterno (supposto che qualcheduno ne trasmettesse): l'aria per respirare verrebbe pompata dentro, a mano (per la probabile scomparsa della corrente elettrica), attraverso filtri.

Forse il sopravvivere è più spaventoso che il morire, in una guerra nucleare: allucinante è l'idea di uscire da uno di quei rifugi; vivi e indenni bensì: ma avere paura dell'aria stessa che si respira, perché intorbidita di polveri radioattive; lo scoprire essiccate le fontane pubbliche e ugualmente aridi i rubinetti delle case; che se poi uno ha la fortuna di raggiungere un fiume o torrente o canale, il dissetarsi in acque, intorbidite anch'esse dallo sconvolgimento dei materiali; dissetarsi bensì, ma con la quasi certezza di introdurre nei visceri (non protetti dall'epidermide) dosi mortali di radioattività. Il che vale ugualmente per ogni cibo, per un frutto staccato da un albero, per un pane fortunosamente rinvenuto. L'aggirarsi, oppressi da paure, in una campagna di moribondi e di morti insepolti, questo è — chi un poco ci pensi — peggio che morire: ed è la condizione bene anticipata da alcuni narratori contemporanei.

Lotte belluine

Eppure chi, nel prodursi dell'evento, abitasse in campagna sarebbe ancora privilegiato, rispetto agli abitatori delle città; perché sulle metropoli, più che su campi e foreste e deserti, è probabile che giungano bombe: mentre gli abitatori delle città sono dipendenti, più che quelli di campagna, dall'uso dei servizi pubblici: come i trasporti per le persone e le derrate, l'elettricità per il sollevamento e la distribuzione dell'acqua, la luce, gli ascensori, il gas per le cucine. Chi uscisse salvo da un rifugio cittadino si troverebbe frammezzo a un deserto di rovine, senza speranza di risposta all'antica primordiale domanda d'ogni creatura: che cosa mangerò oggi? Che cosa berrò? Ché se si trovasse un po' di cibo, come difenderlo da altri sopravvissuti, piombati tutti insieme nelle condizioni idonee allo scatenarsi di una risorgente belluinità? Chi può accettare come un privilegio un tal modo di (comunque effimera) sopravvivenza?

Pensare che ciò non possa accadere, proprio perché troppo terribile, sarebbe stoltezza, sarebbe avere dimenticato la lezione di anni non lontani: basta che un folle consegua il potere (che è più facile tocchi a un folle che a un saggio).

Forse, se la guerra verrà (*quod Deus avertat omen*), sarà tutt'altra cosa. Potrebbe anche essere una «piccola guerra nucleare», senza distruzioni totali, con l'impiego di bombe tattiche, come quelle ai neutroni (meno potenti, meno distruttive delle altre: promettendo esse un sol genere di morte: quello per radioattività, risparmiando alquanto in fatto di onde d'urto, crolli e incendi). In tal caso un rifugio potrebbe anche servire, per quel poco tempo che basta al decadimento spontaneo dei neutroni (che diventano, in breve, innocui nuclei d'idrogeno) e all'indebolimento della radioattività indotta sulle cose. Ma chi, avendo armi totali, si accontenterà di quelle minori? La parte che, in un certo momento, sembrasse perdente, non sarà tentata, o quasi costretta, a ricorrere a quelle maggiori?

Il pensiero di quel che può andare distrutto della civiltà e dei valori nostri, ai quali, per avventura, si può essere affezionati più che alle nostre vite, ci dà la misura di quanto sia preziosa questa nostra pace, sofferta ma finora durata: segno che, da trentasei anni in qua, da nessuna delle grandi parti, la follia ha fatto breccia.

Didimo

I profumi di Dior conquistano Mosca

MOSCA — Dopo venti anni di presenza silenziosa nel mercato sovietico, Christian Dior ha deciso di conquistare Mosca.

L'attacco è stato lanciato in grande stile da Jacques Greep, direttore alle vendite della casa di mode francese e ha coinvolto, come prima persona pubblicamente intervistata sui profumi francesi, la nuora dello stesso Breznev.

Il fatto più strano è che questa offensiva dell'inutile o, se si vuole, dell'effimero, viene lanciata proprio quando Leonida Breznev ha ammesso che il paese è in crisi e che la grande incognita per gli anni a venire sarà il settore alimentare di base.

Altro elemento di sorpresa è che i prodotti Dior vengono venduti ai «Gum», il grande magazzino di Stato sulla Piazza Rossa, dove ancora si fanno code e ci si strappa un paio di lenzuola o delle casseruole d'alluminio. Inoltre i profumi francesi costano almeno tre volte più che a Parigi, ma vengono acquistati come pane. Un mercato, dicono i francesi, che «tira» come pochi al mondo e dove già si sta scatenando la concorrenza internazionale.

OSSERVATORIO

Mitterrand l'algerino

Mitterrand: un accordo politico sul prezzo del gas

L'Eliseo ha annunciato che *«un accordo a livello politico»* è stato raggiunto tra i presidenti Mitterrand e Chadli sul problema del gas algerino. E questo risultato, [illegible] *in extremis*, suggella la ritrovata intesa franco-algerina, che era apparsa finora prodiga di buone intenzioni, ma avara di risultati concreti.

Naturalmente, restano ancora da stabilire i dettagli di quest'accordo sulla fornitura del gas, e principalmente quello sul prezzo, emblematico per quel *«nuovo ordine economico internazionale»* ricercato dal Terzo Mondo e accettato dalla Francia socialista. Ma a Parigi si dice che entro un mese tutto sarà concluso. Rientrando in Francia, Mitterrand ha potuto smentire con quest'intesa (importante sia economicamente che simbolicamente) le valutazioni riduttive che del suo viaggio ad Algeri gli stessi osservatori francesi avevano dato finora.

Bastava scorrere i principali giornali di ieri per avere la sensazione che la missione in Algeria non fosse stata quel successo sperato dall'Eliseo. *«Il gas resta l'ostacolo»* titolava perfino il filo-socialista *Le Matin* e l'organo comunista *L'Humanité* registrava accanto al *«clima favorevole»* anche *i persistenti contrasti*. Il portavoce dell'opposizione, il moderato *Le Figaro* poteva sostenere che in concreto, al di là delle dichiarazioni rassicuranti [illegible] in sospeso i *dossiers* più spinosi: le condizioni di vendita del gas algerino, il problema dell'immigrazione, il delicato problema della restituzione degli archivi dell'epoca coloniale all'Algeria.

Con un colpo ben calcolato, Mitterrand ha messo a tacere tutte queste riserve, e presenta la sua visita ad Algeri come *«un nuovo avvio»* nelle relazioni fra i due Paesi. Lo stesso concetto, in verità, era stato espresso anche da Giscard d'Estaing, quando nel '75, all'alba della sua presidenza, si era recato ad Algeri per lenire le piaghe d'un passato ancor meno lontano. Ma la realtà aveva invece portato Francia e Algeria su strade diverse, spesso addirittura pericolosamente conflittuali, come quando i *Jaguar* francesi mitragliavano nel deserto sahariano i guerriglieri del *Polisario* che dalle basi del Sud algerino partivano per le spedizioni contro la Mauritania ed il Marocco.

Oggi, le prospettive di cooperazione tra la Francia socialista e l'Algeria sono ben diverse. Ad Algeri, Mitterrand è riuscito a stabilire un reale clima d'amicizia. Ma soprattutto le relazioni fra Algeri e Parigi devono avere, per volontà dei due Paesi, un valore esemplare nel contesto dei rapporti Nord-Sud. Non che Parigi voglia fare dell'Algeria il suo punto d'appoggio nella politica verso i Paesi del Terzo Mondo. L'Eliseo vuole piuttosto dimostrare come la Francia socialista possa agire verso uno dei leader dei Paesi in via di sviluppo, concretizzando quella politica di *«solidarietà attiva»* che è un suo principio-cardine.

Mitterrand ha già avuto occasione di esprimere in Messico, e poi al fianco di Indira Gandhi, la sua visione di necessaria «complementarietà» tra Nord e Sud. Conclusa la missione algerina, non c'è che da attendere la riprova dei fatti, dopo quella dei principi, su una nuova cooperazione *«ambiziosa, amichevole e fiduciosa»* che dovrebbe servire da esempio.

Paolo Patruno

Ancora nei guai il capo del Consiglio di sicurezza americano

Allen rimane sotto inchiesta L'aspettativa durerà a lungo

Ora è accusato di essersi disfatto troppo tardi di una sua società di consulenza, dopo aver assunto l'incarico alla Casa Bianca - Scagionato il direttore Cia, Reagan «respira»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Le accuse di corruzione al direttore del Consiglio nazionale di sicurezza della Casa Bianca, Richard Allen, si stanno dimostrando infondate. Non è però certo che egli riprenderà l'incarico, anche se l'inchiesta ancora in corso presso il ministero della Giustizia lo scagionerà completamente. Lo ha dichiarato lo stesso Allen, esprimendo ai giornalisti la propria soddisfazione per il favorevole esito delle prime indagini. E lo ha confermato il suo grande protettore alla Casa Bianca, il capo di gabinetto e braccio destro di Reagan, Edwin Meese.*

Allen si è messo da solo in aspettativa una decina di giorni fa per fare tacere lo scandalo. La prima accusa mossa al consigliere del presidente era di aver ricevuto 1000 dollari da una rivista giapponese per la sua mediazione in un'intervista con la signora Reagan. Il ministero della Giustizia ha decretato che era priva di fondamento: Allen non intendeva tenersi il denaro, lo aveva già destinato al ministero del Tesoro. Adesso, l'inchiesta è diretta ad accertare se egli avesse ricevuto dalla rivista anche due orologi del valore di 150 dollari ciascuno, e avesse nascosto guadagni ottenuti da una sua società di consulenza. In base alla legge, i membri del governo devono disfarsi dei loro interessi finanziari. Allen è sospettato di esserzene disfatto in ritardo.

Dal punto di vista personale, il direttore del Consiglio di sicurezza nazionale della Casa Bianca potrebbe uscire indenne dallo scandalo. Ma esso potrebbe segnare la sua morte politica. Specialmente per i suoi rapporti d'affari con le ditte giapponesi, egli è stato spesso motivo di imbarazzo per il presidente Reagan. Inoltre, non è amato alla Casa Bianca, ed è avversato dal Dipartimento di Stato. L'uomo che ha momentaneamente preso il suo posto, l'ammiraglio a riposo James Nance, è più gradito a tutti, e ha il vantaggio di aver lavorato per molti anni col segretario di Stato Haig.

La pressione sul governo Reagan a causa dello scandalo si è comunque allentata. Ieri il presidente ha respirato di sollievo anche per la felice conclusione dell'inchiesta sul direttore della Cia Casey. L'anziano avvocato che dirige i servizi segreti americani è stato scagionato dal competente comitato senatoriale dall'accusa di irregolarità nelle sue passate attività finanziarie.

Ennio Caretto

Washington. Nuovi guai in vista per Richard Allen, qui in casa con la moglie Pat (Telefoto Upi)

«Opzione zero o nulla», annuncia il Pentagono

Weinberger: visita segreta in Europa (anche in Italia)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Gli Stati Uniti non hanno alternativa all'«opzione zero» nelle trattative sulle armi di teatro a Ginevra. Se l'Urss la respingesse, non avanzerebbero alcuna controproposta. Lo ha dichiarato ieri, alla partenza del ministro della Difesa, Weinberger, per l'Europa, il sottosegretario Perle, in una testimonianza al Senato. *«E' nostra amara esperienza* — ha detto — *che presentarsi ai negoziati con l'Urss con la borsa piena di compromessi sui quali ripiegare significa condannarli al fallimento... L'opzione zero è il nostro unico progetto, il più giusto e controllabile»*.

Perle ha lasciato intendere che Weinberger ne discuterà con gli altri ministri della Difesa del Patto Atlantico alla riunione in programma a Bruxelles. Nei giorni scorsi, il Dipartimento di Stato aveva ripetutamente accennato all'esistenza di un'alternativa all'«opzione zero».

Nella sua deposizione al Senato, che ha gettato un'ombra sull'avvio apparentemente felice delle trattative di Ginevra, Perle è stato molto duro. Ha sostenuto che *«sacrificare l'"opzione zero" ai compromessi sarebbe un atto di resa simile a quello dell'Europa nei confronti della Germania nazista prima della Seconda guerra mondiale»*. E' vero che alternative sono state discusse, ha aggiunto, ma il Presidente le ha respinte *«perché troppo complesse e troppo poco sicure»*. E' parso chiaro che Perle parlava a nome di Weinberger: il ministro della Difesa americano è il principale assertore del principio «prendere o lasciare».

A Bruxelles, Weinberger dovrebbe sottolineare che, come dagli accordi presi a Roma ad aprile, i preparativi per l'installazione dei missili *Pershing 2* e *Cruise* devono procedere parallelamente ai negoziati. E' significativo che le uniche altre tappe europee del ministro siano l'Italia e la Gran Bretagna, Paesi sui cui territori si stanno allestendo le rampe di lancio. Il ministro della Difesa visiterà anche la Turchia, ma per motivi diversi: egli vuole prevenire una crisi nei rapporti tra Ankara e Atene e studiare il rafforzamento del fianco Sud orientale della Nato in vista della chiusura delle basi greche da parte di Papandreu.

Il viaggio del capo del Pentagono è circondato dal segreto per ragioni di sicurezza. I portavoce non hanno voluto indicare né l'itinerario, né le date, né gli incontri. Queste precauzioni eccezionali sono dovute alle voci di un possibile attentato libico. *Killer* di Gheddafi sarebbero «a caccia» di Weinberger, del segretario di Stato Haig, del vice presidente Bush e dello stesso Presidente. Si sa che il ministro della Difesa si fermerà brevemente in Marocco per discutere con Re Hassan della guerra nel Sahara.

Le dichiarazioni di Perle e la partenza di Weinberger per l'Europa il giorno dopo l'inizio delle trattative di Ginevra hanno colto tutti di sorpresa. I circoli diplomatici di Washington e dell'Onu a *New York* sono divisi sull'interpretazione dei due eventi. Secondo alcuni, la rigida presa di posizione americana è strumentale, e diretta cioè a strappare all'Urss le massime concessioni possibili. Secondo altri, si è invece resa necessaria per la maniera in cui i sovietici avrebbero impostato le discussioni respingendo cioè l'«opzione zero». I pessimisti osservano che il governo Carter condannò di fatto il *Salt 2* cedendo fin dall'inizio alle pressioni del Cremlino.

e. c.

I vertici dei ministri degli Esteri e della Difesa

Il Patto di Varsavia pensa al dopo-Ginevra

Mosca ha informato gli alleati sui termini della trattativa proponendo ulteriori spese militari in caso di fallimento

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Due vertici del patto di Varsavia, svoltisi contemporaneamente a Mosca (ministri della Difesa) e a Bucarest (ministri degli Esteri), hanno definito martedì e ieri una strategia d'insieme sui temi scottanti del momento, in primo luogo sulla trattativa di Ginevra per il disarmo nucleare in Europa, ma hanno anche ribadito la solidarietà del blocco orientale sul tema a più ampio raggio dei rapporti Est-Ovest. Il comunicato ufficiale diramato in serata a Bucarest, come quello che era atteso durante la notte a Mosca, si ferma inevitabilmente alle enunciazioni di principio e tace gli aspetti pratici concordati fra i «sette». Non si ha così conferma di alcune voci circolate nella capitale romena, secondo le quali il ministro degli Esteri sovietico Gromyko avrebbe chiesto agli alleati — qualora il negoziato di Ginevra non dovesse dare i risultati sperati — l'impegno a un aumento delle spese militari per fronteggiare i piani di riarmo della Nato.

Era intenzione del Cremlino — a Mosca sul piano tecnico-militare, a Bucarest su quello politico — mettere gli alleati al corrente della posizione negoziale sovietica a Ginevra e offrire una valutazione di quanto si possa ragionevolmente ottenere: una sorta di *briefing* per i ministri di Bulgaria, Cecoslovacchia, Germania Est, Ungheria, Polonia e Romania. Lo conferma il tono del comunicato di Bucarest, che si limita a una scontata condanna dei programmi nucleari della Nato.

Mosca ha così fornito un linguaggio comune al Patto di Varsavia, che negli scorsi giorni si era espresso sulla trattativa ginevrina e sulle proposte di Reagan in modo non sempre uniforme. Anche la Romania, che per bocca di Ceausescu si era macchiata di una grave «eresia» (aveva spartito la responsabilità del pericolo atomico fra Usa e Urss), è ora allineata con le posizioni del Cremlino, almeno formalmente. A convincere definitivamente Ceausescu, unico nell'Est a consentire *«marce della pace»*, provvederà Gromyko: è stata annunciata ieri — a vertice concluso — la sua permanenza a Bucarest fino a questa sera, in *«visita ufficiale»*.

I due vertici, ufficialmente definiti *«di routine»*, sono serviti in sostanza a riaffermare la *«linea Breznev»* già espressa a Bonn: Est e Ovest, si legge, devono rinunciare a tutte le armi a medio raggio puntate sull'Europa, quindi anche ai sistemi Usa a base avanzata, alla *«force de frappe»* francese e all'arsenale britannico. Ma in particolare si condanna la decisione Nato sui Cruise e sui Pershing-2 e si denuncia la bomba al neutrone americana (un conflitto nucleare, hanno ribadito i «sette», non può restare limitato). Si auspica anche la ripresa del negoziato Salt.

Se al Cremlino il maresciallo Ustinov ha intrattenuto i suoi ospiti su temi di natura squisitamente militare, a Bucarest Gromyko ha potuto spaziare sotto l'ombrello «politico». Così, a quanto Mosca riferisce, si è anche discussa a fondo l'*impasse* alla conferenza di Madrid per lo sviluppo e la cooperazione in Europa, con particolare riguardo alla conferenza europea sul disarmo che dovrebbe scaturirne. In quella sede l'Urss intenderebbe rilanciare la proposta delle zone denuclearizzate, e già ieri i ministri del Patto hanno fatto precisi riferimenti al Nord Europa e ai Balcani.

Fabio Galvano

L'Iran abbatte 9 aerei iracheni

TEHERAN — L'agenzia di stampa iraniana «Pars» ha annunciato che nove aerei iracheni sono stati abbattuti ieri sul fronte del Kuzistan (Iran del Sud).

L'agenzia ha precisato che i nove aerei sono stati abbattuti vicino ad Ahwaz (la capitale della provincia).

Sulla cooperazione politica della Cee incontro Haig-Thorn

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Il segretario di Stato americano Alexander Haig — è stato annunciato ieri — incontrerà l'11 dicembre a Bruxelles il presidente della Commissione Europea Gaston Thorn. Haig e Thorn passeranno in rassegna i problemi Usa-Europa, dalla collaborazione nel Terzo Mondo ai tassi d'interesse, dalle questioni commerciali e siderurgiche all'interscambio agricolo. Anche questi sono aspetti vitali del rapporto euroamericano, che s'inquadrano nel più vasto quadro strategico della cooperazione politica e in quella della Difesa.

Il segretario di Stato parlerà soprattutto di cooperazione politica, essendo favorevole a lasciar progredire questa forma di collaborazione negli affari internazionali tra i 10 Paesi della Cee, benché questa nuova via d'integrazione europea gli appaia ancora confusa nei fini e nelle modalità. Al recente Consiglio europeo di Londra, infatti, i capi di governo europei non hanno saputo elaborare su basi nuove questi tentativi di inserirsi nei grandi problemi internazionali, che di recente hanno prodotto il frutto (forse ancora acerbo per la resistenza di Israele) dell'invio di una Forza di pace nel Sinai.

In base ai documenti sulla cooperazione politica, ogni governo della Cee si impegna a consultarsi preventivamente prima di fissare definitivamente una politica o di assumere un'iniziativa, a tener conto del parere degli altri Paesi e a tentare di trovare una posizione comune, soprattutto in vista di conferenze internazionali importanti.

Il ministro degli Esteri italiano Emilio Colombo si rende conto, però, che il programma di cooperazione politica non rende ancora obbligatorio *«il consenso sulle azioni comuni da avviare»* se non nei casi in cui esse *«siano desiderabili e possibili»*. In sostanza, i documenti sulla cooperazione politica *«attenuano l'autonomia degli Stati membri in politica estera senza prefigurare politiche comuni»*. Siamo quindi in mezzo al guado, a causa della resistenza di alcuni Paesi come la Grecia, mentre Colombo, assieme al collega tedesco Genscher, si batte per dare concretezza alla politica estera della Cee, spesso intralciata da sopravvalutate contrattazioni sui pomodori (come è successo a Londra).

E' quindi deludente che non si sia ancora trovato l'accordo per la creazione di un «segretariato volante» che, sotto la responsabilità della presidenza di turno del Consiglio dei ministri della Cee, faccia da «motore» alla collaborazione negli affari internazionali. Haig aspetta che Thorn gli spieghi l'esatta posizione della Cee in questo progetto, perché preferirebbe avere a che fare con un solo interlocutore anziché con 10, talvolta in contrasto tra loro.

Renato Proni

Il ministro della Difesa all'assemblea di Parigi

Lagorio: ruolo importante dell'Ueo in Mediterraneo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Il rinnovato interesse per l'Ueo, il risveglio che si registra attorno all'«Unione europea occidentale» si coglie da diversi segnali, oltre che dal piano di «rivitalizzazione» auspicato dalla Francia. Ieri ad esempio, il ministro della Difesa Lelio Lagorio ha pronunciato un discorso all'assemblea parlamentare: non accadeva più dal '73 (dopo una comparsa del francese Jobert) che un ministro fosse presente a una sessione dell'Ueo.

L'intervento di Lagorio è stato quindi molto apprezzato dai parlamentari dei sette Paesi dell'organismo (Francia, Germania, Italia, Gran Bretagna, Belgio, Olanda e Lussemburgo) come prova della rinnovata sensibilità dei governi europei per questa istituzione, definita dal nostro ministro della Difesa *«una irrinunciabile tribuna Europa»*.

Lagorio ha sottolineato i limiti dell'Ueo, osservando che se esiste una *«strategia militare occidentale»*, non esiste *«una organica politica di difesa europea»*. Ma ha pure messo in evidenza che la funzione dell'Ueo può riaffiorare nelle aree in cui sfuma la copertura della Nato, come quella alla periferia del Mediterraneo, dove *«l'instabilità della regione implica problemi di rilevanza per i Paesi europei rivieraschi che hanno interessi marittimi vitali e controllano punti strategici al centro dell'intera area mediterranea»*. In concreto questo significa che i Paesi membri dell'Ueo hanno «un ruolo importante nel Mediterraneo, in Medio Oriente, in Africa», cioè in regioni non coperte dall'«ombrello» Nato.

Lagorio ha poi incentrato il suo intervento sul tema più attuale dei negoziati di Ginevra. Il ministro italiano della Difesa ha messo in rilievo l'importanza del «gruppo europeo» (Gran Bretagna, Germania e Italia) che è in contatto permanente con i negoziatori americani e la cui opera indica che l'Europa non è completamente estranea a Ginevra. Inoltre, per contrastare certe ipotesi di disimpegno americano dal teatro europeo nel quadro dell'«opzione zero», il ministro Lagorio ha precisato che se a Ginevra ci sarà accordo, questo non lascerebbe *«scoperta la sicurezza europea»* ma dovrebbe inquadrarsi in altri accordi sulle armi nucleari tattiche e sulle forze convenzionali.

Infine, Lagorio ha confermato l'opposizione dell'Italia all'installazione della «bomba N» che, pur aumentando *«la credibilità della deterrenza europea»*, introdurrebbe anche *«elementi di squilibrio e di tensione»*.

p. pat.

Ieri sera domanda formale

Madrid chiede di entrare nella Nato

BRUXELLES — La Spagna, con una lettera consegnata ieri sera tardi dall'ambasciatore di Madrid al Segretario generale Joseph Luns, ha chiesto ufficialmente di entrare nella Nato. Un comunicato del portavoce dell'Alleanza, signor De Campos, afferma che il protocollo di adesione sarà sottoposto all'approvazione formale dei ministri degli Esteri dei 15 Paesi Nato durante la riunione del 10 dicembre, a Bruxelles.

Grido d'allarme (e minacce) dal Dipartimento di Stato

«Il Nicaragua diventerà una base militare russa»

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — Il governo sandinista sta allestendo un aeroporto per *Mig* sovietici nel Nicaragua e l'Urss *«intravede per la prima volta la possibilità di ottenere una base militare nel Centro America»*. Lo ha dichiarato ieri il Dipartimento di Stato, aggiungendo che gli Stati Uniti non escludono un blocco aeronavale del Paese per prevenire questa eventualità. Il Dipartimento di Stato ha anche inviato a circa 50 Paesi amici, tra i quali l'Italia, una massiccia documentazione secondo la quale Cuba ha fatto di Grenada, nei Caraibi, «un satellite», sta tentando di assumere il controllo del Nicaragua e di rovesciare i regimi del Guatemala e del Salvador. Cuba ha anche aumentato del 50 per cento i suoi effettivi in Angola.

Queste rivelazioni sono giunte alla partenza del segretario di Stato Haig per Santa Lucia, un Paese caraibico di recente indipendenza, per una conferenza sullo sviluppo e la sicurezza della regione. Esse segnano il culmine di un'aspra campagna condotta dal governo Reagan contro Managua e L'Avana, e potrebbero preludere a un intervento unilaterale della superpotenza, o a uno congiunto con altri Stati latino-americani contro i regimi sandinista e castrista. Washington è convinta che l'asse Cuba-Nicaragua si sia impegnato a esportare la rivoluzione e a condurre i sovietici «sull'uscio di casa» del Messico e degli Stati Uniti.

Il quadro tracciato dal Dipartimento di Stato è il seguente: il Nicaragua sta per diventare la massima potenza militare della regione, con 50 mila uomini nelle forze armate e 200 mila nella milizia. Entro aprile, riceverà 17 *Mig*, attualmente a Cuba, ottenendo il controllo dell'aria. Uno dei fratelli Ortega, non si sa se il ministro della Difesa Humberto o il membro del direttivo sandinista Daniel, ha appena trascorso una settimana a Mosca. In Nicaragua si trovano «*consiglieri e tecnici*» tedesco orientali, nord-coreani, bulgari, dell'*Olp* e naturalmente russi e cubani.

Cuba addestra e arma inoltre i guerriglieri del Salvador, del Guatemala e anche dell'Honduras. *«Lo sforzo di destabilizzazione* — asserisce il documento — *è diretto sia contro le dittature militari sia contro i governi democratici»*. In particolare, Cuba avrebbe tentato, fallendo il bersaglio, di instaurare il comunismo in Giamaica, in Colombia e nel Costarica.

Nel dossier si citano dati impressionanti. L'aeroporto di Grenada è diventato *«una pista di lancio»* di Castro: 15 mila soldati cubani che si sono aggiunti ai 10 mila già in Angola sarebbero passati di qui. I castristi nel Nicaragua sono 5 mila, e hanno ricevuto dall'Urss armi per 30 milioni di dollari circa.

Voci (smentite) di infarto a Reagan

NEW YORK — Con grande rapidità si sono propagate ieri negli ambienti finanziari di Wall Street voci secondo cui il presidente americano Reagan sarebbe stato colpito da un attacco cardiaco. La Casa Bianca ha però immediatamente e decisamente smentito.

Le voci hanno avuto riflessi sul mercato azionario.

Il Premio Nobel tedesco vince la causa contro un giornalista della tv

Boell, una calunnia da 21 milioni

BONN — Lo scrittore Heinrich Boell, Premio Nobel per la letteratura, ha vinto definitivamente, in ultima istanza, il processo civile da lui intentato 7 anni fa contro il giornalista della televisione berlinese Mathias Walden, il quale in un commento l'aveva definito simpatizzante dei terroristi, attribuendogli la «corresponsabilità morale» dell'assassinio del giudice Guenter Drenkmann. La Corte Suprema di Karlsruhe (la stessa che un anno fa aveva dato ragione al giornalista) ha ora sentenziato che Heinrich Boell è stato *«leso nel suo diritto alla personalità»* e ha condannato Mathias Walden e la televisione a pagare un indennizzo di 40 mila marchi (circa 21 milioni di lire), due quinti della somma di 100 mila marchi (circa 53 milioni di lire) che lo scrittore aveva chiesto. Il perdente dovrà inoltre pagare le spese del processo, trascinatosi per cinque istanze, spese che vengono valutate intorno ai 50 milioni.

A parte la notorietà dei protagonisti — Boell cattolico progressista e liberale, Walden rigoroso conservatore — l'entità del risarcimento, è il fatto, unico nella storia della magistratura tedesca, che la stessa corte emetta a un anno di distanza due sentenze diametralmente opposte. Il processo ha destato grande interesse, anche per il comportamento dello scrittore e del giornalista. Anziché rispondere per iscritto o alla televisione alle *«infamie»* di Walden, o perlomeno chiedere una rettifica o una smentita, Boell ha preferito punire il suo detrattore facendogli sborsare del denaro. E ha vinto — proprio lui, difensore strenuo delle minoranze e della libertà d'opinione e di espressione — con una sentenza che punisce un giornalista che lo ha calunniato.

Walden — proprio lui così preciso e legalitario — è stato sconfitto con quegli stessi mezzi della giustizia più severa e repressiva per i quali si batte. Dopo la sentenza, il vincitore Boell si è detto soddisfatto *«a titolo personale»* e perché la *«manipolazione delle citazioni»* è stata punita una volta per sempre: lo scrittore ha invece lamentato il «pericoloso precedente» del soffocamento della libertà d'opinione sancita dalla Corte Suprema di Karlsruhe.

t. s.

Sacharov isolato Visita proibita ad un suo amico

MOSCA — La polizia sovietica avrebbe fermato l'altro ieri un amico di Andrei Sacharov mentre si accingeva a far visita allo scienziato dissidente per controllarne lo stato di salute. Sacharov e la moglie Yelene Bonner, al confino a Gorki, stanno facendo da dieci giorni un digiuno di protesta per il rifiuto delle autorità sovietiche di autorizzare l'emigrazione di Liza Alexeyeva, moglie per procura di Alexei Semyonov, un figlio nato alla Bonner da un precedente matrimonio. Semyonov vive da tre anni negli Stati Uniti.

Sacharov intanto cerca di rassicurare gli amici: *«Stiamo bene. Resistiamo. Il nostro morale è alto»*. Ma il Comitato internazionale Sacharov, che fra i suoi membri aderenti ha 23 premi Nobel, ha spedito un telegramma a Ginevra, al presidente della Croce Rossa Internazionale Alexander Hay, chiedendo l'invio di una delegazione.

A Mosca un gruppo di dieci dissidenti e attivisti ebrei ha lanciato un altro appello agli scienziati occidentali.

(Continua a pag. 5)

I rapporti fra la banca e la Casa editrice nel momento in cui perse libertà e indipendenza

Rizzoli-Calvi: un retroscena di 4 anni fa

L'editore costretto a cedere il 6% dell'Ambrosiano a misteriose finanziarie - Gli acquirenti del milione 200 mila titoli pagarono meno di 15 miliardi (agli attuali prezzi di Borsa il pacchetto vale 60 miliardi) - Il ruolo di Umberto Ortolani e dei legami «P 2»

MILANO — Il potere del Banco Ambrosiano e di Roberto Calvi sul gruppo Rizzoli-Corriere della Sera risale ad almeno quattro anni fa, al momento del primo aumento di capitale della Rizzoli da 5 a 25 miliardi che fu formalizzato nell'estate del 1977.

Questa nuova fase, tuttavia, del maggior gruppo editoriale italiano non cominciò con l'acquisto da parte di Calvi di una quota del Corriere o della Rizzoli ma, al contrario, con la vendita da parte della famiglia Rizzoli di una quota significativa del Banco Ambrosiano di cui Andrea Rizzoli era uno dei consiglieri. «Ricordo che la mia famiglia controllava attraverso la Rizzoli International, direttamente e indirettamente, circa il 6% del capitale Ambrosiano. Abbiamo ceduto il nostro pacchetto nel 1976». Così Angelo Rizzoli rievoca un'operazione che rappresentò una svolta nel gruppo editoriale.

Era stato Roberto Calvi a chiedere ai Rizzoli di vendere sulla base del fatto che accingendosi il Banco Ambrosiano a finanziare massicciamente la Rizzoli, la posizione nel consiglio di Andrea Rizzoli contrastava con le disposizioni della legge bancaria in materia di finanziamento ai soci.

Al Banco Ambrosiano la famiglia Rizzoli si era rivolta per un sostegno dopo che era apparso evidente che la Montedison di Eugenio Cefis si stava eclissando, assediata dalle proprie difficoltà finanziarie, senza mantenere le promesse fatte. E' lo stesso Angelo Rizzoli che, attraverso le interviste di questi mesi, ricostruisce le tappe del capitolo di storia aziendale che va dall'acquisto del Corriere all'ingresso di Calvi. Dopo aver comprato infatti l'Editoriale Corriere della Sera pagando due delle tre quote in cui era suddivisa la società in accomandita semplice (Alpi, Sesta e Viburnum) dalla famiglia Crespi e da Angelo Moratti che agiva per conto dell'Eni, il gruppo Rizzoli si trovò fortemente indebitato sia perché l'operazione di acquisto era costata 60 miliardi circa, in larga misura presi a prestito, sia perché, avendo comprato al buio, si era trovato a finanziare perdite occulte per circa 40 miliardi lasciate in eredità dalla gestione Crespi.

Non erano i primi imprenditori a commettere questi errori. Proprio nel 1974 a Milano Luigi Nocivelli dava la scalata in Borsa alla Ercole Marelli che pagò alcune decine di miliardi e trovò piena di perdite occulte, che lo costrinsero fin dal principio sulla difensiva fino a costargli nella primavera scorsa il commissariamento.

La famiglia Rizzoli, però, pensava di poter contare sull'appoggio finanziario della Montedison, che si era impegnata a procurare la metà dei dieci miliardi d'interessi passivi che gravavano sulla Rizzoli, e dell'*establishment* politico che stava dietro Eugenio Cefis. Altro errore assai diffuso nelle aziende grandi e medie quello di far conto sulla protezione politica per ottenere il necessario sostegno finanziario. Lo stesso Cefis si considerò, al momento delle dimissioni, una vittima della mancanza di parola del mondo politico.

La conclusione fu che i Rizzoli non ebbero l'appoggio sperato e quando, nel febbraio 1978, il presidente della Montedison si recò senza successo in Banca d'Italia dall'allora Governatore Paolo Baffi per un estremo tentativo di restare in sella, divenne chiaro che non potevano sperarci più e dovevano rivolgersi altrove. Ed è a questo punto che entra in scena Roberto Calvi, presidente della banca di cui Andrea Rizzoli era, oltre che consigliere, uno dei maggiori azionisti disponendo di 1 milione 200 mila azioni, pari a circa il 6%, su un capitale totale di 20 milioni. In termini assoluti e relativi un peso maggiore del nuovo socio dell'Ambrosiano Carlo De Benedetti.

Il discorso di Calvi ai Rizzoli fu chiaro: era disposto a sostenerli a patto che prima vendessero le loro azioni alle condizioni e nei termini da lui stesso indicati. Fu così che la famiglia Rizzoli cedette per circa 15 milioni di dollari di allora (non più di 13-14 miliardi) il pacco di titoli (che oggi in base alla transazione con Carlo De Benedetti potrebbe valere qualcosa come 70 miliardi) dando inizio ad una nuova fase che sarebbe sfociata nell'inversione totale dei rapporti Rizzoli-Calvi perché quest'ultimo sarebbe diventato l'azionista dominante della Rizzoli attraverso la Centrale.

Chi comprò i titoli della famiglia Rizzoli? Nessuno, tranne Calvi, lo sa con certezza perché nell'operazione vennero usati i soliti schermi come la fiduciaria della Banca del Gottardo, la Locafid: gli ispettori della Banca d'Italia scopriranno di aver ceduto proprio nel 1976 una partecipazione di circa il 6% nel Banco Ambrosiano a una società panamense, la Credit Overseas di Panama. Di sicuro si sa solo che la quota Rizzoli venne sistemata presso alcune finanziarie panamensi che ancora oggi, del resto, controllano quasi il 10% del Banco Ambrosiano, un terzo cioè di quel misterioso 20% che ha suscitato i sospetti della Banca d'Italia perché è in mano a società fantasma. Un segreto per tutti ma non per Calvi e il consiglio di amministrazione dell'Ambrosiano, che hanno concesso il gradimento all'ingresso di questi soci.

Un legame, tuttavia, sia pure tenue, fra la vendita del pacco Rizzoli, il ruolo dell'Ambrosiano e il futuro del gruppo editoriale c'è ed è rappresentato da Umberto Ortolani che da una parte compare come intermediario per la vendita del pacchetto azionario e dall'altra, alcuni mesi dopo, appare come consigliere della Rizzoli, in rappresentanza del Banco Ambrosiano (in qualità di consulente o di azionista?) dopo cioè che Calvi ha finanziato l'aumento di capitale e il riscatto della quota ancora nelle mani della famiglia Agnelli facendosi dare in garanzia l'80% della Rizzoli depositato presso il Credito Commerciale del gruppo Pesenti.

Da quel momento il gruppo Rizzoli non è più libero né finanziariamente indipendente, la struttura della proprietà muta con l'ingresso del socio d'opera Bruno Tassan Din nel sindacato di controllo, in una posizione che né Angelo Rizzoli né lo stesso Tassan Din riescono a spiegare in maniera convincente; la politica editoriale accentua sensibilmente la propria vocazione all'espansione mentre i debiti con le banche aumentano inesorabilmente fino ai 350 miliardi del 31 dicembre scorso (a cui si aggiungono altri 200 miliardi di debiti commerciali) con interessi passivi che raggiungono il 10% del fatturato, nonostante la vendita di buona parte del patrimonio immobiliare. Sono quattro anni decisivi in cui il ruolo di Umberto Ortolani e di Roberto Calvi, entrambi appartenenti alla Loggia P2, legati a Licio Gelli, come dimostrano le carte emerse nel processo Calvi-Bonomi, resta ancora tutto da scoprire.

Marco Borsa

Angelo Rizzoli (a sinistra) e Roberto Calvi: 4 anni di rapporti fra editoria e banche

---

Uno spiraglio dopo il lungo incontro di Fnsi e Fulpc coi dirigenti aziendali

Potrebbero rientrare i licenziamenti di giornalisti e poligrafici alla Rizzoli

ROMA — Con un bilancio sotto molti aspetti positivo, dopo gli ultimi incontri con i dirigenti della Rizzoli, Federstampa e poligrafici si consultano stamani a Roma con il «*Coordinamento sindacale dell'azienda*». L'appuntamento è fissato per le 9 nella palazzina della Federazione editori. Subito dopo, sempre alla Fieg, vedranno i dirigenti aziendali. Il confronto è arrivato alla stretta finale, ma gli ostacoli da superare per giungere ad un protocollo di intesa comune fra le parti, su cui basare poi la trattativa vera e propria, sono ancora molti e ardui.

Alcuni sindacalisti del gruppo sono su posizioni divergenti e c'è chi preme per una revisione delle ipotesi emerse nei giorni scorsi. Non a caso, il «Coordinamento della Rizzoli», tenutosi per tutta la serata di ieri in contatto coi segretari della Fnsi e della Fulpc, si riunirà in mattinata per una valutazione più approfondita della bozza di proposta dell'azienda, che si articolerebbe su quattro punti cardine.

Lo spiraglio per sbloccare la vertenza Rizzoli si è comunque aperto. Esistono due bozze per uscire dall'«impasse» e avviare una trattativa. Sono il frutto della maratona notturna conclusasi alle 4 di ieri con una sorta di tregua e l'impegno di riprendere i colloqui nel pomeriggio. Dopo le 17, poligrafici, dirigenti del gruppo e rappresentanti della Fnsi sono usciti dal salone-vertenze del ministero del Lavoro per una ennesima «pausa di riflessione». «*Dobbiamo consultarci con il Coordinamento della Rizzoli*», ha annunciato Sergio Borsi, segretario della Federstampa.

I sindacati sollecitano la sospensione delle procedure avviate per i licenziamenti collettivi e la «*revoca dei provvedimenti individuali*» già scattati. Chiedono un confronto globale sulle «*aree aziendali considerate deboli, antieconomiche*» da svolgere contemporaneamente ad un «*esame delle testate e delle aziende della Rizzoli considerate produttive*». Insistono sull'opportunità di intervenire attraverso il ricorso ai pensionamenti, ai prepensionamenti, al blocco del turn-over e alla mobilità interna. Sono disposti a trattare sul taglio di alcuni dei «*rami secchi*» indicati nel piano di ristrutturazione.

«*Facciamo subito una verifica globale* — ha ripetuto Borsi —. *Discutiamo pure dei piani industriali e della conseguente organizzazione del lavoro. Stabiliamo delle regole precise per un aumento della produttività, nella logica dei piani finanziari della Rizzoli*». Su questa impalcatura complessiva i sindacati hanno trattato l'altra notte con Bruno Tassan Din, Carlo Bianchi e i loro collaboratori.

Lo staff dirigenziale dell'azienda era partito con una bozza molto rigida. Poi c'è stata qualche apertura importante: si parla della revoca dei licenziamenti già decisi e programmati e della disponibilità, da parte della Rizzoli, a riaprire un confronto sulla chiusura delle testate decisa nei mesi scorsi e sui piani industriali per incrementare la produttività, secondo «*parametri fissati dai dirigenti del gruppo*».

Sono sorti contrasti su uno dei punti fermi indicati nella «bozza» del gruppo: l'azzeramento degli accordi aziendali. E i protagonisti della vicenda si sono salutati aggiornando l'incontro alle 18 di ieri. «*Avevamo un mandato da eseguire, il ritiro dei licenziamenti. Abbiamo ottenuto delle garanzie e i presupposti per avviare finalmente una trattativa esistono*», ha confermato in serata un sindacalista.

Giuseppe Fedi

Il quotidiano genovese ex Rizzoli

«il Lavoro» esce oggi firmato dal sindacato

GENOVA — Si fa sempre più complessa e drammatica la vicenda del quotidiano genovese *Il Lavoro* ceduto dall'editore Rizzoli al gruppo genovese Publieb, controllato dal giornalista-editore Cesare Lanza.

Il nodo della vertenza è la consistenza finanziaria della Publieb e delle altre società che fanno capo allo stesso Lanza, il cui ingresso al *Lavoro* per il momento non avrebbe sollevato entusiasmi da parte della redazione. Tra l'altro, sarebbero sorte delle divergenze sulla conclusione della trattativa di acquisto tra la Publieb e la stessa Rizzoli.

In questo clima di crescente tensione, si sono aggiunte nella serata di ieri due precisazioni. La prima è venuta dal segretario regionale del psi, Delio Meoli, il quale ha dichiarato che il partito socialista è assolutamente estraneo all'«operazione Lanza».

Il quotidiano, rifiutate le proposte della direzione amministrativa della Rizzoli, uscirà da oggi firmato dalla rappresentanza sindacale.

Shanghai: arrestati tutti i gesuiti

HONG KONG — Tutti i gesuiti di Shanghai e una decina di altri religiosi cattolici della città sarebbero stati arrestati dalla polizia. Lo si è appreso da fonte cattolica a Hong Kong.

A Shangai vivono undici gesuiti ma uno o due di loro, fuori città al momento degli arresti, potrebbero esserè sfuggiti, ha precisato la stessa fonte.

La notizia fa seguito all'annuncio, dato sempre a Hong Kong, dell'arresto avvenuto il 19 novembre scorso di quattro sacerdoti, di cui tre gesuiti, e di altre quattro persone a Shangai e alle voci di fermi di altri cattolici in diverse province cinesi. Altre informazioni, non confermate, parlano di arresti nello Zhyiang e in altre tre regioni.

Spagna, rimpasto nel governo

MADRID — Il primo ministro spagnolo Leopoldo Calvo Sotelo ha proceduto ad un rimpasto governativo nominando 4 nuovi ministri, tra i quali Soledad Becerril, la prima donna chiamata a ricoprire un incarico ministeriale in Spagna dai tempi della Repubblica.

Tra i ministri sostituiti figura Jesus Sancho Rof, il cui posto al ministero della Sanità è stato preso da Manuel Nuñez Perez in seguito alle violente critiche che hanno investito Sancho Rof per lo scandalo dell'olio di colza, che ha ucciso oltre 200 persone.

I rivoluzionari islamici siriani hanno creato un sofisticato sistema di sovvenzioni internazionali

I «Fratelli» terroristi con il conto in banca

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

DAMASCO — Iskander Ahmed Iskander sorride nel suo ufficio al ministero siriano dell'Informazione. «*Tutti mi fanno domande su queste esplosioni* — dice — *e a tutti rispondo che le cose stanno migliorando. Ed è vero. I Fratelli musulmani sono terroristi e continuano a fare attentati, ma non sono più un gruppo organizzato. Non abbiamo paura di loro. Non hanno appoggi né aiuti, in Siria*».

All'estero, invece, i Fratelli stanno creando un sofisticato sistema di comunicazioni e sovvenzioni di cui probabilmente il signor Iskander non ama parlare. I guerriglieri — gli stessi che hanno rivendicato l'attentato di domenica nel centro di Damasco — hanno perfino aperto conti in banche europee e americane. «*Offrite alla causa di Allah*», dice una loro rivista. I numeri dei conti sono stati diffusi in Inghilterra, in Italia, in Germania, in Austria e negli Stati Uniti.

I Fratelli musulmani combattono il governo del presidente Assad dal 1976, quando uno dei loro affiliati assassinò un ufficiale dell'esercito siriano, al quale si attribuiva la responsabilità della morte di un estremista. Quando, poco dopo, un altro Fratello fu ucciso dagli uomini del regime, si iniziò una vera e propria guerra, combattuta a colpi di fucile e con bombe.

Finora i Fratelli hanno ucciso centinaia di funzionari governativi, il medico personale di Assad e alcuni consiglieri militari sovietici, soprattutto ad Aleppo e Hama. Le Forze speciali, guidate dal fratello di Assad, Rifaat, si sono vendicate: sembra che oltre trecento civili siano morti a Hama la scorsa primavera per mano delle truppe di Rifaat.

Il governo siriano sostiene che i Fratelli sono riforniti e incoraggiati dai nemici del Paese. Data la natura xenofoba del regime di Damasco, mandanti sono considerati Israele, Stati Uniti, Giordania, Iraq, i falangisti libanesi e, occasionalmente, l'Egitto. I Fratelli, infatti, sono spesso in disaccordo sul ricorso alla violenza, e anche adesso li accomuna l'amorfa denominazione «Fronte islamico di Siria».

In una recente intervista pubblicata da una rivista araba, il capo spirituale e segretario generale dei Fratelli, Bayanouni, ha accusato il gruppo di minoranza Alauita al quale appartiene il presidente Assad — di «*programmare lo sterminio dell'Islam*».

Secondo Bayanouni «*il movimento islamico avrebbe preferito imporre la legge islamica con la persuasione politica, ma quando i tiranni violano i diritti umani e scelgono il terrorismo, non c'è altro sistema che usare l'unico linguaggio che il regime capisce*».

La rivista segreta dei Fratelli, *Al-Nazeer* (letteralmente *l'Araldo*, sebbene la parola in arabo abbia anche una connotazione religiosa) accusa il regime del presidente Assad di non essere interessato alla restituzione della West Bank e della striscia di Gaza ai palestinesi, dal momento che continua a impedire ai guerriglieri di attaccare Israele attraverso le alture del Golan, dove le truppe dell'Unifil controllano il cessate il fuoco.

Il giornale — diffuso in Europa e a Beirut — scriveva in uno dei suoi ultimi numeri che il governo siriano ha ricevuto 135 milioni di dollari (160 miliardi di lire) dagli Stati Uniti e sta confiscando una grande quantità di beni in Libano, dove il suo esercito sta «controllando» la pace tra musulmani e cristiani.

I Fratelli hanno intanto adottato un simbolo agghiacciante per dimostrare la natura militante della loro guerra religiosa: due fucili automatici Kalashnikov e una granata a mano sormontati da un Corano aperto e due foglie di palma.

Recentemente *Al-Nazeer* ha rivendicato l'omicidio di un ufficiale dei servizi segreti siriani da parte dei Fratelli perché, ha scritto, «*si trattava di un settario*» — che nel loro gergo significa Alauita — e ha scritto che le truppe siriane si sono più volte ammutinate vicino a Hama e ad Aleppo.

I Fratelli si sono vantati di aver ammonito gli abitanti dei villaggi vicino a Latakia perché togliessero il proprio appoggio a colui che gli estremisti chiamano «*il re malvagio*». Quando gli Alauiti hanno rifiutato, mujahidin armati — nelle gelide parole di *Al-Nazeer* — «*hanno attaccato alcuni villaggi e città alauite, mentre la difesa siriana partecipava alle feste di quei villaggi; centinaia di uomini della sicurezza e di criminali sono stati uccisi*». I «*criminali*», naturalmente, erano semplici abitanti dei villaggi.

Molte delle dichiarazioni dei Fratelli sono pure esagerazioni ma all'estero, soprattutto nella Germania Occidentale, dove d'estate lavorano molti siriani, gli estremisti musulmani hanno discusso del governo che vorrebbero sostituire a quello di Assad. Si rifanno alla rivoluzione iraniana, ma Bayanouni sostiene che il caos seguito alla cacciata dello Scià non si ripeterebbe «*necessariamente*» in Siria. La costituzione di uno «stato islamico» a Damasco non cancellerebbe i diritti dei cristiani e degli altri gruppi non musulmani e creerebbe «*un patto politico che soddisferebbe tutti*».

Ma chi pensa che Bayanouni sia un moderato farebbe bene a leggere la sua dichiarazione successiva, secondo cui nessuno sarebbe privato dei propri diritti «*dimostrando di non essere in contraddizione con l'ideologia dell'Islam*».

Nei documenti dei Fratelli musulmani si sono frequenti riferimenti alla Turchia e parecchie allusioni al fatto che essi ricevono armi e ispirazione dal disciolto Partito di Salute Nazionale turco. Le opinioni filo-palestinesi degli estremisti indicano che almeno alcuni gruppi della guerriglia palestinese possono favorire la loro causa, perseguendo i propri scopi.

I Fratelli che si trovano all'estero sono anche invitati a inviare proposte e idee sulla «*rivoluzione islamica*» a un certo numero di indirizzi siriani. Tra questi, cassette postali a Clawson, nel Michigan, Dreiech, nella Germania Occidentale, e Vienna.

«*Questi terroristi* — dice Iskander — *non possono stampare i loro opuscoli in Siria e ricorrono a questa tattica esterna perché sono stati sconfitti. Possono scrivere qualsiasi cosa in Europa e a Beirut, ma tutti sappiamo come è facile vincere guerre coi bolli in Libano*».

I Fratelli comunque parlano poco degli attacchi terroristi a Damasco. In una delle loro ultime pubblicazioni scrivono che «*l'unico gruppo che può ripulire la zona dalla sporcizia di Assad sono i mujahidin, che otterranno l'aiuto di Allah perché combattono solo per la Sua causa*».

Tre campioni sul jet jugoslavo caduto

Ajaccio. Una parte della fusoliera dell'aereo

BELGRADO — Sono 180 le vittime della sciagura aerea di martedì in Corsica, dove un DC-9 delle linee jugoslave Inex Adria si è schiantato contro una montagna poco prima dell'atterraggio. Secondo le prime notizie, i morti erano 174.

Nella tragedia sono state distrutte intere famiglie, due delle quali di noti esponenti sportivi: quella di Andreja Zorman, noto per aver preso parte a numerose competizioni automobilistiche, e quella di Dare Bernot, più volte campione nazionale di canoa e protagonista dei mondiali del 1963, nei quali si classificò secondo. Bernot era poi diventato arbitro internazionale di questo sport, e come tale partecipò alle Olimpiadi di Monaco. E' morto insieme con la moglie e la figlia.

Zorman, esponente dell'industria alberghiera slovena, è morto insieme con la moglie, due figli e la fidanzata di uno di questi. Il mondo dello sport piange anche la morte di Spela Robolj, 18 anni, campionessa di nuoto e componente la nazionale, con la quale ha preso parte all'ultima edizione dei Giochi Balcanici.

Fra le vittime, venti impiegati dell'agenzia turistica slovena Kompas che aveva organizzato la gita con partenza da Lubiana e la giornalista Majda Zlender, responsabile del giornale dei sindacati Delavska Enotnost.

A quanto riferiscono i quotidiani di Belgrado, anche l'ex campione del mondo di ginnastica Miro Cerar avrebbe dovuto trovarsi a bordo del DC-9, ma all'ultimo momento decise di non partecipare al viaggio.

Il governo jugoslavo ha proclamato una giornata di lutto nazionale per domani, le bandiere saranno esposte a mezz'asta, e tutti gli spettacoli saranno annullati.

Berlino: arrestate 5 spie di Mosca

BONN — La missione militare statunitense a Berlino Ovest ha annunciato ieri l'arresto di quattro sovietici (tre militari e un diplomatico) e di un cittadino tedesco orientale di 41 anni sospettati di spionaggio.

I quattro sovietici sono stati già consegnati al rappresentante sovietico a Berlino Est in base agli accordi speciali delle quattro potenze per Berlino.

Nessun particolare è stato fornito dai portavoce americani.

Dopo il fallito golpe alle Seychelles

Liberi i mercenari

PRETORIA — Trentanove dei 44 mercenari arrestati giovedì scorso all'aeroporto di Durban dopo aver tentato di rovesciare il governo delle Seychelles ed essere fuggiti dirottando un jet dell'«Air India», sono stati ieri rimessi in libertà senza particolari formalità giudiziarie. Gli altri cinque sono stati processati in un tribunale di Pretoria sotto l'accusa di rapimento e dirottamento aereo, ma l'udienza è durata appena 15 minuti, dopo di che sono stati anch'essi rilasciati dietro pagamento di cauzioni varianti da 10 mila rand (quasi 13 milioni di lire) per il capo del «commando» a 5000 rand per gli altri quattro, tra i quali c'è un cittadino sudafricano di origine italiana Giulio Tullio Moneta.

Il capo del commando è il colonnello Mike Hoare, noto per altre imprese simili a quella tentata alle Seychelles. I cinque mercenari processati dovranno presentarsi alla polizia una volta alla settimana e dovranno tornare in tribunale il 17 gennaio per una seconda udienza. Per nessuno degli altri 39 mercenari appartenenti a varie nazionalità, il Sud Africa concederà l'estradizione.

Intanto alle Seychelles i turisti (tra cui alcuni italiani, molti tedeschi, francesi e inglesi) sono ancora bloccati, ma sembra abbastanza prossimo il ritorno alla normalità e quindi la ripresa dei collegamenti aerei. Il coprifuoco rimane in vigore solo nelle ore notturne.

Sebbene la radio abbia diffuso la notizia che i voli internazionali non potranno essere regolarmente ripresi prima di una settimana per l'inagibilità dell'aeroporto ai grandi aerei di linea, i turisti hanno dimenticato i disagi dei giorni scorsi affollando le spiagge e dedicandosi agli sport marini.

Il presidente René ha annunciato ieri nel corso di una conferenza stampa a Victoria che le forze armate hanno catturato cinque dei mercenari e che altri tre sono ricercati. Uno, figlio di un industriale sudafricano, è stato ucciso.

Incendio nel bar dell'Achille Lauro Due vittime

LAS PALMAS — Due passeggeri, un inglese e una sudafricana, sono morti in un incendio scoppiato l'altra notte nel bar del transatlantico *Achille Lauro*.

Lo hanno annunciato le autorità portuali di Las Palmas. Le vittime sono state identificate per l'inglese Sibil Summer, 71 anni, e la sudafricana D.R. Wyborn, 51 anni. La morte è avvenuta per asfissia. Il transatlantico è in navigazione da Southampton a Città del Capo.

Stato civile di Torino

1 DICEMBRE 1981

NATI — Godi Emanuela; Marca Daniela; Dimiddio Valentina; Di Stefano Pietro; Castellaneta Alessandra; Castellaneta Monica; Balesse Pietro; Di Paolo Elisa; Flora Roberto; Dell'Aquila Gioacchino; Giovannini Cecilia.

MORTI — Taricco Elena, di anni 78, nata a Cherasco, pens., abitante in v. P. Amedeo 37; Gardino Luigia, a. 86, Castelnuovo Belbo, cas., c. Re Umberto 21; Perricone Federico, a. 78, Mascalucia, pens., v. Cibrario 84; Stroppiana Elena, a. 85, Coniazzone, pens., Str. Antica di Collegno 193; Mero Giovanni, a. 59, Torino, comm., v. Lanfranchi 6; Mosca Gennaro, a. 77, Napoli, pens., v. Pomponazzi 4; Borgiattino Maria, a. 76, Piossasco, pens., v. Aosta 63; Capelli Ernesto, a. 91, Garbagna T.se, pens., v. Salbertrand 56; Culotto Rosa, a. 91, Orgiano, pens., v. Tripoli 106; Sinaghini Antonio, a. 57, Este, pens., v. Agnelli 148/B; Prati Maria, a. 82, Torino, pens., v. Canandone 22; Pugnani Maria Vitt., a. 82, San Giorgio, pens., c. Rosselli 159; Cacciapaglia Diego, a. 63, Alcamo, pens., Str. Val Pattonera 102; Gauna Angela Margherita, a. 84, Lenti, pens., c. Lombardia 115; Conti Orsola, a. 81, Viale d'Asti, pens., Str. Val Pattonera 102; Doria Marcello, a. 76, Nizza Monf., pens., v. Lami 75.

Deceduti in ospedale: Ferretti Pietro, a. 74, Valperga, pens.; Cosentino Lauretta, a. 84, Cetraro, pens.; Martini Ernesto, a. 87, Grugliasco, pens.; Cannillo Vincenzo, a. 18, Torino, apprend.; Pinasa Maria, a. 69, Villanova C.se, pens.; Serba Agostino, a. 70, Camino, pens.; Gerdin Antonio, a. 75, Pederobba, pens.; Chiesa Domenica, a. 81, Viù, pens.; Serda Giovanni, a. 70, Gattorie, pens.; Martinotto Rosa, a. 63, Roatto, pens.; Marrucci Rosa, a. 91, Casale Monf., pens.; Scagliola Luigi, a. 58, Coassolo, pens.; Pasquali-Muratello Cocinto, a. 100, Sagliano Micca, pens.; Ciamarelli Margherita, a. 90, Costigliole di Saluzzo, pens.; Ferrari Paola, a. 42, Oulx, comm.; Boerio Liliana, a. 51, Torino, coadiutrice comm.; Robuschi Ornella, a. 58, Salsomaggiore, cas.; Garbi Angela, a. 84, Villafranca d'Asti, pens.; Barbolla Elsa, a. 69, Pontelongo, pens.; Manza Michele, a. 89, Fiumedaro, pens.; Baroce Anna, a. 83, Tripoli, pens.; Pignalaro Rosario, a. 58, Catanzaro, pens.; Torgneur M. Giustina, a. 76, Gignod, pens.; Rossetti Michele, a. 66, Torino, pens.; Guarà Angela, a. 40, Torino, imp.; Bonis Margherita, a. 94, Sommariva Bosco, pens.; Vassani Dorina, a. 77, Correggio, pens.; D'Agostino Antonio, a. 37, Codedare, pens.; Combe Matthew John, a. 4, Torino, infante.

Nati 11 - Morti 46

(Segue da pagina 4)

Cristianamente è mancata

Teresa Sarzotti ved. Giri

Confortati nella Fede la piangono figlie, genero, nuora, fratello, sorella, cognata, nipoti, parenti tutti. Funerale venerdì 4 ore 14,30 nella parrocchia di S. Rita. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 2 dicembre 1981.

Giuseppe e Ita Casali e figli partecipano al dolore della famiglia Giri.

Le famiglie Ferro-Garel partecipano al dolore della famiglia Giri.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Mina

Addolorati lo annunciano moglie, figlia, genero, nipote e parenti tutti. Funerali venerdì 4 ore 8,45 Ospedale Mauriziano.
— Torino, 2 dicembre 1981.

Improvvisamente è mancata

Rosa Marchisio ved. Ferraris

Addolorati l'annunciano il caro fratello e parenti tutti. Funerale domani 4 alle ore 10,15 nella Parrocchia S. Massimo (via Cuadru 22). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 2 dicembre 1981.

E' mancata l'anima buona e generosa di

Luigi Giampaolo 'l biond

Lo piangono: la moglie Leda, il figlio Walter con la moglie Rosanna e i figli, la figlia Angiolina con il marito Fulvio e figli. Nipoti: Alessandro, Dea, Carmen, Enzo, Angiolina con Tonino, famiglia Lo Spolo e parenti tutti. I funerali, venerdì ore 8,45 da via Martorelli 43.
— Torino, 3 dicembre 1981.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

CAVALIER

Paride Pella

(Bertocchino)

Danno l'annuncio i figli Giorgio e Laura con le rispettive famiglie, i parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 3 corrente alle ore 10 in Biella nella chiesa di S. Biagio.
— Biella, 3 dicembre 1981.

Non soffre più

Carina Brovero ved. Patrucco

La piangono: la figlia Ebe con il marito Nino, i nipoti Carlo con Ivana, Franco con Federica, la piccola Elisa e parenti tutti. Un grazie particolare al dott. Eraldo Zaccarelli e alla signorina Manolla Carbon. Funerali venerdì 4 ore 8,45 parrocchia Santa Rosa.
— Torino, 2 dicembre 1981.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Terenzio Vercellino

anni 80

Addolorati lo annunciano la moglie Maria Audagna, la figlia Silvana con il marito Livio Boscari, parenti tutti. I funerali avranno luogo in Zubiena Vermogno giovedì 3 ore 10,30.
— Zubiena, 3 dicembre 1981.

Cristianamente è mancato

rag. Franco Rinetti

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Nella Cerrato, i figli Franco, Vittoria, Jucci e Barbara con nuore, generi e nipoti, la sorella Maria con Laura, la cognata Scolastica, i cugini ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo il giorno 4 dicembre alle ore 8,45 presso la cappella delle Molinette, quindi la cara salma proseguirà per il cimitero di Refrancore. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 2 dicembre 1981.

Annamaria e Claudio Elena sono vicini ad Adriana e Vittorio.

Pietro e Irma Bertassina partecipano affettuosamente al dolore di Vittorio e famiglia per la scomparsa del PADRE.

E' improvvisamente mancato in Santa Corona - Pietra Ligure

Marco Molinari

Addolorati lo annunciano la moglie, i nipoti, cognati e cognate. I funerali avranno luogo in Torino nella Chiesa parrocchiale di S. Giovanna d'Arco venerdì 4 c.m. alle ore 10,30. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 2 dicembre 1981.

Il figlioccio Massimo Casasse ricorda con affetto il caro PADRINO.

Andrea, Barbara, Emanuele Beccione con Arturo, Federica, Ezio Gallicchio si uniscono al dolore di Mamoccia per la perdita del fraterno amico MARCO.

E' tragicamente mancato

Vito Bongiorno

Lo annunciano fratelli, sorelle e parenti. Funerali avverranno venerdì 4 ore 8,45 alla chiesa Vianaore (Strada Castello Mirafiori 42).
— Torino, 1 dicembre 1981.

E' serenamente mancato

Francesco Soriaio

Ne danno notizia sorelle, figlie, generi e nipoti. I funerali avranno luogo venerdì 4 dicembre a Zanco di Villadeati (Al) alle ore 10,30.
— Torino, 2 dicembre 1981.

(Continua a pag. 7)

Viaggio attraverso l'Italia nel mondo segreto dei sofisticatori

Il vino con la «bacchetta magica»

A Marsala circola una storiella: parte una nave cisterna piena d'acqua che, durante il viaggio, con un po' di mosto e zucchero, si trasforma in vino - Tutti negano che la storia sia vera, ma la sofisticazione esiste: avviene in cantine clandestine e a 48 ore dalla «macchinazione» non c'è esame chimico che possa smascherarla

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MARSALA — La storiella ogni tanto riaffiora fuori. Parte una nave-cisterna carica di acqua: lungo il viaggio, magari con una deviazione a Malta dove lo zucchero costa meno, nell'acqua si versano appunto lo zucchero, delle fecce o un po' di mosto, gli acidi organici del vino, gli aromatizzanti e via, di nuovo per mare, verso i porti stranieri di sbarco. Con lo sciabordio provocato dalle onde, il miracolo è fatto, senza Gesù: l'acqua s'è tramutata in vino.

«E' una invenzione malevola, una falsità». La negazione mi viene ripetuta con ossessione, accanimento, a volte con impeto. Tutti, esportatori di vino, armatori, carabinieri, guardia di finanza, doganieri, mi spiegano che la storia non sta in piedi: prima che una nave lasci il porto è controllata, si compilano moduli, si riempiono registri; del vino che porta si prelevano diversi campioni per ogni vasca, altri campioni dello stesso prodotto sono già presso la dogana del porto di destinazione, sia in Francia o in Russia o in Africa, per il confronto.

Allora non c'è sofisticazione di vino? Qui la risposta si fa difficile: qualcuno ha un attimo di incertezza, ma tutti poi l'ammettono: sì, la sofisticazione esiste, più o meno. Cioè c'è chi parla di sofisticazione leggera e sofisticazione pesante.

La prima consiste nell'aggiunta di zucchero per accrescere la gradazione alcoolica del vino che è vietata in Italia, ma ammessa in altri Paesi della Cee, Germania e Nord della Francia. La seconda è quella della creazione del vino partendo dai sottoprodotti delle vinificazioni, per l'appunto le fecce della storiella. In sostanza il fatto non accade in mare, ma in cantine clandestine, in casolari sperduti, in vasche di cemento sotterranee, segrete. E dopo 48 ore dall'inizio della sofisticazione non c'è esame chimico che possa smascherarla.

E' un discorso, questo, che facciamo da Marsala, capitale siciliana del vino (400 navi-cisterna in partenza in un anno, quasi sette milioni di ettolitri di vino esportati su una produzione isolana di dieci milioni), ma che potrebbe essere datato da ogni altra regione italiana con vocazione vinicola.

Gli esperti in sede nazionale ritengono che su una produzione media italiana di 75 milioni di ettolitri (siamo i primi nel mondo, spalla spalla con la Francia) il vino sofisticato possa essere in una misura di circa dieci milioni di tonnellate. Vino fasullo, ma — dicono — non dannoso alla salute, a meno che non si faccia uso di zucchero zootecnico: e in questo caso gli esami chimici approfonditi possono rivelarne la presenza.

I dati relativi alle repressioni si compongono di cifre rilevanti: ad esempio, il servizio repressione frodi del Ministero dell'Agricoltura ha svolto nell'80, su tutto il territorio nazionale, 73 mila controlli, ha prelevato 8 mila campioni, denunciato 4 mila persone. I Nas, nuclei antisofisticazione e sanità dei carabinieri, nei primi dieci mesi dell'81 hanno svolto 1970 ispezioni, sequestrato 181 mila ettolitri di «vino».

Qualche altro dato, settoriale: in Sicilia, nell'80, la Guardia di finanza ha scoperto sei cantine clandestine, ha sequestrato 19 camions e 21 rimorchi e quest'anno ha bloccato 70 mila ettolitri di acqua color vino. Qualche mese fa la polizia di Partinico ha sequestrato in stazione dodici vagoni di zucchero, destinati a un venditore ambulante che fungeva da prestanome per conto dei sofisticatori (e che era già in carcere per reati analoghi). In Emilia, nella sola provincia di Ravenna, negli ultimi tre anni sono state arrestate per motivi di sofisticazione di vino oltre cento persone.

«Chi sofistica il vino — dice l'avv. Egidio Alagna, sindaco di Marsala, socialista — non fa soltanto danno al consumatore: danneggia prima di tutto i produttori onesti facendo concorrenza al vino autentico con il vino fasullo. E' una piaga che deve essere debellata. Stato e Regioni devono cercare di applicare meglio la legge contro le sofisticazioni, escogitare nuovi metodi di repressione».

Il dott. Nicola Trapani, enologo, presidente della cantina sociale Uvam, la più vecchia della Sicilia, nata nel 1930, dice: «La sofisticazione è un male radicato, a livello di grande organizzazione, alla quale certo non sono estranei certi zuccherifici. Non vi chiedete perché la Sicilia, grande produttrice di vino sfuso d'alta gradazione, adattissimo per i tagli, non vende quasi nulla al Nord? Perché nel Nord, dove si producono vinelli di scarsi gradi, si è usi aggiungere zucchero. E' chiaro. Comunque questo è un male grave perché fa aumentare le eccedenze, mantiene i prezzi bassi, non remunerativi».

A Palermo c'è l'Istituto regionale della vite e del vino, diretto dal dott. Paolo Lombardo, che si propone assistenza a tutte le categorie che si occupano di vino e sviluppo della vitivinicoltura, anche con campi sperimentali. Lombardo fa qualche calcolo: «Per ottenere un grado di alcool in un ettolitro c'è bisogno di un chilo e ottocento di zucchero; cioè con 21.600 lire, considerando un costo dello zucchero di mille lire il chilo, si ha un ettolitro a 12 gradi. Il prezzo più basso del vino venduto in Francia è sulle 225 lire il litro, cioè 22.500 lire l'ettolitro, un margine assolutamente insufficiente per la sofisticazione. Adesso, perché lo zucchero è aumentato, ma in passato la convenienza c'era. E tornerà ad esserci perché il prezzo del vino sta aumentando».

Fra le disgrazie che fanno dolorosa corona al vino (il consumo in diminuzione; le accuse, cioè i dazi illegalmente istituiti da talune nazioni della comunità europea a protezione dei loro vini; l'autorizzazione comunitaria allo zuccheraggio in Germania e in parte della Francia, mentre in Italia la stessa operazione costituisce reato) c'è, dunque, anche questo male della sofisticazione, più o meno accentuato a seconda dei periodi. Come porvi rimedio? Ogni esperto espone una sua teoria. Vedremo queste proposte.

Remo Lugli

Biella: rapinato dei gioielli per cento milioni

BIELLA — Rapina a una quindicina di chilometri da Biella sulla statale dei Laghi: cinque giovani armati di fucili e pistole hanno obbligato un commerciante di preziosi a fermare la propria auto e si sono impossessati di oro e gioielli per un valore di un centinaio di milioni.

La vittima è un rappresentante di 41 anni, Antonio Berto, residente a Verona in via Mantovana 98. L'uomo al volante della sua Volvo si stava dirigendo verso Biella, quando in prossimità di Ratina di Masserano, è stato affiancato da un'auto con a bordo cinque rapinatori. Dal finestrino della vettura un ladro ha fatto spuntare un fucile a canne mozze e ha sparato alcuni colpi a scopo intimidatorio verso la Volvo. Il Berto è stato così bloccato e rapinato della valigetta.

«Deve diventare una fonte di vita», dice Italia Nostra

Sulle vette delle Apuane un parco che vede il mare

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CARRARA — Richiesto nel 1976 da un comitato di enti naturalistici con una proposta di legge di iniziativa popolare sostenuta da 10 mila firme, deciso dalla Regione Toscana nella primavera dello scorso anno, il Parco delle Apuane è ormai una realtà. In questi giorni scadono i termini per la presentazione delle [illegible] sul territorio da parte delle comunità montane interessate e a fine anno, al massimo all'inizio del prossimo, il Parco delle Apuane entrerà in funzione. Era tempo, perché la speculazione privata non aspetta la burocrazia per aggredire e deturpare questo stupendo ambiente che invece va destinato al godimento di tutti e non solo di pochi privilegiati.

«Qui in verità l'aggressione finora non è stata massiccia come in altre zone — dice l'architetto Giancarlo Cacciatori di Italia Nostra, uno dei movimenti che costituiscono il "Comitato tutela Alpi Apuane" — ma i rischi esistono. In questi ultimi anni sono state aperte con vari pretesti troppe strade, e le strade si sa favoriscono sempre il sorgere di villaggi. Ma a giustificare le nostre preoccupazioni basta il fenomeno delle case di montagna vendute dai vecchi proprietari e ristrutturate in netto contrasto con l'ambiente naturale. Sono offese al paesaggio che finiranno con l'incidere negativamente sul futuro di tutta la zona».

Un paesaggio stupendo quello delle Apuane, completato dalle spiagge della Versilia al duemila metri del Monte Pisanello, una vegetazione mediterranea e alpina; una fauna molto varia dall'uccello palustre al fagiano, all'aquila e al cinghiale. Gli alpinisti fanno palestra sulle pareti a picco, gli speleologi hanno solo la difficoltà di scelta fra le centinaia di grotte. La natura è abbastanza generosa, dove non ci sono le cave di marmo (concentrate sopra Carrara) la terra può essere sfruttata; così il Parco delle Apuane, circa 50 mila ettari, non è destinato a diventare un museo ma una fonte di vita per una popolazione che supera le ventimila unità.

«Questa è la fondamentale differenza tra il Parco che intendiamo noi e gli altri già esistenti — dice l'architetto Cacciatori —. Il Parco deve diventare una fonte di vita e non una riserva; questo abbiamo tentato di spiegare alle popolazioni delle comunità montane, e forse ci siamo riusciti».

La battaglia non è stata facile. Anche qui come in altre zone di montagna, molta gente è scesa al piano in cerca di lavoro, chi è rimasto si è preoccupato di conservare quello che già aveva; il Parco lo vedevano come una limitazione allo sfruttamento del pezzo di terra, del bosco, di un possibile sviluppo turistico. «Noi abbiamo dovuto convincerli che non è così — dice l'architetto Cacciatori —, ed è la verità perché il nostro Parco dovrà essere vivo e dinamico. Vogliamo incoraggiare le colture di erbe, piante specializzate, l'agricoltura in genere e il turismo potranno diventare un'importante risorsa economica oltre a quella del marmo. Naturalmente un turismo controllato, fatto dagli stessi montanari che vorranno sistemare le loro case, dovranno anche sorgere alberghi per ospitare scolaresche e comitive di turisti da tutta Europa che finalmente scopriranno che non esistono solo le spiagge della Versilia ma anche le Alpi Apuane».

Dalle cime delle Apuane nelle giornate limpide lo sguardo spazia dal Monviso alla Corsica e alla Capraia, l'ambiente naturale è quello delle nostre Alpi. «Gli alpinisti che vengono dal Piemonte o dal Trentino — dice Giampiero Landucci, del Cai di Lucca — qui si trovano come sulle montagne di casa loro; dobbiamo quindi incoraggiarli a venire e non allontanarli guastando il paesaggio. Noi abbiamo fatto il possibile per conservare intatta la nostra terra, ora chiediamo di essere aiutati». Tutto dipende dalla Regione Toscana che, dopo avere imboccato la strada giusta, deve solo affrettare i tempi.

Bruno Marchiaro

Morto orefice ferito in una rapina

BERGAMO — E' morto anche l'orefice che era rimasto ferito gravemente nella tragica rapina alla gioielleria Alborghetti a Ponte San Pietro vicino a Bergamo: salgono così a tre i morti dell'assalto avvenuto la sera del 3 novembre. Due dei quattro banditi, Catino Costa e Salvatore Rudilosso, introdottisi armati e a volto scoperto nell'oreficeria erano stati uccisi durante la rapina.

La notte scorsa all'ospedale Maggiore di Bergamo in seguito a complicazioni è spirato l'orefice Eugenio Alborghetti di 58 anni.

Città del Vaticano. Giovanni Paolo II assiste all'incontro di boxe fra il clown e il canguro

Discorso del Papa sulla resurrezione

Anche nell'aldilà esseri umani divisi in maschi e femmine

CITTA' DEL VATICANO — Papa Wojtyla ha affrontato ieri nell'udienza generale l'affascinante mistero della risurrezione dei morti, spiegando che risorgeranno non solo le anime, ma anche i corpi distinti in maschi e in femmine, esattamente quali erano nella vita terrena. Tuttavia, il matrimonio e gli atti necessari alla procreazione «non avranno più ragion d'essere» nell'aldilà.

L'affermazione corrisponde ovviamente al dogma centrale della fede cattolica sulla «resurrectio carnis» proclamato alla fine del «Credo» e sarà seguita, come ha preannunciato il Papa, da una nuova serie catechetica dedicata, appunto, alla risurrezione dei morti. E' il logico corollario dei numerosi discorsi che il Pontefice aveva riservato per oltre un anno ogni mercoledì alla teologia morale dei rapporti sessuali e personalistici fra uomo e donna. Il nuovo corso teologico sull'aldilà ha preso le mosse dall'affermazione di Cristo, riportata da tre evangelisti: «Quando risusciteranno dai morti non prenderanno moglie né marito» (Mc 12,25). Il Papa ha subito chiarito che l'unione coniugale «appartiene esclusivamente a questo mondo».

Infatti, ha soggiunto, l'altro mondo «significa il compimento definitivo del genere umano, la chiusura quantitativa di quella cerchia di esseri» che Dio creò a propria immagine ripartiti in maschi e femmine, perché si moltiplicassero e soggiogassero la terra adempiendo così il comando del Creatore.

Come risorgeranno «maschi o femmine»? Ecco le delucidazioni che il Papa ha fornito basandosi sulla S. Scrittura (Bibbia e Vangelo): «La risurrezione, secondo le parole di Cristo, significa non soltanto il ricupero della corporeità e il ristabilimento della vita umana nella sua integrità, mediante l'unione del corpo con l'anima, ma anche uno stato del tutto nuovo della vita umana stessa».

In quale senso? Il Pontefice ha detto: «Le parole "non prenderanno moglie né marito" sembrano nello stesso tempo affermare che i corpi umani, recuperati e insieme rinnovati nella risurrezione, manterranno la loro peculiarità maschile o femminile». Tuttavia c'è una distinzione fondamentale: «Il senso di essere nel corpo maschio o femmina verrà nell'altro mondo costituito e inteso in modo diverso da quello che fu da principio e poi in tutta la dimensione terrestre».

Lamberto Furno

Oggi la sesta udienza a Sanremo

Processo Casinò tocca all'accusa

SANREMO — Giornata chiave al maxiprocesso delle vincite truccate al Casinò dei Fiori. Oggi la parola, infatti, dopo la valanga di eccezioni presentata dalla difesa, tocca all'accusa. Il p.m., Rocco Bialotta, dovrà ribattere agli attacchi e alle richieste di «nullità procedurali» pronunciati dai legali che patrocinano i 119 imputati. Nel tardo pomeriggio, dopo che i giudici si saranno chiusi in camera di consiglio, si saprà se il dibattimento potrà proseguire.

Durante le prime cinque udienze gli avvocati hanno cercato di evidenziare soprattutto le parti, secondo loro, più deboli del processo. Nel mirino in primo luogo le intercettazioni telefoniche. Sarebbero state fatte senza rispettare tutti i crismi previsti dalla legge per tutelare la privacy ed i diritti del cittadino.

Il p.m., però, è di avviso contrario. In discussione ci sono soprattutto 137 intercettazioni raccolte dalla polizia tra il 14 settembre ed il 2 ottobre del 1980. Riguardano Raffaele Riaso, un capotesta, personaggio chiave dello scandalo che ha fatto vacillare il Casinò dei Fiori. In quei 16 giorni Riaso avrebbe avuto contatti telefonici con molta gente, secondo l'accusa quasi tutti complici, giocatori disposti alla combine pur di fare quattrini facili. Se le intercettazioni dovessero saltare per una cinquantina di imputati la posizione diventerebbe di colpo meno pesante.

Stamane l'udienza si aprirà con l'intervento dell'avvocato Marcello Gallo che tutela gli interessi del comune di Sanremo che si è costituito parte civile nei confronti dei 119 imputati. Subito dopo parlerà il pubblico accusatore Rocco Bialotta, quindi il tribunale si riunirà in camera di consiglio per prendere le attesissime decisioni sulle eccezioni presentate.

Il presidente, Renato Viale, ed i giudici a latere Rummo e Varalli, dovranno risolvere anche il problema dei 12 comuni che si sono costituiti parte civile. Secondo l'avv. Enea Fossati, difensore di uno degli imputati, infatti nessun comune, tranne Sanremo, potrebbe accampare diritti, perché il decreto istitutivo del Casinò dei Fiori permetteva il gioco d'azzardo ad esclusivo vantaggio delle casse pubbliche sanremesi.

r. b.

Rapinati due rappresentanti di preziosi

CATANIA — Gioielli ed oro per un valore complessivo di 300 milioni sono stati rapinati a Catania a due rappresentanti di preziosi. Si tratta di Mario Monteleone di 32 anni, di Trapani, e Marcello Curibondi di 32 anni di Arezzo. Al primo hanno portato via l'automobile, con gioielli per 150 milioni mentre stava facendo rifornimento di benzina all'inizio dell'autostrada Catania-Palermo. La vettura è stata trovata mezz'ora dopo nei pressi di uno svincolo della stessa autostrada.

Il commerciante toscano invece è stato affrontato in centro da tre banditi nei pressi di una gioielleria dove stava per consegnare nove chilogrammi d'oro. Curibondi, che aveva una pistola nella fondina sotto la giacca, è stato anche disarmato dai rapinatori fuggiti subito dopo su una motocicletta di grossa cilindrata.

Alla commissione Difesa della Camera

Lagorio «spiegherà» le parole di Santini

ROMA — La commissione Difesa della Camera ha deciso di «invitare» il ministro Lagorio a riferire sul significato e l'importanza delle dichiarazioni fatte pochi giorni fa dal nuovo capo di stato maggiore della Difesa, generale Santini.

All'inaugurazione della XXXIII sessione del Casd (Centro alti studi della difesa), il generale Santini pronunciò un discorso duro, preoccupato e amaro; una serrata requisitoria, in pratica, contro «gli ambienti in cui ancora troppo spesso affiora l'accanimento contro gli uomini in uniforme e contro coloro che ancora fermamente credono nell'etichetta delle stellette», con l'ammonizione di «conseguenze che non dovrebbero essere sottovalutate».

In commissione, a porre per primo il problema di sentire Lagorio è stato il vicepresidente Tassone, democristiano. Si sono subito associati Baracetti (pci), Bandiera (pri), Miceli (msi), Cicciomessere (pr) e Accame (psi), convenendo sulla necessità di chiedere al presidente della commissione, Biondi, di convocare urgentemente Lagorio in quanto il ministro della Difesa, con la sua presenza alla cerimonia inaugurale del Casd, avrebbe avallato le «preoccupanti» dichiarazioni di Santini.

S. Lucia: «Bruciate le spoglie» (ma non è vero)

MILANO — «Le spoglie di Santa Lucia sono state bruciate a tre chilometri da San Donà di Piave». Uno sconosciuto ha telefonato ieri pomeriggio alla sede Rai di Milano, annunciando che i sedicenti trafugatori delle reliquie della santa, rubate la sera del 7 novembre dalla chiesa di San Geremia a Venezia, avrebbero così messo in atto la minaccia pronunciata con l'ultimatum dei giorni scorsi. Dopo le prime indagini gli inquirenti non sembrano dare credito alla telefonata.

L'altro ieri uno sconosciuto aveva fatto sapere che le spoglie sarebbero state bruciate

Veil e Fanfani «Rafforzare il Parlamento Cee»

ROMA — «A due anni e mezzo dalla sua elezione diretta, il Parlamento europeo ha dimostrato di essere un'istituzione politica coerente, capace di non lasciarsi relegare in un ruolo puramente consultivo e marginale». Lo ha affermato il presidente dell'assemblea comunitaria Simone Veil intervenendo alla riunione organizzata a Palazzo Madama dal presidente del Senato Amintore Fanfani nell'ambito del ciclo «integrazioni conoscitive al dialogo parlamentare», dedicato appunto alle questioni istituzionali.

La signora Veil, che ha parlato delle «attività e prospettive del Parlamento europeo», ha sostenuto che è «urgente mettere in grado quest'istituzione dei Dieci di esercitare sul piano europeo la funzione e i poteri che i parlamentari degli Stati esercitano sul piano nazionale». In particolare, ha ribadito la richiesta che il Parlamento europeo venga associato alla conclusione internazionale tra la Cee e i Paesi terzi.

Per tentato omicidio

«Giustiziere» di Gheddafi condannato a 19 anni

ROMA — Diciannove anni di reclusione per tentativo di omicidio e violazione della legge sulle armi, sono stati inflitti dalla corte di assise di Roma al «giustiziere» di Gheddafi, il libico Abdelnabi Mohamed Swaaiti, che nel giugno dello scorso anno cercò di uccidere il suo connazionale Saad Mohamed Barghati, un commerciante di preziosi che si era trasferito a Roma e si era rifiutato di rientrare in patria.

I giudici hanno attribuito all'imputato l'aggravante prevista dalla legge per aver agito a fini di terrorismo.

In sostenza la corte ha riconosciuto che il libico deve considerarsi uno dei cosiddetti «giustizieri» di Gheddafi, inviati all'estero per obbligare i fuorusciti libici a rientrare in patria e con l'ordine, in caso di rifiuto, di eliminarli.

Durante il processo il pubblico ministero aveva sollecitato per Swaaiti diciotto anni di reclusione

Una prova di soccorso civile all'aeroporto di Guidonia, vicino a Roma

Esercitazione contro il terremoto

L'operazione fa parte di un corso organizzato dallo Stato Maggiore della Difesa, subito dopo il 23 novembre - Saranno 400 i militari e i civili preparati ad affrontare le calamità

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GUIDONIA — L'atmosfera che nel pomeriggio di ieri pervadeva le dieci sale della Scuola di Aerocooperazione di Guidonia, a 30 chilometri da Roma, ricordava molto quella dei «war games». Intorno ai tavoli ingombri di fogli e telefoni, una sessantina di ufficiali delle tre Forze Armate e funzionari civili di vari ministeri (Interno, Sanità, Lavori Pubblici, Agricoltura, Marina Mercantile) e Croce Rossa; alle pareti molte carte militari dettagliatissime, lavagne, tabelloni, messaggi; in un angolo il terminale video del computer. Il nemico da battere non viene però dallo spazio ma dal sottosuolo. E' il terremoto: quello che verrà, quello che per adesso è ancora confinato nel mondo delle probabilità ma che le statistiche degli eventi sismici nel nostro Paese invitano già oggi a temere.

Quella a cui assistiamo è infatti un'esercitazione di cooperazione fra civili e militari in vista di una calamità naturale, che in questa occasione è un terremoto analogo a quello che ha devastato l'Irpinia nel novembre del 1980. L'esercitazione, che fa parte di un vero e proprio corso di cooperazione (il quarto) organizzato dallo Stato Maggiore della Difesa e iniziato fin dal 23 novembre, è incominciata alle 11 di ieri, all'improvviso. A fare scattare gli operatori sono stati alcuni fonogrammi incerti e incompleti che recavano la notizia del sisma, come è accaduto la sera del 23 novembre 1980. Da quel momento tutto si è svolto con il massimo realismo, attraverso la simulazione delle situazioni realmente accadute durante il terremoto di un anno fa. Accuratamente analizzata, l'esperienza di quei giorni tremendi ha fornito suggerimenti che si riveleranno molto preziosi in occasioni di altre tragedie dello stesso genere.

In caso di catastrofe il problema fondamentale è sempre quello delle informazioni. Affinché i soccorsi possano arrivare con tempestività ed essere distribuiti secondo le effettive necessità ed urgenze dei vari centri colpiti, è indispensabile che le informazioni fluiscano in maniera corretta, rapida e precisa tanto all'andata che al ritorno. Al: ludiamo ai dati che dalle zone colpite devono rimbalzare verso i centri operativi regionali, da questi verso i livelli organizzativi gerarchici via via più elevati e poi dal vertice ritornano verso il basso. In tal modo si può conoscere con precisione l'effettiva estensione del disastro, i danni provocati, il numero delle vittime, le condizioni dei sopravvissuti.

L'esperienza insegna che nel nostro Paese i risultati migliori si ottengono dalla cooperazione fra le strutture civili e militari. Di qui la necessità di trovare una linea operativa comune, favorita da un linguaggio comune e da una metodica comune. I corsi di cooperazione servono proprio a questo scopo: addestrare il personale civile e militare che opererà nell'ambito del servizio di Protezione Civile ad intervenire insieme.

I quattro corsi già effettuati hanno consentito di qualificare circa 400 ufficiali e funzionari civili. Continueranno fino a quando tutti gli uffici della Protezione Civile di ogni regione potranno contare su funzionari così istruiti.

Bruno Ghibaudi

In auto provocò la morte di 2 persone

Massimo Ranieri condannato a dieci mesi per un incidente

ROMA — Il cantante Massimo Ranieri, che si chiama in realtà Giovanni Calone, è stato condannato oggi dal tribunale di Roma a dieci mesi di reclusione, con la concessione di tutti i benefici di legge, a conclusione di un processo per duplice omicidio colposo e lesioni gravi.

Ranieri, che è stato assistito dall'avvocato Michele Montesoro, era accusato d'aver provocato il 25 aprile del 1978 un grave incidente stradale, scontrandosi con un'automobile straniera e provocando la morte dell'americano Arnald Clayes Stanley e di una passeggera, Josephine Mary Lieta e il ferimento di Paul Lieta, marito della donna.

Secondo l'accusa, Ranieri, che era alla guida di un'auto di grossa cilindrata, procedeva su un tratto del grande raccordo anulare di Roma a velocità superiore a quella consentita e senza tener conto che la strada era bagnata per un violento temporale. Ranieri inoltre non avrebbe frenato tempestivamente, nonostante avesse scorto — si legge nel capo di imputazione — che l'auto guidata da Stanley stava compiendo una conversione ed era posta di traverso sulla carreggiata.

A conclusione del processo il tribunale, che ha riconosciuto un concorso di colpa da parte dello Stanley, ha negato alla parte civile la concessione di una provvisionale in attesa delle definizioni della causa civile per danni.

Scolaro (10 anni) tenta il suicidio per un rimprovero

TRIESTE — Uno scolaro triestino di 10 anni, Roberto Vritener, rimproverato dai genitori per il suo comportamento indisciplinato a scuola, ha tentato di uccidersi ingerendo 20 pastiglie di «Nicizina», un farmaco prescritto per la cura delle forme tubercolari.

Roma: morto il bandito ferito in una sparatoria

ROMA — E' morto ieri pomeriggio nell'ospedale «San Giovanni» Sergio Tartaglia, 28 anni, uno dei banditi coinvolti nella sparatoria con la polizia al Tuscolano lunedì scorso. Tartaglia era stato ferito dall'agente di polizia Renato Doria, che aveva reagito ai colpi di pistola.

Il fatto era avvenuto durante una perquisizione nella zona di «Osteria del curato», lungo la via Tuscolana, da parte della squadra mobile che stava indagando sulla «Banda del tir». Davanti ad un bar della zona gli agenti di polizia stavano controllando due fermati, quando poco lontano Tartaglia ha aperto il fuoco, ferendo leggermente l'agente Doria. Quest'ultimo rispose al fuoco, colpendo Tartaglia.

Nel corso dell'operazione di lunedì la squadra mobile, aveva arrestato altre tre persone tra cui Walter Gobetti, uno dei tredici detenuti che nel '75 era evaso dal carcere di «Regina Coeli» assieme a Laudovino De Santis.

(Segue da pagina 5)

Serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Ermagora in Capra

L'annunciano addolorati il marito Carlo, i figli Ada e Livio con le rispettive famiglie ed i nipoti. I funerali avranno luogo giovedì 3, ore 14,30 nella chiesa parrocchiale di Guazzolo con partenza da Calliano alle ore 14.
— Calliano, 2 dicembre 1981.

Partecipano al dolore di Laura e Livio gli amici:
Silvana, Mario Allemano
Mirella, Mario Cavezza
Piera, Pierluigi Coscia
Piera, Giancarlo Dagola
Angela, Antonio Golia
Anna, Sergio Mathaoud
Giovanna, Sergio Madino
Liliana, Adriano Mirelli
Raffaella, Elio Perodi
Carla, Piero Pertusato
Carla, Michela, Maria Vallinotto
Rossana, Angelo, Valentina Vallinotto

Condomini e inquilini di via Eleonora d'Arborea 6/7 partecipano commossi al lutto della famiglia Capra.

Partecipano al dolore di Livio Capra:
Stella Albertini
Pietro Bellasio
Aura Berola
Bruno Bianco
Mariacarla e Giuliana Bianco
Mario Carmagnola
Wilma e Giuseppe Carelli
Carlo Della Ferrera
Silvana e Angelo Demarini
Gian Paolo Gavin
Mario Guglielmino
Fernando Mazzinghi
Giuliana Rabino
Guido Righini
Angiolella Solaro
Giovanna e Vittorio Valocio
Agnese Viviani

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Paola Rovere nata Unia

di anni 47

L'annunciano con dolore: il marito Nicolino; la figlia Dina con il marito Guido Rovera, Gianna e Claudia; il papà, la mamma, la suocera, fratelli, sorelle, cognate, zii, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 3 corrente mese, alle ore 14,30, partendo dall'abitazione, piazza Castello 6 per la Cattedrale.
— Fossano, 1 dicembre 1981.

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Paola Unia in Rovere

Fratelli Amato
Ditta Cappello
Pasquale Coppola
Ditta De Maria
Fruttacastelvecchio
Ditta Gho Giuseppe
Fratelli Giada
Lombardi & Poggio e Ragali ano
Ditta Massimello
Tersilio Milanesi
Ditta Ocleppo & Battaglia
Ditta Parino
Giovanni Ramondo
Pierino e Roberto Tricerri
Famiglia Tribi
— Torino, 2 dicembre 1981.

Valeria e Giulio Falovo partecipano al dolore della famiglia.

Improvvisamente ci ha lasciati

Giuseppe Pistarino

Ne danno doloroso annuncio la moglie Tina, la figlia Angelica col marito Mino Oreccha e la piccola Sara, il fratello Carlo con Maria Teresa e parenti tutti. Funerali venerdì ore 15 in Cassinasco (Asti).
— Torino, 2 dicembre 1981.

Serenamente è mancato

Felice Marchisio (Franco)

Funerali il 4 c.m. ore 8,45 parrocchia Madonna Divina Provvidenza via Asinari di Bernezzo 44. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 3 dicembre 1981.

Gli amici della Uisi sono vicini alla moglie e ai figli di

Federico Perricone

e ricordano il Colonnello con grande affetto.
— Torino, 2 dicembre 1981.

Dopo lunghe sofferenze ha raggiunto la moglie Rina

Virginio Chiarle

Anziano FIAT

Lo annunciano addolorati fratelli, sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Giorgio Grassini e alle infermiere signora Graziella e Francesca e ai parenti e conoscenti per l'amorevole assistenza. I funerali oggi ore 15,30 dall'abitazione via Mimosa 8 Moncalieri. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Moncalieri, 3 dicembre 1981.

Improvvisamente è mancata

Margherita Pasero ved. Stroppiana

Con dolore l'annunciano la figlia Gilda col marito Alessandro Comero e Alberto, sorelle, fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 all'Ospedale Martini, via Tofane.
— Torino, 2 dicembre 1981.

Teresa, Massimo e Pina Canova partecipano al dolore dei familiari.

Sergio, Elsa Mauro e nonna Rina partecipano al dolore.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia di

Dante Faudella

nell'impossibilità di ringraziare personalmente tutti coloro che hanno partecipato al lutto per la sua prematura scomparsa, esprime commossa la sua riconoscenza.
— Torino, 3 dicembre 1981.

ANNIVERSARI

Nel quinto anniversario della morte di

Severina Niceto in Castagneto

sarà celebrata la messa in suffragio il 4 dicembre 1981 ore 11 nella chiesa S. Cristina piazza S. Carlo.
— Torino, 3 dicembre 1981.

Nel primo anniversario della scomparsa della signora

Piera Ferrero Cillario

presidente della Società

i Collaboratori della P. Ferrero & C. S.p.A. e Consociate, con sentimenti di sempre viva e devota riconoscenza, ricordano il suo luminoso esempio di vita e la sua nobiltà d'animo.
— Pino Torinese, 3 dicembre 1981.

Gli Anziani Ferrero ricordano sempre con affetto la signora

Piera Ferrero Cillario

presidente della Società
— Alba, 3 dicembre 1981.

1974 — 1981

Andrea Mantovani

Ricordato con amore

1979 — 1981

commendatore Domenico Monetta

Mario e Lina Gardino ti ricordano con affetto e infinito rimpianto.

1980 — 1981

Angela Aprà vedova Varetti (Camilla)

Sempre presente nel cuore dei tuoi cari. S. Messe: sabato 5 ore 18 S. Maria Goretti, domenica 6 ore 10,30 Pararolla.

1978 — 1981

Aldo Leria

Sempre amato, ricordato. S. messa Rossa, 4 dicembre 1981, ore 18.

1978 — 1981

Vittoria Milizia Mazzei

La figlia Franca ed il marito Alberto la ricordano con immutato affetto a parenti ed amici. Messa venerdì 4 ore 18,30 parrocchia Santa Natale via Boston.

1979 — 1981

geom. Vincenzo Miletto

Sempre presente in noi. Moglie e figlie.

Il presidente del Comitato e il progetto Ignitor

Cnen polemico con il Piemonte sull'energia da fusione nucleare

La Regione insiste per ottenere l'impianto - Il prof. Colombo: «Dal punto di vista scientifico il programma è interessante, ma vanno chiariti alcuni dubbi tecnici» Saluggia o Ispra? «Non è il caso di farsi la guerra, si può collaborare»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — Un po' di doccia fredda sull'entusiasmo suscitato a Torino, nel marzo scorso, dal progetto Ignitor per la fusione nucleare, presentato dal prof. Bruno Coppi, il fisico che si divide tra Pisa e il Mit di Boston. Il nome, Ignitor, indica un processo che Coppi aveva così spiegato alla buona: *«Si tratta di comprimere e scaldare una miscela di deuterio e trizio* (entrambi isotopi dell'idrogeno, ndr) *fino a raggiungere una temperatura di 65 milioni di gradi e una presenza di 100 mila miliardi di atomi per centimetro cubo. In questa condizione la materia è allo stato di plasma, cioè i suoi atomi si scindono in ioni e in elettroni liberi. Ne nasce una reazione che riscalda ulteriormente il plasma il quale si accende, così avviene il fenomeno di ignizione».*

Questa spiegazione era necessaria per comprendere i termini usati dai fisici. *«Dal momento dell'ignizione in avanti* — aggiunge Coppi — *il plasma diventa attivo, cioè produce più energia di quanta ne consumi».* Quindi il processo può essere sfruttato per ricavare energia elettrica pulita dalla fusione nucleare (i nuclei di due atomi si uniscono sprigionando energia).

La fusione, in Europa, è una scelta comunitaria e il Cnen (Comitato nazionale per l'energia nucleare), legato alla Cee da una convenzione molto precisa, le ha mandato il progetto Coppi. *«Qualora alcuni dubbi fossero risolti* — dice il prof. Umberto Colombo, presidente del Cnen — *io personalmente riterrei utile fare questa macchina, perché sarebbe più un risultato vedere il plasma ignito»* (cioè acceso, l'inizio della fusione).

— Parliamo di questi dubbi?

«Sì, cominciando dal progetto. Nell'autunno 1980, cioè molto prima della conferenza di Torino, la giunta esecutiva del Cnen aveva deciso di stanziare, su richiesta del prof. Coppi, 120 milioni per uno studio di fattibilità dell'Ignitor. Ciò perché ne riconobbe l'interesse scientifico, pur se molti hanno ancora dubbi sul suo valore propedeutico per la progettazione finale della macchina per la fusione. L'équipe Coppi ci presentò nel giugno scorso questo studio: 5 volumi la cui lettura e interpretazione richiesero un certo tempo. Rimasero alcuni dubbi, chiedemmo ulteriori precisazioni e due settimane fa ci è stato rimesso un secondo rapporto. Ci sono ancora punti interrogativi».

Ce li elenca: sono legati alle condizioni in cui la macchina deve operare e, soprattutto, se essa *«è veramente in grado di produrre energia o se non è su un binario che, pur interessante dal punto di vista scientifico, è morto su quello della tecnologia per la realizzazione pratica del reattore».*

— A Frascati a che punto siete?

«L'attività internazionale è ancora molto lontana. Tuttavia la nostra macchina Frascati Tokamak (F.T.) ha ottenuto quest'anno i migliori risultati al mondo. Siamo all'avanguardia. Ora abbiamo mandato alla Comunità il progetto F.T.U. (Frascati Tokamak Upgrade, cioè ampliamento) *che è una macchina più significativa e intende sperimentare il riscaldamento a radiofrequenza in grado di aumentare la temperatura del plasma senza tuttavia aumentarne il grado di confinamento»* (cioè trattenerlo per un certo tempo in questo stato, ndr).

— Coppi spera di ottenere questo risultato?

«Sì, ma noi non ci proponiamo ancora l'ignizione (cioè l'avvio della reazione, ndr). *La nostra macchina procede sulla linea del contributo italiano alla fusione nucleare. E' una linea di approccio fisico e tecnologico che la Comunità ha ritenuto interessante e non intendiamo che il progetto Coppi possa alterarla. Nello stesso tempo, però, diciamo alla Comunità: sarebbe interessante che, nel tuo bilancio per la fusione, tu dedicassi anche una piccola somma al progetto Coppi».*

— Subito? E con quale obiettivo?

«Per il lavoro ancora necessario a verificare la possibilità di realizzare la macchina. In primo luogo c'è da fare quello che si chiama disegno concettuale, poi passare alla progettazione operativa. Non si tratta solo di usare carta e calcolatore, è indispensabile anche l'intervento dell'industria per verifiche su progetti. Un anno di lavoro, 2 o 3 miliardi di spesa. Se la Comunità darà il via, noi le chiederemo un contributo: diciamo un terzo, il resto diviso tra noi, Piemonte e Lombardia. Infine, se si decidesse di costruire la macchina, spesa sui 50 miliardi, potremmo intervenire anche noi, ma allora il governo dovrebbe integrare il nostro programma quinquennale. Sia ben chiaro, ad ogni modo, che la nostra linea continua ad essere l'F.T.U.».

— L'euforia delle Regioni è quindi per lo meno prematura.

«Direi di sì, anche se le giustifico perché devono stimolare le industrie verso tecnologie più avanzate. Però non credano di spingerci a decisioni intempestive: non ci riuscirebbero né farebbero l'interesse del Paese e dell'Europa. Qui si inserisce il problema del sito. Ritengo che Piemonte e Lombardia debbano collaborare, non combattersi, e possono collaborare sia a Saluggia sia a Ispra. Io giudico migliore la seconda ipotesi, perché europea e integrerebbe il progetto Ignitor in una somma di risorse che non farebbero capo esclusivamente al Paese, ma alla Comunità».

Domenico Garbarino

Marco Polo, ultimo ciak

Pechino. Si sono concluse ieri le riprese dello sceneggiato televisivo «Marco Polo» dopo quasi cinque mesi trascorsi in Cina. Il film, diretto da Giuliano Montaldo (nella foto in basso a sinistra di spalle mentre dirige il protagonista Ken Marshall) dovrebbe andare in onda alla fine dell'82 (Ansa)

Secondo interrogatorio di Malentacchi al processo per la strage dell'Italicus

L'imputato definisce «ragazzate» i progetti di attentati del Fronte

E' accusato di aver messo la bomba sul treno - Qualche crepa nella sua autodifesa

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLOGNA — *«Il Fronte nazionale rivoluzionario? E' nato e morto nel giro di 24 ore, quindi non ha storia; certo io non ne ho fatto parte. La sigla l'ha inventata Luciano Franci, dopo una riunione con altri in località La Foce pochi giorni avanti il nostro arresto nel gennaio '75. Io non c'ero, ma so che c'erano Tuti, Gallastroni, Morelli, un incontro per strada, fra camerati...».*

La sigla doveva «firmare» un attentato alla Camera di Commercio di Arezzo. Il volantino era pronto ma l'autore designato, Luciano Franci, ora con Mario Tuti e Pietro Malentacchi alla sbarra delle assise di Bologna per rispondere della strage sull'*Italicus*, fu arrestato. *«Franci disse che l'idea per quell'attentato ad Arezzo gli era venuta all'improvviso, mentre tornava a casa».*

Seduto comodamente davanti alla Corte, le gambe accavallate, il microfono stretto nella destra come uno *speaker* consumato, il tono bonario, accomodante, la voce forte dall'accento marcatamente toscano, Malentacchi, accusato di aver deposto l'ordigno sul treno, risponde senza apparente difficoltà alle contestazioni. Ma ora non si limita a difendere la propria posizione, ha avvertito di aver guadagnato punti l'altro giorno e così ora pretende di stravincere. Non è mai esistita un'associazione sovversiva, parlando di un attentato minore si tenta per analogia di ridurre tutto a banalità: stragi, attentati, deliri golpisti.

Il gruppo clandestino «For» sarebbe vissuto soltanto nella mente fertile di Franci, l'anello debole della catena nera, *«un fanfarone, un farfallone, va sempre bene questa definizione per lui»*, aggiunge Malentacchi. Franci non c'è, l'altro viene portato così in tutta calma.

Una tesi poco credibile, ma sostenuta con disinvolta sicurezza. Dunque nessuno sapeva di far parte di un gruppo armato, neppure Mario Tuti. Commenta il pm Luigi Persico: *«Allora si tratta di un exploit eccezionale di Franci, di una promozione sul campo dopo anni di gregariato. All'improvviso costui assume l'aspetto del fondatore del Fronte e questo in contrasto con un memoriale attribuito a Tuti del 25 maggio '75, dove si afferma che il Fronte era la filiazione di "Ordine nuovo"*. Insomma, conclude incredulo il dottor Persico, *«il Fronte sarebbe stato formato da Gallastroni, uno che giocava a pallone, da Morelli, un disoccupato, da Franci che guidava il trattorino alla stazione».*

Con l'aria di chi asserisce rassegnato che spesso la realtà è più incredibile della fantasia, Malentacchi conferma. *«Alla riunione della Foce, c'era anche Tuti, ma rimase lui pure sorpreso di sapere di essere stato inserito in un certo movimento. Naturalmente Franci non poteva dire che l'attentato presentato era opera di quattro bischeri, insomma di quattro ragazzi. Del resto, che sia stato tutto una idea di Franci è logico perché se lo avesse fatto Tuti, quell'attentato, sarebbe stato diverso».*

Queste parole sono una imprudenza, la prima commessa dall'imputato che ora mostra il fianco e pronto il pubblico ministero «tocca»: *«Perché, lei intende dire che in fatto di preparazione tecnica Mario Tuti non ha mai sbagliato?».* E' soltanto un attimo, Malentacchi si riprende: *«Se si trattasse davvero di quella persona che tutti hanno dipinto, sarebbe così».*

In ogni modo l'imputato rischi non vuol correrne: ha già preso le distanze un po' da tutti coloro che formavano il gruppo nero toscano. Tiene a precisare che non aveva «amici veri» ma soltanto buoni conoscenti. Vide per la prima volta Tuti nelle patrie galere, dopo l'arresto per una serie di attentati, nel '75. Ha avuto, per quei fatti, una condanna a cinque anni per associazione sovversiva, ma la sentenza, dice ora, poggia su un errore: *«Affermarono che facevo parte del gruppo perché avrei partecipato alla riunione della Foce, invece non c'ero».*

Agli atti esiste un documento chiamato «autointervista» attribuito a Tuti. In esso si afferma che il «For» è stato lanciato attorno al '74. Tuti, in passato, ha disconosciuto parte del documento. Malentacchi risponde ora: *«Se Tuti ha scritto questo, non lo stimo più, sono le sue concezioni, le sue idee che posso anche rispettare, ma non condividere».*

Vincenzo Tessandori

Sorprendente sentenza del giudice istruttore di Roma Luigi Gennaro

Liberi Fioravanti, Signorelli, De Orazi «I neofascisti non hanno capi strategici»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'eversione nera non ha una organizzazione unica, ma agisce attraverso piccoli gruppi che operano in piena autonomia. In base a questa opinione, il giudice istruttore di Roma Luigi Gennaro ha disposto la scarcerazione di un gruppo di presunti estremisti di destra accusati di costituzione e partecipazione a banda armata e di associazione sovversiva. Il fatto che ad ottenere il beneficio siano personaggi come Giusva Fioravanti, il prof. Paolo Signorelli, Luca De Orazi, Dario Pedretti e Sergio Calore, figure di spicco, almeno secondo l'accusa, del terrorismo nero, non deve far credere che costoro debbano considerarsi riabilitati. Essi continueranno ad essere perseguiti per i singoli delitti che vengono loro attribuiti.

Tuttavia la decisione del magistrato romano costituisce un nuovo colpo all'impostazione data a suo tempo alle indagini sull'eversione nera dal sostituto procuratore della Repubblica di Bologna Luigi Persico. Questi, infatti, ritenne di convogliare tutte le persone implicate in fatti terroristici in un'unica organizzazione, con al vertice uno stato maggiore nel quale comprese il prof. Aldo Semerari e il prof. Signorelli.

Per questo Persico incriminò quarantasette persone per organizzazione, costituzione e partecipazione a banda armata e associazione sovversiva. Il gruppo perse alcuni dei maggiori personaggi dopo la formalizzazione, quando il procedimento venne trasferito per competenza territoriale a Roma. Il giudice istruttore di Bologna Aldo Gentile infatti scarcerò per mancanza di indizi un primo gruppo di accusati, tra i quali il prof. Semerari e Francesco Furlotti, già implicato nella strage della stazione, imputazione dalla quale venne prosciolto.

Dopo sette mesi di indagini, il giudice Gennaro ha disposto la scarcerazione per assenza di indizi di quegli imputati detenuti. Il provvedimento costituisce una anticipazione di quella che probabilmente sarà la conclusione dell'inchiesta giudiziaria. Sembra infatti che il magistrato, al contrario del collega Persico, sia del parere che i vari gruppi eversivi di estrema destra agiscano autonomamente.

E' un impiegato il terzo giovane arrestato a Genova per terrorismo Br

GENOVA — I carabinieri che hanno condotto le indagini nei giorni scorsi e che hanno arrestato due presunti brigatisti rossi della colonna «Buranello» di Genova (il sociologo Enrico Cresta e l'operaio dell'Italsider Luciano Rossi) hanno reso noto il nome del terzo arrestato: si tratta di un giovane di 27 anni, Marco Roberto, che abita in frazione San Bernardo, sull'altura del Comune di Bogliasco.

Di Roberto si sa solo che era impiegato presso l'Anffas (Associazione famiglia fanciulli subnormali) di Genova.

Protestano per i suoi metodi didattici

Insegnante contestata da studenti e genitori Liceo occupato a Pavia

PAVIA — Gli studenti del liceo scientifico «Torquato Tamarelli» hanno occupato l'istituto: contestano una professoressa di matematica e fisica, Maria Vittoria Geloni di Genova, perché, secondo loro, *«non sarebbe adatta all'insegnamento»*. Inoltre 80 genitori hanno firmato, davanti a un avvocato di Pavia, Silvio Morani, un'analoga richiesta, inviata al ministro della Pubblica Istruzione, Bodrato, al provveditore agli studi, Fausto Bardella, e al preside di liceo, professor La Manna.

E' la seconda volta che Maria Vittoria Geloni si trova al centro di una contestazione. L'anno scorso aveva avuto un incarico al liceo Galilei di Voghera e gli studenti, durante l'ultimo mese, avevano disertato le lezioni per protestare contro i suoi metodi didattici. In quell'occasione l'ispezione ministeriale aveva dichiarato *«la sua perfetta idoneità all'insegnamento»*.

Anche adesso, comunque, il provveditore agli studi di Pavia, Fausto Bardella, ha preso posizione in suo favore: *«Non si può dire nulla sull'idoneità didattica dell'insegnante. L'ispezione l'aveva assolta a Voghera e, fra l'altro, mi risulta che tutti gli studenti dell'ultimo anno sono poi stati promossi in matematica all'esame di maturità. Non ho quindi proprio elementi per allontanarla»*.

Al liceo Taramelli le contestazioni a Maria Vittoria Geloni e al suo metodo didattico (definito dagli allievi *«insufficiente»*) sono cominciate subito, all'inizio dell'anno scolastico. Gli studenti, dopo le prime lezioni, avevano minacciato uno sciopero bianco se l'insegnante non se ne fosse andata. E la mediazione del preside, professor La Manna, era servita a poco. Mentre gli allievi del liceo si erano rivolti prima al provveditore e poi addirittura a Pertini, i genitori avevano scritto a Bodrato *«per chiedere una soluzione immediata del problema»*.

«Appelli caduti nel vuoto». E a questo punto studenti e genitori si sono decisi a passare all'azione: così prima hanno occupato *«pacificamente»* l'istituto, poi hanno scelto la linea più dura, quella dell'occupazione permanente.

I genitori degli studenti sembrano irremovibili: *«Useremo tutti i mezzi possibili»*, ripetono, *«per ottenere quello che chiediamo»*. E aggiungono: *«In fondo noi vogliamo soltanto tutelare il nostro legittimo interesse alla difesa del diritto allo studio dei nostri figli»*.

a. l.

Docenti associati 40% di non idonei Domani lo Snals incontra Bodrato

ROMA — *«In base ai dati quasi definitivi che ci sono pervenuti da tutte le Università dove si sono concluse in questi giorni le prove per concorso a professore associato, la percentuale dei docenti dichiarati non idonei, cioè bocciati, si aggira intorno al 40»*.

Lo ha detto il segretario generale dello Snals, Nino Gallotta, precisando che su questo argomento la segreteria del sindacato autonomo s'incontrerà domani con il ministro della Pubblica Istruzione, Bodrato.

Subito dopo nella sede del sindacato si terrà una conferenza stampa «per denunciare — ha detto il sindacalista — *l'operato di innumerevoli commissioni che per oscuri e meri interessi di parte, trasgredendo la legge e le disposizioni ministeriali, hanno inferto all'intera istituzione universitaria un duro colpo, sconfessando tra l'altro le scelte liberamente operate dagli stessi componenti delle commissioni»*.

I responsabili del settore universitario del sindacato autonomo, Assennato e Carbonne, hanno sollecitato la costituzione di una commissione d'indagine parlamentare e un'altra, istruttoria, all'interno dello stesso Consiglio universitario nazionale (Cun).

Rivendicato con telefonate diverse

Vicenza: attentato Br al medico del carcere ferito solo di striscio

VICENZA — E' stato rivendicato dalle Brigate rosse, dal «Fronte comunista combattente» e dal «Nucleo per il contropotere 4 Aprile» l'attentato compiuto poco dopo le 20,30 di martedì contro il medico del carcere vicentino di «San Biagio», Antonino Mundo. Due terroristi armati di pistole, con i volti mascherati da passamontagna, hanno atteso il medico all'uscita dal suo ambulatorio. Mundo era in compagnia di un assistente, Attilio Chilese.

I terroristi hanno bloccato l'assistente e, mentre il dott. Mundo, intuito il pericolo, si metteva a correre, hanno sparato cinque colpi, uno solo dei quali ha raggiunto il medico, di striscio, ad una gamba. Il ferito è stato condotto all'ospedale, medicato e quindi dimesso con una prognosi di quindici giorni.

Degli aggressori, che pare si siano allontanati a piedi, nessuna traccia. Poi sono cominciate le telefonate di rivendicazione. Alle redazioni del *Gazzettino* e del *Giornale di Vicenza* ha chiamato il «Fronte comunista combattente», mentre al *Mattino di Padova* una voce di donna, apparentemente registrata, ha detto di parlare a nome del «Nucleo per il contropotere, 4 aprile». All'Ansa di Roma, l'anonimo interlocutore ha trasmesso un messaggio a nome delle «Brigate rosse, Colonna romana, Nucleo Lorenzo Bortoli».

Lorenzo Bortoli, citato nelle telefonate di rivendicazione, era stato arrestato dopo l'esplosione di un ordigno, avvenuta a Thiene (Vicenza), nel quale erano morti tre giovani «autonomi» che lo stavano confezionando. Bortoli, affittuario dell'appartamento in cui era avvenuto lo scoppio, era fidanzato di Maria Antonietta Berna, morta nell'esplosione. In preda a grave depressione, il giovane tentò due volte di uccidersi nel carcere dove presta servizio il dottor Mundo. La terza volta riuscì ad impiccarsi con una corda ricavata da un lenzuolo tagliato a strisce.

Gigi Bevilacqua

Napoli: ucciso in un agguato

NAPOLI — Ancora un'esecuzione di marca camorristica: un altro uomo legato al clan Cutolo è stato ucciso in un agguato. E' Francesco Catapano, 25 anni, con precedenti penali per furti, rapine a mano armata, porto abusivo di armi. Era fratello di Raffaele Catapano, l'imputato n. 1 al processo in corso alle assise di Avellino per i falliti rapimenti del costruttore edile Antonio Sibilia e del ginecologo avellinese Carmine Malzone.

Francesco Catapano lavorava come guardiano notturno in una fabbrica di tubi a San Gennaro Vesuviano.

Nel campo di Latina

Zuffa tra profughi romeni e albanesi Tredici feriti

LATINA — «Notte di guerra» tra profughi romeni e albanesi nel campo profughi di Latina: il bilancio è di 13 feriti, una decina di fermi ed alcuni arresti. Per far terminare la gigantesca zuffa che ha visto coinvolte circa duecento persone, la polizia è intervenuta con numerosi uomini che hanno sparato colpi d'arma da fuoco verso l'alto a scopo intimidatorio.

Gli scontri all'interno del campo si sono susseguiti dalle 22 di martedì fino all'alba. Ad un certo punto si è diffusa la voce che due persone erano state uccise: questa voce, poi rivelatasi del tutto infondata, ha fatto accendere tafferugli e scontri anche per le vie di Latina dove in parte si erano riversati i profughi.

Delle tredici persone ferite, dodici sono state giudicate guaribili in periodi varianti fra i cinque ed i 20 giorni, ed una colpita alla fronte con un corpo contundente, è stata ricoverata con riserva di prognosi.

Il «boom» della nostra cucina nel mondo

Spaghetti «made [illegible] Italy» nei ristoranti a Montreal

Trecentoventicinque ristoranti italiani solo a Montreal, senza contare i locali di tutt'altra estrazione, dove pure trovi, accanto alla cucina quebecquoise, sempre qualche «fettuccina all'Alfredo» e qualche «spaghetto alla carbonara», curiosi fiori mediterranei in mezzo a ricette che spaziano tra i pesci e i bovi delle coste e degli allevamenti, in queste terre nordiche (minime stagionali inferiori a quelle [illegible] Mosca, per esempio).

[illegible] punto è che la [illegible] pasta è arrivata da queste parti soprattutto con la più [illegible] immigrazione dopo l'ultima guerra. [illegible] ha portato una cucina italiana simile a quella che i turisti oggi trovano effettivamente da noi, a volte ben fatta, molto ben fatta. Così spaghetti e tagliatelle [illegible] un *boom* che è fatto di straordinaria simpatia verso tutto ciò che è italiano nel modo di vivere e mangiare; un *boom* superiore anche a quello che si è avuto negli Stati Uniti, negli ultimi dieci anni. Perché [illegible] c'era da rompere [illegible] cordone ombelicale [illegible] la cucina italiana importata addirittura alla fine del secolo scorso, malridotta da continui imbastardimenti.

Insomma, andiamo col vento in poppa. [illegible] accordo [illegible] per la gastronomia, durante due settimane dedicate all'Italia [illegible] quel gigantesco potentato che [illegible] i magazzini Eaton: anche la nostra [illegible] da, naturalmente, l'architettura, il design, e via dicendo; [illegible] il supporto della [illegible] attivissima ambasciata e dell'attivissimo Istituto per il commercio estero. Da parte mia ho parlato per ore, ogni giorno, [illegible] dio, Tv, giornali e quella sorta di comizi pubblici che sono da loro [illegible] *demonstrations*, a tu per tu con la [illegible] dei visitatori dei grandi magazzini, mentre intorno si spargeva l'odorino suadente [illegible] qualche ricetta in corso per le prossime degustazioni.

Mi sono dato da fare per spiegare, suffragato dalle ricette, che la cucina [illegible] pomodoro, salse, ragù, insalate e via dicendo, è sì, una gloria esclusiva della cucina italiana moderna, da due secoli e mezzo in qua, ma che la cucina italiana ha altre ben altre ricchezze, pressoché sepolte dall'alluvione del pomodoro; che riscoprendo le tradizioni regionali tanto diverse tra loro, si risale a radici rinascimentali comuni, quelle da cui è nata poi la *grande cuisine*, in molti casi valide anche adesso. E mi spiegavo praticamente. Ad esempio, con quei filetti di sogliola in salsa all'arancia (fondo di cottura più vino bianco, più succo d'arancia, sale, pepe, noce moscata, infine anche un po' di succo di limone) che corrispondono in parallelo al *papero al melarancio* dei tempi di Caterina de' Medici; cioè, esattamente, al *canelon à l'orange*, attualmente gloria dei massimi templi della cucina francese.

Gran successo per questi filetti di sogliola e anche per i maccheroncini al salmone affumicato. Straordinaria ricchezza della cucina canadese, il salmone, che però nessuno, [illegible], ha provato ad inserire in un ragù per la pasta, [illegible] da noi molti ormai fanno. Ma il discorso [illegible] salmone mi porta [illegible] all'altra faccia della tavola [illegible] cui mi sono occupato. Mi sono reso conto [illegible] il Canada è il Paese dove hanno portato all'estremo, per ovvie condizioni climatiche, l'arte di affumicare saporosamente qualunque cosa. Hanno il salmone, l'anguilla, l'aringa, hanno anche una carne di bue affumicata, che viene però successivamente trattata raffinatissimamente, [illegible] ai consumatori umida [illegible] marinature ricca [illegible] aromi. Ed è una ghiottoneria unica.

Ho girato per qualche ristorante italiano, naturalmente, e poi tra gli altri, ricordo con molta simp[illegible] tra i pri[illegible] *Chez Magnani*, dove il clan dei Magnani ha dato alla cucina italiana le prime patenti di nobiltà; *Al Caretto*, sicilianissimo. Sono stato anche al *Savuto*, a Ottawa, di stampo calabrese, e al *Bellavista* di Michel Montaruli, il quale è [illegible] to a diventare presidente dei cuochi [illegible] Quebec.

Questo è stato l'inizio delle mie scoperte nella [illegible] canadese, e [illegible] trovato una quantità di [illegible] affascinanti. Per esempio, [illegible] grande chef di origine francese Marcel Kretz (proclamato per il 1981 [illegible] dell'anno) mi ha fatto provare nella sua *Sapinière*, tra i favolosi monti Laurentides, dei pesci stupendi, diversi da quelli [illegible] coste europee, farciti con una [illegible] all'astaco, che [illegible] poema di sapori e fantasia. Ho mangiato, nelle *brasseries*, la famosa *tourtière* che i primi coloni inventarono mescolando carne di piccioni e [illegible] di maiale o di manzo, e facendone una specie di torta. Adesso i piccioni non ci [illegible] più, [illegible] anche con le altre carni, la *tourtière* saporitissima [illegible] vecchio Canada.

Vincenzo Buonassisi

Proprietario casa ottiene alloggio popolare: arrestato

CATANIA — Il giudice istruttore Antonio Gardaci, che sta conducendo un'inchiesta sulla gestione dell'Istituto autonomo [illegible] popolari di Catania, ha spiccato ordine [illegible] cattura, già eseguito, [illegible] Angelo Parisi di 38 anni.

L'uomo aveva ottenuto, un anno fa, un alloggio popolare dopo [illegible] certificato di rientrare in tutti i requisiti previsti dalla legge e dai regolamenti dell'Iacp. Il magistrato invece, ha accertato che [illegible] era proprietario di una casa confortevole, dove ha continuato a risiedere anche dopo l'assegnazione dell'alloggio popolare.

Sorto nel 1967 nello Stato [illegible] Lamapà, centro dell'Amazzonia

Cerchiamo qualcosa di «inutile» per il lebbrosario di Macapà

Fu fondato da Marcello Candia, un ex imprenditore milanese che vendette ogni bene per costruire l'ospedale - Ora è in Italia per raccogliere altri fondi per i suoi ammalati

ROMA — «Operazione Macapà»: i manifestini [illegible] l'annunciano da qualche tempo appaiono negli androni dei palazzi, dinanzi alle chiese, si trovano infilati sotto i tergicristalli delle auto. Invitano a donare carta straccia, abiti usati, o quanto altro di «inutile» ci si ritrovi in casa per uno scopo nobile: sovvenzionare l'ospedale sorto ormai [illegible] quindici anni a Macapà, appunto, capitale dello Stato del Lamapà, al centro dell'Amazzonia, proprio dove [illegible] l'Equatore. Un'iniziativa dovuta a un ex imprenditore milanese che ha venduto le industrie chimiche ereditate dal padre e ha investito ogni lira nella costruzione del lebbrosario brasiliano. E' Marcello Candia, oggi sessantacinquenne, [illegible] uomo pacato che in questi giorni si trova in Italia proprio per racimolare altri fondi per i suoi ammalati.

— Chi sta organizzando queste raccolte?

«*Si tratta in genere* — risponde Candia — *di gruppi spontanei, che poi [illegible] mandano il ricavato, e [illegible] lo fanno recapitare [illegible] il Pontificio Istituto [illegible] le Missioni Estere [illegible] Milano. Io sono tenuto [illegible] altri motivi: ho acquistato materiali e medicine per milioni di lire ed ho approfittato [illegible] una nave degli armatori Costa per far portare tutto [illegible] Brasile. Lo faranno gratis*».

— [illegible] quanti anni vive in Brasile?

«*Da ventiquattro. [illegible] quando cioè vendetti le aziende [illegible] Milano e Napoli di mio padre e decisi di costruire l'ospedale*

«*La prima idea mi venne nel '57. Ero ancora studente universitario. Avevo fatto alcuni viaggi, in Asia, in Africa, nell'America Latina, avevo visto zone in cui occorrevano soprattutto ospedali... Io non so[illegible] sposato, prima [illegible] partire aiutavo già le missioni da Milano, soprattutto quelle che si trovano alle foci del [illegible] delle Amazzoni, a Macapà*».

— Ha investito tutto in quell'impresa?

«*Fino all'ultima lira. Compravo materiali da costruzione in Italia e approfittavo [illegible] alcune navi che partivano vuote [illegible] Genova per andare a caricare, [illegible] Brasile, dei minerali. Nel Macapà c'è il più grosso giacimento di manganese esistente al mondo*».

— Quanti posti-letto ha oggi il suo ospedale?

«*Centocinquanta. Ma assistiamo i lebbrosi anche attraverso [illegible] ambulatorio: ne abbiamo in cura cinquecentotrenta*».

— Quante persone lavorano con lei?

«*Venticinque medici, [illegible] santa infermieri e duecentoventi persone impiegate per le pulizie e la cucina*».

— Lavorano gratis?

«*No, sono tutti stipendiati. Quelli che prestano [illegible] loro [illegible] gratuitamente sono le [illegible] e il personale religioso. Perciò abbiamo bisogno di fondi*».

«*L'ospedale* — racconta Candia — *ha cominciato a funzionare nel '67, prima con visite ambulatoriali e poi, con il passare dei mesi, anche con visite interne. Oggi non si praticano solo cure [illegible] all'accertamento delle malattie. Ricorriamo anche alla medicina preventiva. Abbiamo una scuola di infermieri professionali per migliorare [illegible] livello professionale del lebbrosario. E' una promozione [illegible] mi rende*».

— Lei si occupa solo di Macapà?

«*Fino a poco tempo fa sì. Adesso, invece, mi interesso anche del lebbrosario di Martuba che è gestito dal governo. [illegible] Brasile, aderendo alle deci[illegible] dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, hanno deciso di chiudere i lebbrosari sulla falsariga [illegible] quanto [illegible] fatto con i manicomi in Italia. Ma non si sono create le strutture adeguate: noi cerchiamo [illegible] dare un aiuto*

— Quanti lebbrosari [illegible] sono [illegible] Brasile?

«*A migliaia. Basti pensare che sei abitanti su mille sono affetti dalla lebbra*».

— Gli aiuti dei privati da chi e come vengono sollecitati? Chi [illegible] interessa in Italia [illegible] far conoscere ciò che fate e di organizzare sottoscrizioni?

«*Abbiamo un gruppo di amici che fanno capo [illegible] Pime e che stiamo costituendo [illegible] associazione. Se non altro per dare una continuità agli aiuti indispensabili all'ospedale. Io ho ormai sessantacinque anni, nel '78 [illegible] stato operato di cuore. Da anni mi sono trasferito in Brasile, ogni tanto, però, torno in Italia per [illegible] gliere aiuti. Adesso mi [illegible] occupando [illegible] altri lebbrosari in Amazzonia e abbiamo tanto bisogno*».

— [illegible] qualcuno vuol mandarvi direttamente un'offerta a chi può scrivere?

«*Può indirizzare a dottor Marcello Candia, Caixa Postal [illegible], Belem 66000, Stato del Parà Brasile. Oppure Pime, via Mosè Bianchi, 94 20149 Milano*». Una cosa è certa: ogni lira finirà effettivamente [illegible] a chi ne ha estremo bisogno.

Ruggero Conteduca

E' tornato il sole, [illegible] temperatura è ancora rigida

Freddo intenso al Centro Sud Ghiaccio e neve sulle strade

TORINO — Le deboli nevicate dei giorni scorsi hanno provocato problemi di traffico sulle strade e deluso le [illegible] ranze degli sciatori. Anche quest'anno il tradizionale appuntamento con Sant'Ambrogio, per l'apertura della stagione [illegible]istica, rischia di saltare, almeno in Piemonte.

E' bastata comunque questa spolverata a rallentare la circolazione sulle strade di montagna. Restano chiusi i passi del Piccolo e Gran San Bernardo in Valle d'Aosta (traffico normale invece per i trafori). Il Moncenisio nella Valsusa e i colli dell'Agnello e della Lombarda. [illegible] Cuneese, La transitabilità [illegible] stata ripristinata sul Passo [illegible] Sempione, bloccato martedì mattina da una bufera di neve

PERUGIA — Neve sui rilievi al di sopra dei 600 metri; ghiaccio su gran parte delle strade di collina e di montagna; difficoltà per la circolazione su tutti i passi della [illegible] gione (Bocca Trabaria, Bocca Seriola, Via Maggio, Colfiorito e sulla Somma che collega Spoleto e Terni); cielo sereno e un pallido sole, con temperature attorno ad un grado; questa la situazione meteorologica in Umbria.

Le zone della Valnerina, da Triponzo a Norcia sono ammantate [illegible] bianco Sulla Somma, tra Spoleto e Terni, dal chilometro 111 al 117, a causa [illegible] ghiaccio, numerosi mezzi pesanti si [illegible] messi di traverso sulla carreggiata, rallentando la circolazione.

ANCONA — Dopo oltre 10 ore di abbondanti nevicate le zone appenniniche delle Marche si presentano coperte da una spessa coltre di [illegible] che crea difficoltà [illegible] traffico [illegible] tomobilistico, specie all'altezza [illegible] dei Passi che collegano la regione all'Umbria, alla Toscana e al Lazio. Nell'alto Maceratese [illegible] caduti 15 cm di neve a Camerino, mentre sopra gli [illegible] metri il manto è alto anche 40 cm.

L'AQUILA — Freddo intenso e nevicate nella scorsa notte [illegible] Abruzzo. La [illegible] è scesa fino a [illegible] metri di altitudine, e le strade si sono coperte di ghiaccio. Molti disagi per il traffico. Sulla [illegible] 17 da Sulmona a Roccaraso e Castel di Sangro, occorrono le catene. Il mare Adriatico è in burrasca.

AVELLINO — Sono migliorate ieri le condizioni del tempo nell'Irpinia dopo i temporali della [illegible] notte. La pioggia, accompagnata [illegible] scariche elettriche e da violente raffiche [illegible] vento ha causato smottamenti di terreno e allagamenti.

Le gambe di Tracey

Londra. Tracey Rawling, fotomodella ventenne e segretaria d'azienda part-time, ha avuto un premio [illegible] mille [illegible] (oltre due milioni di lire) come vincitrice [illegible] concorso [illegible]

Presentato un esposto della Lega dei consumatori

Carta trasparente cancerogena usata per avvolgere alimenti?

MILANO — Alla sezione [illegible] pretura specializzata in questioni ecologiche è [illegible] presentato ieri un esposto, a firma [illegible] Lega dei consumatori, sulla cancerogenicità [illegible] alcuni additivi usati come plastificanti del Pvc, quella [illegible] trasparente che sempre più spesso avvolge [illegible] alimenti nei negozi.

La Lega, che pubblica un'ampia documentazione sui «*Quaderni [illegible] controinformazione alimentare*», lamenta che in Italia a differenza di altri [illegible], sull'argomento tutto dorma. Di qui la scelta di un esposto per sensibilizzare le autorità.

Secondo l'esposto l'autorevole rivista Usa «*Food Chemical News*», spiega [illegible] le so[illegible]stanze Doa (dietilesiladipato) e Dop (dietilesilftalato), usate come additivi plastificanti, inducano [illegible] in animali da esperimento. La stessa fonte riporta che queste sostanze entrano nella dieta in quantità ragguardevole.

Secondo i firmatari [illegible] l'esposto la situazione italiana è molto più [illegible]ve di quella esistente in Usa, infatti in Italia Doa e Dop vengono usati nel [illegible] 20-40 per cento come additivi nella formulazione di materie plastiche varie (Pvc in particolare). La stessa fonte americana osserva che il Doa migra negli alimenti immagazzinati e che nella dieta media americana i plastificanti usati per avvolgere la carne [illegible] persona a 20 milligrammi [illegible] Doa al giorno. Il Dop usato negli imballaggi per verdure più che per la carne, risulta [illegible] presente nella dieta media nella quantità di [illegible] microgrammi al giorno [illegible] persona.

La legislazione italiana suddivide gli alimenti in base alle loro caratteristiche [illegible]mico-fisiche e alla composizione, al fine di consentire se un determinato imballaggio può [illegible] usato o no. In [illegible] modo la [illegible] definita alimento acquoso, mentre in realtà può [illegible] al 30 per cento di grasso; e poiché la migrazione degli additivi viene facilitata dalla presenza del grasso, la [illegible] imballata con fogli [illegible] Pvc plastificato (con Doa o Dop) diventa altamente pericolosa.

I firmatari dell'esposto, considerando anche l'affermazione dei ricercatori americani tendenti a limitare [illegible] l'uso degli additivi in questione, chiedono agli organi competenti [illegible] solo la valutazione [illegible] rischio per la collettività, ma anche l'eliminazione di tali sostanze almeno dagli imballaggi usati per gli alimenti

Sindacalista condannato per estorsione

BARI — Riconosciuto colpevole di estorsione, è stato condannato a due anni di reclusione e a 200 mila lire di multa il sindacalista della Fillea-Cgil Giuseppe Pizzolante, processato con [illegible] direttissimo per aver preso del denaro da un imprenditore di Giovinazzo (Bari) promettendogli [illegible] cambio [illegible] sindacale» nella sua azienda.

Pizzolante, che ha [illegible] anni, il 17 novembre fu arrestato dai carabinieri dopo aver ricevuto 500 mila lire [illegible] Enrico Marino, procuratore generale della società proprietaria [illegible] fabbrica di confezioni «Fil d'oro». Il denaro secondo quanto denunciò Marino, doveva [illegible] l'acconto [illegible] 3 mi[illegible] che Pizzolante aveva chiesto [illegible] sé e [illegible] milioni per «altre persone».

Il tempo oggi

situazione: [illegible] fredda e [illegible] proveniente da Nord-Est tende a mantenere condizioni di tempo perturbato sulle regioni centrali adriatiche e su quelle meridionali.

tempo previsto: [illegible] Nord e sulle [illegible] sereno o poco nuvoloso con qualche addensamento sull'Emilia Romagna. Sulle altre regioni nuvolosità variabile, più intensa al Sud e lungo i versanti adriatici, con precipitazioni sparse più frequenti sulle regioni adriatiche e su quelle meridionali, che al di sopra dei 600-700 metri potranno essere nevose. Dalla serata foschie dense e qualche banco di nebbia in Val Padana.

temperatura: in sensibile diminuzione nei valori minimi; in diminuzione le massime al Centro-Sud

venti: deboli o moderati da Nord-Est

mari: generalmente mossi, localmente molto mosso l'Adriatico.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	0	11	Pescara	4	11
Verona	2	9	L'Aquila	—1	6
Trieste	4	8	Roma	4	11
Venezia	—2	8	Campobasso	1	4
Milano	—3	11	Bari	7	10
Torino	0	9	Napoli	3	12
Cuneo	0	6	Potenza	0	3
Genova	5	13	Reggio Calabria	11	16
Bologna	0	12	Messina	12	16
Firenze	—4	11	Palermo	15	16
Ancona	3	11	Catania	12	16
Perugia	1	7	Cagliari	6	15

città estere

Città	Min	Max	Tempo	Città	Min	Max	Tempo
Amsterdam	0	5	pioggia	Lisbona	9	21	sereno
Atene	10	15	nuvoloso	Londra	0	7	nuvoloso
Bangkok	21	24	sereno	Madrid	4	16	sereno
Beirut	13	20	nuvoloso	C. del Messico	10	24	sereno
Belgrado	6	7	pioggia	Montreal	—2	5	pioggia
Berlino	1	3	nuvoloso	Mosca	1	1	nuvoloso
Bruxelles	3	5	nuvoloso	Nuova Delhi	8	34	sereno
Buenos Aires	13	23	sereno	New York	1	5	pioggia
Il Cairo	12	24	nuvoloso	Oslo	—10	—2	[illegible]
Copenaghen	1	3	nuvoloso	Parigi	5	7	nuvoloso
Gerusalemme	8	16	sereno	Rio de Janeiro	24	38	nuvoloso
Ginevra	—	—		Stoccolma	1	2	pioggia
Helsinki	[illegible]	4	nuvoloso	Sydney	16	24	sereno
Hong Kong	[illegible]	15	sereno	Tokyo	5	10	sereno
Honolulu	21	26	sereno	Toronto	1	7	nuvoloso
Johannesburg	13	23	sereno	Vienna	3	4	nuvoloso

Sono l'ultima testimonianza di una civiltà che sta per scomparire

Stanziati 600 milioni per salvare i «casoni» della campagna veneta

VENEZIA — La Regione [illegible] Veneto stanzierà 600 milioni [illegible] lire per «salvare» i casoni, le caratteristiche abitazioni dei contadini e dei pescatori veneti, disseminate in [illegible] vasta area che va dal delta del Po all'Isonzo. [illegible] note dei trulli di Alberobello, ma [illegible] affascinanti, queste abitazioni [illegible] il tetto di paglia o [illegible] foglie di granturco costituiscono l'ultima testimonianza di una civiltà e di una cultura che sta per scomparire.

La legge, che sarà votata nei prossimi giorni, è stata presentata dal gruppo socialista in Consiglio regionale e in particolare dai consiglieri Barolo, Brunetta, Feltrin, Pavoni, Bandri e Tomasetig. I casoni, osservano i promotori della legge, erano diffusi soprattutto in provincia di Padova, di Treviso e di Venezia; poi, a partire dagli inizi del secolo, il loro [illegible] si è ridotto rapidamente (nel [illegible] era[illegible] 12 mila solo nel Padovano, mentre oggi non superano la decina).

La provincia di Venezia nel 1930 [illegible] considerava addirittura una «pubblica vergogna», forse perché testimoniavano la durezza della vita che conducevano gli abitanti delle valli da pesca. «*La vera vergogna* — affermano i firmatari del progetto di legge — *è invece [illegible] l'assoluta [illegible] di una normativa veneta in grado di proteggere queste testimonianze di architettura "povera" del passato a differenza di quanto è [illegible] fatto in altre regioni (Trentino, Puglie) e in altri Stati (Olanda)*».

Salvare i casoni, però, [illegible] significa solo conservare delle costruzioni, magari destinandole ad ospitare i weekend [illegible] benestanti cittadini, [illegible] tramandare una cultura, [illegible] modo di vita, [illegible] rapporto con l'ambiente. Si tratta, quindi, affermano i consiglieri socialisti, di mantenere il più possibile le finalità per cui i casoni furono costruiti, garantendo alle categorie che per tradizione abitano in essi, [illegible] poter continuare a farlo decorosamente.

Il rischio sarebbe quello di perdere totalmente il paesaggio rurale e ridurre ad anonima periferia urbana moltissimi centri della campagna veneta.

g. b.

Quindici case distrutte da [illegible] incendio

TRENTO — Un violento incendio ha distrutto parte [illegible] centro storico [illegible] Samoclevo, un [illegible] duecentotrenta abitanti in val di Sole, nel Trentino. Le fiamme, sviluppatesi per cause imprecisate, si sono propagate, anche favorite dal [illegible] nella parte alta del paese.

In totale le abitazioni distrutte sono una quindicina e altrettante sono le famiglie rimaste senza tetto.

Manifestazioni [illegible] a Perugia

PERUGIA — Un gruppo di studenti iraniani del capoluogo umbro ha [illegible] posizione contro il governo di Khomeini, organizzando anche [illegible] raccolta di firme per la libertà [illegible] prigionieri politici in Iran.

Una ventina di giovani ha deposto, nel centro della città, in corso Vannucci, alcuni tavoli [illegible] la raccolta delle adesioni [illegible]. Altri hanno issato cartelli con [illegible] anti-Khomeini [illegible] e altri ancora hanno distribuito volantini, invitando i cittadini ad appoggiare l'iniziativa.

Nel volantino [illegible] studenti definiscono «*Regime medioevale*» l'assetto politico esistente in Iran e denunciano l'esistenza di 18 mila prigionieri politici nelle carceri del paese (settemila solo nel [illegible] cere di Evin, a Teheran) oltre a torture e fucilazioni.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

(continua)

Lunedì si riunisce la segreteria unitaria, [illegible] i metalmeccanici sono già spaccati

Sul costo del lavoro c'è una intesa La Flm è divisa, slitta il contratto

Gli aumenti entro il 16%

[illegible] — Un primo risultato positivo è stato acquisito nel difficile cammino [illegible] il patto anti-inflazione. Il [illegible] ristretto [illegible] segretari confederali [illegible] esperti [illegible] - Cisl - Uil [illegible] concluso il suo lavoro giudicando «fattibile» [illegible] «accettabile» una ipotesi unitaria per il contenimento [illegible] costo del lavoro e della scala mobile, impostata in linea di massima ed [illegible] aperta a «perfezionamenti».

La segreteria unitaria valuterà le conclusioni del gruppo ristretto in una riunione fissata per lunedì prossimo, ma non si può prevedere se si raggiungerà subito l'intesa su una proposta comune da presentare al governo e agli imprenditori. «C'è grande ottimismo — [illegible] dirigente della Federazione Cgil-Cisl-Uil — [illegible] vorrei che la proposta unitaria morisse proprio di ottimismo. Si debbono, infatti, sciogliere alcuni nodi politici, tutt'altro [illegible] indifferenti».

I pilastri dell'ipotesi unitaria sarebbero:

1) l'accettazione [illegible] parte [illegible] sindacato del [illegible] di inflazione programmato [illegible] 16% [illegible] presenza [illegible] comportamenti coerenti del governo;

2) l'accettazione del principio di contenere entro il [illegible] tutti gli aumenti retributivi per il 1982, compresi qu[illegible] relativi alla scala mobile;

[illegible] una manovra fiscale e contributiva tendente al recupero totale [illegible] fiscal drag su tutti gli aumenti inferiori [illegible] 16% e la contemporanea fiscalizzazione degli oneri sociali sui futuri punti [illegible] contingenza [illegible] corrispondenti [illegible] 16% di inflazione programmata;

4) oltre il tetto del 16%, il ripristino automatico del fiscal drag, ma se l'inflazione effettiva [illegible] la percentuale di incremento delle retribuzioni, il fiscal drag aggiuntivo sarebbe recuperato a fine anno attraverso [illegible]lio; inoltre [illegible] 16 [illegible] 18%, [illegible] ci sarebbe più fiscalizzazione a favore delle imprese.

[illegible] correttivo introdotto dal gruppo di lavoro riguarda [illegible] predeterminazione della fiscalizzazione [illegible]gli oneri sociali [illegible] 45 punti di contingenza compatibili con il tetto di inflazione programmata. Gli oneri sociali dovrebbero [illegible] versati [illegible] Stato direttamente all'Inps in due «tranches» (il 1° gennaio e il 1° luglio 1982) in modo da dare certezza da subito sull'uso, la destinazione e la quantità della fiscalizzazione. Questa «formula», secondo i dirigenti sindacali, consente [illegible] valutare fin [illegible] ora gli spazi [illegible] i prossimi rinnovi contrattuali.

Nessuna obiezione è stata opposta all'adozione, suggerita dalla Cisl, [illegible] un meccanismo che tenga conto ai fini fiscali del reddito familiare e non di quello personale, come pure alla richiesta della Uil di rendere il punto [illegible] contingenza al netto uguale per tutti. «Ci avviamo ad [illegible] soluzione — ha confermato il segretario generale aggiunto [illegible] Cgil Marianetti —. Se dissensi ancora ci sono, derivano solo dalla diversa idea che ognuno [illegible] è fatto [illegible] proposta in discussione».

g. c. f.

Il nodo maggiore è l'orario

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — *La «piattaforma» per il rinnovo [illegible] contratto di un milione e mezzo [illegible] metalmeccanici «slitta» di almeno un mese perché il direttivo nazionale della categoria (composto [illegible] un centinaio di sindacalisti della Cgil, Cisl e Uil) non è riuscito a trovare l'accordo al termine delle due giornate di dibattito concluse ieri sera.*

Si è deciso di riconvocare il direttivo il 5-6 gennaio del 1982. Il documento che la Flm renderà noto oggi sarà poco più di una traccia per la discussione che in queste settimane sarà fatta nei consigli di fabbrica e nelle strutture periferiche del sindacato.

«La strada da compiere — *ha dichiarato il segretario* [illegible]*nerale del metalmeccanici della Uil, Silvano Veronese* — è [illegible] lunga, anche se ab[illegible] ridotto l'area del dis[illegible] e sono stati fatti alcuni sforzi di buona volontà. Probabilmente il fatto che il direttivo si [illegible] svolto così a ridosso dei rispettivi congressi, nei quali si è parlato molto del costo del lavoro, ha influito negativamente nel senso che è rimasta una certa rigidità delle singole posizioni».

Com'è già accaduto nel 1979 [illegible] il precedente contratto, il contrasto maggiore riguarda la riduzione dell'orario di lavoro che questa volta coinvolge però anche l'inquadramento unico. Infatti, pur di ottenere consistenti riduzioni degli orari, la Cisl sarebbe disposta a trascurare in parte la riforma dell'inquadramento unico, cioè la rivalutazione della professionalità. Appare sempre più evidente il significato della cancellazione della parola «quadri» dal documen[illegible] sulle politiche contrattuali approvato in ottobre dal congresso confederale [illegible] Cisl.

Sull'orario Cgil, Cisl e [illegible] che l'obiettivo delle 35 ore settimanali [illegible] essere assunto dalle confederazioni come impegno politico che deve coinvolgere anche il governo. Però si aggiunge che le categorie potranno «articolare il disegno generale di riduzione dell'orario». In altre parole il problema resta aper[illegible] a meno [illegible] una decisione precisa delle confederazioni che i metalmeccanici [illegible] propongono di consultare prima della riunione di gennaio.

La Cisl spinge per [illegible] 35 ore da raggiungere anche dopo i tre anni di validità [illegible] contratto, cioè dopo il 1984. La Uil ritiene realistico rivendicare le [illegible] ore settimanali verso la fine del contratto. La Cgil parla di 38 ore dopo la fine del [illegible]. Tra i metalmeccanici della Cgil sono però emerse spinte dei «comunisti duri» [illegible] infatti [illegible] sono astenuti sul documento generale che servirà di traccia per l'ulteriore discussione. Anche Tiboni della Cisl di Milano si è astenuto.

Sull'inquadramento unico [illegible] Uil ha insistito per una [illegible]visione «profonda, articolata e sostanziale». [illegible] Cisl, [illegible] abbiamo detto, è indifferente. La Cgil dimostra una certa disponibilità a ritocchi.

Per la prima volta le strutture sindacali dei metalmeccanici del Nord hanno posizioni differenziate sulle riduzioni degli orari e sugli altri temi. Pesa la crisi che ha investito molte aziende. «A gennaio — ha affermato un sindacalista — ci sarà tanta gente in Cassa integrazione che non [illegible] saprà [illegible] chi fare la consultazione».

Per quanto riguarda lo sciopero generale di categoria [illegible] stato approvato [illegible] per il [illegible] dicembre. La data e la durata (otto ore [illegible] astensione dal lavoro se si faran[illegible] manifestazioni) saranno stabilite nel direttivo del 5-6 gennaio.

Sergio Devecchi

Chi si ferma un'ora perderà l'intera giornata

Treni, Balzamo vuol bloccare gli «scioperi [illegible] singhiozzo»

ROMA — Il ministro [illegible] Trasporti Balzamo ha deciso ieri un primo intervento per scoraggiare gli scioperi dei ferrovieri «autonomi» che, ritardando di un'ora la partenza dei treni, hanno creato il caos su tutta la rete dalla mezzanotte di mar[illegible]. Se gli «autonomi» continueranno ad attuare forme di protesta anomale, Balzamo applicherà immedia[illegible] un decreto — già approvato dal Consiglio di Amministrazione delle Ferrovie dello Stato — che commisura la trattenuta sullo stipendio all'intera giornata di lavoro anche nel caso di astensioni limitate [illegible] una o due ore. Il provvedimento è consentito, nell'ambito delle leggi vigenti, dalla considerazione che [illegible] effetti negativi superano di gran lunga la durata degli «scioperi brevi».

Un comunicato del ministero dei Trasporti precisa, infatti, che le forme di protesta adottate dalla Fisafs *«comportano gravi pregiudizi alla circolazione ferroviaria, sconvolta per un tempo assai superiore a quello della durata dell'agitazione, [illegible] pesantissime conseguenze per l'utenza e limitatissimi sacrifici economici per gli aderenti [illegible] sciopero, ai quali viene applicata finora [illegible] ritenuta commisurata alla effettiva durata della protesta»*. Il ministero aggiunge che, [illegible] qualche caso, lo scioperante *«viene a trarre un guadagno dallo sciopero per un meccanismo perverso che [illegible] stringe l'azienda a pagargli lo straordinario per prolungamento del turno dopo la conclusione dello sciopero»*.

Contro gli «autonomi», ma anche contro il governo i sindacati confederali dei ferrovieri hanno [illegible] un fermo atteggiamento. Condannata [illegible] posizione «irresponsabile» dei ferrovieri della Fisafs, la federazione unitaria dei ferrovieri Cgil-Cisl-Uil rileva come, ogni giorno che [illegible] divenga sempre più pesante la responsabilità [illegible] governo nella vertenza contrattuale della categoria. *«E' trascorso quasi [illegible] mese —* osserva la federazione — *dalla rottura delle trattative ed i lavoratori [illegible] stretti a lottare; e non solo il governo [illegible] si decide a sbloccare la situazione, ma addirittura il ministro [illegible] Tesoro la esaspera [illegible] dichiarazioni che rasentano la provocazione»*.

Il governo, in realtà, vuole sperimentare — incalza il segretario nazionale della Filt-Cgil Carrea — una linea [illegible] blocco contrattuale [illegible] tutto il pubblico impiego e dei settori che fanno capo alla spesa pubblica allargata. Di fronte alla gravità della situazione, la Filt-Cgil propone, dopo la tregua di fine anno che i sindacati confederali intendono rispettare in base al codice di autoregolamentazione, alla Cisl e alla Uil di concordare nuove iniziative di lotta destinate a coinvolgere tutto il settore [illegible] trasporti, anche in vista degli imminenti [illegible] contrattuali degli autoferrotranvieri e d[illegible] addetti al trasporto merci.

Una schiarita si è, invece, delineata per la controversia dei controllori del traffico aereo che hanno proclamato una fitta serie di astensioni dal 8 dicembre al 10 gennaio. Balzamo è intervenuto presso Andreatta per ottenere l'inserimento nella legge finanziaria del finanziamento alla nu[illegible] azienda di assistenza al [illegible] (Anav) ed ha confermato che domani il Consiglio [illegible] ministri approverà lo statu[illegible] dell'azienda. Dopo qualche ora, i capi [illegible] della maggioranza e il presidente Spadolini hanno concorda[illegible] un emendamento alla legge finanziaria per [illegible]gnare all'Anav i mezzi finanziari indispensabili per entrare in funzione. Si ritiene che i sindacati riveadranno le loro decisioni di sciopero.

Gian Carlo Fossi

In 10 mila forse per tre settimane

Cassa all'Iveco

TORINO — La direzione della Fiat Iveco ha informato ieri pomeriggio la Flm della intenzione di ricorrere a un periodo di cassa integrazione ordinaria nel primo trimestre dell'82. La Iveco sottolinea che il provvedimento ha un carattere congiunturale e non indica in alcun modo difficoltà strutturali del settore.

All'origine della decisione di ricorrere alla cassa integrazione c'è, infatti, il [illegible]o blocco di tre importanti contratti con Algeria, Libia e Egitto. Nei primi due casi i problemi sono legati alle forme di pagamento che i governi libico e algerino vorrebbero adottare (in un caso con gas, nell'altro con petrolio). Per l'Egitto, invece, si tratta di un blocco degli investimenti deciso dal governo dopo la morte del presidente Sadat. La Iveco ritiene che i tre contratti siano solo momentaneamente sospesi e che sia possibile nel futuro l'esportazione delle ingenti quantità di veicoli sia leggeri sia pesanti già decisa. La cassa integrazione riguarderà circa 10 mila addetti degli stabilimenti Spa e Telai di Torino, delle sedi di Milano, Brescia, Suzara e della Lancia di Bolzano. Per il momento si parla di una media di una settimana di interruzione produttiva nei mesi di gennaio, febbraio e marzo.

Situazione Indesit discussa in Regione

TORINO — Ieri in Regione si è svolta una riunione tra l'assessore al Lavoro, Dino Sanlorenzo, i presidenti dei Comprensori di Torino e Pinerolo e i sindaci della cintura Ovest di Torino; è stata esaminata la situazione della Indesit i cui annunciati licenziamenti hanno provocato vive preoccupazioni nei Comuni interessati.

«Abbiamo esaminato — ha detto Sanlorenzo — la situazione dell'azienda ed a nostro giudizio esistono le condizioni per [illegible] rilancio della presenza sui mercati interni ed esteri della Indesit. In questa convinzione siamo confortati dall'andamento positivo dell'azienda dopo il primo anno di amministrazione controllata.

L'Olivetti preannuncia al sindacato «800 in cassa integrazione nell'82»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

IVREA — L'Olivetti ha annunciato che nel 1982 metterà in cassa integrazione a [illegible] dipendenti degli stabilimenti canavesani (per 400 di questi, attualmente già sospesi, si tratta di una prosecuzione di «cassa»). La notizia è [illegible] data alla Flm nella tarda serata di ieri durante il [illegible]condo incontro per la verifica dell'accordo stipulato nel dicembre '80. Alla trattativa apertasi in mattinata, ha fatto da sfondo la pr[illegible]ne [illegible] lavoratori in cassa. Un gruppetto di sospesi [illegible]va all'ingresso dell'Associazione Industriali del Canavese, [illegible] fianco a cartelli con slogans: *«Non vogliamo il sussidio», «Rientro garantito», «Basta [illegible] le parole, chiediamo la sicurezza di tornare in fabbrica»*. Altri operai a turno erano presenti nella sala delle trattative.

«Per noi — spiegavano — *la "cassa" è p[illegible] l'a[illegible] del licenziamento. Quest'anno molti non prenderanno la tredicesima o l'avranno ridotta. L'anno prossimo, se passa il provvedimento in discussione a Roma (dopo due anni [illegible] cassa integrazione, tagli in busta paga del 10% ogni trimestre n.d.r.) ci pagheranno solo più il 60%»*.

Questa preoccupazione è stata raccolta dal sindacato [illegible] ha riproposto due punti fermi: rientro [illegible] azienda dei 380 attualmente sospesi (in realtà il [illegible] sarebbe inferiore perché oltre una trentina avrebbe già trovato un'al[illegible] sistemazione); avvicendamento totale dei dipendenti lasciati senza lavoro.

Ma vediamo la cronaca della giornata. In prima battuta [illegible] delegazione Olivetti ha presentato il conto degli impegni assunti [illegible] l'accordo del dicembre '80, settore per settore: [illegible] prodotti per ufficio alla meccanica strumentale, dall'informatica distribuita al settore commerciale, dalla ricerca (107 miliardi investiti nell'81 pari al [illegible] del fatturato di 2700 addetti, contro 47,1 miliardi e 2300 dipendenti nel 1978) alle consociate. Un elenco dal quale risulta che la Olivetti ha onorato la firma sulla cambiale data al sindacato. Non altrettanto può [illegible] del governo (e su questo in buona misura Flm ed azienda concordano), terzo firmatario dell'accordo.

La legge [illegible] registratori di cassa promessa per il febbraio di quest'anno è ancora lettera morta, resta così aperto il problema dei 450 lavoratori di Pozzuoli in cassa integrazione; non c'è stato il rifinanziamento del Fondo Imi per la ricerca; per la «rete trasmissione dati» l'unico incarico [illegible] assegnato è andato all'Italtel; l'automatizzazione degli uffici di collocamento non è stata realizzata. Infine è mancata la domanda pubblica aggiuntiva, a meno che non si voglia considerare tale il «piano delle comunicazioni» che prevede 20 mila nuovi allacciamenti in tre mesi (la media attuale è di 8000 all'anno) e la commessa di 22 miliardi per terminali TC 800 destinati al controllo del materiale rotabile (si tratta, secondo l'azienda, di semplice sostituzione di vecchi prodotti Olivetti).

La Flm [illegible] contesta le cifre ma l'impostazione del confronto. *«La Olivetti si è presentata al tavolo [illegible] trattativo* — ha detto D'Aloia, che guida la delegazione sindacale — *come se fossimo nell'autunno '79. Ma le cose non stanno così, il processo di risanamento è stato imponente, non siamo più di fronte ad una crisi economica, finanziaria e produttiva»*.

E il segretario nazionale Flm, Borroni, ha aggiunto: *«Sul problema delle eccedenze di manodopera (la volta scorsa l'azienda aveva denunciato un'esuberanza [illegible] 800 addetti, cioè circa [illegible] dipendenti oltre quelli attualmente sospesi, senza considerare il problema di Pozzuoli) da parte nostra non c'è nessuna rigidità preconcetta, ma anche [illegible] disponibilità a percorrere strade che non tengano conto delle positive novità [illegible] bilancio e di riorganizzazione, e delle concrete aspettative aperte o imminenti per quanto riguarda le commesse pubbliche»*.

In realtà il sindacato sa che i margini per un accordo [illegible] esigui e che si trova di fronte ad [illegible] caso atipico dove la forza-lavoro presenta un 60% di impiegati e tecnici, e solo il 40% [illegible] operai. Evoluzione tecnologica e sviluppo vogliono dire riduzione dell'occupazione? Come favorire la prima senza «pagare» [illegible] termini di posti? La Flm non ha presentato una ricetta, ma ha indicato alcune strade: dimissioni consensuali, prepensionamento (la legge scade a fine anno ma[illegible] ritiene possa venir prorogata), riqualificazione dei dipendenti (mentre si [illegible] spendono operai, si [illegible] infatti tecnici e specializzati), applicazione dell'orario ridotto previsto dal contratto.

Dopo l'annuncio della [illegible] integrazione la riunione [illegible] stata sospesa e la delegazione sindacale si è riunita per valutare l'improvvisa svolta.

Francesco Bullo

Telefunken ritira i 900 licenziamenti

ROMA — La Iri-Firi Telefunken ha accolto l'invito del governo ed ha dichiarato di rendersi disponibile a trasformare i 900 licenziamenti operanti, in cassa integrazione straordinaria per crisi aziendale con l'utilizzazione di altri strumenti alternativi consentiti dalle vigenti norme. Lo ha comunicato il [illegible] dell'Industria dopo l'incontro avuto martedì con le parti interessate alle quali sono state illu[illegible] le iniziative ministeriali per il risanamento e il rilancio dei settori dell'elettronica e della componentistica. Sulla base di questi presupposti la discussione di merito potrà proseguire.

L'11 prossimo, intanto, in tutto il settore dell'elettronica civile si svolgerà una giornata nazionale di lotta.

Colloquio sulla crisi con il presidente degli industriali torinesi

Pininfarina: sbloccare il credito per chi investe o vuole esportare

«Anche il costo deve allinearsi il più possibile al tetto del 16 per cento» - Tre richieste urgenti: [illegible] imprese pubbliche paghino subito i fornitori, si favorisca la mobilità, si avviino i piani di settore - I timori per Torino

TORINO — Costo del denaro, plafond del credito, sblocco [illegible] dei pagamenti pubblici alle imprese, mobilità, piani di settore, potere legislativo del governo, costo del lavoro, sono stati gli argomenti trattati in un incontro [illegible] il presidente dell'Unione Industriale, Pininfarina.

Il costo del denaro ha raggiunto limiti insopportabili per le imprese. Cosa si può fare?

«I problemi, in realtà, [illegible] due: costo del denaro e scarsa quantità [illegible] credito disponibile. Occorre [illegible] intervento deciso per abbassare i [illegible] influendo positivamente, anche per questa via, sul contenimento dell'inflazione e inoltre allargare quantitativamente la disponibilità [illegible] credito. Non ho mai capito perché [illegible] banche diano meno credito e, contemporaneamente, lo facciano pagare di più».

In quale modo si potrebbe agire?

«Anche il costo del denaro deve allinearsi [illegible] più possibile al tetto di incremento [illegible]'inflazione considerato come massimo dal governo, e in relazione a ciò i tassi offerti dal Tesoro al risparmiatore, attraverso Bot e Cct, devono restare nel limite [illegible] 16%. Una seconda proposta potrebbe consistere nel consentire alle aziende che si impegnino sul fronte degli investimenti e dell'esportazione, ovvero che abbiano crediti verso il settore pubblico, di ottenere più del plafond di credito oggi riconosciuto».

Ma [illegible] ci [illegible] solo i problemi del [illegible] del denaro e [illegible] lavoro. [illegible] sono gli altri?

«Ne indicherei soprattutto tre. Primo, l'impossibilità, da parte delle aziende, di formulare piani a lungo termine a [illegible] [illegible] politiche economiche troppo congiunturali; le variazioni legislative troppo [illegible]quenti; [illegible] non applicazione di leggi approvate e soprattutto, come ha detto recentemente Giovanni Agnelli alla presenza di Pertini, l'instabilità politica, e aggiungo io, di governi paralizzati sul piano operativo dai con[illegible]ti con il Parlamento».

E gli altri due?

«Il secondo è rappresentato dal mantenimento [illegible] [illegible] [illegible] attività produttive come l'edilizia residenziale che sono [illegible] suicidi sociali e politici oltreché economici. Terzo, gli oneri impropri caricati sulle imprese. Per questa via le aziende sane pagano il sostegno di redditi improduttivi».

Quali soluzioni a suo parere sono possibili?

«Sblocco immediato dei pagamenti pubblici arretrati; attuazione dei meccanismi di mobilità; avvio dei piani di settore (auto, siderurgia, elettronica). Sono impegni non più dilazionabili che colpirebbero la credibilità che l'attuale governo merita. Sul secondo punto, le competenze nazionali e locali devono sapersi coordinare per un piano edilizio completo: abitazioni, trasporti, opere pubbliche, centrali energetiche. Sul terzo punto occorre rendere definitiva la fiscalizzazione a favore delle imprese».

Sergio Pininfarina

Ma voi industriali queste cose [illegible] [illegible] dette [illegible] presidente del Consiglio, nella sua recente visita a Torino?

«A Spadolini abbiamo prospettato alcuni punti molto precisi, partendo dal presup[illegible] che il "caso Piemonte" è, in realtà, un aspetto emblematico del "caso Italia". E abbiamo insistito [illegible] altri due punti: la crisi è oggi grave, ma l'industria torinese è [illegible] strutturalmente sana. Chiede [illegible] aiuti ed assistenza, ma condizioni di parità con i concorrenti esteri; occorre facilitare relazioni industriali che evitino il ripetersi di vicende di scontro e rigidità di cui Torino ha fatto in passato tristi esperienze».

Ma c'è un [illegible] problema da tempo aperto. Quello del costo del lavoro. Cosa ne dice?

«Dico quanto già detto a Spadolini, [illegible] cioè che [illegible] gover[illegible] deve uscire dalla fase di mediazione e offrire alle parti sociali quegli incentivi e quel quadro di riferimento nel quali sia possibile un accordo serio. Noi industriali abbiamo fatto [illegible] nostra parte con la [illegible] alla disdetta dell'accordo sulla scala mobile. Ai sindacati, ora che [illegible] finiti i loro congressi, tocca [illegible] [illegible] finale».

E la mobilità?

«Intanto se una legge avesse attuato l'accordo contrattuale del '78 [illegible] situazione sarebbe già molto migliore [illegible] le aziende [illegible] sarebbero dimensionate al massimo della potenzialità produttiva. In mancanza [illegible] questo, l'esperimento regionale sulla mobilità, di cui l'industria torinese [illegible] è fatta promotrice, deve funzio[illegible] subito rimuovendo gli ostacoli burocratici che lo impediscono e che non provengono certo dalla nostra parte sociale».

Quali le sue previsioni come presidente dell'Unione Industriale di Torino?

«Se non si interviene in fretta sull'insieme [illegible] problemi che ho esposto, la [illegible] diventa irreversibile. Verrebbe così compromesso il ruolo, fino ad oggi libero [illegible] non assistito, dell'area industriale torinese e quindi cederebbe uno [illegible] pilastri dell'intera economia nazionale».

Renzo Villare

Indagine Isco-Me

Industriali pessimisti

ROMA — Il pessimismo dilaga tra gli industriali italiani: dopo un autunno negativo, anche le previsioni per i mesi invernali disegnano uno scenario scoraggiante. Oltre un terzo delle imprese — che hanno risposto alla inchiesta condotta mensilmente presso gli imprenditori industriali italiani dall'Isco e da «Mondo economico», d'intesa con la comunità europea — danno per scontata, da dicembre fino a febbraio, una impostazione che già era stata registrata nei mesi autunnali.

In quasi i due terzi delle risposte viene indicato inoltre un deterioramento della situazione congiunturale. L'indebolimento della domanda sarà associato — secondo le previsioni degli industriali — [illegible] [illegible] attività produttive ristagnante e, settorialmente, anche in regresso e da una riduzione della manodopera occupata. Secondo i risultati del [illegible]ndaggio, l'ulteriore indebolimento della domanda appare diffuso in tutti i settori registrando tendenze più marcate per le industrie che producono beni di investimento.

Lettera di Golzio (Abi) al presidente del Consiglio

«Nessun accordo anti-Bot»

ROMA — Non c'è [illegible]tato nessun accordo delle banche, o direttiva da parte delle associazioni di categoria, per boicottare l'afflus[illegible] del risparmio verso i Bot. Allo stesso tempo, si afferma [illegible] qualificati ambienti bancari, non c'[illegible] nessuna rottura tra il Tesoro, la Banca d'Italia e [illegible] istituti di credito.

Anzi il sistema bancario — lo ha scritto anche il presidente dell'Abi, Silvio Golzio, in una lettera inviata al presidente del Consiglio, Spadolini — sta cercando di agevolare, nel limite del possibile, il finanziamento del Tesoro, sia attraverso acquisizione diretta di titoli, sia attraverso il collocamento verso la clientela.

D'altro canto, le banche non smentiscono che in questo periodo dell'anno stiano allettando i risparmiatori per impiegare nei conti bancari i loro risparmi: «E' un'azione che si ripete ogni anno — si sottolin[illegible] — e che in nessun modo può essere [illegible] come un contrasto nei confronti del Tesoro».

In realtà, affermano i tecnici [illegible] banche, si tratta di due forme di impiego del denaro diverse: chi mette il denaro in conto corrente, con una remunerazione media del 15-16%, chiede essenzialmente alla banca un servizio; chi investe i risparmi [illegible] [illegible] pensa soprattutto ad investire in propria ricchezza.

Sul piano della politica monetaria in generale, considerando la situazione economica [illegible] Paese, tra banche e Tesoro non ci [illegible] contrasti, anche perché i contatti, o direttamente o tramite Banca d'Italia, sono quotidiani. [illegible] si nega, però, che ci siano divergenti vedute su alcune questioni che [illegible] sono deteriorate a causa della crisi economica, [illegible] quindi richiedono un approfondimento da entrambi i lati.

E' il caso del consolidamento dei [illegible] bancari di alcuni enti pubblici: lo Stato, ripianandoli con Cct del rendimento effettivo del 16% annuo, procura alle banche interes[illegible] una perdita secca [illegible] circa 4 punti percentuali.

Costituita la «zona franca»: [illegible] tassa sui deposi[illegible] e interessi più elevati

New York, banche sottratte al fisco In arrivo una [illegible] di eurodollari

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Da oggi New York entra nell'«*off-shore banking*», diventa cioè zona franca bancaria. La capitale della finanza internazionale assalta il mercato degli eurodollari, da cui era sempre stata esclusa. Una legge speciale le consente di fare concorrenza a centri come le Bahama nei Caraibi, Baharain nel Golfo Persico, Singapore in Asia e soprattutto Londra. Al pari di essi, da oggi New York offre depositi esentasse, e a interessi rilevanti, agli eurodollari — e in minore misura agli euroyen e agli euromarchi.

La riforma del sistema bancario americano era attesa da tempo. Grazie [illegible] [illegible] la Riserva Federale non esigerà che i grandi istituti di credito lascino presso di [illegible] il 14% [illegible] depositi a breve termine e il 3% [illegible] quelli a lungo, nel caso degli eurodollari. Al tempo stesso, il fisco rinuncerà a tassare gli interessi. Il volume di affari [illegible] potrebbe scaturirne [illegible] enorme. E infatti sulla scia di New York si stanno muovendo tutte [illegible] altre grandi città, da Miami a Los Angeles, e [illegible] [illegible] Francisco a Boston.

Attualmente, secondo il fondo monetario internazionale, vi sono 1340 miliardi di eurodollari, oltre il doppio che nel '76, ed essi crescono a un ritmo impressionante. I banchieri di New York prevedono che nel giro di sei mesi riusciranno ad attirarne 125 miliardi, un afflusso di investimenti massiccio, che dovrebbe con[illegible] la [illegible] dell'econo[illegible] americana. Gli altri centri sono allarmati da queste prospettive. Londra, che [illegible] trolla il [illegible] [illegible] mercato degli eurodollari, [illegible] [illegible] la [illegible] percentuale in capo a [illegible] anno scenda al 25-27%.

Gli eurodollari hanno rappresentato nel sistema finanziario internazionale [illegible] elemento insieme di sviluppo e di disturbo. Si sono diffusi verso la fine degli Anni Cinquanta, quando l'Urss, per ragioni politiche, [illegible] incominciato a depositare dollari in Europa [illegible]ziché negli Usa. Fino [illegible] '63, la loro massa è [illegible] ridotta e controllabile. Da quell'anno in poi, [illegible] esplosa. La spinta maggiore l'hanno data le «multinazionali» americane. Alla ricerca di credito (c'erano e [illegible] [illegible] limiti rigidi alla esportazione [illegible] capitale dell'America), [illegible] hanno fatto ricorso crescente [illegible] eurodollari.

Una delle cause principali delle difficoltà incontrate dalla Riserva Federale nella lotta all'inflazione sono proprio gli eurodollari. Con l'ingresso [illegible] New York, e presto delle altre città, nell'«*off-shore banking*», almeno dal punto di vista informativo essa potrà seguire [illegible] parte il [illegible] movimento. La Riserva Federale ha avuto l'accortezza [illegible] inserire nella legge [illegible] che impediscono [illegible] confluenza dei dollari interni e degli [illegible]rodollari. Altri strumenti tecnici [illegible] stati realizzati per analoghe protezioni.

In qualche misura, la finanza Usa era già presente nel campo degli eurodollari. Le grandi banche avevano infatti aperto filiali alle Bahama, a Baharain, a Singapore e via di seguito. Ma il loro margine di manovra era limitato. Va tenuto presente che con gli eurodollari si paga il 67% di tutte le transazioni [illegible]zionali. Il volume quotidiano di affari è quindi stupefacente. Per citare un dato, a New York si pensa che la nuova attività porterà [illegible] creazione di 5000 posti di lavoro.

I 1340 miliardi di eurodollari in circolazione (circa 1,5 milioni di miliardi di lire) superano largamente il debito pubblico degli Stati Uniti, e sono circa il doppio del loro bilancio an[illegible]. Se «l'esperimento», come lo considera la Riserva Federale, sarà fruttuoso, ulteriori facilitazioni verranno [illegible]se. La più importante sarebbe quella del deposito «overnight», ossia di meno di 24 ore. La Riserva Feder[illegible] ha stabilito un minimo di due giorni, cosa che avvantaggia Londra e danneggia New York. Ma nella metropoli nessuno si lamenta. Dopo 25 [illegible]ni, l'arrivo degli eurodollari è un evento storico.

Ennio Caretto

In sciopero un milione [illegible] mezzo di tessili

ROMA — Oggi i lavoratori del settore tessile - abbigliamento - calzature sciopereranno in tutta Italia per 4 ore, con modalità decise a livello regionale. A Roma, durante la manifestazione, parlerà il segretario generale della Filta-Cisl, Rino Caviglioli, a Bologna il segretario generale della Filtea-Cgil, Nella Marcellino, ad Avellino il segretario generale della Uilta-Uil, Renato Ferrari.

I lavoratori del settore sono circa [illegible] milione e mezzo, [illegible] cui il 10% donne. La federazione sindacale unitaria di categoria (Fulta) ha proclamato questa azione di lotta. [illegible] farà seguito [illegible] manifestazione nazionale già programmata a Roma per il 5 febbraio, per protestare «contro l'assenza [illegible] [illegible] politica industriale del settore e [illegible] latitanza del governo nei confronti dei problemi del tessile-abbigliamento». La Fulta afferma che nel settore sono in pericolo circa 30 mila posti di lavoro, «a causa della speculazione da parte imprenditoriale della situazione congiunturale e [illegible] ricerca esasperata di profitti».

Un dirigente dei «quadri» all'Enel

«Le nostre tredicesime per pagare i fornitori»

[illegible] — Umberto Grassi, coordinatore nazionale dell'Unionquadri Enel e responsabile toscano dell'associazione, ha rivelato ieri in un'intervista di aver proposto al presidente dell'ente elettrico, Corbellini, a nome dei 12 mila quadri Enel, di rinviare il pagamento della tredicesima a tutti i dipendenti e di utilizzare le relative somme per pagare le fatture arretrate alle aziende fornitrici. Corrado Rossitto, presidente dell'Unionquadri, ha negato di aver dato il proprio assenso.

Immediata e naturalmente negativa, la reazione del sindacato. «L'Enel, a fronte di esigenze di pagamento per fine dicembre assommanti a circa 1.450 miliardi, vanta crediti per 1.800 miliardi dalla cassa conguaglio ed è in attesa di incassare le grosse morosità degli enti pubblici che non pagano le bollette elettriche. L'esazione di queste somme — afferma il sindacato elettrici Uil servizi pubblici (Uilsp) — sarebbe invece sufficiente a far superare la difficile contingenza».

«Lascia dunque a dir [illegible] perplessi — secondo il sindacato — la proposta di utilizzare le tredicesime dei lavoratori elettrici per dare un sollievo finanziario: e ciò [illegible] solo per la irrisorietà dei circa cento miliardi che così potrebbero rastrellarsi a fronte della necessità [illegible] 1.450 miliardi per pagamenti a fine mese, ma soprattutto perché tale proposta, ignorando il diritto dei lavoratori elettrici alla retribuzione e facendo pesare su [illegible] essi colpe ed irresponsabilità altrui non risolve per nulla i [illegible] blemi [illegible] lavoratori occupati nelle imprese appaltatrici e fornitrici dell'Enel, rinvia solo di poco l'avvio a soluzione del pro[illegible] [illegible] finanziamento dell'Enel ed aggiunge altri problemi a quelli, già gravi e [illegible] che sono oggi sul tappeto».

Un contratto per i «quadri»

ROMA — I quadri intendono rivendicare, con i prossimi contratti, una [illegible] quadri» fuori dell'inquadramento unico ed un riconoscimento [illegible] professionalità non esclusivamente economico. Lo ha affermato il presidente dell'Unionquadri, Corrado Rossitto, nel [illegible] [illegible] una conferenza stampa indetta per valutare l'esito del [illegible] Cgil-Cisl-Uil.

«*Per il sindacato unitario — ha detto Rossitto — è giunto il momento di scegliere, o accettare le proposte dei quadri oppure perdere definitivamente il rapporto con loro*».

Analisi Mediobanca di 167 gruppi

ROMA — I bilanci di 167 principali gruppi italiani operanti nei settori industriale, commerciale, bancario, assicurativo, finanziario e dei servizi vengono analizzati nei due volumi di «R E S-1981» la sesta edizione dello studio elaborato da [illegible] diobanca.

L'analisi, che è di complessive tremila pagine, dedica in media ad ogni gruppo diciannove pagine e riporta, tra l'altro, i dettagli sull'azionariato della capogruppo e delle controllate, sulle produzioni, sulle vendite e sull'occupazione negli ultimi cinque esercizi.

Le principali modifiche che il governo apporta alla legge finanziaria

La maggioranza trova un accordo per i ticket sulle visite mediche

Esentati i bambini sotto i sei anni e chi guadagna meno di [illegible] milioni 280 mila lire l'anno - Forse il voto entro domenica

ROMA — Nessun ticket sulle visite mediche per i bambini al di sotto dei [illegible] anni e per coloro con redditi inferiori ai 6 milioni e 280 mila lire; rifinanziamento di 150 miliardi all'Artigiancassa; finanziamento di circa 60 miliardi per l'82 ai controllori di volo. Sono queste le principali modifiche che il governo intende apportare alla legge finanziaria: sono state concordate ieri in una nuova riunione tra Spadolini e i capigruppo dei partiti della maggioran[illegible]to. Se dall'andamento delle votazioni risultassero gravi pericoli il presidente del Consiglio, come ha più volte dichiarato, potrebbe ricorrere alla fiducia. Per ora comunque non se ne parla.

«*Resta valido il resto dell'impalcatura* — ci ha detto il capogruppo [illegible] senatori repubblicani Gualtieri — *e lo difenderemo così*». Probabilmente verranno accolte, sia pure parzialmente, le richieste avanzate in questi giorni dagli invalidi civili per la parte che riguarda le spese delle protesi, i ticket, l'assegno concesso per [illegible] gravi menomazioni.

Il presidente del Consiglio ha preso in mano le redini della trattativa sull'importante documento economico in discussione in aula al Senato e ieri mattina ha rifatto tutti i conti con i capigruppo e [illegible] il ministro del T[illegible] Andreatta. Si è trattato di un confronto assai vivace e non è stato facile mettere insieme le richieste di socialisti, democristiani e liberali, spesso in contrasto tra loro.

Nino Andreatta

Alla fine ognuno ha ceduto su qualcosa ed è stato possibile raggiungere un'intesa. C'è chi voleva che si parlasse di visite pediatriche, chi voleva esentare soltanto coloro che hanno un [illegible] annuo non superiore a 6 milioni. I socialisti, ad esempio, si sono opposti a quest'ultima proposta perché avrebbe penalizzato soprattutto le giovani coppie visto che [illegible] parla [illegible] bambini fino a 6 anni.

L'impegno personale di Spadolini lascia trasparire la volontà di vigilare con grande attenzione affinché all'interno della maggioranza non si creino smagliature e non venga sfondato [illegible] famoso tetto del 50 mila miliardi. E' anche una lotta contro il tempo: [illegible] si esclude [illegible] seduta notturna tra sabato e domenica per chiudere la votazione. Tutto questo per consegnare prima del previsto la legge alla Camera dove non si escludono brutte sorprese e nuovi ritardi.

Colpi di scena sono possibili anche [illegible] Senato quando si tratterà di mettere ai voti articoli ed emendamenti, nonostante i gruppi [illegible] maggio[illegible] siano intenzionati a non presentare iniziative individuali. Ogni proposta dovrà essere espressione di tutta la maggioranza. «*Le modifiche che abbiamo apportato* — afferma il capogruppo [illegible] cialista Cipellini — *si avvici[illegible] [illegible] alcune richieste avanzate dall'opposizione, [illegible] fatto anche politicamente rilevante*».

Sui ticket però i comunisti [illegible] nettamente contrari e come ha spiegato martedì il senatore Colajanni ritengono «inattendibile» il tetto stabilito per il settore pubblico allargato. Intanto una pioggia di modifiche alla fi[illegible]ria e [illegible] bilancio dell'82 è venuta dai radicali: la d[illegible]d[illegible] delle spese militari, miglioramenti alle pensioni, all'assetto idrogeologico; investimenti per l'agricoltura, l'edilizia residenziale e giudiziaria. I radicali — ha spiegato Spadaccia — sono ampiamente disposti a convergere sugli emendamenti comunisti relativi [illegible] Sanità, alle spese sociali e alla finanza locale. E questo potrebbe determinare situazioni nuove nel momento della votazione in aula.

I radicali chiedono inoltre d'inserire nella legge finanziaria due disegni di legge bloccati in Parlamento: quello sui registratori [illegible] cassa e quello noto come [illegible]tte agli evasori».

Eugenio Palmieri

Gli orafi protestano con il ministro per il ripristino del deposito previo

ROMA — Tensione nel mercato dei prodotti in oro e argento per un contraddittorio provvedimento del ministero del Commercio con l'estero che prima, il 23 novembre, ha esonerato le importazioni della materia prima dal pagamento del deposito previo e poi, il 29 novembre, [illegible] ampliato la precedente disposizione.

Gli orafi, gli argentieri, gli orologiai sia industriali che artigiani [illegible] commercianti aderenti alla Confedorafi-Confcommercio, sono molto preoccupati. L'aumento dell'oro e dell'argento — dicono in un comunicato — farebbe necessariamente rincarare i prodotti finiti ed a soffrirne sarebbe non solo il settore, che dà lavoro ad oltre centomila persone, ma tutta l'economia considerando che b[illegible] na parte della produzione, [illegible] prima nel mondo per quantità e qualità, viene esportata.

«E' un modo di agire letteralmente assurdo — afferma Crescenzo Gatti, direttore della Confedorafi — anche perché il ministero aveva adottato il primo provvedimento dopo una attenta [illegible]lutazione della situazione. Ora è indispensabile che si rimettano a posto le cose perché altrimenti tutto il comparto potrebbe vedere dimezzato l'attuale giro di affari».

I socialisti hanno un «progetto [illegible] mediazione» tra i partiti [illegible] governo

S'allarga la polemica sul piano casa il psi però sembra deciso a salvarlo

ROMA — *Licenza agli speculatori edilizi o libertà di fare le case che servono, [illegible] pagare tangenti ai burocrati locali? Forse già in settimana si potrà prevedere la sorte delle contestatissime nuove norme urbanistiche che il decreto-legge del ministro Franco Nicolazzi ha introdotto. C'è oggi un incontro fra il psdi, il partito di Nicolazzi, e il psi; domani un altro appuntamento, fra psi e dc. In tutto il Paese le polemiche sono violente, protestano i Comuni, si muovono i sindacati; un pretore ha già proposto la questione [illegible] illegittimità costituzionale; la maggioranza di governo non è compatta e l'opposizione comunista sta dando battaglia. I socialisti intendono offrirsi come mediatori.* «Non per fare i sensali — *spiega il responsabile del psi per i problemi della casa, Nevol Querci* — ma partendo da una proposta precisa».

Il decreto introduce il cosiddetto «silenzio-assenso». Se entro tre mesi il Comune non dà una risposta, si può costruire ciò che si vuole, purché si tratti di edilizia residenziale e [illegible] aree «comunque dotate di strumenti urbanistici esecutivi». Dice Querci, deputato romano, ingegnere, uno dei capi della sinistra del partito: «Che ci sia farraginosità nel comportamento dei Comuni è fuori dubbio. Ma i Comuni operano nell'ambito [illegible] leggi che noi abbiamo fatto. [illegible] sogna per prim[illegible] modificare le leggi consentendo ai Comuni di [illegible] più spediti. Supponiamo che qualcuno voglia costruire una casa su un certo terreno: può chiedere al Comune la certificazione, cioè che cosa si può fare su questo terreno. Da quando c'è questo certificato, dovrebbe decorrere il termine per il silenzio-assenso».

— Ma non è più o meno quanto prevedeva il disegno di legge presentato a maggio dallo stesso ministro dei Lavori Pubblici?

«Sì, questa che era una procedura giusta, nel decreto è scomparsa. Così si darebbe al Comune una responsabilità politica molto precisa, si darebbe anche all'imprenditore una responsabilità. Nel controllare la rispondenza fra quello che si fa e quello che è permesso fare dovrebbe essere in qualche modo coinvolto anche l'architetto progettista».

— Quali [illegible] secondo [illegible] gli inconvenienti del «silenzio-as[illegible]o» così come è stabilito dal decreto-legge?

«Secondo me non provocherebbe quello che molti dicono, il grattacielo in piazza Venezia; ma piuttosto una valanga di no, perché i Comuni impauriti direbbero di no a tutto. Magari in qualche località turistica del Centro-Sud si farebbe una nuova lottizzazione con un po' di tangenti».

Benché si appoggi a un precedente testo dello stesso Nicolazzi, la mediazione socialista non sembra facile. La polemica è continuata anche ieri in toni duri. La commissione casa ambiente e territorio del psdi proclama la «validità piena ed assoluta dei principi a base del decreto e l'efficacia innovativa del silenzio-assenso, limitato al periodo di emergenza» (fino al 31 dicembre 1984, n.d.r.). Un sostegno ai socialdemocratici sulla questione del silenzio-assenso è venuto ieri dal segretario del pli Valerio Zanone, il quale però chiede modifiche di altro genere al decreto: provvedimenti migliori verso l'edilizia privata e, per mettere in grado i Comuni di acquistare i terreni necessari, più finanziamenti. Un sì «prudente» al silenzio-assenso lo dà anche il responsabile del settore casa per la dc, Pietro Padula. Zanone, l'Associazione costruttori edili (Ance) ed altri sottolineano che la libertà di costruire in assenza di un no da parte del Comune è prevista solo per le aree «dotate di strumenti urbanistici esecutivi» cioè di piani regolarmente approvati dai Comuni. Per gli avversari del silenzio-assenso, questo significa soltanto che non si potrà costruire in mezzo alla campagna.

Nicolazzi ha poi ricevuto [illegible] delegazione del pri la quale ha riconosciuto la validità dei principi che sono a base del decreto.

Di certo il decreto-legge va incontro a un dibattito parlamentare lungo e complicato. Pci e pci convergono nel voler allungare i termini di rinvio degli sfratti; quasi tutti i partiti vogliono accrescere i finanziamenti (solo 500 miliardi nel 1982) per la casa, ma è difficile che il bilancio dello Stato lo permetta. Alla scadenza [illegible] 60 giorni (25 gennaio) il decreto decadrà se no[illegible] convertito in legge e il governo dovrà rinnovarlo. Intanto, per i costruttori che hanno già presentato domanda, i tre mesi saranno già passati.

Stefano Lepri

La protesta dei piccoli distributori

Gasolio, da oggi a sabato [illegible]

MILANO — Più di 1300 aziende, aderenti alla Federpetroli, che distribuiscono gasolio da riscaldamento in tutta Italia, hanno deciso di sospendere qualsiasi attività oggi, domani e dopodomani in segno di protesta. Questi commercianti (che [illegible] vogliono essere confusi con i grandi petrolieri perché sono solo titolari di aziende commerciali piccole e medie per la distribuzione e la vendita al consumo) lamentano che il provvedimento che prevede l'aumento del 50% delle scorte d'obbligo (cioè i quantitativi di prodotto che debbono rimanere in giacenza-deposito) crea per l'eccessiva onerosità difficoltà tali da provocare la chiusura di numerosissime aziende. Tale obbligo, tra l'altro, sostengono i distributori, non garantisce l'utenza perché con questo quantitativo si possono al massimo coprire tre-quattro giorni di riscaldamento.

La Federpetroli invoca anche [illegible] soluzione dei gravi problemi che deteriorano ormai da anni i dispositivi e i meccanismi della distribuzione a valle delle raffinerie. I commercianti intendono anche denunciare l'insufficienza dei margini di guadagno. Questi margini negli ultimi anni si sono ridotti, proporzionalmente, dal 9 al 5% nonostante il notevole aumento dei costi di gestione.

Ritornano gli ordini di acquisto

[illegible] ricuperi in Borsa: +1,39%

MILANO — Buona giornata ieri alla Borsa di Milano, con prezzi in deciso e abbastanza generalizzato [illegible]o e scambi vivaci. Il mercato ha dimostrato di attraversare un momento di buona salute e, dopo la pausa registrata martedì per alcuni realizzi, gli ordini di acquisto sono nuovamente tornati alla ribalta.

Proseguendo nella tendenza già evidenziata martedì nel dopolistino, la domanda ha fatto perno in primo luogo su Generali, Snia, Italcementi ed Eridania, mentre sono tornate al centro dell'interesse le Olivetti. L'indice Comit è salito a 201,43 con un guadagno dell'1,39%, quello «Il Sole-24 [illegible]» si è por[illegible] a 71,66 [illegible] un rialzo del 1,65%.

Guadagni di rilievo hanno registrato [illegible] risp. (+5,1%), Agricola (+5,2%), Olivetti ord. (+4,8%), Alleanza (+4,4%), Italcementi risp. (+4,2%), Olivetti priv. e pro-rata (+3,6%), Generali (+3,4%). In evidenza, inoltre, Sai (+3,3%), Pirellona ord. e Sarom (+3,2%), Toro ord. (+3,1%), Fondiaria (+3%), [illegible] (+2,9%), Snia Viscosa (+2,7%).

Miglioramenti compresi fra lo 0,8% e l'1,3% per le due Fiat.

In controtendenza le due Burgo (—3,4% le priv. e —1,7% le ord.), Gim (—2,5%), alcuni immobiliari (Aedes —2,3%, Iniziativa e De Angeli —1,4%), Westinghouse (—2%), Ifil (—1,5%) e Ciga (—1,5%).

Recuperi anche a Torino. Continua l'ascesa dei valori assicurativi sostenuti da una domanda sempre continua e insistente che si indirizza in particolare su Toro e Sai. Resistenti gli industriali. Qualche contrasto nei finanziari. Valori locali poco trattati. Attivi e resistenti i valori di Stato.

Al ristretto +1,82%

MILANO — Intonazione positiva, sia pure con qualche contrasto, al «ristretto» di Milano. L'indice Ibi segna quota 553,88 con un guadagno dello 1,82%.

Titoli	Quotazioni	
Banca Brianteа	[illegible]	(43.000)
Banca Cattolica del Veneto	10.900	(10.500)
Credito Agrario Bresciano	[illegible]	(8.460)
Credito Popolare Siracusa	13.280	(13.000)
Banca di Legnano	8.800	(8.799)
Banca Industria Gallaratese	[illegible]	(15.000)
Banca Centro Sud	11.470	(11.300)
Banca Provincia Napoli	[illegible]	(6.500)
Banca Nazionale Agricoltura	10.400	(10.400)
Banca Popolare Lodi	34.950	(34.950)
Banca Popolare Comm./Ind.	30.000	(30.000)
Banca Popolare Bergamo	53.800	(54.490)
Banca Popolare Bergamo pro rata	53.800	(52.800)
Banca Piccolo Cred. Valtellinese	71.500	(71.200)
Banca Popolare di Crema	48.950	(48.500)
Banca Popolare Intra	23.000	(22.[illegible])
Banca Popolare Lecco	24.000	(24.[illegible])
Banca Popolare Luino Varese	23.500	(23.000)
Banca Popolare Milano	31.350	(31.700)
Banca Popolare Novara	68.000	(64.000)
Banca Popolare Palazzolo	16.000	(15.800)
Banco Ambrosiano	[illegible]	(48.000)
Banca Provinciale Lombarda	57.000	(56.800)
Credito Bergamasco	48.000	(45.000)
Creditwest	3.239	(3.270)
Credito Commerciale	63.000	(63.000)
Banca Subalpina	18.800	(29.000)
Bieffe	[illegible]	(4.700)
Frette	3.150	(3.050)
Finance ord.	9.800	(9.100)
Finance priv.	8.390	(8.390)
Rol	1.060	(1.750)
Terme Bognanco	770	(758)
Italiana Incendio	42.000	(42.500)
Italiana Vita	15.100	(15.100)
U.S.A.	37.500	(38.000)
La Previdente	16.700	(16.180)
Diritti		
Credito Bergamasco a pag.	[illegible]	(6.800)
La Previdente a pag.	7.400	(7.900)
Banca Subalpina a pag.	9.510	(—)

[illegible] FISSO A TORINO

Titoli	2-12	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	38 50	—
Edil. Scol. 5,50% 68	[illegible]	—
» » 5,50% 69	87	—
» » 6% 70	78	—
» » 6% 71	70	—
» » 6% 72	72	—
» » [illegible]	75	—
» » [illegible]	[illegible]	—
» » 10% 77/97	83	—
C. Cr. Tes. 1/7/81	—	—
» » » 1/3/82	99 30	— 0 15
» » » 1/5/82 I	99 20	—
» » » 1/5/82 II	99	—
» » » 1/7/82	98 60	— 0 10
» » » 1/10/82	98 50	— 0 30
» » » 1/1/83	98 30	—
B.T.N. 5,50% 1982	95 70	+ 0 15
B.T.Q. 12% 1982 I	[illegible]	—
» 12% 1982 II	[illegible]	+ 0 05
» 12% 1983	95 20	+ 0 70
» 12% 1984 I	84 40	—
» 12% 1984 II	84	— 0 40
» 12% 1984 III	83	—
» 12% 1987	81 70	—
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% '65 II	72 60	+ 0 60
» » '69 II	63 90	—
» 7% '73	55 30	+ 0 60
[illegible] '74 indicizz.	—	—
» 10% '76 II	92	—
» '77 indicizz. II	126 20	—
» 12% '79/86	81 10	—
» 12% '80/87	81 10	—
Enel '80/87 indicizz.	94 40	—
I.R.I. 6% '64	92	—
I.R.I. 6% '65	85 50	+ 2
Autostrade 6% '66 I	63	—
» 6% '69	58	—
» 7% '72	69 20	—
OO.PP. 6%	46 60	—
» 7%	42 60	—
» 6% Auto '75	48	—
» Int. Sl. 6% IV	[illegible]	—
» Int. Sl. 7% IV	55	—
» [illegible]	[illegible]	—
» » 7% 72 I	43 60	—
» Autostr. 7% II	[illegible]	—

Titoli	2-12	Variaz.
FF.SS. 6% '65 I	[illegible]	—
» 6% '67	56	—
» 7% '72 II	52 50	—
A.F.S. 7% '70	57 60	—
» 10% '75 II	66	—
P.B. Agr. 6% Sp VIII	62 50	—
» 7% II	50	—
ICIPU vent. 6%	66 20	—
» » 7% I	53 90	—
» » 7% II	52 56	—
» » 7% III	50	—
[illegible]	63	+ 1
» XXIX 7%	63 20	—
» XXXIII 7%	63 90	—
» XXXVIII 7%	50	—
» XLII 6%	90 60	—
» IL 10%	53	—
Isveimer 7% '71 XIX	72	—
» 6% XIII	90	—
Torino Aem 5,50% 60	90	—
» » 5,50% 62	90	—
S. Paolo 5%	85	—
» » 6% conv.	56 50	—
S. Paolo 6%	50 50	—
» » 7%	79 50	—
» » 9%	84 50	—
» O.P. 5% ex 6%	48 50	—
» » 6%	48 50	—
» » 7%	58	—
» » 9%	78	—
Banco Napoli 6%	87	—
Cr. F. Sicilia 6%	85	—
Cr. I. Sar. 6% '69	78	—
» » 7% '70	73 50	—
C. R. PP.LL. 6%	46 50	—
M. Paschi 6%	66	—
F. Piem. Val. AO. 6%	50	—
Olivetti 5,50 '62 II	88	—
Viscosa 6% '64	88	—
Città Milano 10% '75	83 30	+ 2
RIV 5,50%	85 50	—
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
M. Fidis 12%	102	—
M. Olivetti 12%	239	—
M. Sip 7%	62	—
M. Spirito 7%	378	—
Ind Stet 7% 73/88	83	—
S. Paolo It. 12%	150 50	—

[illegible] CAMBI DELLE VALUTE

Valute estere	Banconote (Milano) 1-12	Banconote (Milano) 2-12	Esportazione (Milano) 1-12	Esportazione (Milano) 2-12	Ufficiale Uic (Milano - Roma) 1-12	Ufficiale Uic (Milano - Roma) 2-12
Dollaro Usa	1185	1192	1189,05	1195,85	1189	1195,50
Dollaro Usa t. p.	1130	1130	—	—	—	—
Dollaro canadese	900	980	1010,30	1014,65	1010,375	1014,80
E. C. U.	—	—	1315,10	—	1316,10	1313,79
Marco tedesco	[illegible]	532	537,18	536,50	537,24	536,475
Fiorino olandese	[illegible]	482	490,82	490,46	[illegible]	490,44
Franco belga	28,30	[illegible]	31,821	31,842	31,826	31,57
Franco francese	210,50	210,50	212,88	212,29	212,85	212,24
Sterlina	2320	2325	2323	2335,30	2323,925	2335,15
Lira irlandese	1800	1800	1906	1906	1906,50	1905,50
Corona danese	162	162	[illegible]	166,10	167,285	166,10
Corona norvegese	200	[illegible]	208,80	209,89	208,604	209,765
Corona svedese	212	212	218,73	218,57	218,75	218,56
Franco svizzero	655	660	669,75	668,50	669,875	668,405
Scellino austriaco	75,50	76	76,458	76,332	76,480	76,301
Escudo portoghese	15,60	[illegible]	18,80	18,70	18,80	18,80
Peseta spagnola	12	11,75	12,531	12,494	12,540	12,489
Yen giapponese	5	5	5,53	5,538	5,539	5,535
Dinaro taglio gr.	25,50	25,50	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	16,50	16,50	—	—	—	—
Dollaro australiano	[illegible]	1250	—	—	—	—

QUOTAZIONE BOT

	[illegible]	Prezzo	Tasso
30/12/81		non rilevato	
30/1/82		non rilevato	
27/2/82	65	95,824	19,65
30/3/82		non rilevato	
30/4/82		non rilevato	
27/5/82	174	91,276	20,06
30/6/82		non rilevato	
30/7/82		non rilevato	
27/8/82		non [illegible]	
30/9/82		non rilevato	
30/10/82		non rilevato	
27/11/82	358	[illegible]	[illegible]

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 2-12		Risc.	Emiss.
Amifalia	doll.	—	—
Capital Italia	»	12,34	—
Fonditalia	»	20,75	—
Interfund	»	12,51	—
Int. S. Fund	»	9,57	—
[illegible]	»	17,01	17,52
Italfortune	»	—	—
Italunion	»	9,13	9,56
[illegible]	»	14,70	15,98
Rominvest	»	15,23	16,14
Tre R	lire	11.748	—
Eur '89	fr. sv.	147,06	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	1-12	2-12
Londra	402,50	408,75
Zurigo	[illegible]	[illegible]
Parigi	[illegible]	412,66
New York	402,60	406,75
Milano (lire al grammo)	15.500	15.650
Hong Kong	407	[illegible]

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	[illegible]
48 ore	20,250	20,625
7 gg	19,625	20
15 gg	19,875	20,250
1 mese	20,500	[illegible]
2 mesi	21	21,375
3 mesi	21,375	21,750
6 mesi	21,625	22

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

Valute	Zurigo (in fr. sv.) 1-12	Zurigo 2-12	Francoforte (in marchi) 1-12	Francoforte 2-12	Londra (per sterlina) 1-12	Londra 2-12	Parigi (in fr. fr.) 1-12	Parigi 2-12
Dollaro	1,785-1,787	1,788-1,790	2,224-2,225	2,226-2,227	1,946-1,947	1,951-1,953	5,584-5,585	5,608-5,639
Franco svizzero	—	—	124,4-124,6*	124,5-124,6*	3,467-3,475	3,467-3,477	314,5-315,1*	314,8-315,1*
[illegible]	31,74-31,80*	31,75-31,80*	39,49-39,56*	39,76-39,06*	10,80-10,92	10,80-10,93	—	—
Marco	80,14-80,28*	80,10-80,30*	—	—	4,322-4,330	4,322-4,330	252,2-252,6*	252,2-252,8*
Sterlina	3,478-3,483	3,478-3,484	4,337-4,343	4,329-4,335	—	—	10,81-10,93	10,85-10,87
Yen	0,824-0,825*	0,828-0,829*	1,027-1,029*	0,984-0,987*	419,8-421,1	417,5-418,7	2,398-2,603*	2,608-2,511*
Lira	0,149-0,149*	0,149-0,149*	1,873-1,878**	1,859-1,863**	2314-2321	2316-2324	4,698-4,709**	4,709-4,722**

* per cento ** per mille unità

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	2-12	[illegible]	Quantità Trattata
ALIMENTARI			
Alivar	3400	—	3500
Bonifiche Ferr.	24150	+ 140	50
Chiari & Forti	7060	—	2700
Eridania	12850	+ 375	9000
Ind. Buitoni P.	4000	— 145	1800
Buitoni risp.	[illegible]	— 1	4500
Ind. Zuccheri	6110	+ 110	2500
Milano Agr. Vit.	11385	— 5	30800
Sermide ord.	104 50	+ 8 50	90000
Sermide priv.	68 50	— 0 50	—
Sermide risp.	111	+ 0 50	3000
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	37000	+ 1648	15400
Ausonia	2800	+ 130	24500
C. Ass. Mi ord.	15500	+ 200	10150
C. Ass. Mi Risp.	14020	+ 100	2550
C. Latina ord.	1174	— 1	21000
C. Latina priv.	845	— 4	3000
FIRS	2030	+ 20	1500
[illegible] risp.	870	+ 9	1500
Generali	[illegible]	+ 5000	53300
[illegible]	22850	+ 275	3000
L'Abeille ital.	39200	+ 310	100
La Fondiaria	49900	+ 1500	3625
RAS	131100	+ 1125	17200
SAI	36440	+ 840	31460
SAI 1-5-81	25790	+ 840	8150
SAI priv.	25400	+ 550	3650
Toro Ass. ord.	18110	+ 580	41300
Toro Ass. priv.	[illegible]	+ 394	55890
BANCARI			
B. Comm. Ital.	35800	+ 600	12875
Banco Roma	33020	— 80	13000
Banco Lariano	8700	— 20	14100
Cred. Italiano	4800	—	121000
Cred. Varesino	9200	[illegible] 90	33900
Interbanca pr.	27200	+ 500	10640
Mediobanca	137100	+ 1100	8025
CARTARI - EDITORIALI			
Binda	815	+ 16	8800
Burgo ord.	5040	— [illegible]	1600
Burgo priv.	[illegible]	— 180	1400
De Medici	515	— 4	3000
Mondadori pr.	4740	— 70	6500
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	4350	— 10	10500
Pozzi-Ginori	185	— 5	18000
Pozzi-Ginori r.	158	+ 6	20000
Eternit	593	— 2	—
Eternit pref.	485	— 4	—
Italcementi	40400	+ 800	11050
Italcementi r.	41800	+ 1700	400
Unicem	17950	— [illegible]	1800
CHIMICI-GOMMA			
Caffaro	462	+ 11	5000
Caffaro risp.	448	—	—
Farmit. Erba	8580	— 30	13500
Italgas	970	+ 75	215000

Titoli	2-12	Variaz.	Quantità Trattata
Lepetit	38500	+ 300	1000
Lepetit priv.	38160	+ 150	25
Mira Lanza	18820	+ 20	1250
Montedison	180	—	5720000
Perlier	8150	[illegible]	1000
Pierrel	1000	+ 35	97000
Saffa	5380	— 25	3800
Saffa risp.	3990	— 10	1700
Siossigeno	14200	— 80	1300
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	290	— 0 50	74[illegible]
La Rinasc. p.	223 75	+ 4 75	180000
Silos	2885	— 35	[illegible]
Standa	2635	+ [illegible]	[illegible]
Standa risp.	2400	+ 130	12000
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1360	—	—
Ausiliare	5390	—	5300
Autostr. To-Mi	7900	+ 10	11000
Italcable	6905	— 270	6800
NAI	184	+ 0 25	310000
Nord Milano	1610	—	—
SIP	949 50	+ 19 50	287500
ELETTROTECNICI			
Magneti M. ord.	721	+ 1	34000
Magneti M. risp.	690	+ 5	[illegible]
Tecnomasio	190	—	20000
FINANZIARI			
Acqua Marcia	2110	— 85	10000
Agricola	13598	+ 580	5600
Bastogi IRBS	320	— 1	949000
Bonif. Siele	42700	— [illegible]	4050
Borgosesia ord.	[illegible]	—	—
Borgosesia risp.	[illegible]	—	—
Brioschi	2510	—	21000
Buton	3830	+ 50	2600
La Centrale	6251	+ 151	[illegible]
La Centrale r.	3781	+ 51	91800
Fin. Breda	2590	— 5	11500
Finmare	[illegible]	—	—
Finrex	1301	+ 2	5000
Finsider	38	—	39000
Fiscambi	2872	+ 2	1500
Gemina	610	— 5	354500
Generalfin	832	—	1000
Generalfin 1-1-81	828	—	5000
GIM	3135	— 85	1500
IFI priv.	3479	+ 29	61000
IFIL	6000	— 110	19400
Invest	3150	— 20	39500
Italmobiliare	165000	—	4725
Mittel	1240	— 5	1000
Partec. Finanz.	975	+ 10	—
Pirelli & C.	2673	+ 13	18000
Pirelli SpA	1448	+ 45	175000
Pirelli SpA risp.	1380	+ 12	33800
Rejna	19010	—	—
Rejna risp.	14085	—	—
Riva Finanz.	9800	+ 200	400
Sarom	3200	+ 100	27000
SME	3200	— 12	8000
SMI	2701	+ 21	12500

Titoli	2-12	Variaz.	Quantità Trattata
Stet	914	+ 14	64400
Terme Acqui	1301	— 69	1000
IMMOBILIARI-EDILIZIA			
Aedes	7100	— 170	13000
B.I.I. ord.	848	— 1 50	[illegible]
B.I.I. risp.	749 50	+ 1 50	[illegible]
COGE	1688	+ 21	37000
Cogefar	1378	— [illegible]	[illegible]
Cond. Acqua	201	+ 1	[illegible]
De Angeli Frua	16500	— 280	1050
G.Imm. Sogene	1811	[illegible] 23	118000
Iniziative Ed.	35000	— [illegible]	[illegible]
ISVIM	22850	+ 100	500
La Milano Cen.	13510	+ [illegible]	12875
» » risp.	13295	— 5	—
Risanamento	12290	+ 100	[illegible]
SIFA	1025	+ 5	45000
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI			
FIAT ord.	1835	+ 29	[illegible]
FIAT priv.	1316	+ 15	257500
Franco Tosi	35100	+ 200	2850
Gilardini	4290	+ 50	[illegible]
Olivetti ord.	2650	+ 130	708000
Olivetti 1-4-81	2870	+ 100	5000
Olivetti priv.	2351	+ 81	30000
Westinghouse	18150	— 400	100
Worthington	[illegible]	+ [illegible]	8000
MINERARI-METALLURGICI			
Broggi Izar	2610	+ 7	27400
Dalmine	312	+ 7	195000
Falck ord.	2800	— 30	5000
Falck risp.	2710	+ 30	3000
Ilssa-Viola	[illegible]	— 3	—
La Magona	3610	— 65	1000
Perlusola	896	+ 3	9000
Trafilerie	3425	+ 40	20000
TESSILI			
Cant. o Zinelli	32	+ 3	775000
Cantoni	7380	— 20	5400
Cucirini	2479	+ 29	4000
Cascami Seta	4800	—	100
FISAC	8200	— 1	500
FISAC risp.	7100	—	—
Linif. e Can. o.	2095	+ 5	1000
Linif. e Can. r.	1335	+ 25	8000
Marzotto ord.	2170	— 180	1500
Marzotto priv.	2430	— 21	
Olcese Venez.	31 25	+ 0 75	110000
Rolandi	15485	— 5	100
Snia Visc. ord.	780	+ 20	435000
Snia Visc. priv.	—	—	—
Unione Manif.	34400	— 800	
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	3020	+ 40	500
Acq. De Ferr. r.	3085	+ 5	—
Acque Potabili	2280	— 410	11080
Calzat. Varese	5050	—	—
CIGA	5888	— 91	[illegible]
CIR	12900	— 100	22800
CIR risp.	12800	+ 250	100
Pacchetti	128	+ 2	40000
Tremno	6850	—	15000

LE AZIONI A TORINO

Titoli	[illegible]	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	3450	—
Eridania	12400	+ 150
Florio	385	— 11
Milanagr. Vittoria	11300	+ 200
ASSICURATIVI		
Comp. Ass. Milano ord.	15500	+ [illegible]
Comp. Ass. Milano risp.	16300	+ 1200
Comp. Latina ord.	1180	—
Comp. Latina priv.	870	—
Generali	149000	+ [illegible]
RAS	131550	—
SAI	28500	[illegible] 1000
SAI 1-5-81	25750	+ 450
SAI priv.	25800	+ 700
Toro Ass. ord.	19200	+ 800
Toro Ass. priv.	18150	+ 300
BANCARI		
Banca Comm. Italiana	35800	+ 1300
Banco di Roma	33200	—
Credito Italiano	4850	—
Interbanca priv.	27000	+ 300
Mediobanca	138000	+ 2000
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	5100	— 200
Burgo priv.	[illegible]	— 130
Cartiere Ital. Riunite	78 50	—
CEMENTI - CERAMICHE - MAT. COSTRUZ.		
Pozzi Ginori ord.	198	—
Pozzi Ginori risp.	150	—
Eternit ord.	585	—
Eternit pref.	485	—
Unicem	18000	—
CHIMICI - IDROCARBURI - GOMMA		
Italgas	902	—
Mira Lanza	18000	—
Montedison	178	—
Paramatti	2390	—
Pierrel	888	+ 45
Saffa ord.	5450	+ 50

Titoli	2-12	Variaz.
Saffa risp.	3840	—
SAIAG	1330	—
COMMERCIO		
Rinascente ord.	301	+ 2
Rinascente priv.	221	+ 2
Silos Genova	[illegible]	—
COMUNIC[illegible]		
Alitalia priv.	1350	—
Autostrada TO - MI	[illegible]	— 30
Italcable	7200	—
NAI	184 50	— 0 50
SIP	935	+ 55
Torino Nord	19	— 1
ELETTROTECNICI		
[illegible] Marelli	705	—
M. Marelli risp.	675	—
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	330	—
Borgosesia ord.	[illegible]	—
Borgosesia risp.	[illegible]	—
Centrale	[illegible]	+ 110
Centrale risp.	3800	— 50
Finsider	39	—
GIM	3200	—
IFI priv.	3480	+ 60
IFIL	[illegible]	— [illegible]
Invest	[illegible]	—
Mittel	[illegible]	—
Fiscambi	[illegible]	—
Pirelli & C.	[illegible]	+ 45
Pirelli S.p.A.	[illegible]	[illegible] 30
Pirelli S.p.A. risp.	1320	—
SAROM	3020	—
Schiapparelli	820	— 5
SME	3220	— 30
SMI	2800	—
SIFA	1000	—
STET	905	—
IMMOBILIARI - EDILIZIA		
B.I.I. ord.	857	+ 7
B.I.I. risp.	740	—

Titoli	2-12	[illegible]
Condotte Acqua	210	—
Fer-Co	271	—
Gen. Imm. Sogene	1850	—
I. P. I.	2000	+ 40
ISVIM	22500	—
Risan. Napoli	[illegible]	—
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Castagnetti	1015	—
FIAT ord.	[illegible]	—
FIAT priv.	1320	+ 8
Gilardini	4250	—
Graziano	1000	—
Olivetti ord.	[illegible]	— 25
Olivetti priv.	2360	—
Olivetti 1-4-81	2840	—
Westinghouse	[illegible]	—
MINERARI - METALLURGICI		
Dalmine	[illegible]	—
Fornara	362	—
Talco Grafite	28650	—
TESSILI		
Cantoni	7700	—
Fisac	8300	—
Fisac risp.	7000	—
Snia Viscosa ord.	770	+ 40
Snia Viscosa priv.	—	—
DIVERSI		
Acque potabili	2800	—
CIGA	5850	— [illegible]
CIR	[illegible]	— 200
CIR risp.	12750	—
Pacchetti	121	—
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI A TERMINE		
M.C. Erba 7% 73/88	—	—
M.S. Spirito 7% 73/88	370	—
M. Mont. 7% 73/88	68	—
M. Oliv. 12% 73/88	245	—
Mira Lanza 12% 73/88	[illegible]	—
IRI Stet 7% 73/88	83	—

Uffici giudiziari e cittadella della ricerca: la situazione è critica e nessuno [illegible] ne cura

I tribunali paralizzati

Grido d'allarme dei magistrati - Sabato un importante convegno a Palazzo Lascaris

«La giustizia a Torino rischia il collasso. Organici insufficienti, edilizia carente sono i due nodi che fanno del Piemonte una delle regioni più disastrate da questo punto di vista». L'analisi cruda è [illegible] Maurizio Laudi, giudice istruttore, che ieri, con il consigliere Antonino Palaja, ha presentato il convegno che si terrà sabato prossimo a palazzo Lascaris sul tema: *«Piemonte: giustizia verso la paralisi»*. Sarà un'occasione importante per mettere ancora [illegible] volta in evidenza i mali più clamorosi che bloccano il funzionamento della magistratura.

Il dott. Palaja, presidente della giunta piemontese dell'Associazione nazionale magistrati, ha anticipato ieri per grandi linee [illegible] relazione che svolgerà [illegible] convegno. *«Il problema edilizio va risolto e in tempi possibilmente ravvicinati* — ha spiegato —. *La nostra [illegible] l'unica sede senza [illegible] palazzo di giustizia unico. Da qui derivano una serie di problemi che influiscono negativamente sulla funzionalità degli uffici»*.

Palaja ha ricordato [illegible] [illegible]tito serrato, anche in Consigli[illegible] comunale, sulla scelta [illegible] [illegible] Marche come sede d[illegible] cittadella giudiziaria. Ha spiegato: *«L'Associazione ritiene che l'unica soluzione praticabile sia quella del complesso unitario, un unico palazzo. [illegible] spazi che abbiamo ora a disposizione sono del tutto inadeguati e lo saranno ancora di più quando entreranno in vigore le riforme dell'ordinamento. Serviranno altre aule, altri uffici e non si possono certo ricavare dagli edifici esistenti»*.

Polemico e duro l'intervento [illegible] Maurizio Laudi, componente della giunta piemontese dell'Associazione nazionale magistrati: *«Occorre affrontare con coraggio e soprattutto con concretezza i [illegible] della crisi. Il significato più importante del convegno [illegible] quello [illegible] richiamare l'attenzione sul fatto che per risolvere le difficoltà [illegible] cui si dibatte [illegible] giustizia non [illegible] necessarie nuove leggi. Sono sufficienti interventi amministrativi e [illegible] potere esecutivo per una maggiore professionalità del magistrato, per una revisione degli organici e [illegible] diversa distribuzione del personale sul territorio»*.

Ha aggiunto Laudi: *«La giustizia è chiamata a rispondere a domande qualitativamente diverse, per questo è indispensabile una specializzazione [illegible] magistrato ma è chiaro che con l'organico attuale ci avviamo [illegible] paralisi»*. Le cifre della crisi: sulle sezioni del tribunale penale si scaricano ogni anno in media 7500 processi. Come celebrarli? [illegible] corte d'assise si attende in media due anni per il dibattimento. Nel settore civile il carico [illegible] lavoro è ormai oltre i livelli più insostenibili.

Il confronto con altre regioni è assurdo. Il Piemonte [illegible] [illegible] popolazione di 4 milioni e mezzo di abitanti può contare su 380 magistrati. Il Lazio con appena mezzo milione in più di abitanti ha ben 760 giudici, esattamente il doppio. E lo stesso discorso vale [illegible] Lombardia, Sicilia e Campania. Ma a Torino, come ha spiegato il mese [illegible] Vladimiro Zagrebelsky, componente del Consiglio superiore della magistratura, i giudici non vogliono venire (*«Troppe difficoltà per trovare casa, la città è cara, [illegible] mole di lavoro enorme»*).

Con Palaja e Laudi ieri erano presenti anche Laura Marchiaro e Giovanni Picco, i due vicepresidenti del Consiglio regionale. Al convegno di sabato, organizzato dall'Associazione magistrati con il patrocinio della Regione, interverranno anche esponenti delle forze politiche. Un altro segnale della crisi arriva intanto dagli ufficiali giudiziari che hanno deciso alcune ore di sciopero da oggi a sabato. Il motivo è la carenza [illegible] personale, una malattia che affligge non solo i giudici.

«Non aprite i frigoriferi perché contengono virus»

E' solo un aspetto [illegible] condizioni in cui sono costretti a lavorare gli uomini dell'Istituto di Fitovirologia: locali cadenti [illegible] senza tetto

Nei laboratori non c'è più posto: i frigoriferi [illegible] le culture di virus stanno in veranda

La cittadella torinese della ricerca non funziona ancora. A dieci anni dalla decisione di realizzarla, a due anni dall'inizio dei lavori (che avrebbero dovuto terminare in dodici mesi) tutto è bloccato. Le strutture in muratura sono state costruite, asfaltate le strade d'accesso, piazzali i cartelli: mancano soltanto i serramenti.

Ma la storia degli infissi è tortuosa e lontana dalla sua conclusione: due appalti non [illegible] andati a buon fine. Il primo deserto per l'esiguità dell'offerta ed il secondo vinto da un'impresa che [illegible] aveva i requisiti necessari.

Un terzo app[illegible] per una spesa di 1.489.000.000 (quattro volte superiore a quella prevista nel '78) è stato pubblicato [illegible] 30 ottobre. Ora si tratterà di attendere la scadenza del termine di presentazione dell'offerta ed effettuare una scelta, la ditta vincitrice avrà [illegible] mesi per produrre [illegible] opere di carpenteria metallica, poi si passerà alla messa [illegible] opera [illegible] si procederà [illegible] ultimo ai lavori di finitura.

Ma in agguato c'è un'altra nube: la ditta che si [illegible] impegnata ad eseguire le finiture non è più d'accordo a compierle alle condizioni pattuite, imputando al CNR la trasgressione dei termini contrattuali. [illegible] il contratto dovesse cadere è probabile che i tempi [illegible] dilaterebbero ulteriormente, forse sino al [illegible].

Sei istituti attendono [illegible] [illegible] poter funzionare a pieno regime: l'Istituto Metrologico, per [illegible] Meccanizzazione Agricola, per [illegible] Lavorazione dei Metalli, per la Protezione Idrogeologica nel Bacino Padano, di Fitovirologia e di Cosmografia.

Particolarmente critica la situazione all'Istituto per la Protezione Idrogeologica nel Bacino Padano, costretto a lavorare nei pochi [illegible] [illegible] [illegible] cadente palazzina di via Vassalli Eandi, e all'Istituto di Fitovirologia dove [illegible] costretti a [illegible] all'aperto i frigoriferi [illegible] le culture virologiche e dove alcuni ricercatori lavorano [illegible] [illegible] vecchio granaio. E mantenere [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] qualche efficienza queste strutture costa: oltre [illegible] milioni negli ultimi mesi.

I delegati degli istituti [illegible] dell'Area [illegible] Ricerca di Torino si [illegible] chiesti il perché [illegible] questa situazione [illegible] una conferenza stampa svoltasi ieri mattina in strada delle [illegible] accanto ai giganteschi scheletri delle costruzioni incomplete che, da qualche giorno, [illegible]no stati «imballati» per evitare che riportino danni nell'inverno.

Chi ha stabilito prezzi inadeguati per il primo appalto? Chi non ha verificato preventivamente i requisiti delle ditte in gara? Chi ha atteso inutilmente un anno prima di ripetere l'appalto andato deserto? Dalla [illegible] de centrale del CNR non giungono risposte: ieri [illegible] è visto soltanto un telegramma che vietava l'uso [illegible] [illegible] salone per la conferenza stampa, che si [illegible] comunque svolta [illegible] di un pianerottolo e per le scale. Ma nessuno [illegible] parso a disagio: la Ricerca torinese è abituata ai bivacchi.

a. con.

Le indagini della polizia sulla tragedia scatenata da un'improvvisa follia

Il [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ha [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Ricorda la donna: «Siamo stati insieme 22 anni, un inferno» - Le condizioni della figlia [illegible] ancora disperate, migliorano quelle [illegible] suoceri - I colleghi dell'uomo: «Era un lavoratore»

Vito Bongiorno, il taxista di 55 [illegible], suicida dopo aver tentato di sterminare la famiglia, a Milano, porterà nella tomba il dramma che l'ha sconvolto fino [illegible] follia. Nessuno tra i colleghi sospettava di nulla. Alla cooperativa «Citt», dove lavorava, [illegible] ricordano [illegible] [illegible] [illegible] *«calmo, perbene, gran lavoratore»*.

Il taxista era molto conosciuto proprio nell'ospedale — l'Astanteria Martini — dove martedì notte è giunto cadavere dopo essersi sparato alla testa alla vista della pattuglia della polizia.

«Veniva spesso in ospedale — dicono — *per portare alla Banca del sangue le provette per le analisi. Lavorava anche di notte, non sembrava avere grossi problemi»*.

Ne aveva, invece. Da quando, un anno fa, la moglie decis[illegible] [illegible] separarsi e di andare a vivere a Milano con [illegible] due figlie e i genitori, Vito Bongiorno è rimasto sconvolto. L'idea di vivere da solo, lontano dalla famiglia, lo ossessionava. Racconta Maria Leone, la moglie scampata per miracolo alla strage progettata dal taxista: *«Siamo stati insieme per [illegible] anni. Un inferno, maltrattava me e le figlie. Ho deciso di troncare la convivenza. Mi sono trasferita a Milano dove ho trovato lavoro in una pellicceria. Anche Rosetta e Giuseppina, le nostre due ragazze, non volevano più saperne di lui. Ogni tanto veniva, chiedeva [illegible] ritornare a vivere insieme. Voleva vendere la licenza, ritirarsi. Temevo le sue reazioni, ma mai avrei pensato a quello che ha fatto...»*.

Sconvolto dalla solitudine,

Vito Bongiorno e il suocero Salvatore Leone, ferito al volto

abbandonato dalla famiglia, Vito Bongiorno ha premeditato la strage con lucida follia. [illegible] armato [illegible] una potente rivoltella calibro 38 special, ha raggiunto [illegible] Crescenzago [illegible] famiglia, [illegible] volta nell'alloggio ha fatto fuoco all'impazzata.

Piombo alla testa [illegible] figlia Rosetta, [illegible] anni, piombo contro il suocero, Salvatore Leone, 79 anni, altri proiettili andati a vuoto, botta in testa, con il calcio della rivoltella, alla suocera Giuseppina Ferrandelli. La moglie e l'altra fi[illegible] sono sfuggite miracolosamente alla «vendetta» del taxista impazzito.

Poi, la «fuga» a Torino dove [illegible] polizia, informata del fatto di sangue, l'attendeva. Lo aspettavano a casa in [illegible] Giulio Cesare 99 bis, lo aspettavano all'uscita dell'autostrada. E quando una pattuglia gli ha intimato l'alt, Vito Bongiorno s'è [illegible] perso. Ha impugnato nuovamente la rivoltella e, senza fermare l'auto, s'è sparato alla testa. La morte è sopraggiunta poco dopo.

Al Fatebenefratelli [illegible] Milano sta lottando con la morte la figlia del taxista, Rosetta. Un proiettile le ha trapassato il cranio. Il suo elettroencefalogramma risulta piatto. *«Morte clinica»* diagnosticano i medici. La sua fine può [illegible] [illegible]praggiungere da un [illegible] all'altro.

Nello stesso ospedale è ricoverato [illegible] nonno, Salvatore Leone: è ferito alla spalla e [illegible] volto. I medici si [illegible] [illegible] prognosi. Si rimetterà [illegible] pochi giorni invece Giuseppina Ferrandelli, la nonna, colpita [illegible]a testa.

■ Una rappresentante di gioielli è stata rapinata ieri sera mentre rientrava a casa. Adelina Maselli, 40 anni, via Pietro Cossa 36 aveva parcheggiato l'auto e a piedi si avviava [illegible] l'ingresso della sua abitazione. Due banditi con il volto mascherato e armati di pistola l'hanno affrontata e si [illegible] fatti consegnare la valigetta dentro la quale però si trovavano solo orologi e oggetti di bigiotteria per un valore di 4-5 milioni.

★ I ladri, penetrati in un capannone della [illegible] Remuc — revisione macchine utensili — di via Perino 56, a Busano, [illegible] [illegible] impadroniti [illegible] [illegible] pressori, trapani elettrici e smerigliatrici per un valore di oltre sette [illegible].

Torino-Kinshasa

A Kinshasa, nello Zaire, i missionari della Consolata stanno aprendo una nuova parrocchia alla periferia della città. *«Un'impresa difficile* — sostengono — *in una realtà di povertà ed emarginazione fra tre milioni di baraccati»*. Per dare un aiuto «ai fratelli zairesi» gli Amici Missioni Consolata hanno organizzato una vendita [illegible] occasione delle prossime feste natalizie.

[illegible] domani al [illegible] dicembre [illegible] locali presso i Missionari della Consolata, ingressi in corso Ferrucci 14 e via Cialdini 4, si potranno acquistare oggetti vari, soprattutto di artigianato locale. Gli [illegible] rica[illegible] andranno in Zaire. Orario: domani, 15-19, fino [illegible] 9 dicembre, dalle 8.30 alle 13 e dalle 15 alle 19.

Petroli: i soldi [illegible] funzionari Utif

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] «bustarella»

Giornata densa di processi, ieri a [illegible]zzo di giustizia [illegible] la settima udienza del dibattimento per lo scandalo dei petroli alla seconda sezione [illegible] tribunale, un cameriere [illegible] imputato di omicidio alla seconda corte d'assise, nove dirigenti del psdi accusati di aver falsificato le tessere dei militanti [illegible] partito davanti al pretore e la moglie di un ergastolano imputata di oltraggio.

Processo [illegible] — Alla Isomar di Sant'Ambrogio di Susa di proprietà dei fratelli Pietro e Cesare Chiabotti (due dei 38 imputati del processo che si celebra in seconda sezione del tribunale) tutti sapevano che gli album dei fumetti di Tex Willer venivano tagliati all'interno e [illegible] spazio ricavato [illegible] posto [illegible] banconote destinate [illegible] funzionari infedeli dell'Utf (Ufficio tecnico [illegible] di fabbricazione) i quali, almeno teoricamente, [illegible] dovuto sorvegliare sui traffici [illegible] Isomar.

E' quanto ha raccontato ai giudici ieri mattina, [illegible] corso della settima udienza, l'impiegata della Isomar, Maria Ciocca. Importante anche la testimonianza del colonnello Cicogna del nucleo di polizia tributaria di Milano che ha consegnato al tribunale un voluminoso dossier da cui [illegible] [illegible] [illegible] d'un intenso flusso [illegible] assegni [illegible] la Isomar dei Chiabotti e la Siplar degli ex colonnelli della Finanza Gissi e Galassi, dell'ex maggiore della Finanza Zanghi, a copertura [illegible] traffici di contrab[illegible].

A conclusione dell'udienza è stato interrogato l'imputato Giuseppe Tescione, proprietario della ditta [illegible] trasporti Tien di Bergamo, e [illegible] della Petrolchimica Sebrina, di Trescore (Bergamo). Tescione ha ammesso che in media arrivavano nel '74 due autobotti alla settimana [illegible] Dpl (Distillati petroliferi leggeri) dalla Siplar [illegible] Alruno alla Sebrina. I [illegible]ne di viaggio [illegible] venivano invece portati alla Isomar dei Chiabotti. In sostanza si [illegible] di un centinaio di autobotti di prodotto [illegible] contrabbando e non una quindicina [illegible] carichi, come invece aveva detto [illegible] altro imputato, Federico Gambarini. Il processo continua oggi con l'interrogatorio degli ultimi testimoni.

Il cameriere svizzero — Ha evitato l'ergastolo Marc Boris Bruhart, accusato di aver ucciso a Marsiglia Lionel Brovelli e di aver ferito l'amante Christiane Didier. I giudici [illegible] seconda corte d'assise (pres. Bonu) lo hanno condannato a 28 [illegible] [illegible] reclusione, 27 per l'omicidio e il tentato omicidio, escludendo la premeditazione e un anno di reclusione per il furto [illegible] [illegible] del Brovelli. Il pm aveva chiesto per il cameriere svizzero l'ergastolo.

Il primo dicembre del '76 Bruhart e Brovelli avevano compiuto una rapina ad un ristorante di Vevey. Contavano di intascare un bottino di una quindicina di milioni ma la vittima aveva soltanto 500 franchi in tasca (250 mila lire). Nel litigio scoppiato fra Brovelli e Bruhart il primo ebbe la peggio nonostante avesse puntato una pistola contro il complice. Il cameriere riuscì ad afferrargli il polso e a puntare l'arma contro Brovelli, ferendolo mortalmente. L'amante del Brovelli, Christiane Didier, che si trovava in una stanza accanto assieme alla fidanzata del cameriere, Colette Christiane, si affacciò all'uscio e rimase ferita da due colpi. Il cameriere era difeso dagli avvocati Lo Greco e Grattarola di Genova.

Nove dirigenti psdi — Rinvio al 16 dicembre prossimo del processo che si doveva celebrare ieri mattina davanti al pretore Pignatelli contro [illegible]

Cadavere [illegible] letto

[illegible] [illegible] Mistero

Un po' di giallo [illegible] morte [illegible] [illegible] pakistano [illegible] 35 anni, trovato ormai senza vita da alcuni amici nel suo letto alla pensione Columbia di via Saluzzo 7. Ashiq Ussain, pittore, residente a Karachi, ma da alcune settimane a Torino, dove cercava [illegible] sbarcare il lunario vendendo quadretti [illegible] paglia, [illegible] passato la serata tranquillamente ed era salito [illegible] [illegible] con due connazionali, che [illegible] erano addormentati in due letti vicini al suo.

Ieri, all'alba, [illegible] scoperta. Ashiq non dà più segni di vi[illegible] [illegible] amici [illegible] [illegible] [illegible] mario secondo un'usanza asiatica, sfregandogli volto e collo con una cipolla, poi chiamano la Guardia medica. Quando [illegible] infermieri arrivano non possono far altro che constatarne la morte, confermata dal medico, che [illegible] fa risalire alle ore centrali della notte.

Tutto [illegible] pensare a un decesso naturale, [illegible] sul [illegible] dino accanto al letto la polizia ha rinvenuto due contenitori con polveri [illegible] E' stata [illegible] ordinata un'analisi chimica mentre il corpo di Ashiq Ussain, prima di [illegible] traspor[illegible] in Pakistan, verrà sottoposto ad autopsia.

Euromissili — Organizzato dal Cidas stasera [illegible] 21, al Centro-Incontri della Cassa di [illegible]sparmio (corso Stati Uniti 23) dibattito [illegible] tema: *«L'equilibrio nucleare [illegible] Europa. Illusione o realtà? - La questione degli euromissili»*. Intervengono: Gregory Treverton e Sergio Rossi.

Italia-Vietnam — [illegible] ore 21 al Circolo Arci Oltre Po (corso Sicilia 23) proiezione di un documentario sulla [illegible]struzione.

Riapre [illegible] giorni l'Asilo notturno

Il dormitorio Um[illegible] 1 di via Ormea 119 riaprirà a giorni i battenti: i barboni torinesi [illegible] [illegible] [illegible] nuovo un letto per le loro notti. Il Comune ha avviato le pratiche per corrispondere alla Società asili notturni le diarie pattuite relative ai mesi di gennaio-marzo.

«Non appena riceveremo l'accredito — spiega Ezio Levrietti, uno degli animatori della Società — il dormitorio riprenderà in pieno l'attività. Intanto abbiamo già provveduto ad ospitare le donne nel settore femminile e siamo pronti a ricevere chi si trovasse in condizioni particolarmente gravi».

D'intesa con il Comune si sta anche cercando di offrire una soluzione alternativa ai barboni più anziani: «Vedremo di mandarne qualcuno presso la casa di soggiorno di Loano».

Verranno anche prese misure per evitare il ripetersi di atti di violenza e, se si troverà un finanziamento, saranno installati cinquanta armadietti dove gli ospiti saranno obbligati a depositare i bagagli prima di accedere al dormitorio.

Intanto sull'argomento sono state depositate diverse interrogazioni al sindaco ed alla giunta. Se ne parlerà in uno dei prossimi Consigli comunali.

Due banditi ieri mattina [illegible] riusciti [illegible] eludere tutte le misure [illegible] sicurezza

Aeritali[illegible]: confusi tra gli operai rapinano [illegible] [illegible] e spariscono

Giunti alla banca interna, hanno estratto le pistole, arraffato il denaro e si [illegible] allontanati - Imponente caccia: carabinieri, polizia, cani, elicotteri - [illegible] della coppia-fantasma nessuna traccia

Rapina dentro lo stabilimento dell'Aeritalia, qualche attimo di panico, alcune [illegible] di rastrellamento, nessuna traccia dei banditi (due) che probabilmente [illegible] riusciti a prevenire l'accerchiamento pochi minuti dopo il «colpo». Un'azione da manuale, imprevedibile, condotta con tempismo e astuzia da gente, [illegible] suppone, molto pratica delle abitudini della grande fabbrica, che costruisce tra l'altro aerei militari (ad esempio particolari del *Tornado*, attualmente [illegible] dotazione alle forze armate Nato), parti dello *Spacelab* che saranno montate sullo *Shuttle* per il prossimo lancio spaziale e, in collaborazione [illegible] [illegible] Boeing, [illegible] nuovissimo «767» [illegible] l'aviazione civile.

Alla moviola della cronaca [illegible] le sequenze della rapina che non ha fruttato una cifra enorme, ma ha stabilito un precedente [illegible] non sottovalutare, violando per ben due volte (andata e ritorno) il sistema di controllo e sicurezza di uno spazio [illegible] limiti del top [illegible].

Sono le 9,15, gruppi di operai [illegible] [illegible] cancello di corso Marche 41. Passano sotto lo sguardo di almeno quattro sorveglianti. Con l'orario flessibile, i turni si accavallano e gente che va e viene ce n'è sempre nell'arco della giornata. [illegible] gli operai entrano anche i rapinatori. Indossano giubbotti imbottiti, [illegible] mani affondate in tasca, il passo svelto per via [illegible] freddo pungente. Camminano [illegible] duecento metri almeno, poi svoltano sulla destra, [illegible] in un capannone, percorrono un lungo corridoio. Sul fondo l'agenzia interna del S. [illegible]: un piccolo ufficio [illegible] due impiegati [illegible] terzo usufruisce [illegible] un permesso).

Una giornata normale: l'ufficio funziona per le esigenze dei dipendenti della fabbrica (37 mila persone). [illegible] [illegible] otto operai in attesa. I banditi tranquilli [illegible] affacciano, uno chiude dall'interno [illegible] porta. L'altro estrae la pistola: *«E' una rapina»*.

Operai e impiegati faccia [illegible] [illegible], [illegible] alte, zitti. I rapinatori [illegible] banconote e [illegible] buttano in una borsa di plastica. Escono. Appena fuori salgono sulla «500» gialla che un dipendente ha lasciato aperta e con le chiavi nel cruscotto, percorrono mezzo chilometro, parcheggiano proprio sotto il muro di cinta verso corso Francia e di [illegible] probabilmente fuggono.

Scatta l'allarme: decine [illegible] auto [illegible] polizia e dei carabinieri rombano fuori e dentro il recinto, agenti perlustrano i reparti, [illegible] elicottero dell'arma sorvola per un paio d'ore la zona. Niente da fare. L'unica pista forse passa dentro i reparti: [illegible] che hanno agito [illegible] tanta sicurezza devono per forza conoscere il luogo come le loro tasche, perché entrare [illegible] senza sapere come muoversi significherebbe davvero mettersi sciocamente [illegible] una trappola.

Bottino dai quaranta ai cinquanta milioni probabilmente da suddividere in più di due persone (possibile [illegible] [illegible] [illegible] fosse [illegible] [illegible] attendere i banditi in corso Francia e [illegible] talpa dentro?).

Altri quesiti: erano [illegible] operai, rapinatori di professione o clandestini della lotta [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di autofinanzia[illegible]?

L'elicottero e le gazzelle mobilitati per la caccia ai banditi

★ Mobili, argenteria e altri oggetti per [illegible] valore di circa 40 milioni di lire sono stati rubati nella notte di lunedì nella villa dell'ingegnere Ezio Testore, [illegible] anni, a Ogliànico, piazza Statuto 5. I ladri, secondo i primi accertamenti, avrebbero agito indisturbati dopo aver drogato i [illegible] da guardia.

■ Gina Serra, 28 anni, Grugliasco, via Crea 37, è morta ieri al Martini in seguito a un'emorragia cerebrale.

temperatura di ieri		
massima	+	8,2
minima	—	0,5
media	+	3,6

Rilevazioni del **Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle** alle [illegible] 10: pressione [illegible] livello del [illegible] 1021 mb; umidità 70%; Temperatura massima +11,6; minima —4,2; media +3,4. Previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso, per nubi medio-alte stratificate. [illegible]lità buona. Temperatura in diminuzione con gelate notturne. Venti deboli [illegible] [illegible] rinforzi sui rilievi alpini. **Sole: sorge alle 7,40; tramonta [illegible] 16,48. Temperature dello scorso anno a Torino: max** +3,2; min. +2.

Contro il tumore al [illegible]

Da oggi a sabato, medici da tutta Italia a Palazzo Lascaris - Tema del convegno: «L'attuale strategia per il controllo del carcinoma mammario»

[illegible] inaugurato ieri pomeriggio a palazzo Lascaris, presenti il ministro della Pubblica Istruzione, on. Giorgio Bodrato, il presidente della giunta regionale Enrietti, gli assessori alla Sanità della Regione e del Comune, Sante Bajardi e Aldo Olivieri il 7° congresso nazionale di Oncologia sul tema: *«Attuale strategia per il controllo [illegible] carcinoma mammario»*. Al convegno partecipano ricercatori di numerosi paesi del mondo.

Ha detto il presidente [illegible] convegno, prof. Francesco Morino, direttore della clinica chirurgica dell'Università di Torino: *«Il congresso [illegible] svolge nella nostra città dove c'è una profonda tradizione in campo oncologico. Esiste infatti una scuola di oncologia chirurgica fondata 30 anni fa dal prof. Achille Dogliotti, mentre negli ultimi anni l'Istituto di farmacologia e la I^a Clinica chirurgica universitaria hanno messo a punto un'efficace terapia per le forme più gravi [illegible] cancro alla mammella»*.

I lavori [illegible] congresso si terranno nell'aula dell'Unione Industriale, via Fanti 17, e [illegible] concluderanno sabato pomeriggio. Il programma scientifico è stato suddiviso in 6 sessioni di ricerca, presiedute [illegible] autorevoli esponenti del mondo medico.

Oggi [illegible] I sessione (presidente prof. Pocchiari di Roma) si parlerà [illegible] *«Prevenzione, storia naturale e caratterizzazione»*, mentre nella II (presidente, prof. Caputo di Roma) sarà discussa *«La potenzialità delle varie metodiche diagnostiche con particolare riguardo alla diagnosi precoce: [illegible] acquisizioni»*.

Venerdì nella [illegible] sessione (presidente prof. Staudacher di Milano) sarà esaminata la *«Diagnosi precoce e i dépistages, possibilità e limiti. Verifica critica e proposte»*, nella IV (presidente prof. Marcozzi di Roma): *«Terapia chirurgica»*.

Sabato il prof. Rodolico [illegible] Catania e il prof. Lenti [illegible] Torino presiederanno la V [illegible] sione sulla *«Radioterapia»* e *«Ormonoterapia»*, mentre il prof. Babini di Bologna dirigerà [illegible] VI [illegible] [illegible] *«Terapia del dolore»* e *«Chemioterapia»*.

Parallelamente ai lavori, si terranno, [illegible] pre all'Unione Industriale, 5 seminari di studi [illegible] con relazioni di docenti e specialisti provenienti da tutta l'Italia.

La conclusione [illegible] Congresso nazionale è prevista per le 18.45 di sabato, con la relazione sulla *«Terapia del cancro mammario: un bilancio»* del prof. E. J. Beattie di New York.

Un panettone [illegible] bimbi di Lioni

Un panettone per ogni bambino di Lioni: è l'obiettivo dell'Associazione culturale Trinacria-Piemonte [illegible] collaborazione [illegible] [illegible] Centro studi di culture regionali. L'iniziativa si rivolge a tutte le Associazioni culturali, [illegible] Orai ed ai privati che possono far pervenire i loro doni in corso Palermo 52 (tel. [illegible] da martedì a sabato dalle 15 alle 19 e la domenica dalle 10 alle 12. Il trasporto dei panettoni verso l'Irpinia sarà curato dall'Associazione Trinacria-Piemonte.

Specchio [illegible] tempi

Inflazione [illegible] mancato risparmio viaggiano in filobus sino al Regio - A chi [illegible] piacciono i ragazzi in gita? - Povero proprietario - Pericolo [illegible] una zebra sbiadita - Per superare insieme il trauma - Stop agli specialisti

Un lettore ci scrive:

«Tramite [illegible] rubrica, gradirei avere dagli [illegible] [illegible] e, o meglio ancora, globalmente, dal nostro sindaco, un chiarimento in merito alle seguenti osservazioni.

«Sono abbonato al Teatro Regio [illegible] turno C. Ho [illegible] l'[illegible] scorso 65 [illegible] [illegible], quest'anno 108 mila: aumento 66 per cento. Possiamo stimare intorno al 22 per cento l'aumento generale del costo della vita tra il 1980 e il 1981: e il rimanente 44 per cento? Da parte di un ente pubblico senza fini di lucro, [illegible] pare davvero un pessimo contributo all'auspicato contenimento dell'inflazione.

«Altro problema. Sono state unificate nel Consorzio T.T. le li[illegible] per Rivoli, Grugliasco, Collegno, Chieri e subito, insieme [illegible] linee urbane 34-35, sono passate dall'esercizio con filobus a quello [illegible] autobus. Non occorre essere tecnici specialisti per sapere che: 1) il rendimento energetico globale [illegible] combustibile [illegible] ruota è alquanto migliore per il filobus che per l'autobus (oltre [illegible] minor costo dell'olio combustibile rispetto al gasolio); 2) l'energia elettrica del filobus proviene, [illegible] pure [illegible] piccola parte, anche [illegible] fonti non inquinanti e, comunque, l'inquina[illegible] delle [illegible] termoelettri[illegible] viene smaltito assai più lontano [illegible] nostri polmoni [illegible] quanto lo l'autobus.

«Da parte [illegible] un [illegible] pubblico senza fini di lucro, mi [illegible] re davvero [illegible] un pessimo contributo all'auspicato risparmio [illegible]getico e alla [illegible] riduzione dell'inquinamento».

ing. Vittorio Tedeschi

Un gruppo di lettori ci scrive da Ivrea:

«Siamo [illegible] gruppo di insegnanti della Scuola Media di Banchette e vogliamo denunciare la sc[illegible] disponibilità che, spesso, le scolaresche incontrano durante le gite scolastiche [illegible] parte degli operatori turistici (guide accompagnatrici e personale addetto alla sorveglianza del patrimonio artistico) e anche da parte dei gestori dei vari bar, nonostante i profitti che realizzano sulle consumazioni dei ragazzi.

«Uno dei tanti esempi è stata l'ultima gita ai castelli di Issogne e Fenis effettuata dalle classi seconde della nostra scuola l'11 novembre. Crediamo che da un gruppo di ragazzi in gita scolastica si debba accettare un comportamento vivace, ovviamente nei limiti della [illegible] correttezza, di diversa opinione sono stati i gestori dei bar e dei ristoranti di Fenis, infatti solo dopo un'affannosa ricerca e lunghe trattative abbiamo ottenuto la possibilità di usare una stanza di modeste dimensioni in un bar per circa un'ora pagando 20 mila [illegible] superfluo sottolineare che i ragazzi hanno, oltre a questa cifra, [illegible] abbondantemente in consumazioni varie. E da sottolineare che il cinquanta per cento [illegible] ragazzi è [illegible] [illegible] stretto a mangiare all'addiaccio.

«Decisamente scorretto, poi, il comportamento di una delle guide [illegible] castello di Fenis che in un tempo ridottissimo (20 minuti circa) ci ha fatto "galoppare" per il castello, dimostrandosi sempre molto insofferente verso i ragazzi e gli insegnanti, rifiutandosi anche di rispondere [illegible] domande poste da alcuni alunni.

«Per noi insegnanti è stato difficile sostenere [illegible] i ragazzi il valore culturale ed educativo [illegible] [illegible] gita ricca di tali gravi inconvenienti cui pensiamo si potrebbe ovviare con una maggiore disponibilità (ci dispiace dire educazione!) da parte di chi ha il compito di tutelare il patrimonio artistico-culturale della Valle d'Aosta».

Seguono 10 firme

Una lettrice ci scrive da Cuneo:

«Vorrei rispondere al signor Castellano [illegible] è difficile affittare o vendere alloggi. Ecco la [illegible] personale esperienza. Primo caso: mini-alloggetto di [illegible] mq. legge equo canone 300.000 [illegible] mq, valore 8 milioni 400 mila lire, impegnate al 3,85% = 335.400 diviso [illegible] 12 mensilità = 27.950 lire di affitto.

«Secondo caso: metà in vendita questo alloggetto attraverso un'agenzia per la somma di lire 21 milioni e nei quattro mesi concessi per la vendita non si [illegible] a trovare compratori. Scoppiano le tubazioni dell'impianto di riscaldamento e butta all'aria tutto l'alloggetto. Trovo a venderlo, così come sta, deprezzato, [illegible] 13 milioni 140 mila lire, pagabili in quattro rate. Dopo due anni della vendita l'alloggetto, valutato dall'Ufficio del Registro per l'importo concordato di lire 4 milioni 125 mila lire (costruito nel 1966) viene rivalutato [illegible] [illegible] milioni (pari a 1 milione 700 mila lire al mq).

«Con la riduzione della [illegible] la concordanza del 25% si arriva a 33 milioni. Risultato: per un alloggetto di tale consistenza tra noi proprietaria e il multimilionario abbiamo versato all'Ufficio del Registro la bella somma di 8 milioni».

Segue la firma

[illegible]

Identikit dell'operaio [illegible] integrazione: che [illegible] pensa

Nulla è l'uomo [illegible] lavoro

Non è [illegible] frase fatta: [illegible] realtà dolorosa confessata da un operaio nel questionario della Regione - «Ci sentiamo gettati via, inutili, parassiti» - Tra sfiducia e rassegnazione, un fenomeno [illegible] aumentano i traslochi di gente che torna [illegible] la famiglia al Sud

Rivisitato a freddo, [illegible] verso i questionari compilati dai lavoratori sospesi, il «pianeta cassa integrazione» offre ancora motivi di riflessione sull'identità dei suoi abitanti e [illegible] progetti che oggi li riguardano. Prima fra tutti, l'ipotesi d'impiego di [illegible] parte di loro in lavori di pubblica utilità, che dovrebbe da un lato smorzare la frustrazione conseguente alla forzata inattività, e dall'altro contribuire ad una parziale integrazione del salario ridotto.

Sulla proposta [illegible] già aperta la consultazione tra forze politiche e sindacati, in vista di un appuntamento [illegible] governo che avrà luogo il 20 dicembre. Ma fin dall'incontro per la presentazione del questionari l'assessore regionale al Lavoro, Dino Sanlorenzo, ha voluto giocare d'anticipo per evitare polemiche, precisando: *«Il progetto di lavori utili per i cassaintegrati tende a risolvere [illegible] tempi brevi i problemi di chi si trova in una condizione umana difficile; e non [illegible] certo sostitutivo della battaglia intrapresa dalla Regione perché siano creati posti [illegible] lavoro in direzioni nuove, come risposta globale alla crisi»*.

Non un «anestetico» dunque, per placare la rabbia dei lavoratori sospesi, ma una soluzione temporanea a breve termine per uomini che si sentono *«gettati via»*, *«inutili»* o *«parassiti»*. Perché, come ha scritto uno di loro nel questionario, *«l'uomo non è niente senza lavoro»*. Sintomatico di questa esigenza, fra le tante confessioni degli operai in Cassa, è apparso il caso di un tecnico che, pur di trovare un'occupazione, si è presentato contemporaneamente ad un concorso per vigile urbano e ad uno per il [illegible] da becchino. Ma, come lui, altre centinaia di lavoratori sospesi (un terzo di quelli che hanno risposto al questionario) si sono [illegible] nella ricerca di una nuova attività, anche dequalificata o meno retribuita, rivolgendosi spesso al pubblico impiego perché offre maggiori garanzie di stabilità.

L'identikit dell'operaio in Cassa [illegible] già stato tracciato: generalmente in età matura, poco scolarizzato, spesso originario del Sud, senza qualifica professionale (per l'80 per cento si tratta di operai generici) nonostante dieci o vent'anni in fabbrica. Dei 785 la[illegible] coinvolti finora nell'indagine, il 58 per cento era stato [illegible] tra il [illegible] e il '74, oltre il 20 per cento prima del '64. E molti, segnalando il numero del proprio libretto Inps, precisano con amarezza di essere sempre stati considerati, in azienda, lavoratori esemplari: *«Quindici anni senza un'assenza»*, *«In vent'anni, 10 giorni di mutua»*.

Le donne, riconsegnate di [illegible] alla condizione di casalinga, giudicano questa sospensione temporanea dal lavoro come un nuovo strumento [illegible] emarginazione, che ren[illegible] assai improbabile una loro ricollocazione nel sistema produttivo. Per gli uomini, il desiderio di superare la condizione di assistito viene invece frustrato dal «marchio» della Cassa, [illegible] sottolinea più di una testimonianza: *«Mi sono presentato in un'azienda, e il parere per l'assunzione è stato favorevole fino a quando hanno saputo che ero un cassaintegrato: dunque un lavativo, a cui ogni posto di lavoro è precluso»*.

Dalle risposte al questionario, l'atteggiamento dei lavoratori in Cig verso l'ipotesi dell'occupazione [illegible] lavori social[illegible] utili traspare ancora in modo sommario. Alcuni [illegible] dichiarano disponibili, per superare la frustrazione dell'inoperosità, purché non vengano penalizzati i giovani e i disoccupati; altri sono apertamente contrari, nella convinzione che puntare su lavori temporanei e non alternativi a quello perduto sia un alibi [illegible] aggirare il problema vero, quello del loro reinserim[illegible] nel sistema occupazionale.

Intanto crescono sfiducia e rassegnazione, delle quali sarebbe sintomo un lieve aumento nelle richieste di traslochi verso il Sud, da parte di chi abbandona una battaglia ritenuta persa. E' la stessa sfiducia totale che in alcuni casi, attraverso i questionari, viene [illegible] nei confronti delle istituzioni, delle imprese, dei partiti e [illegible] sindacati; una reazione comprensibile, ma anche inquietante, di chi si sente *«tradito»* dopo una vita di lavoro.

ro. ro.

Cortei per la «vertenza Piemonte»

Stamane nelle [illegible] del centro - Sciopero nelle aziende [illegible] crisi

[illegible] fermano oggi per quattro ore i lavoratori tessili (l'agitazione è di carattere nazionale per il contratto), quelli [illegible] aziende in crisi (in tutta la regione oltre centomila dipendenti), e quelli di acciaierie, fonderie e fucine Fiat (reparti negli stabilimenti di Mirafiori, Carmagnola, Crescentino, Borgaretto, Framtek, l'intero stabilimento Teksid-Acciai [illegible] l'intero complesso della Lancia di Chivasso).

La crisi occupazionale [illegible] produttiva [illegible] Torino [illegible] del Piemonte ritorna in piazza, dopo i presidi di martedì nel centro cittadino, per riportare l'attenzione sulla situazio[illegible] gravissima dell'economia regionale. Alle 9 sono previsti due concentramenti [illegible] piazza Castello e in corso Marconi (di fronte alla palazzina Fiat): una delegazione porterà in Prefettura e Regione un dossier contenente la situazione [illegible] emergenza economica accompagnato da una mappa caso per caso delle singole crisi aziendali. [illegible] due concentramenti partiranno cortei diretti a Porta Nuova, qui un breve presidio [illegible] nuovo corteo fin[illegible] all'Unione Industriale dove parleranno Gianni Celata, segretario nazionale tessili, un lavoratore [illegible] cassa integrazione e un dirigente della Federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil del Piemonte. Alla manifestazione partecipano anche lavoratori della prima e seconda cintura tori[illegible].

LEGATORIA MODERNA — I lavoratori (da due [illegible]mane presidiano lo [illegible]mento [illegible] Nichelino) in un [illegible] denunciano che *«ancora una volta i proprietari della fabbrica non si [illegible] presentati all'incontro in Regione»*. La riunione, prevista per ieri mattina, era stata convocata dall'assessorato regionale al Lavoro per verificare le motivazioni che hanno portato alla chiusura dell'azienda. I lavoratori hanno sottoposto [illegible] caso al prefetto che ha assicurato il [illegible] interessamento.

POZZO GROS — Prosegue l'agitazione dei dipendenti dell'azienda [illegible] Moncalieri contro il licenziamento di un lavoratore handicappato. Oggi alle 9 si terrà un'assemblea con le organizzazioni sindacali, l'assessore al Lavoro del Comune e rappresentanti dell'Unità sanitaria locale.

SCUOLA — Organizzata da Cgil-Cisl-Uil assemblea oggi alle [illegible], al liceo Alfieri, sul [illegible] *«Il rilancio [illegible] una iniziativa del sindacato per la riforma e il rinno[illegible] della scuola pubblica»*.

In tribunale [illegible] sottufficiale di polizia e la sua amica del [illegible]

Nega il brigadiere della Celere «Non ho mai sfruttato Vittorina»

Lui 25 anni, lei 50 - Il giovane: «[illegible] regalò gioielli e un'auto, ma le restituii il denaro» - La donna avrebbe a sua volta sfruttato una minorenne - Processo rinviato

Il brigadiere di polizia, secondo l'accusa, sfruttava la sua amica del cuore. La quale, a [illegible] volta, aveva [illegible] al lavoro più antico del mondo, con relativo sfruttamento, [illegible] minorenne che le passava metà dei guadagni, «regalando» il resto alle tasche del «fidanzato».

Questo, in [illegible], l'intreccio delle storie di prostituzione che ha trascinato davanti ai giudici della quinta sezione del tribunale Gian Piero Stefanelli, 25 anni, sottufficiale del 5° reparto celere della polizia (adesso è sospeso dal servizio), Vittorina Raimondi, 50 anni, e Pasquale D'Alterio, 23 anni. Tengono loro compagnia Lauro Vergaro, 23 anni, agente di stanza alla [illegible] «Bulbis» (anch'egli sospeso; avrebbe saputo del maneggi [illegible] brigadiere ma avrebbe taciuto e quindi deve rispondere di omissione di atti d'ufficio) e Carla Alessio, 28 anni, collega della Raimondi e, per l'accusa, anch'essa sfruttata da Stefanelli: è imputata di semplice favoreggiamento, esce subito dal processo. Il suo difensore, Gabri, dimostra al tribunale che l'atto di citazione è nullo.

Il presidente Barbuto ordina il giudizio a porte chiuse anche se la minorenne, Maria Teresa M., 17 anni, [illegible] è venuta a testimoniare. In istruttoria la [illegible] aveva dichiarato: *«Sono stata costretta a prostituirmi dal mio "fidanzato" Pasquale D'Alterio, ho incontrato i clienti nell'alloggio della Raimondi, a Collegno. Tutti i soldi finivano a lei e a Pasquale»*.

Su richiesta dei difensori del brigadiere (avv. Geo Dal Fiume), della Raimondi (avv. Mazzuchetti e Miriello) e dei patroni di D'Alterio (Verazzo e Giordano) e del Vergaro (avv. Fiorella Pastore) i giudici decidono che Maria Teresa deve presentarsi in aula e il [illegible] è rinviato al 15 dicembre.

Prima, però, sono stati interrogati gli accusati. Stefanelli nega tutto: *«Ho frequentato per poco tempo Vittorina, ignoravo [illegible] professione. Certo, comunque che qualche sospetto m'era venuto, lei aveva sempre troppi soldi»*. Il p.m. Tinti lo sommerge di domande, il sottufficiale si barcamena, dice: *«E' vero, Vittorina mi regalò gioielli ed un'auto da 8 milioni: denaro che le restituii subito»*.

La Raimondi conferma quanto aveva affermato dopo l'arresto. *«Mai sfruttato né avviato alla prostituzione Maria Teresa. La giovane veniva di sua volontà in casa mia; sapete com'è, [illegible] già una certa età, per tenermi buona l'affezionata clientela lasciavo che qualcuno, qualche volta, si intrattenesse con la ragazza. Maria Teresa piaceva un sacco. Per la mia gentilezza, non dimentichiamo che le mettevo a disposizione l'alloggio, mi dava qualche lira; io comunque non l'ho mai costretta a niente. [illegible] si prostituiva per sua scelta; dopo aver conosciuto i miei clienti addirittura andava direttamente a casa loro»*.

D'Alterio, unico imputato in gabbia, respinge ogni addebito: *«Maria Teresa [illegible] innamorata pazzamente di me, [illegible] però l'ho sfruttata»*.

[illegible] (50 [illegible] al giorno) l'alloggio [illegible] squillo: arrestato

La [illegible] era dolcissima, accattivante: *«Certo, il nostro studio è aperto. Quando le è comodo passare per il trattamento? Fra due ore? Benissimo, venga tranquillo, l'attendo per il massaggio»*. Chi componeva quel numero telefonico sapeva benissimo di che ti[illegible] di massaggio si parlava e quella voce, [illegible] giovane, così allegra, così invitante, [illegible] stimolo anche per i più incerti.

E così, al primo piano di via Sacchi 52 c'era un continuo via vai [illegible] uomini, giovani e vecchi. I vicini hanno avvisato la polizia, gli agenti della «buon costume» hanno [illegible]nizzato un appostamento. Si è scoperto così che mesi addietro Mario Rosso, 44 anni, ex fisioterapista, [illegible] affittato quell'appartamento e [illegible] cedeva in certi giorni a una giovane di 25 anni, già nota [illegible] questura. Lei gli [illegible] 50 mila lire ogni giorno. [illegible] il «disturbo», lui se ne stava a zonzo, in questo o quel bar, per far passare le ore.

Mario Rosso, arrestato

La ragazza, Laura B., per farsi aiutare ha coinvolto [illegible] suo «giro» [illegible] sorella Lucia, 18 anni, studentessa. Quest'ultima faceva da telefonista. E lo faceva molto bene, con garbo, spregiudicatezza, allegria. Lei riceveva le telefonate dei clienti, lei programmava [illegible] impegni della sorella, combinando gli orari per i clienti. In questura le due sorelle hanno detto che una loro amica, Angela Tufariello, [illegible] anni, le aveva presentate al Rosso, per combinare l'affare: 50 mila al giorno e avevano a disposizione telefono e camera da letto.

Ieri mattina il maresciallo Rizzo, della squadra buon costume, ed alcuni colleghi hanno teso la trappola. Mario Rosso è stato arrestato, le due sorelle e la Tufariello denunciate a piede libero, per favoreggiamento. Sovente il Rosso non vedeva neppure la bella Laura: [illegible] lasciava le 50 mila pattuite, in una [illegible]tola da scarpe, infilata sotto il letto. Lui, rincasando, le ritirava.

★ In via Mollieres, il rappresentante Guglielmo Boe[illegible], di 22 anni, abitante in via Chambéry 83, è stato affrontato da tre [illegible], sui 20 an[illegible], che, dopo averlo immobilizzato tenendolo sotto la minaccia di un coltello, gli hanno sfilato di tasca il portafogli contenente 2 milioni e 540 mila lire.

Rilancio turistico [illegible] d'Oulx

[illegible] Chiama «Sauze promotion», ha pochi giorni di vita, vuole diventare «grande». E' la nuova associazione costituitasi a Sauze d'Oulx per rilanciare lo sviluppo turistico della località sciistica. Ne fanno parte rappresentanti [illegible] tutte le categorie economiche, sociali, professionali che operano nella stazione invernale. «Sauze promotion» affiancherà l'Azienda autonoma di soggiorno nel promuovere iniziative sportive

«Chiarimento» in Consiglio comunale

Tre [illegible] di litigi ma tutto va bene

La maggioranza pci-psi nega i contrasti interni, l'opposizione li ribadisce - E perde ai voti

Una verifica mancata, un chiarimento concluso per un [illegible] e da approfondire per un altro. Questo il significato di [illegible] Consiglio comunale che martedì notte ha fatto le ore piccole.

L'assemblea di Palazzo civico, riunita per otto ore filate (dalle 19 alle 3) ha discusso cinque interrogazioni sulla Sagat (la società che gestisce l'aeroporto di Caselle), ha approvato numerose delibere. E a mezzanotte, quando i comuni [illegible] dormono profondamente, è entrata nel vivo di un dibattito [illegible] rapporti interni alla giunta ed alla maggioranza socialcomunista, durato ancora tre ore con discorsi vibranti, battute ironiche, richiami ad assessori «dormienti» e a consiglieri *«immersi nell'ombra del sonno o nella beatitudine del sogno»*.

Per dire che cosa? La mino[illegible] (dc, pli, pri, msi) per chiedere una verifica pubblica (nella sala rossa) [illegible] di[illegible] [illegible] psi e [illegible], emerse dall'interpellanza del capo[illegible] socialista Cardetti, subito dopo la visita in Piemonte del presidente Spadolini: *«Contrasti che paralizzano l'amministrazione»*.

La maggioranza socialcomunista per ribadire che i problemi di Torino sono gravi, confermare fiducia alla giunta e spiegare che, nella [illegible]pettiva autonomia dei partiti, la maggioranza per [illegible] non ha bisogno di verifiche.

Il dibattito in aula, provocato da un ordine del giorno a firma dc, pli e pri è arrivato alla tribuna, come detto, [illegible] tocco d'avvio di un nuovo giorno. *«E' tardi — hanno [illegible] scorato per l'opposizione Gatti, Berardi, Santoni, Dondana e Martinat — Rinviamolo a questa sera (ieri ndr) alle 18 precise, in modo che si possa discutere, e il Consiglio e la città possano sapere quali [illegible] le condizioni in cui pci e psi amministrano Torino»*.

«Non [illegible] il caso — hanno risposto dai banchi della maggioranza Cardetti, Quagliotti, Ferrara e lo stesso sindaco — *di riproporre un dibattito concluso [illegible] scorsa settimana. E' sufficiente mettere ai voti il vostro ed il nostro documento, conclusivi della discussione avvenuta nell'ultima sessione consiliare. Ce la caveremo in poco tempo»*. *«Staremo qui tutta la notte allora»*, ha promesso la minoranza e così si è avviato il dibattito.

Quando si farà la metropolitana leggera? Ci sono divergenze nella maggioranza su questo tema? E per l'edilizia abitativa? I centri direzionali? I problemi della cultura? Que[illegible] gli interrogativi posti dall'opposizione che ha inoltre domandato: Che cosa si sono dette le delegazi[illegible] pci e psi durante il chiarimento avvenuto nel chiuso delle stanze di partito? Il Consiglio comunale ha il diritto [illegible] conoscere i motivi dell'attuale paralisi amministrativa».

Risposta della maggioranza: *«Ma quale paralisi? Il nostro programma sta procedendo. Su alcuni punti sono già fissate intere sedute: per la casa, per la cultura. In sede di presentazione del bilancio preventivo avremo l'occasione migliore per confrontarci sul programma. Unico problema: l'approvazione [illegible] parte del Parlamento della legge finanziaria. La stiamo aspettando»*.

Infine il voto, con la ribadita fiducia della maggioranza alla giunta ed il «no» al documento dell'opposizione.

Ha inventato il «lavacani» [illegible] per [illegible] il brevetto piace solo all'Inghilterra

L'apparecchio a spazzole si basa sul principio di quello per le auto - Ma le bestiole come reagiranno ad essere cosparse [illegible] detersivo [illegible] innaffiate [illegible] una pompa d'acqua?

Mario Altissimo

«Il presente ritrovato riguarda un apparecchio per il lavaggio di cani e simili animali che permette [illegible] meccanizzare in modo completamente automatico [illegible] operazioni che vengono normal[illegible] eseguite manualmente». Così queste parole i documenti ufficiali descrivono l'idea di Mario Altissimo, un imprenditore torinese che dirige una piccola azienda produttrice di elettrodomestici. Dopo i lavacapelli, le lavastoviglie e le lavatrici [illegible] il «dogwash», volgarmente «la[illegible]cani».

L'apparecchio, che all'inizio dell'anno ha ottenuto un brevetto europeo, può fare sorridere [illegible] tempi di [illegible] come questi quando occorre pensare all'indispensabile piuttosto che al voluttuario. Perché dunque questo sforzo creativo? Mario Altissimo [illegible] si scompone, sorride divertito. *«E' per il mercato straniero, ovviamente* — risponde candido —. *Da noi oggi è improponibile ma in Inghilterra, [illegible] esempio, interessa molto»*.

E cita un settimanale specializzato inglese che gli ha dedicato recentemente un ampio [illegible]. *«Là c'è una cultura del cane, una passione [illegible]versa* — aggiunge — *e spero di passare presto alla produzione. Per il momento c'è solo un prototipo, l'ho usato qualche volta per lavare i miei cani»*.

Mostra un disegno schematico dell'impianto. *«L'animale* — prosegue Altissimo — *viene messo in un cilindro, diciamo di lavaggio, e bloccato con una cinghia sotto [illegible] pancia e la testa tenuta fuori*

«In [illegible] seconda parte dell'impianto c'è il motore, la pompa dell'acqua, [illegible] centralino [illegible] comando». Ma cosa accade dentro? *«Come per le auto* — spiega l'imprenditore —. *Prima il cane viene lavato con getti d'acqua, poi [illegible] cosparso di detergente, quindi risciacquato e infine, con un potente getto d'aria, asciugato. Un servizio completo»*.

Mario Altissimo guarda [illegible] ultimo [illegible] schema, si adagia soddisfatto sulla poltroncina del suo ufficio. *«Penso di produrre tre modelli per famiglia, uno piccolo, un altro medio e il terzo per cani grandi. Infine uno più grande per laboratori»*. Il costo? *«Quello medio potrà costare trecentomila lire ma il calcolo è indicativo perché bisogna verificare quanti pezzi saranno montati, il costo degli stampi, [illegible] richiesta insomma»*.

Nell'ufficio ingombro di «pesafacile», macchinette per fare il caffè, documenti e giornali, Mario Altissimo insegue mentalmente i suoi sogni. *«Io penso ai cani* — conclude gettando una rapida occhiata [illegible] un quadro appeso alla parete che raffigura tre cuccioli —. *Possiedo delle magnifiche bestie: io un lupo e mia figlia [illegible] boxer. Ogni volta che dobbiamo lavarli sono problemi, [illegible] [illegible] prenotazioni e costi. Così invece è più facile [illegible] anche loro [illegible] contenti. E per questi amici [illegible] sono trecentomila lire?»*

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

(continua)

Stasera il discusso film tv «Fania», regia di Daniel Mann

Ad Auschwitz con la Redgrave anche l'orrore è commerciale

Il film per la tv *Fania* (titolo originale «Playing for time») che vedremo stasera in unica soluzione — due [illegible] a mezzo di spettacolo — arriva preceduto da polemiche. [illegible] sono [illegible] [illegible] America proteste di associazioni ebraiche contro la protagonista Vanessa Redgrave accusata di essere [illegible] stenitrice dei guerriglieri palestinesi e acerrima nemica [illegible] Israele (ma l'attrice ribatte: nemica di Israele, [illegible] degli ebrei); l'autrice del libro ha contestato la Redgrave perché [illegible] adatta alla parte sia per il fisico (troppo imponente), sia per l'età (vent'anni più del dovuto); e [illegible] Londra una delle superstiti afferma che nel libro e nel film è stata distorta la figura [illegible] Alma Rosé, nipote di Mahler, direttore dell'orchestra di Auschwitz.

[illegible] sono polemiche che interessano relativamente. Quello che interessa è sapere e cercare [illegible] capire «cos'è» il film, e di quale operazione si tratta.

Nel 1971 l'ex cantante francese Fania Fénelon ha scritto un libro di memorie sul lager femminile dov'era stata deportata nel '44. Il libro è uscito anche in Italia con il titolo «Ad Auschwitz c'era un'orchestra». Il libro ha avuto successo, ma non vasta risonanza. L'hanno riscoperto un paio d'anni fa gli americani presumibilmente sull'onda del trionfo commerciale di «Olocausto»; e hanno deciso di ricavarne un film da distribuire alle televisioni di tutto il mondo.

> **Col copione di Arthur Miller, il film racconta la vita delle donne nel «Lager» ed è attraversato da brutalità, risse, prostituzione. Le polemiche su Vanessa Redgrave, contestata perché filo-palestinese e perché non adatta fisicamente alla parte.**

Vanessa Redgrave

Al solito non si è badato alle spese. Il commediografo Arthur Miller ha elaborato il copione; per la regia è stato ingaggiato Daniel Mann, esperto mestierante hollywoodiano; e per la protagonista la scelta è caduta sulla Redgrave chiamata a fare l'ebrea nonostante le sue posizioni filo-arabe (o forse per le [illegible] posizioni: un po' di scandalo aiuta il *battage* pubblicitario).

Lo spettacolo vuole essere d'urto. Due ore e mezzo in cui le interpreti sono donne dal cranio rasato e dalla testa coperta di cicatrici, di ferite ed ecchimosi, donne infagottate e lacere, ridotte in condizioni subumane, orribili, grottesche, miserevoli, tremanti [illegible] paura, disperatamente affamate, travolte [illegible] crisi isteriche, pronte [illegible] azzannarsi [illegible] loro in una selvaggia [illegible] per la sopravvivenza.

Queste [illegible] protagoniste e i fatti non [illegible] sono meno: percosse, brutalità, scene di rissa e di straziante prostituzione (la deportata che si concede ad un soldato tedesco lieta di poter masticare [illegible] pezzo di pane); gli ebrei gettati giù dai camion verso le camere a gas, i bambini strappati [illegible] braccia delle madri; un'impiccagione con i sussulti dell'agonia degli impiccati; e sullo sfondo un coro di gemiti cupi, di grida acute, di urla raccapriccianti.

E' chiaro che tutto ciò [illegible] deva nel lager, e accadeva di peggio, di più atroce e di più mostruoso. [illegible] è proprio per questo che è difficile, e in certi casi impossibile, accettarne lo «spettacolo», la rappresentazione a scopo più di cassetta che [illegible] diffusione di encomia[illegible] principi umanitari o di condanna per il passato, per il presente e per il futuro di ideologie e di regimi aberranti.

Qui [illegible] spettacolo c'è, indiscutibilmente, a colpo sicuro, confezionato con [illegible] abilità e con una costante, puntigliosa ricerca di suspense e di effetti: c'è persino l'amore lesbico puro; c'è la comandante nazista che si affeziona ad un bambino polacco come ad un cagnolino, e poi lo sacrifica ai forni, e impazzisce; e c'è il sinistramente famoso dottor Mengele che viene presentato [illegible] un aspetto tale [illegible] accre[illegible] [illegible] galleria dei mostri classici tipo Frankenstein e Dracula; e c'è alla fine la protagonista semi-viva che con [illegible] [illegible] di voce canta per gli alleati la «Marsigliese»...

Tutto ben fatto, ben organizzato, ben [illegible] nella commozione e nelle emozioni. E il dialogo, accanto a battute melodrammatiche, accoglie anche riflessioni politico-filosofiche di Miller, non sempre chiare ma sempre nobili. Però [illegible] il sospetto che l'industria americana abbia sfruttato il lager femminile [illegible] oggetto di ripugnanti pellicole [illegible] porno) per un [illegible] che se non è dell'horror, poco ci manca.

Ottima la schiera delle interpreti tra [illegible] svetta, anche per statura, Vanessa Redgrave. All'estero hanno scritto: «*La più grande interpretazione mai vista in tv*». Una sparata iperbolica, ma in effetti la Redgrave è molto brava, «incredibilmente credibile» in un ruolo tremendo e complesso, ed è sicuramente migliore del film che le sta attorno.

Ugo Buzzolan

FILM TV

Chi ha paura di Liz Taylor?

Da Strindberg a Bergman, il [illegible] dei coniugi che continuano a [illegible] pur detestandosi e straziandosi segna una condizione [illegible] coppia non riservata alla Svezia ma riconoscibile in tutto il mondo.

Nel film su [illegible] 5 **Chi ha paura di Virginia Woolf?** (1967) è di scena una coppia americana interpretata dal due don Elizabeth Taylor e Ri[illegible] Burton, lui professore di storia, lei [illegible] alcolizzata, che conducono un *ménage* infernale e non esitano ad azzuffarsi ferocemente anche di fronte ad una coppia di amici invitati a cena (George Segal e Sandy Dennis); il film è tratto dal dramma di Albee, del 1962, grande successo a Broadway, portato sui palcoscenici italiani con la regia di Zeffirelli.

[illegible] altro film ricavato da un testo teatrale [illegible] Antenne [illegible], **T[illegible] piccola Sheba** (1952) dal [illegible] di William Inge, [illegible] [illegible] coniugale di altro tipo, dove l'alcolizzato è lui, ma la moglie riesce a salvarlo, interpreti Burt Lancaster e Shirley Booth. La regia è di [illegible]el Mann, lo [illegible] che a trent'anni di distanza ha diretto Fania in onda stasera sulla rete 1.

Da lunedì per tredici puntate

Bernacca di nuovo in tv: ci parlerà di terra e semine

ROMA — Il colonnello Bernacca torna in [illegible] per presentare Le macchine e la terra, *[illegible] serie in 13 puntate realizzata dal Dipartimento scuola educazione della Rai. Il programma si propone di mettere in evidenza e di dibattere il ruolo assunto dalla macchina nell'agricoltura italiana.*

Protagonista di queste trasmissioni è la macchina agricola, di cui verranno date indicazioni per un suo corretto utilizzo al servizio dell'agricoltore. Le prime sei puntate andranno in onda sulla rete 1 alle ore 12,30 nei giorni dal 7 dicembre.

In questa prima serie verranno sviluppati capitoli di carattere più generale, mentre nella seconda parte, articolata in ulteriori sette trasmissioni, in onda nel primo trimestre 1982, saranno illustrate le macchine operatrici adatte ai diversi tipi di colture.

Le puntate: «L'ambiente agricolo italiano» è l'argomento [illegible] prima puntata. Vedremo come siamo arrivati alla meccanizzazione dell'agricoltura nel nostro Paese e qual è l'ambiente sul quale sono chiamate [illegible] operare le macchine agricole.

«La sistemazione e la preparazione del terreno per le produzioni vegetali» è il tema della seconda puntata: si vedranno le grosse sistemazioni per i terreni agricoli, il drenaggio e in particolare le arature.

Nella terza puntata si parlerà [illegible] «Semina e dell'impianto delle coltivazioni».

«La difesa delle coltivazioni» attraverso la lotta contro le infestanti, i parassiti e le avversità atmosferiche sarà il tema della quarta puntata.

Argomento della quinta puntata: «Le sistemazioni idrauliche e l'irrigazione».

«Certificazione, omologazione e sicurezza delle macchine agricole e la loro manutenzione» verranno trattate nella sesta puntata.

Nella seconda parte del ciclo verranno presi in esame alcuni aspetti più particolari della meccanizzazione, riferiti a gruppi di colture: «cerealicoltura», «frutticoltura e agrumicoltura», «colture industriali», «colture orticole».

Prima tappa Torino, al Palasport gremito [illegible] adolescenti

Baglioni torna ai concerti malato [illegible] musica e pubblico

Claudio Baglioni è il poeta delle adolescenti per bene

TORINO — L'estate è stagione [illegible] *tournées* rockettare, d'inverno ci si scalda con la musica morbida italiana: i Pooh sono in giro per l'Italia e l'altra sera ha debuttato a Torino Claudio Baglioni, cantautore, poeta delle adolescenti perbene, grande scalatore di Hit Parades.

La *tournée* è insolita perché non vuole sfruttare i concerti per vendere un [illegible] nuovo («Strada facendo» svetta nelle classifiche già da qualche mese) e dunque [illegible] promozionale. Però necessaria, perché da due anni Baglioni non si presentava davanti ai fans, tanti da riempire [illegible] Palasport due giorni di seguito; e per [illegible] una buona confidenza i dischi non [illegible] tutto.

Il cantautore romano al debutto è parso agitato, preso nei problemi di qualche guaio tecnico che può rendere drammatico anche il mestiere di cantante. Si è bevuto litri di camomilla, pallido come un eroe romantico, e con la faccia davvero sbattuta ha spiegato com'è cominciata questa storia invernale: «*C'era nell'aria una certa voglia di suonare dal vivo, e se parlavo con gli amici che mi accompagnano. La tournée è nata [illegible] meno di un mese fa*».

Sia chiaro, però, che di cantare «dal vivo» in questi due anni non ha mai smesso. Una malattia: «*Non ne posso fare a meno, è una valvola di sfogo come fare il footing, una febbre. Qualsiasi occasione è buona, anche rubare la chitarra a quelli che cantano al ristorante*».

[illegible] dunque dal birignao, con dieci anni di successi scatenati dal *Piccolo grande amore*, Baglioni pare [illegible] di tutti [illegible] colleghi un trentenne [illegible] ne incontri [illegible] per strada. Le sue solitudini, le sue tristezze eterne che poi diventano musica, le [illegible] [illegible] ad esporsi parlando, lo fanno uno che [illegible] [illegible] capisce mai se sia [illegible] timido tanti o anche ritroso [illegible] me i divi: non riesci a [illegible]cergli che genere di musica preferisca («*Sento di tutto passivamente, dalla radio, [illegible] ho una radice musicale precisa*»), né quale collega prediliga fra gli italiani, né [illegible] quale sia il pubblico che secondo [illegible] [illegible] segue: «*Una risposta sicura non c'è mai, mi metterei nella condizione di scrivere per..., sarebbe pericoloso*».

Ma vivaddio, almeno una rabbia, un'insofferenza ce l'ha: ed è per le etichette che gli sono state via via incollate, di cantautore del disimpegno prima e del riflusso poi: «*Se parlano, è segno che dò fastidio a qualcuno, meglio che niente, diciamo [illegible] spinta in più a lavorare*».

Fra tante acque chiare di amori, in *Strada facendo* c'è [illegible] strana canzone che piace molto, *I vecchi*, dove parla come in un «murale» di [illegible] [illegible]blema scomodissimo. Perché? «*La pensavo [illegible] tempo, [illegible] non sapevo [illegible] metterci. Poi da videomaniaco come [illegible] ho visto un'inchiesta alla tv sulla terza età, trovandola solo in parte utile. E così sono andato in giro a spiarli io stesso, la canzone è nata*».

Perché è andato (come altre volte) all'estero a registrare il disco? «*Non per snobberia. Il produttore e arrangiatore era inglese, voleva lavorare in casa. L'altra volta ancora, ero andato a Parigi per uscir fuori da certe sonorità. Devo ammettere che a volte si trovano situazioni migliori, tecnicamente, all'estero. Ma, come dice un mio amico, se non c'è l'uva il vino non si fa*».

m. ven.

E per l'eroe romantico i fiori nel cellophane

TORINO — Palasport esauritissimo, atmosfera surriscaldata che in qualche momento ha sfiorato l'isteria. Sotto il palco, stipate, esclusivamente ragazze sui sedici anni. Il concerto di debutto di Baglioni e dei sei musicisti che lo accompagnano è stato un assoluto successo, con un revival di episodi tardoromantici sulle romantiche canzoni: gli sono stati lanciati animaletti di pezza con cartoncino-dedica, un mazzo di fiori ben avvolto nel cellophane, sciarpe scozzesi, che l'eroe ha raccolto vieppiù commosso disponendo il tutto a bancarella sul pianoforte.

Partito con il suo primo successo, Signora Lia, *Claudio Baglioni ha fatto in due ore la sintesi di dieci anni di musica per amore, chitarra e pianoforte, ricorrendo anche al medley per farci stare più brani possibile. L'ultimo Lp quasi per intero (e quanti flammiferi per* I Vecchi *e* Le Ragazze dell'Est*), la «manipolazione» d'una Ninna nanna di Trilussa datata 1917, e poi una specie di viaggio attraverso* Porta Portese *(cantata in coro da tutti),* E tu, *eccetera; per finire con* Piccolo grande [illegible].

Inizialmente nervoso e preoccupato, poi via via rinfrancato da urla e applausi e alla fine decisamente commosso, Baglioni passando attraverso tutti questi stati d'animo ha dato forse vocalmente il meglio, appoggiato a poco più da un complesso un po' freak che gli lavora di contorno. Con l'ausilio di un mastodontico apparato di percussioni, spettacolo nello spettacolo: oltre alla comune batteria, una montagna di gong, tam tam, vasi sonori e altri esotismi.

m. v.

«Il gatto in tasca» al Carignano [illegible] la prima regia di Gigi Proietti

Pagliai e la Gassman [illegible] Feydeau [illegible] [illegible] portano [illegible] un'altra [illegible]

TORINO — *Un bellimbusto quarantenne, studente in legge recidivo, viene catapultato dalla natia Bordeaux a Parigi, ospite d'un amico paterno, un produttore di zucchero per diabetici. Costui [illegible] s'aspetta uno studente, [illegible] [illegible] tenore d'opera, con cui rinverdire d'alloro i fasti precoci d'una figlioletta aspirante compositrice.*

Questo è l'uovo di «Il gatto [illegible] tasca» [illegible] Georges Feydeau, dall'altra sera al Carignano, nella traduzione-riduzione di Roberto Lerici, regia [illegible] Gigi Proietti, per l'interpretazione della compagnia Pagliai-Gassman - De Santis - Taradcio; e vi facciamo grazia del seguito della vicenda, per non toglierci, col nostro zelo, il gusto della sorpresa.

Invece, il nostro modesto parere vogliamo scodellarvelo subito: si tratta di un Feydeau all'italiana, piuttosto fragoroso e rubesto, tonitruante e corposo: [illegible] spradevole, non volgare, ma, insomma, la sensazione che si prova è d'essere capitati in un'altra barzelletta, la leggerezza, la secchezza, l'astruseria sublime [illegible] Feydeau non abitano certo qui.

Ad abbassare il tono di quella inimitabile scrittura scenica provvede, intanto, la traduzione simpaticamente gaglioffa di Lerici, che dall'aereo gioco degli equivoci linguistici del copione (il secondo di Feydeau, del 1888) spreme effetti un poco troppo sapidi (Troie e Troyes, cioè l'Ilio dei Greci e l'amena cittadina nel dipartimento dell'Aube, non hanno niente a che fare, in francese, con femmine da bordello). Poi ci si mette la regia di Gigi Proietti, al [illegible] esordio, e, come ogni debuttante, armato del più fervido zelo ad escogitare vistose trovate interpretative (qua una caduta per impaccio di gonna, là un paio di manate sui seni), [illegible] quel salone ad emiciclo chiuso da alti tendaggi bianchi, gremito da fastosi divani e tavoli d'ebano, aduggiato da massicce panoplie dorate alle pareti, che lo scenografo Giovanni Agostinucci ha ideato per farci capire, senza mezzi termini anche lui, che siamo nella cornice pacchiana di parvenus d'inizio secolo.

E gli attori, chiederete voi? Gli attori seguono la flotta, prodigandosi con fervore ma, certo, non giocando di rimessa.

Enzo Tarascio, [illegible] quel grande attore «promiscuo» che è stato (bentornato fra l'altro) fa un capofamiglia di vigorosa, allonita comicità (il [illegible]o dell'audizione dell'Opera del suo «finto» tenore è un pezzo da antologia): Ugo Pagliai s'impegna [illegible] spasimo a delineare, con belle pennellate [illegible] stupidità indifesa, la silhouette dell'*ospite invo*lontario; *Paola Gassman è una consorte, tentata e tentatrice, di* manierosa eleganza, *Silvana De Santis intinge nel buffonesco l'aspirante adultera, mentre Mario Bussolino (sia detto senza [illegible] ai colleghi e il solo, [illegible] quel [illegible] svapato, quell'aria da soave babbeo, ad avere qualche somiglianza [illegible] un attore da vaudeville francese.*

Simpatici, ma sono poco più che macchiette già nell'originale, i due giovani amorosi Massimo Bagliani e Roberta (tanto nomine) Lerici. Truce, granguignolesco (chissà perché?) il maggiordomo di Vittorio De Bisogno.

Guido Davico Bonino

Sviluppo nelle indagini sulla sua morte

I funerali di Natalie Wood

NEW YORK — Si sono svolti [illegible] [illegible] una cerimonia *«strettamente privata»*, i funerali di Natalie Wood, l'attrice morta domenica scorsa per annegamento nell'isola di Santa Catalina.

Intanto Roy Hamilton, uno dei *detectives* che conducono l'inchiesta sulla morte dell'attrice, ha rivelato che sul panfilo della Wood, quando essa cadde in acqua annegando, non ci fu alcuna lite fra Robert Wagner e l'attore Cristopher Walken, così come era stato riferito dal *coroner* della contea di Los Angeles, Thomas Noguchi. «*Penso che Noguchi abbia ingrandito un po' le cose*», ha aggiunto Hamilton.

La tournée

Dopo Torino, questo è il calendario della tournée di Claudio Baglioni:

4-5 dicembre: Milano (Palasport).
6: Forlì (Palasport).
7: Viareggio (Bussoladomani).
9: Genova (Palasport).
10: Cantù (Palasport).
11: Bologna (Teatrotenda).
12: Padova (Palasport).
13: Brescia (Palasport).
15: Roma (Palasport Eur).
16-17: Firenze (Teatrotenda Campodimarte).
19-20: Napoli (Teatrotenda).

Concerto del «Banco» a «Rock italiano» a cura di [illegible] Minà, rete 2, ore 22,30

Alla televisione

[illegible]

Telegiornale: 13,30; 17; 20; 23,10

12,30 Dse: **Elementi di chimica** (1). Nascita di una sc[illegible], di Charlie Harding
13 — **Cronache italiane**, a cura di Franco Catta - **Che tempo fa (c)**
14 — **La caduta delle aquile**: «Matrimonio a corte» (2)
14,40 Dse. **Il tono della convivenza.** Noi e gli altri, programma di Fortunato Pasqualino (1)
15,10 **Perché vivono in società**, documentario
15,30 **Capitan Futuro (c)** (40): L'incubo della quarta dimensi[illegible]
16,30 **La lunga caccia** (c): «Appuntamento a Cassington»
17,05 [illegible] (c); 17,10 **Tom Story**; 17,55 **I sentieri dell'avventura**
18,20 **Primissima** (c), attualità culturale del Tg1, a cura di G. Raviele e V. Roncisvalle
18,50 **Happy Circus** (c) col telefilm della [illegible] **Happy Days**: «Anatomia: trenta e lode»
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c) - **Che tempo fa**
20,40 **Fania** (Playing for time) dal romanzo di Fania Fénelon, regia di Daniel Mann, con Vanessa Redgrave, Jane Alexander, Maud Adams, Marisa Berenson, Viveka Lindfors

RETEDUE

Telegiornale: 13; 17,45; 19,45; 23,30

12,30 **Meridiana** (c) - **Un soldo due soldi**, di Giacobino, Bartolini e Ghidini
13,30 Dse: **1947, la scelta democratica** (c). [illegible] Mario Francmore (10) Il Parlamento
14-17,15 **Il pomeriggio con Frate Indovino**; 14,15 **I grandi dell'arte: vita di Michelangelo**; 14,45 **Ape Maia**: dis. animati, 15,20 **Le avventure di Pinocchio**; 15,55 [illegible] **Day**
17,15 Dse: **Educazione e regioni**: «L'infanzia di un adulto: Zavattini» (1ª p.)
17,50 **Tg2 Sportsera - Dal Parlamento** (c)
18,05 **Sereno variabile** (c), programma di Osvaldo Bevilacqua, [illegible] [illegible] A. Menna
18,50 **L'ispettore Derrick** (c): «Il padre di Liesa», telefilm [illegible] H. Tappert, F. Wepper, [illegible] Schafer, H. Frank, regia di A. Vohrer
20,40 **Eddie Shoestring, detective privato** (c): «A volte il destino» [illegible] Trevor Eve, Doran Godwin
21,35 **Appuntamento al cinema** (c): i film che vedremo [illegible] grande schermo
21,40 **Tg2** [illegible] (c), documento della settimana a cura di Ennio Mastrostefano
22,30 [illegible] **italiano**, concerto [illegible] Banco, regia [illegible] A. Bacchieri

[illegible]

Telegiornale: 19; 22,35

16 — **Consegna degli Oscar di pugilato**
16,15-19 **Invito: dalla Fenice di Venezia**: **L'incoronazione [illegible] Poppea** di Claudio Monteverdi con Carolyn Watkinson, Judith [illegible], complesso «Barocco» diretto da Alan Curtis, regia [illegible] Filippo Sanjust
19,30 **Tv3 Regioni.** Intervallo [illegible] poesia e musica
20,05 Dse: **Donne nella professione**, figure professionali nell'azienda
20,40 **«La follia» di Zavattini**, un programma di Ansano Giannarelli, realizzato durante la lavorazione del film «La [illegible]» diretto ed interpretato da Cesare Zavattini
21,35 Dse: **Piccole bugie**, cinque storie di Silvana Castelli e Umberto Silva
22,05 **Tg3 Settimanale**, programma a diffusione nazionale

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 6; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 20,57 Gr1 flash; 23. Per gli automobilisti: Onda verde
6-8,10-7,40-8,30 La combinazione musicale
7,15 Gr1 Lavoro
7,30 Edicola del Gr1
9,02-10,03 Radio anch'io
11 — Gr1 Spazio aperto
11,10 «Torno subito»
11,40 Il ritratto di Oscar Wilde (1)
12,20 Via Asiago tenda
13,25 La diligenza
13,35 Master
14,28 Ci sarà una volta
15,03 Errepiuno
16 — Il paginone
17,30 Le pubbliche allegranze
18,05 Combinazione suono
18,35 Spaziolibero
19,30 Una storia del jazz
20 — «Gli inquilini» di A. Testoni
21,09 Quando il protagonista è uno strumento
21,30 Passeggiando sopra i trenta
22 — Obiettivo Europa
22,30 [illegible] Flash
22,35 Audiobox
23,03 Oggi al Parlamento - La telefonata

RADIODUE

Giornali radio: 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
6-6,06-6,35-7,55-8,45 I giorni
9 — I promessi sposi
9,32-10,13 Radiodue 3131
10 — Speciale Gr2
11,32 Le mille canzoni
12,10-14 Trasmissioni regionali
12,48 L'aria che tira
13,41 Sound-track
15-15,42 Radiodue 3131
15,30 Gr2 Economia
16,32 Sessantaminuti
17,32 «L'Eneide» di Virgilio
18,45 Il giro del sole
19,50 Capitalizzare cultura
20,10 Mass-music
22-22,50 Città notte: Napoli
22,20 Panorama parlamentare

[illegible]

Giornali [illegible]: 6,45; 7,45; 9,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45
6 — Preludio
7-8,30-10,45 Il concerto del mattino
7,30 [illegible] pagina
10 — Noi, voi, loro donna
11,48 Succede in Italia
12 — Pomeriggio musicale
15,18 Gr3 Cultura
15,30 Un certo discorso
17 — Dse: Mille domande mille perché (3)
17,30-19,15 Spaziotre
21 — Il cappello di paglia di Firenze di Nino Rota, direttore Campanella
23 — Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

MONTECARLO

9,05 Il gioco dell'occhio
10,05-12,30 La casadiorie
11,30 Lo scarabeo d'oro
12,03 A tavola, con Roberto Bisaol
13,30 Buon compleanno
14,45 Il cubo ha [illegible] [illegible] gione?
15 — Musica
16 — I numeri uno
17 — Il diavolo
18,10 Tommy's

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale 18,45; 20,15; 23,30

9 — **Telescuola**
10,25-12,15 In Eurovisione dalla Val d'Isère: **Sci: Slalom gigante femminile**
18,10 **Per i ragazzi**
18,50 **Svaniti nel nulla**
19,20 **Qui Berna**
19,50 **Il Regionale**
20,40 **La massaggiatrice**, film di Geoff Steven
22,10 **Tema musicale**
23,10 **Giovedì sport**

CAPODISTRIA

Telegiornale 20,15; 22; 23,30

13,30 **Confine aperto**
16 — **Sci.** Val d'Isère: **Slalom gigante femminile**
17,30 **Ciao ragazzi**
18 — **Film** (replica)
19,30 **E Rovigno cantava**
20,30 **I dannati della foresta**, film di V. Mimica, con Pavle Vuisic, Srdan Mimica
22,10 **Chi conosce l'arte?**

MONTECARLO

Telegiornale 13,15; 19,30

14 — **Cow boy in Africa**
15,20 **Dieci italiani per un tedesco**, film
17,30 **Rocket [illegible] Hood**
18 — **Vita da strega**
19 — **La famiglia Addams**
19,55 **Il buggzzum**
20,30 **Giornata [illegible] per l'Adele**, film di Luigi Bazzoni con Franco Nero, Silvia Monti
22,15 **Il mio bar**
23,15 **La portatrice di pane**

Stagione in dubbio

Attività bloccata all'Arena

VERONA — I lavoratori dell'ente [illegible] «Arena [illegible] Verona» (orchestra, coro, ballo, tecnici, maestranze), già in stato di agitazione, hanno deciso ieri — al termine [illegible] un'assemblea — [illegible] bloccare totalmente l'attività dell'ente veronese.

Secondo i lavoratori dell'ente «Arena di Verona» «se non ci sarà l'accordo sulla stabilità definitiva dei dipendenti, sarà impedita la programmazione della prossima stagione lirica in Arena».

I lavoratori dell'ente lirico [illegible] hanno finora prestato la loro opera in periodi frazionati dell'anno (primavera-autunno e mesi estivi per lo svolgimento della stagione lirica in Arena): ora chiedono di lavorare stabilmente tutto l'anno ma per fare ciò — come è stato fatto notare — occorre che il ministero dello Spettacolo modifichi, migliorandolo, il funzionamento statale per l'ente «Arena di Verona».

Il giovane direttore d'orchestra stasera all'Auditorium

Sinopoli, il suo successo è incominciato all'estero

TORINO — La [illegible] leonina di un Carducci giovane, gli occhi brillanti dietro gli occhiali d'oro. Giuseppe Sinopoli dirige questa sera e domani sera all'Auditorium l'Orchestra sinfonica e il coro della [illegible] di Torino. Il programma: Petrassi, *Poema* per archi e trombe; Mahler, *Canti del viandante* (contralto [illegible] Finnilae); Brahms, *Rapsodia* [illegible]. 53 (sempre la Finnilae voce solista) e *Serenata n. 2*.

Veneziano, trentacinque anni, compositore giunto [illegible] maggio alla celebrità con [illegible] *Salomé* rappresentata a Monaco, direttore già [illegible] dai maggiori teatri del mondo, Sinopoli dice dell'Orchestra Rai: «*E' l'unica orchestra italiana che ora mi piace dirigere, per il suono, il fraseggio, la sensibilità*». Infatti non ha accettato altri impegni italiani fino all'84, quando aprirà con *Ernani* la stagione invernale del Teatro La Fenice di Venezia.

Il maestro Giuseppe Sinopoli

Dopo la grande [illegible] con l'orchestra torinese in ottobre [illegible] Festival internazionale di musica contemporanea della Biennale, per questi due concerti ha dovuto interrompere un'incredibile serie d'impegni internazionali. E' appena rientrato da Amburgo, dove il pubblico e la critica hanno decretato il trionfo della «sua» *Luisa Miller* [illegible] Katia Ricciarelli, Carreras e Raimondi. Il 7 febbraio dirigerà *Macbeth* [illegible] Staatsoper [illegible] Vienna, protagonisti il baritono [illegible] Bruson e Ghiaurov, regia di Peter Wood.

La Los Angeles Philharmony [illegible] Giulini lo attende prima della London Symphony di Abbado, con la quale interpreterà la *Sesta sinfonia* di Mahler. Alla Deutsche Grammophon ha firmato un con[illegible] coi fiocchi: inciderà *Nabucco* e il Brahms corale e sinfonico alla testa dell'Orchestra filarmonica [illegible]slovacca e del celeberrimo coro [illegible] Praga. Nella stagione '84-'85, *Tosca* al Metropolitan di New York con Domingo e la Berens, l'ultima scoperta di Karajan. Altri impegni [illegible] [illegible] grande casa discografica: «*Sinfonie* [illegible] *Schubert, Schumann...*».

E il compositore?

«*C'è un progetto, un lavoro per l'Opera di Berlino... [illegible] di certo c'è solo il teatro [illegible] [illegible] rappresentarlo. Voglio rifletterci [illegible] calma, soprattutto per quanto riguarda il libretto. Prendo tempo. Tema? Daniel Paul Schreber, sul quale Roberto Calasso scrisse un testo per il teatro. [illegible] presidente di corte d'appello che fu internato come matto in ospedale e che da matto scrisse la storia della [illegible] malattia. Un libro affascinante, che ebbe influssi anche su Freud e gli suggerì la definizione di paranoia come dementia praecox*».

Perché tanta attività all'estero e così poca in Italia?

«*Da Vienna, Berlino, Londra, Los Angeles, ai miei primi successi mi hanno invitato, prenotato con anticipo. Dall'Italia ho ricevuto ben poco, l'ambiente milanese non si mosse, non s'interessò mai, non fece un cenno. Alla prima di Lou Salomé assistettero novantotto critici. Gli italiani erano pochi*».

a. e.

Haendel e Vivaldi all'inaugurazione della Stefano Tempia

Un «Te Deum» con echi di guerra

TORINO — *Nonostante la concomitanza con l'inaugurazione di altra stagione [illegible] concerti, un pubblico eccezionale ha gremito la sala del Conservatorio per il primo concerto dell'Accademia corale «Stefano Tempia», che sotto la direzione artistica di Alberto Peyretti si avvia animosamente verso un nuovo corso, con un bel cartellone, ricco e vario, aperto con pari interesse [illegible] esperienze tanto antiche quanto moderne.*

Il primo concerto, diretto da Alberto Peyretti, era dedicato alla memoria di don Virgilio Bellone, [illegible] cui direzione aveva riportato questa istituzione a nuova vita. In programma due composizioni [illegible] opposto carattere. Con la [illegible] malinconia profonda e con [illegible] discrezione [illegible] suo organico strumentale (archi e organo) [illegible] Stabat Mater di Vivaldi, in una lettura diligente [illegible] uniforme del contralto Keiko Koshima, fungeva quasi [illegible] prologo al pezzo forte della serata, lo strepitoso Dettinger Te Deum di Haendel, composizione celebrativa d'una vittoria militare, e pertanto tenuta quasi costantemente in quella vena trionfale che fa la grandezza dell'Alleluja nel Messia, scritto poco prima: siamo, insomma, in presenza d'un Haendel di buona annata.

Per rendere questo capolavoro [illegible] in tutta la sua potenza, l'Accademia «Stefano Tempia» ha messo in campo forze adeguate: innanzi tutto un coro di ampiezza eccezionale, sotto la guida del maestro Mario Lamberto; un solista apprezzato per la sua competenza stilistica come il baritono Gastone Sarti, ed un'orchestra ben nutrita, dove le trombe di Antonio Sabbetti e Giuseppe Vitale prestavano in abbondanza quel colorito cosiddetto barocco, che oggi è di moda [illegible] con sofisticate imitazioni di strumenti antichi.

Tutte queste forze la direzione di Peyretti ha guidato verso un esito che si potrebbe dire quasi trionfale, sancito dalla replica fuori programma del trascinante [illegible] d'apertura.

m. m.

Due vicende che [illegible] problemi alle amministrazioni di Torino e Moncalieri

La Croce gialla chiude e riapre

I titolari [illegible] servizio: «Se non otterremo il permesso, ricorreremo al Tar»

Chiude la vecchia Croce gialla ed è subito pronta [illegible] Croce: «*Gialla naturalmente, e come dovrebbe [illegible] sere?*» domanda con un sorriso, Antonio Frisullo, ex telefonista del «5747», marito di Marinella Tuveri, la titolare [illegible] servizio di pronto soccorso [illegible] urgente, al centro di polemiche, proprio per le presunte interferenze fra il lavoro del Frisullo e quello [illegible] Tuveri.

Ora, alla Croce gialla non è [illegible] rinnovato il «permesso», l'operatore del centralino di Torino-urgente è sospeso in termini cautelativi dal servizio. C'è un'inchiesta amministrativa in corso per capire come sia accaduto che la signora Tuveri abbia potuto ottenere una [illegible] licenza provvisoria, per «*Autonoleggio con autista*» su un modulo destinato alle vetture per passaggi di proprietà di aziende varie. Della questione si [illegible] occupando la magistratura.

Marinella Tuveri Frisullo

Antonio Frisullo e Marinella Tuveri tuttavia non rinun[illegible]. Anzi, sono molto attivi e passano al contrattacco. «*Per [illegible]* — dice l'uomo — [illegible] *vinto coloro che tremavano all'apertura di questo servizio. La Croce gialla, però, sa portare la [illegible] croce con dignità*».

Che vuol dire? «*E' semplice* — spiega la donna —. *Ieri abbiamo chiuso l'attività, cancellando l'iniziativa anche dall'albo [illegible] Camera di Commercio*».

Tutto finito dunque? «*Niente affatto* — rispondono i coniugi —. *Stiamo costituendo un'associazione aperta a tutti coloro che vorranno [illegible] dersi utili alla collettività. [illegible] sarà una seconda Croce gialla, per la quale chiederemo [illegible] nuova autorizzazione nelle forme [illegible] in precedenza. Stipuleremo una convenzione con l'Unità sanitaria locale (Usl). E se il permesso non ci verrà accordato, ricorreremo*».

Conclude [illegible] Frisullo: «*Del resto per sopravvivere bisogna sapersi difendere. Anche per la mia sospensione dal servizio al "5747", ho presentato un esposto al Tar* (Tribunale amministrativo). *Vedremo come andrà a finire*».

«Assunti per il censimento pure parenti di consiglieri»

Sarebbero stati favoriti il nipote del sindaco (psi), il figlio di un assessore e quelli [illegible] altri amministratori - Porcellana: «Legge violata»

Il censimento fa discutere Moncalieri. O, meglio, [illegible] i dipendenti assunti «*per tre mesi*» [illegible] l'incarico di mettere ordine tra le schede compilate dai cittadini a provocare la polemica. La [illegible] ha gettato sul tavolo del Consiglio comunale un'interpellanza rivolta al sindaco: «*Chiediamo che siano chiarite le modalità seguite per l'assunzione del personale a tempo determinato*».

Dietro il linguaggio burocratico, un'accusa pesante: l'amministrazione avrebbe favorito il nipote del sindaco, il figlio [illegible] un [illegible] il figlio di un consigliere di minoranza, e, ancora, parenti di funzionari municipali. Una «bomba» fatta scoppiare tra i banchi del Consiglio.

Assunzioni clientelari, dunque? «*L'Ente pubblico* — dice Giovanni Porcellana, ex sindaco di Torino, oggi capogruppo [illegible] a Moncalieri — *non può favorire parenti e amici. C'è stata una violazione della legge, [illegible] si è seguita la prassi stabilita dal collocamento. I dieci neo-dipendenti sono stati assunti [illegible] nessuna graduatoria*».

«*Non c'è stata nessuna violazione della legge* — replica Modesto Pucci, [illegible] comunista al personale —, *forse ci potranno accusare di [illegible] essere stati abili mediatori politici, [illegible] non di aver oltraggiato il codice di comportamento. Secondo quanto dice la legge, abbiamo pubblicato un bando e ottenuto 150 richieste. Ne abbiamo selezionate [illegible]: di queste 55 erano di dipendenti pubblici e 25 provenivano dalle liste di collocamento. Terminata la prima fase [illegible] censimento, abbiamo proceduto all'assunzione trimestrale di dieci dipendenti per il controllo e il riordino del materiale raccolto*».

Come si è arrivati, dai 25 iscritti al collocamento, ai 10 «prescelti»? «*Con una selezione ulteriore* — dice ancora Pucci —, *tenendo conto del loro grado di istruzione e della capacità dimostrata nel lavoro appena svolto*». Curiosando tra le carte di Pucci viene fuori che tre giovani non avevano i requisiti; tre [illegible] assumibili in quanto già dipendenti part-time del Comune, in passato; e nove, [illegible] interpellati dai funzionari, [illegible] dimostrato interesse all'assunzione a tempo determinato, che tra l'altro non è prorogabile.

«*Così ci siamo trovati* — conclude Pucci — *con i dieci neo-dipendenti necessari al lavoro da svolgere*». E se tutti avessero rinunciato a questo lavoro di novanta giorni? «*Avremmo fatto ricorso al collocamento. Ma, prima di poter immettere il personale negli uffici, avremmo anche dovuto istruirli, quindi rifare corso preparatorio ed esami, con [illegible] notevole perdita di tempo*».

I «*trimestrali del censimento*» faranno tremare la giunta?. Dice il sindaco socialista Francesco Fiumara: «*La giunta non trema per queste cose; sarebbe assurda una speculazione per un lavoro di novanta giorni. Questi dieci il Comune [illegible] li ha sposati, né ha la possibilità di confermarli nel proprio ruolo. Quella che viene definita una catena di [illegible] assunzioni clientelari finisce per dimostrarsi soltanto uno strumento di battaglia politica. Credo che la dc abbia il diritto di sapere, e le spiegazioni ci sono, ampie e documentate*».

Una pausa, e poi ancora: «*Mi si accusa di aver favorito i figli dell'assessore Percia e del consigliere di minoranza Caporetto; gli amici [illegible] funzionari o, nel mio caso, un nipote. Credo che, una volta accertati i requisiti e l'onestà dei candidati in questione, non si potesse escludere a priori solo perché sono figli di amministratori comunali*».

L. Il.

Profondo malumore [illegible] Consiglio

Provincia «offesa» sul caso Piemonte

Il presidente Maccari: «La Regione ha mancato di consultarci» - Critiche di tutti i gruppi

Provincia «*umiliata e offesa*» — ma non ancora «*sedotta e abbandonata*» — per essere stata fino ad oggi ignorata dai «*proconsoli*» nominati dal presidente del Consiglio Spadolini, ma soprattutto perché totalmente dimenticata dalla Regione che, almeno nelle intenzioni, avrebbe dovuto fungere [illegible] coordinatrice [illegible] «*ca[illegible] Piemonte*» nei rapporti degli enti locali con il potere centrale, cioè con i «*lord protettori*».

Il malumore, per la verità un po' tardivo, è stato espresso da tutti i gruppi, anche [illegible] quello repubblicano che pure ha abbozzato una blanda difesa («*dategli tempo [illegible] lavorare*») del ministro La Malfa. E il malumore raggiungerà l'espressione corale quando il presidente Maccari che presiede anche l'Unione regionale delle Province piemontesi, potrà farsi sentire dai «*proconsole*» e dalle [illegible]

La protesta è partita dal [illegible] Martina, il quale ha sostenuto che la provincia di Torino è stata «*bellamente snobbata*» nelle consultazioni, pur avendo giurisdizione sul territorio che ha in sé il [illegible] per cento delle aziende in crisi della Regione.

Boetti (msi) [illegible] è [illegible] d'accordo con la dc e la liberale Castraghi [illegible] ha aggiunto: «*Quando si tratta di andare al nocciolo [illegible] problemi la Provincia non viene interessata*».

Per il pci Mercandino c'è il rischio che la gestione dei problemi [illegible] un po' unilaterale: [illegible] è chiesto se i settori produttivi su cui si è basata per decenni la piena occupazione [illegible] ancora elementi portanti per il futuro. Per rispondere a questa domanda devono [illegible] essere chiamate tutte le forze che possono [illegible] a una soluzione degli attuali problemi.

Francesco (pri) [illegible] affermato che esiste un collegamento con la Regione attraverso la Commissione lavoro (e quindi la Provincia [illegible] è del tutto ignorata) mentre Viano (psdi) ha lamentato il «*defenestramento*» dell'Ente. Mussano (psi): «*La Provincia [illegible] strutture e capacità per intervenire*».

Duro l'intervento conclusivo del presidente Maccari: «*Non dobbiamo dare la colpa ai "proconsoli" perché è della Regione il compito di coordinare i problemi nei rapporti [illegible] il potere centrale. E la Regione Piemonte, anche questa volta, ha perso l'occasione di dare un collegamento stabile, con [illegible] contenuti concreti con le Province*».

Polemiche in Comune [illegible] Ivrea

La storia di Luisa [illegible] handicappata

Licenziata da un asilo nido, ora il consiglio comunale ha deciso la [illegible] riassunzione

Il caso di Luisa V., la ragazza handicappata di Bellavista, inserita al lavoro nell'asilo nido del quartiere, poi allontanata con decisione precipitosa dall'assessore competente, è finita sul [illegible] del Consiglio comunale di Ivrea. La giunta ha dovuto rispondere a una serie di interpellanze polemiche.

Non tutti i dubbi sono stati completamente risolti, ma almeno è emersa la volontà degli amministratori ad una pronta soluzione: se gli esperti del Centro socio-formativo esprimeranno [illegible]ere favorevole, Luisa tornerà nello stesso asilo di [illegible]. In caso contrario è già pronto un posto in un'altra scuola cittadina.

L'annuncio è stato [illegible] dal sindaco, Roberto Fogu, dopo aver ammesso nel [illegible] intervento che la giunta ha agito con leggerezza, «dimenticando» tra l'altro di interpellare sulla vicenda la competente commissione comunale.

Critiche vivaci sono state formulate da Airoldi (pri) e da Parato (dc) che hanno accusato l'esecutivo di [illegible] sibilità, sottolineando il danno morale provocato [illegible] gazza e ai suoi genitori. Bertole (psi) ha respinto le critiche ricordando che quello degli handicappati è un problema di tutta la società e [illegible] esclusivo dell'amministrazione comunale. Infine Barisione (pci) ha assicurato che l'episodio di Bellavista [illegible] annullerà lo sforzo che l'amministrazione civica ha compiuto e compie tuttora per favorire l'inserimento degli han[illegible]ppati nella società.

Alitalia biglietti automatici

Compilazione e stampa automatica dei biglietti, da ieri, all'agenzia torinese dell'Alitalia, in via Lagrange. Si tratta di un sistema — il «Tat» (Transitional automated ticket) — adottato già a Roma e Milano. [illegible] consente [illegible] notevole risparmio di tempo, l'eliminazione degli errori e [illegible] maggiore leggibilità del documento di viaggio, tutti vantaggi per i passeggeri. L'apparecchiatura utilizzata, una Ticket printer Texas a modulo continuo, è direttamente collegata al calcolatore elettronico centrale della compagnia che provvede a tutte le operazioni.

Come ha spiegato il direttore [illegible] Alitalia per il Piemonte e la Valle d'Aosta, Paolo Bilicchi, durante la presentazione della [illegible] apparecchiatura, in un prossimo futuro l'elaboratore sarà in grado di calcolare anche le tariffe complesse.

L'omino delle pulizie di Natale

Con l'approssimarsi delle feste natalizie si moltiplicano in città le iniziative [illegible] addobbare le vie o dare un volto più ordinato a strade e piazze. Mercoledì prossimo [illegible] esempio nel quartiere Madonna del Pilone un «Omino delle pulizie di Natale» coloratissimo, ritagliato su due pannelli di panforte e montato su un camion attrezzato [illegible] la rimozione dei rifiuti percorrerà le vie alla ricerca di mucchi di immondizie da portar via.

L'idea è venuta al Consiglio di circoscrizione che ha inteso in questo modo aprire una campagna per la pulizia e, [illegible] me spiegano i promotori: «*Formare una cultura di rispetto per l'ambiente in cui si vive, di amore per le bellezze troppo spesso lasciate nell'abbandono, [illegible] attenzione [illegible] propria salute, di recupero di materiali che possono essere riutilizzati evitando sprechi ingiustificati*».

L'allarme dato [illegible] due cacciatori durante [illegible] battuta a S. Raffaele Cimena

[illegible] riva [illegible] Po, nel fango, i resti di un uomo: disgrazia o delitto?

Il corpo è irriconoscibile, secondo il medico legale potrebbe [illegible] quello di [illegible] giovane sui 30 anni - Al collo una catenina d'oro e un cinturone in vita - La morte risale a 8 mesi fa

I resti di un uomo, sui 30-35 anni, sono stati trovati ieri mattina [illegible] greto del Po a San Raffaele Cimena. Uno scheletro, coperto e mascherato dal terriccio, che si [illegible] fondeva con le frasche e [illegible] arbusti che rivestono ancora la riva del fiume. Non si [illegible] chi sia: una collana d'oro al collo, una medaglietta [illegible] in oro con il volto [illegible] tra una scritta: «*Proteggimi*». Null'altro che possa servire alla sua identificazione. Miseri resti di una tragedia: un suicidio, [illegible] disgrazia o un delitto? Tre domande, tre ipotesi, per ora senza risposta.

La medaglia trovata addosso al cadavere

Erano le 9, due cacciatori torinesi passavano sul greto del Po, dove il fiume, dopo la grande piena del maggio scorso, ha creato un'ansa che lambisce un ex maneggio. Tra gli arbusti quei poveri resti. Sconvolti i due cacciatori [illegible] corsi in paese, hanno avvisato i vigili urbani. Mirco Ellena, un vigile, è stato tra i primi ad accorrere: «*Il ritrovamento è avvenuto in regione Gerbido. Non ci va mai nessuno, qualche pescatore, raramente qualche cacciatore*».

C'è [illegible] strada in terra battuta, che [illegible] tra [illegible] discarica: poi circa trecento metri da fare a piedi, tra ciottoli, detriti trascinati durante la piena [illegible] corrente. Si arriva in un piccolo avvallamento. Il terreno è ancora fangoso, segno che fino a poche settimane fa lì c'era una pozza d'acqua. Tutto attorno arbusti e un bidone di plastica giallo. Accanto c'era quello scheletro. Ancora il vigile Ellena: «*Una massa informe, seminascosta e mascherata dal fango che aveva coperto i poveri [illegible] sti*».

Sul posto [illegible] accorsi i carabinieri di Gassino e di Chi[illegible]. Nel pomeriggio, al cimitero di San Raffaele Cimena, si è svolto l'esame necroscopico, ad opera del dott. Vigliano. La perizia ha dato alcune fondamentali indicazioni. «*Si tratta di un giovane, lo si riscontra dalla dentatura, [illegible] pochissimo consumata: 25-30, 35 anni al massimo. Non presenta particolari [illegible] al capo, [illegible] gamba, invece, è fratturata, ma può [illegible] stata colpa [illegible] rente*».

Il corpo, in alcuni tratti, è mummificato. «*E' rimasto per un certo periodo in acqua, poi da circa tre mesi, almeno in parte, fuori*». Gli abitanti del[illegible] ricordano la grande piena del maggio scorso. Poi l'acqua si è ritirata, lentamente, per decine di metri. Quel corpo è stato trascinato dal fiume.

Ma chi è? I carabinieri: «*Unica traccia quella collanina*». Nella [illegible] non [illegible] denunce di scomparse e fughe [illegible] casa di giovani. Almeno [illegible] ricorda. Cosa è successo? Un frammento di stoffa, probabilmente i calzoni, ha fornito un altro elemento: tessuto leggero, blu scuro. Un abito estivo, certamente primaverile. E questo lembo di stoffa può collocare il periodo della morte del giovane a otto-nove mesi fa.

Attorno alla vita un cinturone di cuoio, alto 12-13 [illegible] timetri: sul tipo di quelli che [illegible], invece della [illegible] lascia elasticizzata, oppure [illegible] meglio gli operai dell'Enel e dell'azienda telefoni quando debbono lavorare [illegible] pali, o impalcature, a protezione. [illegible] queste, ipotesi, perché quel cinturone è in parte danneggiato.

Ma cosa gli è successo? Una disgrazia: un pescatore caduto nel fiume? Un suicidio: un giovane che [illegible] solo (e per questo nessuno ricorda nulla di lui) che [illegible] gettato nel fiume? Oppure un delitto. [illegible] avvenuto questo, [illegible] opera di chi? E perché?

In un convegno [illegible] Locana esposti i guai della zona

«I problemi [illegible] montagna possono risolverli solo quelli che li vivono»

Chiesta [illegible] legge migliore per il Parco, tutela [illegible] agricoltura e pastorizia, rilancio turistico - Nella valle solo più 1000 abitanti

Gli amministratori della montagna chiedono di potersi esprimere sui problemi che li riguardano direttamente, senza dover accettare, come è avvenuto in passato, «*decisioni imposte dall'alto*». E' un appello lanciato sabato a Lo[illegible] convegno sui problemi delle Valli dell'Orco e [illegible] Soana, al quale hanno preso parte alcuni parlamentari e altri amministratori impegnati in Provincia e Regione. Molti gli argomenti sul tappeto, alcuni ormai annosi, altri recenti e per questo più sentiti dalla gente.

L'attenzione maggiore è stata rivolta alla legge-qua[illegible] sui parchi nazionali e [illegible] nodo dell'Azienda elettrica municipale, senza dimenticare le esigenze di un turismo che decolla con fatica, anche per la viabilità ancora insufficiente e dell'agricoltura che, proprio in questi mesi, ha visto nascere l'attività di una cooperativa tra [illegible] allevatori della zona.

Sul parco le rivendicazioni di sempre (escludere dai [illegible] fini le zone abitate, privilegia[illegible] d'acqua e strade per facilitare i lavori dei custodi) si sono mescolate alle preoccupazioni per agricoltura e pastorizia. I [illegible] privati, infatti, possono anche [illegible] venduti, ma lo Stato ha su di [illegible] il diritto di prelazione. [illegible] l'inserimento di animali estranei alla fauna del parco può creare notevoli disfunzioni all'*habitat* montano.

[illegible] attualmente è anche il futuro dell'Azienda elettrica a preoccupare, soprattutto [illegible] si pensa che l'Aem è stata per anni l'unico freno allo spopolamento totale della zona: «*Entro il 31 dicembre* — ha confermato il presidente della Comunità montana, Albino Bellino — *l'azienda dovrebbe essere nazionalizzata. Noi auspichiamo, invece, che resti un ente locale e vengano ripresi i programmi di sviluppo cui da tempo si è rinunciato. Sono la creazione [illegible] decine di impianti in valle che potrebbero raddoppiare la produzione [illegible] energia elettrica. E vorrebbe dire nuovi posti di lavoro [illegible] il miglioramento [illegible] un'economia sempre più povera anche nelle zone più a monte dove si potrebbe pensare alla rinascita di un turismo che non sia solo domenicale. Ma per svilupparsi, occorrono urgenti migliorie alla viabilità con l'abolizione di alcune strettoie che rendono difficilmente praticabile la strada statale*».

«*Sono le ultime occasioni per tutti noi* — hanno detto gli amministratori —. *Bastano alcuni dati per comprenderlo: l'intera Valle Soana [illegible] arriva a mille residenti, l'unico polo industriale è Sparone, i pascoli [illegible] sempre meno frequentati, mentre l'età media della popolazione [illegible] aumentando. E di pari passo cresce la percentuale degli elettisti, una piaga della società che [illegible] origini storiche [illegible] attinge a motivazioni nuove*».

Tragica conseguenza di un incidente vicino [illegible] Busano

[illegible] Vespa [illegible] di perdere la gamba [illegible]

Maria Pascutto, 17 anni, viaggiava sulla moto guidata da un amico diciottenne - Investiti da un'auto che stava uscendo [illegible] parcheggio

Una ragazza di 17 anni rischia di perdere la gamba destra in seguito [illegible] un incidente stradale di [illegible] è rimasta vittima lunedì a tarda sera. Si chiama Maria Pascutto, di Favria, via Pene 5, che è già [illegible] sottoposta [illegible] delicato intervento chirurgico durato alcune ore.

L'incidente è avvenuto sulla provinciale che porta da Busano a Favria. La Pascutto era sul sellino posteriore della vespa 125 condotta da Tom[illegible] Mariotti, [illegible], di Rivara. [illegible] Busso 11. Davanti [illegible] della fabbri[illegible] il motore è stato urtato da una [illegible] che usciva [illegible] parcheggio. E' probabile che l'autista, Angelo Castelli, [illegible] anni, di Rivara, piazza Cairoli 7, non si sia accorto della vespa al momento di immettersi sulla provinciale.

La ragazza è rimasta [illegible] la gamba incastrata tra la moto e la macchina. I sanitari dell'ospedale di Cuorgnè confermano che non è in pericolo di vita, ma la prognosi per l'arto gravemente lesionato non è ancora sciolta.

24 ORE IN CITTA' E PROVINCIA

IVREA — Al Centro congressi «La Serra», oggi e domani, conferenza comprensoriale del pci in preparazione al congresso regionale. Introdurrà il dibattito, Gaspare Enrico, responsabile pci zona di Ivrea. Le conclusioni saranno tratte da Aldo Tortorella, della direzione nazionale del pci.

FORNO — Si inaugura sabato, nelle scuole medie di Forno, la mostra di pittura su stoffe, ceramiche e quadri di Franco Girol, artista fornese.

MONCALIERI — Stasera, ore 21, nella chiesa di Santa Maria della Sala, concerto per gli appassionati di liuto e arpa con Federica Lotti e Patrizia Radici.

VENARIA — Rientrato in caserma a Venaria con 15 giorni di ritardo rispetto [illegible] scadere della licenza, Marcello Chiechinelli, [illegible] anni, via Tor Cervara 137, Roma, è stato arrestato per diserzione.

FRONT — Nella sua stanzetta [illegible] casa di riposo «Ingegner Destefanis» è stata trovata cadavere Margherita Fornari, 80 anni, via Piave 17 Mathi. La morte è stata attribuita a scompenso cardiaco. Una ferita lacero-contusa al capo, riscontrata durante la visita medica, sarebbe da imputare alla caduta sul pavimento della Fornari colta da malore appena scesa dal letto.

PRALORMO — La Satip che produce ingranaggi per auto [illegible] posto in cassa integrazione a zero ore fino al 31 dicembre 14 [illegible] 24 dipendenti. Il provvedimento è stato motivato con [illegible] commesse.

★ Le nuove tecnologie interessano i ladri: un elaboratore elettronico è stato rubato la notte scorsa a Villastellone nella sede della società Lafumet [illegible] 10. Riaprendo gli uffici Alessandro Chiesa, 36 anni, Moncalieri, strada delle Rebaude 15, si è accorto che insieme al «cervellone» erano sparite [illegible] macchine per scrivere, due calcolatori e una fotocopiatrice. Il [illegible] della refurtiva supera i 38 milioni.

★ In preda a una crisi di sconforto, provocata da [illegible] grave malattia, Secondina Bertoglio, [illegible] anni, residente a Orbassano, in via Bruino? [illegible] 8, si è gettata [illegible] un ponte nel Sangone, finendo nel letto del torrente, in quel punto privo di acqua. Ha riportato fratture in più parti del corpo ed è morta, circa un'ora dopo, all'ospedale di Rivoli.

«Eliminare il mercato dei bambini»

«*Un'ordinanza coraggiosa, è auspicabile che l'esempio venga seguito da altre Corti d'Appello*». Donata Micucci, segretaria del Ciai (centro italiano adozioni internazionali), Giorgio Pallavicini e Frida Tonizzo dell'Anfaa (associa[illegible] nazionale famiglie adottive e affidatarie) hanno espresso ieri in una conferenza stampa la soddisfazione per l'ordinanza della Corte d'appello sezione minori che [illegible] giorni scorsi ha di fatto bloccato le adozioni di bimbi stranieri [illegible] al di fuori dell'intervento del tribunale di minori. Hanno spiegato: «*Ora è necessario che la [illegible] Costituzionale riconosca che [illegible] possono esserci disparità [illegible] bimbi italiani e stranieri. E' un modo per eliminare il mercato dei bambini*».

IL FATTO: inaugurato un centro studi

Nuovo cenacolo per i filosofi

L'armonioso suono del flauto del maestro Federico Giarbella, che ha eseguito la «Partita in la minore per solo flauto» di Johann Sebastian Bach nella gremita sala conferenze dell'Accademia delle Scienze di Torino, ha introdotto l'altra sera la solenne cerimonia di inaugurazione della sede torinese dell'Istituto Nazionale di Studi Filosofici di Napoli.

Una manifestazione che ha fatto registrare la presenza di tutta la Torino intellettuale: oltre al presidente dell'Accademia delle Scienze, il professor Agostinelli, hanno partecipato illustri studiosi e filosofi, tra i quali Norberto Bobbio, Luigi Firpo, Luigi Pareyson, Vittorio Mathieu, Pietro Rossi, Augusto Guzzo (al quale è stato affidata la direzione della nuova sede dell'Istituto filosofico partenopeo), Carlo Gobetti, Gianni Vattimo. Presenti anche Giovanni Pugliese Carratelli e Gerardo Marotta, rispettivamente direttore e presidente dell'Istituto di studi filosofici.

L'importante iniziativa, che ha l'obiettivo di creare un ponte ideale tra Napoli e Torino che si ricolleghi all'originario incontro tra gli ambienti filosofici e culturali delle due città avvenuto negli anni della preparazione dell'Unità d'Italia, è stata salutata [illegible] fervidi voti augurali del Presidente della Repubblica.

Sandro Pertini, infatti, ha inviato un telegramma [illegible] il quale afferma, tra l'altro, che «l'inaugurazione della nuova sede di Torino è segno promettente di vitalità e insieme significativo sviluppo nell'azione attenta e appassionata che da oltre sei anni l'Istituto Italiano di studi filosofici va perseguendo».

«Esso — continua il Capo dello Stato — ripercorre idealmente un itinerario che dal Risorgimento agli anni del primo compiuto avvio dello Stato unitario vide confluire in Piemonte l'apporto prezioso di volontà, esperienze e idee della grande cultura meridionale».

PERSONE: l'attore recita al Gobetti sino al 13 dicembre

Paolo Poli, per sette volte

Ritorna con il testo tratto da Fogazzaro (e quasi sconosciuto) Si tratta di una storia «primo Novecento» zeppa di principi russi, baronesse vogliose e istitutrici tedesche «Mistica» è il titolo del lavoro realizzato con Ida Omboni

Paolo Poli

«Sono venuto per leccare il piatto. L'anno scorso me n'ero andato lasciando gli esauriti. Bisognava tornare per accontentare chi non mi aveva visto». E così, da martedì sera sino al 13 dicembre, Paolo Poli è di nuovo al Gobetti. Presenta «Mistica», lo stesso spettacolo dell'anno scorso.

E' un suo molto libero adattamento (realizzato con Ida Omboni) di un testo teatrale sconosciuto di Fogazzaro, Nadejde: una storia «primo Novecento», zeppa di principi russi e baronesse vogliose, viveurs francesi e istitutrici tedesche. Sono sette personaggi, maschili e femminili, tutti interpretati da lui in un delirio vorticoso di travestimenti alla Fregoli.

A Torino, come è ormai tradizione, arriva per dicembre. E c'è un motivo: «D'inverno le signore ricche vanno a sciare, o in Kenya a fare il safari. Allora bisogna andare nelle città popolose. Perché noi attori siamo come il pidocchio che succhia il sangue: succhiamo il sangue del popolo durante le feste. Quest'anno, poi, la Madonna non ha fatto nevicare e allora in sala avrò anche le belle signore».

Poli parla molto volentieri della sua trasmissione alla radio: una mezz'ora tutti i martedì sul primo programma, alle due e mezzo: «E' dedicata ai libretti giovanili di Verdi — spiega ironico e sussiegoso insieme —. Si chiama "Giuseppe, Giuseppe" ed è un filastroccario verdiano. Racconto, con mie filastrocche, di questi libretti giovanili, quelli degli "anni di galera" come diceva Verdi, accompagnato al piano da Jacqueline Perrotin. Poi faccio ascoltare brani di quelle stesse opere».

Alto, asciutto, è stretto in una maglia a collo alto e pantaloni di flanella. L'incarnato è fresco e roseo, come quello di un ragazzo, i capelli tutti grigi, corti e buttati all'indietro.

Ha 52 anni, ma è chiaro che non li dimostra. Però, civettone com'è non vuol sentir parlare di [illegible] giovinezza. «La mia è una tranquilla vecchiaia accettata con brio. L'età senile, quella involutiva, non è priva di dolcezze, proprio come quella evolutiva. Allo stesso modo di Leonardo, anche se a me piace vedere il fiore che sboccia e l'altro che intristisce. E poi il Colosseo è più bello da rotto che da nuovo; la mummia è meglio oggi di quando fu fasciata». s. l.

A colloquio con Baldo Vallero

Quando l'impiegato diventa un cinefilo

A incontrarli sul tram, i cinéphiles sembrano persone normalissime. Se cominciano a parlare, però, si capisce che il loro ambiente naturale non è la vita di tutti i giorni, ma una sala buia con un telo bianco: il cinematografo.

Un esempio tipico, Baldo Vallero, 43 anni. Di giorno lavora all'Azienda elettrica, nel tempo libero macina cinema. E' uno dei fondatori del Movie Club ed è collezionista di pellicole: non parlerebbe mai d'altro che di cinema, non farebbe mai altro che vedere film.

Conversare con lui vuol dire ripercorrere la storia dei cineclub torinesi: all'inizio era il cinecircolo «Il pungolo», prima del '68, nella lontana età dei cineforum. Un film (di qualità) la settimana, secondo un programma predeterminato. «La naturale filiazione del Pungolo fu il Cinestudio, nato nel '69. Principale attività le rassegne personali, due o tre l'anno, dedicate a grandi registi». E così il Cinestudio, con un notevole anticipo sulle mode e sugli interessi di questi anni, dedica personali a Raoul Walsh, Jean-Pierre Melville (nel '71), a Howard Hawks (retrospettiva all'ultimo festival di Venezia) nel '72, a von Stroheim nel '74.

Proprio nel '74 nasce il Movie, nella vecchia sala di via Giusti: «Una delle prime costrette a chiudere per la crisi del cinema; una sala dei tempi eroici, quattro panche e un lenzuolo bianco per schermo». Era l'8 dicembre: «Ricordo il film d'apertura: La vita di O'Haru donna galante del giapponese Mizoguchi. In tutto 83 spettatori».

Otto anni di attività del Movie che per Vallero sono decisamente positivi: «Il problema è far circolare le iniziative. Una rassegna, se programmata in più città, viene a costar meno. Ecco perché abbiamo fondato il Filmclub, l'associazione dei principali cineclub italiani».

Dispostissimo a parlare di cinema, Baldo Vallero diventa muto e reticente se si affronta l'argomento collezionismo e si parla della sua mitica cineteca. Dove tenga le sue centinaia di pellicole, di cui è gelosissimo, ovviamente, non lo dice. t. s.

La giustizia e gli Anni 80

Il Circolo della stampa ha organizzato un ciclo di conferenze, che si propongono di illustrare quali sono in questi nostri Anni Ottanta la situazione e le prospettive di diritto, scienza, medicina, arte, economia, sviluppo tecnologico, educazione.

Il ciclo delle conferenze sarà aperto questa sera nella sede di corso Stati Uniti 27 (ore 21,15) dal professor Giovanni Conso dell'Università di Torino, che parlerà sul tema: «La giustizia penale degli Anni Ottanta».

NEGOZIO D'ALTRI TEMPI NEL CUORE DI TORINO

Quelle pergamene d'antan

In via Santa Teresa, di fronte al nobile palazzo Provana di Collegno, costruito nel 1698 su disegni di Guarino Guarini (il cui portone e atrio «sono sommamente 'prepotenti'», nota in «Torino Descritta» Pietro Baricco), c'è un vecchio negozio di stile neoclassico sormontato da una grande insegna un po' incurvata dal tempo: Pergamene Boero.

Esiste da più di un secolo, essendo stato aperto da Giovanni Boero nel 1878 per la fornitura di «pergamene miniate per nozze, nomine ad ordini cavallereschi, menus, nella sede di Torino e nelle Filiali di Londra e Parigi», si legge in un antico foglio da lettera [illegible] da un ricco cartiglio.

Da una quindicina di anni la ditta è passata ai successori: la famiglia Golta, che ha conservato le tradizioni e i cortesi, civilissimi modi d'antan.

E' rimasta la sola in Piemonte, e fra le pochissime in Italia, a fornire pergamene, dalle più semplici, prestampate, a quelle in vera pelle di capretto, ornate a mano e con la classica dedica scritta dai pochi calligrafi che ancora esistono.

«La pergamena — dice la signora Giuliana Golta — non è affatto demodée, anzi si può parlare oggi di un autentico revival. Lauree, concorsi, manifestazioni sportive, ricorrenze sono ancora festeggiate in questo modo. Noi abbiamo preparato una speciale anche per i padri della Consolata che l'hanno offerta a Papa Giovanni Paolo II quando è venuto in visita a Torino».

Ma da Boero non si vendono soltanto pergamene: c'è un grande assortimento di biglietti d'auguri, sovente esclusivi, cartoline antiche (per collezionisti) e moderne, carta da lettera finissima, menù, riproduzioni di affiches, album.

Dell'antico archivio del Boero è rimasto anche qualche pezzo raro. f. b.

Vino e grappa a braccetto

Gran festa in una bottiglieria di via San Francesco da Paola. Al numero 42 di questa via piena di negozi c'è «Il bottigliere», uno spaccio di vini, whisky e birre con banco di mescita. I proprietari (Flavio e Valentina Pavani, giovane coppia salita dalla piana ferrarese in cerca di glorie vinicole) ospitano dalle 17 alle 22 sommeliers, amici, clienti, industriali del settore per far gustare un po' di grappa friulana. E allo stesso tempo per far conoscere al pubblico questo recente locale.

Del passato charme vinoiro, il negozio ha mantenuto gli antichi elenchi dorati, su vetro nero, dei nomi delle ditte che per anni hanno fatto bere generazioni di alcolisti. Il resto è nuovo anche se tracce di lampade decò e sottile profumo di scansie di legno fanno ricordare il tempo che fu.

E per brindare ai successi di questa piola proiettata nel futuro arriva stasera una regina della grappa: Giannola Nonino. Con il seguito di due belle fanciulle friulane. Spiegheranno che anche la «sgnapa» può convivere con i nobili rosai del Piemonte. ed. b.

Vannetta innamorata di scherma

La giovane rapinatrice tremava, mentre cercava di incatenare le tre donne, nella retrobottega della gioielleria. «Faccia con calma — le disse una delle tre —, né io, né mia madre, né mia sorella pensiamo di ribellarci: la sua pistola è troppo importante». La rapinatrice guardò la tizia e le disse: «Sportiva davvero». «Lei non sa quanto sia nel giusto», le rispose la tizia, cioè Vannetta Masciotta, per anni e anni una delle migliori schermitrici d'Italia e del mondo.

Torinese ("anche se sono nata a Lanzo, per ragioni di sfollamento"), trentanove anni, figlia di un noto medico che fu pure ottimo schermitore, sposata Saila, tal industriale nel settore dei termoregolatori, un figlio e una figlia, Vannetta lavorava nella gioielleria della madre.

Vannetta dal 1956 al [illegible] ha vinto molto, è finita quarta o quinta in due Olimpiadi, «ma poi non me la sono sentita di fare la vecchia bandiera della scherma, ho lasciato perdere anche le cariche di dirigente».

Non va neppure più a vedere le gare. «Lo sport mi ha dato molto, io ho dato molto allo sport, perché continuare ad aprire debiti o crediti?».

UNA MOSTRA AL CENTRE CULTUREL

Licheni e bijoux parlano francese

E' stata inaugurata l'altro pomeriggio nella sede del Centre Culturel Franco-Italien di via Donati 5, e durerà fino al 17 dicembre, una mostra rara e nello stesso tempo alla portata di tutti. Gli oggetti in esposizione non sono infatti opere d'arte per esperti, ma pezzi di gusto raffinato nei materiali più diversi. Opere d'arte per il tocco fine dell'artista ma anche oggetti da regalo per gli amici più cari.

La Galerie «Les petits Carreaux» di Parigi che ha accettato l'invito del Centre Culturel Franco-Italien, intitola il vernissage «Herbiers du XIX Siècle: fleurs, mousses, lichens» e infatti la mostra è molto varia. Tanti artisti, ognuno con un metodo e un materiale preferito, e tante creazioni tutte riconducibili a un fine utile oltre che decorativo.

Dalle case sulla roccia di Jacques Buchaltz e i puzzle con cubetti di terracotta di Philippe Clutain, ai bellissimi lumi e fantasiose colorati vasetti in vetro di Isabella e Claude Monod.

Dai legni pregiati e lavorati con il massimo rispetto delle venature originali di Odile Noll, agli oggetti di Claude Champy, lavorati in grès, ovvero terracotta messa in forno e portata ad altissima temperatura diventa fragile e lucida come il vetro.

E ancora i monili in bronzo dorato di Chica e gli originali libri di Agathe Larpent-Ruffe, in porcellana e con un'immagine diversa ad ogni «pagina». t. lg.

Ed è sempre melodramma

«L'opera nuova non si rappresenta perché nessuno la vuole» ha detto Enzo Restagno, musicologo, critico di Stampa Sera, aprendo l'altra sera uno degli ormai consueti incontri della libreria Campus dedicato al tema: «L'opera musicale contemporanea». «Gli appassionati dell'opera lirica sono rozzi e ignoranti», ha precisato senza eufemismi, e ha riferito l'ultima esperienza che rafforza questa sua impressione: «Della Fausta di Donizetti che ha inaugurato la stagione dell'Opera di Roma, dopo essere rimasta sepolta negli archivi dal 1832, la gente applaudiva soltanto i più idioti passi belcantistici».

L'altra voce della serata, il trentenne compositore torinese Lorenzo Ferrero, autore di un'opera, Marilyn, che gli diede l'anno scorso un momento di celebrità, ha un po' difeso il pubblico, spiegando che «quello delle "prime" è certo abitudinario e spesso ignorante, ma che quello delle "repliche" è assai più attento e ricettivo».

Ferrero ha piuttosto ritenuto di dover «denunciare il cinismo di direttori artistici e sovrintendenti» contro l'opera in musica moderna e a puro vantaggio del vecchio melodramma. L'assenza di qualcuno che potesse rispondergli ha tolto alla serata alquanto mordente. r. s.

Il nostro taccuino

Lioness Club — Il Lioness Club Torino Valentino ha organizzato al Circolo Ufficiali, corso Vinzaglio, un concerto di musica jazz con i «Blues Messengers». L'appuntamento è per domani alle 21,15.

Teatro Erba — Stasera, ore 21, all'Erba film di Alan Parker «Saranno famosi» (colori).

Pianoforte — «Ragazzi al pianoforte» questa sera (ore 21) al teatro di via Juvarra 15. Organizzano i Centri di attività sociali Fiat. Alla tastiera sei giovanissimi pianiste: Moreno Convertino, Anna Mondino, Daniela Comand, Lorenza Brugalini, Bruno Descrovi e Ciro Noto.

Playboy — Stasera, al Charleston, via Cavalcanti 5, elezione del Playboy 1982. Giuria composta da donne. Appuntamento ore 21,30.

Vetrate medioevali — Alle 17, nella sala delle conferenze della Galleria d'Arte Moderna, Enrico Castelnuovo, professore di storia dell'arte medioevale, terrà una conferenza sul tema: «Vetrate medioevali». Proiezioni di diapositive. Si svolge alla Pro Cultura Femminile di piazzetta Ferraris 20.

Argenti antichi — In via Lagrange 7/D, presso la Galleria «Antichità Casartelli» s'inaugura oggi, alle 18, una mostra di «Argenti antichi europei» (sec. XVII-XIX). La mostra resterà aperta sino al 31 dicembre (ore 16-19,30).

Concerto Folk — Nell'Aula 1 del Politecnico, ore 18,30, concerto folk con Astrolabio. Si situano con particolare riferimento alla musica piemontese e a quella dell'area padana.

Godel — «I 50 anni del teorema di Godel» è il dibattito di stasera, alle 21, all'Unione Culturale di Palazzo Carignano. Intervengono Giulio Giorello, Gabriele Lolli e Tullio Regge.

Arsenale — Gianluigi Testa, assessore al Bilancio e Finanze della Regione Piemonte, terrà una conferenza sul tema: «La spesa regionale piemontese: rilievo, caratteristiche, finalità». Rientra nei «Giovedì culturali» che si svolgono nel palazzo dell'Arsenale. Ingresso da via Don Minzoni 1/A. Ore 18,30.

Darwin a Ivrea — Al Teatro Giacosa di Ivrea, oggi alle 17,15, conferenza di Giusto Benedetti per il ciclo «Incontri con la biologia». Tema di oggi: «L'evoluzione: con Darwin e contro Darwin».

Posto Strada — La Circoscrizione Posto Strada presenta la rassegna di danza con «Contatti» (Gruppo di danza Hutteri, Musiche di Robert Ashley. Spettacolo alle 21 nel cinema-teatro Massaua, in piazza Massaua 9.

Alla Sioi — Alle 17,30, alla Sioi di via Lagrange 20, conferenza del dottor Gianfranco Gribaudo, del Centro internazionale di Torino dell'Oil. Tema: «L'organizzazione internazionale del lavoro».

Eridano — Per la serie «Americana», alle 21, al Teatro Eridano di corso Casale spettacolo della Compagnia di Blondel Cummings in «The ladies and me».

Circolo della stampa — «Incontro con Paolo Poli» domani alle 17 presso il Circolo della stampa, in corso Stati Uniti 27. Intervengono i critici Nino Ferrero e Piero Perona.

Far cultura fuori porta

Finalmente alcuni spettacoli teatrali di norma riservati ai circuiti nazionali delle grosse città giungeranno in provincia. E' il risultato dell'associazione dei Comuni dell'Usl 27 con la collaborazione del Teatro Stabile.

E' un ciclo di sei spettacoli. Sarà possibile partecipare a Borgaro il 15 dicembre a Voi, noi e compagnia, compagnia di prosa il Cerchio e il Gesso; il 31 gennaio a Delirio di Fragoli con Eros Pagni; il 17 aprile a Ciconio, Trombette e pernacchi con Dario Fo e Franca Rame.

A Ciriè il 14 gennaio Bianco fragola con Bellei, Simoni e Felici, il 18 febbraio Grandiosa vendita di fine stagione, compagnia Stefano Satta Flores, e 18 marzo Il guardiano, di Pinter, Gruppo della Rocca.

Il costo totale di ogni spettacolo è di un milione e mezzo e sarà sostenuto dai Comuni con il contributo di Regione e Provincia.

Le televisioni private

Canale 5

8,30 Buongiorno Italia
[illegible] Phyllis, telefilm
10 — Rubriche varie
10,30 Questa è Hollywood
10,55 Rubrica
11 — Love boat, telefilm
11,55 Rubrica di cucina
12 — Bis, quiz di Mike Bongiorno
12,30 Goldrake X, cartoni
13 — Pop Corn
14 — La mia terra con Rock Hudson, Jean Simmons, film (drammatico)
16 — Phyllis, telefilm
16,30 Gli eroi di Hogan, telefilm
17,15 Furia - Il giorno di visita, telefilm (drammatico)
17,45 Goldrake X, cartoni
18,15 Pop Corn
19 — Kung fu - Il calice, telefilm
20 — Phyllis, telefilm
20,30 Chi ha paura di Virginia Woolf? con Elizabeth Taylor, Richard Burton, film (drammatico)
22,30 La difesa degli Stati Uniti, documentario
23,30 Campionato di basket professionisti Usa-Nba

GRP

10 — Questo grande, grande cinema
10,30 Le morte accarezza a mezzanotte, film (drammatico)
12,15 Rotolar Terapia
12,45 GRP Flash
13,03 Piccola Lulù, telefilm
13,34 Quentin, telefilm
14,15 Omicron, satira di costume di Ugo Gregoretti con Renato Salvatori, Rosemarie Dexter, film (satirico)
15,45 Peyton Place, telefilm
16,50 GRP Flash
17 — Allegra fantasia, per ragazzi
17,55 Quella magnifica dozzina, telefilm
18,30 Piccola Lulù, telefilm
18,55 Kim, telefilm
19,25 GRP Flash
19,45 Programma Testo per leggere
20 — Quentin, telefilm
20,35 Il ferroviere con Gregory Peck, film (commedia)
22,20 Spettacolo di varietà
23,15 GRP Flash
23,30 Quattro sporchi bastardi, film (drammatico)

Tele Subalpina

18,30 Maude, telefilm
19 — Missione che dà vita
19,30 Controcampo
20 — Il giustiziere giallo, film (drammatico)
21,30 Cuciamoci, ma difendiamoci
22 — Qui Piemonte
22,15 Parliamo di cristianesimo
22,45 I misteri dello spazio

Telecity

12,40 Ironside, telefilm
13,30 Gordian, cartoni
14 — Trider, cartoni
14,30 Hanna e Barbera, cartoni
15,30 I diamanti del Presidente, sceneggiato
16,30 Hanna e Barbera, cartoni
17 — Miloaro, show
17,30 Black Beauty, telefilm
18 — Megaloman, cartoni
18,30 Quella casa nella prateria
19,30 Trider, cartoni
20 — Gordian, cartoni
20,30 Buona fortuna maggiore Bradbury, filmissimo
22 — Quella casa nella prateria, telefilm
23 — Oedipus orca, film
0,30 L'ultimo treno della notte, film

Quinta Rete

14,30 Prigionieri del sogno di J. Duvivier con Jouvet, Francen, Simon, film (drammatico)
16 — Le avventure dell'Ape Magà, cartoni
16,30 Rocket Robin Hood, cartoni
17 — Department, telefilm
18,30 Le avventure dell'Ape Magà, cartoni
19 — Rocket Robin Hood, cartoni
20,30 Department, telefilm
21,30 Furia bianca con [illegible] Parker e Charlton Heston, film (avventuroso)
23 — Criminal story, con Jean Seberg, Maurice Ronet, film (drammatico)
0,30 Strip night

Telecupole

13 — I girasoli di Vittorio De Sica con Sophia Loren, film
14,30 Trider, cartoni
15 — I pronipoti, cartoni
15,30 Woobinda, telefilm
16 — Il mondo dei bimbi
17,30 Le [illegible] foresta, cartoni
18 — Trider, cartoni
18,30 I pronipoti, cartoni
19 — Chi fa per sé fa per tre (bricolage)
19,30 Spazio 4 (Gazzettino)
20 — Kum Kum, cartoni
[illegible] La strana coppia, telefilm
21,30 Un attimo di cielo, film (drammatico)
23 — Il scapolo, film (drammatico)
0,30 Spazio 4 (Gazzettino)
1 — Primo tango a Roma, film (sexy)

Paola Pitagora nel film «Bersaglio mobile» (ore 20,30) a Antenna Nord

Flash TV

18,10 I due orfanelli con Totò, Carlo Campanini, Isa Barzizza, film (comico)
19,35 Il mondo degli [illegible]
20 — Il fuorilegge dell'Ovest di e con Franco Franchi, film
20,45 Flash attualità
21 — Era ieri: «Ritratto di un decennio»
21,45 «Speciale arti visive»
22 — Il processo di Verona di Carlo Lizzani con Frank Wolff, Silvana Mangano, Salvo Randone, film (drammatico)

Antenna Nord

11 — Due americane scatenate, telefilm
12 — Superstars, telefilm
12,30 Spazio P
13 — Natura selvaggia
13,30 King Arthur, cartoni
14 — Operazione sottoveste, telefilm
14,30 Due americane scatenate, telefilm
16,30 Natura selvaggia
18 — Bim Bum Bam
18 — Superstars
19 — Amore in soffitta
19,30 Operazione sottoveste, telefilm
20 — King Arthur, cartoni
20,30 Bersaglio mobile di Sergio Corbucci con Ty Hardin, Paola Pitagora, Vittorio Caprioli, film (avventuroso, 1967)
[illegible],10 Missione impossibile, telefilm
23 — Grand Prix per appassionati di auto
24 — Zitto... e Mosca! di Mario Zampi con Oscar Homolka, Nadia Gray.

Telestudio

11 — Appuntamento con una ragazza che si sente sola con Candice Bergen, film (commedia sentimentale)
13 — Le grandi tragedie dell'umanità, telefilm
13,30 Tim Thaler, telefilm
14 — I poliziotti, telefilm
15 — Archie & Sabrina, cartoni
15,30 D... come donna
16,45 Archie & Sabrina, cartoni
17,15 God Sigma, cartoni
17,45 Vicki il vichingo, cartoni
18,15 A tutto amore, telefilm
19 — I poliziotti, telefilm
20 — God Sigma, cartoni
[illegible] Torna piccola Sheba con Burt Lancaster e Shirley [illegible], film (drammatico, 1953)
22,30 Tombolissima '81
22,45 Gli esecutori, film (commedia, avventuroso)
[illegible] — La mogliettina, film (drammatico)

Studio Nord

12,45 Canavese oggi
13,05 Ivanhoe, telefilm
13,30 Noi siamo due evasi con Tognazzi e Vianello, film (comico)
15,15 Enigma musicale, quiz a premi
16,15 Squadra speciale con licenza di sterminio, film (dramma avventuroso)
18 — Jabber Jaw, [illegible]
18,30 I pronipoti, telefilm
19,15 Canavese oggi
19,40 Death Valley Days
20,20 Scegliete voi, quiz a premi
20,50 I sette del gruppo selvaggio con Fenni Benussi, Gordon Mitchell, film (western)
22,30 Canavese oggi
23 — L'ingenua con B. Addison, D. Vargas, film (commedia erotica)

Videogruppo

10,30 Ricatto alla mala, film (drammatico)
12 — Buongiorno
12,05 Medical center, telefilm
13 — Le belle di Malachi, film
14,45 Guida alle sopravvivenza
15,30 Auto italiana
16,35 Film
17 — Ufo Diapolon
17,30 Vauf i cartoni
18 — Charlotte, telefilm
18,30 Telefilm
19,05 Torino basket
19,35 Videonotizie
20,05 La grande vallata, telefilm
21 — I bassifondi di San Francisco, film (avventuroso)
22,30 Supersete, arte e mercato
23,35 Videonotizie
24 — Film della notte

Rete Manila 1 Tv

12 — Scooby Doo, cartoni
12,30 Tre supermen a Tokyo con George Martin e Gloria Paul, film (avventuroso)
14 — Parliamone con Wolmer
14,30 Chi l'ha vista morire? con Adolfo Celi, film (giallo)
16,30 Fu Manciù A83 operazione Tigre con Christopher Lee, film (spionaggio)
18,30 Quattro chiacchiere con Pedro Quinto
19 — Il mio amore... la moto
19,30 Scooby Doo, cartoni
20,15 La baia del desiderio, film (giallo)
22 — Telesala (Centro Artistico Milanese)

Quarta Rete

12,30 Baseball
13 — Telefilm
14 — S.O.S. per la casa
14,10 Qui regione
14,30 Fuga su Luna due, telefilm
15 — L'artiglio blu con Klaus Kinsky, film (giallo)
16,30 Birdman & Galaxy Trio, telefilm
17 — Mirage (filmati musicali)
18,30 Vacanze a Montecarlo con Audrey Hepburn, film (commedia)
20 — Telefilm
20,30 Ragazze folli [illegible] Jouvet, film (drammatico)
21,55 Astropanorama
22 — Vivo o morto, film (drammatico)
24 — Erotissimo
0,15 L'inquilina del piano di sopra, film (commedia)

RETE TRE TV

10,30 Le grandi serate dell'Orchestra Rai di Torino. Stasera il secondo di quattro concerti nel quale il prestigioso complesso sinfonico esegue musiche di Mozart dirette da Oistrakh; di Brahms dirette da Muti e di Haydn dirette da Osawa.

Mentre la Nazionale a Napoli si è allenata ieri in partita tra i fischi del pubblico

Scontro Inter-Bearzot per Beccalossi

Il club milanese, in un comunicato, stigmatizza le dichiarazioni del suo atleta ma si duole dei giudizi [illegible] responsabile azzurro - Il giocatore insiste: «Ora so [illegible] pensa di me»

MILANO — Anche Mariolino Corso non piaceva alla nazionale e ai suoi gestori: Beccalossi può consolarsi, certe «storie calcistiche» si ripetono puntualmente. Il no di Bearzot a una sua apparizione in nazionale non ha lasciato indifferente l'Inter che si è schierata compatta [illegible] «Beck».

Eugenio Bersellini ha cercato di smorzare i toni della polemica. Ieri, prima dell'allenamento alla Pinetina, si è incontrato a parte con Beccalossi: [illegible] ha parlato per una decina di minuti ma non ha voluto rivelare la sostanza del colloquio. *«Sono cose che riguardano Bearzot e Beccalossi* — ha detto — *al limite al sottoscritto sta bene soltanto una [illegible] e cioè [illegible] il ragazzo intenda d'ora [illegible] poi giocare sempre bene. Non aspettavo altro».*

«Naturalmente — ha proseguito — *siamo interessati alla vicenda visto che coinvolge un nostro giocatore: l'Inter farà un comunicato, [illegible] andiamoci piano prima di farne un caso. Occorre valutare come Beccalossi ha detto certe [illegible] e come [illegible] le ha ribadite Bearzot. Io posso soltanto aggiungere che il ragazzo negli ultimi anni è migliorato, anzi maturato sia [illegible] calciatore che come [illegible] mo, soltanto per merito suo.*

Nel momento di entrare in campo, Beccalossi ha rilasciato questa semplice ma efficace dichiarazione: *«Finalmente Bearzot ha parlato, è uscito allo scoperto. Ha detto quello che pensa di me. Volevo provocarlo, [illegible] sono riuscito. In pratica ha finito per esprimere un suo pensiero che io potevo soltanto intuire in base al suo atteggiamento nei miei confronti. A questo punto ognuno rimarrà della propria [illegible]. Evidentemente sto sullo stomaco a quei signore. Ringrazio [illegible] quelli che mi hanno messo in nazionale, in particolare Liedholm e Corso. Il loro giudizio conta sicuramente più di altri. Forse Bearzot aveva paura che giocassi bene anche in azzurro. Come avrebbe fatto poi a togliermi?».*

In [illegible] l'Inter ha emesso un comunicato. Eccolo: *«Il Football Club Internazionale stigmatizza le dichiarazioni rilasciate [illegible] giocatore Evaristo Beccalossi, in ordine alla sua mancata convocazione in nazionale, e pubblicate da vari quotidiani martedì 1° dicembre 1981, giudicandole inopportune, anche se comprensibili per un atleta che lodevolmente aspira a vestire la maglia azzurra. Rimane perplesso di fronte alla replica, parimenti pubblicata da vari quotidiani, del commissario tecnico della nazionale, signor Enzo Bearzot, la cui posizione e la cui pluriennale esperienza nel settore avrebbero dovuto garantire un atteggiamento, almeno sotto l'aspetto formale, [illegible] rigido nei confronti del giocatore e soprattutto [illegible] lesivo degli interessi della società [illegible]. Società che da sempre ai massimo livello collabora con orgoglio con l'ambiente della nazionale [illegible] calcio e [illegible] i suoi responsabili tecnici, ivi compreso il signor Enzo Bearzot».*

Giorgio Gandolfi

Effettuata la perizia medico-legale

Antognoni a casa

Firenze. Giancarlo Antognoni stringe la mano al dott. Mennonna prima di essere dimesso dall'ospedale di Careggi (Telefoto Ansa)

FIRENZE — Appena undici giorni dopo il pauroso scontro [illegible] il portiere del Genoa Martina, Giancarlo Antognoni ha lasciato la clinica neurochirurgica dell'ospedale [illegible] Careggi. Ieri, nel primo pomeriggio, il capitano viola è rientrato nella propria abitazione insieme alla moglie Rita e alla madre. A casa resterà, però, solo una settimana, poi proseguirà la convalescenza in Riviera.

La responsabilità delle [illegible] condizioni fisiche del giocatore durante le prossime tre settimane è passata ora totalmente nelle mani del professor Anselmi, uno dei medici dello staff della Fiorentina. [illegible] rimarrà sotto stretto controllo almeno [illegible] tre settimane: poi [illegible] sciolta la prognosi sul suo recupero come calciatore.

Sabato, il giocatore assisterà davanti alla tv a Italia-Lussemburgo, mentre martedì è probabile che faccia un salto [illegible] stadio per assistere a Fiorentina-Torino.

In mattina, Antognoni era stato visitato per circa un'ora dai medici Maurri e Malcontenti, incaricati di svolgere la perizia medico-legale. I due, poi, si sono recati in Procura dove, insieme al magistrato Giuseppe Cariti, hanno visto più volte alla moviola il filmato dello scontro fra Antognoni e Martina.

Probabilmente oggi Cariti potrebbe completare gli atti dell'istruttoria se verrà in possesso degli esiti della perizia medico-legale. Subito dopo deciderà se rinviare a giudizio Martina oppure se archiviare il caso.

g. m.

Il c. t. risponde alla società: «Sono perplesso, ho sempre fatto l'interesse delle squadre» - [illegible] nerazzurro: «In campo è [illegible] atipico, e verrà giudicato per quello che dice»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NAPOLI — Fiori per l'ex napoletano Marangon, fischi [illegible] la Nazionale, qualche insulto per Bearzot (colpevole, more solito, [illegible] non convocare Castellini o Ferrario o Pellegrini) da parte [illegible] spettatori che hanno [illegible] ieri pomeriggio al «San Paolo» alla partita di allenamento vinta stentatamente dagli azzurri [illegible] per 2-0, con una rete per tempo di Pruzzo e Scirea, sugli allievi del Napoli.

Bearzot, che come i suoi giocatori ha sempre la sensazione di giocare in... trasferta, si è consolato con [illegible] auguri [illegible] Krol che, più tardi, [illegible] cenato con lui nell'albergo che ospita la Nazionale. Krol ha anche detto che l'Italia può ripetere in Spagna il «Mundial» argentino.

Per ora non c'è molto da [illegible] allegri, non [illegible] perchè gli azzurri ieri sono apparsi un po' troppo rilassati [illegible] anche perchè le prospettive non sembrano particolarmente rosee, considerando [illegible] infortuni di Bettega e Antognoni, nonchè [illegible] lunga assenza [illegible] Rossi.

Nella partita di ieri forse solo Marocchino era teso: [illegible] juventino, che [illegible] ha forzato a [illegible] del terreno un po' allentato, non è riuscito ad esprimersi all'altezza delle sue possibilità, [illegible] neppure gli altri hanno incantato. [illegible] Pruzzo e Graziani (che [illegible] fallito [illegible] paio [illegible] gol suscitando [illegible] disapprovazioni [illegible] pubblico), mentre Dossena ha colto qualche applauso, come Zoff.

Questa [illegible] formazione schierata dalla Nazionale: Zoff (Galli); Gentile (Vierchowod), Cabrini (Marangon); Oriali, Collovati, Scirea; Marocchino, Tardelli, Pruzzo, Dossena (Marini), Graziani (Selvaggi). Sabato per gli azzurri potrebbe esserci un clima ambientale tutt'altro che ideale, ma Bearzot dice che non è [illegible] problema anche se deve purtroppo constatare che in ogni parte [illegible], tranne rare eccezioni, si determina questo tipo di contestazione.

«E' normale — osserva il [illegible] sponsabile azzurro —. *Toccherà [illegible] noi conquistare il pubblico segnando dei gol. E per riuscire nell'impresa dovremo aggirare il Lussemburgo sulle fasce laterali, cosa che contro i ragazzi del Napoli non è stata fatta. Marocchino era un po' in difficoltà all'inizio, [illegible] si è ripreso. Pruzzo ha voglia [illegible] gol ma ha bisogno di rifornimenti».*

In mattinata Bearzot si era arrabbiato [illegible] paio di giornalisti che avevano pubblicato [illegible] suoi giudizi su Beccalossi fatti dal c.t. in via confidenziale. Qualcuno piuttosto pesante. *«Mi hanno attribuito frasi che non ho detto»*, precisava Bearzot [illegible] tono di chi si sente tradito.

[illegible] aggiungeva: *«L'unica versione che conta è quella ufficiale. Beccalossi, lo ripeto, è un atipico e che in questo [illegible] mento [illegible] difficile collocazione in Nazionale. Per me il caso è chiuso e se lui vuole allargare la polemica faccia pure. Tutti vorrebbero entrare in questo gruppo d'eletti ma è [illegible] stile che definisce l'uomo. Normalmente sono portato a capire le reazioni di un giocatore, però Beccalossi sarà giudicato per quello che dice. A me, personalmente, non interessa il suo atteggiamento. Anche Mazzola è amareggiato? Sandro è una persona per bene».*

Bearzot commentava così il comunicato dell'Inter: *«Sono perplesso [illegible] fronte alle loro perplessità, non voglio cadere in questa tentazione e provocazione. Mi dispiace perchè tutto ciò mi mette all'altezza di chi ha fatto certe dichiarazioni. [illegible] mio rapporto con le squadre è sempre stato perfetto, a costante difesa dei patri[illegible] che la Federazione mi ha messo a disposizione».*

Domani è atteso [illegible] presidente Sordillo e probabilmente si parlerà anche del [illegible] Beccalossi. A chi [illegible] rimproverava [illegible] non [illegible] approfittato dell'incontro con il Lussemburgo per inserire elementi nuovi (a prescindere [illegible] Beccalossi), Bearzot ribatteva: *«Ci sono già quattro sostituti di titolari assenti. Per Marangon, Vierchowod, [illegible] altri come Bergomi e Chierico, ci sarà la "sperimentale". Nelle amichevoli con Francia e Germania Est dovrò collaudare la formazione-tipo, se ciò mi sarà possibile e se disporrò [illegible] Bettega e Antognoni come spero».*

Bruno Bernardi

Con gli auguri di Krol

Napoli. Rudi Krol [illegible] Enzo Bearzot, vecchi amici, si sono incontrati ieri all'allenamento degli azzurri. Il libero olandese del Napoli, che fu capitano del Resto del Mondo vincitore contro l'Argentina nel 1979 sotto la guida di Bearzot, ha fatto gli auguri al c.t. per i mondiali di Spagna. (Telefoto)

Le due punte giocheranno insieme per la terza volta

Coppia Graziani-Pruzzo «Non ci daremo [illegible]»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NAPOLI — *Liedholm li avrebbe voluti insieme nella Roma e sostiene che Graziani e Pruzzo formano, attualmente, una coppia [illegible] rivali anche per [illegible] Nazionale. Non sarà certo [illegible] Lussemburgo a verificare la consistenza di [illegible] formula che Bearzot, sinora, aveva proposto soltanto due volte: per [illegible] con l'Uruguay e per 80' con l'Olanda [illegible] «mundialito».*

Mentre Pruzzo ha già segnato 7 reti in campionato, Graziani si trova a quota 2; distante [illegible] romanista ma [illegible] in tempo, [illegible] ritroverà precisione, per recuperare terreno. Per Graziani [illegible] sono state critiche anche [illegible] Nazionale: fischi a Bologna malgrado i due gol nell'amichevole con [illegible] Bulgaria, fischi a Torino con [illegible] Grecia.

Graziani e Pruzzo [illegible] gol contro [illegible] Lussemburgo

«A Bologna non li capii e a Torino, dove [illegible] disputai una prova esaltante, il pubblico, quello [illegible] fede bianconera, mi fischiò perchè Rossi è della Juventus e quello di [illegible] granata si unì al concerto dimenticando cosa [illegible] rappresentato per la sua squadra», *protesta Graziani. E a Napoli?* «Qui mi vogliono bene, forse perchè sarei venuto volentieri [illegible] Napoli, e non ci sarà prevenzione: potrò giocare tranquillo, almeno [illegible] partenza, sapendo che eventuali disapprovazioni ci [illegible] solo se il mio rendimento [illegible] tono», *ribatte l'attaccante. Sa, però, che non dovrà sbagliare partita, che è sempre sotto esame [illegible] anche se sabato collezionerà la cinquantesima presenza in Nazionale.*

«La mia lunga esperienza mi induce a non sottovalutare mai l'avversario, [illegible] qualunque consistenza esso sia — *aggiunge* —. Per [illegible] il Lussemburgo equivale a Brasile o Germania Ovest. [illegible] ho disputato tanti incontri non è perchè abbia [illegible] in paradiso. E i 22 gol, che mi piazzano al quinto posto nella graduatoria dei cannonieri azzurri di tutti i tempi, lo testimoniano. Ciò non significa che posso vivere [illegible] rendita: in Nazionale è vietato adagiarsi. Per me [illegible] gara inutile e non lo sarà per altri compagni. Voglio far ricredere quei critici che [illegible] hanno giudicato troppo [illegible] veramente. A parte la prova [illegible] domenica scorsa con [illegible] Juventus, ero già [illegible] cresciuta [illegible] rendimento. Mi sento benissimo, e [illegible] cercherò una riqualificazione».

Legherà [illegible] Pruzzo e i due centravanti finiranno per scontrarsi, sovrapponendosi in spazi che saranno sicuramente ridotti? «Io [illegible] nerò la posizione di Bettega e toccherà a Pruzzo stare in agguato, pronto a sfruttare le occasioni — *risponde Graziani* —. Metteremo al servizio della Nazionale la nostra prestanza fisica, la forza d'urto. Marocchino e [illegible] squadra ci aiuteranno a sfruttarla [illegible] meglio. Il caso Beccalossi? E' un elemento con [illegible] qualità, mi piace e questa poteva essere una delle occasioni [illegible] provarlo. Non [illegible] a me entrare nel merito [illegible] decisioni del commissario tecnico e mi è spiaciuto che Evaristo abbia fatto polemica».

Chi, invece, ha sempre saputo tenere la lingua a freno, anche se qualche volta avrebbe [illegible] validi motivi per protestare, è Roberto Pruzzo. Adesso, [illegible] riserva della [illegible] come si [illegible] autodefinito all'inizio della stagione azzurra, gli viene offerta l'opportunità di disputare la sua seconda partita [illegible] Nazionale a tempo pieno (ha altri tre spezzoni in bilancio) accanto a Graziani.

«L'esperienza in Uruguay non è molto attendibile perchè non affrontammo quel torneo dandogli la giusta importanza e il clima non ci favorì — *ricorda Pruzzo* —. Non credo ci siano problemi d'intesa [illegible] Graziani: [illegible] è più generoso e altruista, io spendo meno energie e [illegible] più lucido sotto porta. Possiamo ricalcare lo schema Bettega-Graziani».

La facilità dell'impegno e il risultato che non conta, possono deconcentrare la squadra a danno di coloro che hanno invece motivo per ben figurare? «Per me è importante e non ho intenzione [illegible] di esporsi a figuracce».

b. b.

Furono momenti difficili, poi arrivarono 15 risultati utili consecutivi

Il Torino a fondo come tredici anni fa Fabbri: «Tornerà su anche stavolta»

Tredici anni fa, l'8 dicembre 1968, il Torino era ultimo in classifica. Come [illegible] erano state giocate [illegible] giornate di campionato e ad appaiare i granata, anche allora con sette punti, era il Varese. L'allenatore era Edmondo Fabbri, alla sua seconda stagione torinese: erano giorni delicati, anche perchè il Torino si ritrovava [illegible] l'asse portante del centrocampo, con Ferrini e Moschino entrambi fuori per essere stati operati di menisco.

Fabbri ricorda quei giorni (*«Gli anni passati a Torino non potrò mai scordarli: ogni particolare mi è rimasto impresso»*): i sostituti [illegible] due infortunati si chiamavano Crivelli e Rampanti, due ragazzini di belle speranze gettati nella mischia che giocavano con molto cuore ma difettavano d'esperienza.

«La fiducia non [illegible] però mai [illegible] — rievoca Fabbri, raggiunto telefonicamente a Castelbolognese —: *i ragazzi credevano in me ed io [illegible] ripetere loro che, recuperato almeno [illegible] dei due infortunati, la situazione si sarebbe evoluta favorevolmente, l'impalcatura della squadra sarebbe tornata ad essere solida. Certo [illegible] una situazione differente da quella odierna. Affrontammo i problemi [illegible] grande determinazione: nel periodo natalizio anziché starcene in famiglia andammo al Sud, in ritiro. Fu [illegible] grosso sacrificio, ma ci attendevano alcune trasferte nel Meridione e volevamo presentarci [illegible] meglio. Perdemmo [illegible] l'ultima partita prima di Natale, a San Siro contro un Milan che a due minuti dalla fine ci superò con una splendida rete di Rosato, poi infilammo quindici risultati utili consecutivi, ottenendo 23 punti, ed alla fine del torneo fummo sesti».*

Fabbri prima di raccontare tutto questo confessa [illegible] suo dispiacere per la situazione attuale: *«E' dolore vero il mio, perchè [illegible] posso dimenticare chi per due volte mi ha teso [illegible] mano, gli amici che [illegible] trovato a Torino [illegible] in nessun'altra città, quel [illegible] uomo che è Pianelli. [illegible] quell'ambiente non posso che [illegible] riconoscente».*

E subito il tecnico romagnolo [illegible] qualcosa che gli sta a [illegible]: ha letto che i tifosi mediterebbero di disertare lo stadio, che così vorrebbero contestare le cessioni dell'estate senza che [illegible] provvisto a cercare dei validi sostituti: *«Posso anche capire l'amarezza [illegible] certuni, ma la situazione era quella che era, occorreva mettere a posto il bilancio. Guai, però, [illegible] abbandonare adesso il Torino. E' il momento in cui la tifoseria deve stringersi alla squadra: gli avversari al Comunale devono trovare nel pubblico un ostacolo in più, quasi insormontabile».*

«Dopo la sosta — continua Fabbri — *i granata sono attesi da due turni casalinghi: è l'occasione per cercare [illegible] risalire. I giovani si scoraggiano più facilmente e proprio per questo occorre che i tifosi siano in questo momento vicini alla squadra evitando le polemiche, il cui danno sarebbe enorme. Occorre andare allo stadio, avere fiducia e trasmetterla ai giocatori. E' il momento di mostrare buon senso».*

Fabbri è, forse, [illegible] questo momento il tifoso del Torino con maggiore fede: *«Ho visto la squadra impegnata a Cesena* — conclude — *e mi ha dato l'impressione [illegible] poter uscire dall'attuale situazione purchè intorno a [illegible] trovi incoraggiamento e nessuno cerchi [illegible] complicare la vita ai giovani. Il Torino è in grado di risalire, di concludere il campionato in una posizione [illegible] riguardo. Il [illegible] non è soltanto un augurio, perchè sono davvero sicuro che questo Torino può concludere la stagione al sesto-settimo posto».*

Le parole del tecnico romagnolo sono piene di speranza ed anche l'ultimo ricordo potrebbe essere [illegible] buon auspicio: nella stagione '68-'69, Fabbri fece esordire in maglia granata un giovanotto ambizioso, Paolino Pulici. Chissà che questo non stimoli opportunamente Mariani e [illegible], nelle cui mani potrebbe [illegible] sere il futuro del Torino.

Giorgio Barberis

Giacomini nervoso

TORINO — Giacomini teso, nervoso, alla ripresa della preparazione del Torino. Prima dell'allenamento effettuato a Moncalieri, mentre i giocatori già si stavano «scaldando» sul campetto, ai cronisti che chiedevano notizie sulla situazione della squadra, il tecnico ha risposto: «Non ho niente da dire. Rivolgetevi a Pianelli, a Bonetto, a chi vi pare. Io non dico nulla».

Gli hanno fatto notare che lui è l'allenatore, che la squadra è [illegible]. La risposta, pronunciata distrattamente mentre già il tecnico raggiungeva i giocatori a centrocampo, è stata a livello di battuta ma comunque non felice: «Se fosse mia avrei fatto una squadra...». Un altro sintomo della difficile atmosfera che si sta creando nell'ambiente granata. Inevitabilmente i problemi dirigenziali cominciano a pesare anche sulla squadra, un chiarimento all'interno del club è più che mai necessario ed urgente.

I granata hanno ottenuto appena 7 punti nelle prime 10 giornate di campionato, la loro posizione è allarmante, nonostante il gioco giustifichi un certo ottimismo. Ma G[illegible] meglio la strada giusta, se rifiuta il dialogo. Molto meglio, in questi casi, affrontare la realtà che sfuggirla, anche perchè nessuno discute le sue qualità di allenatore e gli sforzi che lui ed i giocatori stanno compiendo.

r. s.

Acque agitate alla Roma per il contratto del tecnico

[illegible] Viola: [illegible]

ROMA — Liedholm puntualizza con [illegible] fermezza, quasi adirato, in contrasto con il suo costume «i voli di fantasia» che lo hanno coinvolto nella polemica su Beccalossi «nazionale mancato» e sulla [illegible] partenza da Roma nel [illegible] che la squadra [illegible] vinca lo scudetto.

«Mi hanno chiesto [illegible] parere sul giocatore dell'Inter — ha raccontato [illegible] — *ho risposto che lo considero un [illegible] ciatore molto bravo e basta. Con questo non mi sono mai sognato di suggerire a Bearzot [illegible] convocarlo in nazionale. Ho soltanto espresso una mia opinione».*

Chiuso l'episodio, ne resta in piedi [illegible] altro che presenta aspetti [illegible] chiari [illegible] per Liedholm: *«Si torna a far chiasso sul mio contratto [illegible] Roma. Non mi [illegible] che altri miei colleghi abbiano firmato impegni per la prossima stagione. Ripeto una volta per tutte, con la speranza che non si creino altri equivoci: non è il momento di parlare di contratti».*

Gli echi della vicenda alimentano un certo malessere in seno alla società giallorossa. Lo stesso presidente Viola non nasconde il suo scoraggiamento. *«La sconfitta con l'Inter non è stata tanto amara per ciò che è accaduto in campo* — ha detto il presidente — *ma per il clima che si è creato intorno. Se dal primo posto in classifica [illegible] retrocede al terzo, [illegible] atteggiamenti [illegible]. Sembra che non esistano vie di mezzo. Sono stanco e amareggiato. Si torna in ballo con la storia dei contrasti fra me e Liedholm.*

Gli arbitri

Questi gli arbitri della 13ª giornata del campionato di serie B: Cavese-Spal: Menicucci; Cremonese-Lecce: Falzetto; Foggia-Reggiana: Milan; Lazio-Pescara: Facchin; Palermo-Pisa: Vitali; Perugia-Sambenedettese: Lombardo; Pistoiese-Catania: Pirandola; Sampdoria-Bari: Tani; Varese-Brescia: Benedetti; Verona-Rimini: Redini.

Amichevoli di oggi (14,30): Bologna-FC Maribor (Jugoslavia): Prati; Carrarese-Genova: Tubertini.

Altobelli due turni

MILANO — Altobelli dovrà saltare i prossimi due impegni dell'Inter, vale a dire la gara di Coppa Italia in programma a Roma martedì 8 dicembre e quella successiva di campionato a Napoli. Il giudice sportivo Barbè, prendendo in esame i referti relativi alle squadre che saranno prossimamente impegnate in Coppa Italia (per altre [illegible] le sentenze si [illegible] mercoledì prossimo) ha sospeso appunto l'attaccante dell'Inter per due turni «per avere colpito un avversario a gioco fermo». Durante la gara col Como, [illegible] corso [illegible] una discussione originata dall'atterramento [illegible] Beccalossi, Altobelli aveva avuto un «dialogo» con Soldà al quale aveva rifilato un calcio nelle parti basse ed era stato espulso.

Fra i giocatori deplorati, Furino (Juventus), Tendi (Como), Vierchowod (Fiorentina), Ammoniti Pruzzo e Spinosi. In serie B sono stati squalificati Capo (Pistoiese) e Larini (Brescia).

La Coppa del Mondo sci apre con le ragazze [illegible] Val d'Isère

La squadra italiana chiamata ad un ulteriore salto di qualità. Si cerca la sciatrice polivalente

Daniela Zini, Wanda Bieler e Maria Rosa Quario, attese protagoniste di una grande stagione in slalom e gigante

Le azzurre in pista per vincere

Lo sci [illegible] femminile non fa nemmeno [illegible] gara di rodaggio [illegible] si tuffa subito a partire da domani in Coppa e a ritmo serratissimo arriverà fino alla vigilia di Natale, ultimo [illegible] staccare per le brevi vacanze. A Natale probabilmente si sapranno molte cose in più rispetto ad oggi, avremo chiarite le idee sull'evoluzione delle differenti protagoniste, capiremo chi potrà rimpiazzare la Nadig come sciatrice polivalente ma anche come discesista [illegible] vertice, sapremo infine se le ragazze italiane avranno compiuto (una e tutte) quel salto di qualità da piazzarle sicure a vincenti.

La situazione è piuttosto complessa, assai più che non in campo maschile, perché le scelte tecniche dei vari allenatori variano da stagione a stagione. Con le ragazze si cerca veramente la strada per la polivalenza, e da un anno all'altro ci si può trovare [illegible] fronte a slalomiste diventate [illegible] gigantiste, ma addirittura con liberiste nate all'improvviso da ragazze che il casco mai lo avevano messo in testa. Ultimi a convertirsi con parecchia riluttanza alla ricerca della completezza sono stati i tecnici azzurri, e la nuova strada è stata [illegible] più che altro per accontenta[illegible] [illegible] ragazze che non voleva[illegible] [illegible] inferiori alle rivali straniere.

Il primo test [illegible] discesa allargata a tutte o quasi le protagoniste dei mondiali si avrà a Piancavallo fra una decina di giorni, visto che è saltata la prima discesa a Val d'Isère. Nella stagione friulana si affronta il tracciato sicuramente più facile e meno tecnico, per cui a fronte di una sicurezza quasi assoluta mancherà per le sciatrici più tecniche l'occasione per controbattere alla [illegible] di abitudine alla velocità con la miglior percorrenza delle curve.

Resta [illegible] libero alle specialiste e segnatamente a Doris De Agostini che dal ritiro della Nadig dovrebbe trarre una spinta in più per migliorarsi di quel poco che basterebbe a renderla inattaccabile da tutte le altre. Bisogna vedere poi quali progressi avranno fatto [illegible] austriache, la Connie Proell che è sempre in attesa di emanciparsi dalla sorellona, e quell'Elisabeth Kirchler valligiana burrosetta che sa correre dietro molto bene ai propri sci. Interrogativo anche sul rendimento di Maria Walliser, elvetica di lingua francese, e su Gerry Soerensen, canadese di prima nomina su coppo svedese, entrambe poco più che all'esordio. Infine è da seguire la trasformazione di Moesenlechner e Kinshofer da slalomiste a discesiste, esempio più avanzato di quegli studi sulla polivalenza di cui sopra.

A noi in chiave italiana con la carenza assoluta di discesiste interessano gli slalom do[illegible] [illegible] la squadra impostata da Cimini e addestrata da Dalmasso ha carte vincenti. Cominciamo [illegible] il gigante [illegible] in programma domani a Val come apertura di Coppa. L'atleta di maggior classe è Daniela Zini, ma non è da meno Wanda Bieler [illegible] la precede nella graduatoria dei punti Fis; con loro due è in primo gruppo anche Ninna Quario. Carenti assai su un piano tecnico le azzurre hanno curato in modo particolare la sciata da gigante ottenendo miglioramenti considerevoli sia secondo una osservazione piuttosto empirica, che nella valutazione assai più scientifica dei risultati al computer. Contro le due [illegible]mericane Tamar McKinney e Christine Cooper, contro la [illegible], la sorella [illegible] Epple, le super[illegible] francesi Pelen e Serrat sarà lotta aperta ma non perduta in partenza.

Più facile in linea di massima intravedere [illegible] successo prossimo in slalom, partendo da Zini, per proseguire con Quario Macchi e Bieler. Lo scorso anno Erika Hess ha collezionato una serie di successi strabil[illegible], ma al di fuori di lei tutte le altre slalomiste straniere appaiono t[illegible] all[illegible]. E' d[illegible] go sperare.

Giorgio Viglino

L'allenatore Dalmasso

Coppa del mondo nuovo calendario

[illegible] — La Fisi ha comunicato che per il persistere dell'insufficiente innevamento e la conseguente impossibilità di fare svolgere alcune gare di Coppa del mondo femminile, il comitato della Coppa del mondo [illegible] to così il calendario:

4 DICEMBRE: Val d'Isère (slalom gigante).

7 DICEMBRE: Val d'Isère (discesa femminile, recupero del 2 dicembre).

8 DICEMBRE: Val d'Isère (discesa femminile, recupero di Piancavallo).

10 DICEMBRE: Pila (slalom gigante, recupero del 6 dicembre).

12 E 13 DICEMBRE: Piancavallo (due slalom speciali, uno dei quali è il recupero della prova [illegible] era in programma per lunedì prossimo a Limone Piemonte).

Resta confermato il programma della Coppa del mondo maschile.

Ricoverata in Svezia

Non è grave Mariana Borg

STOCCOLMA — Sarebbero un frutto della fantasia le indiscrezioni riportate ieri da due giornali inglesi, il «Daily Express» e il «Daily Star», sulla natura dei malanni accusati da Mariana, la tennista romena che ha sposato Bjorn Borg. Nei loro articoli si ipotizza un male tremendo: il cancro. Chiamato in causa dal «Daily Star», Lennart Bergelin, allenatore del tennista, ha negato di aver parlato di recente con giornalisti britannici.

A New York un rappresentante del gruppo che cura gli interessi di Borg in Europa ha affermato che la moglie soffre di calcoli renali e che fra una decina di giorni tornerà in piena efficienza. Quanto alle notizie pubblicate dai due quotidiani londinesi, sono state definite «totalmente e assolutamente false».

[illegible] Simionescu si troverebbe attualmente a Malmoe in Svezia, in attesa di essere operata. Il marito invece è a Marbella, in Spagna, per impegni pro[illegible].

Le italiane: chi sono, dove possono [illegible]

Daniela, veterana a 22 anni

LA [illegible]' ESPERTA — *Uscita di scena Claudia Giordani, tocca a Daniela Zini — 22 anni soltanto — il ruolo di veterana. Da nove stagioni nella squadra nazionali, Daniela ha smesso il soprannome «Bricolla» soltanto da poco, da quando cioè ha cominciato a vincere. Le è accaduto per la prima volta due anni fa, non le è successo invece l'anno scorso. Logico che adesso punti al [illegible] mondiale, anzi ai titoli, visto che slalom e gigante per lei pari sono.*

LA PIU' GIOVANE — *[illegible] squadra azzurra di Coppa del Mondo Paoletta Magoni poteva essere lo scorso anno una mascotte. Adesso non più, ha compiuto 17 anni e vuole crescere rapidamente. In allenamento a volte è sui tempi delle quattro grandi, in gara chissà. [illegible] una «troupe» di tifosi accaniti che la seguono in Coppa un po' dappertutto, guidati da babbo Magoni, maestro di sci bergamasco, allenatore delle prime sciola[illegible].*

TERRY E STEU — *I soprannomi vanno di moda nello sci, nascono per caso e poi restano, magari anche per chi non ne conosce le origini. «Terry» è Daniele Cimini, direttore agonistico, cioè capintesta di tutto il settore femminile. «Terry» sta come diminutivo di terrone, anche se Cimini è romano. «Steu» invece qualifica Stefano Dalmasso, allenatore numero uno, piemontese di Limone. La concisione del dialetto contrae appunto Stefano in «Steu». Potenza dell'uso: nel programma dei mondiali di Schladming, il tracciatore di una prova è citato per scritto come Steu Dalmasso, Italia.*

LA [illegible] — *Milanese, ventenne, studentessa convinta. Ninna Quario è [illegible] le azzurre di punta, la più dotata di temperamento. E' [illegible] vincente nata, anche se di gare [illegible] [illegible] vinte finora poche, e in ogni prova parte rischiando tutto il dovuto e a volte un pizzico di più. Era fortissima in slalom, ha fatto grossi progressi in gigante. E' l'unica che non vuole assolutamente provare le discese libere nemmeno per esperimento per concentrarsi esclusivamente sulle gare che la possono vedere vincente.*

LE AMICHE — *Piera Macchi e Wanda Bieler furono la scoperta del comitato sciistico valdostano negli Anni Settanta. Erano due ragazzette piccoline e rotondette, capaci di battere tutta la concorrenza di categoria. Adesso non sono in verità molto più alte, ma l'importante è non farglielo notare. Piera è slalomista pura, Wanda gigantista, ma slalomista in potenza almeno altrettanto efficiente. Avevano [illegible] problemi di convinzione e concentrazione: se li superano completamente saranno bravissime.* **g. v.**

Dietro i test fatti al «Paul Ricard» c'è ancora l'indecisione per i regolamenti

Le prove invernali di Le Castellet nascondono una guerra in Formula 1

Tutte le scuderie sono scese sulla pista francese per provare [illegible] innovazioni tecniche per il [illegible] - [illegible] inglesi vogliono ridurre il peso - Ferrari assente nella prima corsa?

A Le Castellet, nel [illegible] della Francia, sull'altopiano posto fra Marsiglia e Tolone, la Formula 1 sta effettuando le sue «grandi manovre». Quasi tutte le squadre che disputeranno il campionato mondiale 1982 sono scese o scenderanno in questi giorni sulla pista del circuito «Paul Ricard». I motivi che consigliano i team a provare le auto in questo periodo invernale sono molteplici. Questi test dovrebbero avere lo [illegible] di preparare [illegible] monoposto per [illegible] prossima stagione, di controllare il lavoro svolto sinora e infine, di studiare le possibili future evoluzioni.

La verità però non è solo quella che sta a galla. [illegible] molte scuderie svolgono sull'impegnativo tracciato transalpino un lavoro di ricerca e collaudo, alcune hanno anche scopi diversi. C'è chi «spia» [illegible] hanno fatto gli altri, c'è chi prova piloti nuovi; non manca chi, con prestazioni a volte artefatte, tenta di blandire sponsor incerti. I più fur[illegible] arrivano persino [illegible] utiliz[illegible] queste prove per cercare modifiche e soluzioni che rag[illegible] i regolamenti. Cosa del resto [illegible] molte volte [illegible] [illegible] passato.

Se le prestazioni, l'aerodi[illegible]mica, la potenza dei motori sono l'unica preoccupazione della maggioranza dei tecnici e dei piloti, i direttori sportivi, i manager delle squadre stanno ancora conducendo una lotta intestina [illegible] [illegible] alla Formula 1.

Una violenta «guerra» fra [illegible] fazioni [illegible] ancora in corso. La maggioranza dei team inglesi chiede in cambio dell'abolizione dei variatori d'assetto, una diminuzione del peso minimo delle vetture (attualmente di 585 kg). Nulla è stato ancora deciso a proposito dell'altezza minima da [illegible] (6 centimetri) e sulla sistemazione delle «minigonne». Altri incontri sono in programma nei prossimi giorni, ma qualcuno sostiene che difficilmente [illegible] arriverà a un accordo. E se i regolamenti [illegible] verranno precisati in un periodo di tempo accettabile prima dell'inizio del «mondiale», previsto per il 23 gennaio in Sudafrica, sarà nuovamente il caos. La Ferrari — in caso di incertezze — potrebbe anche decidere di non partecipare alla prima gara. Questa ipotesi era stata ventilata dal[illegible] [illegible] «commendatore» di Maranello nel suo recente discorso di bilancio annuale.

Mentre si combatte [illegible] fronte politico, le «manovre» proseguono in pista. Si è det[illegible] [illegible] dei «trucchi» che possono essere utilizzati per ottenere precisi scopi. Ad esempio qualche scuderia fa girare sul circuito vetture molto più leggere del consentito, [illegible] i tempi scendono e gli sponsor firmano i contratti. Altre usano macchine irregolari, che toccano sempre terra, con le «minigonne» costruite in maniera momentaneamente proibite.

Ovviamente non [illegible] si svolge solo all'insegna del sotterfugio, anche [illegible] il colpo pubblicitario è sempre in agguato. Alcuni team stanno lavorando intensamente e con grande serietà. E' il caso della Williams che sta sperimentando [illegible] sua «sei ruote» [illegible] molta convinzione, della Brabham che sembra intenzionata a mandare avanti il programma turbo. Nelson Piquet compie centinaia [illegible] giri per provare due tipi diversi di iniezione, una elettronica e [illegible] meccanica (la seconda per il momento sembra funzionare meglio della prima). Si studiano sospensioni nuove, profili alari diversi, [illegible] rozzerie inedite. I test riguardano sia il disegno dei singoli pezzi che la composizione.

Il fatto poi di girare tutti sullo stesso circuito ha un'importanza particolare. Si ha cioè un metro di [illegible] nei confronti degli altri, [illegible] impossibile se si prova a Fiorano e sulla pista Michelin di Cler[illegible] Ferrand. Il clima a Le Castellet è insomma, malgrado il vento gelido [illegible] questi giorni, assai acceso. Un autentico Gran Premio: chi vince [illegible] potrebbe avere già messo una seria ipoteca sul prossimo titolo mondiale.

Cristiano Chiavegato

De Angelis-Lotus accordo raggiunto

LE CASTELLET — Elio De Angelis rimarrà nel 1982 alla Lotus. La notizia non è ancora ufficiale ma lo stesso pilota romano ha confermato di avere raggiunto un accordo con Chapman. Sfuma quindi il suo passaggio all'Alfa Romeo.

La squadra italiana comunicherà il 15 dicembre il [illegible] del driver che verrà affiancato a Bruno Giacomelli: con tutta probabilità si tratta del giovane Andrea De Cesaris.

Ancora Piquet il più veloce

[illegible]ecco i tempi ottenuti ieri: Piquet (Brabham Bmw turbo) 1'03"88; Mansell (Lotus) 1'03"90; Rosberg (Williams) 1'04"02; Villeneuve (Ferrari) 1'04"94; Pironi 1'05"44.

Tennis a Barcellona

Gli [illegible] in vantaggio

BARCELLONA — I tennisti americani conducono 5-3 su quelli europei al termine delle prime due giornate del confronto di Barcellona che sta riscuotendo un notevole successo di pubblico. Lendl, punto di forza della squadra europea, ha trovato un valido partner nel francese Noah mentre Panatta nonostante l'impegno profuso ed il favore palese del pubblico è solo riuscito ad impegnare severamente McEnroe prima di essere [illegible] in due set.

Risultati: G. Mayer-Orantes 6-2, 6-2; Lendl-Vilas 7-5, 6-3; Noah-Gerulaitis [illegible], 6-1; McEnroe-Panatta 6-4, 6-4.

L'ex rivale di Alì torna a 37 anni

La moglie di Frazier dice «Stasera pregherò per lui»

Affronterà a Chicago il connazionale Cummings

CHICAGO — Il pugile statunitense Joe Frazier, ex campione mondiale [illegible] pesi massimi, tornerà [illegible] ring [illegible] dopo cinque [illegible] per incontrare a Chicago [illegible] dieci riprese il suo connazionale Jumbo Cummings. Il glorioso rivale di Muhammad Alì e George Foreman riprende il servizio attivo a 37 anni senza precisare i motivi che lo hanno indotto [illegible] ritorno all'attività.

Una settimana prima del ri[illegible] di Alì, ancora più anziano di lui, Frazier (32 vittorie e [illegible] sconfitte) affronta quindi Cummings, un ex pregiudicato di 30 anni che ha disputato soltanto 16 combattimenti (17 vittorie e una sconfitta), dopo che gli altri americani Scott Ledoux e Monte [illegible] si sono rifiutati di incontrarlo.

Nel pugilato è dunque arrivato il «revival», ma non desta [illegible] interesse. Il compito di Frazier, peraltro, sembra abbastanza agevole, visto che Cummings non è considerato un grande pugile. Secondo i medici, ed anche secondo alcuni tecnici, tuttavia, [illegible], così come [illegible] corre alcuni rischi tornando a combattere. Florence, la moglie di Frazier, [illegible] è riuscita a farlo desistere dal proposito: «*Stasera pregherò per lui*», ha detto.

NOTIZIE FLASH

● **Franco Baresi** è tornato al lavoro, con un gran sospiro di sollievo del Milan e si è allenato per 25' correndo lentamente attorno al campo assieme a Tassotti che denunciava una lieve distorsione al piede destro. Alla fine, il libero del Milan appariva [illegible]: [illegible] correndo non sento male — ha detto riferendosi alla pubalgia che [illegible] [illegible] tormentato prima di finire all'ospedale — il mio programma prevede una decina di giorni di footing distensivo, poi conto di aumentare il ritmo».

● **George Best** potrebbe tornare presto a giocare per il Middlesbrough, dopo cinque stagioni passate negli Stati Uniti con i [illegible] San José Earthquakes.

● **Si riunisce** stamane a Roma il consiglio federale della Federcalcio. L'ordine del giorno è lungo, anche in considerazione che devono essere approvate alcune modifiche statutarie e del regolamento, imposte dalla [illegible] cente legge sul [illegible] sportivo. [illegible] parlerà anche di violenza negli stadi.

● **Eddy Merckx** ha regalato a re Juan Carlos di Spagna, che lo ha ricevuto nel Palazzo Zarzuela di Madrid, una bicicletta costruita dalla fabbrica di cui lo stesso ex campione belga è proprietario: il prezzo sul mercato della bici è di circa [illegible] milioni di lire.

● **Renzo Barbiera** della Squibb Cantù è stato operato [illegible] prof. Lanzetta nel centro traumatologico dello sport di Milano per strappo dei legamenti e lesioni della capsula ar[illegible] al ginocchio destro: dopo 15 giorni di ricovero in clinica, il cestista dovrà portare il gesso per un mese.

● **Equitazione:** l'italiano Filippo Moyersoen [illegible] Adam h[illegible] to il Grand Prix, ultima [illegible] del Concorso Internazionale di salti d'ostacoli di Bruxelles.

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Be[illegible]
Consiglieri Vittorino Chiusano, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Carlo Masseroni, Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Giovanni Peradotto, Secondino Risito

Registrazione Tribunale di Torino n. 95
Copie stampate in fac-simile presso O.E.C. S.p.A. via Tiburtina 1093, Roma

CE[illegible] DELL'11-3-1981

Anno 115 - Numero 283

LA STAMPA

Giovedì 3 Dicembre 1981

A PAGINA 5

RIZZOLI - CALVI

Un retroscena di 4 anni fa: i rapporti fra [illegible] banca e la [illegible] editrice [illegible] momento in cui perse libertà e indipendenza

di Marco Borsa

A PAGINA 15

TICKET

Accordo nella maggioranza: esentati i bambini sotto i sei anni e [illegible] [illegible] [illegible] reddito inferiore a 6 milioni [illegible] mila lire l'anno.

di Eugenio Palmiari

A tarda sera, dopo che la Camera aveva rifiutato un rinvio

Fame nel mondo, governo ha chiesto il voto di fiducia

Appassionato dibattito a Montecitorio - Spadolini avverte che le nostre risorse non permettono di stanziare [illegible] 0,7 per cento del prodotto, [illegible] vorrebbero i radicali - Vano tentativo [illegible] capigruppo della maggioranza per proporre mozioni alternative

ROMA — Il governo è stato costretto a chiedere il voto [illegible] fiducia sulla mozione [illegible] maggioranza che respinge la proposta radicale [illegible] [illegible] gli aiuti contro la fame nel mondo. Le spese aggiuntive richieste comportano un esborso [illegible] migliaia [illegible] miliardi [illegible] più nel 1982, [illegible] la [illegible] guente necessità [illegible] rivedere [illegible] legge finanziaria e il bilancio in discussione [illegible] Senato. Per questa ragione, per l'intera giornata di ieri Spadolini ha tentato di disinnescare la mina della mozione radicale, [illegible] i suoi ministri finanziari e i capigruppo della Camera. Il ministro Colombo infine [illegible] [illegible] alla richiesta estrema di [illegible] rinvio [illegible] votazione, ma la proposta è stata [illegible] bocciata dalla maggioranza della Camera. A questo punto Spadolini ha deciso [illegible] ricorrere alla votazione di fiducia che, richiedendo un voto palese, dovrebbe escludere sorprese di «franchi tiratori».

In mattinata era stato il ministro del Tesoro Andreatta a compiere la prima [illegible] [illegible] vocando i capi dei gruppi [illegible] dc, psi, psdi, pri e pli per ripetere con fermezza che [illegible] [illegible] verno non poteva assolutamente accogliere le richieste [illegible] nella mozione radicale. Questa impegnava [illegible] governo a spendere [illegible] [illegible] 1982 lo 0,7 per cento [illegible] prodotto nazionale lordo per combattere la fame nel mondo. Andreatta [illegible] era rivolto soprattutto ai capigruppo della dc e del psi, perché molti deputati di questi due partiti avevano già sottoscritto il documento radicale. I soli democristiani erano stati circa 150, più della metà dell'intero gruppo. Cosa avrebbero fatto costoro al momento del voto? Avrebbero avallato l'invito dei radicali mettendo in seria difficoltà finanziaria il governo [illegible] ci avrebbero ripensato?

Questa domanda rimaneva [illegible] risposta sino a notte. Nel tentativo di recuperare i quasi 200 deputati membri dei partiti della maggioranza che avevano sottoscritto la mozione radicale, i capigruppo di [illegible] psi, psdi, pri e pli decidevano nel pomeriggio di presentare a loro volta un documento alternativo.

Sul problema più scottante, quello dello stanziamento del[illegible] 0,7 per cento, la mozione della maggioranza non sembrava tale da raccogliere una maggioranza certa. Così, poco prima delle 21, il ministro Colombo [illegible] un gesto estremo per rinviare la resa dei conti, e chiedeva di spostare a questa mattina [illegible] [illegible] sua replica che la votazione sulle mozioni. La presidente di turno Maria Eletta Martini (dc) metteva ai voti la richiesta del governo, e questa veniva respinta a larga maggioranza per alzata di mano.

Appariva così chiaro che i timori [illegible] Spadolini, Andreatta e Colombo erano fondati. I comunisti avevano deciso di appoggiare anche loro la richiesta di un aumento immediato dello stanziamento a favore della lotta [illegible] fame (0,7 per cento del prodotto nazionale lordo nel [illegible] corrispondente a 3.200 miliardi), il peso dei contrari alla mozione sollecitata dal governo diventava preponderante.

Alcuni interventi nel dibattito del pomeriggio [illegible] fatto capire [illegible] governo come il c[illegible] «fame nel mondo» stesse diventando più difficile del previsto. Il socialdemocratico Bullo (membro di un partito di governo) aveva difeso la mozione radicale da lui sottoscritta, ricordando che anche Andreotti e altri membri [illegible] direzione dc l'avevano firmata, assieme a membri della direzione socialista, oltre al vicepresidente della Ca[illegible] Fortuna (psi). La democristiana Garavaglia difende[illegible] anche lei la mozione radicale raccogliendo calorosi applausi da una cinquantina di deputati del suo partito quando annunciava apertamente che l'avrebbe votata.

[illegible] questo punto [illegible] problema che [illegible] poneva a Spadolini non era più solamente tecnico-finanziario, ma cominciava a diventare politico. La minaccia di una larga dissociazione di deputati dei partiti [illegible] governo diventava una [illegible] di sfiducia implicita per [illegible] comportamento del governo verso i paesi sottosviluppati.

Mentre Colombo continuava a parlare [illegible] aula prendendo tempo, Spadolini riuniva nella notte i segretari dei partiti della maggioranza con i quali discuteva la possibilità di chiedere il voto [illegible] fiducia sulla mozione della maggioranza come mezzo [illegible] per uscire dalla difficile situazione. La fiducia richiede che ogni deputato si esprima in modo palese: chi si sarebbe assunto [illegible] responsabilità di far cadere il governo? Così Spadolini [illegible] presentava nella notte alla Camera e faceva la sua richiesta. La votazione si terrà questa sera, a 24 ore di distanza.

Alberto Rapisarda

Lo zucchero più caro di 60 lire poi [illegible] ai medicinali

ROMA — [illegible] prezzo al [illegible] per lo zucchero confezionato in astucci è passato a partire dalla mezzanotte. In seguito alla decisione del Cip, a 1030 lire il chilogrammo, contro [illegible] [illegible] lire precedenti.

Il prezzo dello zucchero era stato già aumentato una volta quest'anno, il primo agosto scorso. Allora l'aumento era stato di 80 lire il chilogrammo.

Un aumento medio [illegible] [illegible] per cento dei prezzi di tutte [illegible] specialità medicinali vendute in Italia (circa 23 mila) sarà proposto dagli [illegible] tecnici del Comitato interministeriale prezzi venerdì all'esame della Commissione centrale prezzi, organo consultivo dello stesso Cip. Il comitato, che si potrebbe riunire subito dopo per rendere esecutiva la decisione, sarebbe però orientato ad accogliere a breve termine [illegible] soltanto parzialmente la proposta limitando l'aumento al 9 per cento.

Intanto si prepara, per l'anno nuovo, [illegible] altro aumento dei pedaggi autostradali.

L'aumento dovrebbe scattare [illegible] primo gennaio, [illegible] potrebbe anche scivolare.

Nuovi appelli al governo dai partiti e dai sindacati

Gravi due digiunatori Il terzo torna a nutrirsi

Ciro Paparo è stato convinto dai medici - Darida sollecita l'alimentazione forzata, forse già praticata ieri a Valentino - Pertini: «Seguo il caso, non ho bisogno di sollecitazioni»

ROMA — [illegible] Paparo ha ripreso ieri a mangiare, convinto dai medici del Policlinico di Milano dove è ricoverato. Roberto Pironi e Giovanni Valentino continuano all'ospedale di Parma il loro digiuno che ha raggiunto ormai il settantesimo giorno. Il ministro della Giustizia, Darida, ha inviato una nuova disposizione per procedere all'alimentazione forzata dei detenuti che hanno deciso [illegible] sciopero della fame per sottrarsi, come hanno specificato i loro avvocati «a un terribile clima carcerario» e per sollecitare il processo. Il trattamento sarebbe stato praticato ieri a Parma [illegible] più grave dei tre, Giovanni Valentino.

Mentre si moltiplicano le iniziative per salvare i detenuti, la magistratura conferma [illegible] intransigente linea di fermezza: il procuratore generale di Milano, Mauro Gresti, ha firmato di persona ieri il parere negativo della procura della Repubblica alla domanda di libertà provvisoria per Ciro Paparo. Secondo Gresti, «*Paparo si è posto volontariamente in una condizione di pericolo di vita che è tesa ad ottenere* [illegible] *libertà provvisoria*». Le [illegible] condizioni fisiche non sarebbero incompatibili, per il magistrato con lo stato di detenzione.

Sulla vicenda [illegible] intervenuti con dichiarazioni, comunicati, precisazioni, il presidente Pertini, il governo, i sindacati, [illegible] forze politiche. Rispondendo a una domanda del radicale Boato, Pertini ha detto: «*Sto seguendo la vicenda giorno per giorno, ora per ora. Sono informato di tutto. E' una questione molto delicata. Non desidero sollecitazioni anche perché al Quirinale siamo sensibili a questa vicenda e ci muoviamo ogni giorno*».

Il governo ha precisato la propria linea in un comunicato riferito agli «ambienti» di Palazzo Chigi: assoluta non interferenza nelle decisioni della magistratura ma, ne[illegible] stesso tempo, difesa della vita del cittadini quale che sia la loro posizione nei confronti [illegible] leggi penali. Questa difesa, afferma il governo, deve essere attuata anche [illegible] [illegible] volontà del cittadino che cerchi il suicidio. L'alimentazione forzata è sempre però subordinata alla libera [illegible] zione dei medici responsabili. L'augurio di Palazzo Chigi è che la necessità [illegible] salvare persone in pericolo [illegible] morte prevalga sugli scrupoli dei medici.

«*Iniziative chiare e precise*» del governo e del Parlamento sono state chieste da un gruppo di senatori dc; il segretario del psdi Longo ha parlato [illegible] «*validità di una linea unanitaria nella fermezza contro il terrorismo*». Il socialista Mancini ha auspicato una modifica della disciplina sulla libertà provvisoria. Bentivogli, segretario della Flm, ha accusato Darida «*di essersi finora colpevolmente affannato a scaricare su altri lo scottante problema*». «*Salvare queste vite* — ha rilevato la Uil in un comunicato — *è un atto dovuto* [illegible] *alla collettività democratica*».

I difensori di Paparo e Valentino hanno scritto una lettera a Gresti nella quale respingono la logica del braccio [illegible] ferro [illegible] si vorrebbe imbastire sulle teste [illegible] loro assistiti.

Incursione afghana in Pakistan Cinque le vittime

ISLAMABAD — Due elicotteri afghani hanno attaccato due autobus in territorio pachistano, uccidendo cinque civili e ferendone altri tre. Lo annuncia il ministero degli Esteri di Islamabad. L'attacco si è svolto a Sud-Ovest di Quetta, capitale della provincia del Belucistan, dove si trovano numerosi profughi afghani.

Scongiurare il suicidio con la legge

Non ci si può sottrarre all'angoscia per la sorte di due dei tre giovani digiunatori così vicini alla soglia della morte. Qualcosa si deve pur fare, per salvarli; ma senza aggrapparsi ad appigli artificiosi, e senza violare la legge.

Oggi come oggi, nel precipitare della situazione, la prima e forse la sola via da battere è l'alimentazione coatta. Il rimpallo [illegible] responsabilità fra autorità sanitarie, ministeriali, carcerarie è già durato troppo a lungo. La recente riforma [illegible] nitaria (con i poteri discutibilmente conferiti ai sindaci) non può [illegible] [illegible] quelli che sono i fondamentali poteri-doveri di tutti i preposti alla custodia dei detenuti, dalla guardia [illegible] [illegible] su fino al ministro di Grazia e Giustizia. La responsabilità di sopraintendere alla vita e alla salute e alla sicurezza fisica dei [illegible] rati include, oggi come sempre, anche l'adozione di tutte le misure atte a prevenire il suicidio e ogni altra forma di violenza contro la propria persona. (E tutti sanno che a tale finalità [illegible] ispirano meticolose norme regolamentari in vigore da [illegible] li). Questa perdurante responsabilità non può non indurre gli istituti [illegible] prevenzione e di pena, facenti capo al ministero, *d'intesa con le autorità sanitarie*, a impedire, senza più un'ora sola di indugio, anche con l'alimentazione forzata, l'irreparabile. Si vincano dunque le perplessità e i dubbi, [illegible] dosi con tranquilla coscienza il compito di [illegible] intervento radicale che assicuri la sopravvivenza di queste persone.

Per il resto, il dovere del momento è di affidarsi alla legge, senza demagogiche istanze. Facciano i giudici tutto quello [illegible] possono, valendosi dei poteri discrezionali a loro concessi (e magari battendosi, nelle debite sedi, perché questi poteri siano ampliati, come qualcu[illegible] in questi giorni ha già proposto); ma non gli si chieda di fare quel che la legge non permette di fare. Non si aprano brecce pericolose, non si introduca il principio che basta la [illegible] anche tragica minaccia di darsi la morte per infrangere il [illegible] rigore dell'azione penale.

Se il [illegible] discorso si fermasse qui, potrebbe apparire [illegible] e astratto. Abbiamo il dovere [illegible] chiederci perché questi tre giovani si siano decisi a un atteggiamento così disperato. Ebbene, credo che [illegible] si possa negare [illegible] a ciò essi sono stati spinti dalla situazione vergognosa e terribile in cui sono ridotte molte delle

A. Galante Garrone

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Schmidt e Honecker, tre giorni di colloqui dall'11 dicembre

Dopo il «via libera» di Breznev s'incontrano le due Germanie

Non c'è un ordine del giorno - I due statisti esporranno i problemi che ritengono più urgenti - Le riunioni sul lago [illegible] Werbellin: il Cancelliere di Bonn vi si recherà in treno per evitare Berlino

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — La notizia è ufficiale: Helmut Schmidt, Cancelliere della Germania Federale ed Erich Honecker, presidente della Germania Orientale, si incontreranno «più volte» a quattr'occhi tra il pomeriggio di venerdì 11 e il pomeriggio di domenica 13 dicembre nel castello di caccia di Hubertusstock, sul romantico lago di Werbellin, a un'ora di strada a Nord di Berlino. La data del primo «vertice intertedesco» dopo oltre 11 anni [illegible] quello che Schmidt ha definito «*sprachlosigkeit*» (mutismo) è stata annunciata ieri [illegible] portavoce del governo di Bonn, Kurt Becker.

Alle 6,30 di [illegible] mattina [illegible] funzionario [illegible] rappresentanza permanente (ambasciata) della «Ddr» a Bonn ha consegnato alla Cancelleria la proposta della data, che è stata immediatamente accettata, ha [illegible] il portavoce [illegible] giornalisti, rifiutandosi tuttavia di rivelare se tanta fretta per organizzare l'incontro subito dopo [illegible] partenza di Leonid Breznev (che aveva dato il segnale di via libera), sia iniziativa [illegible] Honecker [illegible] [illegible] Schmidt.

I due uomini politici tedeschi intendono parlare liberamente e apertamente, senza ordine del giorno: ciascuno introdurrà nel colloquio «*ciò che riterrà più importante*».

L'itinerario del viaggio non è stato [illegible] noto, contatti tecnici tra le due parti sono in corso. Ma si dice che Schmidt (per evitare lo scoglio diplomatico [illegible] da Berlino divisa in due, [illegible] aeroporti a [illegible] come a Ovest) si recherà a Werbellin, la cui stazioncina è stata ridipinta [illegible] fresco, con un treno speciale, aggirando l'ex capitale. Domenica pomeriggio poi il Cancelliere si recherà [illegible] cittadina di Guestrow, a visitare il [illegible] dello scultore espressionista Ernst Barlach, del quale è grande ammiratore.

Tito Sansa

Chi tiene le chiavi del muro

Dopo aver incontrato Breznev, Schmidt ora ha la facoltà di recarsi da Honecker. Eventualmente, sarebbe stato più logico un itinerario inverso. Ma ormai è risaputo e stabilito che la strada [illegible] Bonn a Berlino passa per Mosca. I visti per le comunicazioni intertedesche si prendono negli uffici del Cremlino. In definitiva quelli che fanno o disfano la Germania [illegible] da una ne fanno due e da due forse [illegible] nuo[illegible] una, [illegible] più i sovietici che i tedeschi.

Questa realtà ci suggerisce un'idea, una congettura, a pensarci bene [illegible] troppo azzardata: un giorno Breznev convoca gli operatori delle due televisioni e in presenza dei due ambasciatori, con Gromyko che lo aiuta a leggere i fogli giusti, si rivolge ai tedeschi, quelli occidentali e quelli orientali. Tradotto in simultanea, propone la creazione di uno Stato confederale fra le due Germanie. A queste condizioni: le forze armate [illegible] niere, americane, inglesi e francesi da una e quelle sovietiche dall'altra parte lasciano il territorio tedesco; lo Stato riunito si proclama neutrale, uscendo rispettivamente dalla Nato e dal Patto di Varsavia; la nuova Germania viene denuclearizzata e smilitarizzata, riducendo la *Bundeswehr* e la *Volks Armee* ai soli effettivi necessari per garantire la [illegible] tralità; i due Stati confederati mantengono le rispettive strutture e istituzioni politiche finché un'ulteriore evoluzione [illegible] farà convergere i due sistemi in [illegible] unico «socialismo tedesco».

L'effetto immediato della «bomba» Breznev è questo: a Berlino il partito di Honecker organizza lungo il [illegible] da es[illegible] eretto vent'anni fa, grandi manifestazioni in appoggio alla proposta sovietica, oltre il muro fanno eco dimostrazioni di giovani in contrasto con la posizione di rifiuto assunta dal Senato [illegible] maggioranza democristiana; a Bonn il governo Schmidt-Genscher proclama la fedeltà all'Alleanza atlantica, al Bundestag i parlamentari votano fiducia al governo [illegible] una mozione che respinge l'invito di Breznev; però la maggioranza raccolta da Schmidt non è quella solita, la defezione di un folto gruppo di deputati socialdemocratici viene compensata con i voti a favore dell'opposizione democristiana.

A Bruxelles il Consiglio Nato respinge la proposta Breznev, mentre il Patto di Varsavia, riunitosi a Mosca, l'approva; Washington, Londra e Parigi si richiamano, [illegible] potenze vincitrici, agli impegni assunti fra gli alleati a Postdam nei confronti della Germania, mentre Mosca, quarto vincitore, si proclama libera da quegli impegni «*nell'interesse dell'unica e sovrana nazione tedesca*».

Al di [illegible] delle emozioni suscitate, delle tensioni e resistenze, che vedono fronti politici ribaltati e alcuni vecchi ripristinati, come l'asse Washington-Londra-Parigi, per esempio, la «bomba» Breznev non ha in questa ipotetica cronaca alcun seguito immediato. Si rivela che la Germania non può ridiventare un [illegible] Stato e che a impedirlo questa volta sono più [illegible] occidentali che i sovietici. Si scopre ben presto che nemmeno Breznev contava sull'attuazione del suo progetto. Ma non si sa neanche quanto gli converrebbe. Quello che [illegible] importava [illegible] mettere in moto un processo di sgretolamento e di revisione di valori nella Germania e di riflesso in Occidente.

Dopo la proposta Breznev, infatti, nulla formalmente è cambiato, ma né la Germania né l'Occidente sono tornati quelli [illegible] prima.

A questo punto possiamo le-

Frane Barbieri

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

A PAGINA 4

Il Patto di Varsavia pensa al dopo Ginevra

di Fabio Galvano

Polonia: la polizia [illegible] [illegible] un elicottero l'edificio occupato

Blitz alla scuola dei pompieri Oggi si ferma tutta Varsavia?

VARSAVIA — Il quartiere [illegible] Zoliborz, a Varsavia, è stato riaperto al traffico alle 14 di ieri, a poche ore di distanza da [illegible] «blitz» con cui la milizia, appoggiata dall'esercito, è riuscita ad entrare nella scuola superiore dei vigili del fuoco evacuando gli allievi che vi [illegible] trovavano barricati ormai da molti giorni.

L'operazione della milizia [illegible] colto [illegible] sorpresa tutti e soprattutto il sindacato. Alle 10,20 un elicottero dell'esercito è atterrato sul tetto di un edificio della [illegible] sbarcando una decina di agenti della milizia che hanno fatto da «cavallo di Troia» per le f[illegible] che si trovavano in gran numero (alcune centinaia) concentrate intorno al complesso degli edifici. Gli agenti, in tenuta da combattimento, armati di grossi manganelli bianchi e di scudi antidimostrazione di plastica, hanno sfondato l'ingresso della scuola. L'operazione è durata poco più di un'ora e mezzo.

Gli studenti [illegible] stati evacuati a bordo di corriere [illegible] lusso con la scritta «*gita*». Fra [illegible] persone che si trovavano all'interno della scuola al momento dell'operazione c'era il vicepresidente di «Solidarnosc» della regione di Varsavia, Jaworski.

Varsavia. Forze speciali di polizia [illegible] la caserma dei vigili del fuoco dopo il «blitz»

La presidenza di Solidarnosc della regione di Varsavia ha quindi votato all'unanimità la decisione di proclamare in tutta la regione il preallarme di sciopero. Se Jaworski e le altre persone fermate nel corso dell'azione della polizia per evacuare la [illegible] della scuola ufficiali dei vigili del fuoco non [illegible] rilasciate oggi entro le 12, tutta la regione entrerà immediatamente in sciopero generale.

Rivolgendosi [illegible] [illegible] davanti ad un albergo di Varsavia, Walesa ha dichiarato: «*Oggi è cominciata* [illegible] *lotta: dobbiamo lottare con decisione ma senza lasciarci condizionare dai nostri temperamenti*». «*Ci stiamo avvicinando all'acme della tensione: qualcosa deve succedere*».

Alludendo alla riunione del [illegible] direttivo sindacale indetta per oggi a Radom, il leader di Solidarnosc ha aggiunto: «*Non c'è spazio per ritirarsi, dobbiamo andare avanti*».

Intanto Stefan Olszowski, esponente dell'ala dura del Poup, ha detto ai giornalisti della tv che l'operazione contro la scuola dei vigili del fuoco è stata «*una prova di forza*». Ma ha fatto osservare che la forza non è stata [illegible] e che nessuno è rimasto ferito. Contrariamente a quanto ha lasciato intendere Walesa, egli [illegible] escluso che l'azione [illegible] ieri possa generare un conflitto di maggiori proporzioni.

La più grande acciaieria di Varsavia, «Huta Warszawa», già ieri sera ha iniziato uno sciopero per protestare contro l'intervento della polizia

«Otto [illegible] in fabbrica, otto in coda»

Servizio di Bernardo Valli a pagina 3

ULTIMA [illegible]

Sciopero sospeso

VARSAVIA — Il ministro dell'Interno ha annunciato a tarda sera che tutte le persone fermate in mattinata nella scuola dei Vigili del fuoco sono state rilasciate. Lo sciopero è stato annullato, rimane lo stato d'agitazione.

Aveva accusato quattro giovani che [illegible] stati riconosciuti estranei

Morta con il suo segreto Palmina la ragazza distrutta dalle fiamme

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BARI — Era l'una e quarantacinque della notte quando due lacrime [illegible] hanno inumidito gli occhi e il cuore, per la terza volta, s'è fermato. Il dottor Di Donno ha tentato il massaggio cardiaco, ma [illegible] quel [illegible] devastato gli era difficile premere. «*Tempo di farle* [illegible]». Palmina era morta. Le mani del medico hanno continuato a pigiare fino a quando l'infermiera Angela [illegible] ha detto: «*basta dottore, basta la lasci stare*». L'uomo sudava e l'infermiera anziana ha dovuto trattenerlo. Il medico di guardia Di Donno non dimenticherà mai quelle due lacrime e ieri se ne è andato a casa prima della fine del turno.

Palmina se ne va col suo segreto [illegible] quattordicenne morta per le fiamme in un contesto di violenza inaccettabile. Per venti giorni ha agonizzato nel centro di rianimazione del policlinico di Bari e i medici che l'hanno assistita ora di[illegible] [illegible]o: «*E' impossibile che abbia mentito, troppe volte ha accusato Enrico e Giovanni*». Anche il magistrato Magrone che ha raccolto le sue accuse è convinto che Palmina, nel suo dolore, abbia detto la verità, ma adesso che guida l'inchiesta [illegible] tace. Si lascia sfuggire un'unica frase: «*Come uomo — dice — dinnanzi ad una accusa del genere mi sento il sangue ribollire*».

Al magistrato che le chiedeva chi l'avesse bruciata, Palmina aveva risposto con sicurezza: «*Enrico e Giovanni: mi volevano costringere* — aveva detto — *ad abbracciare gli uomini*». Palmina era irriconoscibile. Il fuoco le aveva devastato il settanta per cento del corpo. Il viso [illegible] lineamenti delicati era stravolto: priva di capelli, le gote mangiate, le labbra gonfie. Soltanto gli occhi, per miracolo, erano intatti. E anche durante il colloquio col giudice gli occhi s'erano inumiditi: «*due lacrime che* [illegible] *capivo da dove uscissero*», ha dichiarato il [illegible] sciallo Conte che assisteva anche lui come il giudice [illegible] grone in camice bianco, alla verbalizzazione con l'accusa terribile.

A rovesciare una storia [illegible] violenza italiana, era arrivato l'altro giorno il giudice De Facendis di Brindisi con l'ordine di scarcer[illegible] Enrico Bernardi, Oronzo Alegrino, Vito Rosato, Giovanni Ferro. «*Non ci* [illegible] *mostri in questa faccenda* — ha detto il magistrato — *ho la certezza morale oltre che giuridica che i quattro arrestati non hanno commesso questo delitto odioso. Sono anche lo sconvolto dal risultato dell'indagine che ha sancito l'innocenza degli indiziati. Sono sconvolto, ma nel bene e nel male la legge va applicata al di là delle emozioni*».

Il magistrato De Facend[illegible] [illegible] accertato che la sera dell'11 novembre Giovanni Costantini, il ragazzo con il quale, per una notte, Palmina era fuggita, nell'illusione dei suoi quattordici anni, era in servizio di leva a Mestre. Per Bernardi, l'uomo della sorella Franca, e per i tre che i carabinieri avevano fermato assieme a [illegible] all'indomani del delitto, ogni accusa è caduta. I loro alibi sono controllati: hanno passato la serata in due bar e ogni testimonianza conferma il loro racconto.

Adesso dopo la morte di Palmina l'inchiesta passa alla procura della Repubblica di [illegible] e forse il magistrato, cui sarà assegnata, riprenderà tutto da capo.

La prima a parlare di suicidio è stata Franca Martinelli, la sorella maggiore di Palmina, che [illegible]va scelto la strada della prostituzione pur di sottrarsi «*all'inferno* [illegible] *casa*». Adesso, al centro dell'indagine c'è il padre, Mario, 53 anni, un uomo distrutto dall'alcool. [illegible] figlia, Franca, lo accusa

Francesco Santini

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Balzamo contro gli scioperi selvaggi

Treni ancora in ritardo Schiarita per gli aerei

[illegible] — Il traffico ferroviario sconvolto sull'intera rete dalla mezzanotte di martedì in seguito allo sciopero dei ferrovieri «autonomi» (si registrano ritardi anche di sette-otto ore [illegible] lunghi percorsi) ha spinto il ministro dei Trasporti Balzamo a minacciare l'immediata applicazione di un provvedimento restrittivo.

Se gli «autonomi» continueranno ad attuare forme di protesta anomale, consistenti nel rinvio di un'ora della partenza dei convogli [illegible] e stazioni terminali e [illegible] transito, la trattenuta sullo stipendio sarà commisurata all'intera giornata di lavoro, e non più alla durata effettiva [illegible] «sciopero breve».

Mentre i sindacati confederali sollecitano un'iniziativa del governo per bloccare la vertenza contrattuale dei ferrovieri, una schiarita si è delineata per la controversia dei controllori di volo. E' probabile che gli uomini radar revochino la fitta serie [illegible] scioperi già proclamata.

(A pagina 13 il servizio di *Gian Carlo Fossi*)

Metalmeccanici divisi slitterà il contratto

ROMA — La «piattaforma» per il rinnovo del contratto di un milione e mezzo di metalmeccanici «slitta» di un [illegible] perché ieri nel direttivo nazionale della [illegible]lm non è stato possibile trovare un accordo tra Cgil, Cisl e Uil su due temi principali: riduzione degli orari e riforma dell'inquadra[illegible] unico. La Cisl punta sulla consistente riduzione dell'orario a scapito dell'inquadramento. [illegible] e Cgil, invece, preferiscono soluzioni più bilanciate. Il direttivo della Flm tornerà a riunirsi il 5-6 gennaio. Nel frattempo ci saranno riunioni in periferia per discutere su «una traccia di documento» che sarà reso noto oggi.

(A pagina 13 servizio di *Sergio Devecchi*)

La Coppa del Mondo sci apre con le ragazze a Val d'Isère

La squadra italiana chiamata ad un ulteriore salto di qualità. Si cerca la sciatrice polivalente

Daniela Zini, Wanda Bieler e Maria Rosa Quario, attese protagoniste di una grande stagione in slalom e gigante

Le azzurre in pista per vincere

Lo sci al femminile non fa [illegible] una gara di rodaggio, si tuffa subito a partire da domani in Coppa e a ritmo serratissimo arriverà fino alla vigilia [illegible] Natale, ultimo a staccare per le brevi vacanze. A Natale probabilmente si sapranno molte cose in più rispetto ad oggi, avremo chiarite le idee sull'evoluzione delle differenti protagoniste, capiremo chi potrà rimpiazzare la Nadig come sciatrice polivalente ma anche [illegible] discesista di vertice, sapremo infine se le ragazze italiane avranno compiuto [illegible] o tutte) quel salto di qualità da piazzarle sicure e vincenti.

La situazione è piuttosto complessa, assai più che non in campo maschile, perché le scelte tecniche dei vari allenatori variano da stagione a stagione. Con le ragazze si cerca veramente la strada per la polivalenza, e da un anno all'altro ci si può trovare di fronte a slalomiste diventate eccellenti gigantiste, ma addirittura con liberiste nate all'improvviso da ragazze che il casco mai lo avevano messo in testa. Ultimi a convertirsi con parecchia riluttanza alla ricerca della completezza [illegible] stati i tecnici azzurri, e la nuova strada è stata seguita più [illegible] altro per accontentare le ragazze che non volevano essere inferiori alle rivali [illegible].

[illegible] primo test di discesa allargata a tutte o quasi le protagoniste dei mondiali si avrà a Piancavallo fra una decina di giorni, visto che è saltata la prima discesa a Val d'Isère. Nella stagione friulana si affronta il tracciato sicuramente più facile e meno tecnico, per cui a fronte di [illegible] sicurezza quasi assoluta mancherà per le sciatrici più tecniche l'occasione per controbattere alla mancanza di abitudine alla velocità con [illegible] miglior percorrenza delle curve.

Resta campo libero alle specialiste e segnatamente a Doris De Agostini che dal ritiro della Nadig dovrebbe trarre una spinta [illegible] più per migliorarsi [illegible] quel poco che basterebbe a renderla inattaccabile da tutte le altre. Bisogna vedere poi quali progressi [illegible] fatto le austriache, la Connie Proell che è sempre [illegible] attesa di emanciparsi dalla sorellona, e quell'Elisabeth Kirchler valligiana burrosetta che sa correre dietro molto bene [illegible] propri sci. Interrogativo anche sul rendimento di Maria Walliser, elvetica di lingua francese, e su Gerry Soerensen, canadese di prima nomina su coppa svedese, entrambe poco più che all'esordio. Infine è [illegible] seguire la trasformazione di Moesenlechner e Kinshofer da slalomiste a discesiste, esempio più [illegible]zato di quegli studi sulla polivalenza di cui sopra.

A noi in chiave italiana con la carenza assoluta di discesiste interessano gli slalom dove la squadra impostata da Cimini e addestrata da Dalmasso ha carte vincenti. Cominciamo con il gigante gara in programma domani a Val come apertura di Coppa. L'atleta di maggior classe è Daniela Zini, ma [illegible] è da meno Wanda Bieler che la precede nella graduatoria dei punti Fis; con loro due è in primo gruppo anche Ninna Quario. Caronti assai su un [illegible] tecnico le [illegible] hanno curato in [illegible] particolare la sciata da gigante ottenendo miglioramenti considerevoli sia secondo una osservazione piuttosto empirica, che nella valutazione assai più scientifica dei risultati al computer. Contro le due americane Tamar McKinney e Christine Cooper, contro la Hess, le [illegible]relle tedesche Epple, le superstiti francesi Pelen e Serrat sarà lotta aperta ma non perduta in partenza.

Più facile in linea di massima intravedere un successo prossimo in slalom, partendo da Zini, per proseguire con Quario Macchi e Bieler. Lo scorso anno Erika Hess ha collezionato [illegible] serie [illegible] successi strabilianti, ma al di fuori di lei tutte le altre slalomiste straniere appaiono inferiori alle azzurre. E' d'obbligo sperare.

Giorgio Viglino

L'allenatore Dalmasso

Ricoverata in Svezia
Non è gr[illegible] Mariana Borg

STOCCOLMA — Sarebbero un frutto della fantasia le indiscrezioni riportate ieri da due giornali inglesi, il «Daily Express» e il «Daily Star», sulla natura dei malanni accusati da Mariana, la tennista romena che ha sposato Bjorn Borg. Nei loro articoli si ipotizza un male tremendo: il cancro. Chiamato in causa dal «Daily Star», Lennart Bergelin, allenatore del tennista, ha negato di aver parlato di recente con giornalisti britannici.

A New York un rappresentante del gruppo che cura gli interessi di Borg in Europa ha affermato che la moglie soffre di calcoli renali e che fra una decina di giorni tornerà in piena efficienza. Quanto alle notizie pubblicate dai due quotidiani londinesi, sono state definite «totalmente e assolutamente false».

Mariana Simionescu si troverebbe attualmente a Malmoe in Svezia, la città di essere operata. Il marito invece è a Marbella, in Spagna, per impegni professionali.

Coppa del mondo nuovo calendario

MILANO — La [illegible] ha comunicato che per il [illegible] sistere dell'insufficiente innevamento e la [illegible] guente impossibilità di far svolgere alcune gare di Coppa del mondo femminile, il comitato della Coppa del mondo ha modificato così il calendario:

4 DICEMBRE: Val d'Isère (slalom gigante).

7 DICEMBRE: Val d'Isère (discesa femminile, recupero del 2 dicembre).

8 DICEMBRE: Val d'Isère (discesa femminile, recupero di Piancavallo).

10 DICEMBRE: Pila (slalom gigante, recupero del 8 dicembre).

12 E 13 DICEMBRE: Piancavallo (due slalom speciali, uno dei quali è il recupero della prova che era in programma per lunedì prossimo a Limone Piemonte).

Resta confermato il programma della Coppa del mondo maschile.

Le italiane: chi sono, dove possono arrivare
Daniela, veterana [illegible] 22 [illegible]

LA PIU' ESPERTA — *Uscita di scena Claudia [illegible]iordani, tocca a Daniela Zini — 22 anni soltanto — il ruolo di veterana. Da nove stagioni nelle squadre nazionali, Daniela ha smesso il soprannome «Bricolla» soltanto da poco, [illegible] quando cioè ha cominciato a vincere. Le è accaduto per la prima volta due anni fa, non le è successo invece l'anno scorso. Logico che adesso punti al titolo mondiale, anzi ai titoli, visto che slalom e gigante per lei pari sono.*

LA [illegible] GIOVANE — *Nella squadra azzurra di Coppa del Mondo Paoletta Magoni poteva essere lo scorso anno una mascotte. Adesso non più, ha compiuto 17 anni e vuole crescere rapidamente. In allenamento a volte è sui tempi delle quattro grandi, in gara chissà. Ha una «troupe» di tifosi accaniti che la seguono in Coppa un po' dappertutto, guidati da babbo Magoni, maestro di sci bergamasco, allenatore delle prime scivolate.*

TERRY E STEU — *I soprannomi vanno di moda nello sci, nascono per caso e poi restano, magari anche per chi non ne conosce le origini. «Terry» è Daniele Cimini, direttore agonistico, cioè capintesta di tutto il settore femminile. «Terry» sta come diminutivo di terrone, anche se Cimini è romano. «Steu» invece qualifica Stefa[illegible] Dalmasso, allenatore numero uno, piemontese di Limone. La contrazione del dialetto contrae appunto Stefano in «Steu». Potenza dell'uso: nel programma dei mondiali di Schladming, il tracciatore di una prova è citato per scritto [illegible] Steu Dalmasso, Italia.*

LA CITTADINA — *Milanese, ventenne, studentessa convinta, Ninna Quario è, fra le azzurre di punta, la più dotata di temperamento. E' una vincente nata, anche se di gare ne ha vinte finora poche, e in ogni prova parte rischiando tutto il dovuto e a volte un pizzico di più. Era fortissima in slalom, ha fatto grossi progressi in gigante. E' l'unica che non vuole assolutamente provare le discese libere nemmeno per esperimento per concentrarsi esclusivamente sulle gare che la possono vedere vincente.*

LE AMICHE — *Piera Macchi e Wanda Bieler furono la scoperta [illegible] comitato sciistico valdostano negli Anni Settanta. Erano due ragazzette piccoline e rotondette, capaci di battere tutta la concorrenza di categoria. Adesso non sono in verità molto più alte, ma l'importante è non farglielo notare. Piera è slalomista pura, Wanda gigantista, ma slalomista in potenza almeno altrettanto efficiente. Avevano entrambe problemi di convinzione e concentrazione: se li supereranno completamente saranno bravissime.* **g. v.**

Dietro i test fatti al «Paul Ricard» c'è ancora l'indecisione per i regolamenti

Le prove invernali di Le Castellet nascondono una guerra [illegible] Formula 1

Tutte le scuderie sono scese sulla pista francese per provare le innovazioni tecniche per il 1982 - Gli inglesi vogliono ridurre il peso - Ferrari assente nella prima corsa?

A Le Castellet, nel [illegible] della Francia, sull'altopiano posto fra Marsiglia e Tolone, la Formula 1 sta effettuando le sue «grandi manovre». Quasi tutte le squadre che disputeranno il campionato mondiale 1982 sono scese o scenderanno in questi giorni sulla pista del circuito «Paul Ricard». I motivi che consigliano [illegible] i team a provare le auto in questo periodo invernale sono molteplici. Questi test dovrebbero avere lo scopo di preparare [illegible] monoposto per la prossima stagione, di controllare il lavoro svolto sinora e infine, di studiare le possibili [illegible].

La verità però non è solo quella che sta a galla. Se molte scuderie svolgono sull'impegnativo tracciato transalpino un lavoro di ricerca e collaudo, alcune hanno [illegible] scopi diversi. C'è chi «spia» cosa hanno fatto gli altri, c'è chi prova piloti nuovi; non manca chi, [illegible] prestazioni a volte artefatte, tenta di blandire sponsor incerti. I più furbi arrivano p[illegible] ad utilizzare queste prove per cercare modifiche e soluzioni che raggirino i regolamenti. Cosa del resto successa molte volte in un recente passato.

Se le prestazioni, l'aerodinamica, la potenza dei motori sono l'unica preoccupazione della maggioranza dei tecnici e dei piloti, i direttori sportivi, i manager delle squadre stanno ancora conducendo una lotta intestina in seno alla Formula 1.

Una violenta «guerra» fra diverse fazioni è ancora in corso. La maggioranza [illegible] dei team inglesi chiede in ca[illegible] dell'abolizione [illegible] variatori d'assetto, una diminuzione del [illegible] minimo delle vetture (attualmente di 585 kg). Nulla è stato ancora deciso a proposito [illegible] minima da terra (6 centimetri) e sulla sistemazione delle «minigonne». Altri incontri [illegible] in programma nei prossimi giorni, ma qualcuno sostiene che difficilmente si arriverà a un accordo. E se i regolamenti non verranno precisati in un periodo di tempo accettabile prima dell'inizio del «mondiale», previsto [illegible] il 23 gennaio [illegible] Sudafrica, sarà nuovamente il caos. La Ferrari — in caso di incertezze — potrebbe anche decidere [illegible] partecipare alla prima gara. Questa ipotesi era stata ventilata dallo stesso «commendatore» di Maranello nel suo recente discorso di bilancio annuale.

[illegible]tre si combatte sul fronte politico, le «manovre» proseguono in pista. Si è detto dei «trucchi» che possono essere utilizzati per ottenere [illegible] precisi scopi. Ad esempio qualche scuderia fa girare sul circuito vetture molto più leggere del consentito. Così i tempi scendono e gli sponsor firmano i contratti. Altro usano macchine irregolari, che toccano sempre terra, con le «minigonne» costruite in maniera inequivocabilmente proibite.

Ovviamente non tutto si svolge solo all'insegna del sotterfugio, anche se il colpo pubblicitario è sempre in agguato. Alcuni team stanno lavorando intensamente e [illegible] grande serietà. E' il caso della Williams che sta sperimentando la sua «sei ruote» con molta convinzione, della Brabham che sembra intenzionata a mandare avanti il programma turbo. Nelson Piquet compie centinaia di giri per provare due tipi diversi [illegible] iniezione, una elettronica e una meccanica (la seconda per il momento sembra funzionare meglio della prima). [illegible] studiano sospensioni nuove, profili alari diversi, carrozzerie inedite. I test riguardano sia il disegno dei singoli pezzi che la composizione.

Il fatto poi di girare tutti sullo stesso circuito ha un'importanza particolare. Si ha cioè un [illegible] di paragone nei confronti degli altri, cosa impossibile se si prova a Fiorano e sulla pista Michelin [illegible] Clermont Ferrand. Il clima a Le Castellet è insomma, malgrado il vento gelido [illegible] questi giorni, assai acceso. Un autentico Gran Premio: chi vince ora potrebbe avere [illegible] messo una seria ipoteca sul prossimo titolo mondiale.

Cristiano Chiavegato

De Angelis-Lotus accordo raggiunto

LE CASTELLET — Elio De Angelis rimarrà nel 1982 alla Lotus. La notizia non è ancora ufficiale ma lo stesso pilota romano ha confermato di avere raggiunto un accordo con Chapman. Sfuma quindi il suo passaggio all'Alfa Romeo.

La squadra italiana comunicherà il 15 dicembre il nome del driver che verrà affiancato a Bruno Giacomelli: con tutta probabilità si tratta del giovane Andrea De Cesaris.

Ancora Piquet il più veloce

Questi i tempi ottenuti ieri: Piquet (Brabham Bmw turbo) 1'03"09; Mansell (Lotus) 1'03"90; [illegible]sberg (Williams) 1'04"03; Villeneuve (Ferrari) 1'04"34; Pironi 1'05"44.

Gli Usa in vantaggio
Mc Enroe e Vilas battono Panatta

BARCELLONA — I tennisti americani conducono 7-3 su quelli europei nel confronto di Barcellona che sta riscuotendo un notevole successo di pubblico. Lendl, punto di forza della squadra europea, ha trovato un valido partner nel francese Noah mentre Panatta nonostante l'impegno profuso ed il favore palese del pubblico è stato battuto sia da Mc Enroe che da Vilas in due set.

Risultati: G. Mayer-Orantes 6-2, 6-2; Lendl-Vilas 7-5, 6-2; Noah-Gerulaitis 6-4, 6-1; McEnroe-Panatta 6-4, 6-1; Gerulaitis-Orantes 7-6, 6-1; Vilas-Panatta 6-3, 6-3.

L'ex rivale di Alì torna a 37 anni
La moglie di [illegible] dice «[illegible] pregherò [illegible] lui»

Affronterà a Chicago il connazionale Cummings

CHICAGO — Il pugile statunitense Joe Frazier, ex campione mondiale dei pesi massimi, tornerà sul ring stasera dopo cinque anni per incontrare a Chicago in dieci riprese il suo connazionale Jumbo Cummings. Il glorioso rivale [illegible] Muhammad Alì e George Foreman riprende il servizio [illegible] senza precisare i motivi che lo hanno indotto al ritorno.

Una settimana prima del ritorno di Alì, ancora più anziano di lui, Frazier (32 vittorie e 4 sconfitte) affronta quindi Cummings, un ex pregiudicato di 30 anni che ha disputato soltanto [illegible] combattimenti (17 vittorie e una sconfitta), dopo che gli altri americani Scott Ledoux e Monte Masters si sono rifiutati di incontrarlo.

● A Torre Pellice niente da fare per il Nossema Valpellice contro il Merano nella Serie A di hockey su ghiaccio: il risultato finale di 6—3 penalizza, però, troppo severamente i piemontesi. L'incontro è stato molto equilibrato e spettacolare. I parziali sono stati 1-3, 2-2, 3-1. L'ultimo tempo fa storia a sé: più che di hockey si è trattato di pugilato. I gol piemontesi portano la firma di Di Fazio (2 gol), Viglianco, Darin e Frangella.

NOTIZIE FLASH

● Franco Baresi è tornato al lavoro, con un gran sospiro di sollievo del Milan e si è allenato per 25' correndo lentamente attorno al campo assieme a Tassotti che denunciava una lieve distorsione al piede destro.

● Un infarto ha stroncato a Pescara Tonino Donati, 32 anni, allenatore della squadra ragazzi Zucchini (Prima categoria). Colpito dal male durante un allenamento, è stato trasportato in ospedale, ma tutti i tentativi per rianimarlo sono stati inutili. Donati prima del calcio era stato buon corridore ciclista professionista. La Federazione regionale gioco calcio [illegible] aperto un'inchiesta parallelamente a quella aperta dalla procura.

● [illegible] a Roma il consiglio federale della Federcalcio. L'ordine [illegible] giorno è lungo, anche in considerazione che devono essere approvate alcune modifiche statutarie e del regolamento, imposte dalla [illegible] legge sul professionismo sportivo. Si parlerà anche di violenza negli stadi.

● Eddy [illegible] ha regalato a re Juan Carlos di Spagna, che lo ha ricevuto nel Palazzo Zarzuela di Madrid, una bicicletta costruita dalla fabbrica di cui lo stesso ex campione belga è proprietario: il prezzo sul mercato della bici è di circa due milioni di lire.

● Renzo Bariviera della Squibb Cantù è stato operato dal prof. Lanzetta nel centro traumatologico dello sport di Milano per strappo dei legamenti e lesioni della capsula articolare al ginocchio destro: dopo 15 giorni di ricovero in clinica, il cestista dovrà portare il gesso per un mese.

● Equitazione: l'italiano Filippo Moyersoen su Adam ha vinto il [illegible] Prix, ultima prova del Concorso In[illegible] di salti d'ostacoli di Bruxelles.

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorino Chiusano, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Carlo Masseroni, Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Giovanni Peradotto, Secondino Ripllo
Stabilimenti tipografici Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino
© 1981 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Registrazione Tribunale di Torino n. 26

CERTIFICATO N. 387 DELL'11-3-1981

Il tetto [illegible] è stato costruito e tutto va in rovina

Da anni i lavori sono fermi alla nuova media a Ticineto

Già [illegible] scorso luglio la preside aveva sollecitato l'ultimazione dell'edificio - Gli alunni smistati nella vecchia elementare e altri nella [illegible] del parroco - Le proteste

TICINETO [illegible] — Occorre [illegible] nuovo edificio [illegible], si è iniziato a costruirlo alcuni anni fa, ma ora da mesi e mesi i lavori sono fermi: mancano i fondi per terminarlo, almeno quattrocento milioni. Intanto, non essendo stato costruito [illegible] tetto, la parte di edificio già costruita rischia di andare [illegible] rovina.

Non [illegible]: i 120 alunni [illegible] scuola media [illegible] Ticineto [illegible] costretti a fare lezione in locali vecchi, fatiscenti, oppure in aule ricavate nell'alloggio del parroco. I servizi igienici sono nel cortile, gli insegnanti [illegible] hanno un locale per riunirsi — tengono le loro riunioni nei banchi degli studenti, in un'aula —, presidenza e [illegible] greteria devono coabitare in un locale [illegible] non idoneo, [illegible] complicazioni.

Verso la fine dello scorso anno scolastico [illegible] preside, professoressa Elena Brusasca De Bernardi, fece notare la situazione di disagio, di assurdità in cui andava avanti la media [illegible] Ticineto, sollecitando — come già gli amministratori comunali — i fondi necessari per completare [illegible] nuovo edificio: si parlava allora di duecento milioni, oggi raddoppiati causa il lievitare dei prezzi e l'inflazione.

«Ma occorre fare presto — disse la preside — *perché l'edificio sia almeno pronto per l'anno scolastico prossimo. Nella vecchia sede non è più assolutamente possibile [illegible] tinuare a fare scuola*».

Come spesso accade in Italia l'appello cadde nel vuoto; si discusse, si promise, ma soltanto recentemente arrivarono [illegible] dalla Regione Piemonte cento milioni, [illegible] cifra che non permetteva di ultimare i lavori, anche se sarebbe potuta servire a fare almeno qualcosa. Ma l'impresa Codelfa, che costruisce l'edificio, avanzava 80 milioni per lavori [illegible] eseguiti, ed ha intascato tale [illegible] i restanti 20 milioni sono serviti per qualche lavoretto urgente. Per [illegible] resto l'edificio continua a rimanere bloccato.

E', bisogna dirlo, un edificio con grosse pretese: dodici aule, una palestra (già ultimata, con tanto [illegible] moquette), due ascensori, rampa per handicappati, [illegible] perché la luce arrivi dall'alto e tante altre belle [illegible]. Manca, però, [illegible] tetto e [illegible] tutto quanto già ultimato non è utilizzabile, mentre [illegible] rischia anche di mandare in rovina la struttura.

«*Una situazione assurda, intollerabile* — dicono insegnanti, allievi, famiglie degli studenti, amministratori pubblici: — *un qualcosa di veramente incredibile*». Ma, evidentemente, l'incredibile può accadere, [illegible] la nuova scuola [illegible] Ticineto Po resta da ultimare.

Intanto parte delle aule sono ricavate nella vecchia sede (il vecchio edificio abbandonato delle elementari, [illegible] via Piacentini), altre nella casa del parroco, dalla parte opposta della strada, con pericoli e disagi per gli alunni.

La media oltre dai ragazzi [illegible] Ticineto è frequentata da quelli di Borgo San Martino, Pomaro, Valmacca e Rivalba, Bozzole e dovrebbe anche servire i Comuni di Giarole e Frassineto.

«*Scrivete, fate sapere all'opinione pubblica in quali situazioni si fa scuola dalle nostre parti*», dicono gli interessati. E' quanto abbiamo fatto, sperando che i responsabili [illegible] questa assurda situazione intervengano una volta per tutte.

Franco Marchiaro

Ticineto Po. Una protesta di alunni [illegible] media per [illegible] [illegible] scuola (Foto Zeta)

Con un nuovo dispositivo di sicurezza

Potranno viaggiare appaiati i treni tra Tortona [illegible] Voghera

ROMA — Potranno marciare anche appaiati nello stesso senso di marcia e con la massima sicurezza i treni sulla linea Tortona-Voghera, l'importante nodo ferroviario da dove si dipartono [illegible] linee per Alessandria - Torino, Genova, Pavia - Milano e Piacenza - Bologna.

La circolazione a destra dei convogli (avviene normalmente a sinistra) sarà resa possibile dalla cosiddetta «ba[illegible] [illegible]» linea che, attraverso opportuni apparecchiature di segnalamento, garantisce la marcia dei treni anche nel senso vietato, senza nessun pericolo.

I vantaggi [illegible] nuova disciplina si faranno sentire, ad esempio, durante i lavori di manutenzione ad uno dei due binari o nel caso d'incidenti ferroviari. In quelle occasioni — spiegano i tecnici [illegible] ferrovie — bisogna adottare una procedura abbastanza laboriosa che, per garantire la sicurezza d'esercizio lungo il cosiddetto binario «illegale», finisce per ritardare la circolazione degli altri treni. [illegible] ad intenso traffico [illegible] la Tortona - Voghera, poi, il disservizio si propaga a catena sugli altri collegamenti, determinando forti ritardi.

Con il [illegible] dispositivo i convogli, invece, potranno marciare anche nel senso contrario, [illegible] perditempo. E' sufficiente che i capi-stazione premano alcuni pulsanti per far scattare sul rosso i semafori posti lungo la linea che, in questo modo, non [illegible] sentono l'ingresso di un altro treno nel binario già occupato dal convoglio in marcia.

[illegible] tale proposito, sarà necessario adeguare — dicono alle ferrovie —, gli «apparati elettrici centralizzati» delle stazioni di Voghera, Pontecurone e Tortona e creare, tra l'altro, gli opportuni sistemi [illegible] teleinformazione e [illegible] «decodificazione» dei messaggi.

Intanto, per realizzare [illegible] n[illegible] dispositivo, il consiglio d'amministrazione delle F.S. ha approvato nella sua ultima riunione una proposta suppletiva che aumenta di 830 milioni il finanziamento già concesso di 2 miliardi circa. L'ulteriore spesa servirà anche a coprire la «*revisione prezzi*» del contratto d'appalto, i maggiori costi di cottimi [illegible] i rincari dei materiali ferroviari, intervenuti nel frattempo.

Marco Ricci

Per la crisi

Giunta regionale a Acqui

ACQUI TERME — La Giunta regionale piemontese si incontrerà, domenica 20 dicembre, con gli amministratori comunali e gli esponenti delle forze politiche, sociali ed economiche [illegible] Acqui Terme per un esame della crisi economica che colpisce l'Acquese.

La richiesta era stata avanzata da più parti durante il Consiglio comunale aperto svoltosi negli scorsi giorni per dibattere sulla crisi occupazionale: il consigliere regionale Andrea Mignone si [illegible] immediatamente messo [illegible] contatto con gli amministratori regionali ed è stato così possibile fissare l'incontro. Oltre alla Giunta saranno ad Acqui Terme anche i capigruppo dei partiti rappresentati in Consiglio comunale.

La situazione dell'economia di Acqui e dell'Acquese [illegible] abbastanza drammatica, con aziende in grave stato di crisi, perdita di posti [illegible] lavoro, ricorso alla cassa integrazione. L'incontro tra gli amministratori regionali e le forze locali dovrà servire per cercare soluzioni idonee a un rilancio dell'economia della zona, dichiarata «emergenza della provincia». (f. m.)

Nuova media a Occimiano

OCCIMIANO MONFERRATO — Inaugurazione, sabato alle 15,30, della nuova scuola media [illegible] Occimiano, alla presenza delle massime autorità regionali, provinciali, comunali e del sindaco dottor Roberto Sergonzo.

Ultimato il primo lotto di lavori, iniziati due anni [illegible] su progetto dell'architetto Roberto Ferzani [illegible] Novara e del geometra Ugo Amisano di Occimiano, e interamente finanziati dal Comune, [illegible] una spesa che si aggira sui 300 milioni, l'edificio sarà completato, con due successivi lotti, con finanziamento regionale, atteso per il triennio 82-84.

La scuola risulta per il momento composta di sei aule, luminose e spaziose, che si affacciano su un corridoio in comune e hanno un'uscita indipendente sul cortile, e di una sala professori.

L'iniziativa di finanziamento da parte del Comune [illegible] stata dettata dalle esigenze scolastiche locali che richiedevano una soluzione a tempi brevi. Per il secondo e terzo lotto è prevista la costruzione degli uffici, di aule speciali e della palestra. (g. d.)

Gli alessandrini che hanno denunciato redditi da 20 [illegible] 40 milioni

Elenco contribuenti '78

ALESSANDRIA — Pubblichiamo l'elenco dei contribuenti alessandrini che per il 1978 hanno denunciato redditi dai venti ai quaranta milioni.

Maurilio Aguggia 26.545.000; Lino Aime 25.383.000; Umberto Altari 41.770.000; Felice Anfossi 32.841.000; Piero Angiolini 30.409.000; Francesco Anselmi 25.126.000; Ettore Ascani, 22.133.000; Ghilaffredo Astori, 26.740.000; Carlo Badalla, 31.532.000; Carlo Bagliani, [illegible] Luciana Barruti, 25.018.000; Mario Ballestrero, 24.775.000; E[illegible] Balza, 25.140.000; Franca Balza, 30.093.000; Guido Barberis, 28.107.000; Pierluigi Barlotti, 25.607.000; Cesare Baroso, 30.673.000; Mauro Baroso, 30.500.000; Costantino Battista, 20.347.000; Carlo Bausone, 36.427.000; Angelo Bellato, 21.870.000; Carlotta Beneltino, 23.587.000; Giuseppe Benzi, 22.173.000.

Franca Desana, 32.409.000; Marco Berruti, 25.868.000; Pierluigi Bertelli, 31.370.000; Alessio Berti, 24.786.000; Giuseppe Bianchi, [illegible] Eugenio Bianco, 30.420.000; Carlo Boccassi, 24.809.000; Giampietro Bocchio, 32.104.000; Giovanni Bocchio, 21.576.000; Giamario Bolloli, 29.748.000; Bruno Bona, 22.030.000; Pietro Bonati, 20.777.000; Ermanno Bongiovanni, 25.161.000; Laura Bonicelli, 24.818.000; Gabriele Borasi, 32.256.000; Franco Borasio, 21.295.000; Rinaldo Borasio, 22.040.000; Alfredo Boratto, 37.056.000; Ugo Borgotallo, 36.564.000.

Jolanda Manzone, 23.281.000 (coniuge di Borgotallo); Ernesto Borromeo, [illegible]; Luigi Borromeo, 22.448.000; Aldo Bottazzi, 28.000.000; Ottorino Brenelli, 33.420.000; Bruno Bruni, 21.695.000; Vincenzo Bruzzone, 22.308.000; Ornella Busi, 25.393.000; Esterina Bardi, 36.902.000; Antonino Caccupardo, 21.904.000; Roberto Cairo, 37.458.000; Fernando Calamari, 20.083.000; Pietro Calvetti, 20.652.000; Giuliano Camurati, 31.938.000; Emanuele Campora, 31.190.000; Vittorina Boglione, 23.500.000 (coniuge di Campora).

Giovanni Cancelli, 27.592.000; Giovanni Canevari, 20.174.000; Carlo Canneva, 38.758.000; Giorgio Capra, 25.851.000; Umberto Caprone, 31.198.000; Riccardo Caroprese, 40.297.000; Mario Casiccia, 24.179.000; Oreste Cassullo, 23.430.000; Emilio Cassinelli, 26.804.000; Vittorio Cavaliero, 30.335.000; Luigi Cellerino, 23.738.000; Luigi Cerrato, 26.321.000; Francesco Cervetti, 20.404.000; Giovanni Cervetti, 38.899.000; Luigi Ciasca, 20.080.000; Aldo Cipolla, 25.308.000; Carlo Cipollina, 21.863.000.

Aldo Coda, 34.492.000; Emilio Colla, 21.058.000; Angelo Colombini, 36.676.000; Giorgio Colonna, 39.546.000; Antonio Conte, [illegible] Giovanni [illegible], 39.545.000; Giovanni Coscio, 23.385.000; Gaio Croci, 22.656.000; Giovanni Dardano, 24.093.000; Alberto De Alexandris, 22.396.000; Giorgio [illegible] Filippi, 21.482.000; Giuseppe Delfino, 33.000.000; Pietro Delfitto, 23.670.000; Dante De Stefanis, 31.185.000; Pier Leone Elena, 32.469.000; Angelo Faccini, 21.610.000; Giuseppe Paloppa, 20.444.000; Giovanni Fattore, 24.914.000.

Bruna Saoricella 25.046.000 (coniuge [illegible] Fattore); Giuseppe Ferrari, [illegible] Ferruccio Ferrari Bravo, 21.083.000; [illegible] Ferraris, 36.546.000; Ugo Ferrero, 20.401.000; Amilcare Ferretti, 23.638.000; Lorenzo Ferrofino, 20.104.000; Dario Fiandesio, 23.738.000; Giuseppe Fino, 20.358.000; Corrado Fittipaldi, 21.797.000; Nella Fiore, 29.292.000; Luciano Fontana, 28.273.000; Italo Franco, 34.713.000; Luigi Franco, 27.295.000; Carlo Frati, 20.944.000; Carlo Frera, 37.998.000; Ugo Furia, 22.600.000; Ettore Gagliardone, 26.814.000; Ugo Gala, 34.140.000; Giuliano Gallo, 25.926.000; Mirella Gallusi, 34.707.000; Renzo Galvagno, 34.873.000; Pietro Gamalero, 27.089.000.

Pietro Gambetta, 20.452.000; Adriano Gandini, 31.516.000; Carlo Gandini, 25.114.000; Marco Gandini, 34.188.000; Mario Gandini, 34.167.000; Mario Gandolfi, 32.778.000; Giovanni Garavelli, 35.170.000; Vincenzo Garavelli, 20.[illegible]; Francesco Garrone, 20.117.000; Angelo Gatti, 21.392.000; Giovanni Gatti, 37.438.000; Ruggero Gavioli, 25.308.000; Renzo Gay, 28.905.000; Oreste Ghezzi, 27.814.000.

Luciano Ghione, 27.700.000; Giuseppe Ghisleri, 33.612.000; Franco Giacchero, 23.520.000; Enzio Giordano, 20.859.000; Enzo Giordano, 30.444.000; Luigi Girino, 30.207.000; Aldo Gorrini, 20.783.000; Francesco Gota, 30.225.000; Aldo Gotta, 20.875.000; Mario Gotta, 22.030.000; [illegible]iuseppe Grassano, 22.980.000; Carlo Orignolo, 20.153.000.

r. sc. (continua)

Organizzato dai radioamatori e collegato [illegible] gli uffici della Prefettura

Anche a Tortona il servizio radio per soccorsi in caso di emergenza

TORTONA — *Per iniziativa degli appassionati C.b. (radioamatori) in città verrà istituito quanto prima il S.e.r. (Servizio emergenza [illegible]).* «Si tratta — *spiegano alla sede dei C.b. tortonesi di via Padre Michele da Carbonara* — di un servizio particolare direttamente collegato con gli uffici della Prefettura».

Nelle città maggiori della provincia verrà istituito un capo sezione S.e.r. il quale, a sua volta, sarà collegato direttamente con un responsabile provinciale: quest'ultimo infine, sarà in contatto diretto con la Prefettura.

«In questo modo — dicono i C.b. tortonesi — utilizzando un apposito canale [illegible] frequenza, [illegible] possibile, in poco tempo, organizzare servizi di soccorso in caso [illegible] grosse catastrofi non solo nella zona e nell'intera provincia ma anche in tutta la regione Piemonte».

Il Servizio emergenza radio, come è stato spiegato, [illegible] nel Veneto, dopo il grave terremoto del 1972. Dopo quella drammatica esperienza sono stati gli stessi C.b. di quella zona a decidere che era necessario organizzare un servizio di comunicazione che, in breve tempo, potesse mettere in collegamento i mezzi di soccorso per un intervento più ordinato.

«Un servizio di questo tipo — *dicono anche i C.b. tortonesi* — già lo abbiamo attuato nel 1977 quando una vasta parte della provincia è stata interessata dall'alluvione che ha seminato disastri e morti [illegible] dovunque. In quell'occasione, anche se il nostro [illegible] di collegamento, con i mezzi di [illegible] improvvisato, si è dimostrato utile, ha trovato larghi consensi».

Ora il S.e.r., proposto al ministero degli Interni dalla Federazione radioamatori italiana, ha ottenuto il riconoscimento su scala nazionale. A Tortona i radioamatori [illegible] circa un centinaio e la proposta avanzata dalla loro organizzazione nazionale è stata subito accolta [illegible] entusiasmo.

In questi giorni si registra infatti una gran volontà di attuare questo particolare servizio nel minor tempo possibile.

Un servizio che potrebbe pure essere utilizzato [illegible] caso [illegible] incidenti stradali gravi, considerato che Tortona, oltre ad essere attraversata da vie [illegible] comunicazione statali di particolare importanza, è pure interessata a due autostrade: l'«Autostrada dei Fiori» (Genova-Milano) e quella «dei Vini» (Torino-Piacenza). e. r.

Ovada — Nell'ultima seduta il Consiglio comunale di Ovada ha provveduto alle nomine dei componenti il consiglio [illegible] amministrazione della scuola materna «Coniugi Ferrando». Per i tre membri di competenza del Comune sono stati nominati Adalgisa Vecchio, Stefano Marchio e Ada Lantero, mentre sono stati segnalati all'Usl, per il relativo provvedimento di sua competenza, Emanuela Tenti, in qualità di presidente, Giuseppe Repetto e Maria Bottero.

In Germania uccise una persona e ne ferì un'altra

Omicida arrestato a Casale

CASALE — Un pericoloso latitante, accusato di omicidio volontario e tentato omicidio, ricercato dalla polizia in Italia e all'estero, [illegible] stato arrestato a Casale. E' Vito Vinci, 43 anni, abitante a Casale ma da molti anni trasferitosi in Germania.

Colpito da un mandato [illegible] cattura emesso dal tribunale cantonale di Sollingen (Repubblica Federale tedesca), in quanto imputato di avere ucciso a colpi di pistola una per[illegible] e ferito gravemente un'altra, dove anche scontare un anno di reclusione e uno di [illegible] di lavoro, per sfruttamento della prostituzione, fatti questi ultimi avvenuti a Genova.

Non [illegible] conoscono, per il momento, le identità delle due vittime. I relativi atti giudiziari sono ancora in Germania, ma dovrebbero essere inviati al più presto, dalle autorità tedesche, al tribunale di Casale, dove, [illegible] ogni probabilità, sarà [illegible]lebrato il processo.

L'arresto [illegible] scattato dopo una segnalazione della squadra mobile [illegible] Alessandria al commissariato casalese. L'operazione, diretta dal maresciallo Rocco Figliuolo, cui hanno partecipato l'appuntato Anello e gli agenti Caruso, Mollo e Morsetti, ha dato gli esiti sperati. Vinci è stato infatti bloccato verso le 20,30, mentre in compagnia del fratello Rosario, 40 anni, e di alcuni amici, stava[illegible]ndosi in pizzeria.

E' stato circondato dagli agenti, in [illegible] Giovane Italia. Le foto segnaletiche, in possesso della polizia, differivano infatti, per alcuni particolari, dalla fisionomia del latitante che, per sfuggire [illegible] ricerche, si era raso barba e baffi. g. d.

Era tossicodipendente

[illegible] di Stradella s'impicca

STRADELLA — Un giovane di Stradella [illegible] è suicidato, impiccandosi. [illegible] chiamava Alberto Piccolini ed a[illegible] anni. Il suo corpo è stato rinvenuto ieri mattina nella casa di campagna degli zii, in frazione Colombetta di Stradella: si era impiccato a un ramo di [illegible] albero [illegible] giardino.

Alberto Piccolini [illegible] anni era un tossicomane: la sua condizione di dipendente dalla droga sembra l'avesse sempre più prostrato. Durante una delle crisi ricorrenti avrebbe così deciso di suicidarsi.

Inoltre, a peggiorare la sua situazione, il giovane stradellino era disoccupato. Aveva invano cercato un lavoro: da mesi l'idea di non avere un'occupazione lo ossessionava. Questo fatto, indubbiamente, deve avere esasperato lo stato di prostrazione già dovuto all'uso della droga.

Così, uscito dal proprio alloggio, Alberto Piccolini, si è diretto alla casa di campagna degli zii, ben deciso a uccidersi. Ha cercato una fune ed ha preparato un nodo scorsoio, passandolo attorno ad [illegible] ramo, quindi ha infilato la testa nel cappio e si è impiccato. e. g.

CINEMA

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: Amore senza fine (drammatico 81), Brooke Shields.
AMBRA: Camera [illegible] (cineforum)
[illegible]LE: Atmosfera zero (fantascienza 81), Sean Connery)
CORS[illegible]: I fichissimi (comico 81), Diego Abatantuono.
CRISTALLO: Brivido erotico (luce rossa)
GALLERIA: Fuga per la vittoria (dramm. [illegible]ivo 81), Pelé, Sylvester Stallone, Michael Caine.
MODERNO: Noi i ragazzi dello [illegible] di Berlino.

ACQUI

[illegible]: Excalibur (fantastico 81), N. Terry.
CRISTALLO: Il postino suona sempre due volte (drammatico 81), Jack Nicholson.
GARIBALDI: riposo.

CASALE

MODERNO: La corsa più pazza d'America (comico avv.), Burt Reynolds, Roger Moore.
POLITEAMA: Nudo di donna (commedia 81), [illegible] Manfredi, Eleonora Giorgi.
VITTORIA: Fuga [illegible] la vittoria (dramm. sportivo 81), Sylvester Stallone, Michael [illegible], Pelé

NOVI LIGURE

CRISTALLO: Serena (luce rossa).
IRIS: Shining (drammatico 81), Jack Nicholson.
ITALIA: Poliziotto a New York (commedia 81), E. Fenech.
MODERNO: 007 solo per i tuoi occhi (avventur. 81), Roger Moore.

OVADA

LUX: Spettacolo teatrale.
MODERNO: Moglie sopra femmina sotto (luce rossa).
TORRIELLI: Woyzek (cineforum - Ovadacinema).

SERRAVALLE SCRIVIA

LARA: [illegible] blue [illegible] story (luce rossa)

TORTONA

MODERNO: Tango della gelosia (commedia 81), Monica Vitti, Philippe Leroy, Diego Abatantuono.
SOCIALE: 007 solo per i tuoi occhi (avventur. 81), Roger Moore.
VERDI: Superporno giochi (luce rossa).

VALENZA

NUOVO ITALIA: n[illegible] pervenuto
[illegible] pervenuto.

VOGHERA

ARLECCHINO: Pierino contro tutti (comico 81), Alvaro Vitali.
GALVANI: Quel pomeriggio di un giorno da cani (drammatico), Al Pacino, Ornella Muti.
ROMA: Quella villa accanto al cimitero (thriller 81)
SOCIALE: I predatori dell'Arca perduta (avventuroso 81).

TACCUINO

«La Stampa» - Alessandria
Redazione: [illegible] Cavour 5, tel. 56.303.
Uffici di corrispondenza: Casale 0142 - 54.782; Tortona 872.361; Valenza 442.778; Acqui 0144 - 25.29; Novi L. 0143 - 29.10; Ovada 0143 - 86.343.

FARMACIE

Alessandria: Danovi, corso Roma; notturna: Santo Stefano, via Milano; **Acqui:** Bollente, corso Italia; **Casale:** Vicario, [illegible] Roma; **Novi:** Ospedale, viale Saffi; **Ovada:** Frascara, piazza Assunta; **Tortona:** Zerba, via Emilia; **Valenza:** Bellingeri, corso Garibaldi; **Voghera:** Lugano, via Emilia

MUSEI

[illegible] di Marengo: dalle 14,30 alle 17,30.

TAXI

Piazza Libertà 53.031; Stazione ferroviaria 51.632.

[illegible]

Dalle 9 alle 12; dalle 13,30 alle 17.

BIBLIOTECA

Chiusa

GUARDIA MEDICA

Servizio [illegible] da quattro sanitari. Chiamate urgenti 22.41.

BENZINAI

Diurni: **Esso**, via G. Bruno; **Fina**, via Pavia; **Chevron**, piazza Gobetti; **Total**, largo Vicenza; **Mobil**, lungotanaro Solferino, **Ip**, spalto Marengo; **Api**, spalto Gamondio; **Total**, spalto Gamondio; **Texaco**, via Marengo; **Tecnogas**, strada per Valle [illegible] Bartolomeo; **Agip**, via G. Bruno; **Esso**, viale Tivoli; **Ip**, Casermette.

Voghera — Sulla circonvallazione di Casei Gerola, la «124» di Antonio Belloni, 38 anni, abitante a Pontecurone in via Emilia [illegible] 25, ha investito il ciclista Paolo Fossati, Casei Gerola, via Martiri della Libertà 13.

ALLE TV PRIVATE

TELECITY

20,00 **Buona fortuna maggiore Bradbury:** predatore poco coraggioso diventa un leone quando viene rapito con un bambino giapponese (1974)
23 — **Oedipus orca:** ragazza sedotta dal suo rapitore, tornata a casa non riesce a scordare l'affascinante amante da lei ucciso (1977)

TELECUPOLE

23 — **Il sospetto:** scoprendo che il marito è spendaccione e bugiardo, incomincia a [illegible] che sia [illegible] assassino (1941)

QUARTA RETE

20,30 **Ragazze folli:** gruppo di studentesse in un collegio alla caccia dell'uomo per loro
22 — **Viva o morta:** indagini su una donna morta in un incidente stradale e misteriosamente ricomparsa in seguito (1979)

[illegible] RETE

21,30 **Furia bianca:** [illegible] piantatore nella giungla sudamericana ha guai matrimoniali [illegible] la moglie sposata per procura [illegible] (1954)
23 — **Criminal story:** corridore automobilistico che ha incidentalmente provocato la morte di un amico diventa gangster (1969)

CANALE 5

20,30 [illegible] paura di Virginia Woolf?: durante una furiosa litigata, marito e moglie si rinfacciano [illegible] orrende (1967)

[illegible]

20,35 **Il forestiero:** un ingenuo americano, vittima di una scommessa, si trova in mano una banconota da un milione d[illegible]ne (1953)
23,30 **Quattro sporchi bastardi:** giovane si aggrega a banda di teppisti [illegible], ma odia la vigliaccheria (1971)

ANTENNA NORD

20,30 **Bersaglio mobile:** Jason si accorge che la sua evasione è stata manovrata da una banda che vuole recuperare un microfilm (1967)
23 — **Zitto e... Mosca!:** tranquillo ed ingenuo progettista viene [illegible] per [illegible] terribile spia internazionale (1953)

L'azienda di Borghetto occupata dai dipendenti

La Malusardi chiude quaranta licenziati

Il sindaco Bottaro: «Colpa del disinteresse delle banche»

BORGHETTO BORBERA — Dopo un anno di continue difficoltà finanziarie, la «Malusardi» di Borghetto, fabbrica produttrice di borse e capi in pelle, è stata messa in liquidazione. I quaranta dipendenti che hanno già ricevuto le lettere di licenziamento si sono riuniti in assemblea permanente nello stabilimento e oggi si incontrano con le [illegible] sindacali.

«Purtroppo la decisione di chiudere l'azienda è una scelta obbligata», dice Mario Gazzetta, amministratore unico della Malusardi. *Alcune banche, in un primo tempo ci avevano promesso il loro appoggio, ma poi hanno fatto una clamorosa marcia indietro. Per oltre un anno abbiamo continuato sperando in una ripresa, ma [illegible] è rimasta alcuna possibilità di lotta.*

La «Malusardi» era entrata in crisi tra il 1979 ed il 1980 quando, in due occasioni, fu svaligiata da una banda di malviventi che rubò prodotti e materie prime per oltre un miliardo.

«Di qui è cominciato il nostro calvario — continua Mario Gazzetta. — *Invece di aumentare i posti di lavoro a 130, come era nei programmi, abbiamo dovuto indebitarci con le banche e diminuire il numero dei nostri dipendenti. Anche gli enti pubblici, il più [illegible] volte, non sono andati oltre ad un interessamento puramente formale».*

Secondo Giuseppe Bottaro, sindaco di Borghetto Borbera, il disinteresse degli istituti di credito è stata la causa determinante della fine della «Malusardi».

Negli scorsi mesi c'era un gruppo genovese disposto a rilevare l'azienda se fossero stati coperti i debiti e i proprietari avevano messo a disposizione i loro beni. [illegible]vano circa 150 milioni: le banche non hanno accettato dilazioni ed il piano è [illegible]

m. g.

Radio Cosmo ha compiuto sei anni

ALESSANDRIA — Con la classica «festa in famiglia» è stato festeggiato lo scorso 28 novembre un compleanno d'eccezione: i sei anni di Radio Cosmo, l'emittente radiofonica che in tutto questo tempo ha saputo imporsi all'attenzione non soltanto degli alessandrini. A dirigerla è un giovane invalido, Antonio Di Giglio, 25 anni, che nel 1973 perse l'uso delle gambe in un incidente automobilistico.

A fondare la radio libera fu proprio lui, Tony, e [illegible] allora vi ha dedicato entusiasmo e passione, oltre ad una attenta conoscenza dei problemi musicali. Radio Cosmo si rivolge ad una folta schiera di ascoltatori, dai giovanissimi a chi non è più nei verdi anni, e per tutti c'è una rubrica, un servizio, dalle canzoni con dedica al notiziario locale, dal folclore allo sport ed alla cultura.

(r. sc.)

Nelle fabbriche di Voghera e di Varzi

Cassa integrazione sospesa alla Crown Cork e Varzina

VOGHERA — La fabbrica di tappi metallici «Crown Cork Company» di Voghera ha sospeso la cassa integrazione ripristinando le 40 ore lavorative. Il provvedimento doveva rimanere in vigore fino al 10 dicembre, ma la direzione lo ha revocato con un anticipo di tre settimane. Ciò è stato possibile in seguito all'arrivo di nuove commesse.

Anche alla «Lawil» di Varzi, la fabbrica delle microvetture «Varzina», è terminata la cassa integrazione e i 15 operai interessati al provvedimento sono tornati al lavoro. La «Lawil», che fa parte del Gruppo Lavezzari, ha ricevuto ordini dalla Francia in grado di assicurare la produzione.

Continuerà invece, fino al 20 febbraio del prossimo anno, la cassa integrazione speciale alla «Texiria» di Voghera. Il provvedimento interessa cento dipendenti per i quali il periodo di «cassa» era scaduto il 27 novembre. La direzione aziendale ha però chiesto la proroga fino al 20 febbraio 1982, in attesa di poter definire, con le organizzazioni sindacali, la sorte del personale esuberante.

La cassa integrazione alla Texiria è in vigore da più di [illegible] anni e per i cento dipendenti sospesi non vi sarebbero prospettive di reinserimento nell'attività produttiva, persistendo le difficoltà nel [illegible] tessile. Attualmente gli occupati sono un'ottantina.

Per poter pagare i debiti accumulati dalla finanziaria Bustese, al cui gruppo la «Texiria» fa parte, sono stati venduti gli appartamenti della holding situati in viale Montebello. Alcuni sono stati acquistati dagli stessi lavoratori.

e. g.

Mostra fotografica a «Italia-Urss»

ALESSANDRIA — Le sale della Casa della Cultura ospitano da oggi pomeriggio [illegible] interessante mostra: il [illegible] fotografico nazionale indetto dall'Associazione culturale alessandrina di Italia-Urss. La rassegna, che si compone di foto e diapositive di oltre settanta autori, può [illegible] visitata ogni giorno, mattino e pomeriggio, fino all'8 dicembre.

I due temi di questa terza edizione della mostra — tema libero ed ecologico — [illegible] stati realizzati con estrema cura e in alcuni casi in modo valido ed estremamente originale dai partecipanti.

(e. c.)

Sempre più tesi i rapporti in giunta tra pci e socialisti

Attacco comunista a Novi contro assessore allo sport

Sollevano perplessità sulla scelta dei fornitori fatta dall'assessorato - Un ordine del giorno dc per le dimissioni è stato respinto

NOVI LIGURE — *Sono sempre più tesi a Novi i rapporti tra i partiti della maggioranza consiliare e in particolare tra pci e psi. Durante l'ultima seduta del Consiglio comunale si è sfiorata la crisi amministrativa. I comunisti hanno chiesto chiarimenti su una delegazione della Giunta relativa a spese dell'assessorato allo Sport e sollevato perplessità circa le scelte dei fornitori e la conseguente discrezionalità dell'assessore socialista Giorgio Cantarutti nella distribuzione del materiale tecnico sportivo alle società.*

Il gruppo consiliare comunista aveva già, in passato, sollevato rilievi sull'operato dell'assessorato allo Sport, ritornare sull'argomento, allora, assumeva, secondo l'opposizione, un indubbio significato politico. Il capogruppo dc Gianfranco Chessa proponeva quindi un ordine del giorno con il quale si chiedevano le dimissioni dell'assessore allo Sport, al quale tuttavia si manifestava «convinta [illegible]rietà».

La mozione, poiché rilevava l'infondatezza delle critiche dei comunisti, sollecitava il consenso dei socialisti. Il capogruppo del psi Pier Maria Ferrando motivava l'astensione: «Il gruppo del pci — ha detto — ha sollevato in modo maldestro, e palesemente provocatorio verso Cantarutti, un caso politico. Non votiamo attestati di solidarietà al nostro assessore poiché non ce n'è bisogno. Siamo abituati a dare ai problemi il peso che meritano».

L'ordine del giorno messo in votazione senza la richiesta delle dimissioni dell'assessore otteneva 8 voti favorevoli (dc-pli), 14 contrari (pci) e 8 astensioni (psi-psdi).

Sulla crisi dei rapporti all'interno della maggioranza il dc Chessa ha successivamente dichiarato: «Occorre un approfondito esame dell'attività amministrativa che impedisca per il futuro incomprensioni a titolo personalistico».

«Si è trattato di un attacco al comportamento amministrativo dell'assessore Cantarutti che evidenzia un grosso logoramento nei rapporti tra pci e psi», *ha aggiunto il capogruppo liberale Piero Vernetti.*

g. c.

Acqui: [illegible] accordo in giunta tra psi e pci

ACQUI TERME — Ancora una volta in Consiglio comunale tra i componenti la maggioranza (pci-psi) non c'è stato accordo su un punto all'ordine del giorno e la seduta è stata sospesa e rinviata a data da destinarsi per la trattazione dei rimanenti 19 punti e la ratifica di 31 delibere d'urgenza della giunta.

E' stato l'argomento «*bonifica di scariche abusive interessanti il territorio acquese e la Valle dell'Erro per una spesa di 60 milioni*» che ha provocato la diversità di opinioni

Con una pala meccanica si sarebbero dovute pulire le discariche abusive che, specialmente in riva ai fiumi Bormida ed Erro, fioriscono quotidianamente. Il consigliere dc Rodolfo Pace ha chiesto l'utilizzo della somma per l'acquisto di un terreno ove i privati abbiano la possibilità di scaricare quei rifiuti diversi da quelli giornalmente raccolti dal servizio nettezza urbana.

Molti consiglieri del pci si sono trovati d'accordo sulla linea del rappresentante democristiano e di quello liberale, Giorgio Righini che, intanto, aveva chiesto di [illegible] quali e quanti sono i punti di intervento.

Il consigliere del pri Ubaldo Cervetti ha quindi richiesto il rinvio dell'argomento all'ordine del giorno e, dopo una sospensione di mezz'ora, per consultazioni, non avendo i partiti della maggioranza trovato accordo, il sindaco ha sospeso la seduta.

c. r.

L'imputato dovrà scontare anche 5 mesi per furto

Picchiava la giovane amica E' stato condannato a 3 anni

ALESSANDRIA — Un giovane alessandrino, violento con l'amica, che sfruttava, e con la figlioletta della donna (le maltrattava entrambe cagionando loro anche lesioni) è stato ieri condannato dal tribunale a 3 anni e due mesi di reclusione oltre ad un anno di colonia agricola. Paolo Pavanello, 25 anni, [illegible] Norberto Rosa, era accusato oltre che di maltrattamenti e lesioni, di favoreggiamento, sfruttamento e induzione alla prostituzione. Da quest'ultimo reato, però, i giudici (presidente Giglio Cobuzio) lo hanno assolto per non avere commesso il fatto.

Il giovane alessandrino è stato poi processato con il fratello Luciano, 20 anni, via Rivolta, per concorso in furto aggravato (alcuni mesi fa rubarono una serie di oggetti e di utensili vari da un alloggio di Pietramarazzi): è stato condannato ad altri cinque mesi di reclusione, mentre il fratello Luciano, che era a piede libero, deve scontare 4 mesi.

Paolo Pavanello, invece, arrestato poco meno di un mese fa, resta in carcere; il tribunale ha respinto la richiesta di libertà provvisoria. A denunciarlo era [illegible] amica Graziella Agosto, 20 anni, madre di una bimba: la quale disse ai carabinieri che Paolo Pavanello, col quale conviveva da qualche tempo, la costringeva con le minacce e le botte a prostituirsi.

Stanca [illegible] situazione Graziella Agosto che non è nuova ad episodi del genere, aveva deciso di raccontare tutto ai carabinieri.

Paolo Pavanello era accusato anche di oltraggio a pubblico ufficiale: insultò pesantemente il maresciallo Mauro Demarchi recatosi a casa della coppia per cercare di porre fine ad una violenta lite fra i due.

e. c.

Casal Cermelli — Il pensionato Giuseppe Chiappedi, 69 anni, si è suicidato a Casal Cermelli, dove abita.

Ovada — Questi i prezzi [illegible] del bestiame di Ovada, dove il giro di affari è stato di circa 500 milioni: buoi da macello, 2800 lire il chilo; buoi da lavoro 3000 il chilo; torelli 3000 il chilo; vacche da macello 2000 il chilo; vacche da latte da [illegible] a 4000 il chilo; vitelli 4500 il chilo; suini 2500 il chilo; conigli 2500 il chilo.

Luci ed ombre sulla pallacanestro di casa nostra

Puntano in alto le cestiste della Gimar ancora vittoriose

CASALE — La Junior Gimar ha [illegible] stato il secondo successo nel campionato di pallavolo femminile serie A2, sconfiggendo alla palestra «Leardi» il Socorama Genova (3-2). Le casalesi, allenate da Funone, si sono aggiudicate con facilità il primo set (15-5); ma nella seconda frazione hanno subito il gioco delle ospiti. Quando ormai la vittoria pareva a portata delle juniorine, passate a condurre 2-1, il Socorama coglieva un nuovo successo parziale nel quarto «set», approfittando di un'ulteriore abulia delle locali.

Determinante, quindi, l'ultima frazione, con le casalesi a macinare punto su punto: ritrovata determinazione e grinta la Gimar è [illegible] a piegare l'agguerrita formazione avversaria. Ora le casalesi condividono con Casalasca e Fiume Veneto una tranquilla posizione di medio-alta classifica. Alle spalle di Parma, Ses e Piacenza, a punteggio pieno.

Prossimo impegno, in trasferta a Castelgomberto, fanalino di coda del girone.

(g. d.)

CASALE — Futuro incerto per il Casale Basket che alterna limpidi successi in trasferta a opache prestazioni — e sconfitte — [illegible]. Domenica, nella sesta di andata del campionato di pallacanestro maschile, serie C1, è stato sconfitto alla «Leardi» dal Gerelli Milano (77-90).

Inizio stentato dei padroni di casa — che di fronte al proprio pubblico giocano inspiegabilmente contratti — con un susseguente e graduale recupero che permette al Casale di terminare in vantaggio il primo tempo (43-39).

Gerelli, però nella ripresa, sfodera maggiore determinazione e grinta, riaggancia con facilità i padroni di [illegible], e passa a condurre. In vantaggio di [illegible] lunghezze i lombardi non hanno poi incontrato eccessive difficoltà a controllare il gioco, in un vano tentativo di recupero: la distanza — anche sul piano del rendimento — tra le due formazioni era ormai incolmabile.

(g. d.)

ALESSANDRIA — Con la vittoria per 59-56 sul Blue Team '76 Mede l'Alessandria Basket Club ha concluso al [illegible] posto la [illegible] parte del campionato di serie C femminile. Le atlete di Roberto Ricchini, dopo un inizio sottotono, sono riuscite a prevalere, alla distanza, sulle avversarie.

Domenica prossima alle 15 al Palasport le biancorosse incontreranno, per la prima giornata di ritorno, il Michelin Torino.

ABC: Zecchin 21, Maniello 2, Nesti 6, [illegible] Canne 17, Ciceri 8, Frasca 5, Rossi, Zabora, Alessandrelli, Francescato.

(r. g.)

ALESSANDRIA — Dopo due giornate sfortunate, l'Unipol è ritornata alla vittoria nel campionato di C2 superando per 91-79 il Cus Genova. I biancorossi alessandrini, sebbene privi di [illegible] Sarto (infortunato), hanno disposto a piacimento [illegible] nando un basket apprezzabile anche sotto il profilo tecnico.

«Si è trattato di un collaudo generale — ha dichiarato il direttore sportivo Carlo [illegible] — *in vista della difficile trasferta di Gallarate contro il Macchi. Per risalire la china è ora necessario ottenere il risultato pieno».*

L'incontro con il Cus Genova ha permesso all'allenatore Gonella di valutare le condizioni fisiche di tutti gli effettivi a disposizione protesi alla conquista del secondo posto.

Unipol: Marino 4, Morello 14, Tosi 8, Prioglio 6, Cervino 5, Straneo 6, Fiorito 19, Roncadin 25.

(r. g.)

Elco-Basket in extremis

VALENZA — C'è voluto un tempo supplementare per far sì che l'El-Co Basket di Valenza sconfiggesse il tenace Macchi Gallarate (C2). Concluso il primo tempo avanti di due lunghezze (40-38) gli uomini di Belli sono stati raggiunti [illegible] finale dagli ospiti chiudendo sul 72 pari.

Nei 5' decisivi, i biancoblu sostenuti da una caloroso pubblico, hanno mantenuto la calma siglando, con Borghesio e Zanello, i punti della vittoria dalla lunetta: 83-80.

«Finalmente dopo quattro sconfitte consecutive — ha dichiarato il coach Belli — siamo riusciti a rompere l'incantesimo. Il successo voluto dai ragazzi per tutta la gara ci permette di guardare con ottimismo alla trasferta di sabato sera ad Alba contro il Giornalino».

Fra i singoli [illegible] da segnalare la superlativa prova di Carucci, «cecchino» impareggiabile.

El-Co: Borghesio 9, Billi, Piccedda, Strazzeri 10, Carucci 30, Fasino 1, Damato 2, Maddaloni 9, Zanello 12, Lorenzon [illegible]

(r. g.)

Volley: il Market deciso a disputare un buon torneo

Sarà una stagione «elettrica»

L'allenatore Zerbino: «Poste le basi per passare in serie C1»

ALESSANDRIA — Seconda squadra alessandrina di pallavolo, l'Elettromarket ha iniziato il cammino in C2 con propositi di ben figurare. *«Abbiamo posto le basi* — dichiara il presidente Elio Zerbino — *per un ritorno in C1 l'anno prossimo. L'organico, con l'ingaggio di Pipino, è qualificato e dovrebbe permettere di disputare un torneo molto utile in proiezione futura».*

I grigiorossi, retrocessi per sfortuna l'anno scorso, [illegible] allenati da Franco Camurati, [illegible] dimenticato atleta [illegible] gloriosa Alessandria Volley Ball Club.

Il girone in cui sono inseriti gli alessandrini non è dei più facili. Oltre all'ambiziosa Junior Casale, vittoriosa, fra l'altro, nel turno inaugurale sui «cugini» per 3-1, fanno parte del raggruppamento Cossato, Santhià, Ronco Biellese, Alpignano, Ari Torino e Caluso.

Le partite interne dei grigiorossi si giocheranno il sabato alle 18 nella palestra di [illegible] Monferrato.

A disposizione di Camurati [illegible] i seguenti atleti: Enriquez, Zanetti, Orgero, Barberis, Ravazzi, Comandini, Claudio Zerbino, Calesti, Ravelli, Alessio, Santella, Mangiarotti. Sabato [illegible] trasferta a Cossato.

(r. g.)

Allenamento rappresentativa Piemonte

TORINO — Primo galoppo dei convocati del girone B della [illegible] rappresentativa piemontese di Promozione. Il c.t. Reviola ha fatto disputare un'amichevole contro il Moncalieri per verificare le soluzioni offerte dagli atleti che ha convocato.

Ha vinto la formazione dei selezionati (1-0) con rete del saviglianese Genta, al 63' su invito dell'acquese Rossi.

Molte le note positive di questo raduno, che ha segnato la ripresa dell'attività delle selezioni piemontesi. Già qualche valido schema si è intravisto fra i ragazzi chiamati per la prima volta a giocare assieme.

La formazione schierata da Reviola. Bosso (Acqui) (46' Urban Moncalieri): Ventura (Cherasco) (46' Pirrone Valenzana), Berello (Acqui) (46' Sciacca A. Boschese); Capistrano (Bra) (46' Testa Sommarivese), Rossato (Acqui), Ricciardi (Moncalieri), Fasoli (Bra) (46' Rode Savigliano), Di Salvatore (Chivasso) (46' Rossi Acqui), Cavaglià (Carmagnola) (46' Genta Savigliano), Marasca (Bra) (46' Sasso Savigliano), Giglio (Fossanese (46' Mondin Moncalieri).

[illegible] — Ginetto Lungni è stato riconfermato alla presidenza della Polisportiva Monferrato sansalvatorese.

Sport, folclore e gastronomia in sette Comuni

Per valli, in bicicletta

SALE — Sport, folclore e gastronomia: con questo slogan nei mesi scorsi venne lanciato il primo trofeo ciclistico della bassa Valle Scrivia: sette [illegible] e altrettanti Comuni, Guazzora, Sale, Isola S. Antonio, Castelnuovo Scrivia, Molino dei Torti, Alzano Scrivia e Alluvioni Cambiò sono i comuni coinvolti nella manifestazione.

Di qui, allora, l'abbinamento sport-folclore-gastronomia, che indubbiamente ha contribuito a far conoscere la bassa Valle Scrivia, le sue bellezze, le sue caratteristiche. Un sicuro successo, sotto ogni aspetto, come fa notare il sindaco di Guazzora, Pierino Cereda, per questo il trofeo sarà ripetuto nell'82.

Intanto, martedì sera, alla «Cometa» di Sale, si è avuta la premiazione dei vincitori della prima edizione. Erano presenti, assieme a vecchie glorie del ciclismo — Zilioli, Milano, Gracchero, Zanelli e Balli — il presidente della Provincia Franco Provera, il vice del Comprensorio Angelo Rossa, il sindaco di Alessandria, Francesco Barrera con i colleghi dei comuni della bassa Valle Scrivia, vice presidente e segretario del Coni provinciale Pieri Bassano e Roberto Porati.

Il Trofeo è stato vinto da Oliviero Locatelli del G. S. Conti, punti 34, seguito da Patrizio Lussana (G. S. Conti) e [illegible] Volpi (G. S. La Nuova Corbettese). Il [illegible] «Costante Girardengo» al miglior sprinter (traguardi volanti) è andato ancora a Locatelli. Trofeo «Mario Abantichi» [illegible] società al G. S. Conti seguito dal G. S. Caramella Careglio.

Cereda ha ringraziato la S. C. Fossati di [illegible], che ha organizzato le varie [illegible]tazioni e gli sponsor: la Cassa di Risparmio di Tortona, la Fiat di Tortona e l'agenzia tortonese della Milano Assicurazioni.

f. m.

Un angolo della città conosciuto da generazioni di alessandrini

Via Roma, «salotto» discreto

Elegante e riservato come il carattere dei cittadini - La passeggiata della mezza tra la folla - Ora è punto d'incontro anche degli immigrati - Una piacevole tradizione

ALESSANDRIA — Per alcuni, specie i più giovani, è la «vasca»; altri invece, i più anziani, preferiscono chiamarlo il «salotto». Per tutti gli alessandrini, in generale, è il classico punto di incontro.

Parliamo — ma il lettore di Alessandria non avrebbe certo bisogno della spiegazione — di corso Roma, quelle poche centinaia [illegible] metri nel cuore della città dove ci si incontra, [illegible] fanno amicizie, si scambiano [illegible] pettegolezzi, ci [illegible] dà l'appuntamento per il fine settimana, per la serata da trascorrere in compagnia: tra due file [illegible] negozi dalle vetrine splendenti di luci e di oggetti da ammirare.

Due file [illegible] negozi: [illegible] Roma, infatti — e non scordiamo che, «vasca» o «piscina» che si voglia, inizia da piazzetta della Lega, altro punto caratteristico di Alessandria — [illegible] soltanto il luogo dove giovani e meno giovani, ragazzine e signore mature, giovanotti in jeans e signori in doppio petto, sono soliti incontrarsi.

E' anche — e ne parliamo in un'altra pagina di questo servizio — un importante centro commerciale, [illegible] tanti negozi, locali pubblici, banche, [illegible] sicurazioni; c'è anche [illegible] scuola privata.

Ma vogliamo, qui, soffermarci sull'aspetto tradizionale che vuole corso Roma il punto di incontro degli alessandrini. Tutte le città, forse, hanno [illegible] punto di richiamo specialmente qu[illegible] non an[illegible] trasformate in caotiche metropoli. Forse poche, però, questo punto di incontro tramandato nel tempo l'h[illegible] concentrato [illegible] poche centinaia di metri, quanto appunto è lunga la via alessandrina di cui stiamo parlando.

«Sostare in corso Roma è [illegible] obbligo piacevole oltre che una tradizione», abbiamo sentito ripetere spesso da decine di alessandrini. I veri mandrogni e quelli importati da ogni parte della nostra Italia. Perché anche l'immigrato, poco dopo il suo arrivo, non sa sfuggire al fascino del «salotto», della «vasca» da percorrere e ripercorrere decine di volte, ogni giorno, per la passeggiata.

Una tradizione, allora, così viva che sa conquistare anche chi mandrogno non è e si potrebbe pensare refrattario al fascino di qu[illegible] poche centinaia di metri di strada. Una tradizione così viva che i tempi, le mode, le [illegible]ve ge[illegible]zioni così diverse, sotto mille aspetti, da quelle passate non sono riuscite a rompere.

Se dovessimo fare un sondaggio: *«Chi si è sottratto al f[illegible] di corso Roma?»*, pochissimi direbbero di no. Tutti, infatti, hanno contribuito, in minor o maggiore intensità, a «consumare» l'asfalto ed i marciapiedi di corso Roma, angolo caratteristico [illegible] Alessandria e della sua storia di ogni giorno.

I giovani incominciano a *«fare corso Roma»* sin dai primi anni della scuola media, scambiandosi magari le ultime impressioni sul compito in classe; poi, passando gli a[illegible], la passeggiata diventa l'occasione per incontrare la ragazzina — o il ragazzino — del filarino. Infine diviene quasi obbligatorio uscire per «andare a *fare corso Roma*»: un'ora di ev[illegible], di svago, di chiacchiere.

Corso Roma, allora, continua [illegible] [illegible]re, anche col trascorrere degli anni, il punto focale d'incontro con gli amici, [illegible] ogni stagione, nel tardo pomeriggio, oppure — nei mesi più caldi — alla sera. E non [illegible] eccezione neppure la domenica, anzi. Il «salotto» [illegible] Alessandria, popolato da [illegible] folla variopinta, di ogni età e di ogni condizione sociale, ha un fascino indiscutibile; un colore tutto suo, tutto particolare, tutto da scoprire.

Un fascino che le vetrine illuminate, gli oggetti in esposizione, rendono ancora più interessante, attraente. Lo scambio delle ultime novità, i pettegolezzi sussurrati — ma neppure tanto — acquistano forse un sapore diverso se l'occhio si posa sul capo d'abbigliamento in esposizione o sul pezzo di antiquariato. E la piccola folla si muove, chiacchiera, commenta.

Franco Marchiaro

Alessandria. Frequentatissimi in questi giorni i negozi più belli di via Roma

Per rinnovare gli organi collegiali

Si vota domenica nel pianeta scuola

Intervista [illegible] segretari provinciali - Quale ruolo?

ALESSANDRIA — [illegible] vota domenica [illegible] dicembre anche in provincia di Alessandria per il rinnovo degli organi collegiali della scuola. Cosa ne pensano in proposito i tre segretari provinciali dei sindacati scuola confederali Cgil, Cisl, Uil, rispettivamente Adriano Marchegiani, Elio Barbero e Romano Fasolo?

A tutti abbiamo rivolto le stesse domande: «Cosa pensate dell'attività [illegible] Consiglio scolastico provinciale e del Distretto 70? Con quale spirito e intenzioni affrontate il rinnovo delle cariche negli organi collegiali della scuola?».

«La Cgil scuola — [illegible]e *Adriano Marchegiani* — presenta liste proprie per d[illegible] e non docenti al Consiglio scolastico provinciale. E' presente nei sette distretti con la Uil e alcuni indipendenti. Avremmo voluto liste provinciali unitarie, ma la Cisl ha avuto un atteggiamento andunitario. Il giudizio [illegible] consiglio scolastico provinciale è molto negativo: negli ultimi sei mesi non si è mai riunito mentre invece i distretti hanno cercato di operare. I loro poteri però devono essere più ampi e consistenti».

Secondo Elio Barbero gli or[illegible]ni collegiali [illegible] [illegible] momento positivo per la gestione della scuola, hanno avuto grosse [illegible] di funzionamento perché «è manc[illegible] — *dice Elio Barbero* — il sostegno [illegible] una serie di riforme. Operiamo in una provincia dove c'è gente responsabile, ma le difficoltà nel funzionare a livello di organi collegiali si sono sentite anche da noi. I [illegible] candidati vanno tutti bene e si presentano con pre[illegible] caratteristiche personali e sindacali il che non esclude [illegible] collaborazione con altre forze».

«Volevamo non partecipare a queste elezioni — *afferma invece Romano Fasolo che è anche preside di scuola media* — ma in tal caso ci avrebbero confusi con forze (extraparlamentari, radicali) con le quali non [illegible] identifichiamo. Ciononostante non crediamo a questo tipo di partecipazione con compiti non decisionali». *Per Romano Fasolo i candidati proposti sono espressione di una autentica laicità che crede nella partecipazione vera, non nei falsi problemi e nelle cariche «di rappresentanza».*

«Presentiamo — *soggiunge Romano Fasolo* — liste Uil per i docenti di scuola media inferiore, superiore e personale non docente a livello di consigli scolastici provinciali; siamo presenti nella lista di "Rinnovamento" in tutti i distretti, sia come personale insegnante che come [illegible] docenti, insieme alla Cgil. Il nostro distretto ha bene operato in alcuni settori, come quello dell'orientamento professionale ma è stato assai carente in settori fondamentali quali l'aggiornamento degli insegnanti e il coordinamento a livello di scuole per l'inserimento degli handicappati. Siamo in un momento importante di passaggio di compiti dagli Enti locali alle Usl e il distretto [illegible] [illegible] sta zitto. Si rischia così che le équipes medico-psico-diagnostiche scompaiano per carenza di fondi».

Infine per Romano Fasolo il consiglio scolastico provinciale nulla ha fatto; aveva poteri e non li ha esercitati.

Emma Camagna

Aurelio Debandi vigile-scrittore

ALESSANDRIA — Dopo alcuni anni di lavoro e di attente ricerche un vigile urbano alessandrino ha scritto un libro sulla storia del Corpo dei vigili urbani di Alessandria e di altri corpi affini esistiti in passato, come la Guardia Nazionale, il Corpo dei vigili suburbani e quello delle Guardie campestri.

Il vigile-scrittore è Aurelio Debandi e il volume, che comprende [illegible] cospicua raccolta di documenti storici, riporta anche [illegible] pagine di storia alessandrina e uno studio sullo stemma del Comune. Il volume dovrebbe essere pubblicato dall'Amministrazione comunale. (c. c.)

La «campagna per la [illegible] del pedone», un appello ai cittadini

Collaboriamo con i vigili [illegible]

ALESSANDRIA — *Scatterà con la prossima settimana la «campagna per la sicurezza del pedone», una iniziativa voluta dal comandante dei vigili urbani, ten. col. Remo Benzi* «alla luce — *afferma* — anche di recenti episodi verificatisi per la mancanza di precedenza ai pedoni da parte degli automobilisti, ma anche per [illegible] comportamento della gente, che ignorando volutamente alcune norme stradali [illegible] nel traffico commettendo infrazioni macroscopiche che finiscono con il mettere in pericolo la loro incolumità».

Verrà quindi istituito, e la legge lo prevede, un servizio di pattuglia di vigili urbani in abiti civili che andranno in giro per la città per cogliere sul fatto, e multare, gli autori delle infrazioni al codice della strada. Particolare attenzione [illegible] rivolta ai passaggi pedonali per coloro che non daranno la precedenza [illegible] pedoni, ma anche per chi effettuerà il sorpasso delle auto ferme alle «strisce».

Naturalmente i controlli non avverranno a senso unico e saranno anche multati quei pedoni che attraverseranno con il semaforo sul rosso o al di fuori delle strisce pedonali. Saranno tenuti d'occhio i ciclisti, che pare abbiano una spiccata simpatia per le vie in senso vietato o per il percorso sul marciapiede invece che sulla strada.

«Abbiamo anche l'intenzione — *aggiunge il comandante Benzi* — di riprendere, come già due anni fa, il corso di educazione stradale nelle scuole cittadine per insegnare ai giovani, con la teoria e con esempi pratici, i pericoli a cui si espongono sia come pedoni che come ciclisti o ciclomotoristici, [illegible] lo scopo [illegible] formare loro [illegible] mentalità civica più consapevole e cosciente del comportamento sulla strada. In passato i risultati furono buoni e speriamo che l'esperimento abbia ancora esiti positivi».

Le due iniziative si inseriscono in [illegible] quadro ben preciso [illegible] dell'Amministrazione comunale, inteso a valorizzare la figura del vigile urbano, non più visto soltanto come un distributore di contravvenzioni.

«Abbiamo avviato queste iniziative — *dice infatti l'assessore ai vigili urbani Carlo Mossobrio* — per fare conoscere meglio la funzione del vigile, che è un operatore al servizio del cittadino e quando colpisce lo fa anche nell'interesse della comunità, perché gli abusi o l'indisciplina vanno a danno di tutti: è quindi in questo senso che si inserisce il discorso della educazione stradale nelle scuole, primo passo per un diverso atteggiamento tra cittadino e vigile urbano».

«Troppe volte — *prosegue l'assessore* — il cittadino è portato a considerare [illegible] vigile un severo censore da sconfiggere ricorrendo a mille furberie, mentre deve imparare a fidarsi [illegible] chi non [illegible] alcun tornaconto personale [illegible] fare contravvenzioni in abbondanza. Pensiamo quindi che sia importante il momento scolastico perché non dimentichiamo che i ragazzi saran[illegible] gli automobilisti di domani».

Di qui la nuova impostazione che l'Amministrazione comunale ed il Comando vogliono dare all'attività dei vigili urbani, specialmente per quanto riguarda le prossime festività: [illegible] soltanto andare a «caccia» di divieti di sosta, ma prevenire eventuali infrazioni, nell'interesse di tutti e per un traffico meno caotico in giornate che già si annunciano cruciali.

r. sc.

Re presidente della Confidi

ALESSANDRIA — Il Confidi, il consorzio creato dall'Unione Industriale di Alessandria per facilitare l'accesso al credito a tassi agevolati, ha un nuovo presidente. E' Gio[illegible] Re, industriale del settore argentiero, mentre alla vicepresidenza è stato confermato Angelo Parodi; presidente del comitato esecutivo è Pio Gugliada.

Il dottor Giovanni Re sostituisce Giuseppe Poggio, il quale ha lasciato la carica, ricoperta con molto impegno per tanti anni, [illegible] scopo di assicurare, secondo [illegible] sua esplicita richiesta, la rotazione degli incarichi nel Confidi. (c. c.)

Un incontro sull'Uruguay

ALESSANDRIA — Promosso dalle Amministrazioni comunali e provinciali ha luogo oggi pomeriggio, alle 17,30, nella sala consiliare del Comune, un i[illegible]ntro-dibattito su «Uruguay per la libertà del generale Liber Seregni (presidente del fronte Amplio) per il ripristino della volontà democratica del popolo uruguaiano, per la democrazia in Uruguay e in America Latina».

Davanti ai negozi «chic», nel cuore della città, è già Natale

I «sogni» in vetrina

Moltissime insegne [illegible] nomi anglosassoni: sembra di passeggiare per una strada [illegible] Londra - Lo «shopping» per le feste, [illegible] oltre a chi guarda c'è chi compra

ALESSANDRIA — Corso Roma non è solo il cuore, il salotto, il punto di incontro de[illegible] alessandrini: è anche una strada affollata di splendidi negozi. Ve ne sono 84: quattro farmacie, tre banche, due supermercati. Abbondano i negozi di abbigliamento, di biancheria, pelletteria, calzature, articoli sanitari, ottici. Non mancano i bar e le gelaterie.

Una via, insomma, dove è possibile fare acquisti di ogni genere, rivestirsi da capo a piedi, occhiali compresi, acquistare capi di lusso e più modesti, vestire uomini, donne, bambini, rifornire l'armadietto dei medicinali e poi, quando si è stanchi, sostare al bar per lo spuntino.

Chi deve acquistare scarpe e può, finalmente, comperarsi la borsetta di gran classe, magari firmata «Roberta», non ha che da sostare da Pampuro o andare da Reposi, eventualmente dopo una puntatina in banca (da anni il San Paolo serve egregiamente una vastissima clientela), utile soprattutto per chi ha deciso di mettere su casa o mutare l'arredamento della propria rivolgendosi al mobilificio Pelazza.

Sempre chi, in vista delle nozze, [illegible] bisogno di tutto, [illegible] cominciare dalla biancheria, non può trascurare [illegible] visitare [illegible] negozio di Frette che in fatto [illegible] lenzuola, asciugamani e via dicendo presenta un assortimento vastissimo per cui si è [illegible] l'imbarazzo [illegible] scelta.

Se poi qualcuno, durante lo «shopping» in corso Roma ha ecceduto [illegible] salatini o pasticcini, può sempre correre [illegible] Sanitas, acquistare la bilancia più perfezionata e controllare il proprio peso. Ma alla [illegible] gli acquisti possibili sono tanti altri, magari quella famosa cintura elastica [illegible] cui i competenti dicono un gran bene. E lo sanno proprio tutti gli alessandrini [illegible] in corso [illegible] si può anche studiare? Basta andare alla Global School: si possono imparare [illegible] lingue, frequentare corsi di vario tipo in grado di fornire elementi di grande utilità per la vita, gli affari, il lavoro.

Chi poi ha bisogno di occhiali, da vista e da sole, ha grosse possibilità: l'ottica Panizza e l'ottica Bigotti. Fa quasi piacere essere leggermente miopi o presbiti o astigmatici considerato che la scelta è tanto ricca e vasta. Abbondano in questa strada nel [illegible] della città i negozi [illegible] abbigliamento: Taxi's, Jeans West, May Market, Maxi Moda, Big Moda sono alcuni degli esempi. A rifornire il titolare di Maxi Moda sono case [illegible] per cui si può ammirare, confrontare, scegliere ciò che occorre senza spendere cifre eccessive. Convenienza anche al Big Moda, punto di incontro per l'abbigliamento maschile così come Jeans West lo è per i giovani, maschi e femmine.

La vecchia, ma sempre nuova, profumeria Fontana, dove un tempo le nostre madri acquistavano la celebre cipria Coty, oggi presenta [illegible] profumo di grido e tutto quanto contribuisce a render bella una donna ed affascinante un uomo. E poi se in vista delle vacanze di Natale si vuol fare un viaggetto, ci si può sempre [illegible] da Sessarego per una valigia, una sacca o una borsa.

Emma Camagna

Alessandria. In piena atmosfera natalizia davanti ai negozi di via Roma

Scuola Positiva iniziativa comunale

ALESSANDRIA — *Sono positivi i risultati raggiunti [illegible] ad ora dal progetto avviato nel maggio scorso dall'Amministrazione comunale, dopo l'adesione al piano regionale, per l'inserimento nella formazione professionale e nel lavoro di giovani handicappati che hanno superato i 14 anni.*

«Lo scopo — *afferma l'assessore alla Pubblica Istruzione, Andrea Foco, incaricato di gestire il progetto* — è di dare ai giovani inabili un'occasione vera di inserimento nel mondo del lavoro: il piano si articola in diversi servizi, privilegiando in rapporto alle concrete possibilità dei soggetti portatori [illegible] handicap gli aspetti legati ai bisogni di scolarizzazione e socializzazione agli aspetti più direttamente collegati all'inserimento lavorativo».

Al Centro civico e sociale dell'ex ospedale Patria, due operatori seguono infatti 10 allievi e viene data priorità alla socializzazione dei ragazzi, intesa come vita di relazione e di rapporti [illegible] la città, momento necessario e preparatorio all'inserimento lavorativo.

Altri dieci allievi, usciti dalla scuola dell'obbligo e per i quali, considerata la loro età ed immaturità, non è ancora possibile l'inserimento lavorativo, sono stati avviati ai corsi di formazione professionale normale. Per l'iscrizione si è tenuto conto sia delle loro scelte che delle effettive capacità e possibilità.

Per quanto riguarda gli inserimenti lavorativi pilotati, qualcosa si è riuscito a fare, anche se sul piano quantitativo i risultati non sono esaltanti: cinque allievi sono stati inseriti, con una borsa di lavoro pagata dalla Regione, in enti pubblici e aziende cittadine, mentre un allievo, dopo un periodo di prova, è stato assunto in base alla legge 482 in una industria [illegible] prefabbricati.

Per fare il punto su quanto è stato possibile realizzare, è stato convocato il Comitato di partecipazione, che rappresenta tutte le forze politiche, sociali e sindacali interessate all'esperienza, anche se un bilancio esatto potrà essere fatto soltanto a lungo termine.

«In un settore — *dice polemicamente Foco* — in cui da sempre si danno risposte in termini assistenziali, come sussidi, scuole speciali, laboratori protetti, e che nascondono troppo spesso e troppo male il rifiuto o il disprezzo, è ormai tempo di puntare ad una effettiva integrazione, a [illegible] inserimento vero, senza aggettivi e senza distinzioni».

r. sc.

I corsi IAL [illegible] un rapporto [illegible] tra mondo del lavoro [illegible] scuola

Studio e lavoro, nasce l'artigiano

**Al termine delle lezioni (600 ore) si aprono ai giovani prospettive occupazionali
L'iniziativa in collaborazione con Camera di Commercio e associazioni di categoria**

ALESSANDRIA — *Non sono poche, purtroppo, le attività artigianali — tra queste anche le più tipiche e legate storicamente [illegible] nostra terra — che vanno gradatamente esaurendosi, sino ad [illegible] irrecuperabile e drammatica scomparsa.*

Tra i fattori di questo graduale impoverimento, c'è la carenza di stretti rapporti [illegible] collaborazione tra scuola e mondo del lavoro, che causa pure una penuria di mano d'opera [illegible] alta qualificazione, tanto nel s[illegible] artigianale, che in quello industriale.

Con l'intento di sopperire a questa inadeguatezza e di offrire ai giovani sbocchi occupazionali stimolanti [illegible] creatività e le capacità specifiche, l'Istituto di Addestramento Lavoratori (Ial) di Alessandria [illegible] affiancato, già dallo scorso anno scolastico, ai normali corsi formativi un corso di falegnameria che prevede, oltre allo svolgimento delle lezioni di tecnica, anche la pratica diretta nelle aziende.

«Per il [illegible] si tratta [illegible] sperimentale — *afferma il direttore dello Ial prof. Alfio Vescovo* — frequentato da soli sei studenti». *Cinque, lo scorso anno le aziende alessandrine interessate ad un rapporto con la scuola.* «Ciò ha permesso — prosegue [illegible] — agli studenti di seguire [illegible] varie lavorazioni, constatando le diversità tra i metodi [illegible] lavoro adottati».

Tre giorni della settimana sono dedicati alla pratica, due alla teoria e oltre alle materie di cultura generale (italiano, matematica) si insegnano anche disegno, lavorazione e tecnologia del legno. E' questa una nuova figura di avviamento e formazione professionale che, in collaborazione con le organizzazioni sindacali e le aziende, potrebbe contribuire concretamente allo sviluppo dell'occupazione.

«Le prospettive, [illegible] volta terminato il corso — *afferma il direttore dello Ial* — sono buone; alcuni ragazzi hanno [illegible] un posto di lavoro». *L'iniziativa è stata avviata, con la collaborazione della Camera di commercio e le Associazioni artigiane che hanno fornito gli indirizzi delle aziende,* «e grazie ad [illegible] grossa disponibilità da parte [illegible] queste ultime — *aggiunge Alfio Vescovo* — che, di fronte [illegible] una carenza di specializzazione nel legno, hanno richiesto direttamente questo tipo di rapporto innovativo».

Numerosi [illegible] i corsi del settore [illegible] commercio, industria e servizi. Vi si impartiscono lezioni regolari [illegible] manutentori elettromeccanici ed elettronici, costruttori di macchine elettriche, aggiustatori, montatori, saldatori, tornitori. Per il commercio i corsi interessano gli addetti al settore amministrativo; quindi fatturazione, contabilità, dattilografia, lingue estere, analisti [illegible] bilancio e altri ancora.

Ogni corso è suddiviso [illegible] quattro cicli, ognuno di 600 ore. Dopo il primo — comune per tutti gli studenti, a carattere generale e propedeutico, durante [illegible] quale ognuno ha la possibilità di verificare le proprie attitudini — [illegible] scuola, dietro interessamento diretto [illegible] famiglie, cerca di indirizzare i giovani verso [illegible] attività più confacenti.

Al termine dei rimanenti tre cicli [illegible] specializzazione la Regione Piemonte rilascia un attestato che, all'atto dell'assunzione, ha valore [illegible] qualifica.

Gino De Francisci

Che dicono i negozianti e i tecnici dell'Istituto di igiene

Senza mattatoio carne più cara? Urgente il depuratore regionale

Macellare da privati costa per ogni bovino dalle 10 alle 40 mila lire, a Aosta 8000 - Inquinamento: i casi dell'ospedale, del mercato coperto e della birreria di Pollein

AOSTA — Il mattatoio comunale di Aosta è chiuso da una settimana e lo resterà fino a quando non saranno ristrutturati i suoi [illegible] e disintasate le fogne. Martedì intanto i macellai si sono serviti di mattatoi privati (Gignod, Aymavilles, Sarre, Fenis), per ogni bovino abbattuto [illegible] hanno pagato dalle 10 alle 40 mila lire (la tassa macellazione e la visita veterinaria allora vano al macello [illegible] Garibaldi [illegible] mila lire appena).

«Siamo riusciti a ritornare nei negozi — hanno detto i macellai — *soltanto verso le 6 di sera. Stiamo affrontando disagi che comportano maggiori spese e inconvenienti per i clienti che erano abituati a trovare nei negozi il fegato e le cervella fin dalle prime ore del pomeriggio».*

Continuano gli incontri tra i responsabili della categoria, il sindaco di Aosta e i funzionari dell'Usl. [illegible] l'ordinanza firmata da Edoardo Bich non sarà revocata a meno di una decisione in tal senso del prefetto e presidente della giunta regionale Mario Andrione (soluzione che pare comunque si debba escludere).

Prima il clamoroso caso del torrente Marmore della Valtournenche, una «cloaca a cielo aperto» che ha fatto intervenire la magistratura, poi il mattatoio di via Garibaldi; ora si parla di prossima chiusura del mercato coperto [illegible] Aosta, della birreria di Pollein e del depuratore dell'ospedale, che pare non funzioni più. Le polemiche di questi giorni tuttavia hanno forse rimandato decisioni alle quali i servizi dell'Unità sanitaria locale parevano vicini.

L'inquinamento delle acque ha [illegible] assunto proporzioni insostenibili o certi provvedimenti sono frutto di eccessi cautelativi? «A mio avviso — dice il dottor Renato Saggiorato, direttore del reparto medico dell'Istituto di igiene e profilassi di Aosta che ha fatto gli accertamenti [illegible] scarichi — *il macello non doveva essere chiuso solo per le deficienze della sua fogna. Credo che la sospensione dell'attività sia motivata anche dalle carenze igieniche [illegible] locali. Per limitare i danni dello [illegible] rico nel Buthier era sufficiente raccogliere il sangue e le altre parti organiche, residue delle lavorazioni di tripperia e quindi incenerirli. In questo reparto a esempio funziona un inceneritore per rifiuti».*

C'è chi ha detto che sono almeno [illegible] in Valle gli insediamenti produttivi, piccoli o grandi, fuori legge, ma si sottolineano con particolare preoccupazione tre casi. Il dottor Saggiorato li tratta separatamente.

Ospedale. *«Il depuratore dell'ospedale, come tutti i piccoli depuratori, non funziona molto bene, [illegible] garantisce una barriera-filtro importantissima tra gli scarichi ospedalieri e le fognature urbane. Blocca l'immissione [illegible] grandi quantità dei pericolosissimi germi. E' indispensabile però che funzioni e per accertarcene effettuiamo periodici [illegible] trolli. Attualmente tutto è regolare».*

Mercato coperto. *«Ho fatto un controllo, ma non ritengo si debba chiudere. C'è un inquinamento anomalo, ma si tratta di valutare se [illegible] mercato coperto è un insediamento produttivo o un insediamento produttivo assimilabile a insediamento civile, nel qual caso godrebbe [illegible] rilevanti privilegi sui parametri previsti dalla legge Merli».*

Birreria [illegible] Pollein. *«La birreria di Pollein voleva costruire un suo depuratore, ma l'iniziativa è stata sospesa perché le è stato proposto di entrare a far parte del consorzio comunale di Aosta e circondario per realizzare il grande depuratore [illegible] Brissogne. Non esiste tuttavia atto formale di questo accordo. Non sappiamo dunque come intervenire. Tra l'altro lo scarico della Sib di Pollein presenta un vantaggio: il [illegible] particolare "ph" (misura che indica l'acidità o la basicità del liquido) combatte i fattori inquinanti degli scarichi civili».*

«Ribadisco comunque — continua il dottor Saggiorato — *che è importante realizzare al più presto il depuratore consorziale di Brissogne che soddisferebbe il 70 per cento della richiesta regionale, essendo la zona [illegible] Aosta la più abitata [illegible] industrializzata della Valle. Il quadro dell'inquinamento nella nostra regione, per il resto, non è così grave come potrebbe sembrare dall'analisi dei fatti dei giorni scorsi».*

Dario Cresiodina

Ripresi i lavori del cantiere dell'ex «Couronne»

Le ruspe hanno demolito parte dei ruderi romani

«Sufficiente agli scopi scientifici la conservazione di un'area di 150 metri quadrati» - Pollicini: «Nessuna obiezione dei tecnici»

AOSTA — Le ruspe di un'impresa privata nel pomeriggio di lunedì, a un anno dall'inizio dei lavori nell'area dell'ex hotel «Couronne», in piazza Chanoux, hanno ripreso a scavare cancellando parte dei resti romani forse appartenenti a un tempio. «*Le pale meccaniche* — qualcuno ha telefonato [illegible] nostro giornale — *stanno distruggendo uno dei più preziosi ritrovamenti romani di Aosta».*

I lavori di ristrutturazione del «Couronne» e dell'area compresa tra l'albergo e il retro dell'«Istituto Bancario San Paolo di Torino» (dove saranno costruiti garages) furono bloccati nell'ottobre dell'80 per il ritrovamento di un edificio romano di 23 metri per 17 di larghezza. Si trattava di un decreto del presidente della giunta regionale per l'occupazione temporanea al fine della ricerca archeologica.

L'ultima proroga del decreto scadeva il 20 novembre scorso e da quella data si sono incontrati diverse volte i responsabili degli scavi archeologici, il progettista delle nuove opere, l'impresa costruttrice e l'assessore regionale al Turismo, Urbanistica e Beni Culturali, Angelo Pollicini. Doveva essere presa una decisione. Finalmente lunedì scorso l'impresa ha ripreso i lavori per [illegible] fondazioni [illegible] «garages».

A questo punto le cose si complicano: la decisione di chiudere il cantiere archeologico pare contrastare con il parere dei tecnici della sezione archeologica. «*Le ricerche [illegible] sono ancora state ultimate*», dicono. Nel giro [illegible] ore giungono [illegible] smentite. Con la conservazione di un'area di 150 metri quadrati prevista dei ritrovamenti «*l'esigenza scientifica è soddisfatta*», dichiara Rosanna Mollo, responsabile della sezione archeologica della Regione all'assessore Pollicini. Eppure, non più tardi di un mese fa la stessa persona aveva detto: «*Non siamo ancora certi di che [illegible] di tratti, ma il ritrovamento è di grande importanza*».

E allora? «*I lavori sono stati ripresi* — dice Pollicini — *perché non c'è stata nessuna obiezione da parte dei tecnici. L'area era di difficile lettura e non [illegible] fruibile dal pubblico. Conserviamo infatti solo l'esemplificazione della struttura trovata. Lo stesso sovrintendente alle Belle Arti, architetto Proia, da me raggiunto telefonicamente a Roma stamane (ieri, n.d.r.) mi ha risposto "sta bene"*».

Sempre ieri mattina Rosanna Mollo ha consegnato all'assessore un pro-memoria in cui scrive: «*Si dichiara di conservare parte delle strutture in alzato. Le sottofondazioni che non sono state conservate sono state rilevate e dettagliatamente esaminate, per quanto era possibile, dati i pochi resti conservati*».

Tutto si è dunque chiarito. Del presunto tempio romano (I secolo dopo Cristo) rimarranno solo 150 metri quadri che potranno essere visitati, il resto è stato distrutto perché «non fruibile». Agli archeologi resteranno da studiare i resti recuperati, le anfore e i p[illegible] d'argilla ritrovati. Tutto ciò, vista la decisione presa, dovrebbe bastare per capire se l'edificio fosse un tempio o un mercato e se i resti dell'industria (5 vani e un forno rudimentale preesistenti all'edificio pubblico) siano quelli dell'insediamento che permise la costruzione di Aosta nel 25 dopo Cristo.

Enrico Martinet

La truffa avvenne un anno fa nel centro di Aosta

Spacciò sei «200» lire per monete d'oro: 8 mesi

Il compratore credeva che i soldi fossero una collezione napoleonica - Si recò a Morgex a ritirare 15 milioni in banca per il pagamento

AOSTA — Il tribunale ha condannato a 8 mesi e 15 giorni di reclusione Francesco Solano, 68 anni, di Roma, per truffa aggravata.

I fatti risalgono al settembre 1980 quando Solano, in compagnia di Giuseppe Caparuo (latitante), giungeva ad Aosta per vendere parte d'una «preziosa» collezione di monete d'oro napoleoniche.

I due fermavano un valligiano nel centro di Aosta chiedendo l'indirizzo di un antiquario, certo Pellissier. Poi gli proponevano l'affa[illegible]: 15 milioni in cambio, somma che la vittima ritirò in banca a Morgex.

Poco dopo, quando ormai i truffatori si erano dileguati, il valligiano si accorse che in realtà le sei monete napoleoniche erano comuni 200 lire e denunciò la truffa ai carabinieri. Solano, per fatti analoghi, era già stato processato a Trento e ha in corso [illegible] procedimento a Pisa.

● Sono stati condannati a 8 mesi di reclusione e 100 mila lire di multa i tre giovani arrestati sabato scorso per furto aggravato e continuato.

Soltanto a Roberto Petruzzi, 20 anni, di Ivrea, sono stati concessi i doppi benefici di legge mentre Antonio Conigilo, 32 anni, di Ivrea, e Romano Dattoli, 21 anni, di Torino, rimarranno in carcere.

I tre avevano rubato in diversi magazzini di Saint Christophe e Quart capi di vestiario ed erano stati visti mentre spaccavano il finestrino di un'auto per prendere l'apparecchio radio.

r. a.

Venerdì 11 dicembre alle 21, nella saletta del Palazzo Regionale (piazza Deffeyes) sarà presentato il libro di Michele Sarfatti: *Gaddo e gli altri «svizzeri» - Storie della Resistenza in Valle d'Aosta*. Il dibattito sarà preceduto da una [illegible] relazione del prof. Gianni Perona.

Personale di Sapegno

AOSTA — Nel cuore di Aosta, sul lato sinistro di via De Tillier, venendo dalla piazza Chanoux, un austero cortile e in fondo una «porta rossa», eccoci arrivati alle Racines Vagabondes, spazio artistico che in questi giorni fino al 5 di dicembre ospita una personale di Giorgio Sapegno.

«... si va a incominciare»: uno dei personaggi più cari all'artista, un clown, tira maliziosamente una tenda cercando di nascondere la realtà e presenta su un manifesto stampato su carta da pacchi l'esposizione.

Giorgio Sapegno, pittore valdostano, ci presenta nella sua prima personale, una raccolta di disegni a matita (bianco e nero), olii, pastelli e altri pannelli eseguiti con tecniche miste che spaziano dal 1974 a oggi. Ornella Piazoli

---

Verrà costruito un pavimento protettivo mobile

St-Vincent: il palazzetto sport ospiterà anche musiche e danze

SAINT VINCENT — Il Palazzetto dello Sport avrà un pavimento protettivo mobile [illegible] poter ospitare, senza danno per il terreno da gioco sportivo, anche feste da ballo e manifestazioni canore come «Disco per l'Estate».

Il pavimento sarà in gomma e costerà 26 milioni circa, misurerà 870 metri quadrati. Sarà pagato da Comune, Sitav e Azienda di cura (con gli introiti della tradizionale fe[illegible] Capodanno). Il Consiglio comunale di Saint Vincent ha deliberato ieri sera di stanziarvi di proprio la cifra di 10 milioni.

Intanto è stato annunciato dall'assessore al Turismo e Sport, Ferré, la prima manifestazione sportiva di risonanza che il Palazzetto ospiterà: sarà l'incontro internazionale di [illegible] tavolo Italia-Olanda nel quadro del campionato di Europa. L'incontro si svolgerà il [illegible] febbraio prossimo.

Un contributo di 150 milioni è stato deliberato a favore del Consorzio Ru Courthaud; 2 milioni e mezzo sono stati concessi allo Sci Club Zerbion per l'organizzazione della fase regionale dei Giochi invernali della gioventù. Voto favorevole è stato concesso al bilancio presentato alla [illegible] biblioteca che prevede [illegible] il 1982 spese per sei milioni.

Nominato nella persona del maestro Camarca il direttore dell'Accademia musicale comunale, Accademia di recente istituzione e sul cui funzionamento vigilerà una commissione, pure votata dal Consiglio comunale nell'assemblea di lunedì e che è risultata composta dalle signore Mariella Amati e Annamaria Mus e dai consiglieri comunali Ada Puppi e Renato Seris.

Renata Cossard Delfino

Concluso il convegno a St-Vincent

In Italia vivono undici minoranze

In Francia sono 9 - «La mobilisation ethnique»

SAINT-VINCENT — Si è concluso ieri a Saint-Vincent il Colloquio internazionale organizzato dall'«Institut Européen des Hautes Etudes Internationaux» di Nizza, in collaborazione con la Regione, che [illegible] avuto per tema, quest'anno: «*La participation regionale - la voix des Regions d'Europe dans les Etats et dans les organisations internationales*».

Si tratta di una manifestazione che si svolge ormai da tre anni e si propone di studiare la complessa problematica del regionalismo.

Organizzando a Saint-Vincent nel 1979 il primo Convegno sul diritto all'autodeterminazione, l'Istituto europeo di Nizza e la Regione Valle d'Aosta hanno voluto gettare le basi di una istituzione regolare destinata a fare della nostra Valle un centro di riflessione privilegiato sui problemi contemporanei dell'autonomia e delle minoranze esistenti in Europa. Quest'anno i congressisti si sono proposti di interrogarsi sul modo con cui le Regioni partecipano nelle «decisioni» nei differenti Stati europei, nelle istituzioni internazionali e in modo più generale nei diversi settori che condizionano la loro vita ed il loro sviluppo.

Il congresso, dopo il saluto iniziale del presidente della giunta, Mario Andrione, è stato aperto dai rapporti di Charles Foster, segretario esecutivo del «Commitee on Atlantic Studies» e di Claude Nigoul, segretario generale dell'«Institut Européen des Hautes Etudes internationaux» di Nizza. Sono intervenuti nella discussione rappresentanti regionali e nazionali di Paesi europei, membri del Parlamento europeo, rappresentanti delle organizzazioni internazionali, dei partiti, dei sindacati e delle associazioni culturali.

E' stato detto, fra l'altro, che esistono in Europa occidentale circa 50 minoranze nazionali, che nessuno Stato della Cee né altri Paesi occidentali (comprese Spagna, Svizzera, Austria, Svezia e Norvegia) sono monolingui.

Nessun Paese è completamente omogeneo, in quanto ciascuno ingloba popolazioni di lingue diverse e nazionalità aventi culture differenti. L'Italia con undici e la Francia con nove sono i Paesi che possiedono al loro interno il più gran numero di gruppi minoritari. L'esistenza di queste [illegible] ze ha apportato naturalmente grossi problemi politici e sociali per i governi centrali.

«*Negliges ou esquives pendant trop longtemps* — ha detto Foster — *ces problemes peuvent amener à ce qu'on appelle aujourd'hui la mobilisation ethnique*».

Ha concluso il dibattito Guy Heraud professore all'Università di Pau, parlando della concessione federalista che deve fin d'ora porsi quale garante dello sviluppo sociale di tutti i popoli.

Marc Deval

Tradizionali cerimonie a Morgex

Festa ex minatori per Santa Barbara

MORGEX — Come ogni anno, domani, a Morgex, si svolgerà, organizzata dal Comitato di ex minatori, la tradizionale festa di Santa Barbara, le cui origini risalgono al 1930, anno in cui si iniziò a sfruttare la ferrovia per il trasporto verso la bassa valle dei materiali estratti dai complessi minerari di La Thuile e Morgex-Arpy.

Alla festa, nel cui programma rientra l'omaggio floreale alla lapide posta nel cimitero comunale di Morgex a ricordo dei minatori scomparsi per incidenti avvenuti in miniera.

Santa Barbara è protettrice di Vigili del fuoco, minatori, marinai, artiglieri, di tutti coloro insomma che hanno a che fare con il fuoco. E' invocata anche contro il pericolo degli incendi in quanto (così vuole la storia sacra) il padre pagano fu punito da Dio con un fulmine perché, non vedendo di buon occhio la conversione della figlia, la fece rinchiudere in una torre prima di ucciderla con le sue mani.

Nonostante il culto diffuso nel mondo cristiano, questa santa, nella recente riforma [illegible] opera della Congregazione [illegible] riti, è stata eliminata dal calendario universale. Però alcune diocesi, tra cui quella di Aosta, hanno sfruttato la possibilità di introdurre in un calendario diocesano (in relazione alle esigenze ed alle cre[illegible] locali) il culto di alcuni santi eliminati dal calendario universale.

Così Santa Barbara, tradizionalmente venerata nella nostra regione, dove un tempo case di legno e camini molto grandi rendevano frequenti gli incendi, continua ad essere ricordata il 4 dicembre in numerose parrocchie della valle.

Patrizia [illegible]

Bovard eletto «superpresidente»

AOSTA — Eugenio Bovard, presidente della Comunità montana «Gran Paradiso», è stato eletto presidente del «Comitato dei presidenti delle Comunità montane».

Il compito del Comitato, previsto dalla legge regionale nr. 13 del 1973, sarà quello di «*assicurare e verificare il collegamento dei piani pluriennali di sviluppo e dei piani urbanistici comprensoriali con gli indirizzi della Regione*».

Un incendio a Montjovet

MONTJOVET — Verso le 14 di ieri pomeriggio un [illegible] cendio è divampato nel tratto montagnoso [illegible] il borgo di Montjovet, la frazione di Meran e la linea ferroviaria.

Ad accorrere sul posto quasi immediatamente sono stati alcuni abitanti della frazione di Meran, alcuni militari delle ferrovie e i vigili del fuoco di Verrès. In un secondo tempo si è reso necessario l'intervento di un elicottero.

A rendere difficili le operazioni di spegnimento sono stati il forte vento che portava le fiamme in direzione del centro abitato e il fatto che il transito dei treni sulla ferrovia non è stato bloccato.

Con tutta probabilità l'incendio è dovuto alla disattenzione di qualche passeggero del treno che ha buttato dal finestrino un mozzicone di sigaretta non spento. La particolare siccità di questo periodo ed il vento hanno fatto il resto.

(a. n.)

TACCUINO

«La Stampa» - Aosta

Redazione: 3, rue de la Pierre, tel. (0165) 41 010

Musumeci Pubblicità: 10, rue Xavier de Maistre, tel. (0165) 45.951 - 21.88.

SOCCORSO ACI

(Turno di servizio dalle ore 0 alle 24)

Brusson: strada Statale 506, tel. (0125) [illegible]

Châtillon: via Chanoux 180, tel. (0166) 61.907.

Courmayeur: via Circonvallazione 76, tel. (0165) 842 031

Pont-Saint-Martin: via della Resistenza 32, tel. (0125) 82 031.

Saint-Christophe: S.S. 26, sede di Aosta, tel. (0165) 2488

Valtournenche: fraz. Evette, tel. (0166) 92.346

Villeneuve: fraz. Trepont, tel. (0165) 95 126.

BENZINAI

Servizio notturno (dalle 21 alle 7,30 di domani)

Aosta: «Texaco» di via Chambéry, «Agip» di corso Ivrea.

Saint-Vincent: «Agip» di viale Piemonte

La Salle: «IP» sulla Statale 26.

Morgex: «Total», loc. Marais

FARMACIE

Aosta: Chenal in via Croce di Città (chiusura ore 22, escluse chiamate urgenti)

IL TEMPO

Tendenza fino alle [illegible] 12 di domani: nuvolosità irregolare. Temperature, min. 1, max (ore 14) 7. Umidità: 30%. Vento [illegible] da Ovest (Servizio a cura della Stazione meteorologica regionale).

CINEMA

CORSO: Il laureato — *Esiste un cinema hollywoodiano prima e dopo questo ironico cult-movie sull'amore e sull'insofferenza di fronte alle ipocrite regole sociali.* Regia di Mike Nichols, con D. Hoffman, A. Bancroft, K. Ross (Usa 1967)

GIACOSA: [illegible] è perfetto — *Un giovane vedovo sposa una indossatrice senza sapere che in realtà è un transessuale, ex-paracadutista dell'esercito tedesco con moglie e figli, prevedibili le conseguenze.* Regia di Pasquale Festa Campanile, con R. Pozzetto e O. Muti (Italia 1981)

ITALIA: Morak — *Film dell'orrore.* Regia di Evan Lee, con C. Lee, L. Justin, B. Mead (GB 1980)

LUX: Film luce rossa. Vietato ai 18

SPLENDOR: La moglie dell'amico è sempre più bona — *Fra coppie e triangoli una commedia erotica [illegible] arte di parte.* Regia [illegible] Juan Bosch, [illegible] S. Romo, M. R. Omaggio (Italia 1980)

BREUIL-CERVINIA

DES GUIDES: Animal house — *Amori e [illegible] associazioni goliardiche all'interno di un «college» americano degli anni 60.* Regia di John Landis, con J. Vernon, V. Bloom, J. Belushi (Usa 1978)

COURMAYEUR

MONTE BIANCO: chiuso per ferie

SAINT-VINCENT

SAINT-VINCENT: riposo

VERRES

IDEAL: riposo

RADIO E TELEVISIONE

RADIO 1

12,10-12,30 **Voix de la Vallée**

14 — Pomeriggio in Valle. **Promenade franco-valdôtaine**, un programma di P. Laxeri, realizzato da M. L. [illegible] Loreto

14,30-15 **Voix de la Vallée**

TV 3

10,10 **Tg3 regionale**

10,30 **Carrefour «Le triangle de l'amitié: Chamonix»**, una realizzazione di M. L. Di Loreto

22,20 **Tg3 regionale**

RTA

12 — **Vegas** (telefilm)

13 — **Banana splits** (cartoni animati)

13,30 **L'ispettore Bluey**

14,30 **Clan di Charlie Chan** (telefilm)

15 — **Hud il selvaggio**, film di Martin Ritt con P. Newman, M. Douglas (Usa, 1963, drammatico)

16,30 **Man Hunter** (telefilm)

17,30 **Capitan Cavey** (cartoni animati)

18 — **Blue Falcon** (cartoni animati)

18,30 **Musicuore - Cucina** (rubriche)

19 — **Sport**

19,3[illegible] **Banana splits** (cartoni animati)

20 — **Capitan Cavey** (cartoni animati)

20,30 **Chips** (telefilm)

21,30 **Quella sporca ultima meta**, film

23 — **Famiglia Bradford** (telefilm)

CANALE 5 TELE 2000

8,30 **Buongiorno Italia**

9,30 **Phyllis** (telefilm)

10 — **Rubriche varie**

10,30 **Questa è Hollywood**

10,55 **Rubrica**

11 — **Love boat** (telefilm)

11,55 **Rubrica di cucina**

12 — **Bis**, gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno

12,30 **Cartoni animali**

13 — **Pop corn**

14 — **La mia terra**, film

16 — **Phyllis** (telefilm)

16,30 **Gli eroi di Hogan** (telefilm)

17,15 **Furia** (telefilm)

17,45 **Cartoni animati**

18,15 **Pop corn**

19 — **Kung Fu** (telefilm)

20 — **Phyllis** (telefilm)

20,30 **Chi ha paura di Virginia Woolf**, film

22,20 **La difesa degli Stati Uniti**

23,30 **Campionato di basket professionisti Usa-Nba**

1 — **Uomini coccodrillo**

ANTENNE 2

10,55 **Ski Slalom géant dames**

12,05 **Passez donc me voir**

12,30 **Feuilleton: Les amours [illegible] années grises**, une réalisation de Dominique Giuliani

12,45 **A2 Premiere édition du journal**

13,35 **Ski Slalom géant dames**

14 — **Aujourd'hui madame**

15,05 **Série: Jim Forrester** (Le temoin)

15,55 **L'invité du jeudi**

17,20 **Fenêtre sur...**

17,52 **Recré A2**

18,30 **C'est la vie, deuxième édition du journal**

18,50 **Jeu: Des chiffres et des lettres**

19,10 **D'accord pas [illegible] d'accord**

19,20 **Actualités régionales de Fr3**

19,45 **Les gens d'ici**

20 — **Journal de l'A2**, troisième édition

20,40 **Film**

23,30 **Journal de l'A2.**

TV SUISSE ROMANDE

13 — **Ski alpin Slalom géant dames**

13,35 **Ski alpin [illegible] géant dames**

15,15 **Point de mire**

15,25 **Vision 2 voir ou [illegible] voir**

17,10 **4, 5, 6, 7... Babibouchettes**

17,20 **Il était une fois... l'Espace**

17,45 **Téléjournal**

17,50 **Sur un plateau, la vie en question**

18,45 **Journal romand**

19,10 **Les chirurgiens de Saint-Chad**

19,30 **Téléjournal**

19,50 **Quadrillage**

20,10 **Temps présent: tran**

21,15 **Le Suspect**, film de Robert Siodmak, avec C. Laughton, E. [illegible] 1944

22,40 **Téléjournal**

22,50 **L'antenne est à vous**

Troppe scuole senza palestra [illegible] chi ne dispone deve prestarla

Aosta: nella chiesa sconsacrata gli studenti fanno ginnastica

Sono i geometri, nell'ex tempio [illegible] collegio di Saint-Benin, dove [illegible] ospitati anche gli alunni di alcune elementari - Una lettera degli insegnanti della XXV Aprile al preside - Un girotondo di scambi per fare educazione fisica

AOSTA — Gli insegnanti di educazione fisica della scuola media XXV Aprile hanno inviato nei giorni scorsi una lettera al preside, prof. Orlando Grosso, in cui mettono in evi[illegible] l'assoluta inadeguatezza della palestra loro assegnata, quella del Convitto nazionale.

Costruita nel 1837, la struttura è troppo piccola per svolgere una regolare attività fisica; inoltre non dispone d'uno spogliatoio e i ragazzi [illegible] cambiano in un angusto locale bulo. I servizi sono limitati a tre «turche», manca l'acqua calda e, in seguito al gran numero di persone che usufruiscono di tale struttura le condizioni igieniche [illegible] a desiderare.

Gli insegnanti della XXV Aprile hanno dichiarato che [illegible] intendono utilizzare [illegible] palestra e preferiscono, in alternativa, tenere i ragazzi all'aria aperta o nelle loro stesse classi con attività che emulano della ginnastica vera e propria. Il disagio per la mancanza di palestra non è prerogativa della XXV Aprile. Non si tratta di una contestazione degli insegnanti ma d'una consapevole presa di coscienza di fronte a una situazione che le autorità competenti ignorano o trascurano. A Aosta, in parole povere, mancano palestre e quelle che ci sono risultano insufficienti a soddisfare le esigenze delle scuole. Ecco come si presenta il quadro scuole-palestre:

- Scuole superiori

Istituto per geometri: la palestra è la chiesa sconsacrata del Saint-Benin.

Istituto professionale regionale: palestra appena sufficiente a ospitare, a volte abbinate, le classi dell'istituto.

Istituto magistrale: palestra di cui usufruiscono parecchie altre scuole.

Istituto commerciale per ragionieri: senza palestra.

Liceo Scientifico: privo [illegible] palestra.

Liceo classico: senza palestra

- Scuole medie inferiori

Viale della pace: due palestre messe a disposizione anche di altre scuole.

Saint-Roch: palestra insufficiente alle esigenze degli alunni.

Cerlogne: due palestre delle quali fanno uso anche altre scuole.

XXV Aprile: senza palestra.

De Tillier: senza palestra.

Le scuole che [illegible] hanno palestra mandano i propri allievi nelle strutture sparse un po' dovunque per la città: Salle de Gimnastique, Coni, palestra di via Liconi, del quartiere Dora, Convitto e palestra del Montan. Un carosello vero e proprio: prima da parte dei presidi per ottenere le palestre, quindi degli studenti, che ora frequentano una, ora l'altra delle palestre a disposizione.

In genere l'assegnazione della palestra avviene da parte della Sovrintendenza. Ed [illegible] che cosa accade ad esempio quest'anno.

L'Istituto per ragionieri usufruisce della palestra di via Liconi per tutta la settimana e per un pomeriggio di una delle palestre di viale della Pace e della Cerlogne. Il gruppo sportivo occupa la palestra del quartiere Cogne.

Il *Liceo scientifico* (ha la palestra inagibile dallo [illegible] anno) usufruisce per il mattino e per un pomeriggio della nuova palestra del quartiere Dora, per un secondo pomeriggio ha ottenuto [illegible] delle palestre [illegible] Cerlogne. Il gruppo sportivo va alla palestra delle Magistrali, dove [illegible] svolgono anche le lezioni [illegible] educazione fisica del Liceo classico.

Nella chiesa sconsacrata del collegio Saint-Benin, palestra [illegible] geometri, sono ospitati per tre ore la settimana alcune classi elementari del I e III Circolo.

Per le medie, la *XXV Aprile* potrà disporre (grazie all'inte[illegible]ento degli stessi professori) della Salle de Gymnastique, delle palestre [illegible] viale della Pace, del quartiere Dora e Coni (ma non sono assegnazioni definitive: [illegible] Coni al sabato si svolgono gare). La media *De Tillier* usufruisce della palestra Coni, del campo sportivo Sant'Orso (senza spogliatoi per i bambini) e della [illegible] de Gymnastique. [illegible] *Media Cerlogne* ospita poi nelle sue palestre Liceo scientifico, Istituto per ragionieri, scolari di Saint-Martin de Corleans. Il girotondo potrebbe continuare.

Beatrice Mosca

Sembrano sorti altri impedimenti

Dal 1976 Roisan attende invano il centro sportivo

Dovrebbe comprendere pista di atletica, campo di calcio, campi per tennis e spogliatoi

VALPELLINE — E' tornata di attualità, dopo l'ultima seduta del Consiglio della Comunità montana del Grand Combin, l'annosa questione dell'impianto sportivo che dovrebbe sorgere in località Rhin di Roisan

L'impianto sportivo di [illegible]san faceva parte di una serie di iniziative che la Comunità avrebbe dovuto realizzare in questi anni, sennonché dei [illegible] progetti [illegible] sviluppo economico, proposti e valutati nel giugno del 1976, se ne sono realizzati pochi.

Ha avuto buon fine il primo progetto che prevedeva la realizzazione della fabbrica di sci Maxel a Gignod, si è completato il sesto punto con l'apertura della scuola media in località Chez-Roncoz sempre [illegible] Gignod, ed ora è in fase di decollo l'ottavo progetto comprendente la realizzazione di un adeguato servizio medico-sociale negli [illegible] locali della scuola.

In [illegible] recente incontro tenutosi a Valpelline sulle prospettive turistiche della vallata, l'assessore Pollicini, toccando anche l'argomento «infrastrutture sportive», ha peraltro affermato che *«il progetto per [illegible] realizzazione [illegible] un complesso sportivo a Roisan ha subito un arresto nel suo "iter" poiché da una relazione tecnica [illegible] periti nominati dalla Regione, la zona prescelta, e destinata al nuovo insediamento sportivo, risultava inagibile perché alluvionale»*.

Nel 1978, alla vigilia delle elezioni, nella zona apparvero i mezzi meccanici con l'intento (almeno così sembrava) di dare finalmente inizio ai lavori. Passata la tornata elettorale i mezzi meccanici sparirono con l'unico risultato che oggi al posto dell'originario prato e bosco vi è uno sbancamento arido, dove spesso acqua putrida ed insalubre ristagna nel pianoro.

Su quell'area, che copre una superficie di circa 20 mila metri quadrati, dovrebbero sorgere una pista di atletica, un campo di calcio, campi da tennis con gli spogliatoi. L'inizio [illegible] lavori era previsto nel 1977 con una spesa presunta di [illegible] milioni, finanziata in parte con il contributo [illegible] Coni e in parte con intervento della Regione; siamo quasi alla fine del 1981 ma ancora non si è visto nulla.

Oggi si parla [illegible] nuove controversie, che ritardano ulteriormente l'avvio [illegible] opere, [illegible] ha detto anche il sindaco [illegible] Valpelline: *«Si tratta di stabilire [illegible] è [illegible] competenza [illegible] materia dato che [illegible] terreno su cui dovrebbero sorgere le infrastrutture è di proprietà della Comunità montana e sembra che il finanziamento sia andato ad [illegible] consorzio [illegible] Comuni che quindi [illegible] i soldi, ma non può impegnarli»*.

Enzo Blessent

Aosta — Nel corso della seduta straordinaria del consiglio regionale della Regione Basilicata, convocata nel primo anniversario del terremoto per onorare le vittime, è stata consegnata alla Regione Valle d'Aosta una targa ricordo e un [illegible] stato di benemerenza per l'opera di soccorso svolta nei tre Comuni di Abriola, Calvello e Pignola.

Le lezioni si svolgono per adesso nella palestra delle elementari

Un gruppo di genitori [illegible] Châtillon ha creato lo judo club per i figli

Dopo la cessazione di attività del club di St-Vincent - Iscritti al corso anche gli adulti

CHATILLON — Nell'ottobre scorso è avvenuta la fusione dello Judo club St. Vincent e dello Judo club Châtillon. In quella data è stato anche eletto il [illegible] esecutivo [illegible] cui fanno parte Fidenzio Moro, Alda Campigotto, Giovanni Pezzana, Armando Seris, il maresciallo Mario Cingolani e [illegible] cui presidenza [illegible] stato posto Vittorio Cantale.

Ma come mai si è arrivati alla fusione [illegible] due Judo Club? [illegible] grandi linee ripercorriamo le tappe essenziali della vicenda [illegible] compagnia di Fidenzio Moro [illegible] di Vittorio Cantale, il presidente del [illegible] Judo Club.

«Alcuni mesi or sono il Judo club [illegible] Vincent aveva reso nota la propria intenzione di smettere l'attività — spiega Fidenzio Moro —. *A questo punto un gruppo di genitori ha deciso di rilevare il tutto per poter permettere ai propri figli di continuare a praticare questo sport. Per facilitare ulteriormente [illegible] gestione, il secondo passo è stato quello della fusione con il Judo club Châtillon»*.

Châtillon. Addestramento [illegible] ragazzi [illegible] judo nella palestra [illegible] scuole elementari

«Dal momento poi — conclude Moro — *che a St. Vincent mancavano al momento strutture sportive idonee, ci siamo rivolti [illegible] quelle [illegible] Châtillon, [illegible] attualmente svolgiamo le lezioni nella palestra delle scuole elementari»*.

A praticare questo sport sono adesso oltre un centinaio di iscritti, una settantina tra ragazzi o ragazze e una trentina di adulti. Le ore di lezione, quattro settimanali per bambini e ragazzi e cinque per gli adulti, non sono [illegible]lutamente care: il costo oscilla infatti sulle [illegible] lire la le[illegible].

«Siamo stati ripagati degli sforzi fatti — afferma il presidente Vittorio Cantale —. *In pochi mesi di attività il nume[illegible] degli iscritti è aumentato ed anche a livello di competizioni abbiamo già ottenuto i primi risultati, specialmente dai più giovani»*.

Nella palestra delle scuole elementari di Châtillon [illegible] alternano ogni sera bambini dai quattro anni in avanti, tutti entusiasti per la disciplina che stanno imparando.

«Lo judo è [illegible] vera e propria disciplina — sottolinea l'istruttore Luigi Rindone — *perché oltre che dal punto di vista della preparazione fisica e psichica è importante anche da quello educativo. Lo judo insegna il rispetto per se stessi ed anche quello per gli altri»*.

Anna Nigra

Battuto (64 [illegible] 45) il Borgomanero

Basket: la Gagliardi nervosa, ma ha vinto

AOSTA — Continuano i successi della Gagliardi nel campionato nazionale di serie D di pallacanestro e questa volta, dalla palestra del quartiere Dora, sono stati i novaresi del Borgomanero ad uscire sconfitti, per 64 a 45. Il primo tempo si era concluso con i padroni di casa in vantaggio per 33 a 24.

Questo il tabellino della squadra di Frosini: Tournoud 5, Porceddu 18, Sartore 4, Venzon 15, Padovani 16, Fabris 1, Agostinelli, Zardo, Diodato 4, Beltramo non entrato.

E' stata [illegible] partita non molto [illegible] condizionata da una eccessiva dose di nervosismo che ha influito, soprattutto per gli aostani, in una percentuale sui tiri da fuori troppo [illegible].

Molta confusione nella Gagliardi che da fuori otteneva, come dicevamo, un 6 su 32 che nell'economia [illegible] risultato finale ha influito in modo determinante. Positivi come sempre Porceddu, Padovani e Tournoud, autori [illegible] un pressing finale generoso: Tournoud poi è stato decisivo, con il suo rendimento, nelle fasi del ricongiungimento (nella parte iniziale la Gagliardi si [illegible] trovata infatti sotto di 5 lunghezze) ed in quello dell'assestamento del risultato.

- Con [illegible] successo conquistato contro l'Agnelli di Torino gli aostani del «Rouge et Noir» hanno messo [illegible] seria ipoteca sulla vittoria finale nel loro girone del campionato piemontese Allievi, una posizione questa che consentirà ai ragazzi [illegible] Cervia e Brunello un migliore abbinamento nella «poule» finale.

c. g.

Una commissione con tutti i partiti per l'informazione

AOSTA — Nella sede del Comitato regionale dc si sono riuniti martedì scorso i rappresentanti delle forze politiche della Valle d'Aosta per un confronto sui problemi dell'informazione locale.

Le forze politiche presenti hanno deciso, in merito alla situazione dell'informazione locale, di procedere alla nomina di una commissione congiunta, costituita da: Chiarlone (dc), Perrin (uv), Mafrica (pci), Secco (pri), Carlassare (nuova sinistra), per stendere un documento unitario, che oltre a prendere in esame la situazione interna della locale sede Rai, dia indicazioni unitarie per attuare i punti salienti della vertenza.

(e. b.)

Il maestro Creux di Pont-St-Martin

Dirigerà [illegible] Roma la banda musicale

Il maestro Fulvio Creux

PONT-SAINT-MARTIN — Il giovane direttore della Banda musicale di Pont-Saint-Martin, il venticinquenne Fulvio Creux, è risultato vincitore di un ambito con[illegible] nazionale indetto dal ministero delle Finanze che lo promuove ufficiale maestro direttore [illegible] Banda della Guardia di Finanza con il titolo di capitano.

[illegible] giovane, che ha partecipato al concorso insieme con altri numerosi concorrenti di tutte le regioni d'Italia, ricoprirà dunque presto l'incarico, appena espletate le pratiche richieste, presso la sede [illegible]mana vacante da due anni.

Un precedente concorso bandito nel 1980 non aveva riconosciuto idoneo alcun [illegible]didato: il maestro Fulvio Creux non vi aveva potuto partecipare, non avendo raggiunto l'età minima per [illegible]correre.

Al maestro Creux, attualmente insegnante all'istituto musicale regionale, che nono[illegible] la giovane età ha già conseguito tre diplomi [illegible] conservatorio, domandiamo che cosa significhi per la sua carriera questa promozione e questo trasferimento a Roma. *«Significa certamente entrare incisivamente in un ambiente che offre più ampie prospettive e significa soprattutto per me avere l'onore di dirigere una Banda di prestigio paragonabile certamente alle migliori orchestre»*.

Quali saranno presumibilmente i suoi rapporti tra la nuova sede romana e la Valle d'Aosta che lascia, nonostante tutto, con un po' di rimpianto? *«Non posso immaginare quali saranno esattamente i miei impegni, in quanto sarò assorbito dalla mia nuova attività a[illegible] direzione di questa Banda prestigiosa. So che si è esibita in passato a Torino e a Biella, [illegible] la porterò presto in Valle d'Aosta»*.

Teresa Charles

Lo ha deciso il Consiglio [illegible]e scartando altre ipotesi

Cogne trasporterà i rifiuti fuori zona con «container»

E' stato tenuto in considerazione l'orientamento della Regione

COGNE — Nel corso dell'ultima seduta del Consiglio comunale è stato preso in esame il problema dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani. Tre le soluzioni considerate: 1) smaltimento mediante il trasporto dei rifiuti fuori zo[illegible] con containers appositamente attrezzati; 2) incenerimento con impiego di due inceneritori e con possibilità di eventuale recupero energetico; 3) interramento progressivo in zone decentrate in atte[illegible] di esaminare più attentamente gli sviluppi futuri delle tecniche di smaltimento.

Con dodici voti favorevoli e [illegible] contrari è passata la prima proposta che prevede appunto l'utilizzo dei containers e conseguente trasporto a valle. La decisione è maturata in seguito a considerazioni di carattere ambientale, economico e politico.

Innanzitutto è stato detto che la prima soluzione permette una azione definitiva del problema senza rischi di inquinamento idrico e atmosferico. Inoltre, come risulta da preventivi di massima elaborati sulla base dei dati forniti [illegible] una ditta specializzata, i costi sarebbero di poco superiori a quelli delle altre proposte.

Infine è stato tenuto in considerazione l'orientamento regionale che pare sia [illegible] a favorire l'utilizzo [illegible] questi containers preferendolo alle altre possibili risoluzioni. Indirizzo che [illegible] tra l'altro ribadito dai membri di una commissione regionale che aveva compiuto poco tempo fa un sopralluogo in merito.

Le proposte della minoranza tese a provvedere in un primo tempo lo smaltimento naturale, in un'area idonea, con successivo utilizzo di inceneritori a recupero di energia o [illegible] metodi simili sono state scartate perché giudicate precarie e poco affidabili dal punto di vista dell'eventuale inquinamento. Il prospettato recupero di energia [illegible] stato valutato troppo difficile da realizzarsi per presunte difficoltà di ubicazione

E' stato inoltre fatto notare che l'utilizzo di questi sistemi porterebbe il paese in una situazione di isolamento [illegible] quanto questa scelta si dissocierebbe dall'orientamento regionale, escludendo [illegible] modo la possibilità di attingere a eventuali fondi [illegible] a disposizione dei Comuni per far fronte alle ingenti spese che si prospettano per risolvere questo pressante problema.

Al di là di queste considera[illegible] resta il fatto che per sbarazzarsi di rifiuti, che pare siano riciclabili, [illegible] arriva a spendere per un comune come Cogne circa 800 milioni in dieci anni. Sarebbe auspicabile che i comuni e soprattutto la Regione indiri[illegible] e intensificassero i loro sforzi alla ricerca di sistemi che permettano un recupero, per lo meno parziale, di quanto viene ora semplicemente depositato in aree destinate prima o poi a saturarsi [illegible] grande dispendio di denaro pubblico che viene buttato assieme ai rifiuti.

Massimo Grappein

Il Consiglio comunale approva anche il carcere a Quarto

La rimozione forzata delle auto si estenderà a tutto il centro

ASTI — Nuovo carcere nella zona di Quarto e rimozione forzata delle auto in sosta vietata stati già argomenti lungamente dibattuti in Consiglio comunale dalle 21 martedì e fino a ieri mattina alle 2.

All'unanimità, il Consiglio ha approvato la costruzione del carcere mandamentale. Durante la discussione il sindaco Vigna ha vuto riunire i capigruppo per un accordo le forze politiche per superare l'opposizione di chi salvaguardare una agricola tra le più fertili. I capigruppo si sono accordati presentando al Consiglio un ordine del giorno sulla necessità di nuovo edificio carcerario che non dovrà però assumere le dimensioni di un carcere di massima sicurezza, suggerendo inoltre giunta destinare nella zona Quarto, un'area meno coltivata della frazione Colombaro.

Il sindaco Vigna dichiarato che costruzione è sollecitata dal ministero Grazia e Giustizia perché l'edificio di via Testa, un convento più volte restaurato, che attualmente ospita cinquanta detenuti, è vecchio e malsano.

Il nuovo dovrebbe servire per almeno centocinquanta detenuti. L'area è di 135 mila metri quadrati. Il consigliere Mirate (pci) a questo proposito ha detto: *«L'ampiezza dell'area è spropositata, viene il sospetto che da mandamentale sarà trasformato in supercarcere».* Il consigliere Pasta (pli): *«Sono d'accordo perché Asti abbia un nuovo edificio carcerario ma occorre scegliere un'area con terreni meno pregiati».*

Il Consiglio ha poi affrontato la questione dell'ampliamento della zona di rimozione forzata degli autoveicoli in sosta irregolare. Democristiani e liberali hanno chiesto il rinvio della pratica per permettere di conoscere i risultati ottenuti dall'ordinanza di rimozione delle auto iniziata in questi giorni nel tratto di corso Alfieri (da piazza Cairoli a piazza Alfieri). L'assessore alla Viabilità Galvagno ha insistito perché l'ampliamento dell'area venga in via sperimentale e graduale. Sulla proposta dell'assessore hanno votato a favore i consiglieri della maggioranza (21 voti), si sono astenuti dc e liberali (14).

I tratti urbani che saranno soggetti alla rimozione forzata degli autoveicoli in sosta irregolare corso Alfieri (da Bocca a via Cairoli), via Matteo Prandone, viale Vittoria, via Ospedale, via Garibaldi, via Gardini, via De Gasperi, via Verdi, via Fontana, via Arò, corso Dante (da corso Alfieri a piazza Vittorio Veneto). Il provvedimento verrà attuato gradualmente.

Vittorio Marchisio

Sotto gli occhi del vigile

Asti. Già alcuni automobilisti hanno dovuto «recuperare» l'auto trasportata nel cortile del comando dei vigili urbani. Oltre multa per sosta vietata (5 mila lire) devono pagare anche le spese per il trasporto (15.000) e mille lire per ogni giorno di custodia dell'automezzo. La rimozione forzata scatta anche per chi sosta davanti ai passi carrai e negli spazi per i mezzi pubblici in tutta la città. Curiosamente eviteranno l'intervento del attrezzi coloro che lasciano in macchina cani o altri animali. Ci sarebbe infatti il rischio, se il proprietario non provvede subito a recuperare l'auto rimossa, che restino imprigionati all'interno dell'abitacolo. Nella : una delle auto sosta vietata viene agganciata dal carro attrezzi

In tutto l'Astigiano si fermano le aziende tessili metalmeccaniche

Oggi un'ora di sciopero contro la crisi

L'agitazione organizzata dal sindacato prepara la giornata di sciopero generale proclamata per il 15 dicembre

ASTI — Sciopero di un'ora stamane in tutte le aziende metalmeccaniche e tessili della provincia. I sindacati hanno proclamato un'agitazione regionale delle fabbriche in crisi per richiamare l'attenzione sulla gravità del caso Piemonte. Ad Asti si mobilita il settore metalmeccanico che con cassa integrazione, minacce licenziamenti e tagli alla produzione quello in cui maggiori sono i timori per i prossimi mesi.

Gli operai terranno assemblee nelle fabbriche più importanti, parleranno i dirigenti sindacali per illustrare le proposte di Cgil, Cisl e Uil. Alla fermata dei 14 mila metalmeccanici uniranno i tessili che hanno proclamato per oggi uno sciopero nazionale.

L'agitazione di oggi è la prima di una serie di iniziative dei sindacati astigiani che si preparano a un'offensiva per sollecitare soluzioni non improvvisate e contingenti momento «nero» dell'economia provinciale. La scadenza più importante è già fissata per il 15 dicembre quando tutto l'Astigiano si fermerà uno sciopero generale.

Resteranno bloccate soltanto le industrie ma anche il settore del pubblico impiego e le scuole. E' previsto grande per le vie della città partecipazione anche degli studenti e dei disoccupati. Sarà la mobilitazione generale alla vigilia del convegno regionale sull'indotto, fissato per il 16 dicembre al palazzo della Provincia.

All'assemblea, più volte rinviata per difficoltà organizzative, parteciperanno consigli di fabbrica, amministratori locali e il vicepresidente della giunta regionale, Dino Sanlorenzo. Verrà esaminata situazione complessiva della componentistica in Piemonte e soprattutto i problemi delle decine di aziende astigiane dell'indotto dove la crisi dell'auto si ripropone in tutta la sua drammaticità.

Finora si è riusciti ad evitare che la situazione molte fabbriche in difficoltà precipitasse ma solo al prezzo un ricorso sempre più massiccio ai prepensionamenti e alla integrazione per evitare il trauma dei licenziamenti. Ora c'è il rischio che rizzazioni vengano rilasciate con sempre maggiore difficoltà. Intanto si chiudono fabbriche come la Dpa Monale che sta per in una serie di capannoni vuoti dopo il trasferimento dei macchinari, ormai quasi ultimato, all'Altissimo di Moncalieri.

Le speranze di arginare la erano legate alle previsioni di una ripresa del mercati già nell'82, ma da tutte le maggiori aziende astigiane arrivano per i primi mesi del prossimo anno segnali allarmanti.

Le richieste dei sindacati provinciali per bloccare la crisi, che illustrate stamane ai lavoratori, ricalcano quelle delle organizzazioni regionali: rilancio del piano auto una programmazione territoriale che non «dimentichi» le aree in forte difficoltà come quella astigiana. **d. g.**

Ministro Bodrato sabato Asti

ASTI — Sabato alle 21 nel salone dei Giuseppini in corso Alfieri 384 il ministro della Pubblica Istruzione, Guido Bodrato, parlerà sul tema *«Prospettive di evoluzione del ruolo degli organi collegiali e ampliamento del loro ambito decisionale».* Verranno presentati anche i candidati, studenti e genitori, delle liste dell'area cattolica per del consigli scolastici distrettuali e provinciali che si terranno il 13 e il 14 dicembre in tutte le scuole.

Morto (66 anni) Terenzio ex

ASTI — E' morto ieri mattina ospedale il professor Terenzio Gentile, figura notissima negli ambienti politici e scolastici. Aveva 66 anni.

Nato a Mongardino d'Asti, già insegnante per le materie letterarie presso l'Istituto Magistrale della Purificazione e al Liceo scientifico statale, ricoprì anche incarichi nell'Azione Cattolica astigiana. Consigliere comunale della dc, dal 1959 al 1964 assessore all'Assistenza.

Commenti rassegnati (con qualche speranza) a Monale dove si smantella la Dpa

Quando in paese muore fabbrica

I macchinari dello stabilimento che produceva fari per auto sono trasferiti a Moncalieri

MONALE — *Rare automo e qualche bicicletta sul piazzale d'accesso alla Dpa; appartengono ai quattro sorveglianti ed ai venti operai addetti allo smontaggio dei macchinari di produzione. Lo sgombero è in corso da lunedì.*

Il complesso industriale (quattro capannoni, una superficie scoperta pari a diecimila metri quadri, più un'area già recintata altrettanto estesa) vive i suoi ultimi giorni «a cancelli aperti». Per fine dicembre resteranno reparto solo le giacenze di magazzino e alcuni fondi commesse

La smobilitazione grava sugli operai, che hanno pochissima voglia di parlare con i giornalisti.

Pensate di poter effettivamente essere riassunti al Way Assauto come previsto dall'accordo?. «Per niente», è *la laconica risposta. Un giovane, che ha lavorato per cinque anni Dpa, aggiunge:* «Ci crederemo quando vedremo le assunzioni».

Tira un'aria rassegnazione e di fatalismo. «Persino quando fu deciso di chiudere stabilimento non proclamò nemmeno mezz'ora di sciopero», commenta un sorvegliante.

Adesso, alla vigilia di un anno che punto di vista occupazionale si presenta particolarmente difficile per la provincia astigiana, si aspetta che qualcosa di nuovo «arrivi» a Monale. Ma notizie ufficiali possibile riconversione produttiva dell'azienda per ci . Pare comunque prossima la messa in vendita dello stabilimento; la stima indicativa del valore dell'impianto si aggira sui 4-5 miliardi.

Dal punto di vista tecnico le strutture della Dpa sono «rigide», quindi sarebbero adatte ad ospitare qualunque tipo di lavorazione, e questa caratteristica viene giudicata importante da chi non ha perso le speranze che «a Monale qualcosa si muovere».

La chiusura della fabbrica è tuttora criticata aspramente in paese: «Fino a venerdì scorso, ultima giornata di lavorazione ad organico completo — *si commenta fra gli ex dipendenti* — la fabbrica ha reso al massimo, producendo i consueti diecimila giornalieri». *Intanto, per i 137 ex dipendenti (al settanta per cento ai contadini, oltre la metà personale femminile) che dal 14 dicembre saranno posti in cassa integrazione speciale, s'è iniziata la lunga attesa qualche segno di ripresa. Molti occupano il tempo lavorando in campagna. Il miraggio del posto fisso in fabbrica, per ora, è svanito.*

Laura Basia

Altri 6 arresti per sfruttamento

ASTI — Dopo i tre operati dai carabinieri ad Agliano rapina ai danni prostituta sono finiti in carcere altre 6 persone che secondo l'accusa sarebbero responsabili di sfruttamento della prostituzione, tentata estorsione e violenza.

Le indagini hanno preso l'avvio dieci giorni fa con l'arresto di Sergio Serra, 23 anni, di Torino, di suo cugino Serra, 29 anni, Agliano d'Asti, e di loro amico Maurizio Quaglia, anni, di Montegrosso d'Asti. I tre sono accusati rapina. Avrebbero immobilizzato una prostituta rapinandola.

Le indagini si sono estese ad altre persone dopo la scoperta da parte dei carabinieri di alcuni individui che sfruttavano la prostituzione della rapinata. tre arresti operati dai carabinieri di Agliano, la squadra di Asti ha tratto in arresto Renzo Pozzatello, 28 anni, Vincenzo Monella, 29 anni, Ciro Miranda, 23 anni, Mario Vicentini, 25 anni, Pierangelo Comuno, 34 anni, e Saverio De Sando, 33 anni, tutti di Asti. **v. ma.**

Domani «I Gatti» al Crazy

NIZZA MONFERRATO — Il liceo scientifico organizza per venerdì 4 l'annuale veglione, al dancing «Crazy», Vigliano. Ospiti veglione «I Gatti di vicolo dei Miracoli», il noto gruppo cabarettistico. Il prezzo biglietto è di cinquemila lire.

TACCUINO

ASTI

LUX: La banc ra (1981, commedia)
POLITEAMA: Pierino contro (1981, comico)
SALONE: Tarzan l'uomo scimmia (1981, avventura).
SPLENDOR: Hard core pornography (1981, erotico)
VITTORIA: Nel corso del tempo, Wenders (1976, drammatico).

CANELLI

BALBO: riposo.
RAGNO D'ORO: Il vizietto (1978, commedia)

MONCALVO

NUOVO: Fog (1980, avventura).

NIZZA

AURORA: e d'Amburgo (1981, erotico).
LUX: riposo.
SOCIALE: Bocca

VERDI: Scalenati campioni del karatè (1980, avventura)

SAN DAMIANO

LUX: Strade violente (1980, drammatico)
SPLENDOR: riposo
CRISTALLO: riposo.

FARMACIE TURNO

Asti: notturna: Baronciani, piazza S. Secondo 12
Canelli: Secco, piazza d'Aosta 5
Moncalvo: Arduzzone, via XX Settembre 1
Nizza: Gai-Cavallo, via Carlo Alberto 44

«La Stampa» - Asti

Redazione: via Massimo d'Azeglio 26, telefoni 33.252 - 50.224
Uffici di corrispondenza: Canelli e Nizza Monferrato 728.758; Moncalvo 917.510

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: 353.921, 33 ; Nizza 721.971; 82.866; Monastero Bormida 88.048, Rocca d'Arazzo ; Calliano 928.444; Montechiaro 408.198; San Damiano 975.910; Costigliole 966. ; 933.644; Cocconato 485.059; Montemagno 63.263; Castelnuovo Don Bosco 987.6468; Villanova 94.555

TELEFONI UTILI

Croce Verde 53.345, Carabinieri (pronto intervento) 21.21.21; Polizia 113, oppure 21.66.21, Polizia Stradale 21.23.56, Vigili del fuoco 21.22.22; Vigili urbani Asti 53.421.

TELEFONO TAXI

Stazione ferroviaria 32.722, piazza Alfieri 605

Al Politeama lo spettacolo teatrale del popolare Gipo

Stasera Farassino chiede «Un bagno per Virginio»

ASTI — *Appuntamento con uno dei protagonisti del teatro dialettale piemontese questa sera alle 21 al Teatro Politeama. Gipo Farassino mette in scena la sua ultima commedia «Un bagno per Virginio», con la regia di Massimo Scaglione.*

A fianco dell'attore torinese, che nel corso dello spettacolo canta alcuni dei suoi motivi più famosi, recitano Vittoria Lottero, Wilma D'Eusebio, Mario Busa, Santo Versace. Scene e costumi Antonio Giarrizzo. Farassino, recuperando l'antica tradizione teatro piemontese in dialetto, porta in scena al cuni anni storie di oggi ambientate nelle periferie e fra gli emarginati della grande città.

«Un bagno per Virginio» racconta le frustrazioni, i miti banali, le sconfitte quotidiane di un operaio conquistato dalla tentazione di un consumismo povero. A Farassino il dialetto serve come strumento ideale per rendere l'atmosfera «piccola borghesia» stralunata e grottesca.

I biglietti per lo spettacolo costano 8000 lire per le poltrone, 5000 per galleria e 2500 in loggione. (r. a.)

Villafranca — Venerdì 4 (ore 21) nel salone del palazzo comunale proiettati una serie di diapositive «La montagna estiva e lo sci alpinistico invernale». La serata è organizzata dal Cai di Asti, dal Gruppo Alpino Cai-Uget di Torino e dal circolo fotografico «Sempre Uniti» di Asti.

Museo della Resistenza è aperto alla Sinagoga

ASTI — Il museo della Resistenza nell'Astigiano ha nuova sede: la Sinagoga di via Ottolenghi. E' stato inaugurato ieri sera presenti autorità, comandanti delle partigiane, rappresentanti delle comunità ebraiche di Alessandria, Torino e Asti.

Il sindaco, Gianpiero Vigna, momento dell'inaugurazione ha posto in risalto la data del 2 dicembre affermando che «non è casuale in quanto coincide con la ricorrenza del non dimenticato giorno del 1943 in cui deportato dei nazifascisti gran parte della comunità israelitica astigiana».

La mostra della Resistenza è articolata in nove sezioni: l'antifascismo durante la dittatura, gli scioperi del 1943, gli ebrei nei lager, le storie delle brigate appartenenti alle divisioni «Matteotti», «Langhe» e «Garibaldi» che operarono nell'Astigiano.

La rassegna (co ta da due audiovisivi sulla Resistenza in Piemonte e nell'Astigiano) è ricca di documenti, fotografie, manifesti riguardanti il periodo settembre 1943-25 aprile . (n. ma.)

Raccolte in un museo le memorie della famiglia

E' aperta al pubblico la casa di Galimberti

Oggi, anniversario dell'uccisione di Duccio, la cerimonia di inaugurazione del nuovo «Centro di cultura e istruzione»

Cuneo. Si danno gli ultimi ritocchi alla casa Galimberti prima dell'apertura al pubblico

CUNEO — Il 3 dicembre 1944 Duccio Galimberti è ucciso dai fascisti. La medaglia d'oro alla Resistenza, il capo partigiano, l'uomo di legge è assassinato sulla strada che da Cuneo porta a Centallo. Trentasette anni dopo, la sua città natale celebra questo anniversario e ricorda il suo martire per la libertà aprendo al pubblico, completamente restaurata, quella che dal 1876 era stata l'abitazione della famiglia Galimberti, di Tancredi, deputato e ministro, della moglie Alice, docente universitaria e poetessa, dei fratelli Duccio e Carlo Enrico.

La cerimonia è in programma oggi alle 18 al numero 6 di piazza Galimberti; terrà il discorso ufficiale Faustino Dalmazzo, compagno di Duccio nella lotta partigiana; ci saranno gli interventi di alcuni amministratori locali. Poi l'alloggio sarà a disposizione della città.

«*Intendiamo rispettare la volontà testamentaria dell'ingegner Carlo Enrico* — dice l'assessore alla Cultura, Nello Streri — *che ha donato al Comune l'alloggio per farne un "Centro di cultura e di istruzione"*».

Una parte dell'alloggio è stata adibita a biblioteca specializzata: con la libreria di famiglia, ricca di migliaia di volumi, giornali e riviste sono state collocate raccolte di atti parlamentari, repertori di leggi, liberamente consultabili in sale attrezzate.

«*Inoltre* — spiega il direttore della Biblioteca civica, Mario Cordero, che ha realizzato l'inventario del materiale lasciato in eredità — *ci sono le raccolte degli atti parlamentari del periodo in cui Tancredi Galimberti, padre di Duccio, era deputato e ministro delle Poste*».

L'altra parte dell'alloggio ha assunto la caratteristica di casa-museo, per valorizzare la ricca collezione di quadri, tra i quali spiccano le opere di Delleani, di Olivero e di Grosso.

Luigi Sugliano

Alba — Questa sera alle ore 21, alla biblioteca civica, il professor Francesco Traniello, ordinario di storia contemporanea all'Università di Torino, parlerà sul tema: «I cattolici nella vita politica dell'Italia unita».

I coltivatori hanno risentito dell'aumento dei costi

Una discreta annata agricola

La resa media del frumento è stata di 36 quintali per ettaro - Aumentato il raccolto delle bietole - Sempre meno remunerativo il settore del latte - La frutticoltura

TORINO - L'annata agraria è stata buona sotto il profilo agronomico, difficile invece per quanto riguarda il reddito: l'agricoltura è sempre più condizionata dall'inflazione, cioè dall'aumento del costo dei fattori di produzione (mezzi tecnici e manodopera) che cresce con un ritmo uguale, se non superiore, al tasso d'inflazione, senza che vi sia la possibilità di scaricare sul prezzo di cessione i maggiori costi.

I prezzi dei prodotti agricoli, infatti, vengono stabiliti una volta all'anno a Bruxelles, sulla scorta dell'inflazione media dei Paesi europei che non va oltre la metà di quella del nostro Paese.

Il clima, pur avendo nuociuto ad alcune colture, ha, tutto sommato, favorito l'agricoltura piemontese, i cui risultati quantitativi sono all'incirca i seguenti.

Frumento: la produzione è di poco superiore a 6 milioni di quintali, con leggeri incrementi di produttività (la resa media risulta di 36 quintali per ettaro).

Mais è una coltura in continua espansione; la produzione sfiora i 10 milioni di quintali, con un incremento di quasi il 10% rispetto allo scorso anno.

Risi: si sono ottenuti circa 6 milioni di quintali, nonostante la superficie coltivata sia diminuita di un paio di migliaia di ettari rispetto al 1980 (103.000 ettari contro 105.000).

Uva: si è avuta una resa di 5 milioni e mezzo di quintali, pari a 1.500.000 q.li in meno rispetto all'anno passato (in percentuale siamo sul 25% in meno). Anche la superficie vitata è diminuita dell'1%. Qualitativamente il vino è migliore di quanto si era previsto al momento della vendemmia.

Barbabietola da zucchero: circa 3 mila ettari — con un aumento sia pure limitato rispetto allo scorso anno — hanno permesso una produzione globale che supera abbondantemente i 3 milioni di quintali. La resa media per ettaro supera i 500 quintali.

Pesche: con una superficie che si aggira sugli 8.500 ettari, il raccolto non è lontano dal milione e mezzo di quintali. In forte aumento la superficie e la produzione delle pesche nettarine: 500 ettari coltivati per 80 mila quintali.

Mele: su 6.500 ettari, la produzione è stata di 1 milione e 600 mila quintali: il calo, quantificabile in 30-35 punti percentuali in meno rispetto allo scorso anno, è dovuto al clima avverso durante il periodo della fioritura e alla grandine.

Albicocche e ciliegie: si è registrato un aumento di superficie e la produzione si è aggirata sui 35 mila quintali per le albicocche e sui 45 mila quintali per le ciliegie.

Patrimonio zootecnico: la consistenza ammonta ad 1 milione e 300 mila capi bovini. La produzione di latte, di 8 milioni di quintali circa, è sempre meno remunerativa; essa interessa 700 mila vacche, di cui parte rilevante è di razza piemontese e quindi poco lattifera.

In sintesi si può affermare che l'annata si chiude senza incrementi produttivi e con difficoltà da parte agricola sia per l'ulteriore assottigliamento del credito, che per i ricordati costi di produzione.

L'assessore regionale all'Agricoltura Bruno Ferraris, a proposito del consuntivo agricolo, ci dice: «*La produzione lorda vendibile si è forse contratta, ma in misura minore rispetto al 2 per cento nazionale. Ciò in quanto, ad eccezione della viticoltura e della frutticoltura, le produzioni sono andate bene. In particolare, abbiamo raggiunto il massimo storico nelle produzioni cerealicole. I legumi hanno registrato un aumento del 10 per cento, gli ortaggi dell'8 per cento e la produzione foraggera del 5 per cento.*

Quanto al vino, la situazione è in parte recuperata dal migliore prezzo, ma la situazione rimane pesante. Nonostante le difficoltà che dal '79 sono andate aggravandosi, in Piemonte la disaffezione non è ancora di moda. E questo è un dato di conforto anche per il mio Assessorato. A confermarlo stanno i risultati e la domanda di investimenti che resta altissima: supera infatti, tra credito per miglioramenti e attrezzature, i 650 miliardi di lire, ai quali devono aggiungersi altri 14 miliardi di credito di conduzione».

Bruno Posteria

Inagibili le aule di Castelrotto

Ancora senza scuola i 50 bimbi a Guarene

GUARENE — Anche ieri gli scolari delle elementari della frazione Castelrotto di Guarene sono rimasti a casa perché la loro scuola è stata chiusa per motivi igienico-sanitari. Una delegazione di genitori, insegnanti e amministratori comunali si è recata in Regione per far presente la situazione e chiedere un pronto intervento. Hanno ottenuto la promessa di un sopralluogo, lunedì mattina, da parte di funzionari e tecnici.

Nel frattempo, a Castelrotto, si è tenuta ieri un'animata assemblea, di genitori, insegnanti, presenti il sindaco geometra Luigi Lusso, l'ufficiale sanitario, dottor Ezio Almasso, il tecnico comunale, ingegner Valerio Milano.

Per non far perdere troppi giorni di lezione ai ragazzi, si è deciso di mandarli a scuola, al più presto, provvisoriamente, in due stanze della parrocchia, una nella canonica e l'altra in una saletta adiacente (una terza aula si trova già in un locale staccato preso in affitto da un privato). Anche quelli della parrocchia, però, sono locali di fortuna, non adeguati, che potranno essere adottati fino alla fine dell'anno scolastico.

Pertanto occorrerà trovare, entro breve, un'altra soluzione. Durante la riunione, il sindaco Lusso ha proposto di eseguire, urgentemente, alcuni lavori nel vecchio edificio scolastico (sistemare una porta per isolare le aule dallo scantinato e migliorare i servizi igienici). La proposta del sindaco non è però stata accolta.

In particolare, l'ufficiale sanitario ha ribadito il suo parere negativo in merito all'agibilità della vecchia scuola, umida e malsana, che, pertanto, non potrà più essere riaperta. Il dott. Almasso ha ribadito che non sussistono più le condizioni igienico-sanitarie. I ragazzi per andare al gabinetto, si è detto, devono uscire fuori, rischiando di ammalarsi. Non c'è un lavandino. Sotto le aule c'è uno scantinato che, in caso di maltempo, si riempie di 70-80 cm di acqua.

g. f.

La rifusione spetta allo Stato?

Ucciso in carcere La famiglia chiede «Pagate i danni»

CUNEO — Lo Stato pagherà i danni arrecati alla famiglia per l'assassinio di Antonino Arnone, il giovane di Messina strangolato a Cerialdo il 3 novembre scorso? I congiunti della vittima — genitori e cinque fratelli e sorelle — si sono rivolti all'avvocato Bruno Dalmasso perché apra una vertenza civile che ha appunto l'obiettivo di obbligare il ministero della Giustizia a riconoscere di non avere tutelato l'incolumità fisica del giovane ucciso e quindi a rifondere i danni morali e materiali che la negligenza ha causato alla famiglia.

«*La citazione* — spiega il penalista cuneese — *verrà presentata nei prossimi giorni davanti al tribunale civile di Torino*». Perché il capoluogo piemontese e non Cuneo, dove si è verificato l'omicidio? Ragioni di procedura: a Torino ha sede l'avvocatura generale dello Stato, l'ufficio che tutela le ragioni della collettività e quindi, se necessario, ne subisce anche le conseguenze colpose.

Qual è il fondamento della vertenza che ha sinora solo un precedente nel giudizio analogo promosso dalla madre di Francis Turatello, assassinato nel supercarcere di Nuoro? «*Antonino Arnone* — dice l'avv. Dalmasso — *era in carcere per piccole pendenze e avrebbe pagato il suo "debito" nel prossimo anno. Fra pochi mesi sarebbe tornato in libertà e quindi sarebbe rientrato nella famiglia che non lo ha mai abbandonato. Il giovane, come qualsiasi altro recluso, aveva il diritto alla tutela morale e fisica da parte delle guardie carcerarie preposte a questo scopo. La sua tragica fine testimonia invece che lo Stato non ha adempiuto al più elementare dei suoi doveri e quindi non può esimersi dal risarcire i congiunti*».

Non appena la citazione verrà ufficializzata è quasi certo che l'avvocatura generale si opporrà alla sua formalizzazione sostenendo probabilmente che la rifusione dei danni spetta, se verranno scoperti, ai responsabili dell'omicidio. A questo punto sarà la famiglia Arnone a dover fornire al giudice la prova della negligenza degli agenti di sorveglianza del supercarcere.

g. d. m.

Ceva — Una donna di 37 anni, Cristina Rosario, originaria di Savona e abitante a Ceva, vedova, pensionata, è stata «scippata» ieri mattina da due giovani in auto. La donna, nel tentativo di trattenere la borsa, è stata trascinata per alcuni metri sull'asfalto riportando contusioni multiple giudicate guaribili in 15 giorni dai sanitari dell'ospedale.

Posta dei lettori

Racconigi: fermato e scarcerato

A nome e per conto del signor Bartolomeo Cortassa, residente a Racconigi in frazione Tagliata n. 118 e con riferimento all'articolo pubblicato su «La Stampa» in data 25-11-1981 a pagina 15 dedicata a «Cuneo e provincia» dal titolo: «Industriale arrestato per furto» invito a pubblicare la notizia che il signor Bartolomeo Cortassa, proprietario dello stabilimento di surgelazione di pollame, situato nella frazione Tagliata di Racconigi, sottoposto a fermo di p.s. e non «arrestato per furto», è stato scarcerato in data 26 novembre 1981 per insufficienza di indizi.

Avv. Donatello Einaudi

ALLE TV PRIVATE

CUNEO TV
- 19,15 Qui regione
- 21 — Documentario. Il richiamo degli abissi
- 21,30 Film Gli invasori
- 22,45 Film Jarrett
- 23,45 Matt Helm

TELECUPOLE
- 23 — Il sospetto: scoprendo che il marito è spendaccione e bugiardo, incomincia a pensare che sia anche assassino (1941)

GRP
- 20,35 Il forestiero: un ingenuo americano, vittima di una scommessa, si trova in mano una banconota da un milione di sterline (1953)
- 23,30 Quattro sporchi bastardi: giovane si aggrega a banda di teppisti in motocicletta, ma odia le vigliaccate (1971)

VIDEOGRUPPO
- 21 — I bassifondi di San Francisco: giovane uccide casualmente un poliziotto, il suo avvocato tenta inutilmente di salvarlo (1949)

TELESTUDIO
- 20,30 Torna piccola Sheba: vita infelice di una povera casalinga senza figli sposata ad un alcoolizzato (1952)
- 22,45 — Gli esecutori: boss siciliano intrattiene con i pescatori di S. Francisco loschi traffici di droga (1976)

STUDIO NORD
- 20,50 I selle del gruppo selvaggio: banda di giovani uccide una vedova e commette altre incredibili razzie. Sceriffo sulle loro tracce (1977)

ANTENNA NORD
- 20,30 Bersaglio mobile: Jason si accorge che la sua evasione è stata manovrata da una banda che vuole recuperare un microfilm (1967)
- 23 — Zitto e... Mosca!: tranquillo ed ingenuo progettista viene scambiato per una temibile spia internazionale (1953)

CANALE 5
- 20,30 Chi ha paura di Virginia Woolf?: durante una furiosa litigata, marito e moglie si rinfacciano come orrenda (1967)

«Parco Valle Pesio» in ritardo le nomine

Impossibile preparare il bilancio per il 1982

CHIUSA PESIO — *Da un anno e mezzo il parco naturale Alta Valle Pesio è amministrato da un consiglio e da un presidente dimissionari, decaduti per «decorrenza dei termini di incarico». Gli otto nuovi consiglieri nominati dal Comune di Chiusa Pesio e dalla Comunità montana valli Gesso, Vermenagna e Pesio e cinque segnalati dal Comitato comprensoriale di Cuneo attendono che il Consiglio regionale deliberi i nuovi incarichi e quindi il passaggio di consegna dalla vecchia alla nuova amministrazione. Un ritardo che ha già creato e potrà avere conseguenze pregiudizievoli per la vita del parco naturale Alta Valle Pesio.*

I consiglieri decaduti, infatti, non si sentono la responsabilità di programmare il lavoro dei prossimi anni, di preparare il bilancio di previsione per il 1982.

Il consiglio è composto da 13 membri di cui 5 eletti dal Comune di Chiusa Pesio, tre dalla Comunità montana e cinque dalla Regione su segnalazione del Comprensorio di Cuneo. I consiglieri decadono ad ogni elezione amministrativa. Attualmente la maggioranza è composta da socialisti e comunisti che hanno eletto come presidente Gian Franco Cavallo di Chiusa Pesio.

«In realtà non esistono contrapposizioni di gruppi o partiti. — *spiega Cavallo* — si è sempre lavorato collegialmente. Agli ultimi consigli è mancata la maggioranza di consiglieri socialisti e comunisti per cui sono state rinviate delle delibere grazie ai voti dei rappresentanti democristiani. Il vero problema è che è difficile lavorare, programmare il futuro del parco sapendo che dovrà cambiare amministrazione. Per queste abbiamo più volte sollecitato l'assessorato regionale competente a deliberare i nuovi incarichi».

Del problema si è occupata anche la giunta del Comitato comprensoriale di Cuneo. «Con un documento votato concordemente tra tutti i gruppi abbiamo sollecitato la Regione affinché nomini i rappresentanti che dovranno far parte del Consiglio del parco — *spiega Marcello Garino, presidente del Comprensorio di Cuneo* —. Quella attuale è una situazione anomala che deve essere risolta al più presto, come pure quella del parco dell'Argentera dove, addirittura, il consiglio non è ancora stato istituito». **g. m.**

Vendita di quadri per istituire borsa di studio

SALUZZO — S'inaugura oggi alle 17 nella Galleria del Corso (con orario 10-12,30 e 17-19,30 fino al 13 dicembre) la mostra di 43 pittori che hanno aderito all'iniziativa di istituire una borsa di studio in favore di uno studente dell'istituto magistrale. Con il patrocinio del provveditorato agli studi, la borsa di studio è intitolata all'insegnante Elda Remigante, deceduta recentemente, moglie del pittore saluzzese Leo Remigante. Il ricavato della vendita dei quadri dei 43 artisti sarà devoluto ad uno studente delle magistrali saluzzesi. **(a. ge.)**

Spettacoli e taccuino

CUNEO
CORSO: Bolero, di Claude Lelouch (1981, musical).
Nessuno è perfetto, di P. F. Campanile (1981, commedia brillante).
ITALIA: riposo.
NAZIONALE: L'invincibile Ninja, di M. Golan (1981, avventuroso).
MONVISO: riposo.

ALBA
CORINO: Chi tocca il giallo muore, di Fred Weitand (1981, avventuroso).
EDEN: Superpenetration (1981, commedia erotica).

BEINETTE
ASTRA: Chen il pugno che uccide (1979, arti marziali).

BENE VAGIENNA
ALLODI: riposo

BORGO SAN DALMAZZO
MODERNO: La figlia di Ryan.
DON BOSCO: riposo.

BOVES
NUOVO: Bilitis, di D. Hamilton (1970).

BRA
IMPERO: Fuga di mezzanotte, di J. Houston (1981, avventuroso).
POLITEAMA: Nessuno è perfetto, di Pasquale Festa Campanile (1981, brillante).
VITTORIA: I predatori dell'Arca perduta, di S. Spielberg (1981, avventuroso).

BUSCA
LUX: Black Cat, di Alan Parker (1980, giallo).

SPLENDOR: Porno gala (1980, commedia erotica).

CEVA
DORIA: Lo zio di Monica (1980, commedia erotica)

CORTEMILIA
NUOVO: riposo

DRONERO
IRIS: Il tunnel dell'orrore, di Tobe Hooper (1981, giallo)

FOSSANO
ASTRA: riposo.
IRIDE: Fuga dall'inferno (1980, drammatico).
POLITEAMA: La pelle, di Liliana Cavani (1981, drammatico).

MONDOVI'
CORSO: Intime sensazioni (1980, commedia erotica).
ITALIA: Spaghetti a mezzanotte, di Sergio Martino (1981, commedia brillante)

MONESIGLIO
ITALIA: riposo.

ARISTON: Il killer della notte, di Kenneth Hughes (1980, giallo)

PIASCO
LA ROSA: Fuga di mezzanotte, di Alan Parker (1980, avventuroso).

RACCONIGI
SOCIALE: riposo.
SAN GIOVANNI: riposo.

ROBILANTE
ROB: Taverna Paradiso.

SALUZZO
CIVICO: I predatori dell'Arca perduta, di Spielberg (1981, drammatico)
ITALIA: James Bond: 007 solo per i tuoi occhi, di A. Broccoli (1981, avventuroso).
SPLENDOR: Taxi per signore (1981, commedia erotica).

SAVIGLIANO
AURORA: riposo.
RITZ: Desiderio, di Gianni (1981, drammatico)

VERZUOLO
CORSO: Spiaggia di sangue (1981, horror).

VILLAFALLETTO
MODERNO: I giganti del karate (1981, arti marziali).

FARMACIE
Cuneo: Comunale 3, via Coppino.
Alba: Parusso, via Cavour
Bra: Bianchi, via Vittorio Emanuele.
Ceva: Boeri, via Marenco
Fossano: Municipale 2, via C. Battisti.
Mondovì: Zitta, via Mendione
Saluzzo: Sanmartino, corso Piemonte.
Savigliano: Dominici, via Alfieri

«La Stampa» - Cuneo
Redazione: via XX Settembre 39, tel. 0171 - 67.048.
Uffici di corrispondenza: Alba 0173 - 43.306; Bra 0172 - 43.040; Ceva 0174 - 71.986; Fossano 0172 - 62.003; Mondovì 0174 - 45 014; Saluzzo 0175 - 45.752; Savigliano 0172 - 36.153.

SERVIZI
Pronto intervento: 113.
Croce Rossa: 66.444
Pronto soccorso, ambulanze: 23.33
Emodialisi e nefrologia: 66.395.
Trasfusioni: 66.665.

SOCCORSO ACI
Cuneo: 491.

BENZINAI DI TURNO
Notturni: IP, corso Francia (piazza d'Armi); Mobil, corso Monviso, Mach, Viadotto Soleri

Dopo la vittoria (3-0) con il Borgoticino

Il Cuneo è in ripresa ma a Zanelli non basta

«Abbiamo giocato a un ritmo troppo blando nel primo tempo» dice l'allenatore - Domenica i biancorossi in trasferta ad Arona: «Sarà dura, però ci servono i due punti»

CUNEO — Con il netto 3-0 sull'Iris Borgoticino, il Cuneo Alpitour ha agganciato l'Iris stesso e l'Albese al tredicesimo posto della classifica. Un passo avanti importante maturato grazie alla mezz'ora finale, nella quale i biancorossi hanno ritrovato la giusta determinazione, ma soprattutto sono riusciti ad andare in gol con facilità.

Stefano Bernardi, schierato nel ruolo abituale di Sinopoli, prima ha sbloccato il risultato con un buon sinistro e poi ha raddoppiato con [illegible] perfetta girata di testa. Paolo Chiappello, ancora di testa, ha arrotondato il punteggio coronando una bella azione fra Buscaglia e Bongiovanni.

Le luci di Cuneo-Iris non fanno dimenticare, all'allenatore Giuseppe Zanelli, il [illegible] bre [illegible] primi 60 minuti: *«Abbiamo giocato ad un ritmo troppo blando — dice Zanelli — che ha permesso agli avversari di farsi trovare preparati di fronte alle nostre proiezioni offensive. Quando il ritmo è aumentato si sono create le occasioni favorevoli e sono venuti i gol».*

Nem[illegible] domenica le due punte di ruolo, Buscaglia e Bongiovanni (in attesa che Dogliani si riprenda, dopo l'operazione di menisco) sono riuscite a segnare. E' un digiuno che dura dall'inizio del campionato e che ha cause diverse. Buscaglia non ha potuto effettuare la preparazione estiva ed ha tardato a trovare la forma migliore; può essere utile in fase conclusiva se ne viene sfruttata l'abilità nel gioco aereo. Altrimenti, come domenica, serve più in fase di rifinitura, tanto che ha messo lo zampino in tutte e tre le segnature. Bongiovanni, dopo un avvio promettente ed [illegible] buona dose di sfortuna, con tutta una serie di tiri respinti dai legni delle porte ha lamentato problemi fisici.

Contro l'Iris è tornato a fare un gran movimento, [illegible] non è arrivato alla conclusione. *«L'importante — aggiunge Zanelli — è che la squadra si muova armonicamente. Chi entra in campo deve [illegible] concentrato affinché, con la manovra corale, tutti possano essere messi in condizione favorevole per segnare».*

Domenica il Cuneo va ad Arona. E' un impegno da non sottovalutare soprattutto perché le attese dei tifosi e dello stesso ambiente biancorosso [illegible] sono per una vittoria. *«Non sarà facile — dice Zanelli — perché l'Arona ha confermato anche contro l'Albese, di non fare regali a nessuno. Non ha nulla da perdere, perciò occorrerà dare il meglio: ma i due punti ci sono necessari».*

Una volta tanto Zanelli avrà problemi di abbondanza: recupera l'influenzato Sinopoli, Raina che ha superato l'incidente al ginocchio e Facchini che ha scontato il turno di squalifica. «Ci stiamo allenando — dice il tecnico — e sto valutando le scelte migliori; giocherà ad Arona chi dimostra di essere più in forma anche se un certo telaio deve essere rispettato, per non fare rivoluzioni ad ogni gara».

Per la trasferta ad Arona il Cuneo 80 Alpitour partirà sabato pomeriggio.

Gualtiero Franco

Festa (con gara) delle bocciofile

CUNEO — Bilancio dell'attività del 1981 ed occasione per un'altra gara di bocce: con questi due elementi essenziali si è svolta l'annuale festa dei dirigenti delle società bocciofile affiliate all'Ubi. Alla gara hanno preso parte 104 concorrenti: ha vinto il fossanese Moretti (S.B. [illegible]nomi) davanti a Sigismondi (La Novella Cuneo), Cerutti (Saviglianese) e Comino (Villanova Mondovì).

«E' stato l'anno delle nuove esperienze — ha detto Damasco Delfanti, presidente del comitato provinciale Ubi — con la suddivisione della categoria C in C1 e C2. (pl. f.)

Gli azzurri in serie positiva

L'Albese continua a sciupare le reti

Nel prossimo turno arriva la Biellese: è l'occasione per confermare gli ultimi progressi

ALBA — *La serie positiva dell'Albese Proteco continua, anche se il punto esterno conquistato ad Arona non ha eccessivamente accontentato l'ambiente.* «Ad Arona, contro [illegible] squadra in grave crisi, si doveva vincere — dicono i tifosi —. I due punti erano alla nostra portata, e con maggiore convinzione in zona gol nel secondo tempo avremmo potuto fare bottino pieno».

Le recriminazioni maggiori in casa albese riguardano il comportamento della squadra nel primo tempo, quando gli azzurri non hanno [illegible] con decisione in mano le redini dell'incontro, ma si sono lasciati imbrigliare dal gioco dei padroni di casa. Anche gli uomini dotati di maggiore classe si sono espressi sotto tono, privando la squadra del loro solito apporto. La musica è cambiata nella ripresa, ma è emerso un altro difetto della formazione di Gorrino: la prodigalità in zona di attacco.

Colorelli, ancora [illegible] volta puntuale all'appuntamento con il gol, ed attualmente capocannoniere dell'Albese [illegible] quattro reti all'attivo, almeno tre volte ha sciupato banalmente delle occasioni molto favorevoli. Con un pizzico in più di convinzione, la punta azzurra avrebbe potuto dare [illegible] sua squadra la vittoria e compiere un grande balzo in avanti nella classifica dei cannonieri del girone.

Un altro problema emerso nella partita di Arona è stata la consueta vulnerabilità sui calci piazzati. Non è la prima volta che l'Albese Proteco viene trafitta con calci di punizione battuti anche da molto lontano fuori [illegible]. E questo punto sarebbe necessaria [illegible] maggiore attenzione.

Nonostante questi nei, che Gorrino cercherà di eliminare, l'Albese Proteco ha fatto un altro passo avanti ed ora in classifica, raggiunta dal Cuneo Alpitour, ha agganciato il Borgoticino, fermato dai biancorossi di Zanelli. Ora, con l'Arona sempre ultimo in classifica, si è formato un terzetto al penultimo posto composto da Albese, Cuneo e Borgoticino, e si è quindi riaperta, coinvolgendo altre squadre, la lotta per non retrocedere.

Domenica l'Albese ha la possibilità di compiere un altro notevole balzo in avanti se riuscirà a vincere l'incontro casalingo con la Biellese. La formazione di Biella precede di due soli punti l'Albese, e una vittoria consentirebbe agli azzurri di realizzare un nuovo importante aggancio. Nonostante la parziale delusione di Arona, la società ha ritrovato la sua serenità e può guardare con maggiore fiducia al futuro.

Il rinnovato entusiasmo che circonda la formazione [illegible]ra, e che si è evidenziato [illegible] una maggiore presenza di tifosi allo stadio, potrebbe consentire all'Albese Proteco di affrontare la Biellese con buone possibilità di successo.

Aldo Scavino

Cambia la situazione al vertice della Seconda categoria, girone M

Il Barge vince e balza in testa

Al secondo posto Clavesanese e Beinette - La Cameranese, dopo l'ennesima sconfitta, è all'ultimo posto

CUNEO — Cambiamento al vertice della classifica nel girone M della Seconda categoria. Il Barge, vincendo nettamente a Camerana e approfittando della sconfitta [illegible] Clavesanese, guida ora con quattordici punti la graduatoria. Comunque è ancora [illegible] classifica molto fluida, se si considera che nell'arco di quattro lunghezze sono racchiuse ben nove squadre.

Sul [illegible] è rimasta solitaria la Cameranese, incappata nell'ennesimo risultato negativo. *«Il Barge si è dimostrato più forte di noi e ha vinto meritatamente* — commenta con molta sportività il dirigente della Cameranese, Valentino Bormida —. *speriamo nei prossimi incontri, con squadre più alla nostra portata, di migliorare una classifica che si è fatta precaria».*

Nell'incontro «clou» della decima giornata fra Beinette e Clavesanese, sono prevalsi nettamente i padroni di casa. Dopo un primo tempo equilibrato, concluso sull'1 a 1, il Beinette si è scatenato nella ripresa, andando a segno con l'ala Perazzolo. E' tornato alla vittoria anche il Pedona, che ha superato per 4 a 0 il Cuneo Sportiva Saetta. *«Non abbiamo niente da recriminare —* dice l'allenatore del Saetta, Gianni di Ceglie —; *la squadra si è espressa sottotono e siamo stati giustamente sconfitti».*

Un equo pareggio ha [illegible] il risultato fra Robilante e Moretta, due squadre capaci di esprimere un buon calcio, [illegible] imprecise in fase di conclusione. Zero a [illegible] anche a Scarnafigi, fra i locali e il Savigliano 81. I padroni di casa hanno [illegible] per due terzi dell'incontro, ma non sono riusciti a superare l'organizzata difesa dei saviglianesi.

Con una rete di Bartolo Racca, il Marene ha sconfitto lo Sporting Cuneese, in una partita povera sul piano tecnico. *«Siamo stati condizionati dall'espulsione del centro[illegible] Reina, che ci ha costretti a giocare in dieci per oltre [illegible] minuti* — spiega il dirigente dello Sporting, Giuseppe Comba —. *Inoltre abbiamo fallito parecchie occasioni da gol».*

Brutta partita, terminata sullo zero a zero, tra Manta e Cavallermaggiore; le due squadre [illegible] scese in campo in formazioni rimaneggiate e ne ha sofferto l'economia del gioco. Particolarmente incompleto il Cavallermaggiore, costretto a far giocare il portiere titolare Negro nel ruolo di centravanti. Per domenica sono da seguire Cuneo Saetta-Barge e Clavesanese-Scarnafigi.

Bernardino Andreis

SCARNAFIGI - SAVIGLIANO '81 0-0 — Scarnafigi: Busacca, Martini, Ceaglio, Bosio (Secci [illegible] 60'), Riuaudo, Satto (Colombano dal 15'), Vagliano, Garzino, Circia, Ghirone, Cravero. Savigliano [illegible] Dompè, Frossasco, [illegible]noglio, Bosio, Osella, Audetto, Curti, Vassallo, Casse, Gussa, Barbero.

MARENE - [illegible] CUNEESE 1-0 — Marene: Bossolasco, Sobrero, Mondino, Racca M., Racca R., Campana, Allemandi, [illegible] B., Rinero, Arrigo, Minetti. Sporting: Gozzo, Ferricelli, Muscolo, Bosia (Racca dal 60'), Toscano, Musella, Allocco, Destefanis, Reina, Gastaldi, Rabbia. Rete: Racca B.

MANTA - CAVALLERMAGGIORE 0-0 — Manta: Aughiliante, Falco, Forcolin, [illegible]lio, Cornaglia, Dello, Raitalino, Ponso, Carle, Rinero, Colmo. Cavallermaggiore: Chiaria, Botto, Sacco, Africano, Rosso, Di Prima, Boilati, Agoni, Negro, Petrosino, Bertero.

[illegible] - CUNEO SPORTIVA SAETTA [illegible] — Pedona: Marsengo, Pancera, Gasbarro, Andreozzi, Cosio, Borgna F., Giunta, Borgna M., Bianco (Viale [illegible] 75'), Corazza, Giraudo. Cuneo Sportiva Saetta: Dutto, Bertaina B., Vairoletto, Alladio, Bertaina R., Tosello (Odetti dal 75'), Ballario, Trebini (Basso dal 46'), Catalfano, Giordano, Righetti. Reti: Giunta, Cosio, Borgna M., Viale.

BEINETTE - CLAVESANESE 4-1 — Beinette: Giordanengo, Galfrè, Bergese F., Tonelli, Esposito, Bergese I°, Alongi, Cavarero, Paoletti, Righetti, Perazzolo. Clavesanese: Mina, Farinetti, Cossu, Aperio, Audasso, Viberti, Barberis, Barbiero, Pescosolido, Mancardi, Dipace. [illegible] Righetti, Pescosolido, Perazzolo (3).

CAMERANESE - BARGE 2-4 — Cameranese: Corsini A., Garabello, Sismondi, Cora, Giachino, Corsini G., Rosso (Beltramo S. dal 70'), Martina, Colombo, Razio, Beltramo P. (Veglio dal 40'). Barge: Musco, Borgna, Mattio, Sapel, Luciano, Bertolin, Ferrier, Bertone, Salomia, Colova. Cieri. Reti: Cieri (3), Colombo, Luciano, Cora.

ROBILANTE - MANTA 0-0 — Robilante: Vola, Landra, Vecchio, Burzi, Pittavino, Contarino, Menardo, Giorcelli, Scarcelli, Risso, Viale. Manta: Franceschina, Oliveri, Millone, Peretti, Delmastro, Ghirardi, Pasone, Minolfi, Mulas, Grillo, Prandone.

CLASSIFICA — Barge punti 14, Clavesanese e Beinette 13; Moretta e Pedona 12; Robilante 11; Savigliano '81, Scarnafigi e Marene 10; Cavallermaggiore 9; Sporting Cuneese, Cuneo Sportiva Saetta e Manta 7; Cameranese 5.

PROSSIMO TURNO — Cuneo Sportiva Saetta - Barge; Cavallermaggiore - Beinette; Savigliano '81 - Cameranese; Clavesanese - Scarnafigi; Sporting Cuneese - Pedona; Manta - Robilante; Moretta - Marene.

Con cinque piste ad anello

Valmala, impianto per lo sci-fondo

VALMALA — E' stato completato il nuovo impianto per lo sci di fondo realizzato dall'amministrazione comunale [illegible] di Pian Pietro, a 1200 metri di altezza con cin[illegible] piste ad anelli di diversa lunghezza ed impegno. L'impianto, che ha a disposizione alcuni servizi, avrà le piste battute meccanicamente e sarà gestito [illegible] Club [illegible] il cui presidente, Ora[illegible] Bruna, è l'instancabile organizzatore della «Caminada bianca» che si disputerà proprio in questa zona il prossimo 10 gennaio.

«Abbiamo deciso di realizzare questa struttura sciistica — spiega il sindaco dottor Domenico Amorisco — *perché vogliamo lanciare turisticamente la nostra località. La scelta dello sci di fondo, in questo senso non è casuale: è uno sport assolutamente non costoso e che può essere praticato da tutti ed oltretutto non richiede grandi investimenti per la [illegible] gestione. Una pratica sportiva alla portata di molte persone e noi desideriamo che a Valmala arrivino proprio molte persone».*

Valmala ha poco più di [illegible]nta abitanti, [illegible] nelle domeniche estive si arriva a contare oltre cinquemila persone intorno al grande santuario nei boschi e nei prati della zona. *«Non vogliamo che il nostro paese muoia* — prosegue Amorisco — *e così dopo l'impianto per i fondisti, è in progetto l'allestimento di un campeggio attrezzato tra Pian Pietro e Pian Madama. Inoltre, da alcuni mesi è in funzione un servizio di autopullman che collega la provinciale della Valle Varaita [illegible] il santuario ed ha la coincidenza con i servizi di autolinea per Torino e Cuneo. Anche questo è utile per portare gente, soprattutto giovani, nelle nostre località».*

Valmala vuole decollare quindi e non rimanere paese da «scoprire» soltanto d'estate, [illegible] da frequentare anche negli altri periodi dell'anno. E' l'aspirazione dell'amministrazione comunale per la sopravvivenza del paese e per evitare che anche i suoi ultimi abitanti se ne vadano «emigrando» in pianura. *«Richiederemo l'omologazione delle piste di fondo* — conclude Amorisco — *e così vi si potranno disputare gare a livello nazionale valide per i diversi campionati di questa disciplina».*

Alberto Gedda

Pepino vince nel ciclocross

CUNEO — Secondo successo consecutivo di Michele Pepino («Tomatis») vincitore del «Gp il podio» di ciclocross disputato a Madonna dell'Olmo e organizzato dall'Arci Uisp in collaborazione con il Velo Club Tre Valli.

Cronometro strumento fondamentale per lo sport

FOSSANO — *L'importanza del computer nel servizio di cronometraggio ed il nuovo ruolo che verrebbe ad assumere il cronometrista sportivo sono stati discussi durante il convegno nazionale degli «uomini che misurano il tempo», indetto dalla federazione cuneese. Di fronte a rappresentanti del consiglio e della commissione tecnica nazionale nonché a delegazioni piemontesi, liguri, lombarde, pugliesi e calabre, il prof. Giovanni Fresia, presidente provinciale dei cronometristi, ha illustrato il lavoro compiuto dalla sezione cuneese (in cui il computer è in uso ormai da tre anni) ed avanzato proposte concrete perché l'uso di questi strumenti venga generalizzato.*

«Riteniamo che [illegible] un [illegible] di qualità — *ha detto il prof. Fresia* —. La federazione nazionale dovrebbe acquistare un certo numero di computer ed affidarne la gestione tecnica alle singole sezioni, dotate di equipes specializzate. Ciò consentirebbe ai cronometristi di essere gli unici protagonisti non solo nel calcolo dei tempi [illegible] anche nella compilazione delle classifiche e nel rifornimento di dati tali da arricchire la spettacolarità delle varie manifestazioni».

I [illegible] cronometristi cuneesi hanno già [illegible] dimostrazioni pratiche dell'utilizzo del computer in gare automobilistiche, motociclistiche e di atletica leggera. s. c.

ARRIVA A UNA SVOLTA IMPORTANTE IL PROCESSO PER LO SCANDALO DELLE VINCITE TRUCCATE DEL CASINO'

«E adesso arriveranno anche i licenziamenti»

L'opinione pessimistica del sindacalista Romolo Carucci
Sfiducia nelle intercettazioni - Timori per il ristorante

SANREMO — *«Ci sono grossi vuoti nell'istruttoria, che è stata condotta in [illegible] da piuttosto sommario. La prospettiva che il processo sullo scandalo del Casinò [illegible] areni [illegible] qualche scoglio procedurale mi sembra mol[illegible] più reale di quanto si creda»:* lo sferzante giudizio è [illegible] Romolo Carucci, il segretario provinciale [illegible] Uil, sindacalista d'assalto, personaggio scomodo per i suoi atteggiamenti polemici e spesso controcorrente.

Incalza Carucci: *«E' un processo di natura indiziaria, basato su supposizioni, più che su prove certe. Il castello di accuse [illegible] costruito attorno alle intercettazioni telefoniche: mi pare un elemento non troppo robusto, che ha parecchie probabilità di e[illegible] smantellato dalla difesa».*

Carucci [illegible] sostegno alla sua tesi nel recente provvedimento del pretore Russo, che ha disposto la riassunzione di un folto gruppo [illegible] croupiers sotto inchiesta per i furti alla casa da [illegible]: *«Il loro licenziamento era illegittimo e ingiustificabile. Chi lo ave[illegible] deciso non doveva mante[illegible] il sangue freddo [illegible] spensabile in una circostan[illegible] [illegible] genere: la situazione, insomma, era stata valutata in modo precipitoso, come gli stessi partiti politici, adesso, [illegible] orientati a riconoscere».*

Carucci ribadisce il proprio punto di vista: *«La comunicazione giudiziaria non significa responsabilità accertata: per la legge, un imputato è colpevole soltanto quando la sentenza è definitiva, non prima. Non può, quindi, consentire l'interruzione del rapporto [illegible] lavoro con un proprio dipendente: più opportuno sarebbe stato, come del resto hanno fatto altri enti pubblici (Amat e Usl) e aziende private (Agnesi), prendere un provvedimento [illegible] drastico, e interlocutorio, come [illegible] sospensione cautelativa, [illegible] [illegible] corresponsione dell'assegno alimentare».*

Secondo l'esponente della Uil, insomma, si sarebbe agito troppo frettolosamente, [illegible] [illegible] necessaria prudenza: *«La sola attenuante potrebbe essere quella della violazione del rapporto di fiducia, una vecchia norma, applicata soltanto in Italia, ormai, [illegible] priva [illegible] valore giuridico. Qualcuno ha pensato forse [illegible] sfruttare politicamente la [illegible], [illegible] gandosi a giustiziere: su questo problema, la confederazione sindacale aveva chiesto [illegible] poter intervenire, ma è sempre stata ignorata».*

E' quanto sarebbe avvenuto anche per il capitolato d'appalto per la privatizza[illegible] del Casinò: *«Lo abbiamo ricevuto in visione soltanto a posteriori, anziché partecipare alla sua elaborazione. Presenta così difetti macroscopici. Fra l'altro, consente al gestore di affidare in subappalto certi servizi (ristorante, teatri, night-club, bar, guardaroba, custodia autoveicoli). Ne deriva una minaccia [illegible] livelli occupazionali».*

A [illegible] maggiormente [illegible] pericolo, secondo Carucci, sono i 70 posti [illegible] lavoro garantiti dal ristorante: per almeno la metà dei dipendenti esiste il rischio del licenziamento. Perché? *«E' un settore in perdita. Accumula un passivo di 1 miliardo 200 milioni all'anno. L'attività rischia di essere bruscamente ridimensionata: è prevedibile che chi si assumerà l'onere intenda ridurre il deficit, rinunciando a parte del personale, alta[illegible] qualificato».*

Stefano Delfino

Romolo Carucci

Ore difficili per gli imputati a Sanremo Il p.m. Blaiotta risponderà ai difensori

Dopo l'intervento del magistrato i giudici si riuniranno per decidere se accogliere le eccezioni dei legali contro le intercettazioni telefoniche - Il pubblico accusatore: «Le indagini sono state precise e complete, non ho altro da aggiungere, per ora»

SANREMO — Questa [illegible] tina il processo per lo scanda[illegible] del [illegible] dovrà affrontare il primo momento [illegible] tensione: il pm, dott. Rocco Blaiotta, replicherà alle [illegible] langhe di eccezioni, cavilli, richieste di nullità proposte nei giorni scorsi dalla difesa. Poi, probabilmente nel pomeriggio, i magistrati si ritireranno in camera di consiglio per decidere.

[illegible] presidente, dott. Renato Viale, e i giudici a latere, Rummo e Varalli, dovranno stabilire [illegible] le eccezioni presentate [illegible] Ciurlo, Dian, Moreno, Boscetto, Moroni, Bellando, Lombardi sono da [illegible] cogliere del tutto o [illegible] parte, oppure da respingere in blocco. Il loro responso può segnare una svolta nel processo.

Alle [illegible] intervento dell'avv. Gallo, rappresentante di parte civile del comune di Sanremo, [illegible] prenderà la parola il dott. Rocco Blaiotta, che per [illegible] il processo (nonostante gli attacchi del collegio di difesa alle indagini, all'istruttoria e alle imputazioni di [illegible] pieri, dipendenti del Casinò, teste e capitesta) [illegible] [illegible] intervenuto, non ha mai ribattuto, è rimasto sempre impassibile al banco [illegible] pubblico accusatore, attento ad ogni sfumatura. Qualche volta ha segnato appunti.

Il magistrato non ha voluto anticipare nulla, ha soltanto detto: *«Oggi saprete fino [illegible] fondo il mio pensiero [illegible] questa faccenda: [illegible] convinto che tutti gli apparati della giustizia hanno la[illegible] bene, con coscienza».*

In questi primi cinque giorni di udienze, tra [illegible] tante eccezioni procedurali avanzate, la più interessante è quella a proposito della richiesta [illegible] nullità delle intercettazioni telefoniche. E' davvero possibile che vengano stralciate dal processo? I 119 imputati sono finiti davanti [illegible] giudici soprattutto grazie ad esse.

Negli ultimi dieci anni, con il sistema delle vincite truccate, al Casinò sarebbero spariti 100 miliardi. [illegible] secondo [illegible] difesa ci sarebbe un periodo di intercettazioni che si rivela più debole degli altri, dal punto [illegible] [illegible] del rispetto della legge: dal 14 settembre al 6 ottobre 1980.

[illegible] polizia, secondo le tesi esposte [illegible] aula, [illegible] chiesto alla Procura l'autorizzazione ad ascoltare le telefonate per risolvere il caso del ferimento di Luigi Garli, il vicedirettore dei controllori comunali, ferito [illegible] alle gambe da un killer rimasto sconosciuto. Nella rete finì il capotesta Risso, le intercettazioni si allargarono e altre telefonate furono ascoltate — pare — senza l'immediata autorizzazione della Procura.

Se sul caso Risso dovessero spuntarla gli avvocati, 137 intercettazioni telefoniche potrebbero essere stralciate dal processo, evento che riguarderebbe molto da vicino almeno [illegible] cinquantina di imputati: [illegible] loro posizione sarebbe alleggerita. Il processo [illegible] verrebbe interrotto né annullato. Tutto comunque è ancora da discutere.

Roberto Basso

La Viani assicura Nessun disservizio

IMPERIA — L'accusa [illegible] *«disservizio e di sospensione arbitraria [illegible] corse regolarmente programmate»* che [illegible] utenti hanno rivolto alla Ditta Viani (gestisce [illegible] linea automobilistica Imperia-Cuneo) è stata nettamente respinta dalla titolare Clara Viani.

«Non abbiamo mai ricevuto alcuna lamentela da parte [illegible] viaggiatori — ha detto —. Non è assolutamente vero che gli autobus che impieghiamo abbiano freni inadeguati o altre deficienze tecniche: le vetture vengono costantemente sottoposte ai controlli ed alla revisione dell'Ispettorato per [illegible] Motorizzazione. Anche il lavaggio e le disinfezioni vengono eseguiti regolarmente ma, qualche volta, bisogna [illegible] conto dello stato delle strade».

La [illegible] ha anche escluso che siano state sospese arbitrariamente delle [illegible].

(b. v.)

Picchiarono agente due condannati

IMPERIA — I giudici del tribunale hanno condannato i due detenuti che l'anno scorso misero a soqquadro una cella del carcere e malmenarono un agente di custodia. Si tratta di Sebastiano Lo Jacono, 30 anni e Paolo Amodeo, di 24, entrambi originari di Imperia. Al primo sono stati inflitti sei mesi e venti giorni, all'altro sei mesi. Dovevano rispondere tutti e due [illegible] danneggiamenti e Lo Jacono di violenza a pubblico ufficiale.

I fatti che li hanno portati sul banco degli imputati risalgono al settembre [illegible] [illegible]. Lo Jacono, detenuto insieme ad Amodeo, era rinchiuso in carcere per alcuni reati minori. Improvvisamente [illegible] [illegible] messo a dare in escandescenze. Ha cercato di staccare il lavandino di servizio dal muro e, secondo l'accusa, di danneggiare i tubi

Un «guaio» [illegible] Semeria alle roulettes

SANREMO — Il presidente [illegible] Casinò Antonio Semeria è stato protagonista ieri di un insolito episodio. Durante una visita alla casa da gioco del consigliere democristiano Massimo Tavanti, Semeria ha preso dal «budino» di un tavolo della [illegible] lette una «fiche» da [illegible] mila lire, mentre la pallina era in movimento, per mostrarla all'esponente comunale.

Il gesto ha provocato l'immediata reazione di un controllore comunale, poi degli ispettori e del capo sala. E' [illegible] [illegible] mente vietato toccare le «fiches» quando la pallina è in movimento, pena l'applicazione di provvedimenti disciplinari.

Probabilmente Semeria ha [illegible] piuto il gesto in un momento di disattenzione, per spiegare a Tavanti il funzionamento del gioco. L'episodio non ha avuto alcun seguito ed è stato «archiviato».

(c. d.)

Intanto i Comuni chiedono i danni

SANREMO — *Dodici [illegible] sessantasette Comuni della provincia di Imperia [illegible] «insorti» e hanno chiesto con fermezza di essere risarciti dai 119 imputati per tutti il denaro che avrebbe potuto essere loro destinato e che invece è stato sottratto con le vincite truccate.*

In testa c'è naturalmente il Comune di Sanremo. [illegible] Imperia, Bordighera, Ventimiglia, Taggia, Vallecrosia, Dolceacqua, Camporosso, Ospedaletti, Soldano, San Biagio della Cima, Perinaldo.

«Soprattutto per i piccoli [illegible] dell'entroterra *— sostiene l'avvocato Angelo Roggero, rappresentante di parte civile [illegible] Imperia, Ospedaletti e Dolceacqua —* i soldi [illegible] Casinò [illegible] sempre stati [illegible] eccezionale importanza. I [illegible] bilanci sono scarni. Dolceacqua nel [illegible] ha ricevuto, [illegible] sua parte, 56 milioni e mezzo, questo prima del [illegible]. Subito dopo l'operazione di polizia la "fetta" è diventata molto più sostanziosa: nel primo trimestre [illegible] al Comune [illegible] Dolceacqua sono toccati 13 milioni e mezzo. Quasi la [illegible] cifra corrisposta in tutto il [illegible] epoca in cui, secondo le imputazioni processuali, tra i tavoli si rubava a pieno ritmo. E' quindi legittimo costituirsi parte civile».

Gli introiti del Casinò, detratte [illegible] voci e spese, vanno per il 50 per cento al Comune [illegible] Sanremo: il resto viene diviso tra gli altri 66 Comuni della provincia. Per esempio a Imperia va il 10 per cento, a Taggia il 6 per cento, a Ventimiglia il 10%, a Diano Marina il 9 per cento, a San Bartolomeo il 3 per cento, a Ospedaletti il 6 per cento, alla Provincia di Imperia (intesa come ente) l'8 per cento.

Il residuo globale del 27 per cento viene poi diviso dagli [illegible] Comuni più piccoli. Sostiene Paolo Ferrari, avvocato [illegible] parte civile: «Bordighera riceve il 16 per cento. Ogni [illegible] grazie agli introiti del Casinò riesce a compiere notevoli pas[illegible] nel campo turistico. Logico che se tra i tavoli verdi [illegible] stati commessi grossi furti Bordighera ha subito un grave danno, come tutti [illegible] altri centri imperiesi e [illegible] altri enti. Non dimentichiamo che il Casinò ha cominciato a funzionare non solo per arginare capitale italiano che altrimenti finiva oltre frontiera, ma anche per aiutare e sviluppare il turismo delle nostre zone».

r. b.

Per la prima volta parla il nuovo presidente della Camera [illegible] Commercio di Savona

Caviglia: «Ecco perché la [illegible] è andata [illegible] porto con tanto ritardo»

Socialista, quarantenne, occupa un posto vacante ormai da tre anni - «Dà fastidio che per la prima volta questa carica sia andata al psi» - «Qualcuno vuole fare il [illegible] e il cattivo tempo [illegible] la copertura delle multinazionali» -Intende rivolgersi soprattutto agli imprenditori «che rischiano invece sulla propria pelle»

SAVONA — Il dottor Paolo Caviglia, 40 anni, è il nuovo presidente della Camera [illegible] commercio. La comunicazione ufficiale è giunta ieri al prefetto che, sentite [illegible] categorie, provvederà alla nomina della [illegible] giunta camerale. Dopo quasi tre anni si riempie finalmente un vuoto che cominciava a pesare. Al dottor Leopoldo Fabretti, dimessosi per protesta contro il ritardo nella [illegible] na del successore, erano seguiti alcuni incaricati *ad interim*.

Caviglia è già [illegible] presidente della «Saba» e dell'azienda consortile trasporti savonese; è stato [illegible] segretario provinciale del psi all'inizio degli An[illegible] 70 e ora è capogruppo socialista nel Consiglio comunale di Finale e consigliere d'amministrazione della Elettronica S. Giorgio e delle Fonderie S. Giorgio-Pra di Genova.

Ecco la sua prima intervista nella veste di presidente dell'ente.

La sua nomina è stata preceduta [illegible] polemiche e osteggiata da alcuni settori. Quale la sua opinione al riguardo?

«E' [illegible] questione di carattere generale, che riguarda soprattutto alcune persone e alcuni gruppi. Le opposizioni sono dovute al fatto che per la prima volta, alla direzione della Camera [illegible] commercio va, senza mascheramenti, un socialista. La Camera di commercio è [illegible] che fa [illegible] economica e il fatto che la politica economica della provincia faccia riferimento [illegible] [illegible] socialista può [illegible] [illegible] chi, pur professando idee [illegible] sinistra (e mi riferisco a taluni settori del pci e del mondo industriale a esso collegato), [illegible] gradisce tale nomina. Questo è il dato politico.

Al di là [illegible] ciò si può osservare che, nella nostra provincia, esiste da [illegible] parte qualche burocrate dell'industria e dall'altra imprenditori [illegible] rischiano. I primi si possono permettere di fare il bello e il brutto tempo con la copertura di multinazionali, i secondi, la maggioranza, rischiano sulla propria pelle. [illegible] Savonese ci sono quindi una imprenditoria e una forza del la[illegible] [illegible] ed è verso queste forze che si svilupperà la mia iniziativa e quella dell'ente [illegible] suo complesso».

Che cosa intende fare per fronteggiare il degrado economico che [illegible] investito la provincia?

In questi anni si è seguita soprattutto [illegible] giustamente) la sorte di grandi complessi industriali che costituiscono un'ossatura importante dell'economia provinciale, men[illegible] una certa trascuratezza si è verificata nei confronti della piccola industria e dell'artigianato, che hanno invece buone possibilità [illegible] sviluppo. Bisogna però aiutarli e sorreggerli. [illegible] [illegible] [illegible]sari interventi nel [illegible] del credito, [illegible] aree, della qualificazione del personale.

Quali le funzioni della Camera [illegible] commercio?

«[illegible] quelle [illegible] promozione, di supporto tecnico e di mediazione tra le diverse componenti che caratterizzano la vita economica provinciale. Savona può riprendersi se, definiti alcuni [illegible] [illegible] fondo, si ha la capacità di aggredire i problemi e [illegible] portare speditamente a compimento le scelte».

Quali i maggiori problemi della provincia?

«Bisogna parlare [illegible] porto e, più in generale, degli scali liguri; bisogna chiarire i rapporti con Genova ma non in termini di conflittualità. Peraltro il nostro punto di riferimento dev'essere la Regione, non Genova. Abbiamo strade, autostrade e ferrovie [illegible] in grado di fronteggiare le [illegible] cessità della provincia; una rada, quella di Vado, che stenta a decollare, dove le scelte, al di là del terminale carbonifero, sono tutte da verificare; abbiamo [illegible] turismo che vive troppo [illegible] giornata, al di fuori [illegible] qualsiasi concetto di programmazione [illegible] gna affrontare il problema dell'occupazione giovanile e della specializzazione professionale».

Interventi più specifici?

«Per l'artigianato e la piccola industria è indispensabile procedere più speditamente a certe iniziative [illegible] quelle delle [illegible] per [illegible] insediamenti produttivi. Sono un migliaio [illegible] provincia di Savona le aziende che chiedono da troppo tempo aree per ampliarsi e ristrutturarsi. Da qui l'opera di mediazione che dovrà svolgere la Camera di commercio per incrementare gli spazi oggi destinati dai Comuni a queste attività. Occorre inserire la Valle Bormida nel piano regionale di sviluppo: è l'unica zona dell'area centrale ligure adatta alle localizzazioni industriali e portuali. Inoltre è necessario dotare il comprensorio savonese di un autoporto e di un centro annonario».

A cura di Nicolò Siri

Bordighera: finisce la lunga crisi?

BORDIGHERA — Il Consiglio comunale di Bordighera sarà convocato per il prossimo 15 dicembre. La decisione non è ancora ufficiale, ma la data pare scontata: in quell'occasione dovrebbe, finalmente, risolversi con l'ingresso del psi in giunta la lunga crisi amministrativa.

L'accordo per la nuova maggioranza a Palazzo Garnier potrebbe venir ratificato questa sera o domani sera in un incontro a livello di segreterie provinciali.

A Imperia gli «sceriffi» in sciopero

IMPERIA — Scioperano, per tre giorni, gli «sceriffi» in provincia di Imperia. Sono i dipendenti dell'Istituto di vigilanza notturna «La Vigile»: si asterranno dal lavoro per 72 ore, dalle sei di domani, venerdì, alle sei di sabato, e dalle 6 di giovedì 10 alle 6 di sabato 12.

L'agitazione è stata proclamata dalla segreteria provinciale della Cisas, il sindacato autonomo degli addetti ai servizi, al quale è iscritto il 10% dei circa 70 dipendenti dell'azienda.

Lo sciopero è diretto a bloccare sia il servizio di piantonamento davanti alle banche (dovrebbe creare grosse difficoltà, soprattutto a Sanremo e nella zona di confine, a Ventimiglia), sia il pattugliamento e il controllo notturno nei negozi e nelle abitazioni private.

Risolto finalmente il «caso» alle elementari di Pietra

Il direttore risponde «sì» Gli alunni di nuovo insieme

Cessato il braccio [illegible] ferro tra il prof. Macrì e i genitori dei bimbi

PIETRA LIGURE — Scuole elementari [illegible] Pietra Ligure, ultimo atto. La vicenda, che [illegible] poco più di due mesi ha vissuto momenti di tensione, è forse arrivata finalmente alla parola «fine». Da lunedì prossimo, infatti, [illegible] un gigantesco spostamento che coinvolgerà ben sette classi, la distribuzione delle varie aule assumerà l'andamento decretato dal consiglio [illegible] circolo e successivamente approvato dal provveditorato agli studi.

Per arrivare a questa soluzione sono stati necessari due mesi. [illegible] [illegible] [illegible] clamorosa contestazione [illegible] 60 famiglie che per venti giorni non hanno mandato a [illegible] i propri figli, è [illegible] il passato alle denunce alla magistratura, alle richieste di parere [illegible] provveditore agli [illegible] e [illegible] consiglio didattico provinciale, arrivando perfino al mini[illegible] della Pubblica Istruzione.

Al centro della contestazione sempre il direttore didattico di Pietra Ligure, il professor Francesco Macrì, «reo», secondo i genitori, [illegible] avere deciso di propria iniziativa nonostante il parere contra[illegible] [illegible] [illegible] consiglio [illegible] circolo in merito allo spostamento di due quinte classi. *«Ho dovuto emanare [illegible] documento di ridistribuzione delle aule* — ha commentato il direttore didattico — *in obbedienza all'invito-ordine del provveditore [illegible] facendo ritornare [illegible] tre quinte in viale Europa ma sia il provveditore che il ministero non mi hanno saputo dire quali sono le norme in base alle quali [illegible] consiglio [illegible] circolo può deliberare in merito [illegible] assegnazione delle aule».*

Da lunedì dunque le seguenti classi assumeranno queste sedi definitive: la seconda della maestra Maria [illegible] passerà [illegible] [illegible] della Cornice a via Oberdan, dove ha sede [illegible] scuola media. [illegible] viale Europa passeranno in via della Cornice, invece, [illegible] quarte delle maestre Beatrice Gola, Rosa Caudino e Graziella Prandini, mentre faranno il percorso inverso [illegible] quinte delle maestre [illegible] Cini, Angela Pappani e Luigia Serrato.

«Si attua dunque — [illegible] [illegible] cluso il Macrì — *la situazione, da me prevista, ma mai voluta, perché crea comprensibili disorientamenti e disagi. Era proprio opportuno, quasi al termine del primo trimestre, rimuovere una situazione che aveva già trovato [illegible] suo assetto ed operatività?».*

La vicenda comunque avrà strascichi penali. Il direttore didattico dovrà infatti rispondere al pretore di Finale Ligure dei reati di omissione di atti d'ufficio e abuso di potere per il quale il presidente del consiglio [illegible] circolo, l'avvocato Elio Paleologo, ha sporto denuncia.

«Questo invito del provveditore — ha detto Paleologo — *è il riconoscimento dei poteri deliberativi del consiglio [illegible] circolo. Risulta quindi ribadita l'obbligatorietà e [illegible] vincolatorietà dell'organo collegiale. La risposta del ministero infatti non è un parere generico, come dice Macrì, ma è un intervento specifico per il ca[illegible] di Pietra Ligure. [illegible] parte [illegible] stra, [illegible] coerenza, ritireremo già giovedì [illegible] le nostre dimissioni».*

Alberto [illegible]

[illegible] per salvare le cokerie

SAVONA — Domani, a Milano, le organizzazioni sindacali incontreranno i rappresentanti [illegible] Italiana Coke e dell'Agip carbone per esaminare i problemi ai quali la provincia di Savona è interessata con le cokerie di Bragno e di Vado.

«In quella sede — dice Angelo Rossi, segretario del sindacato chimici della Cisl — ribadiremo l'urgenza [illegible] stabilire la data [illegible] confronto».

Per affrontare con la dovuta energia la situazione è necessaria, secondo Rossi [illegible] maggiore unità nella struttura della federazione [illegible] voratori chimici e della federazione Cgil-Cisl-Uil, sugli obiettivi e sul [illegible].

L'esponente sindacale critica i «personalismi» che [illegible] registrano nell'organizzazione dei lavoratori, le avventate dichiarazioni che «possono disgregare ulteriormente il movimento» e contesta il proposito di chi, per risolvere gli eventuali disaccordi, pensa di ricorrere «a votazioni segrete nelle fabbriche».

Lo ha detto ieri il presidente Teardo: il ministro potrebbe andare a Genova, Savona e La Spezia

De Michelis incontrerà gli operai liguri

L'accordo per il passaggio [illegible] Magnani alla Sanità - «Speriamo di risolvere presto i problemi del personale»

GENOVA — *«Avevo più annunciato più volte che alla fine [illegible] ottobre avrei ceduto [illegible] delega dell'assessorato alla Sanità per fare "solo" il presi[illegible] e che questa delega, in conformità agli accordi presi [illegible] i partiti della maggioran[illegible] sarebbe andata a un socialista. Ecco perché, al di là d'o[illegible]gni possibile illazione, fatta sulla stampa [illegible] giorni seguenti, venerdì sera è stato deciso in giunta di comune accordo di passare la Sanità a Rinaldo Magnani, che è un uomo politico prudente, capace e che ha una lunga esperienza di amministratore pubblico alle spalle».*

Così ha esordito ieri [illegible] riggio il presidente della giunta regionale ligure, Alberto Teardo, nel corso d'una «conferenza stampa e [illegible] libe[illegible] improvvisata il giorno prima e rinviata poi dalla mattinata, per «sopravvenuti impegni».

Teardo e Magnani, era stato scritto sul filo delle illazioni, avevano deciso di scam[illegible] il «testimone», come in una staffetta, della Sanità per «tagliare fuori» definitivamente la nomina di Michele Fossa, dopo le ben note polemiche. La decisione sarebbe stata una sorta di ritorsione contro la segreteria provinciale genovese socialista (controllata dal clan [illegible] Fossa) che aveva escluso l'assessore Vaccarezza, vicino a Magnani.

Si trattava dunque d'un [illegible] se politico Magnani-Teardo [illegible] ad egemonizzare la leadership craxiana in Liguria? Teardo ha schivato questa interpretazione, alludendo ad una «soluzione [illegible] assoluta» e che non presuppone «preclusioni». [illegible] parole povere ha voluto dire: se Michele Fossa supera gli scogli delle inchieste e delle polemiche in cui è invischiato, tra qualche [illegible] potrebbe tornare in giunta.

Teardo ha anche avuto un apprezzamento polemico a proposito [illegible] chi, nei giorni scorsi, lo ha accusato [illegible] aver «passato la mano» della presidenza nazionale (che cambia ogni trimestre) dell'assemblea dei presidenti delle regioni italiane. *«L'organo [illegible] è un modello [illegible] efficientismo* — ha detto — *e terrò [illegible] nostro turno di presidenza. Oggi, [illegible] la situazione difficile della regione e anche perché voglio prima risolvere anche le polemiche [illegible] cui sono oggetto [illegible] tempo, voglio restare in sede il più possibile. Dopo terrò anche per la Liguria il tempo [illegible] "politica estera"».*

Il presidente ha aggiunto che la Regione ha ripreso, dopo una lunga [illegible] usa a funzionare: *«Ne vedrete presto i frutti. Debbo però dire che [illegible] macchina burocratica [illegible] gira [illegible] alla perfezione e non produce quei [illegible] che vorremmo. Anche per [illegible] agitazioni in [illegible] [illegible] personale che speriamo [illegible] risolvere al più presto».*

Il presidente [illegible] però precisato che si stanno mettendo a fuoco i problemi generali di governo: la sanità, il raddoppio della ferrovia, il piano dei porti, gli interventi per la difesa dell'occupazione nelle industrie.

Teardo s'è soffermato alla necessità d'una nuova visita in Liguria, negli stabilimenti siderurgici e metalmeccanici delle province [illegible] Genova, Savona e la Spezia del ministro delle Partecipazioni Statali, Gianni De Michelis. *«Io sono sicuro che De Michelis sarà presto [illegible] Liguria a discuterà [illegible] i lavoratori dei progetti [illegible] riforma del settore».*

Teardo ha detto d'essersi incontrato recentemente a Roma [illegible] il ministro della Marina Mercantile Calogero Mannino: *«Mi ha assicurato che [illegible] nomina del nuovo presidente del consorzio autonomo [illegible] porto è prossima. Io ho insistito, senza fare nomi (del resto non ho competenza in proposito) affinché tale nomina sia affrettata».*

Paolo Lingua

Imperia: finisce in [illegible] per [illegible] auto-pirata

IMPERIA — Tenta [illegible] evitare un'auto che le ha improvvisamente tagliato la strada e, con la propria macchina, finisce in mare. E' accaduto nella tarda serata di martedì a Bambina Mannarino, 42 anni, abitante a Sanremo in salita Petrodelli. La donna, fortunatamente, non è rimasta ferita.

L'incidente è accaduto a Imperia, sul lungomare Amerigo Vespucci, la superstrada che collega Oneglia a Porto Maurizio, costruita a pochi metri dall'acqua.

Bambina Mannarino era a [illegible]o [illegible] una «Simca [illegible]». Stava dirigendosi verso il «pastificio Agnesi». Ad un certo punto, come ha raccontato lei [illegible] agli agenti [illegible] l'hanno soccorsa, un'auto (pare una «Fiat 124») le ha tagliato [illegible] [illegible]. La donna ha sterzato bruscamente per evitarla.

Ha perso il controllo della vettura che è uscita fuori strada. L'auto è caduta sulla spiaggia e la parte anteriore è finita in mare. Bambina Mannarino, terrorizzata, è saltata fuori chiedendo aiuto. Qualcuno ha avvisato i vigili del fuoco e la polizia.

I pompieri sono subito arrivati e, con un'autogru, hanno recuperato la vettura. Nessuna traccia, per il momento, della «124» pirata. La Squadra mobile sta svolgendo indagini.

(g. g.)

Mensa chiusa alle elementari

SANREMO — La mensa delle scuole elementari di Coldirodi ieri è stata chiusa per la mancanza di acqua potabile. Il problema affligge [illegible] alcuni giorni [illegible] frazione sanremese. Gli studenti della scuola media «Alfredo Nobel» hanno vivacemente protestato contro l'assenza di acqua, e [illegible] entrati in classe con un'ora di ritardo.

Nuovo sciopero improvviso alla Brown Boveri di Vado

VADO L[illegible] — Nuovo improvviso sciopero, ieri, dei circa 166 dipendenti [illegible] «Tecnomasio [illegible]o Brown Boveri» appartenente [illegible] una multinazionale che in questi giorni ha iniziato le procedure per il licenziamento di 310 dipendenti degli stabilimenti di Milano e di Vilone. Anche se il provvedimento non tocca la fabbrica di Vado, le preoccupazioni per le sorti future di questa azienda sono forti. Ieri mattina gli operai sono usciti alle 10 dallo stabilimento [illegible] un'ora e mezza hanno sostato dinnanzi ai cancelli.

«I nostri timori — dice un membro del consiglio di fabbrica — sono aggravati [illegible] fatto che l'azienda non fa nulla per risolvere i problemi che essa stessa ha denunciato. Noi avevamo preparato un documento con alcune dettagliate proposte sull'utilizzo degli impianti, sui modi diversi di produrre e sui corsi di riqualificazione che non abbiamo potuto presentare alla direzione per la rottura delle trattative. Il fatto è che il Tecnomasio si va orientando verso un cliente unico, le Ferrovie dello Stato, il cui piano di potenziamento va avanti assai lentamente».

Nello stabilimento [illegible] Vado si producono prevalentemente locomotori per le ferrovie e l'azienda, in considerazione della scarsità di commesse di lavoro, ha previsto per il 1982 un «vuoto» di produzione che intenderebbe affrontare con il ricorso alla cassa integrazione.

«La situazione però è tale — osserva Pietro Vinzzi segretario della Fim — da suscitare molti sospetti. L'azienda, infatti, parla anche degli alti costi di produzione che si avrebbero nello stabilimento di Vado e questo potrebbe preludere ad un ridimensionamento dell'attività e, quindi, dei livelli occupazionali. Il problema va quindi affrontato con decisione e venerdì pomeriggio a Milano, dove è la sede centrale del gruppo, avremo un incontro con la Regione lombarda al quale parteciperà anche il consiglio di fabbrica di Vado. In questa sede si solleciterà un intervento perché siano sospesi i licenziamenti e [illegible] arrivi ad un confronto con la società».

A Imperia dopo tre mesi di vivaci polemiche

Finalmente c'è l'accordo per l'orario dei negozi

Decisiva una riunione convocata dall'assessore Leone - Sarà «rigido» per gli alimentari e «flessibile» per i non alimentari

IMPERIA — «Fumata bianca» tra i commercianti di Imperia. Dopo tre mesi di polemiche anche aspre, hanno finalmente trovato l'accordo per l'attuazione dell'orario invernale: in linea di massima, mentre rimarrà «rigido» per la categoria «A» (commestibili), sarà invece «flessibile» per la categoria «B» (generi non alimentari).

L'accordo è stato raggiunto ieri in un incontro fra Unione Commercianti, Confesercenti, rappresentanti sindacali (che hanno fatto da pacieri), convocato dall'assessore Rodolfo Leone.

E' stato lo stesso assessore a darne l'annuncio: *«Dopo tante discussioni* — ha detto — *i rappresentanti delle due categorie hanno raggiunto l'accordo, sia pure sofferto. E' stata, in definitiva, una vittoria del buon senso che spero preluda ad ancora migliori risultati per l'avvenire»*.

La nuova regolamentazione sarà sottoposta il prossimo 10 dicembre alla Giunta che la renderà esecutiva. Ha chiarito l'assessore: *«I commercianti dovranno esporre il cartellino degli orari che sarà loro fatto dal Comune; quelli del settore "non alimentare" dovranno preventivamente notificare l'orario flessibile scelto, dal quale non potranno poi derogare»*.

In linea di massima gli alimentaristi dovranno attuare lo stesso orario dello scorso anno. I «non alimentaristi» potranno optare fra quello 8,30-12,30, 15,30-19,30 e quello 9-12,30, 15-19,30. Un caso particolare è quello della «Standa» che, pur avendo un grosso reparto «alimentari», potrà applicare, se lo desidera, l'orario «flessibile» perché la sua attività prevalente deriva dalla vendita di generi d'uso. Un'altra grande catena di distribuzione, la «Coop», è invece considerata unicamente «alimentare».

Leone ha anche fornito un'altra importante notizia che dovrebbe servire a far cessare la polemica contro le cosiddette «liquidazioni» a getto continuo che hanno spesso provocato vivaci discussioni. Ha detto l'assessore: *«Con la collaborazione delle categorie interessate, ed anche di numerosi legali, abbiamo definito le cosiddette "norme di comportamento" cui dovranno strettamente attenersi gli operatori economici desiderosi di "liquidare". Su queste "norme" tutti si sono dichiarati d'accordo, preventivamente. Mi auguro che certi fatti abnormi verificatisi nel recente passato, che hanno anche obbligato il sindaco ad intervenire con un provvedimento di chiusura d'esercizio, non si ripetano più»*.

«Queste "norme di comportamento" — ha concluso Leone — *dovrebbero difendere, contemporaneamente, i commercianti e anche i consumatori desiderosi di acquistare prodotti a prezzo ridotto ma con la garanzia di non essere vittime di speculazioni o di acquisti di prodotti di scarto»*.

Bruno Viano

Granata anti-carro trovata a Seborga

BORDIGHERA — Una bomba ad alto potenziale è stata rinvenuta a Seborga, tra le rovine di una casa situata in via della Zecca, uno dei tanti vicoli che si intersecano al centro dell'abitato. Si tratta di una granata per cannone anti-carro, di fabbricazione nazionale, risalente all'ultimo conflitto.

Per decenni è rimasta sepolta tra i ruderi dove fino a pochi giorni fa i bambini del paese, alle spalle di Bordighera, erano soliti radunarsi per i loro giochi. Sarebbe stato sufficiente un urto o una forte vibrazione per provocare lo scoppio del residuato bellico, ormai corroso dal tempo. A riportarlo alla luce sono stati alcuni operai da qualche tempo al lavoro per lo sgombero delle macerie.

Alla grande rassegna di Bruxelles presenti altre regioni

Ma alla Fiera delle vacanze mancava soltanto la Liguria

Comunque c'è stata la conferma che la Riviera di ponente, in Europa, ha ancora un grosso mercato - Una vera e propria caccia ai «pullman» di turisti dirottati dalle agenzie

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BRUXELLES — Che cosa rappresenta la Riviera di Ponente sul mercato turistico internazionale? Fra gli stands del *BTF*, la grande fiera delle vacanze ospitata dalla capitale belga, i funzionari della Transalpina, una delle agenzie di viaggio internazionali più importanti, danno una risposta convinta: *«Vale ancora molto perché è una meta tradizionale di un certo turismo europeo. Magari oggi c'è la ricerca di mete più esotiche, inedite, ma questa Riviera, con il suo sole, a poche centinaia di chilometri dalla Germania, dalla Svizzera e dal Belgio, è ancora un importante sbocco turistico di cui non si può fare a meno»*.

Insomma la Riviera di Ponente e la Liguria possono dire ancora la loro. Ma al *BTF* — uno dei grandi appuntamenti internazionali della promozione turistica — cercare un angolo di Liguria era impossibile. Sui cataloghi delle grandi agenzie, quelle che spostano a suon di voli charter masse enormi di turisti in tutto il mondo, l'offerta-Liguria è apparsa di rado: fra gli oltre 400 stands niente accenta ligure. Nessuna partecipazione ufficiale.

«Il mercato belga ci interessa, però si è preferito puntare sulla manifestazione di marzo, il Salon des vacances, più adatto al nostro mercato turistico in Belgio, per quanto riguarda la Liguria, da tempo abbiamo intrapreso contatti con grandi organizzazioni sindacali e mutualistiche che tra i loro scopi hanno anche quelli di carattere turistico per i loro associati» dice Cesare Perfetto, presidente del Consorzio promoturistico ligure.

Così accanto alla riviera romagnola (che, addirittura, per un'intera giornata, ha affittato un grande salone per attirare con tutti i mezzi, non esclusi quelli gastronomici, operatori e curiosi), accanto alla Versilia, alla costa amalfitana, alla costa Smeralda, alle spiagge venete, non c'erano all'appuntamento solo le spiagge liguri. C'erano, questo sì, partecipazioni isolate.

A Bruxelles si è visto, ad esempio, il sindaco di San Bartolomeo al Mare, Pastorelli, nelle vesti di operatore turistico: *«Il mercato belga è estremamente interessante sotto il profilo turistico* — ha spiegato — *il belga è un buon cliente anche se più abituato a [illegible] individualmente che non in gruppo»*. Tra gli stands della capitale belga c'erano anche i funzionari dell'assessorato al turismo di Sanremo.

L'obiettivo dei pochi liguri presenti era soprattutto il flusso turistico rappresentato dai pullman diventati ormai un aspetto caratteristico del turismo europeo degli ultimi anni. Sono centinaia di agenzie, grandi e piccole (solo nella Germania Occidentale si calcola che siano più di 4000) che muovono gruppi di turisti in lungo e in largo per l'Europa. E per i tedeschi soprattutto, ma anche per belgi e olandesi, la Liguria resta una delle mete più consuete.

Quello del pullman è un turismo dalle proporzioni vistose, se si pensa che solo Sanremo, che da anni si muove su questo mercato, nei primi dieci mesi del 1981 ha registrato l'arrivo di quasi 1300 pullman con circa 70.000 turisti per oltre 400.000 giornate di presenza. Cifre che, da sole, danno un'idea del giro di interessi che c'è alle spalle di questo movimento turistico.

Queste agenzie sono coccolate dagli operatori turistici. Sanremo, ad esempio, le alletta con una serie di agevolazioni ai turisti (le cosiddette «gratuità»: sconti, biglietti d'ingresso a concerti, ecc.), ma a Bruxelles la fantasia ha fatto passi da gigante. C'era chi offriva addirittura benzina gratis. Alla Liguria in genere i tour-operators che muovono i pullman turistici di mezza Europa rimproverano alcune cose: soprattutto gli atti vandalici di cui a volte i pullman sono vittime.

Ma — e lo hanno sottolineato alcuni operatori in una conferenza stampa — della Riviera apprezzano l'ospitalità ed i servizi alberghieri considerati all'avanguardia. Sotto accusa (il problema non è solo ligure) il costo dei pedaggi autostradali.

Bruno Monticone

Altri tre riassunti allo chemin

SANREMO — E' stato accolto ieri il ricorso di altri tre croupiers dello chemin de fer contro il licenziamento in tronco deciso dall'amministrazione comunale. Il pretore Michele Russo ha emesso una nuova ordinanza di riassunzione per Vincenzo Pietta, Giovanni Borelli e Aldo Ghiringhelli, difesi dall'avvocato Silvio Dian.

I dipendenti dello chemin che hanno riottenuto il posto di lavoro ora sono dunque ventotto. Anche i tre croupiers che mancano per ricomporre il vecchio organico (31 persone), hanno presentato il ricorso, che sarà automaticamente accettato.

Ieri l'ordinanza del pretore è stata notificata all'amministrazione comunale. Per questa mattina è prevista la riunione di giunta, che dovrà esaminare l'intera vicenda. Il Comune non ha comunque molte possibilità di scelta. Gli amministratori sono obbligati a dare immediata esecutività all'ordinanza del magistrato se non vogliono incorrere nel reato previsto dall'articolo 338 del codice penale (*«mancata esecuzione di un provvedimento del giudice»*), che prevede condanne fino a tre anni di reclusione e 400 mila lire di multa.

TASSE | **I REDDITI DEL 1978**

Sanremo: denunce dei commercianti

SANREMO — Ecco le dichiarazioni dei redditi per l'anno 1978 divise per categorie commerciali. Tra gli operatori del settore abbigliamento è in testa Renato Giacon (Annamode) con 23 milioni e 5 mila lire; sua moglie Anna Maria Angelli ha dichiarato 20.574.000. Seguono Carla e Antonio Ballestracci, rispettivamente con 20 milioni 794 mila e 20 milioni 708 mila, e Alfredo Cremieux, 16.306.000.

Furnaisti: Domenico Baudino con 17.446.000 ha dichiarato il reddito più alto. Ci sono quindi Claudio Cavini, 9.330.000 e Agostino Dorzella 3.281.000.

Concessionari auto: apre la lista Lino Del Bo (Alfa Romeo) con 31.817.000; seguono [illegible] Arlaudi (Fiat) 13.477.000, Giancarlo Fogliarini (Talbot) 10.847.000 e Nicola Guidotti (Lancia - Autobianchi) 3.010.000.

Costruttori edili: il maggiore contribuente in questo campo è Italo Abba, 68.275.000; Giorgio Martolini ha dichiarato 30.704.000, Mario Ceracci 31.087.000; Gabriele Sclascia 29.068.000; Marcello Rapellini, 26.489.000.

Nel campo delle pompe funebri sono in testa alla graduatoria i fratelli Giuseppe ed Edoardo Del Buono, rispettivamente con 8.687.000 e 8.545.000.

Giancarlo Mandernoli, direttore di sala della Banca Commerciale Italiana di Sanremo guida la classifica per i bancari con 32.228.000.

Tra i commercialisti il maggior contribuente è il presidente del Casinò Antonio Semeria con 32.721.000. Lo segue Giuseppe Maiga 28.349.000. Al di sotto dei 15 milioni invece le dichiarazioni di tutti gli altri professionisti del settore.

Ecco ora l'elenco dei principali contribuenti dei piccoli Comuni dell'entroterra sanremese.

BADALUCCO: il maggior contribuente è Giovanni Laigueglia, titolare con il fratello dell'impresa edile «Sate»; ha dichiarato un reddito di 39.054.000. Soltanto altri tre abitanti del Comune della valle Argentina hanno presentato una dichiarazione superiore ai dieci milioni. Sono: Maria Luisa Conti, 18.610.000, Umberto Ferraro 12.697.000; Celestina Novaro 10.115.000.

[illegible]: Alfredo Nobbio è il maggior contribuente con 21.016.000. Sopra i dieci milioni ci sono anche Giacomo Lino Arisi, 14.044.000; Franco Cassini, 10.519.000; Maria Giovanna Giauna, 10.016.000; Antonio Guido Viale, 10.783.000.

DOLCEACQUA: in vetta alla graduatoria, Domenico Balbo, 46.970.000; seguono Mario Lavezzoni, 22.206.000; Pietro Vigarello, 20.244.000; Armando Robino, 18.828.000; Carlo Ferrari, 19.404.000; Guido Giraldi, 17.312.000; Giovanni Di Biase, [illegible] Dino Ducci, 13.677.000; Carlotta Callegher, [illegible] Bruno Tornatore, 13.522.000; Mario Ducci, 11.668.000.

PERINALDO: sono due fratelli i cittadini più ricchi. Si tratta di Enzo e Piero Fogliarini, titolari dell'omonimo mobilificio, che hanno dichiarato rispettivamente 31.800.000 e 23.834.000. Sopra i dieci milioni soltanto altri due abitanti, Romano Arnaldi, 12.161.000; Salvatore Bellani 10.305.000.

PIGNA: Giovanni Battista Verrando è il maggior contribuente. Ha dichiarato 78.474.000. Seguono Fausto Abbani 21,620,000, Mario Scampini, 17.524,000; Dino Littardi 15.028.000 e la moglie Caterina Panconi 12.132.000. Pietro Isnardi 12.075.0000.

SANTO STEFANO AL MARE: è un professore il cittadino più ricco. Si chiama Adalgiso Boeri, preside del liceo linguistico di Sanremo, che ha dichiarato 23.331.000. Ecco gli altri contribuenti sopra i dieci milioni di reddito: Alfredo Albani, 10.192.000; Giovanni Chiarini, 17.040.000; Pietro Filippi, 30.808.000; Luigi Gallareto, 13.779.000; Mario Gandini, 13.730.000; Silvani Giovannini, 10.709.000; Pietro Martini, 11.762.000; Salvatore Milana, 12.858.000; Tanzio Milana, 13.234.000; Eliana Musso, 13.860.000; Carmine Pallini, 15.033.000; Costanzo Raineri, 10.607.000; Antonio Ricci, 12.190.000; Ermide Parmegiani, 12.180.000; Bianca Rimbaudo, 10.714.000; Dario Rosa, 12.811.000; Leo Ruscitti, 10.184.000; Giuseppe Sirigliano, 11.369.000; Antonio Tepore, 12.259.000; Leontina Di Michele, 12.190.000.

Coppia di Diano assolta a Imperia

«Cascata di fuoco» bruciò case e auto

L'incendio partì dal loro terrazzo

IMPERIA — Erano accusati di *«collocamento pericoloso di cose»* e *«delitto colposo di danno»* per un incendio che aveva provocato grossi danni e creato panico fra gli inquilini di un palazzo a Diano Marina, in via Biancheri. Per questo i coniugi Francesca Patalia, 32 anni, e Antonio Simeoni, di 34, [illegible] ieri mattina in tribunale a Imperia. I giudici li hanno assolti: la donna per insufficienza di prove, il marito per non [illegible] il fatto.

L'episodio risale al [illegible] dicembre 1978. Su un terrazzo si incendiano alcune taniche di kerosene. Il liquido scivola lino a terra, creando una vera e propria cascata di fuoco. Due auto sono raggiunte e bruciate. I clienti di un negozio accanto al portone dello stabile rimangono bloccati. La gente fugge dagli alloggi. Panico e confusione. I passanti scappano terrorizzati. Sono pochi minuti, sembrano un'eternità. Accorrono i vigili del fuoco. Con due autopompe riescono a spegnere l'incendio, che stava per attaccare tutto l'edificio. Solo per un caso non ci sono vittime.

Secondo quanto appurato durante l'udienza, l'incendio si verificò per circostanze casuali. Dalle luci dell'albero di Natale si era sprigionata una scintilla che raggiunse una sedia di paglia e la incendiò. Da lì il fuoco si propagò alle taniche di kerosene. In pochi secondi il [illegible] si estese ancora.

Gli imputati erano difesi dall'avvocato Giorgio Saguato, che ha dimostrato l'estraneità dei coniugi all'episodio.

g. g.

Ventimiglia: la realizzazione del complesso potrebbe riprendere presto

Via ai lavori per 400 appartamenti lo scandalo di Nervia è alla fine?

Il sindaco Lorenzi: «Se i costruttori ritirano il ricorso sono pronto a firmare le licenze»

VENTIMIGLIA — Forse qualcosa si sta muovendo per la ripresa del settore edilizio a Ventimiglia. Nei 400 appartamenti in località Nervia (cinque grossi palazzoni che da anni attendono di essere ultimati) i lavori potrebbero riprendere tra non molto.

La notizia, che da qualche tempo circola a Ventimiglia, trova una valida conferma nelle dichiarazioni del sindaco, avvocato Aldo Lorenzi: *«Sono pronto a firmare le licenze edilizie non appena avrò avuto la comunicazione ufficiale che i costruttori hanno ritirato il ricorso al Tar contro la sospensiva»*.

Sembra che gli impresari intendano muoversi in questo senso, quindi la questione dovrebbe essere risolta in tempi brevi per quanto riguarda l'iter burocratico. Per terminare alcuni degli edifici ci vorrà qualche mese, per realizzare le opere di urbanizzazione.

La sanatoria, approvata a suo tempo dal consiglio comunale di Ventimiglia, prevedeva la somma di 50 mila lire al metro quadro da pagare in più per le varie opere. Naturalmente nell'importo sono compresi tutti i lavori necessari per realizzare la fognatura, i vari servizi igienici e sociali.

La tangente da versare è doppia di quella usata normalmente in città, cioè 25 mila lire al metro quadro.

La ripresa dei lavori nei 400 appartamenti dovrebbe, oltre che utilizzare manodopera ora ferma, smuovere il mercato edilizio non solo nel campo acquisti che è un po' stagnante. Dovrebbe esserci anche la possibilità, seppur remota, di avere alloggi disponibili in affitto. Sembra certo che nel prossimo consiglio comunale, convocato per il 8 dicembre prossimo, saranno ratificati i limiti delle distanze cimiteriali.

Anche per questo si tratta di occupare personale per ultimare il centro commerciale di località Roverino, e i capannoni destinati ad uso industriale in frazione Trucco. I lavori sono sospesi da ordinanze del sindaco proprio per il mancato rispetto delle distanze cimiteriali.

l. m.

Imperia, il Comune cerca 20 dipendenti

IMPERIA — Il Comune di Imperia ha bandito due concorsi pubblici, per titoli ed esami, per complessivi 20 posti: 5 per «collaboratori tecnici» (riservati a geometri o periti) e 15 per «collaboratori amministrativi» (diploma di scuola media superiore).

Le domande di partecipazione devono pervenire alla segreteria del Comune entro il prossimo 28 dicembre. (b. v.)

Il Comune deve ancora scegliere la zona più adatta

Arriva una nuova palestra ma Bordighera non sa dove

BORDIGHERA — Dove sistemare una palestra nuova di zecca: nel centro cittadino, in posizione comoda per tutti ma su un terreno che deve essere acquistato da privati, oppure in posizione più periferica, in località Arziglia, su un terreno comunale? E' il dubbio che la giunta di Bordighera, non appena avrà risolto i suoi problemi di natura politica, dovrà risolvere per realizzare il secondo impianto sportivo coperto cittadino.

Se ne è parlato nei giorni scorsi in un incontro tra i rappresentanti di tutti i clubs sportivi ed il consigliere delegato allo sport, Dario Berlusconi. Il problema è vecchio. Bordighera, come un po' tutti i centri della riviera, è affamata di impianti sportivi. La vecchia palestra «Conrieri», presa d'assalto dal basket, dalla pallamano e, spesso, anche da altri sport, scoppia.

«Punteremo su un impianto pressostatico — dice Berlusconi — *a Bordighera serve assolutamente un'altra attrezzatura. Penso che in primavera, se tutto va bene, potremo iniziarne la realizzazione»*. Berlusconi, ascoltati i rappresentanti delle società (che non hanno risparmiato accuse di *«insensibilità»* ai problemi dello sport) presenterà una relazione alla giunta.

Il costo dell'impianto si aggira sui 70 milioni, ma c'è prima da sciogliere il nodo della scelta della zona su cui dovrà sorgere. Scartato da tutti Piani di Borghetto, ritenuto troppo scomodo e decentrato, le alternative ora sembrano due: un terreno in via Diaz, abbastanza centrale, oppure la zona della vecchia cava all'Arziglia dove un tempo si pensava di sistemare, addirittura, la piscina. Quest'ultima zona è più periferica, ma trattandosi di un terreno comunale alleggerirebbe i costi e i tempi burocratici.

Le società si sono dette d'accordo. *«A noi va bene ognuna delle due soluzioni, l'importante è far presto* — dice Antonio Ivaldi, presidente della «Rari Nantes Bordighera» —. *Abbiamo voluto fare un'azione comune di tutte le società per spingere a trovare una soluzione ai problemi. Sulla nuova palestra siamo tutti d'accordo, anche le società che non sono direttamente interessate come i club calcistici»*.

b. m.

Rissa tra vicini tre all'ospedale

CAMPOROSSO — Alterco e quindi rissa con conseguente volo di pugni e schiaffi per questioni condominiali in un cortile di Camporosso. Giovanni Foa, 30 anni, operaio delle Ferrovie, abitante con la moglie Maria [illegible], 26 anni, e il figlio Daniele di un anno e mezzo in via Vittorio Emanuele 222 si è dovuto far medicare al pronto soccorso dell'ospedale di Ventimiglia per trauma cranico e frattura del setto nasale a seguito di percosse ricevute da alcuni non meglio identificati vicini di casa. Anche la moglie e il figlio hanno dovuto far ricorso al sanitario. (l. m.)

Un finanziamento per il depuratore?

VALLECROSIA — Tra non molto potranno riprendere i lavori per la costruzione del depuratore consorziale destinato allo smaltimento delle acque nere di Vallecrosia, Camporosso, Soldano e San Biagio della Cima. Nella sua ultima riunione la giunta regionale ligure ha infatti deliberato di avanzare [illegible] richiesta al ministero del Tesoro per un finanziamento di [illegible] miliardo, con carattere di assoluta priorità.

Dopo un rapido inizio la realizzazione del complesso di depurazione, ritenuto indispensabile per lo sviluppo turistico della zona, aveva dovuto essere interrotta a causa del nubifragio.

Gallerie e mostre d'arte

Il Grillotto

IMPERIA — Antonio Bruno, detto il «Grillotto», esporrà da sabato 5 al [illegible], di piazza Dante.

Pittura «in lingua»

IMPERIA — Si chiude al Rondò la mostra di Umberto Corradi, definito *«il pittore linguistico»* per la limpidezza con cui coglie nei suoi oli gli aspetti del panorama e della natura ligure.

Un'antologica

BORDIGHERA — L'imperiese Marisa Contestabile espone, fino al [illegible] dicembre, al Palazzo del Parco (per iniziativa dell'Assessorato alle Manifestazioni e Cultura) un'«antologica» di circa 70 oli, acquarelli, inchiostri, bianco-neri.

Premi al pubblico

ARMA DI TAGGIA — Sei artisti al «Quadrifoglio» in via Stazione. Sono Alassio, Borgotallo, Cosentino, Gibellato, Guglielminetti e Sasso. C'è anche un premio per i visitatori: ogni sabato, ai primi dieci una serigrafia o tempera numerata e firmata.

Al Casinò

SANREMO — Si è aperta martedì al Casinò (fino al 10) la personale di Franco Vellani, vigile urbano di Sanremo (ma originario di Reggio Emilia).

Il caminetto

CAMPOROSSO — Si è aperta la prima edizione della «Fiera del caminetto». Resterà aperta fino al 31 dicembre.

Per la frutta

E' pronto il nuovo terminal di Vado

SAVONA — Entro la fine del mese verrà collaudato il terminal per la frutta in costruzione a Porto Vado. A gennaio dovrebbe entrare [illegible] esercizio. L'impianto, uno [illegible] più grandi e moderni d'Europa, ha [illegible] potenzialità di una nave ogni tre giorni e durante le operazioni [illegible] sbarco/imbarco impegnerà, suddivisi nei vari turni, circa 200 lavoratori della compagnia portuale «Pippo Rebagliati».

Il terminal della frutta è costruito e gestito dalla «Refer Terminal» una società a capitale misto, pubblico e privato. La mano pubblica è rappresentata dall'ente autonomo del porto che ha il 10% delle [illegible] e quella privata da alcuni imprenditori, tra i quali Orsero di Ceriale, titolare della ditta Simba che è tra i più grossi importatori [illegible] nostro Paese.

I problemi del porto sono stati discussi in un incontro organizzato dal «Lions» e dal «Rotary» Club. Alla relazione introduttiva svolta dal direttore dell'ente, Giovanni Bono, hanno fatto seguito gli interventi di numerose personalità tra le quali il sindaco Zanelli, il presidente [illegible] Provincia Abrate, il presidente dell'ente porto, Siccardi, l'on. Ruffino e il presidente della compagnia portuali, Provino.

Consueti i temi trattati: i problemi generali che riguardano [illegible] po' tutti gli scali, la crisi economica, la mancanza di finanziamenti, la variante al piano regolatore di Vado, il terminal carbonifero ed il terminal della frutta.

Si è parlato anche di potenziamento della rete stradale e ferroviaria e dei rapporti con gli altri scali liguri. Qualcuno, a tale riguardo, ha ricordato alcune operazioni condotte dai genovesi in coincidenza con iniziative savonesi: quando si è partiti con il terminal della frutta Genova ha potenziato, con il contributo dello Stato, i suoi impianti specializzati; quando si è avviato lo studio per il terminal carbonifero il capoluogo ligure è intervenuto sulle proprie strutture per rafforzare il traffico del combustibile solido.

«Siamo in un sistema, quello dei porti liguri, e vogliamo restarci perché crediamo [illegible] sua funzione ma — ha concluso Bono nella sua replica — *tutti debbono operare di conseguenza ricordando che [illegible] possibile far fronte alla con[illegible] straniera solo se saremo uniti».* n. s.

Pensionato morto per un incidente

SAVONA — All'ospedale San Paolo è morto ieri, per sopraggiunte complicazioni, il pensionato Innocenzo Galero, 66 anni, Piana Crixia, località Porri, per molti anni lavoratore portuale a Savona.

Il 22 novembre scorso al volante della propria auto [illegible] percorrendo la nazionale, quasi nel centro del [illegible], quando all'altezza della località Pontevecchio aveva perso il controllo della vettura, an[illegible] a schiantarsi contro la spalletta di un ponte. (l. p.)

Savona: problemi incomprensibili in [illegible] città di 80 mila abitanti

Sensi unici, semafori, studi ma il traffico resta un caos

Momenti critici fra mezzogiorno e l'una e fra le sei e le sette di sera - La paralisi della circolazione ha raggiunto ormai anche [illegible] periferia - Manca una circonvallazione

SAVONA — Sfiora gli 80 mila abitanti, supera di gran lunga i 100 mila tenendo conto del suo naturale comprensorio rappresentato dai comuni di Albissola Superiore, [illegible] Marina, Vado Ligure e Quiliano. Non una metropoli dunque, [illegible] un normale capoluogo di provincia eppure, a guardare [illegible] traffico, Sa[illegible] da un milione [illegible] abitanti. [illegible] ha tutti i problemi, da quelli di una circolazione caotica e lenta a quelli della difficoltà a reperi[illegible] parcheggio.

Accade almeno quattro volte al giorno di vedere il traffico [illegible] piena paralisi, e cioè ogni volta che [illegible] gente va a lavorare e a scuola oppure ne ritorna. In particolare tra mezzogiorno e l'una e le diciotto e le diciannove sia [illegible] centro che alla periferia cittadina il traffico rischia il blocco totale. Le [illegible] più interessate [illegible] fenomeno sono piazza Leon Pancaldo, alla Torretta, la direttrice via [illegible] - via San Lorenzo - Villapiana, il battutissimo corso Mazzini, poi via Nizza e via Stalingrado. Ma gli «imbottigliamenti» riguardano anche corso Ricci, via Luigi Corsi, via Pietro Giuria.

Di rimedi ne sono stati stu[illegible] molti ma i risultati, stando alle apparenze, [illegible] si avvertono. [illegible] guaio di fondo è dovuto, probabilmente, al fatto che Savona [illegible] dispone di [illegible] strada di circonvallazione per la via Aurelia capace di evitare il grosso traffico di transito [illegible] l'attraversamento del centro urbano.

Chi arriva [illegible] ponente è obbligato a incanalarsi, prima o poi, [illegible] Mazzini e, per raggiungere Albissola Marina [illegible] passare sotto le «forche caudine» della Torretta dopo aver incrociato gli automezzi pesanti provenienti [illegible] porto. Lo [illegible] accade, naturalmente, per chi proviene da levante. Tempo addietro, per attenuare il caos alla Torretta, si era proposto di incanalare il traffico proveniente da [illegible] Marina direttamente in centro, attraverso [illegible] Berlingeri e la galleria del «Garbasso». Studi a volontà sono stati fatti anche a proposito di un impianto semaforico senza, tuttavia, trovare mai una soluzione valida. Addirittura si [illegible] parlato [illegible] costruire [illegible] deviazione del lungomare Matteotti di fianco alla Torretta, rubando [illegible] po' [illegible] spazio al porto. Studi e proposte che non hanno avuto alcun seguito.

Per le altre [illegible] sono entrati in funzione impianti semaforici, nuovi sensi unici secondo [illegible] indicazioni di un piano per la viabilità cittadina realizzato a spizzichi. Ma nelle ore di punta [illegible] Savona si circola davvero male, prova evidente che c'è qualcosa che ancora non funziona e dovere. In fondo una soluzione dovrebbe pure esserci, 80-100 mila [illegible], non [illegible] provocare intasamenti simili [illegible] circolazione. Devono [illegible] esserci degli errori [illegible] fondo che vanno individuati [illegible] base a studi precisi da attuare poi con coraggio anche se, all'apparenza, possono disturbare vecchie abitudini.

Ivo Pastorino

Savona. Traffico difficile in corso Tardy e Benech

Ieri in via Stalingrado a Savona

Scontro auto-moto un ragazzo morente

E' Diego Marinangeli, di quindici anni

SAVONA — Un ragazzo di 15 anni è in gravi condizioni all'ospedale San Martino [illegible] Genova per essere rimasto coinvolto in un incidente stradale avvenuto nella tarda serata di martedì [illegible] pressi di via Stalingrado.

[illegible] chiama Diego Marinangeli, abita coi genitori in piazzale Moroni 29. [illegible] pronto soccorso [illegible] San Paolo, dove ha ricevuto le prime cure, i medici [illegible] si sono riservati la prognosi avendogli riscontrato una frattura cranica e stato di coma di secondo grado. Il ragazzo durante [illegible] notte è stato trasferito, in ambulanza, [illegible] centro neurochirurgico dell'ospedale genovese.

Diego Marinangeli [illegible] trovava [illegible] sellino posteriore di una moto condotta da Giaco[illegible] Russo, 16 [illegible] via Zunini 2/2, uscito illeso dall'incidente. I due ragazzi, provenienti [illegible] via Stalingrado, stavano immettendosi in [illegible] Buozzi quando sono finiti contro una «Mini» proveniente in senso opposto guidata [illegible] Alfredo Remigio, abitante ad Albisola Superiore [illegible] via Alba Docilia.

E' [illegible] tremendo urto frontale. Sbalzato [illegible] sella, Diego Marinangeli è piombato sull'asfalto dopo un volo di alcuni metri, ha battuto violentemente col [illegible] restando privo di sensi. Il [illegible] amico, che lo [illegible] riaccompagnando a [illegible] si è rialzato incolume, non ha avuto bisogno di essere trasportato [illegible] ospedale. [illegible] come [illegible] conducente della vettura.

Aiutati da alcuni passanti sia l'automobilista che Giacomo Russo hanno [illegible] soccorrere il ferito, ma [illegible] reso immediatamente conto che le [illegible] condizioni erano gravi. Hanno allora fatto intervenire sul posto un'ambulanza della Croce Bianca.

Sull'incidente, per accertare eventuali responsabilità, [illegible] in corso un'inchiesta da parte dei vigili urbani. l. p.

Cairo: Delfino ancora segretario di [illegible] pci

CAIRO — I comunisti della Valle Bormida hanno riconfermato Franco Delfino segretario di zona, al termine [illegible] che ha [illegible] occupate tutte le sezioni [illegible] comprensorio da venerdì a domenica, in vista del [illegible] gresso regionale che si terrà a Genova. (g. p. c.)

Nella roulotte distrutta [illegible] fuoco

Cinque bimbi nomadi salvati dal nonno nel rogo ad Albenga

ALBENGA — Dal drammatico incendio [illegible] una roulotte è riuscita a salvarsi un'intera famiglia di zingari jugoslavi che hanno il domicilio al campo nomadi di Torino, [illegible] che frequentemente soggiornano [illegible] Riviera. Protagonisti dell'episodio Igor Halelovic, 48 anni, suo figlio Makro, di 31 anni, con la moglie Benaka, 28 anni, e cinque bimbi, maschi e femmine, d'età compresa tra i due e i sette anni.

Si [illegible] accampati nel greto del fiume Centa, [illegible] frazione Leca [illegible] Albenga. Solo [illegible] ha riportato lievi ustioni al viso mentre toglieva dalle fiamme i nipotini, guarirà in pochi giorni. L'incendio è scoppiato ieri mattina, [illegible] le 7.30, originato da un tizzone di legna caduto da [illegible] stufa piazzata nel mezzo della roulotte per riscaldarla. [illegible] fuoco [illegible] è propagato rapidamente al pavimento ed alle strutture della carovana, riducendola in breve ad un ammasso fumante di rottami.

«Siamo appena riusciti a salvarci — racconta Makro Halelovic —: *la prima preoccupazione è stata quella [illegible] portare in salvo i bambini che, svegliandosi, [illegible] sono trovati imprigionati nel rogo. Pochi attimi [illegible] esitazione e sarebbe stata la tragedia. Mio padre per primo si è lanciato tra le fiamme per prendere i bimbi ed ha riportato qualche ustione al viso, per fortuna non grave. Abbiamo poi staccato l'auto dalla roulotte per non perdere anche quella. Tutto è accaduto in pochi minuti, non c'è [illegible] neppure il tempo di far intervenire i pompieri: la roulotte è bruciata come un fuscello. Abbiamo perso tutto: un po' [illegible] soldi, documenti, abiti».*

[illegible] luogo dell'incendio hanno fatto [illegible] sopralluogo i carabinieri. g. m.

Insulta i C.C. donna arrestata

SAVONA — Una [illegible] è stata arrestata per oltraggio e minacce a pubblico ufficiale. E' avvenuto la [illegible] notte in via Paleocapa. Una pattuglia di carabinieri ha fermato un'auto [illegible] transito per un normale controllo. Al volante c'era Guglielmina Gusita, 34 anni, [illegible] Aleardi 3. Secondo il rapporto dei carabinieri la donna sarebbe andata [illegible] tutte le [illegible] rivolgendo minacce. (l. p.)

TASSE — ECCO LE DICHIARAZIONI DEI REDDITI PER IL '78

Un notaio guida la classifica delle denunce di Finale Ligure

E' Domenico Ghiberti, con quasi 80 milioni - Lo seguono [illegible] impresari Accinelli e [illegible] gliazza - Le [illegible] degli [illegible] politici - Poco più di un milione e mezzo per Bottino

FINALE LIGURE — E' un notaio, Domenico Ghiberti, il contribuente che ha denunciato il maggior reddito per il 1978 a Finale: 79.015.000. Dopo di lui l'albergatore Romolo Moroni (75.987.000) e una lunga serie di impresari edili: Accinelli Renzo 72.537.000, Accinelli Silvio (consigliere comunale del pri) 65.858.000, Valle Paolo 63.148.000, Ghigliazza Pier [illegible] 60.604.000, Ghigliazza Giacomo 53.512.000, Ghigliazza Graziella [illegible]. Tra i politici dopo il repubblicano Accinelli spicca l'avvocato Pier Filippo Acqua Barralis, democristiano (30.319.000): [illegible] il [illegible] Antonio Isnardi 13.848.000, il democristiano Emilio Baracco 12.585.000, il socialista Arnaldo Roscigno 11.245.000, Pietro Cassullo (dc) 8.115.000, Carlo Decia (psi) 6.729.000, Roberto Gonnella (pci) 6.462.000, Carlo Calli (dc) 4.816.000. Chiudono la lista dei politici il democristiano Giacomo Mamberto 1.917.000 e il sindaco il socialista Lorenzo Bottino con 1.601.000.

Questi i contribuenti con reddito superiore ai 15.000.000: Alcardi [illegible]. Battista 17.791.000, Alonso Luigi Filippo 20.092.000, Arnaboldi Felice [illegible] Assirelli Goffredo 38.450.000, Attolini Giuseppe 15.357.000, Bagnasco Natale 22.062.000, Beccin Pier Luigi 15.856.000, Beiso Giampietro 19.973.000, Berta Giovanni 17.357.000, Berton Aldo 19.364.000, Boffa Luigi Antonio 43.217.000, la moglie Brocio Maria Angela 16.169.000, Bogazzi Franco 21.195.000, Bonaventura Alessandro 28.857.000, Bongiorni Nicolino 28.405.000, Bonomo Pierluigi 37.742.000, [illegible] Federico 25.940.000, Bottino Giuseppe 18.392.000, Brundu Flavio 31.551.000, Cappello Anna Maria 17.882.000, Caruso Maria Giacomo 20.070.000, Casanova Alfredo 46.091.000, Catelli Natale 17.481.000, Catelli Pietro Emilio 15.550.000, Cavasola G. Battista 18.898.000, Cavini Livio 19.733.000, Cennamo Mario 16.070.000, Ruggeri Maria Antonia 10.285.000, Chiaalè Enrico 31.125.000, Cocco Mario 22.071.000, De Bernardi Raffaele [illegible], Enrile Franco 23.428.000, Paraboschi Alberto 21.580.000, Ferraris Guido 34.064.000, Fieschi Edi 19.330.000, Firighelli Rinaldo 21.901.000, Garabello Giuseppe 18.808.000, Gavoglio Adriano [illegible] Giunta Vittorio 37.072.000, Ghigliazza Giorgio 15.763.000, Ghigo Maria 33.401.000, Giovannacci Pancrazio 26.028.000, Grignolio Giovanni 23.064.000, Guzzi Giuseppe [illegible], Isacco Roberto 15.583.000, Ivaldi Giacomo 17.200.000, La Rosa Aldo 30.122.000, Maggi Gian Marco 18.367.000, Marafon Giuseppe 17.069.000, Marchelli Giuseppe 27.313.000, Marchelli Silvana 33.750.000, Marenco Ugo 34.704.000, Margara Paolo 19.571.000, Marini Paolo 16.825.000, [illegible] Alessandro 16.334.000, Migliorini Augusto 17.384.000, Rabagliati Angelaines 15.648.000, Morelli Franco 19.695.000, Moretti Luigi 27.754.000, Ostorero Andrea 20.091.000, Pambianco G. Battista 16.433.000, Panerai Mario 18.293.000, Parodi Angelo 15.742.000, Pizzamiglio Maria 52.499.000, Porasso Elio 16.623.000, Ravera Arturo 33.340.000, Revello Ugo 15.138.000, Richeri Francesco 15.572.000, [illegible] Pietro 27.516.000, Rocchinotti Marina 15.639.000, Rossi Lorenzo 23.395.000, Rossi Pierguglielmo 22.004.000, Rossi Raffaele 17.624.000, Ruggeri Pietro 35.064.000, Sciurba Vittorio 28.232.000, Serra Gaetano 46.410.000, Serrato Antonio 30.433.000, Sicher Luigi 19.766.000, Sorbi Umberto 15.975.000, Specchio Gabriele 16.861.000, Staricco Giorgio [illegible].248.000, Torcello Vittorio 19.772.000, Torelli Giuseppe 23.054.000, Vadora Eugenio 16.845.000, Valle Giovanni Battista 15.728.000, Viansson Roberto 28.997.000, Zini Paolo 15.695.000.

Così nel Savonese

SASSELLO — Badano Guido 12.682.000; Briozzo Antonio 16.686.000; Zunino Concetta 13.711.000; De Girolamo Donato 10.500.000; Garibaldi Antonio 15.048.000; Garibaldi Francesco 15.301.000; Marenco Claudio 12.928.000; Nanni Domenico 13.535.000; Olzai Domenico 13.438.000; Passaro Gabriele [illegible] Pasteur Eugenio 12.248.000; Pastorino Giacomo [illegible] Vacca Nicola 16.509.000; Vacca Enrica, 31.981.000.

PONTINVREA — Basso Luigi 15.936.000; Biale Silvano 28.795.000; Castagna Ezio [illegible]; Biale Enrica 13.609.000; Cotta Francesco 10.028.000; Maddalena Ugo 14.671.000.

PIANA CRIXIA — Ghiarione Enrico 17.381.000; Dogliotti Ugo 11.446.000; Riccardo Grazia 10.499.000; Traversa Antonio 45.831.000.

MURIALDO — Giacosa Edi 31.600.000; Ghisolfo Luigi 13.020.000; Calleri Roberto 11.292.000; Rosacio Giuliana 10.350.000; Rocca Andrea 10.250.000; Ruffino Gianni 10.815.000; Salvatico Luciano 11.486.000.

BERGEGGI — Beltrame Mario 15.632.000; Alvazzi Fausto 13.348.000; [illegible] Gianfranco 10.083.000; Peluffo Caterina 10.873.000; Berlingeri Arturo 10.938.000; Bruzzone Gerolamo 14.073.000; Busti Domenico 15.258.000; Carbone Ettore 19.471.000 e moglie De Valle Teresa 10.030.000; Clavario Americo 10.637.000 e moglie Guido Maria Luisa 7.513.000; Conni Sergio 17.395.000; Donati Enrico 30.184.000; Ferraro Francesco 18.748.000; Mazzone Umberto [illegible] e moglie Gambetta Giovanna [illegible]; Parisi Achille Giuseppe 30.275.000; Rasponi Pio 15.012.000; Robello Giovanni 14.021.000; Enriotti Luigi 14.415.000; Sacco Ettore 29.940.000; Zanca Carlo 30.075.000. Il sindaco Riccardo Borgo ha denunciato 3.640.000 e l'ex nazionale di calcio Muccinelli Ermes [illegible].

Così a Laigueglia

LAIGUEGLIA — L'impresario edile Bruno Damonte ha denunciato per il 1978 un reddito di 51 milioni 800 mila lire, risultando il maggior contribuente [illegible] Laigueglia. Altri contribuenti con redditi più elevati sono: Aicardi Agostino 18 milioni 600 mila lire, Ardoino Geronima 15 milioni 600 mila, Ardoino Giovanni e Robijns Elisabetta 15 milioni 500 mila, Ballestre Giovanni 18 milioni 670 mila, Fazio Remigio 34 milioni 370 mila, Ferraris Arturo [illegible] milioni [illegible] mila, Garassino Giancarlo, assessore regionale, [illegible] milioni 960 mila, Garassino Giuseppe [illegible] milioni, Giudice Giovanni e [illegible]no Santina [illegible] milioni [illegible] mila, dottor Giuliano Giuseppe, ex sindaco, 18 milioni, Marchiano Giuseppe e Bellino Alba [illegible] milioni 400 mila, Pasteris Enrico 16 milioni 450 mila.

Un costruttore in testa ai contribuenti d'Andora

ANDORA — Il costruttore Umberto Rossi, con [illegible] moglie Carla Preve, con 63 milioni e mezzo, sono i maggiori contribuenti di Andora per il 1978. Ecco le altre maggiori denunce di singoli contribuenti o di nuclei familiari: Armato Alfredo e Merello Maddalena 22 milioni e 800 mila lire, ing. Cesca Tullio 18 milioni 800 mila, D'Alessandro Giuseppe 33 milioni 900 mila, Di Pietro Sebastiano e Perugini Milena 34 milioni 400 mila, Gagliolo Ivo 24 milioni [illegible] mila, dottor Geddo Ermanno e Piccarelli Teresa 27 milioni, Marani Giuseppe e Crutelletti Franca 18 milioni, Marchiano Giuseppe e Pastorino Giuliana 17 milioni 800 mila, Momiliano Walter, ex sindaco, e Sacerdote Franca 24 milioni, Moreno Giovanni, classe 1916, 10 milioni 150 mila, Novara Giorgio e Converso Felicita 30 milioni 600 mila, Ossola Leonardo e Massaia Luisa 25 milioni 200 mila, Piana Giuseppe e Patrone [illegible] 17 milioni 900 mila, Quilici Riccardo e Marani Albina 17 milioni 500 mila, Rista Angelo 52 milioni, generale Saluzzo Michele e Barbaro Mercedes 21 milioni 300 mila, Sabastone Francesco 27 [illegible] mila, Terzi Giacomo e Piazza Fausta 43 milioni 600 mila, Tissoni Francesco 19 milioni.

Tre nomi [illegible] Pietra Ligure superano i cento milioni

PIETRA LIGURE — Sono tre i contribuenti di Pietra Ligure che hanno superato il tetto dei 100.000.000 nella dichiarazione [illegible] redditi [illegible] 1978. Il più alto è il notaio Giovanni Allegri con 120.972.000, seguito da Luciano Orsero 106.931.000 e Raffaello Orsero 101.931.000. Dopo [illegible] loro i più alti redditi sono [illegible] Agostino Ottonello, impresario, 82.345.000; Angelo Caffa, impresario, 62.443.000; Valerio Tacchini, import-export, 62.299.000; l'ex farmacista Enrico Josi 55.264.000; l'impresario Gherardo Ghirardi 53.618.000 e il grossista Enrico Tavella [illegible].

Tra i politici il liberale Giacomo Negro 22.968.000 seguito dall'ex sindaco Nicolò Tortarolo 16.318.000 e dall'attuale sin[illegible] il democristiano Paolo Palmarini 5.496.000.

Questo l'elenco dei contribuenti con reddito superiore ai 15.000.000: [illegible] Eugenio [illegible] Badino Romualdi 23.548.000, Bartesaghi Giuditta [illegible], Basevi Gustavo 18.707.000, Bergamaschi Italo 17.744.000, Berta Francesco 17.642.000, Biondetti Paolo 34.908.000, Ziliotto Maria Pia [illegible] Bonelli Corrado 20.221.000, Boragni Bernardo 18.210.000, [illegible] Onorina 15.701.000, Busatti Luigi Pietro 18.647.000, Capelli Luigi 17.797.000, Costa Flavio 22.394.000, Cavagnaro Giuseppe 20.601.000, [illegible] Giancarlo 18.770.000, [illegible] Merella 16.704.000, Conti Ugo 19.301.000, Cutino Stefano 15.183.000, Delfino Domenico 17.736.000, De Vincenzi Giacomo 17.282.000, Farina Maria Giuseppina 23.398.000, Fasio Antonio 28.824.000, Foscolo Paolo 21.691.000.

Gaggero Giorgio 15.256.000, Galati Alberto 16.050.000, Gandolfo Ennio 29.761.000, Gazzaniga Massimo 19.000.000, Kirn Riccardo 16.285.000, Lanteri Guido 15.207.000, Lovino Francesco 19.217.000, Mellini Mario 17.718.000, [illegible] Bragadin Giuseppe 16.914.000, Montorio Luigino 15.954.000, [illegible] Carlo 15.538.000, Nicosia Ugo 26.928.000, Nocera Domenico 34.299.000, Nocera Giuseppe 20.521.000, Nocera Pasquale 17.001.000, Oliva Giuseppe 26.358.000, Oliveri Antonio 17.491.000, Orsero Gianni 48.181.000, [illegible] 19.616.000, Orso Piergiuseppe 17.857.000, Pisano Elio 46.333.000, Pinadri Giuliana 32.303.000, Ponte [illegible] 45.843.000, [illegible] Robutti Andrea 24.685.000, Sartore Angelo 15.376.000, Schiappacasse Guido 17.846.000, Sciombra Giu[illegible] 26.778.000, Semeria Brigida 20.290.000, Tavella Rodolfo [illegible], 42.578.000, Vadora Giovanni Carlo 19.477.000, Viglier[illegible] Tommaso 24.725.000, Vignone [illegible] 29.185.000, Visca Aldo 31.719.000.

Una lettera [illegible] protesta al Comune

Il centro di Celle rovinato dall'Enel?

CELLE LIGURE — Malumore e proteste a Celle per il centro storico. [illegible] gruppo di cittadini, con una lettera inviata alla direzione dell'Enel, alla Sovrintendenza alle belle arti e [illegible] Comune, segnala la presenza, nel «cuore» della cittadina, [illegible] condutture e impianti elettrici allestiti con «disinvoltura» dall'Enel, e che «deturpano i prospetti delle case».

«E' sufficiente percorrere [illegible] paese — [illegible] un passo [illegible] lettera — *per constatare in moltissime [illegible] la presenza di condutture che passano a poca distanza tra [illegible] loro, l'assoluta mancanza di rispetto per i valori architettonici».*

I firmatari della lettera (più di trenta) fanno l'esempio di condutture [illegible] sulle insegne di esercizi (via Aicardi), davanti a nicchie (via Consolazione), che deturpano costruzioni antiche, in alcuni casi addirittura del Seicento. Il documento critica anche l'indisciplina degli operai che hanno effettuato [illegible] installazioni (scritte «tecniche» sui muri, danneggiamenti a basamenti e cornici), e si conclude con un appello per salvaguardare l'aspetto del centro storico.

«La mancanza di rispetto — si afferma — per un antico insediamento è sempre negativo, [illegible] solo ai fini turistici, [illegible] anche per i cittadini e la collettività. La distruzione di un patrimonio inestimabile, è impossibile da ristabilire una volta rovinato».

«La gente [illegible] ragione — afferma Renato Zunino, comunista, sindaco [illegible] Celle —, *perché l'Enel [illegible] si è mai interessata [illegible] queste [illegible]. Purtroppo i lavori sono stati svolti prima dell'entrata in vigore del piano regolatore, che ora disciplina [illegible] rigidamente sia le opere pubbliche che private».* r.bg.

Isoleri vuole più chiarezza nel consiglio

ALBENGA — Istituzione dell'anagrafe tributaria per i trenta consiglieri comunali; nomina di una commissione consiliare per accertare sotto il profilo tecnico e morale [illegible] comportamento e l'attività degli amministratori della città dal 1974 al 1981; caso Basso-Furlaro e altri. Sono i tre argomenti che l'avvocato Gianni Isoleri, capogruppo della lista indipendente Progresso nell'autonomia, ha chiesto vengano inseriti nell'ordine del giorno del prossimo consiglio comunale [illegible] Albenga.

L'avvocato Isoleri sostiene che questa iniziativa *«tende alla ricerca di chiarezza nel consiglio stesso e nell'opinione pubblica. Il consiglio Comunale deve [illegible] nella sua piena legalità.*

Casa minacciata da un [illegible] vicino ad Altare

ALTARE — Un incendio [illegible] distrutto martedì pomeriggio 25 ettari di bosco in località Gambazza, sulla strada che da Altare porta a Montenotte. Una casa, minacciata dalle fiamme, è stata fatta sgombrare dai vigili del fuoco. Si teme che il rogo sia d'origine dolosa.

L'allarme è stato dato verso le 13. Sul posto sono giunte due squadre dei vigili del fuoco da Cairo e Savona, le guardie forestali ed i carabinieri, che [illegible] decine di volontari sono [illegible] a circoscrivere le [illegible].

L'incendio è [illegible] solo poco prima di mezzanotte. Sulle [illegible] indagini da [illegible] dei carabinieri di [illegible] Saranno interrogati gli abitanti della zo[illegible] testimoni. (g. p. c.)

La singolare risposta di una donna a Loano

Censimento, il marito non c'è «E' in viaggio con l'amante...»

LOANO — Che gli italiani [illegible] contino, almeno una volta ogni dieci anni, è utile. Lo sottolinea la campagna promozionale per un'accurata e precisa elaborazione della scheda del censimento: dalle confidenze del cittadino il governo può valutare meglio i problemi nazionali, siano essi [illegible] ciali o economici, urbanistici o sindacali.

A volte, però, il censimento, come le schede elettorali, serve a manifestare proteste e frustrazioni, a vincere la timidezza, a parlare di fatti e di persone, [illegible] argomenti [illegible] non si affronterebbero in pubblico per paura o per riservatezza. [illegible] arriva infatti allo sfogo intimo e personale: incomunicabilità, ménage famigliare compromesso. Invece di [illegible] scenata [illegible] che non sfuggirebbe ai vicini, o di un litigio in pubblico, che alimenterebbe il pettegolezzo, [illegible] il modulo del censimento che offre la possibilità di una vendetta, certo singolare, ma che consente di scaricare in qualche modo dispiaceri, amarezze, delusioni.

Non diversamente si spiega il caso [illegible] signora [illegible] Loano, rimasta rigorosamente anonima. Il 25 ottobre scorso, data del censimento, suo marito non [illegible] presente a Loano e per motivare la sua assenza ha scritto in bella grafia, aggiungendo una spiegazione [illegible] prevista dai quesiti del modulo: *«E' in viaggio con l'amante».*

[illegible] gli addetti ai lavori, vincolati [illegible] segreto d'ufficio, [illegible] o l'identità dei protagonisti e la custodiscono gelosamente. [illegible] quella donna in qualche modo ha ottenuto la sua rivalsa; e qualcuno ha potuto dire che sa, ma che sopporta.

Dal censimento sono emerse altre stranezze dovute forse ad errori o alla vena scherzosa [illegible] compilatori. Riguardano prevalentemente il settore dei lavoratori pendolari. Ne segnaliamo alcune: padre e figlio lavorano nello stesso luogo, viaggiano con la stessa auto, ma per arrivare impiegano rispettivamente mezz'ora e quindici minuti.

C'è poi chi si reca quotidianamente a lavorare a Latina e impiega mezz'ora d'auto e un altro che rientra quotidianamente dalla Germania. C'è, infine, chi, sempre per motivi di lavoro, viaggia contemporaneamente in auto, [illegible] moto, in autobus, in treno e con [illegible] suo mezzo. g. m.

Sparò a Loano è condannato

SAVONA — Lungomare di Loano, dicembre [illegible] due anni fa. Un invalido, Giuseppe Ferotto, 78 anni, di Milano, a bordo della propria [illegible] sella a motore ha un alterco per motivi [illegible] parcheggio con un camionista genovese. Si sente vittima di un sopruso, impugna una pistola e spara contro la parte posteriore dell'autocarro, procurando alcuni graffi alla carrozzeria.

Ieri, in tribunale, l'invalido è [illegible] giudicato per porto [illegible] ivo di arma [illegible] fuoco, violenza privata e danneggiamento. Tenuto conto dell'età dell'imputato e delle sue con[illegible] oni fisiche i magistrati gli hanno inflitto una [illegible] lieve: 5 mesi di carcere e 20 mila lire di ammenda. (r. bg.)

Basket: in serie C femminile sconfitto pure il BVC Sanremo

Disco rosso per la Cestistica anche nel derby passa l'Agnesi

La formazione di Imperia ha vinto per 60 a [illegible] - Brutto esordio per l'allenatore Franco Racchi - In D maschile primo successo per la Rari Nantes Bordighera - Le classifiche

Anche in serie C femminile di basket è finito il girone di andata. In questa settima giornata soltanto l'Agnesi Imperia ha vinto, a Savona, nel derby con la Cestistica Radio Riviera Music.

La partita di Savona non è stata certamente bella. Sulla panchina della «Rrm» esordiva il [illegible] tecnico, Franco Racchi. Le imperiesi sono partite di slancio, portandosi subito in vantaggio di una decina di punti. La partita sembrava avviata sui binari di una facile vittoria per l'Agnesi, quando sono venute fuori, a sorpresa, le savonesi.

E' stato un lampo. In cinque minuti le padrone di casa, guidate da una splendida Salviati, si sono riportate sotto fino ai sei punti di svantaggio. Il pubblico, abbastanza [illegible] meroso, ha sorretto la squadra in maniera commovente. Ma poi, la classe e l'esperienza di Acquarone e compagne hanno prevalso: 42-60 il finale.

Disco rosso per la Bvc Sanremo a Lucca. Opposte alla Spicem, una squadra che guarda alla serie B, le ragazze di Piovesan hanno fatto il meglio che da loro si poteva pretendere. Chiuse dal pronostico, le matuziane sono riuscite a mantenere il passivo in un più che onorevole 50-36.

Diamo un'occhiata alla classifica: in testa Auxilium Genova e Cdm Spezia, le favorite della vigilia. A due lunghezze, con dieci punti, la Spicem Lucca. Il Basket Chiavari, con otto punti, sopravanza Bvc Sanremo e Agnesi Imperia. Penultimo l'Audax San Terenzio con due punti. In fondo alla classifica, a zero, c'è la Cestistica Rrm Savona.

In serie D maschile, sesta giornata, da segnalare la prima vittoria [illegible] Rari Nantes Bordighera contro il Landini Lerici. La sirena che chiudeva l'incontro con un chiarissimo 82-73 è stata salutata dal pubblico [illegible] un'ovazione: «E' stata una liberazione», ha commentato il presidente Balocco.

Tutto bene per la Caparol Vado. Evidentemente le sfuriate a metà settimana del presidente Merlini hanno fatto bene. I vadesi hanno messo sotto la Vallarese Borgotaro con il risultato di 78-60. La partita si presentava ricca di insidie. La Vallarese presenta due giocatori superiori ai due metri e aveva la fama di squadra «pirata». Ma per i vari Frumento, Tissone, Margaroli e Vizzini di domenica non c'era proprio nulla da fare. Soddisfatto il tecnico Cassaro: «E' stata [illegible] grande prova di carattere» — ha detto.

La Cestistica Savona è caduta sul campo del Salsomaggiore. Così è venuta la sconfitta: «Abbiamo aggredito il Borgotaro fin dal primo minuto — ha commentato capitan Fiori — e a metà primo tempo eravamo in vantaggio di nove punti. Poi si è infortunato Tosi e abbiamo perso peso sotto i tabelloni. Nella ripresa, loro sono passati al contrattacco, hanno preso quasi tutti i rimbalzi. Il 102-87 finale è un po' bugiardo». Proprio Fiori, [illegible] 25 punti, è stato il cannoniere della giornata.

A [illegible], nell'anticipo di sabato sera, stop per l'Agnesi Imperia. I ragazzi di Gubitoso hanno perso per 93-75. Il campo lombardo, tuttora imbattuto, si è rivelato fatale per gli imperiesi. Non bisogna tuttavia dimenticare che l'Agnesi si è trovata di fronte ben tre avversari provenienti dalla serie B.

Aldo Lampani

Hockey: vince il Liguria e [illegible] il Val Bisagno

SAVONA — Ferma la serie B, terminata la fase provinciale del campionato allievi, l'obiettivo nell'hockey su prato, questa settimana, è sul torneo regionale ragazzi «Under 18». Con una rete messa a segno da Gian Piero Orlando alla mezz'ora del primo tempo, il Liguria Mobilcasa ha battuto (1-0) il Cassini Genova al «Levratto» di Zi[illegible].

La vittoria per i biancoverdi avrebbe potuto essere ben più vistosa. Un po' di imprecisione in zona gol, un pizzico di sfortuna e le ottime parate del portiere avversario hanno impedito alla squadra allenata da Carlo Colla di dilagare. Con questo successo, il Liguria conferma il secondo posto in classifica alle spalle del forte Real Val Bisagno, che domenica ha inferto all'ambizioso Savona Hockey un pesante 3-0.

La formazione di Sollmini ha evidenziato alcune pecche, ma è fuor di dubbio che la [illegible] genovese rappresenta una solida realtà, e chi vorrà tentare di vincere il girone avrà da fare i conti con lei.

In questa giornata riposava il Finale Ligure, che ha un punto in classifica, mentre il Savona è a zero ma, come i finalesi, ha già riposato e conta quindi una partita in meno.

Ultime battute in questi giorni per la preparazione in vista del campionato indoor di «B». Il Liguria scenderà in campo contro altre sette avversarie, due delle quali non liguri, il 12 e 13 dicembre al Palasport di Genova per la fase interregionale riservata ai «seniores». Il fine settimana successivo (19 e 20) sarà la volta degli juniores, anch'essi impegnati in un gruppo a otto formazioni.

r. bg.

L'amaro sfogo degli sportivi, che avevano fiducia nella squadra e non pensavano alla sconfitta

La Sanremese a Piacenza ha tradito i tifosi «Vincere col Forlì, altrimenti siamo in C2»

A complicare la situazione è venuta anche una polemica (pacata) fra il presidente Gianni Borra e l'ex dirigente Barlaam - Anche Vertova adesso si allena intensamente, qualche possibilità di recupero pure per Bertazzon

SANREMO — La Sanremese battuta a Piacenza ha tradito i propri tifosi. Lo dicono i pronostici: su 130 sportivi che, settimanalmente, compilano la schedina del singolare concorso-pronostici del «Sanremese Club Boazzo» solo 20 avevano previsto la sconfitta dei biancazzurri; per altri 87 il risultato più probabile era il pareggio (sfuggito, peraltro, negli ultimissimi secondi di gioco); 23, addirittura, avevano puntato su un successo pieno, incuranti dei problemi di questi tempi.

Bertazzon al rientro?

Comprensibile, quindi, l'amaro sfogo degli sportivi che non hanno perdonato alla squadra la «magra» piacentina. «Si è rinunciato a giocare e questo rende ancor più amara la sconfitta» — dice Amedeo Costanzo un fedelissimo che, da almeno cinque anni, [illegible] perde una trasferta. «Siamo già in pochi a seguire la Sanremese fuori casa, ma quei pochi non vengono certo incoraggiati da quanto fanno i biancazzurri. Di questo passo si finisce dritti in C2» — è il commento di Paolo Stallari, uno dei leader del «commando», che organizza le trasferte.

E, inevitabile, è spuntata anche la piccola polemica che serve ad aggiungere [illegible] più pepe alla situazione. Protagonisti il presidente Borra e Franco Barlaam, per cinque stagioni appassionato dirigente biancazzurro, da qualche mese uscito polemicamente dalla società. Il presidente non ha gradito certe dichiarazioni di Barlaam a un'emittente privata, c'è stato una piccola discussione, niente di grave comunque. «Ho semplicemente detto che sono stati commessi errori nella campagna acquisti e che ci sono equivoci tra i vari reparti — dice Barlaam. —

Per frenare le tensioni dal «S[illegible]remese Club Nello Lecci» è già partito un appello ai tifosi perché domenica contro il Forlì dimentichino amarezze e polemiche e siano numerosi allo stadio a sostenere i biancazzurri. Il club ha diramato, in proposito, addirittura un documento. «Abbiamo pensato fosse un'iniziativa opportuna — spiega Roberto Spina, uno dei responsabili — perché come tifosi dobbiamo dimostrare la nostra maturità adesso. Certo, è inutile nasconderlo, questo delicato momento ci rattrista».

Chissà che il delicato [illegible] società-tifosi, quest'anno più incrinato che mai, non si ricomponga proprio nel momento più difficile. Nell'atmosfera, piuttosto pesante, di questi giorni il risultato di Sanremese-Forlì sarà determinante. Un altro passo falso nella partita che dovrebbe segnare il rilancio biancazzurro (il presidente Borra lo ha chiesto a tutti i giocatori) farebbe diventare ancor più profondo il solco della crisi. Forse in modo irrimediabile.

Notiziario. La squadra ha ripreso gli allenamenti a ranghi completi. Anche Vertova si allena intensamente. L'ultima visita di controllo dal prof. Chiappuzzo ha dato risultati positivi. Il suo rientro si avvicina. Bertazzon sembra in fase di recupero dopo il malanno che l'ha bloccato proprio nel suo momento di maggior forma. Ha qualche probabilità di poter giocare domenica, ma «mister» Daveni sulla formazione anti-Forlì è ancora abbottonatissimo.

b. m.

Niente squalifica per Maggioni

SANREMO — Niente squalifica per Maggioni, il terzino della Sanremese espulso domenica a Piacenza. Il biancazzurro se l'è cavata con un'ammonizione. Il giudice sportivo ha anche ammonito altri due giocatori della Sanremese: Ricci e Marchi.

Sanremo: duecento in marcia per aiutare gli handicappati

SANREMO — Sono state oltre duecento le persone che hanno risposto all'appello della prima edizione del «Memorial Alba Zucca», la marcia di solidarietà con l'handicappato, promossa dal centro sportivo italiano e dalla pro San Pietro [illegible] il patrocinio di «La Stampa - Cronache della Liguria».

E' stata una festa. La variopinta marcia per la città ha coinvolto un po' tutti. Numerosi enti come la Croce Rossa, l'Unicef, l'Unione Sportiva San Martino, i vigili urbani, il comune di Sanremo hanno contribuito alla riuscita della manifestazione che è stata seguita, via etere, minuto per minuto, attraverso i collegamenti predisposti dal «Gruppo radioamatori Sanremo 333». E per tutti i partecipanti, come simpatico ringraziamento, c'è stato un oggetto-ricordo preparato [illegible] inviato dal gruppo handicappati di Mondovì.

Il trofeo «Alba Zucca» è andato alla Pro San Pietro che al via aveva ben 59 partecipanti, ma un premio speciale è stato dato a Paola Riccio: era la concorrente più giovane (solo due anni) ed è diventata la «mascotte» della manifestazione. Il più anziano, festeggiatissimo, era Romano Lovisolo, classe 1900.

Alla marcia competitiva, che si è affiancata a quella normale, hanno preso parte 34 concorrenti. Ha vinto tra i senior Pasquale Casella, esperto podista dell'A.S. Foce; tra gli under 16 si è imposto Franco Senise del «Centro sportivo Baragallo»; nella categoria femminile successo di Emanuela Bianchi del «Mater Misericordiae».

Queste le classifiche del settore competitivo. Senior: 1. Pasquale Casella; 2. Massimo Martinotto; 3. Antonio Quartiere; 4. Giuseppe Coppola; 5. Alberico Ietti; 6. Marco Giacomel; 7. Renato Ricci; 8. Fernando Martini; 9. Brunello Braccini. Under 16: 1. Franco Senise; 2. Agostino Raso; 3. Walter Nobile; 4. Mauro Santucci; 5. Giulio Raso; 6. Luciano Raso; 7. Massimo Arnaldi; 8. Luca Santucci; 9. Massimo Di Fasio; 10. Goracci Yeangul. Femminile: 1. Emanuela Bianchi; 2. Clara Ormea; 3. Corinne T[illegible].

b. m.

GIOVANILI - I biancazzurri di Ceci Von Mayer guidano a punteggio pieno il loro campionato

Borra si consola con gli esordienti

Gianni Borra, l'abbacchiato presidente della Sanremese in crisi, ha promesso un bel premio: se i pimpanti ragazzini della squadra «esordienti» continueranno a vincere ed a macinar punti nel campionato provinciale, alla fine non si dimenticherà dei piccoli biancazzurri allenati da Ceci Von Mayer. In fondo, in questo periodo di magra, le soddisfazioni più belle gli arrivano proprio dal settore giovanile, da sempre un po' il «parente povero» in casa matuziana.

● La terribile Sanremese-esordienti di Von Mayer, infatti, continua a vincere. Superato alla [illegible]de, nell'anticipo, il Sant'Ampelio, i piccoli biancazzurri (che domenica hanno giocato a Piacenza, prima del match di C1, pareggiando con gli emiliani per 1-1), dopo otto giornate, continuano a viaggiare in testa alla classifica a punteggio pieno: Ventimigliese e Carlinsanremo sono seconde a quattro lunghezze.

● Tra i «giovanissimi» ha, invece, perso il suo primo punto la Dianese bloccata sullo 0-0 a Taggia. «Prima o poi doveva succedere», dice il dirigente della dianese Gherardi. La squadra manca ancora di Patrone, il suo goleador più efficace, ed è [illegible] ora raggiunta in vetta alla classifica dalla Ventimigliese che ha vinto (2-1) ad Imperia.

● Nel campionato «allievi provinciali» è sempre la Taggese in testa con due punti di vantaggio, ma i giovani giallorossi questa volta hanno pareggiato (2-2) con la Riviera dei Fiori. In questo stesso campionato due supervittorie per Intemelia (6-0) ai danni del Camporosso e per il Vallecrosia (6-1) a spese del San Lorenzo.

● Fa sensazione il tabellino di marcia della Riviera dei Fiori nel campionato allievi. Partita malissimo (subendo addirittura [illegible] 0-7 di fronte all'Argentina Arma nella seconda giornata), la squadra imperiese, dalla terza giornata, ha azzeccato una serie di quattro vittorie consecutive. Il pareggio con la lanciatissima e favoritissima capolista Taggese, una squadra attrezzata per il torneo allievi regionali cui non è stata ammessa, conferma che forse potrà essere proprio la Riviera dei Fiori la più accreditata formazione anti-Taggese. La Riviera dei Fiori è già al secondo posto.

● Il goleador-principe della giornata è stato ancora una volta Fabio Maiano, attaccante della Sanremese-giovanissimi. Ha segnato quattro dei [illegible] gol con cui i biancazzurri hanno travolto il Sant'Ampelio (7-1). Maiano non è nuovo ad imprese del genere: è la terza volta in questa stagione che mette a segno un poker di reti. Numerose le doppiette: Catelli nella Sanremese-esordienti, Biffi nella Sanremese-giovanissimi, Amadio nell'Argentina-giovanissimi, Corrieri nella Carlin-giovanissimi, Fanara nell'Intemelia-allievi e Cordì nel Vallecrosia-allievi.

● Raffica di squalifiche da parte del giudice sportivo dei giovani Guido Fossati. Tra gli esordienti ha inflitto una giornata di squalifica a Savoia del Sant'Ampelio; tra gli allievi ben tre giornate a Trapani (Camporosso), due a Bono (Vallecrosia), una ciascuno a Tomati (Vallecrosia) e Balestra (Intemelia). Squalificato anche il massaggiatore dell'Intemelia, Elio Gastaldo, fino al 7 dicembre, per aver rivolto una frase ingiuriosa all'arbitro.

● Martedì prossimo 8 dicembre, alle 9.30, nei locali del comitato provinciale in via Belgrano 22 a Imperia, grande [illegible] provinciale del calcio giovanile. Ci sarà l'assemblea annuale delle società.

b. m.

Assegnati anche contributi a numerosi sodalizi

Tutti i premi del Coni alle società imperiesi

La graduatoria provinciale per l'attività svolta a favore dello sport

IMPERIA — Sono stati assegnati i premi Coni per il 1980 e 1981, alle società sportive della provincia. La graduatoria di merito è stata formata dalla Commissione provinciale che, in base all'elenco, ha distribuito premi e contributi economici. I primi sono stati assegnati ai gruppi sportivi che si sono particolarmente distinti per l'impegno al miglioramento qualitativo promozionale e propagandistico dello sport. Gli altri, invece, rappresentano un aiuto ai sodalizi che hanno svolto una proficua ed imponente diffusione delle discipline sportive.

Premi di merito: U.S. S. Camillo (pallamano), Ciclistica Arma, Associazione sportiva S. Remo (baseball-softball), Yacht club Sanremo (vela), Judo Club Sakura, U.S. Maurina (atletica), Associazione Canottieri Sanremo, Basket and Volley club Sanremo.

Contributi economici: Rari Nantes Bordighera (700 mila), Basket club Imperia (600 mila), Basket club Ospedaletti (800 mila), A.S. Imperia (500 mila), Associazione Sanremo Baseball (800 mila), Sport club Sanremo (700 mila), Unione sportiva Sanremo (500 mila), U.S. Sanremo Ciclismo (600 mila), Ciclistica Arma (700 mila), U.S. S. Camillo ([illegible] mila), Atletica Bordighera ([illegible] mila), Judo Club [illegible] (600 mila), Judo S. Remo (600 mila), [illegible] Don Bosco Vallecrosia (600 mila), G.S. Riviera dei fiori (600 mila), U.S. Camporosso (500 mila), G.S. Giovane Bordighera (700 mila), Polisportiva Cervese (700 mila), U.S. Taggese Calcio (600 mila), [illegible] Club Imperia (500 mila), A.S. Accademia Sport Sanremo (600 mila), Sci Club Pirovano Riviera dei fiori (600 mila), Gruppo sci nordico Riviera dei fiori (600 mila), U.S. Maurina (800 mila), Sport Club Ventimiglia (600 mila), Atletic Diano Marina (500 mila), Due Esse Imperia (500 mila), Unione Bocciofila Sanremo (600 mila), Polisportiva San Martino (700 mila), A.S. Foce (500 mila), Basket e Volley Club Sanremo (700 mila), Associazione Canottieri Sanremo (800 mila), Volley Sanremo (700 mila), Nucleo Gioventù Mazzucchelli (600 mila).

Il Coni ha approvato anche l'assegnazione dei premi regionali 1981 che partono da 1 milione e 300 mila lire. Ecco le società che ne beneficieranno: [illegible] S. Camillo Imperia; A.S. Foce Sanremo; Argentina Arma; [illegible]ofila Ventimigliese; A.S. Sanremo Baseball; Ventimiglia Calcio; Ciclistica Arma; Motor Club Ventimiglia; Judo Club Sakura; Basket Club Imperia; Unione Sportiva S. Camillo; Kompass Mazzucchelli; Delta Rugby Amatori; Circolo Tennis Sanremo; Circolo Velico Imperiese.

g. g.

Pallanuoto: la Rari cerca uno sponsor

SAVONA — La Rari Nantes Savona, che prosegue a ritmo intenso la preparazione in vista del prossimo campionato di serie A di pallanuoto, sta cercando lo sponsor per organizzare un torneo ad alto livello.

L'unico problema è rappresentato, ancora una volta, dalla piscina di Savona (25 metri), nella quale i grossi club preferirebbero non giocare. E' possibile che per il torneo venga utilizzato l'impianto di Genova-Sampierdarena.

Rugby: secca sconfitta casalinga in C

Il Delta in crisi battuto ad Arma

Ricordato Garibbo - Il Cogoleto ha vinto 22 a 12

IMPERIA — Proprio nella domenica che ha visto la consegna della Coppa Liguria [illegible], stravinta dal Delta a punteggio pieno, si è registrata la più brutta [illegible] disputata dai rossoneri di Arma di Taggia da tre anni a questa parte: sono stati sconfitti per 12-22 in casa, dal Cffs Cogoleto. Subito dopo il minuto di raccoglimento in memoria di Giacomo Garibbo, tragicamente scomparso dieci giorni fa (fu il primo a portare il rugby nella Riviera dei fiori) il Delta ha incassato un calcio di punizione e una meta.

Si è notato subito che in quasi tutti i giocatori mancava determinazione e visione del gioco. Nel giro di 25 minuti il Delta ha commesso numerosi errori. Non è mancato anche un pizzico di sfortuna. Dopo mezz'ora il Cogoleto conduceva per dieci a zero.

Proprio al fischio finale, un calcio di punizione ha permesso al Cogoleto di chiudere in bellezza, cogliendo un successo certamente insperato, che lo toglie dalla incomoda posizione di fanalino di coda della C1.

Crisi nel Delta, quindi, anche se per l'ennesima volta in questo inizio di campionato, una serie che non sembra finire, ha decimato i titolari.

Domenica mancava Podestà e Lagorio si è infortunato di nuovo alla caviglia, la stessa che lo ha fatto rimanere fermo durante l'amichevole [illegible] l'Alessandria. Domenica prossima, contro l'Alghero, alle 12, sul campo di Arma di Taggia, si saprà se nei giocatori rossoneri, emergerà il carattere necessario per ribaltare la situazione.

La formazione del Delta: Carlo Oddone, Massimo Oddone, Lanteri, Lagorio, Marchiol, Vaggi, Sarubbi, Corradi, Mazzola, D'Agui Valle, Amato, Semeria, Muzzioli, Acquarone, Bernardinello, Cecchi.

g. g.

Scherma: Leva bravo a Vienna

SAVONA — Buona prestazione dello schermidore savonese Vincenzo Leva, impegnato a Vienna nella Coppa del mondo, specialità sciabola. Leva, tesserato per il Circolo scherma Savona, e già campione mondiale militare a squadre, si è piazzato al diciottesimo posto assoluto.

Una mini-indagine in [illegible] bianconera su squadra, società e tecnico

L'Albenga ormai è in pieno dramma Ecco che cosa ne pensano i tifosi

«Positiva la ristrutturazione del sodalizio, ma ci [illegible] guai tecnici» - Fontana sotto accusa?

ALBENGA — Il dramma della Ades Albenga in questo primo campionato interregionale è cominciato con la sconfitta casalinga ad opera del Pontedecimo. Con due punti in più i bianconeri sarebbero in una situazione di assoluta normalità, quella sconfitta, invece, ha scatenato una crisi che non accenna a sanarsi. Il presidente Dino Sciolli e l'allenatore Elvio Fontana dicono comunque: «Serve soltanto [illegible] vittoria, speriamo di agguantarla con la Massese».

[illegible] giudizio sull'Albenga non può prescindere da una analisi completa della società, che offre altri aspetti positivi: c'è un consiglio direttivo funzionante dopo tanti [illegible] di sbandamento; è stato ricostituito il settore giovanile che procura un sacco di soddisfazioni, ma lo stesso presidente Sciolli ammette che «i risultati della squadra maggiore sono trainanti, se mancano quelli sembra che tutto vada a catafascio».

Il disorientamento nasce dal [illegible] ultime cinque giornate, un pareggio esterno e quattro sconfitte, di cui due casalinghe. L'Albenga dunque è malata, c'è una diagnosi e una terapia? Che cosa pensano i tifosi? Sentiamo alcuni fedelissimi che ogni domenica sono sugli spalti a soffrire con i loro beniamini.

Carlo Colombo, ex dirigente, commenta: «E' positiva la riorganizzazione della società. Anche se ammetto di essere soltanto un tifoso e di non avere particolari competenze, credo che i problemi della squadra siano prettamente tecnici. Non mi riferisco alla cessione di Lovetere, che [illegible] dubito se è stato un grosso affare per la società, ma non accetto neppure che si giustifichi la situazione con le assenze e gli [illegible]. Serviva un centrocampista di grosso levatura ed è venuto Pandolfi, che nessuno discute, ma le cose si sono messe al peggio. Qualcosa non funziona».

E' una critica all'allenatore Fontana? Colombo non lo precisa, ma dice: «Quando nelle prime giornate tutto andava bene ha pensato a circostanze fortunate e sono stato un facile profeta. La sconfitta col Pontedecimo è stata [illegible] blematica. Altro aspetto positivo, però, è l'inserimento di alcuni giovani come Bertola, Branello, Burastero, vedrei bene anche Roba».

Carlo Colombo — Adolfo Fiorito

Analoga l'opinione di Pi[illegible] Bonatto, che puntualizza: «Perplessità affiorarono sin dalla campagna acquisti. I nuovi mancano della necessaria esperienza. Galbiati, Rembado e Lovetere erano l'[illegible]tura della squadra; non [illegible] stati rimpiazzati d[illegible]namente».

Critico fin dall'inizio della stagione, Adolfo Fiorito non è sorpreso e dice: «Vi sono carenze tecniche. Le assenze e gli infortuni sono solo pretesti perché tra i giocatori dell'Albenga nessuno eccelle e tutti si equivalgono. Mi pare manchino schemi, sul campo sembra un'ammucchiata. Non dispero perché le altre squadre non sono più forti dell'Albenga, caso mai più organiche e ordinate. Sarebbe sufficiente battere la Massese per migliorare la situazione, ma sarei già contento di un pareggio. Sarebbe anche opportuno, a mio avviso, sfoltire la rosa degli effettivi e recuperare il portiere Galbiati».

Giuseppe Morchio

Secondo appuntamento con il referendum de «La Stampa»

Per trovare il campione di Bordighera sono in arrivo le prime «schede-voto»

BORDIGHERA — La corsa al titolo di «Atleta dell'anno» di Bordighera si fa più serrata. Le prime cartoline-voto del grande referendum indetto da «La Stampa-Cronache della Liguria» in collaborazione con le società sportive bordigotte e del Coni, hanno cominciato ad arrivare. I primi [illegible] dei candidati al prestigioso titolo ci sono, ma la strada è ancora lunga.

Pubblichiamo oggi il secondo tagliando-voto del referendum. Per Bordighera, quella di domenica, è stata un'altra giornata ricca di avvenimenti ed anche di soddisfazioni [illegible] «eroi» nelle varie discipline non sono mancati. Gli sportivi, ovviamente, potranno votare quelli che ritengono i più meritevoli, ma [illegible] rapida carrellata su come [illegible] andate le cose crea già l'imbarazzo della scelta.

Nel foot-ball l'impresa più bella l'ha fatta, in terza categoria, il Sant'Ampelio che ha superato per 3-1 il San Lorenzo: mattatore è stato Berettieri con due reti; poi Filiberti ha [illegible]pletato le marcature. La giovane Bordighera, in seconda categoria, ha dovuto accontentarsi di un pareggio (1-1) con la Riviera dei fiori: ha segnato Rossi per i bordigotti ed il solito Garzoglio (già dieci le reti fin qui segnate) ha preso, questa volta, solo una traversa.

Nel basket bel successo, nella serie maschile, della Ra.Na.Bo. ai danni del Landini Lerici per [illegible]: su tutti i due [illegible] Fulvio e Angelo Beslagno autori, complessivamente, di ben [illegible] punti, ma bravissimo anche Mauro Rubboli protagonista di una prova esemplare.

Fermo il tennis [illegible] il panorama è stato completato dalla pallamano. L'Abc Bordighera, nella serie B maschile, ha colto in trasferta il primo successo stagionale (30-27 sul campo dell'Olimpic Massa Marittima): bravissimi il portiere Benedetto, Oggiano autore di dieci reti e Pici che ne ha messe a segno otto. Nella serie B femminile le ragazze dell'Abc hanno perso in casa (15-16 con il Teramo): sugli scudi, comunque, l'ex nazionale Germano con nove reti.

b. m.

L'[illegible] dell'anno

Questa settimana voto per:

Nome ____________________

Cognome ____________________

Squadra ____________________

Sport ____________________

Ritagliare e spedire all'Ufficio Coni Bordighera c/o Sergio Balocco, via Roberto [illegible], Bordighera, entro giovedì della prossima settimana.

Pallare, Legino e il [illegible] all'inseguimento nei due gironi [illegible] Terza categoria

Cinque Stelle e S. Ampelio, la fuga continua

Terza categoria, girone A, all'insegna del Sant'Ampelio. Gli imperiesi, col successo sui «cugini» del San Lorenzo, hanno allungato il passo e guidano la classifica con due lunghezze di vantaggio su Legino e San Michele, che, nello scontro diretto al Cei, hanno pareggiato. Esce dalla crisi la Balestrinese, tornata al successo dopo due sconfitte consecutive, mentre [illegible] mincia a farsi drammatica in coda la posizione del Vecchia Savona 81, travolto in casa dal Valleggia.

Partita clou — L'incontro tra Legino e San Michele doveva essere un duello ad eliminazione diretta tra pretendenti al primo posto. Davanti a 120 spettatori, le due compagini hanno dato vita a un bell'incontro, ricco di capovolgimenti di fronte. Passati in vantaggio con Pastorino, i savonesi sono stati raggiunti nella ripresa. Con due avversarie così, il Sant'Ampelio non potrà certo dormire sugli allori.

Dramma — Il Vecchia Savona 81 non ce la fa. L'incontro con il Valleggia doveva essere, a detta di tutti, quello del riscatto. Come sono poi andate le cose in campo lo dice il risultato (0-5), e lo zero in classifica ancora lì.

Squadra rebus — Il Quiliano edizione '81-'82 è veramente strano. O vince o perde. Finora, e siamo alla quinta giornata, il tabellino dei pareggi dice ancora zero. «Cerchiamo prima di tutto lo spettacolo e il divertimento», ha commentato un dirigente al termine della partita, vinta con il Vecchia Laigueglia. E non gli si può dar torto.

Largo ai giovani — Potrebbe essere questo il motto del Sabatia, la cui età media, vent'anni, è la più bassa del girone. La squadra, nata da un'idea di quel vecchio volpone di Ugo Rossi solo per disputare il settore giovanile, ha voluto tentare il salto in terza, e l'inesperienza non è mai amica dei risultati e delle classifiche. Rossi: «Quando l'anno scorso allenavo i ragazzi, eravamo una grande famiglia. Adesso, forse, il bel sogno è finito».

a. la.

RISULTATI: Sant'Ampelio-San Lorenzo 3-1; Balestrinese-San Giorgio 3-1; Quiliano-Vecchia Laigueglia 3-0; Vecchia Savona '81-Valleggia 0-5; Legino-San Michele 1-1; Toirano-Sabatia 1-2.

CLASSIFICA: Sant'Ampelio 10 punti; Legino e San Michele 8; Balestrinese e Valleggia 7; San Lorenzo, Partenope, Quiliano e Toirano 6; Vecchia Laigueglia e Sabatia 2; Vecchia Savona '81 0.

P[illegible] T[illegible]: S. Ampelio-S. Giorgio; Vecchia Laigueglia-Balestrinese; Quiliano-San Lorenzo al Mare; Vecchia Savona '81-Legino; Toirano-Partenope; S. Michele-Sabatia. Riposa Valleggia.

Onde sorprendentemente il Fornaci sul campo dell'Altare 80, e il Cinque Stelle, vittorioso sul terreno del Nuraghe, rimane capolista solitario del girone B di «Terza». Alle sue spalle non perde battute il Pallare, anche lui autore di una vittoria esterna (a Dego con la Pianese).

Brillano cinque stelle — Uno a zero anche stavolta, e tanto basta. I verdi di Tovagliaro si confermano davvero «grandi». «Ormai abbiamo capito di poter stare in vetta fino alla fine — ha detto Pradal, vicepresidente stellese — e non perderemo... la testa. Oltre alla squadra, che gira a meraviglia, possiamo registrare anche, con soddisfazione, l'entusiasmo di tutto l'ambiente, cosa che raramente si era verificato, e mai in questa maniera. Il campionato parlerà a lungo di noi».

Altare 80, complimenti — Antolini, Tessore e Barisone hanno firmato il «colpo» della giornata. Gli altaresi, di fronte alla temuta capolista Fornaci, [illegible]no messo in mostra non solo grinta e determinazione, ma anche un bagaglio tecnico che non merita la penultima piazza. «Con questo successo — ha detto Strambecchi, segretario dell'Altare — ci siamo fatti un'iniezione di fiducia. Battendo i savonesi ci siamo accorti di poter fare molto di più di quello che finora è stato. Anche se onestamente il Fornaci ci ha preso "sottogamba", sul campo abbiamo fatto vedere chi... In questo torneo, potremo togliervi parecchie soddisfazioni».

Pallare insiste — Una doppietta dell'ex carcarese Magnani, e il Pallare è passato anche sul campo della Pianese. «Tutto bene — afferma il dirigente Fulvio Parodi — la squadra ha già messo in mostra un buon amalgama, nonostante i numerosi "nuovi" giunti quest'estate. Sappiamo di essere nel mirino di tutti, ma reciteremo il nostro ruolo di protagonisti fino in fondo».

r. bg.

RISULTATI: Alpicellese-Villapiana 1-1; Cosseria-Alba Docilia 3-2; Pianese-Pallare 1-2; Altare 80-Fornaci 3-1; Ferrania-Dego 81 2-2; Il Nuraghe-Cinque Stelle 0-1. Riposava Letimbro.

CLASSIFICA: Cinque Stelle p. 11; Pallare 10; Cosseria e Fornaci 9; Ferrania, Letimbro e Dego 81 6; Pianese 4; Villapiana, Altare 80 e Il Nuraghe 3; Alpicellese e Alba Docilia 1.

PROSSIMO TURNO: Cinque Stelle-Dego 81; Pallare-Ferrania; Pianese-Letimbro; Alba Docilia-Il Nuraghe; Villapiana-Altare 80; Fornaci-Cosseria. Riposa Alpicellese.

CINEMATOGRAFI [censored] TEATRI

GENOVA

PRIME VISIONI

AMBASSADOR (Passo Antiochia 2o, tel. 543.241): Le avventure super [illegible] (v. 18). Or. 15.15; 22,40. L. 4000
ARISTON (Vico San Matteo 14r, tel. 298.549): I vizi erotici di una moglie (v. 18). Or. 15; 22,30. L. 3500
ASTOR (Via XX Settembre 233r, tel. 564.679): La donna del tenente francese, con M. Streep e J. Irons, regia di K. Reisz. Or. 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. L. 4000
AUGUSTUS (Corso Buenos Aires 7, tel. 588.510): Fichissimi, con D. Abatantuono e J. Calà, di C. Vanzina. Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30. [illegible]
DORINO (Via Colombo 11, tel. 585.668): Contatti porno (v. 18). Or.: 15,10; 22,45. L. 4000
EMBELLO (Via Balbi 101r, tel. 295.001): Porno vizioso. Viet. 18. Or. 15; 22. L. 3500
GRATTACIELO (Piazza Dante 43, tel. 581.403): Delitto al ristorante cinese, con T. Milian e Bombolo, regia di B. Corbucci. Or.: 15,15; 17,05; 18,55; 20,45; 22,40. L. 4000
LUX (Via XX Settembre 258r, tel. 581.681): Il tango della gelosia con M. Vitti e D. Abatantuono. Or.: 15; 16,50; 18,40; 20,40; 22,40. L. 4000
NUOVO PALAZZO (Salita S. Caterina 12, tel. 565.517): Agente 007: solo per i tuoi occhi, con R. Moore. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. L. 3500
ODEON (Corso Buenos Aires 83r, tel. 368.268): Da un Paese lontano: Giovanni Paolo II di K. Zanussi. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30. L. 3500
OLIMPIA (Via XX Settembre 274r, tel. 581.415): I predatori dell'Arca perduta, regia di S. Spielberg e G. Lucas. Or.: 15,30; 17,50; 20; 22,30. L. 4000
ORFEO (Via XX Settembre 131r, tel. 564.849): Cristiana F., noi, i ragazzi dello zoo di Berlino, regia di U. Edel. Or.: 15,30; 18,05; 20,20; 22,30. L. 4000
LE PETIT CENTRALE (Via San Vincenzo 13r, tel. 580.380): Bella erotica e [illegible] (v. 18). Ap. 10; ult. 22,30. L. 3500
PLAZA (Piazza Tommaseo 17r, tel. 368.652): Agente 007: solo per i tuoi occhi, con R. Moore. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. L. 3500
RIVOLI (Via XII Ottobre 10, tel. 589.812): Amore senza fine, di F. Zeffirelli, con B. Shields e M. Hewitt. Or.: 15,30; 17,50; 20,05; 22,30. L. 4000
SMERALDO (Vico Carmagnola 7, tel. 203.744): Ingordigia erotica. Viet. 18. Or.: 15; 22,30. L. 3500
SUPERSEXYMOVIES (Via Cepollini [illegible], tel. 593.736): Sex [illegible]. Viet. 18. Or.: 14,30; 22,30. L. 4000
UNIVERSALE (Via XX Settembre 210r, tel. 542.212): Nessuno è perfetto, di P. Festa Campanile con O. Muti e R. Pozzetto. Or.: 15; 17; 18,50; 20,40; 22,30. L. 4000
VERDI (Via XX Settembre 30, tel. 587.137): La cruna dell'ago con D. Sutherland e K. Nelligan, regia di R. Marquand. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. L. 4000

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

[illegible] (Via Puggia 37, tel. [illegible]): [illegible] uomo da marciapiede.
CRISTALLO (Largo della Zecca 11, tel. 290.987): Chiamate 0000 [illegible] per signora (v. 18).
IDEAL (Corso Montegrappa, tel. 813.360): La corsa più pazza d'America.
LIDO (Via De Gaspari 21r, tel. 380.483): Bolero.
MARE (Corso Armellini 4, tel. 891.002): Nudo di donna.

CINEMA D'ESSAI

DANTE (Via Carducci 1/a, tel. 590.757): Rassegna Shakespeare e il cinema: Amleto, traduzione simultanea in cuffia. Ore 18-21, ingr. gratis.
DIANA: Cine Teatro Incontro. Cinque pezzi facili. Ore 18, 20, 22. L. 1000.
CLUB [illegible] (via Cecchi 9 r): Ore 21-23 Lolita. L. 7000.

SECONDE VISIONI

ARALDO (Corso Firenze 70r): Il postino suona sempre due volte.
CHIABRERA (Via Chiabrera 1, tel. 200.518): La collina degli stivali.
CORALLO (Via Innocenzo IV 13r, tel. 588.419): Storie di ordinaria follia (v. 18).

SAMPIERDARENA
A.B.C.: Le ninfomani (v. 18).
ASTORIA: Pia Florence super erotica mente (v. 18).
ELDORADO: Cerchio [illegible] slip (v. 18).
MASSIMO: Giungla blu (v. 18).
MODENA: Senza [illegible].
SPLENDOR: Excalibur.

PEGLI
EDEN: Due sotto il divano.

CERTOSA
COLOMBO: L'ultimo combattimento di Chen.

PONTEDECIMO
PONTEDECIMO: Quella villa accanto al cimitero.

QUINTO
FLORA: Brera 41° distretto di polizia.

CAMPOMORONE
AMBRA: I nuovi guerrieri (v. 14).

ARENZANO
ITALIA: L'orgia dell'amore (v. 18).

COGOLETO
VERDI: Manolar, amori [illegible] nei [illegible].

RECCO
ANNA: Un uomo chiamato Cavallo.

SANTA MARGHERITA
CENTRALE: Body obsession (v. 18).
MIGNON: La jena di Londra.
LUX: chiuso per ferie.

RAPALLO
AUGUSTUS: riposo.
GRIFONE: Super porno [illegible] (v. 18).
ITALIA: I predatori dell'arca perduta.

CHIAVARI
ASTOR: Nuovo programma.
CANTERO: Un uomo da marciapiede.
MIGNON: Pierino l'americano si [illegible] l'ultimo.
NUOVO: Proibito erotico (v. 18).
ODEON: riposo.

SESTRI LEVANTE
ARISTON: Giovedì [illegible]: Borlinguer ti voglio bene.
CENTRALE: riposo.

TEATRI

POLITEAMA MARGHERITA. Stagione lirica 1982 sono aperte le sottoscrizioni agli abbonamenti. Stagione sinfonica 1981-82. Sabato ore 21,15 musiche di Weber, Schubert, Wagner. Dir. M. Morvel.
GENOVA - AL GENOVESE (tel. 563.980) ore 20,30 Hedda Gabler, di Ibsen. Teatro Emilia Romagna - Centro teatrale Bresciano con V. Moriconi, regia M. Castri.
TEATRO DI GENOVA - AL DUSE (tel. 513.420), riposo. Prossima prenotazione per "Il lei per conquistar ci sottomette", di O. Goldsmith, regia M. Sciaccaluga. Compagnia Stabile.
SALA CARIGNANO (tel. 583.533): Venerdì ore 21: Il vizio De Lullo Giordano e regia F. Perelli, compagnia commedia Zoncour. L. 3700-7600.
TEATRO ALCIONE (tel. 813.338): ore 21: Marco Polo un milione di centole chiusi, di T. Conte, Coop. Teatro della Tosse. L. 8000, 6000, 5000.
TEATRO GARAGE (tel. 513.090): riposo.
TEATRO DELL'ARCHIVOLTO (tel. 297.421): Sabato 5 ore 16. Ah! ahi [illegible]. Rassegna teatro per ragazzi. L. [illegible]
ORATORIO S. FILIPPO: riposo.
TEATRO VERDI (p.zza Oriani Sestri Ponente): riposo.
TEATRO DI S. SABINA (tel. 506.851): Sabato 5 ore 21, I [illegible], Compagnia della Lanterna. L. 1500.
SALA PAGANINI (via Caffaro 6): riposo.
TEATRO MASSIMO (tel. 417.949): Venerdì ore 21, concerto di Gianna Nannini. L. 6000.
TEATRO LABORATORIO (tel. 562.238): ore 21, Dagherrotype, di G. Marcenaro con M. Bottaro e A. Mandis. L. 3.500.

CINE VARIETA'

SUPERBA: Operazione del sesso (v. 18).

RITROVI

CLUB INSTABILE: Venerdì ore 21 spettacolo di cabaret: [illegible], Franco Valeri, con il comico L. Alecri, il mago M. Alby e F. Valeri. L. 6000.
DISCOTECA NEW YORK: ore 22-2. Discoteca. L. 6000.
LOUISIANA JAZZ CLUB (piazza Matteotti 20r): ore 21,30. Concerto di Tiziana Ghiglioni e il suo Quartetto. L. 4500.

SAVONA

PRIME VISIONI

ASTOR (via Pia, tel. 27.186) (ore 15,15: ult. spett. ore 22,15): Agente 007: solo per i tuoi occhi.
ELDORADO (via S. Teresa, tel. 20.063): I Schiavitù.
ARS (via Vegerio, tel. 20.945): riposo.
JOLLY (via P. Boselli 5, tel. 21.170): Gestona (v. 18).
DIANA (via Brignoni 1r, tel. 26.714): Nudo di donna.
OLIMPIA: I vizi della giovani mogli (v. 18).

ALTRE VISIONI

FILMSTUDIO (p. Diaz 45r, tel. 38.51.22): Profondo rosso.
CINEMA d'Essai (via Pieve 12, tel. 21.147): Oltre il giardino.
LUX (via Buscaglia, tel. 22.973): Bruce Lee il grande eroe.

ALASSIO
COLOMBO: La ragazza dal vagone letto (v. 18).
RITZ: Arena da legile.

ALBENGA
AMBRA: Nuovo programma.

La Ghiglioni rivelazione del nostro jazz

GENOVA — La giovanissima cantante di [illegible] Tiziana Ghiglioni, un'autodidatta eccezionalmente dotata venuta alla ribalta nella scorsa stagione, si esibirà stasera al Louisiana Jazz Club accompagnata da Carlo Casabona [illegible] flauto, Riccardo Zegna al pianoforte e Luciano Milanese al contrabbasso.

ASTOR: L'uomo più pazzo del mondo.
CRISTALLO: Desiderio erotico (v. 18).

ALBISSOLA MARE
MARCONI: Roadie, la strada del rock.

CAIRO MONTENOTTE
ABBA: La figlia di Ryan.
CRISTALLO: Amarsi a New York.

FINALE LIGURE
ONDINA: Fuga per la vittoria.
IDEAL: Scontro di Titani.
VITTORIA: La carne (v. 18).

LOANO
PERLA: Peri e dispari.
LOANESE: riposo.

MILLESIMO
ITALIA: C'è un fantasma nel mio letto.
LUX: riposo.

PIETRA LIGURE
COMUNALE: Il turno.

VARAZZE
VERDI: Il grande [illegible] (v. 18).
TEIRO: La pelliccia.

TEATRI

TEATRO CHIABRERA: Ore 20,45 il Teatro Stabile di Genova presenta La donna serpente di Carlo Gozzi.

IMPERIA

PRIME VISIONI

[illegible]: Dolce gola (v. [illegible]).
ROSSINI ([illegible] - via Vieusseux 16, tel. 23.674): Nessuno è perfetto di Campanile, con O. Muti e R. Pozzetto.
CENTRALE (Porto Maurizio - via G. Carducci 00, tel. 63.671): riposo.
DANTE (Oneglia - via S. Bonfante, tel. 23.620): Attenzione [illegible] con S. Connery (v. 18).
IMPERIA (Oneglia - piazza Unione 2, tel. 22.743): riposo.
CAVOUR: Qualcuno volò sul nido del cuculo.

ALTRE VISIONI

DIANO MARINA
DIANESE: riposo.

ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: Ultra porno sexi celeste (v. 18).
CERIRI: Amori vizi e depravazioni di Justine (v. 18).

PIEVE DI TECO
PIEVESE: La dottoressa preferisce i marinai.

BORDIGHERA
OLIMPIA: Il turno.
ZENI: riposo.

RIVA LIGURE
CORALLO: Relax sete di sangue.

[illegible]OLIA
EUROPA: riposo.
IMPERO: Cinderella.

SANREMO

PRIME VISIONI

ARISTON (via Matteotti 20, tel. 75.071): 1997: Fuga da New York.
RITZ (via Matteotti): Cristiana F. noi, i ragazzi dello Zoo di Berlino (v. 18).
ASTRA (via Matteotti 50, tel. 84.810): [illegible] a New York.
CENTRALE (via [illegible]): Il tango della gelosia.
SANREMESE: Sexual hard core (v. 18).
SUPERCINEMA: Delitto al ristorante cinese.
ORFEO: Nessuno è perfetto.

ALTRE VISIONI

LUX (via Escoffier 3, tel. 883.393): La vedova in calore (v. 18).
MIGNON: Francesca d'amore (v. 18).

I programmi [censored] private

SAVONA TV
UHF 33-34-36-39-41-61

Ore 11,55 Cartoni Soccer Boy; 12,25 Cartoni Kum Kum; 12,45 Telefilm Morte in tasca; Sequestro del [illegible]. 13,30 Telefilm Scarlito a New York; 14,25 Lira in musica. 15,30 Il mercatino per tutti. 15,50 Film Kean. 17,20 Cartoni Banana Split. 18,05 Cartoni Kum Kum; 18,20 Superclassifica show; 19,10 Notiziario; 19,15 [illegible] valori - Oroscopo; 19,20 Previsioni del tempo. 19,25 Notizie utili; 19,30 Film La mia brunetta favorita. 21 Vestiamoci un po', rubrica. 21,50 Telefilm [illegible] strana coppia. 22,45 Film La baia di Malachi.

TELEARCOBALENO
UHF 40-41-45

Ore 11,30 Tvamica. 12 Love boat, telefilm, 12,50 Braccio di ferro, cartoni, 13,20 Zoom Tg Ponente notiziario; 13,30 Crociera di miele, telefilm; 14 Film Bellissima di Luchino Visconti; 15,30 Padre Brown, telefilm. 16,30 Incontri di baseball. 17 Bye bye boys - Ape Magà, cartoni. 17,25 Cartoni (Hanna & Barbera). 17,50 La gang dei segugi, cartoni, 18,15 Cisco Kid, telefilm. 18,40 Mission impossible, telefilm; 19,30 Sport. 19,40 [illegible] Tg Ponente; [illegible] Giragiorno; [illegible] Opinione diretta, rubrica - Meteoliguria; 20,30 Film I bassifondi di San Francisco; 22 Fantasilandia, telefilm, 22,50 Zoom Tg Ponente - I pianeti; 23 Film Viva o morta.

TELERADIOCITY 2
UHF 31-49-67

[illegible] Telefilm Giorno per giorno; 10,30 Mattinata alla studio 2, 12,30 TRC2 flash. 12,45 Film La rimpatriata; 14,30 Film Le pillole di Ercole; 16 Mezz'ora con voi. 16,30 [illegible] James Tont 1. 18 Videoshow. 18,45 Telefilm S.O.S., 19,15 TRC2 flash, 20 Telefilm Sanford and Son; 20,30 Telefilm Fantasilandia, 21,30 Gran Bazar. 22,30 Telefilm Wkrp in Cincinnati, 23 Asta.

TELERADIOCITY
UHF 26-31-47-49

[illegible] 6,30 Buongiorno da Telecity, 7,30 Cartoni Hanna e Barbera, [illegible] Sceneggiato [illegible]. 10,30 Film Il marito, 12,15 Telefilm Sanford and son; 12,40 Telefilm Ironside, 13,30 Cartoni Gordian. 14 Cartoni Trider G7, 14,30 Cartoni Hanna e Barbera, 15,30 Sceneggiato I diamanti del presidente 16,30 Cartoni Hanna e Barbera. 17 Milcaro show, 17,30 Telefilm Black Beauty. 18 Cartoni Megaloman. 18,30 Telefilm Quella casa nella prateria, 19,30 Cartoni Trider G7, 20 Cartoni Gordian, 20,30 Filmissimo Buona fortuna maggiore Bradbury, 22 Telefilm [illegible] casa nella prateria, 23 Film Oedipus orca: 0,30 Film L'ultimo treno della notte - Telecity non stop

2 RTV
UHF 24-27-31-34-36-39-45-49-55-59-62-66

Ore 8 Il mattino vale il doppio, 9,15 L'edicola di 2RTV, 9,45 Sceneggiato Il vendicatore [illegible] Corbel[illegible], 10,45 Dal [illegible] anche tu con 2RTV. [illegible] rubriche del mattino, 11,45 Telefilm La famiglia Addams, 12,15 Telefilm Il sergente Preston. 12,45 Telefilm Arthur re dei Britanni, 13,15 Pagine tre, le terze pagine, 13,30 Telefilm Avventure negli abissi. 14 Film La banda oltre le colline, 15,30 Telefilm La famiglia Addams; 16 Film La [illegible] dei dinti; 17,30 Telefilm Avventure negli abissi; 18,30 Telefilm Arthur re dei Britanni, 19 Incontro con l'Assopredil, 19,30 Reporter, rotocalco del [illegible]. 20 A lutamore, telefilm; 20,30 Elvis Presley story; 21 Film Il terzo occhio, 22,30 Telefilm; 23 Arte e gradimento; 24 Incontro di pugilato, I Top secret strip tease

TELEBUONGIORNO
UHF 34-39-41-57

Ore 10,30 Telefilm, 11,30 Cartoni; 12 Documentario; 12,50 Playback, musicale; 13,15 Una pel[illegible] per [illegible]; 13,55 Il palazzo [illegible] 14,30 Telefilm [illegible] Place. 15,30 Film Gangster 70 (polizi.); 17,30 Millemaglie [illegible]; 18 Cartoni Gackeen; 18,30 Playback, musica, 19,30 Tutti in pista, rubrica automobilismo, 20,30 5 minuti con C. Lanza. 20,35 Telefilm Peyton Place. 21,30 Il tempo domani; 21,35 Film Un attaro di cielo (comm.). 23 5 minuti con C. Lanza; 23,05 Tombolissima '81.

TELEGENOVA
UHF 35-40-43

Ore 10 La rapina più scassata del secolo, film comm.; 11,30 Auto italiana; 12,30 Cartoni Flipper. 13 [illegible] donna venduta, film dramm. 14,30 Cartoni Pinocchio; 15 Cartoni Candy Candy; 15,30 Love boat, telefilm; 16,30 [illegible] giornale, 17 [illegible] di Parigi, film comm.. 18,30 Cartoni Candy Candy, 19 Cartoni Flipper, 19,30 Sport. 20 Rubrica Flash; 20,30 Genova notizie; 20,45 Bassifondi di S. Francisco, film dramm.; 22,45 Mister, telefilm; 23,30 Asta di Portobello.

TELE TRIS
UHF 23-32-37-38-51-57-63

Ore 10 Film Canne inluocate, western; 11,30 Il piatto ride, 12 Il mercatino - Tg Tris; 13,30 L'angolo del cinema, 14,30 Documentario; 15 Film, 16,30 Telefilm Big story; 17,30 Cartoni - Tg Tris, 18,45 Tre volte donna, rubrica. 19,15 Parliamone insieme; 20 Tg Tris; 20,15 Movie, musicale, 21,15 Telefilm Vegas; 21,30 Film Operazione Zeta (guerra); 23,30 Film.

CANALE 31 SANREMO
[illegible]

Ore 18,15 Cartoni Jabber Jaw, 18,45 Film; 20,15 T[illegible]; 21,10 Simpaticamente quiz; 22,30 Film - La buonanotte.

A&G TELEVISION CANALE 5
UHF 53-55

[illegible] Buongiorno Italia - Almanacco - Oroscopo - Cartoni; 9,15 Rubrica di ginnastica - Candid Camera - Rubrica medica, [illegible] Telefilm [illegible] Uccelli [illegible] scoperto: 10 Rubriche varie; 10,30 Questo è Hollywood; 10,55 Rubrica, 11 Telefilm Love boat: L'amore non ha barriere, 11,55 Rubrica di cucina, 12 Bis, gioco a quiz; 12,30 Cartoni Sport Billy: Una partita sull'erba; 13 Pop corn, 14 Film Una donna una canaglia (commedia) - Telefilm Phyllis: Phyllis dirige l'ufficio - Telefilm Gli eroi di Hogan: Il velo della walkirie - Telefilm Furia: Assassino di uomini - Cartoni Sport Billy: Il mostro di Loch Ness, 18,15 Pop corn; 19 Telefilm Kung Fu, 20 Telefilm Phyllis: Il matrimonio di Mamma Dexter, 20,30 Film Non torno a casa stasera (drammatico); 22,20 Documentario La difesa degli Stati Uniti. 23,20 Nottata notte, 23,20 Campionato di basket professionisti Usa-Nba, I Film L'uomo che visse nel futuro (fantascienza)

TIVUESSE
UHF 43-44-36-58-65

Ore 11 Telefilm Codice Jerico. 12 Cartoni Baby the [illegible]; 12,30 Telefilm Doctor Caraibes; 13 Te[illegible] Una signora in gamba; 13,30 CBS sport spectacular; 14 Cartoni Peline story. 14,30 Bill esperto con voi, rubrica; 15 Telefilm Combat, 16 Happy, giornalino di cartoni, 16 Telefilm Una signora in gamba. 18,30 CBS sport spectacular. 19 Telefilm Doctor Caraibes: 19,30 Trentaminuti, rubrica; 20 Cartoni Gattanolus: 20,30 Telefilm Donna bionica; 21,30 Film Adalen [illegible] (dramm.); 23,10 Domani [illegible] Secolo XIX; 23,15 Grand Prix, rubrica. 0,15 Sceneggiato I miserabili - Oroscopo.

TELEIMPERIA
UHF 34-36-55-61

Ore 12,45 Film Intrigo a Parigi, 17,30 Dediche, con René ed Elsa; 17,45 Film Delitto allo specchio; 19,15 Telefilm Zaffiro; 19,45 Elettrolux, rubrica, 20 Filo diretto con...; 20,45 Notiziario; 21 Parliamo di commercio e turismo; 21,35 Asta d'arte e di antichità.

TELECITTA'
UHF 60-32-34

Ore 9,30 Leggiamoli insieme - La borsa della spesa; 10,20 Film I lancieri del deserto (western), 12 Sportello pensioni, filo diretto; 12,30 La casa, a cura del Sunia; 13 Leggiamoli insieme; 13,15 Film I segreti che scottano (giallo), 14,45 I processi di Telecittà, 15,30 Spade X (cartoni, film e tanto divertimento); 16,30 Film Il magnifico (western); 18,15 La nostra salute; 18,45 Dal mondo [illegible] lavoro, rubrica, 19,15 Oggi [illegible] Liguria; 19,45 Anteprima di [illegible] nova sport, il calcio dilettanti; 20,15 Flash di viaggio; 20,45 Film La schiuma dei giorni, 22,25 Oggi in Liguria, 22,55 Film Licenza di esplodere.

TELENORD TN4
UHF 24-26-41-44-49-57-58-60

Ore 10 24 piste, novità [illegible] grafiche. 10,30 Archie e Sabrina, cartoni. 11 Heidi, cartoni, 11,30 La grande vallata, telefilm; 12,30 Omar Pasciá, telefilm, 13 Sherlock Holmes e il dr. Watson, telefilm, 13,30 La fabbrica di Topolino, cartoni, 14 Special, 14,30 Il mistero dell'isola dei gabbiani, film orrore, 16,05 Il Loredaroscopo del mese; 16,30 Zambot 3, cartoni; 17 24 piste, novità discografiche, 17,30 Maramao, cartoni Archie e Sabrina; 18 Capitan Lucioso, telefilm; 18,30 God Sigma, cartoni. [illegible] Vincente e piazzato; 19,30 Vicky il vichingo, cartoni, 20 Love american style, telefilm; 20,30 L'enigma che viene da lontano, telefilm; 21,30 Terra cisco-la Shoso, film drammatico, 23,20 Tombolissima '81, gioco a premi, 23,40 I rischi del Kanasa, film [illegible], 1,35 La buonanotte.

TELE T.R.I.L.
UHF 31-34-50-52-60

Ore 11 Film Capitan Fuoco (avv.), 12,30 Telefilm Tocco del diavolo; 13 Cartoni Charlotte - I-Zamborg, 13,40 Telefilm Cow boy in Africa, 14,10 Film Capitan Fuoco. 15,30 Film La croce di fuoco (dramm.), 17 Cartoni Charlotte - I-Zamborg; 19 Telefilm Cow boy in Africa; 19,30 Tel[illegible] Tocco del diavolo; 20,05 Il mio [illegible]lo, rubrica; 20,30 Film Kitosch, l'uomo che veniva dal Nord (avv.), 23,30 Film Dagora, il mostro della grande palude, I Film

TELESANREMO
UHF 30

Ore 12,30 Star Blazer, cartoni; 13 Candy Candy, cartoni; 13,30 Mimi alta, 14,30 Film, 16 I cavalieri del cielo, telefilm, 16,30 Carga pesante, telefilm; 17,15 [illegible] Giuseppina, cartoni, 17,40 Star blazer, cartoni, 18 Natura selvaggia, documentario, 18,30 Gackeen e il robot d[illegible]ni; 19 Elvis Presley, programma musicale; 19,20 Candy Candy, cartoni, 19,50 Medusa, telefilm, 20,15 Il tempo che farà - Almanacco storico, 20,20 Diario sera, notiziario, 20,40 Peyton place, telefilm, 21,30 Top 80' con voi, spettacolo; 23 Diario notte; 23,10 Film Un attaro di cielo.

LE [censored]

TF 1

Ore 12,05 Réponse à tout, 12,25 Une minute [illegible] les femmes, 12,30 Midi première, 13 TF1 actualités: 13,35 Télévision régionale. 13,50 Objectif santé «L'enfant et l'accident», [illegible] Fin. 17 Télévision scolaire «Le juge [illegible] enfants» «Intégration des handicapés moteurs»: 18 C'est à vous. 18,25 L'île aux [illegible]. 18,50 Avis de recherche, 19,20 Critérium de la première neige, en différé de Val d'Isère. Slalom géant dames, résumé; 19,45 Les formations politiques, [illegible] TF1 actualités. 20,30 Concert. 22 La rage de lire, 23,10 TF1 actualités.

[illegible]

Ore 10,55 Ski: Critérium de la première neige. Slalom géant en direct de Val [illegible] 12,05 Passez donc me voir. [illegible] Les amours des années grises. 12,45 Journal de l'A2; 13,35 Ski: Val d'Isère, [illegible] Aujourd'hui madame Histoire de [illegible] maternité, 16,05 Joe Forrester, série américaine, 15,55 L'invité du jeudi: Michel Del Castillo, 17,20 Fenêtre sur... Quoi? Ça existe encore? «Les Vendéens de 93», 17,50 Récré A2. 18,30 C'est la vie; 18,50 Des chiffres et des lettres: 19,10 D'accord pas d'accord: 19,20 Actualités régionales; 19,45 Les gens d'ici; 20 Journal de l'A2: 20,35 Jeudi cinéma: Le Toubib, film français (1979), 22,20 Jeudi cinéma (suite), [illegible] jeux. Le concours permanent. Le magazine cinématographique; 23,20 Journal de l'A2.

FR 3

Ore 18,30 FR3 Jeunesse. Cuisine sans cuisson. Les autres et moi, 18,55 Tribune [illegible] La France en français, 19,10 [illegible] 3. 19,20 Actualités régionales, 19,40 Télévision régionale. 19,55 Dessin animé; 20 Les jeux de 20 heures à Nice. 20,30 Casablanca, film (1942). 22,05 Soir 3. 22,25 Agenda 3.

Al Chiabrera di Savona la prima della «Donna serpente» di Carlo Gozzi

Marzia Ubaldi nella parte [censored] re «Amo i personaggi che mi rapiscono»

SAVONA — Marzia Ubaldi, interpretando la parte del protagonista maschile della fiaba teatrale *La donna serpente* di Carlo Gozzi ha conquistato martedì sera il pubblico del teatro Chiabrera di Savona, dove è tornata dopo un'assenza di tre anni (nel '78 aveva interpretato Tourcaret, con la regia di Marcucci).

La *Donna serpente* fu già messa in scena [illegible] Teatro di Genova che ora a Savona la ripropone in prima nazionale. Marzia Ubaldi è stata brillante nella parte [illegible] re di Tellia, Farruscad, un innamorato che vuole liberare la moglie Cherestani, fata e regina di [illegible] (Benedetta Buccellato) da un'incantesimo che l'ha trasformata in serpente.

«*Ho accettato questa parte per caso* — racconta Marzia Ubaldi —. *Incontrai il regista Marcucci: si lamentava che il protagonista della sua fiaba, Gianni De Lellis non poteva più sostenere la parte. Per scherzo mi sono offerta, il regista mi ha preso in parola ed eccomi qui*». In sette giorni, nel 1979 ha provato la prima edizione [illegible] ha debuttato. E' stato un trionfo.

«*L'emozione più bella l'ho provata a Venezia in occasione del Carnevale* — racconta l'attrice — *quando il palco fu bersagliato da fiori lanciati* [illegible] *pubblico entusiasta.* [illegible] *avuto paura: pensavo fossero pomodori. Invece...*».

La donna serpente, presentata anche ieri sera, verrà replicata questa sera. Poi la compagnia inizierà una lunga tournée in Italia. Per Marzia Ubaldi è la riconferma [illegible] un periodo particolarmente felice, che l'ha vista impegnata il mese scorso nell'interpretazione di Livia, la cinica vedova in *Donne attente alle donne* di Thomas Middleton, allestito dal Teatro di Genova.

«*Nella tragedia inglese interpretavo la parte di una donna, imbevuta* [illegible] *femminismo; qui è un altro modo. E'* [illegible] *bellissima. Non ho difficoltà* [illegible] *interpretare la parte del re*».

«*Infatti* — spiega — [illegible] *piace fare le cose belle, dovunque e comunque; purché mi appassionino. Quindi non ho problemi a lavorare in teatro oppure in televisione, ad interpretare commedie radiofoniche oppure fare cinema o lavorare nel doppiaggio. Devo solo sentire la parte che mi viene affidata*».

Al termine della tournée con *La donna serpente*, per Marzia Ubaldi c'è l'appuntamento con Petri per interpretare *L'orologio americano*, dove sarà «*una donna che con le sue crisi, le sue voglie, i suoi pianti e le sue violenze vuole raffigurare l'America del 1929*».

Marzia Ubaldi è all'apice della carriera. Tra le sue innumerevoli interpretazioni [illegible] ricordare Felina di Alberto Gozzi, un'opera presentata al festival di Spoleto: sola sul palcoscenico, recitava un monologo, mentre alle sue spalle veniva proiettato un film muto con i personaggi del quale lei dialogava.

«*Non mi spaventa nulla* — ripete — *pur di fare cose belle. Le cose brutte mi annoiano*». Ha un [illegible] desiderio: sua figlia Emanuela, 18 anni, iscritta all'accademia d'arte drammatica, non deve arrendersi e seguire le orme della madre.

Gian Paolo Carlini

Sua Altezza ha sposato una fata ma la bella diventa un serpente

Marzia Ubaldi

SAVONA — *Carlo Gozzi (1720-1806) conservatore tenace lontano dalle idee illuministiche del suo tempo, così legato alle tradizioni che tenne l'acconciatura dei capelli inalterata dal 1735 al 1780 è l'autore di fiabe che furono molto apprezzate dai romantici tedeschi.* [illegible] *pensiero dimenticate.*

Eppure le sue opere, ricche di amore bizzarro e satirico, devono essere riscoperte. Ci ha pensato Egisto Marcucci, regista del «Teatro di Genova» che ha rimesso in [illegible] La donna serpente. «*E' la* [illegible] [illegible] una fata, Cherestani — *spiega il regista* — sposa ad un re Farruscad, dal quale ha avuto [illegible] figli, che per una maledizione [illegible] trasformata in serpente. Come tutte le fiabe però tutto finisce per il meglio».

Marcucci, pur attenendosi al testo di Gozzi, ha voluto cambiare il prologo, portando in teatro una parte della Donna dei serpenti di *Hoffmann*. «Nel prologo — dice — ho usato un capocomico, ammiratore del Gozzi, che parla con un collega sull'opportunità [illegible] mettere [illegible] l'opera. Dietro un sipario [illegible] sono [illegible] marionette, i personaggi della favola che si animano ed entrano [illegible] e danno vita alla favola tragicomica».

I due [illegible] *dell'opera sono un susseguirsi di scene favolose,* [illegible] *fate, di* [illegible] *e macchine diaboliche, che trasportano lo spettatore in un mondo fiabesco, con infinite variazioni* [illegible] *stessa vicenda.*

«*Il materiale riunito nella Donna serpente — aggiunge il regista* — con una tecnica da opera aperta va infatti dal canovaccio per la recita all'improvviso dei comici dell'arte al gusto delle metamorfosi, [illegible] fiabe al [illegible] [illegible] origine barocca, della scenotecnica teatrale al vertice espressivo del tragicomico delle maschere».

La parte musicale [illegible] *affidata a* [illegible] *Moretti che dirige la piccola orchestra.*

g. p. c.

A Genova
Da Mosca musica per ragazzi

GENOVA — Il Teatro della Tosse, in collaborazione con l'associazione Italia-Urss nazionale e con l'Ater Emilia Romagna presenterà al Teatro Alcione, per sole [illegible] *repliche (domenica 6 dicembre alle* [illegible] *16 e lunedì 7 dicembre alle ore 10 per le scuole), il Teatro Nazionale Musicale per ragazzi di Mosca, l'unico teatro al* [illegible] *propria* [illegible] *pagnia stabile che* [illegible] *dedichi esclusivamente* [illegible] *una produzione musicale* [illegible] *operistica per i ragazzi.*

Hanno scritto o diretto opere per questo speciale Teatro di Mosca alcuni tra i più fa[illegible] *compositori e direttori d'orchestra del mondo: Serghej Prokofjev, Serghej* [illegible]*chmaninoff, Michail Rauchverger, Otto Klemperer.*

La promotrice e la creatrice di questo teatro è un personaggio raro e interessante: Natalija Saz. Amica dei maggiori musicisti della nostra epoca, (a lei Serghej Prokofjev dedicò Pierino e il lupo), e per[illegible] *di grande fascino ed energia, la Saz (75 anni oggi) nel 1962 ha attirato l'attenzione* [illegible] *personalità come Kachaturian, e Shostakovic.*

Superate [illegible] *difficoltà, che consistevano soprattutto nella mancanza di repertorio e di esperienza sullo stile da dare a questo teatro d'opera e* [illegible] *balletto, furono molti i compositori che risposero alla sua richiesta.*

Eccezionale successo della cantante [censored] teatro Massimo di Genova

Un pubblico scatenato per Loredana Bertè sensuale, [censored] e [censored] «[censored]»

GENOVA — [illegible] e aggressiva, inguainata nel costume da corsaro che ormai fa parte del suo personaggio (modificato dopo il soggiorno americano), Loredana Bertè ha scatenato l'entusiasmo di quasi duemila persone, che martedì sera hanno affollato il teatro Massimo.

Si sono ripetute le scene [illegible] fanatismo un po' anacronistico suscitate da altri protagonisti dell'attuale panorama musicale italiano: entusiastiche richieste di bis (tre, tutti concessi e previsti), ressa per [illegible] autografi all'ingresso del camerino, tanto da rendere necessario l'intervento della polizia che ha allontanato tutti, compreso Ivano Fossati, attuale produttore della cantante.

A parte [illegible] breve apparizione (un paio [illegible] [illegible] tra lampi [illegible] luce e [illegible] di fumo, con un microfono che faceva i [illegible]) dell'agosto scorso all'Acquasola, la Bertè non teneva [illegible] concerto a Genova da circa due anni.

La lunga assenza ha contribuito a rendere più vivo l'interesse [illegible] un personaggio di primo piano. Accompagnata dagli «Spiatinum Hook», il gruppo americano con cui ha inciso il suo ultimo L.P. (tre chitarre, tre fiati, batteria e tastiere) e da due coriste, Loredana Bertè ha proposto i brani dell'album senza rinunciare (nonostante il «rinnovamento») a quei richiami erotici che sono sempre stati caratteristici delle sue esibizioni.

Loredana Bertè applauditissima nel suo show al teatro Massimo

Ormai «primadonna» [illegible] canzone, Loredana Bertè piace più ai giovani che ai giovanissimi, agli uomini [illegible] alle donne di tutte le età (come hanno dimostrato quelle presenti allo show [illegible] martedì sera).

Il periodo di silenzio dopo il successo di E la luna bussò non l'ha affatto danneggiata. «*Non sono andata in America solo per pattinare, come hanno detto i maligni* — ha [illegible]lineato —, *ma anche per imparare bene l'inglese e soprattutto per creare un nuovo spettacolo*».

Ma l'influenza [illegible] in campo [illegible] [illegible] deve essere stata determinante, se per [illegible] prossimo album Loredana Bertè si è affidata di nuovo a Ivano Fossati, l'autore di *Dedicato*.

a. p.

Il dramma di Ibsen con la regia di Castri al Genovese (per poco pubblico)

[censored] 10 (solo) alla [censored]oriconi

GENOVA — *Se la docimologia (scienza o tecnica di dare voti o giudizi scolari) non fosse oggetto ormai di fiera contestazione intellettuale e lo spettatore dovesse compilare una sorta di pagellina ginnasiale, dopo aver assistito alla «Hedda Gabler» di Ibsen, interpretata da Valeria Moriconi, con la regia (e* [illegible] *mediazione)* [illegible] *Massimo Castri, grosso modo si dovrebbe assegnare un «dieci»* [illegible] *bravissimo protagonista, una sufficienza ai casi di contorno e forse solo un «cinque» al regista che* [illegible] *uno dei nostri migliori* [illegible] [illegible] *pare, questa volta, aver fatto centro*

«Hedda Gabler» *è andata in scena* [illegible] *«Genovese» martedì sera, dinanzi ad un teatro pie*[illegible] *metà. Qui vorremmo fare* [illegible] *inciso e tornare (e non per amore di polemica), sul tema di cui abbiamo già parlato su questa pagina, cioè il calo net*[illegible] *della popolazione teatrale genovese. Tra l'altro, martedì sera tutti, ripetiamo tutti, i teatri genovesi erano chiusi; lo spettacolo della Moriconi era l'unico della città.*

[illegible] *ritorniamo a Ibsen. La Moriconi* [illegible] *reso, diremmo autonomamente,* [illegible] *complesso e modernissimo personaggio di Hedda, la* [illegible] *che vive il proprio dramma esistenziale, in bilico, anzi pendolando tra matrimonio borghese con* [illegible] *aspirante cattedratico molto «emmerdeur» (reso, a nostro avviso, da Sergio Reggi,* [illegible] *eccessiva forzatura macchiettistica) e un «colpo di testa»,* [illegible] [illegible] *giovane di genio molto tardoromantico, che giungerà a* [illegible] *uccidendosi in modo volgare (Hedda s'è aggrappata almeno sino all'ultimo al mito, molto nordico, della "bella morte" sublime momento* [illegible] *estetico e* [illegible] *verità).*

Distaccata, ironica, con una recitazione a volte intensa, a volte rarefatta, Valeria Moriconi ha reso tutta la «modernità», diremmo la «attualità» dell'eroina ibseniana, senza sbavature. La sua è stata una prova di misura, di equilibrio scenico, [illegible] *«tempi»: una recitazione raffinata, tutta chiaroscuri e percorsa* [illegible] *lampi improvvisi.*

Massimo Castri, ha appesantito l'impianto già greve del testo, allungando i tempi oltre il necessario (con la ripetizione, o suicidio [illegible] *Hedda avvenuto, della prima* [illegible]*a, per suggerire l'illusione del chiacchiericcio borghese che riprende eternamente;* [illegible] *esasperando — certo nel lodevole intento di «isolare» il personaggio di Hedda* [illegible] *tutti gli altri — i toni da marionetta, quasi alla Feydeau, degli altri personaggi. La scena è apparsa un po' troppo nuda e non sempre suggerisce l'atmosfera di salotto borghese, prigione e delirio della travagliata Hedda Gabler.*

Applausi al termine, soprattutto per la protagonista, e repliche sino alla fine della prossima settimana.

p. l.

Cineclub Lumière

GENOVA — Il Cineclub Lumière presenta oggi in prima visione per Genova il film *Rude Boy* del 1980, diretto [illegible] Jack Hazan e David Mingay, interpretato da R. Orange, J. Strummer, T. Clash.

APPUNTAMENTI FLASH: TEATRO MUSICA VARIETA'

Il blues [censored] Mayall stasera [censored] tv tre

GENOVA — Va in onda stasera alle 19,30 sulla terza rete per la serie *Genova più sta: John Mayall a Genova*, un programma di Marco Giusti ed Enrico Ghezzi, il concerto tenuto dal bluesman inglese al Palasport nel luglio scorso oltre l'occasione per un discorso sullo sviluppo e la diffusione del blues a Genova. Ne parla brevemente un musicista ligure, Bambi Fossati. Un po' invecchiato (gli anni sono quasi cinquanta), ma ancora in forma, soprattutto quando suona l'armonica a bocca, John Mayall presenta molti dei suoi vecchi cavalli di battaglia. La formazione che lo accompagna è quella dei Memphis Bluesbreakers

John Mayall

corso e [illegible] batteria [illegible] Roberto Palmieri dall'inseparabile Riccardo Zegna al pianoforte.

Serata jazz

CERIALE — Sarà il sedicenne Andrea Pozza, di Genova, l'ospite dell'appuntamento con il jazz venerdì alla discoteca Ere Puff. Il giovane pianista (che sta per incidere un disco con Giorgio Gaslini) sarà accompagnato al contrabbasso da Rosario Bonaccorso e [illegible] batteria [illegible] Roberto Palmieri.

Grande spettacolo sempre all'Ere Puff domenica scorsa per la straordinaria esibizione del batterista Tullio De Pi[illegible]. Un vero trionfo con numerosi bis, fatto piuttosto insolito, e soprattutto con alcune inaspettate jam session molto gradite dal pubblico. Nel corso della serata De Piscopo ha presentato anche il suo ultimo Lp accompagnato dall'inseparabile Riccardo Zegna al pianoforte.

Mostra fotografica

GENOVA — Nell'ambito della mostra fotografica «Regard sur», «Indirizzi della fotografia francese e italiana», allestita a Palazzo Spinola, in largo Eros Lanfranco, oggi alle 15, presso il Centro culturale franco-italiano Galliera, in via Garibaldi 20, si terrà una tavola rotonda su «*Restauro e conservazione delle fotografie*».

Scuola di teatro

GENOVA — L'associazione culturale «La Chiave di Campo Pisano» ha organizzato una vera e propria scuola [illegible] spettacolo. Si tratta di [illegible] trimestrali tenuti da Mimmo Chianese sulla base di un programma che comprende, tra l'altro, analisi del movimento, ricerca dell'equilibrio, controllo del corpo e della voce, mimica ed altre tecniche [illegible] spettacolo.

Mimmo Chianese proviene dalla scuola del Teatro Stabile di Genova.

Omegna, nuovi pericoli per l'occupazione di tutto il Cusio

Cartiera Binda: 580 in «cassa» Gli operai presidiano l'ingresso

L'azienda ha carenza di liquidità - Il 14 dicembre incontro tra sindacati e direzione

OMEGNA — Sull'orizzonte della crisi economica cusiana si stanno profilando nuove preoccupazioni. La cartiera Binda di Crusinallo, uno stabilimento con 580 dipendenti, di cui cinquanta impiegati, ha messo tutto il personale in Cassa integrazione straordinaria dal 30 novembre scorso (un provvedimento del resto già programmato): l'attività è ferma non tanto per mancanza di lavoro quanto di liquidità. Quest'azienda fa parte di un gruppo di altre quattro (due a Milano, una a Vaprio d'Adda e una a Garbagnate, che complessivamente danno lavoro a circa 1700 persone).

Le prime avvisaglie di difficoltà si ebbero all'inizio dello scorso anno. Perché? Dicono i rappresentanti sindacali: *«I fatti hanno dimostrato che la crisi della Binda è soprattutto dirigenziale: il pesante indebitamento accumulato negli anni passati, gli investimenti sbagliati e i grossi cambiamenti a livello dirigenziale che ne sono conseguiti valgono a dimostrarlo.* Se poi — continuano — *si vuole parlare di motivi di concorrenza è da notare che le difficoltà in questo senso partono proprio dal reparto di più recente costruzione e messa in funzione, quello della Bintak, che produce carte adesive. Se questi macchinari non rispondono più ad esigenze di competitività, non si può che dedurre che è stato commesso un grossolano errore d'investimento».*

La società ha cercato di contenere la crisi di liquidità vendendo proprietà immobiliari anche in zona e nello stesso tempo andando alla ricerca di prestiti sia presso banche italiane che estere nonché presentando una richiesta di circa 25 miliardi (per tutti gli stabilimenti) in base alla legge 675.

Come primo risultato dell'operazione di finanziamento il 18 novembre il Credito Commerciale ha ricevuto un mandato per 5 miliardi e 500 milioni di un prestito internazionale.

In questi ultimi tempi la mancanza di liquidità ha portato pure a gravi ritardi nel pagamento delle spettanze ai lavoratori. La ditta ha annunciato in questi giorni che i ritardi dei pagamenti sui conti correnti dei lavoratori presso le banche sono stati ovviati in data primo dicembre, ma contemporaneamente ha fatto sapere che l'acconto di dicembre per gli operai e lo stipendio di novembre per gli impiegati sono slittati dal 30 novembre al 10 dicembre.

Poiché lo stabilimento in pratica è fermo, per evitare un'eventuale uscita di macchinari il Consiglio di fabbrica sta attuando il presidio della portineria. Dicono gli operai: *«Noi della Binda lavoriamo sodo e i fatti lo dimostrano. L'impegno degli operai e dei tecnici ha fatto sì che con un miglior utilizzo degli impianti in un reparto senza possibilità di modifiche tecnologiche vi sia stato un recupero produttivo del 20 per cento; l'assenteismo è contenuto fra i tassi normali e la mobilità non è un problema».*

Il 14 dicembre il Consiglio di fabbrica incontrerà a Milano i rappresentanti della direzione. Di qui dovranno emergere le prospettive sul futuro dello stabilimento.

Audenzio Martinazzi

La società con fabbriche a Trecate e Granozzo

Intermap: a casa 75 lavoratori

TRECATE — Alla «Intermap», società specializzata nella produzione di guarnizioni e anelli di gomma con stabilimenti a Trecate e Granozzo dove sono occupate complessivamente 250 persone, prevedendo un programma di ristrutturazione aziendale, è stato annunciato un esubero di circa 75 lavoratori.

Un incontro svoltosi lunedì scorso alla «Assogomma» di Milano tra la Fulc e la direzione della società per discutere della cassa integrazione speciale, è stato presto interrotto *«per la totale chiusura dell'azienda»*, così denunciano il consiglio di fabbrica e la Fulc di Novara. Negli ultimi tre anni l'occupazione nei due stabilimenti è scesa di circa sessanta unità, con un ricorso sempre più frequente della cassa integrazione. Nel giugno scorso l'azienda ha comunicato ai sindacati la necessità di procedere a una ristrutturazione che consentisse un recupero di produttività annunciando però un esubero di 75 dipendenti.

Il sindacato si dichiarava disponibile a esaminare con i lavoratori interessati la possibilità di accedere al prepensionamenti pretendendo però concrete garanzie affinché, conclusa la riorganizzazione, l'azienda non procedesse al licenziamento dei lavoratori considerati ancora in esubero. In questo senso un accordo di massima era stato raggiunto all'ufficio regionale del lavoro.

Adesso l'azienda, secondo il sindacato, ripropone di sospendere a zero ore alcune decine di lavoratori senza risolvere il problema degli esuberi. Dal canto suo la direzione aziendale sostiene: *«Certo non possiamo garantire che nessuno sarà toccato non potendo ipotecare il futuro e perché l'introduzione di nuovi macchinari comporta un naturale esubero. Dovremo poi procedere a un blocco pressoché totale della produzione per una quindicina di giorni per eseguire i lavori di ristrutturazione facendo ricorso alla cassa integrazione ma non più per crisi aziendale. Noi anticiperemo la stessa cassa integrazione. Siamo disponibili ad altri incontri col sindacato».* Intanto all'interno della fabbrica dove si effettua già un programma di cassa integrazione turnificata, è in corso una serie di scioperi articolati.

r. a.

Tessili: oggi manifestazione a Galliate

GALLIATE — I dodicimila lavoratori tessili-abbigliamento e calzaturieri scioperano oggi pomeriggio per 4 ore in occasione della «giornata di lotta nazionale», indetta dalla Fulta. La manifestazione, che interesserà i lavoratori del comprensorio novarese, si svolgerà alle 14,30 al cinema Smeraldo di Galliate alla presenza del segretario nazionale Fulta, Mario Caccia.

I lavoratori intendono avviare un confronto sulla situazione di crisi occupazionale che vede attualmente oltre 1280 persone in cassa integrazione straordinaria.

Mentre continua l'attività dopo l'arresto del presidente

Novara, la «scuola dei timidi» vuole salvare anche i drogati

L'addetto alle pubbliche relazioni spiega i motivi che ispirano il corso: «Le pillole al sale? Sono purificatrici» - Metodo per il recupero dei tossicodipendenti e dei malati di mente

NOVARA — *All'«Hubbard Dianetics Institute» di Novara, l'arresto del presidente Giuseppe Rossi avvenuto a Torino qualche giorno fa non ha bloccato l'attività. La sede di corso Italia 42, è sempre aperta e i corsi si svolgono regolarmente. Martedì sera ha avuto luogo anche la preannunciata conferenza sul* metodo Hubbard per il recupero e la riabilitazione dei tossicodipendenti».

Renzo Useri, addetto alle pubbliche relazioni e braccio destro di Giuseppe Rossi, ieri era a Novara proprio per l'organizzazione della conferenza. Sull'arresto del suo direttore dice di non potere dire molto per via del segreto istruttorio. Vuole puntualizzare, però, un paio di cose: secondo lui non si può assolutamente parlare di «truffa» per l'attività degli Hubbard Institute e non è vero che in essi si pratica illegalmente l'attività medica.

Le risposte alle accuse che hanno portato in carcere Giuseppe Rossi assieme al direttore della sede torinese Bruno Vanzetti si trovano, stando a quanto afferma Renzo Useri, proprio nel modulo d'iscrizione che i nuovi adepti sottoscrivono quando entrano a far parte dell'Hubbard Dianetics Institute.

«Dianetics non cura o diagnostica o malattie del corpo e della mente» *è detto chiaramente nel modulo che spiega anche l'etimologia della parola «dianetica»: essa discende dal greco «dia» (attraverso) e «nous» (mente). In sostanza i corsi hanno lo scopo* «di aiutare l'individuo a riscoprire il suo autodeterminismo, abilità e consapevolezza di sé, restaurando rispetto per se stesso e per gli altri».

«Questa parte del modulo — *afferma Useri* — dovrebbe eliminare ogni dubbio sul presunto abuso di professione medica. Per quanto riguarda poi la truffa, c'è, sempre nello stampato, una clausola che prevede il rimborso di quanto versato nel caso in cui l'iscritto ad un certo punto non sia più soddisfatto dell'Hubbard Institute. E' successo in rarissimi casi, ma è successo, ed abbiamo a disposizione di chi vuol vederle le ricevute dei rimborsi effettuati».

Quanto alle saune e alle pillole di cui tanto si è parlato, Renzo Useri dice che fanno parte di un «programma di purificazione». Le pillole? Vitamine indispensabili a ricreare l'equilibrio dopo le saune. Il tutto, però, è seguito da medici e si svolge regolarmente a Milano e a Novara. Solo a Torino qualcuno ha trovato da ridire forse perché nella città della Mole la «dianetica» è approdata da poco ed è perciò scarsamente conosciuta.

Tornando a Giuseppe Rossi, rinchiuso alle «Nuove» assieme al torinese Vanzetti, Useri dice che sono in azione i legali dell'Hubbard Institute e che spera in una rapida e positiva soluzione del «caso». «L'Hubbard è impegnato in varie lotte in difesa dei diritti dell'uomo — *conclude* — lotte di grande valore umano e sociale come quelle contro la pornografia e per la riabilitazione dei drogati e dei malati di mente. E' strana questa specie di persecuzione nei riguardi di nostri esponenti».

Marcello Sanzo

Renzo Useri — Giuseppe Rossi

Mortara — Come era stato previsto, la ditta Asti-Nord, che da un anno si era trasferita in città da Vigevano, con una sessantina di operai interni e un'altra trentina a domicilio, da un paio di settimane inattiva per mancanza di disponibilità finanziarie, chiuderà i battenti. E' stato deciso nel corso dell'ultima riunione degli azionisti.

Oleggio — Gianni Cogo, operaio di 30 anni, residente nella cittadina in via Stresa 52, si è aggiudicato il titolo di campione provinciale nella categoria «A.I.», di pesca sportiva.

Ristoratori di Pella arrestati per 2 pistole

PELLA — In cucina ci sono due pistole, e i gestori del ristorante finiscono in carcere. Gli arrestati sono: Francesco Cerutti, 33 anni nativo di Borgomanero, e Pietro Paini, 41 anni, di San Maurizio d'Opaglio.

Le armi — una Colt 45, provvista delle relative munizioni, e una rivoltella Diana ad aria compressa — sono saltate fuori durante una perquisizione, compiuta dai carabinieri della stazione di Alzo, comandata dal capitano Verde, e della squadra di polizia giudiziaria dei carabinieri di Borgomanero.

I militari erano andati, in un primo momento al ristorante «Villa Crespi» di Pella per un normale controllo. Mentre si trovavano nel locale, un carabiniere avrebbe notato qualcuno che cercava di avvolgere qualcosa con una tovaglia per poi nasconderlo nel cassetto di un mobile della cucina. Di qui la decisione di procedere ad una perquisizione, che portava alla scoperta delle armi.

I carabinieri procedevano quindi all'arresto dei due responsabili.

f. a.

Conferenza di Rosci su Mirò

NOVARA — Nella sala conferenze della biblioteca civica Negroni stasera alle 21 il professor Marco Rosci — docente dell'Università di Torino e critico d'arte de «La Stampa» — terrà una conferenza illustrativa su «Il 'fantastico' Mirò sette volte a Milano».

La serata, che ha ingresso libero e si colloca fra le proposte culturali e di lettura della biblioteca (dove esiste una qualificata Sezione d'Arte), trae spunto dalla grandiosa rassegna aperta a Milano fino al 6 dicembre.

La Montefibre non vuole un impiegato

Sarà stipendiato purché non lavori

VERBANIA — La vicenda dell'impiegato della Montefibre Giacomo Ruschetta, licenziato dopo un diverbio con un collega, ha avuto nuovi sviluppi nelle ultime ore.

L'azienda, infatti, dopo la denuncia presentata dai sindacati per essersi rifiutata di ottemperare alla sentenza del pretore che le ordinava la riassunzione del dipendente, ha deciso di rimetterlo in forza nell'organico e di corrispondergli regolarmente lo stipendio, negandogli però l'accesso allo stabilimento.

«Un atto ingiustificabile — dicono all'esecutivo di fabbrica — *ci troviamo di fronte a un'azienda che, dopo aver chiesto ulteriori riduzioni di organico per la necessità di ridurre le spese, si dichiara disponibile a corrispondere lo stipendio pieno a un dipendente a condizione che non si presenti al lavoro».*

a. c.

Macugnaga — Gli scalatori di Macugnaga che hanno conquistato la vetta himalayana del Glaciar Dum (m 7190) saranno festeggiati sabato sera alla baita dei congressi durante l'assemblea del Cai di Macugnaga. Una proiezione del film girato dalla spedizione è in programma domenica 27 dicembre.

Arrivano ai Comuni i ristorni delle tasse versate

Piovono milioni sull'Ossola Sono i fondi dei frontalieri

DOMODOSSOLA — Pioggia di milioni sulle comunità montane dell'Ossola. Sono infatti stati finalmente accreditati i fondi del ristorno delle tasse versate dai «frontalieri» dell'Alto Novarese in Svizzera. Le quote si riferiscono al periodo 1974-1979.

I soldi sono rimasti per anni bloccati nei forzieri delle banche svizzere in attesa che si perfezionassero le pratiche per il loro trasferimento. Gli importi sono stati ora accreditati alle comunità montane. La quota maggiore è andata alla Valle Cannobina che conta ben 1650 «frontalieri» tra i suoi abitanti (praticamente tutta la popolazione attiva lavora in Svizzera) e ha avuto la cifra di un miliardo e 475 milioni. Più di un miliardo è stato assegnato alla Comunità Valle Ossola che conta 1181 «frontalieri».

Ancora un ruolo di cenerentola per la Valle Antrona che ha avuto poco più di 894 mila lire: l'equivalente delle tasse di un solo frontaliere. Ecco le cifre assegnate alle altre comunità: Valle Antigorio e Formazza 22 milioni 381.175; Valle Vigezzo 351 milioni 500 mila; Valle Anzasca 11 milioni [illegible] mila; Val Grande [illegible] milioni 980 mila; Alto Verbano 312 milioni 950 mila e infine 471 milioni e 370 mila sono andati al comune di Verbania.

Il finanziamento dovrà essere utilizzato esclusivamente per servizi sociali (scuole, trasporti, case) a favore dei «frontalieri» e delle loro famiglie. Per la Comunità montana Valle Ossola esiste già un'intesa di massima per destinare i fondi alla realizzazione di una scuola materna a Domodossola, di una scuola media a Crevoladossola, di una casa di riposo a Varzo e per l'acquisto di attrezzature ospedaliere al «San Biagio» di Domodossola.

a. v.

Commozione a Ornavasso per il duplice tragico incidente

Folla ai funerali delle amiche uccise da un'auto dopo la Messa

ORNAVASSO — Folla commossa ai funerali delle due anziane donne travolte da un'auto alla periferia del paese, e decedute poco dopo l'investimento all'ospedale di Verbania dove erano state ricoverate.

Le due vittime, Valeria Novaresi, di 79 anni, vedova, e Margherita Meloni, di 74, nubile, entrambe residenti a Ornavasso, erano state travolte da un'auto condotta da Renzo Cane, contitolare di una impresa di autotrasporti e anch'egli residente a Ornavasso.

L'incidente era avvenuto all'uscita dell'abitato verso Gravellona. Le due anziane amiche, uscite dalla chiesa, stavano attraversando lentamente la strada statale, quando è arrivata l'auto. Il Cane ha tentato disperatamente di frenare, ma non c'è stato nulla da fare e le due donne sono state urtate violentemente dal veicolo. Immediatamente soccorse e trasportate all'ospedale di Verbania, le loro condizioni sono apparse subito gravissime tanto che le cure dei sanitari di turno non sono riuscite a strapparle alla morte.

Ai carabinieri della stazione di Premosello, accorsi al comando del brigadiere Nazzaro per l'accertamento delle responsabilità e l'esatta ricostruzione dell'incidente, il Cane avrebbe dichiarato di essersi trovato improvvisamente davanti alle due anziane donne al centro della strada e di avere tentato disperatamente di evitarle.

b. o.

Colpito da infarto

Cameri: muore per mancanza di soccorsi?

CAMERI — Un operaio di 48 anni, Francesco Fedele, da circa due mesi abitante a Cameri con la moglie, padre di otto figli, sarebbe morto per il tardivo intervento dei medici. Il certificato di morte parla di infarto e non sarebbe ancora stato accertato se l'attacco mortale con immediate cure potesse essere evitato.

L'episodio interesserà forse la Magistratura. Si sarebbe svolto in questi termini: poco dopo le sette la moglie del Fedele si accorge che il marito sta male: interviene una vicina di casa, infermiera, che dopo aver tastato il polso dell'uomo invita la donna a richiedere l'immediato intervento di un medico. I familiari telefonano a un medico di Cameri il quale risponde di non essere ancora in servizio e casomai di richiedere il pronto soccorso di Galliate, sede di zona. Passa un altro quarto d'ora e la situazione del malato peggiora: altra richiesta del medico che è ormai già uscito di casa. Si richiede quindi l'autoambulanza di Galliate che arriva sul posto, con i barellieri, quando è troppo tardi. Francesco Fedele è ormai deceduto. Tutti sono disperati e quando si presenta, pochi minuti dopo, il medico, volano parole grosse.

L'episodio viene risaputo, durante i funerali e la gente si lascia andare alle solite proteste sul funzionamento delle Unità Sanitarie Locali. A quanto sembra, sino a questo momento, non c'è stata nessuna denuncia ufficiale ma a questo punto l'intervento d'ufficio si renderà necessario. Il tempestivo intervento avrebbe potuto salvare la vita di un uomo?

(t. t.)

Auto cade nella scarpata Un morto, 3 feriti

VIGEVANO — Incidente mortale a Vigevano. L'auto guidata da Salvatore Marran, 31 anni, abitante in via Val S. Martino 23, figlio del custode del palazzo di giustizia, forse per l'eccessiva velocità cui procedeva, all'uscita da una curva è sbandata ed è precipitata in una scarpata dopo un balzo di un metro. Il giovane viaggiava con tre compagne di lavoro ed era diretto a Parona, per andare in fabbrica.

Il bilancio dell'incidente è di un morto e tre feriti. Teresa Russo, 30 anni, corso Milano 33, è spirata all'arrivo al pronto soccorso dell'ospedale: Immacolata Bruno, 51 anni, via Belcreda 7, versa in gravi condizioni, tanto che i sanitari si sono riservati la prognosi; il conducente, invece, se l'è cavata con leggere ferite, come pure l'altra donna, Carmela Ozimo, 54 anni, viale Lombardia 12/3, che sono stati giudicati guaribili rispettivamente in 5 e 15 giorni.

Curiosa presa di posizione di un esponente locale pci

Un consigliere scrive alla Regione: «Non date contributi ad Arona»

Chiede di negare un finanziamento di 200 milioni per opere di salvaguardia del quartiere S. Monica - «Gli edifici sono illegittimi»

ARONA — Alla lettura della lettera, sindaco e assessori sono rimasti letteralmente di stucco: stupore e sorpresa sono stati più forti dell'indignazione.

Un consigliere comunale di Arona, Roberto Coppa, esperto in questioni urbanistiche del partito comunista, ha scritto all'assessorato regionale alle Opere pubbliche e al Genio Civile di Novara perché sia negato un contributo di 200 milioni al Comune di Arona, che era stato richiesto per realizzare un intervento di salvaguardia per il quartiere S. Monica sommerso dalle ricorrenti alluvioni.

«Sarebbe più utile — scrive Coppa — *destinare le risorse finanziarie per eseguire opere a monte ed a valle del Lago Maggiore per impedirne lo straripamento»*. Secondo Coppa *«non sarebbe corretto da parte dell'amministrazione regionale, concedere contributi per realizzare urbanizzazioni che sono a carico dei costruttori»*; e ciò anche perché *«il quartiere è in gran parte costituito da edifici illegittimi»* i cui proprietari *«non hanno realizzato a tutt'oggi le opere di urbanizzazione primaria»*.

«Lascio ad ognuno le proprie considerazioni — ha detto in proposito il sindaco Luigi Bellodi — *ma non posso fare a meno di dire, sia pure a titolo personale, che considero questa sortita una specie di boicottaggio dell'attività amministrativa. Ciò che si vorrebbe fare per il S. Monica* — ha aggiunto — *è una esigenza indilazionabile per una parte della città che ha subito gravi disagi»*.

Boicottaggio? La presa di posizione del consigliere comunale del pci (che però si è firmato nella veste di consigliere del Comitato comprensoriale) non fa che attizzare un fuoco di polemiche che ad Arona si trascinano da mesi, tra comunisti da una parte e socialisti dall'altra: questi ultimi accusati dai primi di avere aderito a una maggioranza con la dc.

Difficile dire cosa succederebbe se la Regione, accogliendo la richiesta di Coppa, dovesse negare il contributo: lo scontro sarebbe durissimo anche se il sindaco ha tenuto ad anticipare che *«le polemiche fra i partiti sono perniciose, non soltanto per l'amministrazione ma soprattutto per la città e i cittadini»*.

Mario Bonazzi

Borgomanero — Strade ghiacciate ieri mattina nel Borgomanerese, a causa di una leggera pioggerella caduta nella notte. Il mancato insabbiamento ha procurato una lunga serie di tamponamenti, con notevoli danni alle auto.

A Borgomanero Concerti di Natale

BORGOMANERO - Concerti di musiche per organo in occasione del Natale. L'iniziativa è della Pro loco che, in collaborazione con la parrocchia del capoluogo, ha organizzato due serate l'8 ed il 20 dicembre. Maestro concertista sarà don Aldo Gaddia, parroco di Campino di Stresa.

Il professor Gaddia si esibirà all'organo della chiesa collegiata di San Bartolomeo, grandioso complesso di duemila canne.

Premi ai ragazzi di Guilizzoni dopo un'annata splendida

Adesso il baseball conquista anche l'assessore di Novara

Novara. L'assessore Renzo Annichini con la pallina da baseball (Foto Finotti)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NOVARA — Che bella sorpresa trovare tanti splendidi «fusti» nel teatro dei salesiani per la festa del baseball e del softball novaresi. E' rimasto sorpreso anche l'assessore, Renzo Annichini, al quale è stata regalata una pallina da baseball che maneggiava come un addetto ai lavori. Nelle parole del presidente, avvocato Genocchio, c'era commozione, orgoglio, nonché la convinzione che di questo passo il baseball a Novara sarà davvero una cosa grande.

«Se siamo riusciti a creare così tanto entusiasmo senza quasi mai giocare in città — sottolineava Alvise Cerati che del "batti e corri" è l'anima inesauribile — *chissà cosa succederà quando potremo "offrire" finalmente un intero campionato sul nostro campo illuminato, ora specialmente che stanno sorgendo anche gli spogliatoi e le tribunette»*. Beppe Guilizzoni, che una decina d'anni fa aveva fatto i primi «esperimenti», portando poi nel '75 la squadra azzurra nel massimo campionato, si rimirava i «suoi» ragazzi.

E' stata una bella serata, con premi per tutti, in particolare per i cinque boys del «Picafort» ai quali sono stati consegnati un guantone nuovo nonché la raccolta di «tuttobaseball-softball»: si tratta di Villani, Frau, Sandro D'Aquino, Milone, Potenza; per la serie A1, premi speciali a Faccio, Borsi, Pezzolato e Antonio Fini; per la squadra probabili olimpici Capuozzo, Borsi, Pezzolato, Antonio Fini. Anche per le ragazze, gran schieramento con provini a sottolineare gli impulsi dati al movimento da Studio Casa, Porta Mortara, Pibervest, dal comitato locale, al punto che il baseball si sta spargendo come una macchia d'olio anche in riva al lago, presto ci sarà una squadra anche a Gozzano.

Questi i premiati. *Serie A-1:* Barbieri, Borsi, Capuozzo, Ceccolini, Ciocca, Faccio, Antonio e Italo Fini, Locarni, Pezzolato, Pili, Pisoni, Ravaioli, Trapani, Vada, i tecnici Agostinone, Cartesan, Fontana e Guilizzoni; *P.O.-Studio Casa:* Barbieri, Bellini, Capuozzo, Cerami, Ciocca, I. Fini, Locarni, Mantovani, Melone, Pili, Portigliotti, Ravaioli, Gino e Maurizio Rossi, Trapani e Vada. *Allievi:* Buono, Caruso, Casciana, Catalano, Flavio e Sandro D'Aquino, Ferro, Fontana, Frau, Garripoli, Grasso, Guilizzoni, Mariella, Masi, Mazzarelli, Meda, Milone, Musumeci, Orlando, Pivari, Gabriele e Maurizio Poli, Portigliotti, Potenza, Renda, Santoro, Scantapieco, Terlato, Vadani, Villani, Zucca, Mandaglio. *Ragazzi:* Agostinone, Bufalinococchi, Cumella, Confaloni, D'Amico, Massimo e Roberto Gasparini, Ingrassia, Laverde, Milone, Mormile, Moroni, Nobile, Parigi, Pavesi, Ragni, Rocchetti, Spataro, Santoro, Vitone.

Giorgio Gandolfi

In attesa della nuova strada

Sull'Alpe Devero si andrà ancora con la cabinovia

BACENO — *Anche per il prossimo anno i collegamenti fra Goglio e l'Alpe Devero saranno assicurati dalla cabinovia dell'Enel. Lo ha comunicato l'assessore regionale ai trasporti Cerutti, intervenuto con il presidente della Provincia, Brustia, e numerosi amministratori locali all'inaugurazione della nuova galleria di Goglio, una tappa importante verso la realizzazione della strada per l'Alpe Devero. Per completare l'arteria occorrerà comunque ancora un miliardo e mezzo, oltre ai 250 milioni necessari al rivestimento del tunnel. Quest'ultima cifra potrà essere trovata nelle pieghe del bilancio regionale mentre per il finanziamento completo dell'opera si è parlato di «piano poliennale».*

Di qui la necessità di prorogare la concessione all'Enel per la funivia che rappresenterà ancora per un po' di tempo l'unico mezzo di collegamento con la stupenda conca alpina.

Parlando della nuova strada, Cerutti ha detto comunque che l'apertura del traforo di Goglio «rappresenta un punto di non ritorno» e che «l'opera dovrà essere necessariamente completata non fosse altro che per dare un senso agli investimenti e agli sforzi compiuti sinora. Era comunque giusto che la perla del Devero non rimanesse chiusa in uno scrigno inaccessibile ma venisse messa alla portata di una platea più vasta».

Il sindaco di Baceno, Giuseppe Bernardi, ha ricordato che «della strada del Devero si era cominciato a parlare la prima volta nel 1927. Un'idea coltivata per più di mezzo secolo che ora finalmente si sta realizzando». Bernardi ha ribadito che, anche quando sarà completata la strada, alle auto sarà impedito di varcare la soglia del Devero. Si farà loro posto sotto la vecchia casermetta della Finanza dove si fermerà il tracciato stradale. Per finire l'arteria, l'amministrazione conta molto su un intervento dell'Enel che è interessato alla realizzazione per i suoi impianti idroelettrici. Un dialogo in questo senso era già stato avviato ma le disastrose condizioni finanziarie dell'ente non permettono molte illusioni. Si è accennato anche al futuro dell'Alpe Devero. Nei piani regionali, la conca alpina era destinata a rappresentare la naturale prosecuzione del parco naturale del Veglia.

Il sindaco ha detto che bisognerà trovare il modo di conciliare la salvaguardia di questo patrimonio naturale con le esigenze di sviluppo.

Adriano Velli

Il Sempione transitabile con le catene

DOMODOSSOLA — Le deboli perturbazioni degli ultimi giorni hanno imbiancato i monti dell'Ossola. La neve caduta alle quote più alte non è tuttavia sufficiente a garantire il funzionamento degli impianti di risalita nelle stazioni sciistiche.

Alle precipitazioni, in montagna, è seguita una forte tormenta. La bufera di neve aveva bloccato martedì mattina il traffico sul passo del Sempione. La transitabilità è stata ora ripristinata ma è indispensabile l'uso delle catene per superare il passo alpino.

STASERA ALLE TV PRIVATE

ANTENNA NORD

- 20,30 Film **Torna piccola Sheba**: vita infelice di una povera casalinga senza figli e sposata ad un alcoolizzato (1952)
- 23 — Film **Bersaglio mobile**: Jason si accorge che la sua evasione è stata manovrata da una banda che vuole recuperare un microfilm (1967)

TELEALTO MIL.

- 20,30 Telefilm
- 21,15 **Sportop - Fair play - Oroscopo**
- 23,50 Sceneggiato **Nanà**

CANALE 5 TRMB

- 20,30 Film **Chi ha paura di Virginia Woolf?**: durante una furiosa litigata, marito e moglie si rinfacciano cose orrende (1967)
- 22,20 Documentario: **La difesa degli Stati Uniti**
- 23,30 **Campionato di basket Usa / Nba**

TVM 66

- 20 — Telefilm **La strana coppia**
- 21 — Film **Tutti gli uomini del re**
- 23 — Telefilm **La strana coppia - Manon Lescaut**

CANALE 51

- 21 — Film **Quella sporca ultima meta**: in un penitenziario americano, l'odio tra detenuti e secondini si sprigiona durante una partita di rugby
- 23,30 Telefilm **The Rookies**
- 23,30 Film **La notte che sconvolse l'America**

TELECITY

- 20,30 Film **Buona fortuna maggiore Bradbury**: precettore poco coraggioso diventa un leone quando è rapito con un bambino giapponese (1974)
- 23 — Film **Oedipus orca**: ragazza sedotta dal suo rapitore, tornata a casa non riesce a scordare l'affascinante amante da lei ucciso (1977)
- 2 — Film **Il forestiero**: un ingenuo americano, vittima di una scommessa, si trova in mano una banconota da un milione di sterline (1953)
- 23,30 Film **Quattro sporchi bastardi**: giovane si aggrega a banda di teppisti in motocicletta, ma odia le vigliaccate (1971)

ANTENNA 3

- 20,25 **Rio e Gian show - Tombolissima '81**
- 22,15 **Rio e Gian show**
- 24 — Telefilm **L'ovo di Eva**

VIDEODELTA

- 20 — Telefilm **La famiglia Bradford**
- 21 — Telefilm **Charlie's Angels - Bunker**
- 22,45 **Sport**
- 23,15 Film **L'inchiesta dell'ispettore Morgan**

TELENOVA

- 20,30 Telefilm **Peyton Place**
- 21,30 Film **Un ettaro di cielo**: fantasioso venditore ambulante affitta pezzetti di cielo a vecchietti ingenui (1957)
- 23,30 Telefilm **Gli uomini della R.A.F.**

TELELOMBARDIA 1

- 20,30 Telefilm **Maude**
- 21 — **Film**
- 22,30 **Scia Abbas**

OGGI AL CINEMA

NOVARA

ASTRA: **Porno piaceri dell'ammucchiata** (erotico).
COCCIA: **Amore senza fine**, con Brooke Shields (drammatico).
EXCELSIOR: **La cameriera seduce i villeggianti**, con Pippo Santonastaso (comico).
ELDORADO: **Nessuno è perfetto**, con O. Muti e R. Pozzetto.
FARAGGIANA: **Fuga per la vittoria** (avventuroso).
VITTORIA: **Cristina F. Noi i ragazzi dello zoo di Berlino**, con N. Brunkhorst (drammatico).
S. CUORE: **Atlantic City Usa** (cineforum).
SMERALDO: **Il recinto**, di Kovacs.
SOCIALE (Intra): **Cristina F. Noi i ragazzi dello zoo di Berlino**.
SOCIALE (Pallanza): **I predatori dell'arca perduta** (avv.).
VIP: **James Bond 007 solo per i tuoi occhi**, con R. Moore (avventura).

ARONA

LUX: **I carabbimatti** (comico).
ROMA: **Esperienza pornografica** (erotico).

BORGOMANERO

MODERNO: **Chi vive in quella casa** (drammatico).
NUOVO: **Al di là del bene e del male**.

CAMERI

ORATORIO: **Una vacanza per un massacro** (poliziesco).

GOZZANO

SOCIALE: **Ancora di più** (erotico).

DOMODOSSOLA

CORSO: **I predatori dell'arca perduta**, con H. Ford (avv.).

OMEGNA

SOCIALE: **Vestito per uccidere** (giallo).

OLEGGIO

COMUNALE: **Il gioco degli avvoltoi**, con R. Harris (drammatico).
MODERNO: **Viaggio nell'orgasmo** (erotico).

ROMAGNANO SESIA

CASA DEL POPOLO: **Profondo porno** (erotico).

VERBANIA

APOLLO: **Blue sensation** (erotico).
ARISTON: **Amici miei**, con U. Tognazzi (comico).

VIGEVANO

ARLECCHINO: **This is Elvis** (musicale su E. Presley).
ASTORIA: **1997: fuga da New York**, con K. Russel.
COLLI TIBALDI: **Luce rossa al Rock River** (erotico).
MARCONI: **Da un paese lontano** (Giovanni Paolo II).
CAGNONI: **Il tango della gelosia**, con M. Vitti (comico).

TACCUINO

«La Stampa» - Novara

Redazione: corso Mazzini 1, tel. 36.391 - 29.391.
Uffici di corrispondenza: Arona (0322) 2560, Borgomanero (0322) 94.264, Domodossola (0324) 43.702; Omegna (0323) 89.176; Verbania (0323) 43.435.

FARMACIE

Novara: dalle 8,30-12,30 e dalle 15 alle 22 Galli, via Pietro Micca, dalle 8,30 alle 22 Della Bicocca, via Sforzesca, dalle 22 alle 8,30 Invernizzi, corso Italia.
Arona: Negri, c. Repubblica.
Castelletto Ticino: Gazzo Picchio, v. Marconi.
Sesto Calende: Abbazia, v. Piave.
Stresa: Supernazionale Giordani, c. Italia.
Verbania: Lambrini, v. Troubetzkoy.

GUARDIA MEDICA

(notturna e festiva)

Novara, tel. 26.000; **Verbania**, tel. 502.321; **Domodossola**, tel. 45.503; **Borgomanero**, tel. 81.500; **Arona**, tel. 45.341; **Omegna**, tel. 882.121; **Galliate**, tel. 64.160; **Trecate**, tel. 71.408; **Oleggio**, tel. 91.167.

I 270 operai lavorano alla Gavit, una delle linee di produzione

In «cassa» metà dei dipendenti della Pozzi-Ginori di Gattinara

Torneranno al lavoro l'8 gennaio - L'azienda tessile Svim di Stroppiana ha annunciato 35 licenziamenti

GATTINARA — Fino all'8 gennaio cassa integrazione per 270 dei circa 500 dipendenti della Pozzi Ginori, l'importante fabbrica di prodotti sanitari che, fino a qualche anno fa, occupava più di 1200 persone.

I 270 operai interessati dal provvedimento lavorano alla Gavit, una delle linee di produzione. La motivazione addotta dall'azienda per il ricorso al provvedimento è il calo di commesse. Pare, infatti, che attualmente nel magazzino dello stabilimento gattinarese siano giacenti non meno di 590 mila pezzi igienico-sanitari.

Il ricorso alla cassa integrazione era nell'aria. Già dal 12 ottobre era stata chiesta, per un periodo di 13 settimane, per 130 operai, a rotazione, secondo un programma che sarebbe stato concordato con i sindacati. Nei giorni scorsi, però, e precisamente il 28 novembre, la direzione di Milano ha convocato telefonicamente il consiglio di fabbrica per discutere l'aumento del numero di operai da collocare in cassa integrazione da 130 a 160 motivando tale decisione appunto con la forte giacenza in magazzino di materiale invenduto. Durante l'incontro, l'annuncio a sorpresa: la richiesta di cassa integrazione interessava 270 operai.

Quali le prospettive per la Pozzi e i suoi dipendenti dopo la prima metà di gennaio? E' prematuro fare previsioni. La situazione complessiva verrà comunque valutata dal consiglio di fabbrica, che si riunirà il 21 dicembre per decidere sulle posizioni da adottare in prospettiva.

Fino ad oggi, comunque, l'azienda ha sempre mantenuto i suoi impegni, con particolare riguardo al settore degli investimenti. **s. c.**

STROPPIANA — La Svim licenzia: la direzione aziendale ha comunicato ai sindacati, tramite l'Associazione industriale, di voler licenziare 35 operai, già in cassa integrazione straordinaria. L'annuncio ha provocato una dura reazione da parte sindacale, mentre nella fabbrica tessile di Stroppiana è stata convocata un'assemblea delle maestranze che si è svolta ieri pomeriggio.

In un comunicato diffuso dalla Fulta (Federazione unitaria lavoratori tessili e dell'abbigliamento) si sottolinea come *«questa scelta, in un momento di crisi generale particolarmente pesante sul territorio vercellese, dimostra la scarsa sensibilità e l'arroganza di questi imprenditori, che intendono risolvere problemi di carattere politico-aziendale facendone cadere il peso unicamente sui lavoratori»*.

La Svim, nata per risolvere un problema occupazionale di notevole rilevanza per Vercelli (dopo il fallimento della Falrit), ha avuto un supporto da parte pubblica. *«Ma in realtà — sostengono i sindacati — i licenziamenti dimostrano che i dubbi e le problematiche apertesi allora rispetto alla serietà d'impegno di questo imprenditore, trovano una conferma nel modo in cui si è evoluta la vicenda»*.

«Ci paiono infatti indiscutibili — prosegue il comunicato sindacale —, *a questo punto, le mire esclusivamente speculative che hanno spinto il gruppo biellese Bertrand ad avviare iniziative nel Vercellese, completamente prive di volontà rispetto al raggiungimento ed al mantenimento della dimensione industriale promessa»*.

Secondo i sindacalisti, infatti, la decisione di un taglio occupazionale di 35 persone non troverebbe alcuna motivazione economica nella gestione dell'azienda e si giustificherebbe solo *«in una linea di graduale smantellamento e disimpegno industriale di questo imprenditore sul territorio»*. **d. co.**

Vercelli — Eletto il nuovo consiglio direttivo del collegio provinciale delle ostetriche. Presidente è Carla Corona, vicepresidente Livia Pellerey, segretaria Maddalena De Maria, tesoriera Angela Barasso. Le altre consigliere sono Fulvia De Cet, Carla Miglietti e Patrizia Pasquello. Revisori dei conti sono Lella Ferrando, Teresa Fontana, Rosa Gallione e Zanotti.

Dall'assemblea dell'Ordine è stata decisa la «linea dura»

Avvocati: sciopero fino al 16 gennaio

La protesta per la carenza di organico negli uffici giudiziari - Un incontro a livello regionale

VERCELLI — *Lo sciopero degli avvocati vercellesi continuerà sino al 16 gennaio prossimo. Rimarranno bloccati tutti i processi civili e penali ad eccezione di quelli a carico di detenuti. La proroga dell'agitazione è stata decisa durante un'assemblea dei rappresentanti del foro cittadino che si è svolta ieri mattina.*

Com'è noto, i 70 avvocati vercellesi avevano deciso lo sciopero all'inizio della scorsa settimana per sottolineare il grave stato di disagio provocato dalla carenza di organico negli uffici giudiziari.

I dati citati erano stati eloquenti: numero dei giudici ridotto alla metà rispetto al necessario, accumulo di cause civili (2400), esasperati tempi di attesa per le sentenze. Durante l'assemblea di ieri mattina questi problemi sono stati riproposti ed è quindi prevalsa la «linea dura». Nel frattempo, infatti, la situazione non è mutata, anzi è tale quale era all'indomani dell'inizio della protesta.

In modo particolare, i rappresentanti del foro vercellese avevano messo in evidenza, nei giorni scorsi, la paradossale situazione delle preture in provincia: quella di Vercelli manca di un giudice (ne ha 2 su 3); quella di Trino non ha un titolare, un cancelliere, né un ufficiale giudiziario; quella di Santhià può disporre solamente di un vicepretore onorario. «In sostanza — aveva detto il presidente dell'ordine degli avvocati, Giovanni Radice — l'unica pretura che non denuncia carenze è quella di Varallo Sesia».

I problemi prettamente vercellesi troveranno spazio durante un incontro programmato a livello regionale dagli avvocati, per esaminare la situazione degli uffici giudiziari in tutto il Piemonte. «Vercelli — *si sostiene nell'ambiente forense* — è un caso limite, ma in tutta la Regione si lamentano da tempo carenze insostenibili, ed è ora che queste situazioni anomale vengano affrontate e risolte. Questo non solo nell'interesse degli avvocati, ma soprattutto dei cittadini i quali pretendono che l'apparato giudiziario sia veloce, ma soprattutto efficiente». **d. ca.**

Pensionato trovato morto in casa

LIVORNO FERRARIS — Un pensionato di Livorno, Bartolomeo Piolatto, 75 anni, residente alla frazione Gerbidi, è stato trovato cadavere nella sua abitazione dai carabinieri.

Ieri mattina i vicini insospettiti dall'insolita assenza dell'uomo, hanno bussato alla porta, ma non ottenendo risposta si sono rivolti ai militari. Il pensionato, come ha accertato il medico condotto Mauro Merlo, era morto per infarto al miocardio. *(n. o.)*

Nuovo volume «Quelli del '21»

VERCELLI — Per festeggiare i 60 anni, l'associazione «Quelli del '21» ha pubblicato un numero unico, con fotografie, scritti e ricordi dei soci. Un'iniziativa analoga era stata assunta dieci anni fa ed è stata ora ripetuta per iniziativa del presidente, Egidio Melotti, e dei suoi collaboratori.

Il numero unico di «Quelli del '21», tirato in 500 copie numerate dalla tipografia Bessone, è dedicato in particolare a due coscritti scomparsi nel decennio '71-'81: il poeta dialettale Pino De Maria e Guido Audone, animatore dell'associazione. Il volumetto, corredato dalle fotografie di Luciano Balta, comprende scritti di Egidio Melotti, Valeriano Agnesina, Maurizio Audone, Enrico De Maria, Celso Rosso e Francesco Leale.

Il numero unico sarà presentato ufficialmente venerdì sera al ristorante Sport durante la «Festa del Sessantennio» che «Quelli del '21» organizzano con inizio alle 20,30. Durante la serata di esibirà il complesso vercellese «Anonima Folk». *(d. co.)*

Vercelli — Per il ciclo di iniziative organizzate dal Centro d'incontro evangelico «Pietro Magi», venerdì prossimo 4 dicembre parleranno don Giannino Piana e Franco Giampiccoli sul tema «Famiglia e Chiesa». L'incontro si terrà nella sala del Centro in via Bodo 18.

All'ospedale Sant'Andrea

Centro dialisi sarà potenziato

VERCELLI — Sarà potenziato e completamente ristrutturato il «Centro dialisi» all'ospedale Sant'Andrea: lo ha deciso l'assemblea dell'Usl 45 approvando all'unanimità il relativo progetto e la proposta formulata dal Comitato di gestione.

Il problema di un nuovo «Centro dialisi» era già stato affrontato dalle precedenti amministrazioni *«ma* — spiega la relazione — *le varie ipotesi di soluzione non si erano mai concretizzate. Ora, si è pensato che l'adeguata ristrutturazione di un servizio così importante rientrasse fra gli obiettivi prioritari ed inderogabili»*.

Secondo il progetto, il Centro dovrà essere trasferito dalla sua attuale ubicazione all'interno del blocco operatorio della divisione urologica, al piano semi-interrato, praticamente sotto il *«pronto soccorso»* ed il *«reparto rianimazione»*. La sistemazione attuale viene definita *«a dir poco di fortuna»* e si mette in risalto *«l'assoluta inadeguatezza qualitativa e quantitativa dei locali, soprattutto per la pesante e pericolosa incompatibilità sotto il profilo igienico-sanitario»*.

«E' infatti inconcepibile — prosegue la relazione — *che i dializzati entrino e sostino abitualmente in un blocco operatorio che deve essere caratterizzato dalla massima asetticità»*.

La spesa prevista per il trasferimento si aggira sui 311 milioni, che comprendono, oltre alle necessarie opere edili, un impianto di climatizzazione, uno idrico per il trattamento e l'adduzione dell'acqua demineralizzata ai *«monitors»*, ed uno elettrico. E' prevista anche l'installazione di un gruppo elettrogeno per far fronte agli eventuali *«black-out»*, che potrà essere utilizzato anche dal soprastante *«dipartimento d'emergenza ed accettazione»*: 24 milioni, infine, sono a disposizione per coprire le eventuali differenze per revisioni dei prezzi.

Il presidente dell'assemblea dell'Usl 45, Gianfranco Bertone, ha precisato: *«Era un problema molto importante che si trascinava da anni. Ora finalmente si è dato l'avvio per la sua soluzione. la delibera dell'assemblea verrà ora inviata alla Regione per il necessario controllo, poi potrà entrare immediatamente in fase esecutiva. Spero che questo possa avvenire al più tardi entro la fine dell'anno»*. **w. ca.**

Vercelli — La sezione provinciale dell'Unione italiana ciechi ha indetto per sabato 13 dicembre l'assemblea annuale dei soci. I lavori si svolgeranno nella sala Tizzoni, con inizio alle 9,30.

Vercelli — Per gioco afferrano un compagno di scuola, lo sollevano e lo lasciano ricadere a terra: è accaduto nel cortile delle scuole di via Randaccio, Cesare Cappellari, 16 anni, via Feliciano di Gattinara 1 stava giocando con i coetanei Massimiliano Portalupi ed Enrico Tum. Questi ultimi due ad un tratto lo hanno afferrato e poi fatto cadere a terra. Cesare è ora ricoverato in ospedale.

E' composto da tredici delegati

Eletto il nuovo consiglio tributi

VERCELLI — *La città ha un nuovo consiglio tributario: l'organismo è stato insediato formalmente dal Consiglio comunale. Lo compongono 13 membri, di cui cinque designati dalle circoscrizioni. L'organismo rimarrà in carica sino alle prossime elezioni amministrative.*

Questi gli eletti: Attilio Gaviglio (dipendente Usl); Mimì De Rose (funzionaria Inail); Silvana Barbonaglia (funzionaria Cassa di Risparmio); Mario Francia (funzionario previdenza sociale); Michele Ballari (dipendente Enel); Luigi Salerano (funzionario Cassa di Risparmio); Mario Treves (avvocato); Gaetano Coppola (ex questore); Michele Pagliano (pensionato); Luciano Caffi (agente librario); Eugenio Bellini (insegnante); Antonio Portinaro (tecnico al centro trasfusionale); Franco Loiacono (medico).

Il primo consiglio tributario venne istituito a Vercelli nel marzo del 1978. Per vari motivi, l'organismo non venne però insediato; nel frattempo decadde l'allora amministrazione comunale e pure il consiglio tributario seguì la stessa sorte. Ora, da quanto hanno affermato il sindaco Ennio Baiardi e l'assessore alle finanze Emilio Bellomo, c'è l'intenzione di far funzionare appieno l'organismo.

Il consiglio tributario dovrà affiancare gli organi preposti per l'accertamento fiscale. Gli amministratori sottolineano, però che non avrà certamente le funzioni di un gendarme. Seminai venisse riesaminata la funzione del Comune nell'ambito della finanza locale, l'organismo potrebbe ricoprire un ruolo determinate. «Ci troviamo alla vigilia di un avvenimento importante per i Comuni — *spiega l'assessore Bellomo* — il governo sta decidendo se restituire, o meno, alle amministrazioni locali alcune facoltà in materia tributaria e fiscale. Se questo avvenisse, i consigli tributari svolgeranno un compito di primo piano». **d. ca.**

Basket: più brave le ragazze

Zucca, è il riscatto Celoria e Opel battute

VERCELLI — L'Argenteria Zucca, dopo le due trasferte consecutive che si sono concluse con altrettante sconfitte, è ritornata alla vittoria, affrontando in casa, nel campionato di Serie B di basket femminile, la formazione della Rosemobili di Torino. Le vercellesi hanno vinto con il punteggio di 62-44, pur non disputando una grande partita. E' stato però sufficiente pigiare un po' sull'acceleratore per far arrendere la compagine ospite che è all'ultimo posto della classifica.

La Zucca ha così concluso con un successo il girone di andata. E' al secondo posto della classifica con 8 punti. Un ottimo risultato, tenuto conto che è al suo primo anno di B.

Ecco il tabellino della Zucca: Mastandrea 33, La Rotonda 4, Ramella 4, Zucca 4, Chiodini 6, Roselli 6, Pugliai 5, De Grandi 2, Beccaro, Alemanno.

Le due squadre maschili che prendono parte al campionato di basket di serie D, la Fiat Celoria e l'Opel Autosociale, sono state invece entrambe sconfitte. La Fiat Celoria è stata superata in casa dopo un supplementare contro il Sicma Alessandria, per 88-82. L'Opel è stata battuta a Casale da un Junior tutt'altro che trascendentale per 91-72. **f. l.**

Fiat Celoria: P. Signorelli p. 13, G. Signorelli 30, Quaglia 6, Gregotti 11, Massimo Frignati 20, Mauro Frignati 5, Gallina 2, Villani 5, Pugliai, Pirosa.

Autosociale: Nebbia 4, Zanotti 4, Farina 26, Castigliano 6, Nicolello 6, Ariello 8, Jurkovic 10, Mo 6, Serone 2.

Karateki a Vercelli da tutto il Piemonte

VERCELLI — L'A.S. Naifan Chi Karate Vercelli ha preso parte al 1° Trofeo Sergio Ceresa che si è svolto all'Accademia Arti Marziali di Casale, presenti una settantina di atleti da tutto il Piemonte ottenendo ottimi risultati.

Nella categoria bambini, cinture bianche e gialle, si è imposto Mauro Sella mentre nella cinture arancio e verde Alessandro Sigaudi ha ottenuto un significativo terzo posto.

Successo brillantissimo nelle cinture blu e marrone. Si è imposto Vittorio Esposito mentre Francesco Orazi si è piazzato al terzo posto. Nella categoria adulti, Kata, vittoria di Gioachino Lumia, terzi si sono classificati Angelo Reggio e Mario Losca. Nel Kumite, Olivier Mattoli è stato secondo e Mario Oggiano e Gianfranco Reggio terzi.

CINEMA

VERCELLI

ASTRA: Super bocche (erotico V.M.)
NUOVO ITALIA: Il tango della gelosia.
VERDI: L'onorevole con l'amante sotto il letto (commedia).
VIOTTI: 007 solo per i tuoi occhi.
PRINCIPE: L'urlo di Chen colpisce anche l'Occidente.
CINEMA LUX: per la cinerassegna: Una donna tutta sola (drammatico). Ore 21.

GATTINARA

ITALIA: Le ninfomani della Clinica porno (erotico).

CIGLIANO

SPLENDOR: Capitolo secondo.

TV PRIVATE

STP (Canali 25-51 UHF)

Ore 12,15 Film: «La donna venduta»; 13,50 Teleflash; 14 Telefilm della serie «Medical Center»; 15 Auto italiana, informazioni automobilistiche; 18,30 Flipper, cartoni animati; 19,15 Telefilm; 19,45 Identikit (gioco a premi); 20 Telefilm; 21 Film: «I bassifondi di San Francisco»; 22,45 Telenotte, notiziario; 23 Aggiudicato a... Asta televisiva; 2 Buona notte con...

VIDEOVERCELLI (Canali 38-45-55-60 UHF)

Ore 16,00 Film: «Gangster 70 (poliziesco); 18 Cart. anim.; 18,30 Cart. anim. della serie «Kum-Kum»; 19 Impariamo la maglia; 19,15 Our regione (rotocalco di attualità piemontese); 19,30 Telefilm; 20,30 Videovercelli notizie; 20,45 Film «Un ettaro di cielo» con M. Mastroianni; 22,15 Telefilm della serie «La strana coppia»; 23,15 Tutti in pista; 23,45: Videovercelli notizie.

ALLE TV PRIVATE

GRP

20,35 **Il forestiero:** un ingenuo americano, vittima di una scommessa, si trova in mano una banconota da un milione di sterline (1953)

20,30 **Quattro sporchi bastardi:** giovane si aggrega a banda di teppisti in motocicletta, ma odia le vigliaccate (1971)

ANTENNA NORD

20,30 **Bersaglio mobile:** Jason si accorge che la sua evasione è stata manovrata da una banda che vuole recuperare un microfilm (1967)

23 — **Zito e... Moscat:** tranquillo ed ingenuo progettista viene scambiato per una temibile spia internazionale (1953)

CANALE 5

20,30 **Chi ha paura di Virginia Woolf?:** durante una furiosa litigata, marito e moglie si rinfacciano cose orrende (1967)

QUARTA RETE

20,30 **Ragazze folli:** gruppo di studentesse in un collegio alla caccia dell'uomo per loro

22 — **Viva o morta:** indagini su una donna morta in un incidente stradale e misteriosamente ricomparsa in seguito (1979)

TACCUINO

«La Stampa» - Vercelli
Via Fratelli Bandiera 14, tel. 54.747; 56.062.
Uffici di corrispondenza: Cigliano 43.257; Santhià 93.882; Trino 828.843; Crescentino 843.393; Gattinara 0163 - 832.131.

BENZINAI
Impianti self-service (servizio diurno e notturno)
Agip, piazza Solferino; **Mobil**, corso Garibaldi; **Mobil**, bivio di Quinto Vercellese.

FARMACIE
VERCELLI
Greppi, corso Libertà 78.
SANTHIA'
Farmacia dell'Ospedale, corso Nuova Italia 183.

GUARDIA MEDICA
Vercelli (0161) 2050; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 81.777 - 831.101; **Santhià** (0161) 921.888.

Vercelli — La Pro Vercelli, nel campionato di calcio regionale allievi, ha pareggiato 2-2 nell'incontro interno con il Gravellona, giocato al Robbiano. La Veloces, che sta poco alla volta aumentando il suo ritmo, invece, ha battuto, al Bozino, con un secco 4-1, il Ramate. Due reti sono state segnate da Vercelli, le altre da Lodigiani e De Riggi.

Vercelli — Il giudice sportivo ha comminato un'ammenda di 50.000 lire e una squalifica per una giornata del campo di gioco della Tricerrese per il tentativo di invasione del campo al termine della gara — in campo avverso — non riuscito per il tempestivo intervento di giocatori e dirigenti del Costanzana e lancio di pietre, una delle quali colpiva l'arbitro al viso.

Successo del concerto della cantante americana al New Astoria

Gran jazz con Kim Parker

Domani sera «Viotti d'oro» al «Percussioni» di Strasburgo - Inizia «Storia della musica»

VERCELLI — *Gran jazz con Kim Parker al New Astoria Club, grazie a Radio City, e domani sera, «Viotti d'oro» ai Percussionisti di Strasburgo. La stagione musicale vercellese non conosce soste.*

Il concerto della figlia di Charlie Parker (il re del bebop morto a soli 35 anni nel 1955) si è risolto nel prevedibile trionfo. Piccola, con i tratti somatici orientaleggianti, Kim Parker, nata 31 anni fa a New York City, si è prestata di buon grado a un'intervista prima del concerto. Di norma, i cantanti italiani trovano mille espedienti per non concedersi prima dell'esibizione alle domande dei cronisti, fanno insomma, i preziosi. Disponibilissima, Kim Parker, è invece arrivata puntuale all'appuntamento.

«Che cosa ricorda di suo padre?». Le è stato subito chiesto. «Ho piccoli ricordi, ma, per me, bellissimi. In particolare, un giorno, mi portò fuori da New York in auto. Guidava tenendomi sulle ginocchia e non doveva stare per nulla comodo. Fu lui ad insegnarmi a cantare e a suonare la chitarra e il violino. Una volta, per gioco, tentai anche di soffiare nel suo sax, ma ci rinunciai subito».

«Qual è la sua musica preferita, quali i cantanti che ama di più?».

«Sono una cantante di bebop. Mi piace molto il feeling, vado matta per le ballate. Mi piacciono tutti gli artisti che cantano con il cuore; da Billie Holiday a Frank Sinatra». *Con l'esibizione all'Astoria di martedì sera, Kim Parker ha concluso la sua prima tournée in Italia: ha cantato a Torino, Macerata, Roma e Bergamo e ha inciso un disco, che uscirà prossimamente, a Milano. A Vercelli ha cantato con l'altosaxofonista Mark Kirk e con il pianista Eric Doney, due giovani e preparatissimi musicisti.*

Un grande successo, l'ennesimo per la rassegna jazzistica lanciata da Radio City con il concerto di Didier Lockwood. L'attenzione degli appassionati di musica si sposta ora al Civico dove domani sera, con inizio alle 21,15 è in programma un concerto dei celebri percussionisti di Strasburgo ai quali il critico e storiografo di jazz Franco Fayenz consegnerà il terzo «Viotti d'oro» della stagione.

I percussionisti di Strasburgo sono sei: Olivier Dejours, Jean Paul Finkbeiner, Pierre Moerlen, Claude Ricou, Georges Van Gucht e il direttore Jean Batigne. Suonano circa 400 strumenti e hanno già tenuto più di 1000 concerti in tutto il mondo. Al Civico presenteranno opere scritte appositamente per loro da Jean Courthioux, Yoshihisa Taira e Jannis Xenakis più un brano di Carlos Chavez.

Per concludere, ricordiamo che oggi, alle 16, incomincia al Liceo Viotti il corso annuale di Storia della musica tenuto da due giovani studiosi e critici musicali, Francesco Brugnetta e Guido Michelone. Quest'anno, le lezioni del giovedì sono riservate agli studenti del Liceo che intendono sostenere l'esame nelle prossime sessioni estive. Il venerdì, dalle 16 alle 18, si svolgeranno invece i corsi gratuiti aperti a tutti.

Enrico De Maria

Vercelli. La cantante americana Kim Parker durante l'intervista (Foto Greppi)

Assemblea artigiani sugli sfratti

VERCELLI — Particolare interesse ha suscitato nell'ambiente degli artigiani l'assemblea della Confederazione nazionale dell'artigianato, che raggruppa gli addetti dei vari settori del Vercellese e della Valsesia.

Sono stati discussi, in particolare, i contenuti del disegno di legge finanziaria dello Stato per il 1982 e la normativa che prevede, sempre per '82, la scadenza del primo scaglione dei contratti di locazione dei laboratori artigianali. E' stato posto l'accento, inoltre, sulla situazione dell'area artigianale del Comune. *(d. ca.)*

Piaga del lavoro nero si allarga in Valsesia

Colpite dalla crisi le grandi aziende (specialmente tessili) laboratori improvvisati sono sorti nei garage e nelle cantine

BORGOSESIA — L'arte di «aggiustarsi», cioè il lavoro nero, ha assunto nel comprensorio valsesiano proporzioni notevoli.

Favorito dalla crisi delle industrie locali e dalla chiusura di piccoli laboratori tessili, il fenomeno è andato, in questi ultimi mesi, espandendosi soprattutto tra i giovani e le donne, vale a dire le categorie maggiormente colpite dallo sfaldamento dell'«economia polverizzata», basata su aziende con non più di una decina di dipendenti.

«*Nell'arco di un anno, nel comprensorio valligiano abbiamo assistito al crollo dell'attività dei piccoli stabilimenti* — afferma Giovanni Beccaro, funzionario della Camera del Lavoro di Borgosesia —. *Le conseguenze naturali dei fallimenti sono stati i licenziamenti e lo svilupparsi della sottoccupazione e del lavoro nero, allargatisi a macchia d'olio in Valsesia e Valsessera*».

Così nei garages, in cantina, a volte in minuscoli locali sono sorti come d'incanto officine, laboratori tessili e artigianali.

«*Le commesse che alimentano questa attività sono fornite da piccole e medie aziende della zona* — continua Giovanni Beccaro — *ma la convenienza è solitamente a vantaggio di chi "passa" gli ordini e non di chi li riceve. I corrispettivi finanziari sono infatti ridotti ai minimi termini*».

Il lavoro nero è una delle conseguenze delle difficoltà attraversate dalle industrie valsesiane. «*I dipendenti di alcune fabbriche sono in cassa integrazione e le forti riduzioni di personale di molte tra le principali aziende della zona sono lo specchio fedele del degrado del tessuto economico valligiano* — dice l'esponente sindacale —. *Se non si arriverà ad un impegno concreto delle forze politiche ed imprenditoriali, i problemi economici dei nostri centri saranno sempre più accentuati e crescenti saranno la disoccupazione e gli altri fenomeni prodotti dal rallentamento del settore industriale*».

Il sessanta per cento dei lavoratori del comprensorio borgosesiano è impiegato nel ramo tessile, mentre una buona fetta ha trovato un'occupazione nel meccanico e nel cartario. «*Sia per i tessili sia per i cartai il momento produttivo non è dei migliori* — prosegue Giovanni Beccaro —. *Solo nell'area borgosesiana le industrie manifatturiere hanno licenziato più di 500 dipendenti e riduzioni di personale si sono verificate anche alla cartiera di Serravalle*».

Il meccanico è la branca che sul mercato mantiene le sue posizioni, anche se in questo periodo dell'anno sta manifestando segni di cedimento. «*Alcune industrie valsesiane produttrici di pezzi meccanici devono convertire gli impianti per la mutata richiesta del mercato* — conclude Beccaro —. *Per questa operazione occorrono finanziamenti che gli imprenditori non sempre riescono a procurarsi. Se anche queste aziende entreranno in crisi allora il panorama economico valsesiano si colorerà di tinte fosche*».

g. p. v.

Oggi a Biella manifestazione del Lions Club

BIELLA — A chiusura dell'«Anno dell'handicappato» il Lions Club biellese, che in questo campo svolge un'azione particolarmente intensa ed efficace, ha organizzato per le 18,30 odierne, al teatro Sociale, una manifestazione alla quale è invitata l'intera cittadinanza. Verranno proiettati il film «La ballata dell'albero della seta», che giunge dal Giappone.

«*L'albero della seta*» è un'opera di notevole valore artistico e sociale realizzata da Mariko Miyagi, cantante lirica fra le più note, che da anni si dedica affettuosamente ai minorati. Ha tra l'altro creato un centro di assistenza, a 300 km da Tokyo, che ospita una cinquantina di bambini sfortunati.

Il laboratorio dell'Anffas di Gaglianico è stato realizzato, come è noto, grazie ad una prima cospicua offerta di un «Lion» biellese, volutamente anonimo, che ha dato l'avvio a una gara di generosità da parte di cittadini ed enti. L'opera è costata 400 milioni.

I nuovi obiettivi del «Club di servizio» sono il completamento del «soggiorno agricolo» donato in memoria di Maria e Mario Gianinetto dal loro figli, Leonardo e Adriana (è un cascinale situato a Salussola, in regione Carrubi), e la Comunità-alloggio di via Monsignor Losana 13, nel centro urbano.

p. m.

E' accusato di presunti favoritismi

Interrogazione pci su un assessore dc in Comune a Biella

BIELLA — In una interrogazione al sindaco di Biella, Luigi Squillario, gli esponenti del pci Mario Furia, Silvana Bortolin e Sara Cadeddu Vella accusano l'assessore alla Pubblica Istruzione, Gian Luca Susta di supposti favoritismi.

«*I sottoscritti consiglieri comunali* — si legge nel documento — *interrogano il sindaco per sapere se è a conoscenza del malcontento e delle perplessità che suscitano il presunto atteggiamento di favore dell'assessore all'Istruzione Gian Luca Susta nei confronti di un esercizio commerciale in campo librario*».

«*Nel contempo* — prosegue l'interrogazione — *chiediamo al sindaco se ritiene più o meno compatibile, nel caso risultassero veri alcuni episodi, il coinvolgimento diretto di un assessore in attività commerciali in qualche modo legate alla scuola, con la permanenza dell'interessato nella stessa carica*».

«*Desideriamo precisare che sono mesi giorni che stiamo vagliando determinate informazioni* — spiega Silvana Bortolin —. *E' quindi una pura coincidenza la presentazione di un'altra interpellanza riguardante la mostra di pittura di Ugo Nespolo allestita nei locali del museo civico in contemporanea con una galleria d'arte privata e che chiama ancora in causa l'assessore democristiano. Gli argomenti che ci hanno spinti a formulare l'interrogazione al primo cittadino li esporremo domani in occasione del consiglio*».

Secondo voci degli ambienti politici, le direzioni di alcune scuole materne e di diversi asili pubblici sarebbero state invitate ufficiosamente ad acquistare materiale didattico ed educativo da una determinata libreria cittadina.

«*Non ho favorito nessuno* — replica Gian Luca Susta —. *La vicenda è alquanto nebulosa. Risponderò in consiglio comunale, ma già da ora posso escludere di aver agevolato direttamente o indirettamente un esercizio commerciale. E' una manovra politica che non andrà a segno*».

Roberto Eynard

L'aggressione nei dintorni di Masserano ai danni di un rappresentante veronese di preziosi

Cinque banditi assaltano nella notte un'auto sparano fucilate e rapinano oltre 100 milioni

I malviventi sono poi fuggiti con la macchina della vittima (rimasta illesa) - Il bottino è in oro e gioielli

BIELLA — Rapina a mano armata in località Ratina di Masserano: un rappresentante di una ditta di preziosi è stato bloccato mentre era al volante della sua «Volvo» da cinque giovani che si sono impossessati di oro e gioielli per un valore di oltre 100 milioni.

L'episodio è avvenuto lungo la statale Biella-Laghi, martedì sera. Antonio Berto, 41 anni, residente a Verona, via Mantovana 69, poco dopo le 21 stava percorrendo la strada che da Gattinara porta a Cossato, quando gli si è avvicinata una vettura con a bordo cinque persone.

La macchina, in prossimità di una curva, si è affiancata all'auto del rappresentante di gioielli. E' stato questione di secondi: mentre il guidatore ha stretto la «Volvo» verso un fossato, dal finestrino della vettura è spuntato minaccioso un fucile a canne mozze. Dall'arma sono partiti un paio di colpi a scopo intimidatorio e i proiettili si sono conficcati nella portiera posteriore della vettura.

Il Berto è stato così costretto a fermarsi a lato della statale: in un baleno il rappresentante veronese è stato attorniato da quattro giovani, il volto coperto da un fazzoletto; l'aria minacciosa, in pugno pistole e fucili. «*Presto! La valigetta dei preziosi e le chiavi dell'auto* — gli hanno intimato i ladri —. *Non fare un passo falso. Non esiteremo a colpirti*».

Berto, sotto la minaccia delle armi, ha spalancato la porta posteriore della «Volvo», si è chinato verso il sedile e ha consegnato ai rapinatori la «24 ore» contenente gioielli per un valore di un centinaio di milioni.

Un attimo dopo mentre uno dei malviventi si è posto al volante della «Volvo» gli altri sono saliti sull'auto in attesa e sono fuggiti in direzione di Gattinara. Al Berto non è restato così che fermare una vettura di passaggio e farsi portare alla stazione dei carabinieri di Masserano dove ha denunciato l'accaduto. La sua «Volvo» è stata rintracciata qualche ora più tardi vicino all'abitato di Rovasenda.

r. e.

Giovane arrestato per furto d'auto

VILLARBOIT — Salvatore Dolcimascolo, 19 anni, nativo di Palermo, ma residente ad Andorno Micca, via Galliari 132, è stato arrestato per furto ieri notte sull'autostrada per Milano dalla pattuglia della polizia stradale di Villarboit.

Il Dolcimascolo era in possesso dell'auto rubata a Biella a Roberto Streglio. La vettura è stata riconsegnata al suo legittimo proprietario.

Biella — Luciano Catto e Tiziano Lazzarotti, 22 e 20 anni, residenti a Biella, sono stati denunciati a piede libero per aver rubato domenica una «A 112».

I giovani sono stati bloccati, dopo un breve inseguimento, da una pattuglia della polizia.

Nuovo direttivo per il Circolo di Cossato

COSSATO — Claudio Aquili, 40 anni, professore di matematica, è il nuovo presidente del Circolo sociale di Cossato.

Il sodalizio ha quasi 250 soci, prevalentemente residenti in città (gli altri abitano nei paesi vicini). Vicepresidenti sono Mario Mino e Gianni Antonio Pialini. Completano il direttivo i consiglieri Franco Botto, Gino Comoglio, Ottorino Crotti, Gianni Demaria, Nicola Fiol, Vincenzo Gangi, Marco Saini e Gianfranco Stasia.

Il circolo ha in programma conferenze, dibattiti, mostre, proiezioni e altri tipi di manifestazioni a carattere culturale e sociale. Ne fanno parte inoltre alcuni club minori: «della pipa», «degli scacchi» e «del bridge».

Per propagandare quest'ultimo gioco, poco diffuso, verranno probabilmente organizzati dei corsi per cercare appunto nuovi appassionati.

(f. p.)

Borgosesia — I carabinieri di Borgosesia hanno arrestato Adriano Beccati, un disoccupato ventitreenne residente a Quarona in corso Massarotti 21. Il giovane è stato sorpreso mentre stava rubando da alcune vetture posteggiate delle autoradio.

LE CRONACHE E GLI AVVENIMENTI DELLO SPORT BIELLESE

La Tessiana ha vinto trascinata da Brakus

Affermazione sul Legnano per 91 a 75 - Si è messo ancora una volta in luce Stefano Briga

BIELLA — Un grande Brakus ha trascinato alla vittoria la Tessiana Biella nell'insidiosa partita con il Legnano. La gara è finita con il punteggio a favore dei biellesi di 91 a 75, a riprova di una netta superiorità, espressa soprattutto nel corso della prima frazione di gioco. Nel quintetto rossogrigio si è messo ancora una volta in evidenza Stefano Briga, che sta attraversando un buon periodo di forma e dimostra di aver raggiunto una maturità cestistica notevole, in rapporto ai suoi diciassette anni.

Un buon lavoro sotto canestro è stato svolto da Costa e da Corsa: entrambi hanno conquistato tredici rimbalzi. Per contro, stanno diminuendo, ed è un buon segno, le palle perse. Al termine della gara l'allenatore Shea è apparso molto soddisfatto: «*In questa prima parte del campionato abbiamo alternato momenti positivi ad altri decisamente negativi. Nelle ultime tre partite abbiamo dimostrato di avere fatto progressi sul piano del gioco e puntualmente sono arrivati anche i successi*».

«*Vorrei però ricordare ai tifosi* — ha proseguito — *che per la Tessiana questo è un campionato di transizione. Per me, quindi, andrebbe già bene se alla fine ci piazzassimo al quinto posto, anche se potenzialmente potremmo anche arrivare più su*».

Intanto sabato la Tessiana è chiamata a un altro severo collaudo. Giocherà infatti nuovamente fuori casa, ospite dell'Alvit di Torino che, cambiato allenatore, ha impegnato oltre le previsione il Monza nella partita di domenica scorsa. Tra le sue file gioca inoltre l'«ex» Gianfranco Sarselli, che i tifosi conoscono molto bene per le sue «americanate». Di lui dice ancora Shea: «*Per usare una frase celebre, è un piccolo grande uomo, un giocatore di tutto rispetto*».

m. al.

Carlo Sansalvadore 15 anni per lo sport

SAN GERMANO — Quindici anni ininterrotti di attività a favore della «Unione sportiva sangermanese». Questo il record di Carlo Sansalvadore, che l'altra sera è stato festeggiato da tutti i dirigenti dell'associazione con la consegna di una targa-ricordo.

Il segretario Antonio Corona, a nome dell'intero Direttivo, ha sottolineato l'attività svolta da Carlo Sansalvadore «*senza mai pretendere cariche prestigiose — ha detto — ma distinguendosi sempre, anche da solo, come dirigente insostituibile che non si è mai scoraggiato*».

(w. ca.)

Biella — Amilcare Zegna è stato premiato quale «benemerito dello sport 1981» dalla sezione di Biella dell'Unione nazionale veterani dello sport. Altri riconoscimenti sono andati alla Società Sportiva Pietro Micca, per l'attività nel settore giovanile; a Sergio Panzera e Maurizio, della Biella Corse, per l'automobilismo e a Roberto Tricomi, per il motociclismo.

Biella — Otto atleti biellesi hanno partecipato a Collegno alle gare individuali di fioretto riservate alle categorie «maschietti» e «bambine», nati negli anni tra il '70 e il '72. Sono Elena Cantone, Pierpaolo Carisio, Giulio Carpano, Edoardo Colombino, Angelo Murabito, Luca Ramella, Andrea Strobino e [illegible] Summa.

Per prima è salita su un jet militare

Marcella Migliola, 26 anni, ha volato un'ora sul nuovo aereo da addestramento, lo MB-339

Marcella Magliola, 26 anni

BIELLA — Marcella Magliola, 26 anni, popolare personaggio dello sport biellese, detiene un singolare primato: è la prima donna italiana ad aver volato sull'aviogetto militare MB339. Ex giocatrice di pallacanestro, in questi ultimi anni è diventata un po' l'anima delle manifestazioni aeree in Piemonte. Non deve perciò stupire il fatto che l'Aermacchi l'abbia invitata a compiere un volo di prova sul nuovo aereo da addestramento dell'Aeronautica militare.

«*La mia avventura si è iniziata alla base di Venegono* — dice Marcella Magliola —. *Scortata dal capo pilota collaudatore Franco Bonazzi, ho ricevuto la tuta di volo, gli scarponcini, il salvagente e il casco. Vestita di tutto punto, mi sono poi sistemata sul seggiolino posteriore e per circa un'ora e mezzo mi hanno fatto provare e riprovare tutte le manovre di emergenza, fino a quando non mi hanno giudicata autosufficiente. Solo a questo punto il comandante Bonazzi ha iniziato la manovra di rullaggio*».

Appena decollato, il «jet» ha fatto rotta verso Biella e non appena entrato nello spazio aereo di Cerrione si è messo in contatto radio per chiedere l'autorizzazione a compiere qualche evoluzione. Mentre i presenti si precipitavano fuori per godersi lo spettacolo, il comandante dell'aeroporto Vergagni ha appreso con stupore che sul moderno velivolo c'era anche una sua allieva che ancora non ha conseguito il brevetto di pilotaggio di primo grado.

«*Logicamente faceva tutto il comandante Bonazzi* — racconta ancora la signora Magliola —, *ma stando ai doppi comandi avevo l'impressione fantastica di "collaborare" a pilotare l'aereo*».

L'MB339 si è poi diretto sulle Alpi per girare intorno al Cervino e al Monte Rosa. Dopo aver fatto una puntata fino a diecimila metri di altezza è sceso gradatamente a Venegono. «*Ero stata in aria per quasi un'ora* — conclude Marcella Magliola — *ma se mi fosse stato possibile non sarei più scesa. Ora spero di poter presto volare su un F. 104*».

m. al.

Una nuova sede dell'Inter Club

BORGOSESIA — Inaugurata ufficialmente l'altra sera la sede dell'Inter Club Borgosesia, nei locali del Bar Moderno di viale Vittorio Veneto.

Il simbolico taglio del nastro è stato compiuto da tre giocatori nerazzurri, Giuseppe Baresi, Nazareno Canuti, Giuseppe Bergomi, festeggiati successivamente da oltre un centinaio di tifosi all'Albergo Ristorante Unione di via Marconi.

I calciatori erano accompagnati da Benito Lorenzi, coordinatore degli Inter Club. «Veleno» ha tenuto fede al suo soprannome e in un intervento ha invitato i supporters dell'undici milanese a incoraggiare con sempre maggior calore la squadra del cuore, impedendo, l'inserimento nelle frange dei tifosi di persone violente e pronte alla gazzarra.

L'Inter Club Borgosesia, che conta più di 120 soci, è uno dei pochi gruppi di sostenitori a essere presieduto da una donna: Gianna Prini.

r. e.

I cinque spettacoli teatrali organizzati dal Comune

Molière questa sera va in scena a Cossato con «Le intellettuali»

L'appuntamento successivo è a gennaio con il «Fantasma dell'Opera»

COSSATO — L'amministrazione comunale ha predisposto una serie di cinque spettacoli teatrali, che si terranno al cinema-teatro «Michelotti». La manifestazione è stata organizzata in collaborazione con la Regione Piemonte ed il Teatro Stabile di Torino.

Per il primo spettacolo, che andrà in scena stasera, alle 21, è stata scelta un'opera di Molière, «Le intellettuali», con la regia di Giampiero Solari. La commedia sarà interpretata dalla Compagnia-Teatro in collaborazione con la scuola di arte filodrammatica del «Piccolo Teatro» di Milano.

Gli altri quattro spettacoli sono «Il fantasma dell'opera» di Paola Pascolini, allestito da Tonino Pulci e interpretato dalla compagnia «Piccole donne» (mercoledì 13 gennaio); «L'educazione parlamentare» di Roberto Lerici, regia di Luigi Proietti, messa in scena dalla compagnia «Teatro Belli» di Roma, con Antonio Salines e Carla Stagnaro, (venerdì 19 febbraio).

Lunedì 1° marzo '82 sarà la volta di «Grandiosa svendita di fine stagione», di Stefano Satta Flores, messo in scena dalla sua compagnia. Il ciclo di spettacoli si concluderà giovedì 15 aprile con «Trovarsi» di Luigi Pirandello, regia di Giorgio Ferrara e interpretazione della compagnia di Adriana Asti.

E' possibile abbonarsi ai cinque spettacoli con notevoli riduzioni del prezzo del biglietto. Per i giovani fino a 18 anni e per i pensionati ci sono ulteriori riduzioni. Si possono avere maggiori dettagli alla biblioteca o al teatro. L'ingresso ai singoli spettacoli costa 5500 lire in platea e 3000 in galleria.

f. g.

Furto sacrilego

BIELLA — «Colpo» nella chiesetta della Santissima Trinità in frazione Sella di Tavigliano. I ladri si sono impadroniti di due angeli in legno dorato, di una statua raffigurante San Francesco e di alcuni oggetti sacri.

Il parroco, don Aldo Donaldo, ha denunciato ai carabinieri un danno di dieci milioni.

TACCUINO E CINEMA

BIELLA

APOLLO: Julie blu porno (erotico, v. 18)
IMPERO: Fuga per la vittoria (drammatico).
MAZZINI: Amore senza fine (commedia, v. 18)
ODEON: Il tango della gelosia (commedia).
SOCIALE: Le occasioni di Rosa (drammatico, v. 14).

BORGOSESIA

LUX: L'urlo di Chen terrorizza anche l'Occidente.

COSSATO

PRIMAVERA: Mogli morbose (erotico, v. 18)

PRAY

Excelsior: La cruna dell'ago (drammatico).

SERRAVALLE

CORSO: Il postino suona sempre due volte (giallo)

FARMACIE

Biella: Balestrini, via Pietro Micca 8, tel. 22.189.
Borgosesia: Ceria, piazza Mazzini, tel. 22.256.
Cossato: Viana, via Mazzini 80, tel. 93.519.
Varallo: Gino, piazza De Gasperi, tel. 51.294.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. **Prefestivi**: dalle 14 alle 8 del mattino successivo. **Festivi**: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. **Biella**: 350.3333. **Borgosesia**: 441.144. **Borgosesia**: 25.513.

BENZINAI

Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 66, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimesse Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15.
Borgosesia: viale Vittorio Veneto.
Cossato: frazione Mastrantonio

ECONOMICI

ABBISOGNANDOVI [illegible]